LA STAMPA

MERCOLEDÌ 13 APRILE 2005. ANNO 139. N. 101. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

SINISCALCO: NESSUNA MANOVRA-BIS

Deficit eccessivo Italia nel mirino Ue



Joaquín Almunia, commissario Ue agli Affari monetari ed economici

Deficit eccessivo, la Ue minaccia l'apertura di una procedura a carico dell'Italia. Siniscalco: nessuna manovra-bis. Ippolito, Rampino, Singer ALLE PAG. 4 E 5

L'INCUDINE E IL MARTELLO

Carlo Bastasin

PRIMA di tutto i fatti. I dati a disposizione della Commissione europea sui deficit italiani sono noti: 3% nel 2004, 3,6% nel 2005 e 4,6% nel 2006. Ma Eurostat, che deve verificare i dati, stima il deficit 2004 oltre la soglia del 3%. Ciò fa scattare la «procedura di deficit eccessivo» prevista dal Trattato di Maastricht e annunciata ieri dal commissario Almunia. In base a scadenze precise, la procedura determina se il deficit è troppo alto, induce l'Italia a correggerlo e, in assenza di ciò, porta il Consiglio a sanzionarla.

Il primo passo è quello di ieri: in base all'articolo 104.3 Almunia annuncia la preparazione di un rapporto, dovrà quindi esprimere un'opinione e inviarla al Consiglio Ecofin. Entro giugno, il Consiglio deciderà a maggioranza qualificata e su raccomandazione della Commissione, se il deficit italiano è eccessivo. Entro settembre l'Italia dovrà disporre correzioni efficaci, tali da ridurre di mezzo punto di Pil il deficit nell'anno (o nei due anni, se va bene) successivo a quello di violazione. In assenza di ciò il Consiglio Ue decide le sanzioni, al più tardi dieci mesi dopo la segnalazione di ieri: si arriverebbe così al gennaio 2006.

Ecco dove si trova il governo: tra l'incudine di una correzione severa - una manovra da almeno 1,5 punti di Pil per ridurre il deficit tendenziale del 2006 al 3,1%, senza contare l'addio alle promesse fiscali - e il martello di una pesante sanzione politica all'inizio dell'anno elettorale.

Può sperare nella modifica del Patto di stabilità? No: c'è pressione da ogni lato (Bce, altri Paesi, mercati) perché il Patto resti efficace e purtroppo il primo vero test è proprio l'Italia. Può sperare che Francia e Germania ricambino gli aiuti che permisero il loro trattamento privilegiato? Nemmeno: Parigi e Berlino evitarono grazie a Roma la sanzione politica, ma poi seguirono le raccomandazioni della Commissione e ora stanno, pur tra incertezze, completando il rientro sotto il 3%. L'Italia comincia ora la procedura ed è sola. Non resta che seguire le indicazioni della Commissione come hanno fatto gli altri Paesi: una Finanziaria «commissariata» da Bruxelles, strappata dalle mani di chi vorrebbe politiche dissipatrici ed elettorali.

A ben vedere sarebbe un'opportunità anche per il governo, può ritrovare grazie al vincolo europeo una linea condivisa che da solo non sa più trovare. Bruxelles potrebbe accogliere bene, col rigore, la sostituzione di spese correnti con investimenti, la riduzione del cuneo fiscale e le misure a favore di crescita e competitività.

Per il governo significa cambiare strada. Il velo dell'illusione fiscale è strappato. Nell'ipotesi migliore si è trattato di una scommessa andata male. Nei primi due-tre anni il governo poteva sperare di finanziare la propria politica economica con un po' più di debito e un po' meno di tasse. Non era stravagante in presenza di tassi d'interesse reali negativi. Ma i margini di manovra erano irrisori e dal 2003 si sarebbe dovuti «rientrare». Ciò non è avvenuto e i conti sono ormai fuori linea.

Gli economisti chiamano «equivalenza ricardiana» l'ipotesi che non ci sia vantaggio nel finanziare la politica con debito anziché con le tasse: un cittadino razionale capisce infatti che più debito oggi, significa più tasse domani. Perché si faccia illudere e quindi si entusiasmi per tasse un po' più basse, sono necessari almeno due requisiti: che veda il futuro con cieco ottimismo e che attribuisca un valore irrazionale al taglio delle tasse. Il lettore riconoscerà in questi requisiti una parte considerevole dei messaggi politici del governo degli ultimi anni. Non ha funzionato come era prevedibile in un Paese che ogni giorno paga caro i debiti accumulati nel passato.

I SERVIZI

BRUNETTA: INSPIEGABILE
«A Bruxelles si parla troppo: la riforma del Patto è in fieri»
INTERVISTA DI Alessandro Barbera A PAG. 5

IL MINISTRO TRA DUE FUOCHI
Da una parte i tagli alle tasse, dall'altra il rigore contabile
Stefano Lepri A PAGINA 5

PREOCCUPAZIONE DEL COLLE
Berlusconi da Ciampi E per il nodo-rimpasto pensa a Storace ministro
Ugo Magri e Augusto Minzolini A PAG. 7

UN RAZZO COLPISCE IL PORTIERE DEL MILAN DIDA, LA CURVA NERAZZURRA SI SCATENA DOPO UN GOL ANNULLATO



Il portiere del Milan Dida (foto Newpress) a terra colpito da un razzo. Dopo gli incidenti l'arbitro ha interrotto la gara per un quarto d'ora, ma alla ripresa del gioco il lancio di fumogeni è ricominciato e la partita è stata sospesa

Violenza a San Siro, allarme stadi

Derby sospeso. Pisanu: porte chiuse contro i teppisti

MILANO. L'euroderby di Champions League è finito con venti minuti d'anticipo. La Sfida tra Inter e Milan è stata chiusa dalla violenza dei tifosi. Dopo un gol annullato ai nerazzurri dalla curva sono piovute bottiglie e razzi e il portiere rossonero Dida è stato colpito. L'arbitro ha interrotto la gara per una ventina di minuti, poi ha ordinato la ripresa del gioco, ma la violenza sulle tribune è immediatamente ricominciata costringendo il direttore di gara a sospendere definitivamente la sfida sull'1-0 per il Milan. Nuove violenze poche ore dopo l'annuncio del ministro Pisanu che si dichiarava pronto a chiudere gli stadi a rischio.

Condio, Zonca E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

IL MINISTRO

«LEGAMI TRA ESTREMISTI SPORTIVI E POLITICI»

Nuove preoccupazioni dal Sisde: gli stadi un territorio franco dove gruppi organizzati cercano lo scontro con le forze dell'ordine

Guglielmo Buccheri A PAGINA 3

TORINO

AUMENTANO I TIMORI PER JUVE-LIVERPOOL

Oggi al Delle Alpi la sfida vent'anni dopo l'Heysel Gli inglesi promettono: dalla nostra curva nessuna provocazione

Aldato, Ansaldo, Poletto e Vergnano NELLO SPORT

LA SFIDA DEGLI ULTRA' ALLO STATO

Roberto Beccantini

ECCO la risposta degli ultras alla minaccia del ministro Pisanu («Chiuderò gli stadi a rischio»): Inter-Milan, derby di Champions League, sospeso, ripreso e definitivamente sepolto sotto i fitti lanci di fumogeni da parte dei tifosi (tifosi?) interisti che avevano centrato in pieno Dida. Tutto il resto - il gol di Shevchenko che aveva fissato l'1-0 e l'episodio che ha fatto da detonatore, la rete annullata a Cambiasso al 26' del secondo tempo - scompare di fronte all'oltraggio che lo sport italiano ha subito per l'ennesima volta dal calcio, la sua locomotiva. Viviamo in un Paese che è stato rifondato sull'assenza di regole, fotografia di degrado e inciviltà. Gli estremisti del tifo hanno aspettato non più di ventiquattr'ore per replicare al braccio della legge, scegliendo la maniera più folle e vergognosa. Una sfida a tutto campo, che aveva già vissuto imbarazzanti tappe all'Olimpico, derby spezzato nel marzo del 2004 e Roma-Dinamo Kiev interrotta per un accendino che aveva colpito l'arbitro Frisk (a proposito: il balilla è ancora a piede libero).

L'immagine dell'Italia, così cara ai nostri onorevoli da talk show, esce a pezzi. Oltre all'immagine, la nostra cultura, così barbara e drogata di eccessi da trasformare gli stadi in gironi infernali, sequestrati da «guerriglieri» pronti a tutto pur di ribadire il loro senso di appartenenza all'anti-stato. Non più tifosi di squadre, ma squadristi veri e propri. Gli incidenti di domenica e le svastiche dell'Olimpico laziale avevano spinto Pisanu a una dura e responsabile presa di posizione. La violenza, nel calcio, non ha geografia, attraversa le regioni con la ragione dell'odio e del disprezzo, una mano di vernice politica a coprire e moltiplicare i ricorrenti delitti di leso sport. Se poi il presidente del Consiglio ci mette, di suo, che la Lazio è stata salvata dal fallimento per motivi di ordine pubblico, beh, allora non c'è più difesa. Anche questa, o meglio: soprattutto questa, è benzina che riempie le taniche dei vandali.

L'Inter pagherà in squalifiche e atti di contrizione. Rimane il problema di fondo, che giudici troppo morbidi hanno contribuito ad accentuare, favorendo la diffusione del cancro. La partita, per noi, è ormai l'ultima cosa. Serve come mezzo per arrivare al fine: che, come ieri sera a San Siro, sempre più spesso coincide con la fine. Di molto, se non di tutto. E Carraro vorrebbe togliere le barriere. Per carità.

STASERA DIMENTICATE L'ODIO

Andrea Lorentini*

PREMETTO che non sono tifoso della Juventus. Il mio cuore batte per l'Arezzo, la squadra della mia città. Mi lega però a voi il triste ricordo della tragedia dell'Heysel, la pagina più brutta nella gloriosa storia del club che tanto amate. A Bruxelles ho perso per sempre mio padre, schiacciato come altri trentotto innocenti dalla furia assassina degli hooligans. Anche lui, come voi, amava i colori bianconeri. Da quando il destino ha messo di nuovo di fronte Juventus e Liverpool, curiosando nei vostri siti Internet ho fatto la malaugurata scoperta che nell'animo di alcuni di voi cova il sentimento di vendetta nei confronti dei supporter inglesi. Se così fosse, a quale scopo? Un gesto del genere avrebbe soltanto il senso di mettervi alla stessa stregua di quegli hooligans autori di un'autentica barbarie.

Non lo vorrebbero né mio padre né gli altri che, con lui, non tornarono più. Non lo vogliono i loro familiari. Ho vissuto sulla mia pelle le terribili conseguenze che la violenza può provocare. So che cosa significa. Questa sera lasciate da parte l'odio e tutto il resto. L'unica cosa che dovete fare è incitare e sostenere la vostra squadra con la passione di sempre. Sarà il modo migliore per ricordare chi ha pagato con la vita la sua fede calcistica. Mio nonno, Otello Lorentini, è stato il presidente dell'Associazione delle famiglie delle vittime e ha combattuto una strenua battaglia per avere giustizia, ottenendola. Ha fondato il comitato permanente contro la violenza nello sport. La mia famiglia da venti anni lotta per estirpare questo cancro. Una partita di pallone va vissuta come un momento di gioia, aggregazione sociale e scambio culturale. Il calcio deve unire, non dividere.

Vi chiedo, dunque: stasera fate un passo avanti e mostrate voi per primi al mondo che tragedie come quella dell'Heysel non dovranno ripetersi mai più, che la lezione è davvero servita, perché il calcio è vita. Domani, leggendo i giornali e guardando la televisione, ci sentiremmo tutti un po' migliori scoprendo che Juventus-Liverpool, come la sfida d'andata disputatasi in un clima di straordinaria amicizia, è stata quello che doveva essere: una semplice, grande, partita.

Andrea Lorentini, 22 anni, è figlio di Roberto, che perse la vita il 29 maggio 1985 all'Heysel

IL PENTAGONO CONTRARIO AD ASSUMERSI RESPONSABILITA'

Calipari, gli americani bloccano l'inchiesta

NEW YORK. Si sarebbe incagliata nella guerra di competenze tra Italia e Stati Uniti l'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari. A quattro settimane di distanza dalla tragedia di Baghdad tarda ancora il risultato della commissione di inchiesta congiunta creata per appurare la dinamica della sparatoria. A far allungare i tempi, secondo indiscrezioni che rimbalzano da Washington, sarebbe la decisione del Pentagono di non volersi assumere responsabilità in merito ai fatti che determinarono la morte dello 007.

Molinari e Ruotolo A PAGINA 13

MILANO

SCAVA CON UN CUCCHIAIO E SCAPPA DA SAN VITTORE

Un boss albanese dopo il buco nel muro si cala con un lenzuolo davanti agli agenti che non riescono a fermarlo

Paolo Colonnello A PAGINA 14

ARABIA



LA DEMOCRAZIA POSSIBILE

Il principe saudita Abdallah: anche noi la raggiungeremo

INTERVISTA DI Kauffmann e Naim A PAG. 9

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Chiusi a chiave

A chi ha perso ogni fiducia negli attuali meccanismi di selezione della classe dirigente, i Conclavi dell'era moderna offrono il fascino semplice delle ricette rivoluzionarie. Lasciamo in disparte lo Spirito Santo, che pure per chi crede ha il suo peso, e i poteri assoluti del prescelto, che in un ente laico vanno bilanciati e ancorati a un limite di durata. Ma l'idea che dei pari grado si rinchiudano in un luogo protetto da interferenze esterne e ne escano solo dopo aver scelto chi fra di loro li comanderà meriterebbe forse di essere sperimentata anche oltre Tevere. Almeno là dove il rapporto con la Proprietà è più astratto e sfumato: nelle strutture pubbliche. Il conclave dei capisettore che designa al suo interno il capo dell'ufficio e il conclave dei capiufficio che ne indica uno per la carica di direttore generale... L'importante è che la procedura sia applicata fino in fondo, non come all'Università dove il rettore è scelto da e fra i professori, ma i professori non sono affatto scelti dal rettore in piena autonomia e devono così esporsi al venticello spossante delle raccomandazioni.

La naturale propensione umana alle cordate rende sempre difficile l'incoronazione del più meritevole. Ma la logica del Conclave tende almeno a premiare persone di equilibrio e carattere, scelte più per affidabilità verso l'istituzione che per fedeltà a chi le ha nominate. Non che questo basterebbe a metterle al riparo dai rancori dei sottoposti, però toglierebbe a costoro l'alibi di essere comandati troppo spesso da mediocri.

I MOMENTI CLOU FINO ALLA SOSPENSIONE

14° PT



1

VERON CI PROVA INVANO. L'argentino dell'Inter è il primo a tentare di violare la rete rossonera, ma il solito Dida risponde da campione al suo bolide da lontano.

30° PT



2

IL SINISTRO DI SHEVA. Ha una traiettoria a rientrare che non lascia spazio all'intervento di Toldo il gran tiro del campione ucraino: è l'unico gol della triste serata di San Siro.

26° ST



3

IL GOL VALIDO DI CAMBIASSO. L'arbitro Merk annulla la rete realizzata di testa dal giocatore argentino. Da questo episodio prenderà il via la folle gazzarra dei tifosi interisti.

CRONACA DI UNA LUNGA SERATA DI GUERRIGLIA. MORATTI, FACCHETTI E TRONCHETTI PROVERA SPROFONDANO IN TRIBUNA, MANCINI INVEISCE CON L'ARBITRO

A San Siro la vergogna va in mondovisione

I capipopolo nerazzurri l'avevano deciso: mezz'ora di canti e poi l'azione

Giulia Zonca
inviata a MILANO

È il fallo di reazione più grosso che San Siro potesse vedere, una curva che sbotta e interrompe l'ennesima sconfitta nerazzurra rendendola ancora più vistosa e schifosa. Una curva che stava saltando per un gol finto, una rete di Cambiasso prima di tutto inutile perché arrivata troppo tardi e poi annullata, e invece è saltata per aria perché non era capace di arrivare alla fine.

Al ventiseiesimo l'arbitro Merk annulla e dal covo nerazzurro, la Nord, partono fumogeni, razzi e bottigliette. Una cascata di mal di pancia vomitata brutalmente addosso al portiere del Milan. Dida regge la prima raffica, poi si accascia. Rotola e preoccupa, tanto che Toldo schizza dalla sua porta fin dall'altra parte per provare a capire. Un razzo gli è arrivato sulla spalla, leggera ustione. Gli altri a distanza protetta guardano per aria. Cambiasso urla qualcosa, poi si arrende. Lui insieme a Facchetti, Moratti e Tronchetti Provera che sprofondano nei sedili imbottiti della tribuna vip. Scivolano via dallo stadio e dall'Europa in silenzio e nel peggiore dei modi, davanti a uno scarico di prepotenza curvaiola. Sembra un rigurgito improvviso e invece potrebbe essere una dimostrazione organizzata. Qualcosa di molto simile a quello che è successo nel derby romano la scorsa stagione. Nella Capitale si inventarono un pretesto, una notizia finta per beffare e coinvolgere il loro capitano: un ragazzo morto per colpa della polizia. Non era vero niente. I tifosi dell'Inter scelgono un'altra strada: «Cantiamo fino alla mezz'ora poi sappiamo noi cosa fare» è quello che uno dei ragazzi dentro la pancia della curva attribuisce a un capopolo. Uno di quelli che stanno con le spalle al campo e il megafono in mano. La confessione arriva via mail in una trasmissione tv a notte inoltrata. Se questa era la tattica, l'arbitro si è addirittura sincronizzato perché il gol annullato coincide perfettamente con il minuto previsto per la rivolta. Però tutti avevano notato come il supporto nerazzurro, solitamente in disarmo quando la squadra ruzzola verso l'ennesima brutta figura, fosse sostenuto e incessante. Fino al delirio hanno cantato come raramente è successo.



Materazzi e Rui Costa, sconsolati, assistono impotenti allo sciagurato lancio di oggetti e fumogeni

Quando il campo diventa impraticabile le squadre corrono dentro al serpentone, gran parte del pubblico abbandona gli spalti, Mancini indignato parla con il quarto uomo mentre i fumogeni ruzzolano tra i piedi negli inservienti. Tutti scappano negli spogliatoi, il tecnico dell'Inter affianca l'arbitro e gesticola. È la prima volta che si scompone dall'inizio della partita, era rimasto fermo con l'espressione seria davanti al disastro nel tentativo di salvare almeno la faccia. Non ci è riuscito e a vedere quella mail, seguita da altre simili, sembra non avesse molte possibilità. La Nord ha deciso al posto suo come reggere fino alla fine. Evitarla.

> La confessione spedita per e-mail a una tv fa pensare a un piano preordinato. Giocatori in fuga negli spogliatoi sotto il lancio di oggetti

> In campo restano solo i pompieri con le tute fosforescenti che spengono i fuochi E intanto la gente scappa piangendo

Quando tutti rientrano, la curva padrona ondeggia, sotto scappano, il vuoto in pochi minuti e dalla parte opposta sventolano le bandiere e si prendono l'ennesima supremazia. I tifosi rossoneri educati e composti, mai una gabola in un derby. Galliani lo aveva anche detto all'inizio: «Comunque vada questa è una città perfetta, sempre festa, mai incidenti». Una frase retorica buttata lì per evitare pronostici e invece si è rivalato l'epitaffio sui derby civili.

La curva resta sovrana nei minuti di sospensione, aggrappata agli striscioni, indecisa se continuare la protesta o risistemarsi in qualche modo. Gli altoparlanti scandiscono: «La partita non è finita», il serpentone sta fuori a proteggere i delegati Uefa che scrutano. Dieci minuti e si ricomincia, anche gli ultras sbrindellati provano a rifarsi il trucco. Risbuca la coreografia dell'inizio: la mappa dell'Europa che doveva diventare nerazzurra scende a coprire le urla. Forse era un tentativo di golpe della parte sana ma resta solo una pantomima per un nuovo inizio.

Si gioca per un minuto e l'Europa crolla di nuovo, l'Inter invece più giù di così non può andare. In campo ci sono solo i pompieri con le tute fosforescenti, inseguono rantoli di fiammelle mentre la carta argentata, sbandierata prima, cade a fiocchi. Un pianto collettivo.

Dalla tribuna escono i vip con facce perplesse, tutti d'accordo: «L'arbitro ha fatto un grosso errore, ma come si può reagire con i razzi?». Lo chiedono anche al responsabile della sicurezza dell'Inter che ha poche risposte e chiede leggi diverse: «È la solita storia, In Inghilterra non entrabbero allo stadio con quell'armamentario». Fuori tutto tranquillo, falsa anche l'aggressione a Moratti, non c'è stato bisogno della polizia. Dentro resta qualche curvaiolo dietro la scritta: «Unico obbiettivo conquistare l'Europa». Il come non era previsto. Il primo derby sospeso fu nel 1910: nebbia. Il secondo ieri: stupida rabbia.

I PRECEDENTI AL MEAZZA



Con l'Alaves persa la faccia

FEBBRAIO 2001. L'Inter esce dalla Coppa Uefa e perde la faccia. L'Alaves vince 2-0 a San Siro (andata 3-3): al raddoppio degli spagnoli si scatenano gli ultrà: match sospeso, poi ripreso, infine chiuso con 10' di anticipo.



Dagli spalti vola un motorino

MAGGIO 2001. Allo stadio Meazza, durante Inter-Atalanta, ultrà interisti scagliano dagli spalti addirittura un motorino, per fortuna senza danni alle persone. Lo stadio dell'Inter sarà squalificato per due turni.

PROTAGONISTI UNITI NELLA GRANDE AMAREZZA. VERON: PENSO CHE MORATTI PORTATO ALLA SFINIMENTO POSSA DECIDERE DI MOLLARE

Crespo: «Volevamo la festa è stato soltanto squallore»

Cordoba va controcorrente: la rabbia dei tifosi è comprensibile Ancelotti buio: incidenti del genere penalizzano tutta la città

reazioni
Roberto Condio
inviato a MILANO

NELLA notte più buia del calcio milanese, anche chi potrebbe festeggiare un risultato che vale pur sempre la qualificazione alla semifinale della Champions League non ce la fa proprio. Non sorride, non scherza. Anzi, è incavolato di brutto. Come Clarence Seedorf, uno che non le manda mai a dire: «Basta temporeggiare, adesso. Davanti a fatti del genere, serve una reazione immediata, importante. Lo Stato, le istituzioni, i potenti del calcio. E poi, piano piano, cominciare a educare davvero i giovani, i tifosi di domani. Perché per quelli di oggi, temo che ormai sia tardi».

È tristissimo anche Hernan Crespo, uno che la Champions non l'ha mai vinta e che ieri sera avrebbe voluto andare a far festa sotto la curva. «Impossibile far festa. O facciamo qualcosa tutti assieme o qui si prende davvero una brutta piega. È stato un bruttissimo spot per l'Italia. La Champions la vedono in tutto il mondo: doveva essere una festa, è stato uno squallore».

Kakà, faccia pulita, animo nobile e cuore devoto, stenta a credere a ciò che ha visto: «Mi hanno fatto perdere la gioia della vittoria. Mi dispiace per l'Inter, ma spero che l'Uefa dia un messaggio forte dopo quel che è successo».

Teste e cuori doppiamente in tumulto in casa interista. Alla delusione per l'ennesima bocciatura sul campo, si aggiunge l'amarezza per la sospensione del match, per la follia della curva che tifa nerazzurro. Capitan Javier Zanetti è l'immagine della sconfitta: «Mai vissuta una cosa del genere in vita mia». Okay, ma può capitare tutto per un gol annullato: «No, non può. Anche se quella rete era validissima». Non avete paura che questa macchia resti per sempre a sporcare l'immagine dell'Inter? «Non può essere. C'è una storia lunghissima di gloria e di comportamenti corretti». Veron è quasi fatalista, rassegnato: «Purtroppo certe cose stanno diventando una costante nel calcio. La gente viene allo stadio e si sfoga. È stata una bruttissima serata». Pensa che Moratti, portato allo sfinimento, a questo punto possa decidere davvero di mollare: «Mi auguro proprio di no. Deve restare, abbiamo bisogno del suo entusiasmo, della sua onestà». Passa un altro argentino, Cambiasso. Il caos è scoppiato dopo il suo gol annullato: «Ho protestato perché non c'era fallo. Ma adesso mica darete la colpa a me per tutto questo putiferio?».

Mancini preferisce parlare solo di calcio, commentare un'altra sconfitta contro il Milan nata dagli episodi. Sulla vergogna curvaiola tace: «Ai tifosi non dico nulla. Mi dispiace solo che sia finita così, per tutti».

Solo Cordoba va controcorrente: «Dopo l'annullamento del gol di Cambiasso, la rabbia dei tifosi era comprensibile. Anche se la reazione del lancio di oggetti in campi non si giustifica. A questi tifosi noi stasera non possiamo dire nulla. Non abbiamo saputo dar loro le soddisfazioni che si attendevano. Mi dispiace aver fatto un applauso polemico all'arbitro dopo la sospensione della gara, è stata una reazione istintiva. Ma non è un insulto. E poi mi chiedo perché abbia annullato il gol di Cambiasso, anche lui non sapeva spiegare, ha parlato di un fallo su Dida ma non ricordava di chi...».

Ancelotti, invece, commenta eccome: «È stata una reazione improvvisa, imprevista. Ho vissuto ormai una decina di derby milanesi da allenatore, mai era successo qualcosa di spiacevole. Per di più, le squadre in campo hanno giocato in modo tosto ma leale. È stata davvero una brutta serata. Questi incidenti penalizzano non soltanto l'Inter ma anche il Milan e Milano intera, una piazza che tutti noi fino a iere credevamo un'isola felice. Adesso è il momento di reagire, di tutelare questo sport e le forze dell'ordine che prestano servizio negli stadi. Tanto per cominciare, in televisione torniamo a parlare solo di calcio. Basta con le liti, le polemiche e le moviole».



Cordoba, un commento vergognoso a difendere gli ultrà



Una rovesciata di Kakà: è stato suo l'assist per il gol di Sheva

> Kakà: mi dispiace molto per l'Inter ma spero che dall'Uefa stavolta arrivi un messaggio forte contro i colpevoli

MENTANA, VIP NERAZZURRO

«Le forze dell'ordine sono impotenti»

■ MILANO. Uscendo dallo stadio l'ex direttore del Tg5, Enrico Mentana, grande tifoso nerazzurro, attacca l'Inter e le forze dell'ordine: «Non ho visto e sentito un intervento della società o delle forze dell'ordine per calmare gli animi e il comportamento degli ultras è degenerato. Ho constatato un'impotenza assoluta di fronte a una reazione del genere. E pensare che solo alcuni giorni fa tutta l'Italia era in fila per rendere omaggio a Papa Wojtyla. Bisogna riconoscere che l'arbitro ha commesso un errore gravissimo ad annullare la rete di Cambiasso, ma non si può reagire lanciando razzi e altri oggetti».

GLI ULTIMI FLASH DI UNA SERATA DA DIMENTICARE

28° ST



4

DIDA COLPITO DA UN PETARDO. L'ira dei tifosi nerazzurri si scatena: dietro la porta di Dida piove di tutto, soprattutto petardi e fumogeni. Il portiere viene colpito e si accascia.

29° ST



5

MERK SOSPENDE IL MATCH. Impossibile giocare in queste condizioni: mancano i requisiti minimi di sicurezza, l'arbitro manda i giocatori negli spogliatoi. La gara riprenderà dopo 20'.

30° ST



6

SI TORNA A GIOCARE, MA SOLO PER 2'. Quando le squadre tornano in campo, i tifosi riprendono il lancio di fumogeni e petardi. All'arbitro non resta che chiudere la partita.

A POCHE ORE DALLA MINACCIA DI CHIUDERE GLI STADI CONTRO I VIOLENTI SI CONSUMA IN CHAMPIONS LEAGUE UN'ALTRA FIGURACCIA DEL CALCIO ITALIANO

MARKUS MERK, FRA I MIGLIORI FISCHIETTI DEL MONDO

■ **DENTISTA DI PROFESSIONE CHE PARLA 4 LINGUE**
Markus Merk, l'arbitro tedesco che ieri sera ha diretto e poi deciso di interrompere il derby Inter-Milan, è considerato uno dei migliori fischietti del mondo. Nato a Kaiserslautern il 15 marzo 1962, è alto 181 cm per 70 kg. Di professione dentista, parla quattro lingue (tedesco, francese, inglese e italiano) ed è arbitro dal 1974, nella massima divisione tedesca dal 1988, internazionale dal 1992. Ha partecipato a grandi manifestazioni come le Olimpiadi di Barcellona 1992, gli Europei 2000 in Belgio e Olanda, i Mondiali 2002 in Sud Corea e Giappone. E' appassionato di altri sport come atletica, pallamano, triathlon e pallavolo. Ha l'hobby dei viaggi.



Il gol di Cambiasso al 26' della ripresa era valido. La decisione dell'arbitro scatena l'ira becera della curva

Stop di 20 minuti e partita chiusa dopo il tentativo di riprendere il gioco. Per l'Inter in arrivo una lunga squalifica nelle Coppe

Sfida ultrà al governo Un razzo colpisce Dida l'euroderby è sospeso

Milan in vantaggio nel primo tempo con una perla di Shevchenko Poi Merk annulla una rete all'Inter e la curva nerazzurra si scatena



E' il 28' della ripresa a San Siro. Dida è colpito alla spalla destra da un petardo, la sua area è tempestata da oggetti di ogni tipo. L'arbitro Merk interrompe la partita

Roberto Beccantini
MILANO

Capisco l'importanza simbolica del gol di Cambiasso, annullato ingiustamente da Merk, ma il derby era finito da un pezzo e comunque, finito o non finito, gol o non gol, quello che hanno cominciato a fare i tifosi dell'Inter al 26' della ripresa non ha diritto di cittadinanza. Lancio di fumogeni a tutto spiano, Dida centrato in pieno, partita sospesa per una ventina di minuti, ricominciata e strappata alla cronaca nel giro di centoventi secondi, definitivamente, come un cerotto dalla piaga. Una vergogna, né la prima né l'ultima del calcio italiano. Il tutto all'indomani dell'allarme lanciato dal ministro Pisanu, a testimonianza di un grado di inciviltà - e pericolosità - che ha da anni superato i livelli di guardia, fiume in piena senza più argini.

Siamo fatti così, e la geografia non c'entra: è un cancro nazionale, sintesi di mala cultura e volgari collusioni. Tutta Europa ha visto. Ripeto, il gol era valido e sarebbe stato il primo realizzato dall'Inter nei quattro derby della stagione. Merk ha colto una spinta di Cruz a Dida che, francamente, è sembrata fiscale, se non addirittura veniale. E allora? Si era al 71' e in pratica, dal 30' del primo tempo - da quando, cioè, Shevchenko aveva bucato Toldo con uno strepitoso diagonale di sinistro - si giocava esclusivamente per onor di firma.

Figuriamoci: a quel punto di gol l'Inter avrebbe dovuto farne quattro. La follia che ha spinto i suoi ultrà a sporcare la storia della società e la cronaca di una notte di Champions ha, purtroppo, squallidi precedenti, a San Siro e altrove. L'arbitro ha fatto di tutto per riprendere la partita e portarla pietosamente al termine. Abbiati aveva avvicendato Dida, confuso e inorridito (ma dove sono capitato?). Come non detto. Altri fumogeni, altri atti abominevoli di una masnada senza cuore né testa. Tutti a casa, stavolta.

Questa è la sintesi dell'ennesimo derby spezzato, e di una superiorità che non è mai stata in discussione e che per questo, forse, ha portato a galla l'ala dura dei teppisti, sempre pronti a cavalcare ogni pretesto pur di imporre il loro onore ferito (e deficiente). Scrivere di calcio, in questi frangenti, diventa un supplizio. E fare l'autopsia alle mosse di Mancini (Adriano rischiato e di nuovo rotto, il modulo ribaltato, la frenesia iniziale) un esercizio tanto inutile quanto, ormai, banale e ininfluente. Doveva essere la sera dell'Inter. L'ultima, disperata, arrampicata verso l'impossibile. Il Milan, con Shevchenko, le ha tappato la bocca dopo mezz'ora. I suoi ultrà le hanno imbrattato la storia e il futuro, visto il legittimo e silenzioso furore con cui Massimo Moratti ha lasciato lo stadio. E' una ferita profonda, che sconvolge i piani e sbriciola la passione.

Il Milan partiva da una posizione di forza: se l'era meritata al di là degli episodi. Ha ballato per un po', ma al primo affondo, come all'andata, ha sparigliato il mazzo. Andriy Shevchenko, ancora e sempre lui. Sinistro in diagonale dal vertice dell'area, su tocco di Kakà. L'Inter, che l'aveva messa sul corpo a corpo martellante e ossessivo, è rimasta folgorata, attonita, confusa. Aveva impegnato Dida, il superbo Dida, con Veron, e l'avrebbe stuzzicato in seguito con Kily Gonzalez e Van der Meyde. Un palo di Martins, subentrato ad Adriano, avrebbe completato i piani del destino, prima che il gol di Cambiasso, invalidato da un Merk improvvisamente pignolo, scatenasse l'apocalisse.

Fa ridere parlare di 4-4-2 e 4-2-3-1, adesso che tutti giocano a indovinare quante giornate di squalifica verranno inflitte al Meazza nerazzurro (tre? quattro?). L'Inter aveva azzannato la partita con le vene che le scoppiavano e le nari che sprigionavano adrenalina. Testa a testa Materazzi-Shevchenko, tre ammoniti nel giro di 11 minuti (Kily Gonzalez e Ambrosini per agguati reciproci, Cordoba per imboscata a Kakà). Non era così che la volevano i suoi spasimanti? Solo che di fronte aveva una squadra che il 2-0 di mercoledì scorso rendeva più tranquilla e, di conseguenza, più forte di quanto già non fosse. Come documenta la classifica del campionato, come ha ribadito la striscia dei derby, tre vinti e uno pareggiato, quattro reti all' attivo e zero al passivo.

I tifosi dell'Inter vivono in uno stato di perenne frustrazione: la spiaggia che frequentano è sempre l'ultima, le estati sono sempre un inno agli abbonamenti, e le primavere una sorta di nenia funebre, il contrario di Milan e Juventus, solidali e spietati nel dividersi coppe e scudetti. La grande rimonta costituiva l'estremo, formidabile inganno. L'arbitro non è stato di parte, anche se nel dubbio - contatti in area su Adriano e Cambiasso, gol dell'argentino - ha privilegiato la causa milanista. Lo sapevamo, lo sapevano: era un'impresa disperata al punto che l'allenatore aveva precettato d'urgenza Adriano, fermo dal 20 marzo.

Dai bagliori sinistri di San Siro, la società di Moratti esce sconfitta e mortificata. Con lei, l'idea di un calcio umano e leale, che in Italia nessuno insegna più. Milan alle semifinali di Champions League, Inter a rotolarsi nello «scandalo» che un pugno di beceri e loschi individui ha innalzato come se fosse una bandiera, e invece era uno straccio, lurido e, purtroppo, di largo consumo.

INTER (4-2-3-1) 0	MILAN (4-3-1-2) 1
Toldo sv; J. Zanetti 6, Cordoba 6, Materazzi 5,5, Favalli 5,5; C. Zanetti 5,5 (1' st Mihajlovic sv), Cambiasso 6; Van der Meyde 5,5, Veron 5,5, Kily Gonzalez 5 (1' st Cruz sv); Adriano 5 (6' st Martins 6,5). **All.** Mancini 5	Dida 8 (52' st Abbiati sv); Cafu 6,5, Nesta 5, Stam 7, Maldini 6,5; Ambrosini 6, Pirlo 6, Seedorf 6,5; Kakà 6; Shevchenko 7, Crespo 5,5 (24' st Rui Costa sv). **All.** Ancelotti 7

Arbitro: Merk (Ger) 6

Reti: pt: 30' Shevchenko
Ammoniti: Kily Gonzalez, Ambrosini, Cordoba, Nesta, Cambiasso
Spettatori: 82.734 paganti, incasso di 3.378.882 euro

IL MINISTRO DELL'INTERNO AVEVA APPENA RIBADITO LA PROPOSTA DI PARTITE A PORTE CHIUSE. APERTA UN'INDAGINE SUI FATTI DI MILANO

Pisanu: «È la conferma che non era un allarme esagerato»

Guglielmo Buccheri
ROMA

«Sembra la conferma che l'allarme che ho lanciato non era un'esagerazione». Giuseppe Pisanu, il ministro dell'Interno, è ancora scosso da quanto è accaduto in serata a San Siro. «Ho già aperto un'indagine - aggiunge - voglio un rapporto immediato su quanto è successo». Sarà accontentato. La questione della violenza negli stadi è caldissima. I fatti di Milano fanno traboccare un vaso già pieno. Si va davvero verso la chiusura degli stadi che il ministro aveva minacciato «se si ripetono scene come quelle di domenica scorsa».

Il governo si è mosso. Il forte legame tra gruppi ultrà e politica è quanto emerge dall'ultima relazione dei servizi segreti al Parlamento. Gli 007 del Sisde fotografano un mondo, quello delle curve, dove il 30 per cento degli oltre 300 gruppi in cui sono divisi i circa 60.000 ultrà «è fortemente politicizzato con la presenza di estremisti politici di entrambi gli schieramenti». Il giorno dopo l'ultimatum del ministro degli Interni arriva così una più dettagliata immagine su una relazione - ultrà-politica - che sembra tenere in ostaggio i fine settimana degli sportivi. Dall'analisi dell'intelligence emerge la tendenza «unitaria» da parte dei diversi gruppi delle curve «a ricercare lo scontro soprattutto con le forze di polizia, anche fuori degli stadi, nel quadro della condivisa lotta alla cosiddetta repressione ed allo strumento della diffida».

Gli stadi, notano gli 007, «sono ormai diventati un territorio franco dove gruppi di persone più o meno organizzate ritengono di poter compiere atti di violenza gratuita senza timore di dover pagare eccessive conseguenze». Il rapporto del Sisde si chiude mettendo in evidenza come, rispetto agli Anni Settanta, oggi siano in aumento i gruppi che si richiamano ad un'ideologia di estrema destra.

L'offensiva per disinnescare il fenomeno della follia negli stadi è, dunque, arrivata alla stretta finale. Al Viminale, nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive hanno illustrato la linea di fermezza messa a punto dal ministro Pisanu al segretario generale e il capo dell'ufficio indagine della Federcalcio dopo che il responsabile degli Interni si era rivolto proprio alle società e agli organi di giustizia sportiva chiedendo la massima collaborazione. Un'altra domenica come quella appena passata si tradurrebbe nella chiusura immediata degli stadi più a rischio, con partite giocate a porte chiuse: questo il messaggio consegnato alle istituzioni del pallone nella lunga riunione di ieri al Viminale. E c'è stata anche una proposta-provocazione di Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni: far pagare 1 euro di sovrapprezzo sul biglietto degli stadi come fondo per la sicurezza e per combattere la violenza, più o meno come fanno le compagnie aeree di fronte all'emergenza terrorismo.

Nei Palazzi del calcio, intanto, i fatti di Lazio-Livorno hanno portato l'ufficio presieduto dal generale Italo Pappa ad aprire due fascicoli distinti sul comportamento di Paolo Di Canio e del livornese Cristiano Lucarelli. Il giocatore della Lazio era andato verso la curva nord a fine gara e dopo aver lanciato la maglia ai tifosi aveva salutato con un braccio alzato, un gesto che ha ricordato il saluto romano fatto da Di Canio dopo il derby e per il quale l'attaccante era stato sanzionato con 10.000 euro di multa.



Il ministro dell'Interno Pisanu appena due giorni fa aveva lanciato un ultimatum: «Se si ripetono scene come quelle di domenica sono pronto a chiudere gli stadi più a rischio»

L'Ufficio indagine delle Figc vuole anche far chiarezza sui tre pullman affittati da Lucarelli per far rientrare gli ultrà livornesi (una norma vieta rapporti tra giocatori e tifoserie). Aperti rimarranno, invece, i cancelli dell'Olimpico: ad evitare la squalifica dello stadio è stata la dissociazione di gran parte del pubblico laziale che ha fischiato la curva che esponeva striscioni e bandiere con richiami espliciti al fascismo. «Non si può criminalizzare migliaia di appassionati per colpa di una minoranza», precisa il presidente biancoceleste, Claudio Lotito, che dovrà pagare 25.000 euro di multa per «bandiere e striscioni contenenti simboli apologetici del nazismo, evocativi di violenza e di discriminazione razziale esposti allo stadio».

FINANZA STATALE E SVILUPPO



Palazzo Madama, sede del Senato

Ddl Competitività, troppi emendamenti Il governo ricorre al voto di fiducia

■ Scade alle 10 di questa mattina il termine per la presentazione alla Commissione Bilancio del Senato dei sub emendamenti al pacchetto di emendamenti del governo al decreto legge sulla competitività, e già si dà per scontato il ricorso al voto di fiducia per consentire la conversione in legge, entro la scadenza del 15 maggio. Ai 1200 sub emendamenti depositati negli ultimi tre giorni (650 dell'opposizione e oltre 500 della Casa delle Libertà), se ne sono aggiunti anche nelle ultime ore molti altri dello stesso esecutivo, del relatore Cosimo Izzo e di vari ministeri. Una mole imponente di modifiche, difficilmente gestibili, nelle più diverse materie - dall'Irap alle professioni, dai condoni fiscali al diritto fallimentare e al silenzio-assenso sul patrimonio culturale - che costringerà i senatori della commissione bilancio ad un vero «tour de force» per far arrivare il provvedimento in aula nella prossima settimana e, subito dopo, alla Camera dei deputati per la necessaria ratifica. A disposizione in tutto solo un mese, a pena di decadenza delle nuove norme, mentre si fa più aspro lo scontro tra maggioranza e opposizione, oltre che tra governo e sindacati.
Dei 16 articoli che compongono il testo del decreto all'esame del Senato si salva dalle proposte di modifica soltanto quello che dispone la data dell'entrata in vigore. Naturalmente gli emendamenti del relatore hanno maggiori probabilità di essere accolti perché hanno già, quasi nel complesso, l'avallo dell'esecutivo; ma ce ne sono alcuni che già richiamano l'attenzione e, talvolta, roventi polemiche. Ad esempio, quello del parlamentare di An Roberto Salerno, che prevede l'estensione del condono fiscale al 2003 con lo scopo di utilizzare il prevedibile gettito di 2-3 miliardi di euro per i settori in crisi, come il tessile e il calzaturiero. Salerno suggerisce pure altre due misure di condono: la prima fissa sanzioni per i contributi previdenziali e assistenziali da regolarizzare in due anni con rate bimestrali, la seconda riguarda la regolarizzazione contributiva in agricoltura attraverso la rateizzazione trimestrale in dieci anni.

LA COMMISSIONE EUROPEA PRONTA A STILARE IL SUO PRIMO RAPPORTO

Almunia annuncia: «Procedura sul deficit italiano»

Conti fuori regola rispetto al Patto di Stabilità. Il governo: nessun dramma

Enrico Singer
inviato a LUSSEMBURGO

Joaquin Almunia annuncia che la Commissione europea preparerà un «rapporto» sui conti pubblici italiani entro il prossimo giugno. Secondo i meccanismi appena rivisti del Patto di stabilità, il «rapporto» è il primo atto dell'iter che porta all'avvio di una procedura per deficit eccessivo o per rischio di deficit eccessivo. Domenico Siniscalco invita subito a «non drammatizzare». Avverte che «stiamo ancora discutendo del futuro», che ci saranno altre cifre da valutare e altri chiarimenti. L'incontro a tu per tu tra il commissario europeo e il ministro dell'Economia è finito da poche ore, ma le divergenze restano. Anzi, Almunia fa un deciso passo in avanti. Il 4 aprile, presentando le Previsioni di Primavera che stimavano al 3,6 per cento il deficit dell'Italia nel 2005, aveva detto che prima di prendere una decisione avrebbe atteso l'esito del confronto con Eurostat sui conti del 2003 e del 2004. Adesso anticipa che quel rapporto arriverà comunque.

Certo, il commissario conferma che attenderà i risultati della discussione tra Eurostat e Istat sulla classificazione contestata di cinque voci del bilancio. Per questo indica giugno come data possibile del momento della verità. Ma dice anche che, ormai, c'è un «chiaro rischio» che il deficit del 2004 sia già sopra il valore di riferimento del 3 per cento del Pil. Viste le previsioni della Commissione per il 2005 e il 2006 (quando il deficit, senza interventi, potrebbe arrivare al 4,6 per cento), definisce inevitabile la relazione sui conti pubblici italiani. E a chi lo critica dicendo che sarebbe «di parte», replica che sta «soltanto applicando il Trattato». Il rapporto è previsto dall'articolo 104.3 del Patto di stabilità e in questa fase di rodaggio della sua nuova versione più flessibile, l'esecutivo europeo non ha alcuna intenzione di fare sconti preventivi.

«Quali saranno le conseguenze della nostra analisi, lo vedremo», spiega Almunia. Anche perché l'ultima parola sull'eventuale avvio di una procedura spetta all'Ecofin che, proprio ieri, ha deciso di congelare quella nei confronti della Grecia. Il governo di Atene ha presentato un programma di stabilità aggiornato che promette di scendere sotto il fatidico limite del 3 per cento di deficit entro il 2006 e i ministri gli hanno dato fiducia perché le misure sono in linea con quelle chieste nella raccomandazione della Commissione. Nel caso dell'Italia non siamo ancora a questo punto. Per il momento gli elementi di preoccupazione elencati da Almunia sono quelli, noti, delle stime del deficit per il 2005 e il 2006 contenute nelle Previsioni di Primavera e quelli, ancora da definire, relativi ai bilanci del 2004 e del 2003 che Eurostat non ha certificato aprendo un contenzioso su cinque punti.



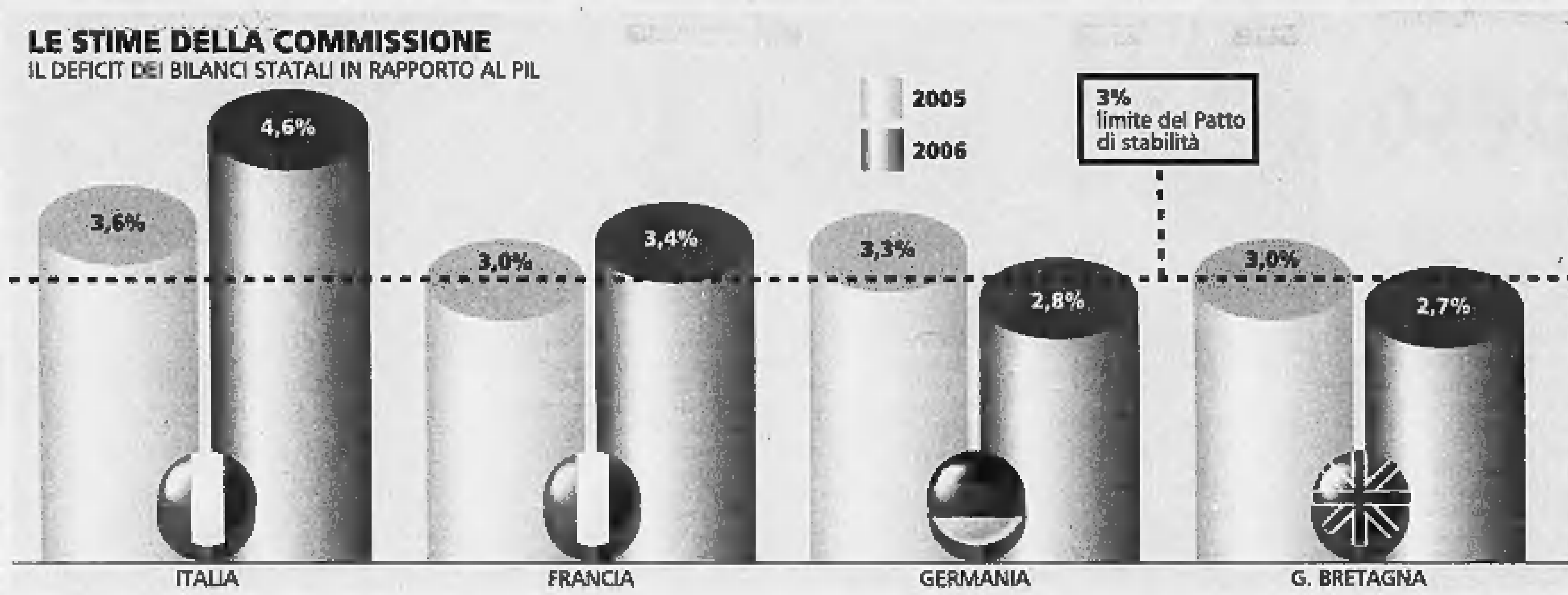
Il commissario europeo Joaquin Almunia

Nella diatriba sui conteggi, Eurostat è già convinta di avere ragione anche con le nuove regole contabili Congelato il richiamo alla Grecia che ha presentato un altro piano

E' proprio da questo fronte che - sia pure ufficiosamente - arrivano le novità negative. Su almeno due dei cinque capitoli, Eurostat sarebbe ben sicura delle sue valutazioni: gli anticipi versati dalle banche concessionarie delle imposte e la ricapitalizzazione delle Ferrovie. Nel 2003 il deficit dichiarato dall'Italia era a quota 2,9 per cento. Nel 2004 era esattamente al limite del 3 per cento. Se la «verifica» con Eurostat dovesse concludersi con una revisione al rialzo per effetto di questi due fattori - la sola ricapitalizzazione delle Ferrovie rappresenta uno 0,3 per cento del deficit - ecco che nel rapporto che la Commissione presenterà in giugno si potrebbe parlare di una situazione di deficit eccessivo accertato già nel 2003 e nel 2004. Che, unita alle previsioni per il 2005 e il 2006, configurerebbe le basi per la richiesta dell'avvio di una procedura.

Secondo le nuove regole di applicazione del Patto di stabilità, il governo italiano potrebbe far valere i «fattori rilevanti» che giustificano sforamenti «limitati e temporanei» del tetto del 3 per cento di deficit: dalla bassa crescita alle spese per investimenti e ricerca. Ma qui entriamo davvero in quello che Siniscalco ha definito «un discorso del futuro». La preoccupazione per i conti italiani si aggiunge al quadro già fosco di molte economie di Eurolandia. Almunia ha anticipato ieri che probabilmente saranno necessarie nuove misure per Francia e Germania - che sono attualmente sotto procedura - e che per il Portogallo potrebbe scattare una procedura-bis - la prima fu adottata nel 2001 - negli stessi tempi dell'Italia, quindi entro il prossimo giugno.

D'ALEMA: LA FINANZIARIA È UNA SFIDA IMPOSSIBILE, DA NON ESCLUDERE CHE IL CENTRODESTRA ARRIVI AL COLLASSO



COSA PREVEDE L'ARTICOLO 104.3 DEL TRATTATO

"Se uno stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati (rapporto deficit/Pil e rapporto debito/Pil, ndr), la Commissione prepara una relazione, che tiene conto anche della eventuale differenza tra disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori rilevanti, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro"

TRONCHETTI: NON SIAMO NEL GUADO

Montezemolo avverte «E' un segnale, facciamo attenzione ai mercati»

Roberto Ippolito
ROMA

Agire. O meglio: reagire. Preoccupata, la Confindustria insiste sull'esigenza di lavorare per l'economia che non va. Il presidente Luca Cordero di Montezemolo lo ripete dopo il preannuncio dell'avvio della procedura a carico dell'Italia da parte della Commissione europea per deficit eccessivo: «E' un segnale di quanto bisogna stare attenti ai mercati e di quanto quindi sia importante prendere delle iniziative per l'economia come gli industriali chiedono augurandosi che nei prossimi giorni vengano messe in cantiere».

Montezemolo parla arrivando in Campidoglio per il Forum dedicato alla collaborazione tra le imprese italiane e quelle cinesi della provincia dello Jiangsu. Spende solo poche parole per il probabile cartellino giallo per lo stato dei conti pubblici italiani. Lo fa perchè la sua attenzione è dedicata alle iniziative comuni delle imprese italiane e cinesi. Ma anche perchè i ragionamenti sull'economia, più volte definita un'emergenza, sono stati appena resi pubblici.

Solo ventiquattro ore prima, lunedì mattina a Legnano, vicino Milano, Montezemolo ha avvertito che i problemi, quelli «reali e concreti, fuori dalle tattiche politiche e partitiche», devono essere affrontati. E quindi «occorre un governo che governi». Ma se questo non fosse possibile, vista le difficoltà del governo Berlusconi per l'esito delle elezioni regionali, «meglio le elezioni».



Luca di Montezemolo

Le riflessioni di Montezemolo hanno dunque un ordine logico, con i problemi al primo posto e il bisogno di governare al secondo. Sui problemi da tempo gli imprenditori invitano a riflettere. Giovedì 7 il Centro studi della Confindustria, di cui ha la delega il vicepresidente Andrea Pininfarina, ha diffuso l'indagine congiunturale dalla quale risulta che la produzione industriale è «ferma nel primo trimestre 2005».



Tronchetti Provera

Non è cambiato praticamente nulla dai dati presentati da Pininfarina il 14 dicembre al seminario del Centro studi. Il quadro fornito da lui era questo: stagnazione, calo della produzione, perdita di quote di mercato internazionale contrariamente a Francia e Germania, modesta capacità di attrazione degli investimenti, dinamica più elevata del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto ai partner europei.

A dicembre Montezemolo disse di non ricordare un insieme di parametri così negativo rispetto ai nostri concorrenti». E i problemi non sono cambiati. Alla base dell'intervento di Legnano c'è questo. «La situazione attuale avrebbe bisogno di un'azione forte per portare al centro i temi principali dell'economia della competitività del paese» spiega il vicepresidente della Confindustria Marco Tronchetti Provera alla richiesta di un commento sulle affermazioni di Montezemolo.

Per Tronchetti è essenziale il richiamo del leader degli industriali al bisogno di governare: «E' importante non passare un anno in mezzo al guado. Un guado che potrebbe portare guasti ulteriori. Mi pare una corretta riflessione».

Gli imprenditori temono cioè un clima da campagna elettorale fino alla primavera del 2006, fine naturale della legislatura, e la disattenzione per le pesanti difficoltà dell'economia. No quindi a una campagna elettorale «lunga un anno» come detto da Montezemolo sia prima delle regionali (a Bari) che dopo (a Livorno e poi a Legnano), confermando così l'estraneità alla dialettica politica.

«Non c'è più tempo da perdere e si deve uscire da questa situazione di stallo» ribadisce il vicepresidente per il Mezzogiorno Ettore Artioli invocando decisioni per il Sud in linea con le proposte elaborate il 2 novembre da tutte le organizzazioni d'impresa e dai sindacati. Aggiunge Artioli: «Abbiamo fatto un calcolo; rimangono solo settanta giorni parlamentari utili per tradurre in norme le proposte del patto per il Mezzogiorno, per prendere definitivamente delle decisioni e far ripartire l'economia nel Sud».

Fassino: sul bilancio dello Stato il governo ha mentito

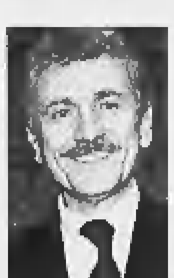
«Vogliamo una sessione straordinaria in Parlamento sulla politica economica»

reazioni
Antonella Rampino
ROMA

IL governo, Berlusconi e Siniscalco, sui conti pubblici hanno mentito agli italiani: l'Italia frana perché sta franando il progetto di governo della destra». Il durissimo attacco di Piero Fassino, perfettamente in linea con quanto andava dicendo anche Romano Prodi, e con quanto ripetono pure D'Alema e Rutelli, interviene raccogliendo e sostenendo il monito sul rischio sfondamento del deficit della Commissione. Monito che inasprisce la gravità della situazione politica e che induce l'opposizione a chiedere a gran voce una sessione straordinaria in Parlamento, negata giusto ieri in Senato, dedicata alla crisi di governo e alla situazione dei conti pubblici. Il cui sforamento nel rapporto deficit/Pil è individuato dalla Commissione come tendente al 4,6 nel 2005, mentre molti economisti a cominciare da Tito Boeri parlano esplicitamente di tendenza reale al 5 per cento, come in tarda serata ricordava Rutelli. Fassino ritiene «irresponsabile il comportamento tenuto dal governo in questi mesi, poiché i conti pubblici sono in una situazione di gravità inaudita» e torna sul ruolo del super-ministro per l'Economia: «Siniscalco ha detto *game over*, il gioco è finito. Dovrebbe avere il coraggio di dire adesso che questo governo ha giocato con la pelle del Paese». Prodi è preoccupato anche per la Trimestrale di cassa, le cui linee guida sono state esposte alla Commissione da Siniscalco, ma ancora ignota al Parlamento italiano: quando sarà presentata, dice Prodi, «in quel dibattito in Parlamento si capirà il reale stato dei conti pubblici italiani», che è quel che più preoccupa, «nello stato di assoluta confusione in cui versa il governo». Prodi non ha dubbi: «Se i conti stanno come dice il commissario Almunia, credo non ci sia spazio per una Finanziaria elettorale, che manderebbe in rovina il Paese».

Il punto è che, solo ieri mattina, i capigruppo della Fed in Senato (che tra l'altro stanno varando il gruppo senatoriale unico) hanno chiesto, nell'ufficio del presidente del Senato, che il governo vada in Aula a riferire sullo stato dei conti pubblici, e sulle a dir poco difficili condizioni politiche nell'alleanza che esprime l'inquilino di Palazzo Chigi: richiesta respinta, come ha raccontato in un intervento in pieno emiciclo Gavino Angius. Ma appunto, la presentazione della Trimestrale di cassa (dovrebbe esser resa nota a marzo, ma sono tre anni che slitta, stavolta verso maggio) potrebbe essere l'occasione per un dibattito parlamentare.





Sopra il segretario dei Ds Piero Fassino; sotto il presidente Massimo D'Alema

Non che l'Unione si accontenti: ieri anche Prodi è intervenuto rilanciando l'idea che Fassino ebbe già all'indomani della vittoria del centrosinistra alle Regionali, e cioè una sessione straordinaria del Parlamento sulla politica economica. Argomento sul quale l'opposizione continuerà ad incalzare la maggioranza, poiché il profilo scelto è di considerare che sta al governo l'onere della prova, ovvero dimostrare la propria capacità di superare le forti conflittualità politiche interne alla coalizione innestate anche dallo scacco alle regionali, e la ferma intenzione di stabilire un programma di politica economica che non lasci il Paese in un'agonia preelettorale lunga un anno. Come ancora ieri ricordava Prodi, «noi non chiediamo le elezioni anticipate, chiediamo però, se il governo rimane, che governi». Per ora, ricorda il centrosinistra, ci sono «solo le parole del premier a *Ballarò*». E in quel salotto televisivo Berlusconi aveva confermato il taglio delle tasse per il 2006, la riduzione del debito pubblico sotto quota cento, l'intervento di sostegno per i ceti più deboli. «Proposte talmente confliggenti con la realtà di un Dpef che sarà drammatico e di una Finanziaria che appare come una sfida impossibile», commentava ieri Massimo D'Alema, «da non escludere che a un certo punto il governo arrivi al collasso». Anche perché «il centrodestra ha logorato pure le ragioni dello stare insieme», e «se andare alle elezioni anticipate o meno non si può risolvere con una brillante mediazione», ricorda l'ex presidente del Consiglio.

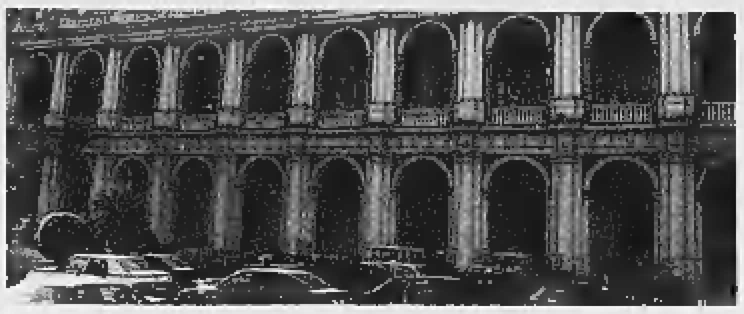
Oltre tutto, nota il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, lo sforamento dei parametri previsti nel Trattato di Maastricht «sarebbe stato discutibile, ma alla fine accettabile, se avesse segnato una scelta di crescita». Mentre invece l'Italia è il paese cresciuto meno in tutta l'area dell'euro, ancor meno di Francia e Germania. «Adesso rischiamo il più consistente sforamento di bilancio da agli anni Ottanta a oggi». E almeno, «che Siniscalco non leghi il suo nome a quest'operazione», si augura Letta.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

ABBANDONATE dunque questa maligna superstizione, riconoscete la Ragione che Dio vi ha data e coltivatela, se non volete essere messo tra i bruti. Smettetela di chiamare *misteri* certi madornali errori; non confondete vergognosamente le cose che ignoriamo o che restano da scoprire con altro la cui assurdità è sicura, come quei terribili segreti della Chiesa che voi credete trascendere l'intelletto quanto più ripugnano alla retta ragione.

BARUCH SPINOZA
Al nobilissimo giovane Albert Burgh
Lettera LXXVI - 1675
Spinoza rispose molto duramente a una lettera indirizzatagli dal giovane Burgh, figlio di un ministro protestante, che si era convertito al cattolicesimo durante un viaggio in Italia e pretendeva che il filosofo seguisse la stessa via. (g. c.)

FINANZA STATALE E SVILUPPO



La sede del ministero del Tesoro

La Corte Conti: «Serve una correzione Sul Fisco più aumenti che sgravi»

■ I dati del deficit del 2004 sono cambiati e da questo «non si potrà prescindere per una più approfondita valutazione dell' adeguatezza della politica economico-finanziaria programmata per l' anno in corso». L'appuntamento è quello della Trimestrale di cassa: «È verosimile che l' incremento in termini reali del Pil dovrà essere rivisto in senso peggiorativo» e da questo «conseguirebbero riflessi sfavorevoli, sui conti pubblici». La Corte dei Conti sceglie la relazione al Parlamento sulle leggi di spesa dell' ultimo trimestre 2004, tra cui la Finanziaria, per fare il punto sui conti pubblici in vista anche dal varo della Trimestrale. E, nel farlo, richiama espressamente il fatto che «al governo è riservata la valutazione circa l'opportunità di procedere all' adozione di interventi correttivi in grado di integrare la manovra di bilancio approvata dal Parlamento, al fine di mantenere invariati gli obiettivi di disavanzo e di debito definiti nel programma di stabilità recentemente approvato dalla commissione Europea».
La relazione della Corte dei Conti è ricca anche di altre valutazioni e indicazioni: dal rinnovo dei contratti pubblici (che per il pagamento degli arretrati rischiano di pesare sui conti) al gettito del condono edilizio (superiore alle aspettative), fino al previsto ricorso alle «una-tantum» che anche nel 2005 restano «significative. «È programmata - dice la Corte - una considerevole quota di interventi di dismissione di attivi patrimoniali (immobili, strade, demanio) che nel 2005 dovrebbero superare i 7 miliardi».
La magistratura contabile calcola anche che la manovra 2005 contiene tagli alle tasse per 5,8 miliardi (4,3 per la riforma Irpef e 1,5 miliardi per proroghe di sgravi e agevolazioni). Ma «il peso delle misure di aumento del prelievo fiscale è ancora molto rilevante: a fronte dello sgravio relativo all' imposta sui redditi si delinea un insieme di interventi di recupero del gettito per un importo di circa 11 miliardi».

IL TITOLARE DEL TESORO SDRAMMATIZZA LE ACCUSE DI BRUXELLES E RIBADISCE IL «NO» AGLI INTERVENTI CREATIVI SUL DEFICIT

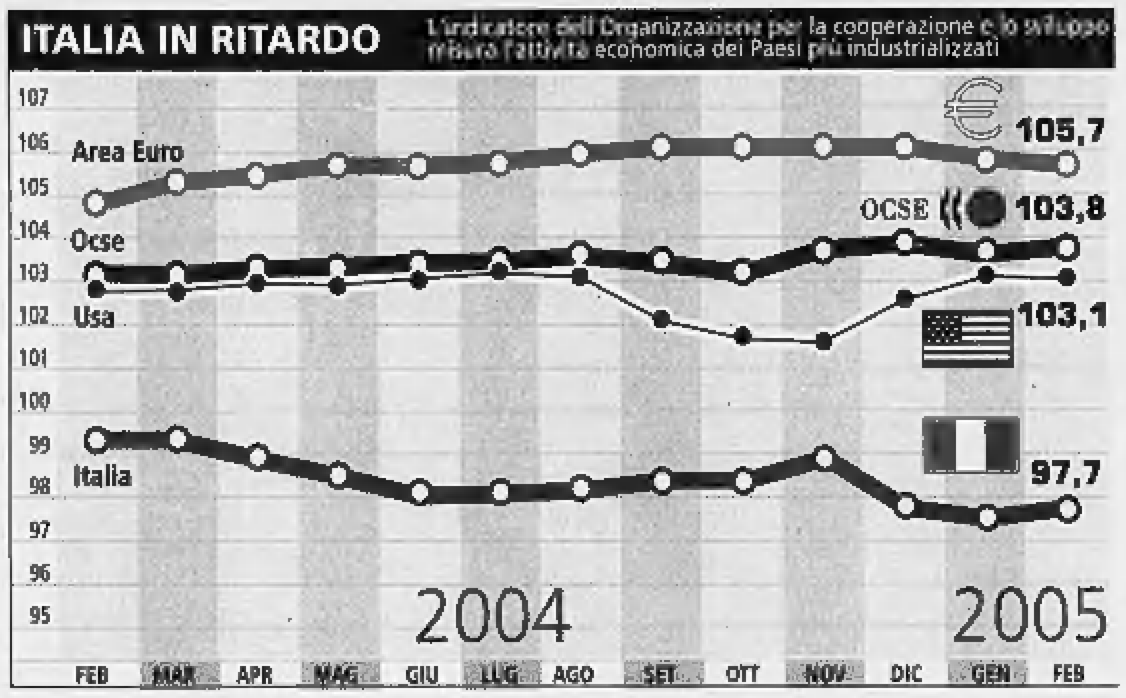
«La crescita è bassa, niente manovra bis»

Siniscalco: le Finanziarie elettorali non pagano, lo dirò ai miei colleghi

Enrico Singer
inviato a LUSSEMBURGO

«Il vero problema dell'Italia è la bassa crescita. Quando un Paese non cresce, o cresce al di sotto del suo potenziale, è evidente che i suoi conti non possono essere brillanti». Per Domenico Siniscalco il rischio di finire sotto procedura per deficit eccessivo - se c'è - dipende da quello 0,9 per cento di crescita in meno che prevede la Commissione europea per il 2005. Non dalle scelte di politica economica fatte finora. «Non bisogna confondere la causa con i sintomi», dice il ministro che dal Lussemburgo lancia anche due segnali per le discussioni che già infiammano Roma. Non sarà necessaria una manovra-bis - «con una congiuntura così debole non ne vedo le condizioni e non credo che la Ue ce lo chiederà» - ma il governo non dovrà nemmeno dare ascolto al «ciclo elettorale». L'esperienza recente, «anche quella del centrosinistra che lo ha fatto nel 2000», dimostra che le finanziarie elettorali non pagano. «Cercherò di convincere i miei colleghi. Non è sempre facile».

Ci riuscirà? «E' il trionfo della speranza sull'esperienza», risponde Siniscalco che lancia anche un altro segnale a chi lo accusa di preparare «fantasmagoriche operazioni di contabilità creativa che nessuno ha in animo di fare e che non so come siano circolate». L'era della contabilità creativa è finita, dice il ministro. E lo ripete in inglese: «Game over». Perché questo messaggio è diretto non soltanto alle turbolenze italiane, ma anche al commissario europeo Joaquin Almunia con il quale Domenico Siniscalco vuole avere un «rapporto costruttivo». La linea è «non drammatizzare» perché il percorso preannunciato da Almunia «deve ancora cominciare» ed è «pieno di condizionali». Subordinato a una serie di passaggi che Siniscalco elenca puntigliosamente. La trimestrale di cassa che sarà presentata «probabilmente mercoledì prossimo» e sarà subito trasmessa ad Almunia, poi il confronto con Eurostat, poi la ridiscussione dei dati della Commissione. E, alla fine, l'eventuale rapporto. Che, in ogni caso, dovrà passare al vaglio dell' Ecofin.



Sull'esito di tutto questo percorso Siniscalco è cauto, ma non pessimista. Il vero banco di prova, dice, è il 2006. La stima contenuta nelle Previsioni di Primavera dell'esecutivo europeo - un deficit al 4,6 per cento - è un dato che si verificherebbe non a politiche invariate, ma in caso di «no policy». Senza alcun intervento. «Come se ce ne fossimo andati in vacanza», spiega il ministro. Per questo la prossima Finanziaria è importante. Ci sono le una tantum da sostituire. Siniscalco annuncia che non intende proseguire con la politica delle una tantum «se non per la quota strettamente necessaria».

Quello che preoccupa di più il ministro è il dato della ridotta crescita che pesa sul deficit. Anche nella trimestrale di cassa non ci saranno «cifre secche» sulla previsione del deficit, ma una forchetta di numeri che discendono dai diversi possibili sviluppi della situazione economica. E dal risultato della riclassificazione di alcune voci di bilancio in conseguenza del contenzioso che è ancora aperto con Eurostat. Qui, tra i cinque punti in discussione, ce n'è uno che rappresenta l'altro elemento di grande preoccupazione per Siniscalco: i trasferimenti alle Ferrovie che valgono lo 0,3 per cento del rapporto deficit-pil. «Le altre misure una tantum sotto esame non mi preoccupano perché riguardano gli anni passati e basta non rifarle nello stesso modo o non rifarle del tutto», dice il ministro. Ma il rifinanziamento delle Ferrovie è un'altra cosa. «Non è un provvedimento una tantum. E' una misura cominciata nel 1990 ed è, per noi, strutturale». Se Eurostat la dovesse considerare tutta come spesa pubblica si dovrebbero studiare nuove soluzioni «perché riguarda anche il futuro».

IERI VERTICE CON IL PREMIER BERLUSCONI A PALAZZO GRAZIOLI

Tagli alle tasse e rigore contabile Il ministro stretto tra due fuochi

analisi
Stefano Lepri

ROMA

NO a un manovra-bis per il 2005, no a una legge finanziaria elettorale per il 2006: tra questi due estremi da lui definiti ieri si inscrive il compito di Domenico Siniscalco, ed è il più arduo che gli sia finora capitato. «Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo» verrebbe di attribuirgli come motto, scomodando gli straniti versi scritti da Eugenio Montale nel 1923. Ma più che di parole, si tratta di miliardi da trovare, miliardi che per ora non ci sono: 35-36, secondo i calcoli di Bruxelles. Ovvero quasi settantamila miliardi di lire.

La manovra-bis per il 2005, suggerita adesso anche dalla Corte dei Conti, potrà forse essere evitata. Siniscalco spera anzi di evitare del tutto la procedura per deficit eccessivo, con mutamenti nei criteri statistici dell'Eurostat che riportino sotto il 3,5%, dall'attuale 3,6%, il deficit previsto per quest'anno. Sulle questioni ancora aperte con Eurostat, come anticipo d'imposta per le banche e obbligazioni della Tav, un verdetto sfavorevole all'Italia pare scontato. Lo stratagemma del ministro sta nel tentare di riaprire una questione già passata in giudicato, il modo di computare gli investimenti delle ferrovie, perché interessa anche ad altri Paesi, soprattutto alla Francia. E' una scommessa difficile.

Comunque si risolva il 2005 - tra temporanea indulgenza concessa dal Patto di stabilità riformato e provvedimenti amministrativi per contenere le spese a cui si eviterà di dare il nome di manovra - per il 2006 le difficoltà appaiono enormi. La coalizione di governo quasi al completo dà per scontato che si faranno gli sgravi fiscali promessi per 12 miliardi di euro, pur se discute su come ripartirli. Siniscalco conferma che ci saranno, non conferma il quanto, né prende posizione sul dove e sul come. Di questo ha discusso con Silvio Berlusconi, ieri sera a palazzo Grazioli.

Con una previsione come quella della Commissione europea, deficit 2006 al 4,6% del prodotto lordo in assenza di interventi, i miliardi da trovare (in tagli alle spese) per abbassarlo al 3% sono almeno 23. Aggiungendone dodici di sgravi fiscali fanno 35. Economisti e politologi avvertono che i tagli di spesa sono ciò che meno si riesce a fare in prossimità delle elezioni: sono perfino più impopolari degli aumenti di tasse, perché questi si distribuiscono su tutti, mentre i tagli colpiscono settori e categorie ben determinate che possono più facilmente vendicarsi nel voto.

Al ministero dell'Economia tentano di sdrammatizzare quel 4,6%: è il «tendenziale», dicono, ovvero il disavanzo calcolato in assenza di interventi; è già accaduto che fosse così alto, e che per piegarlo all'ingiù si siano poi varate manovre che non hanno strangolato nessuno. Ma c'è una differenza questa volta: l'Italia si è impegnata con la Commissione europea a non fare più «una tantum», e davvero Siniscalco non ne vuole fare più, l'ha confermato ieri. D'altra parte alcune delle escogitazioni degli anni scorsi alla resa dei conti o non si concretano, come l'uscita dell'Anas dal settore pubblico, o l'Europa ne mette in dubbio la validità, come Infrastrutture Spa, o incontrano ostacoli come la vendita di immobili Scip2. Insomma, quelli del 2006 dovranno essere tagli veri e permanenti.



Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco

Già una buona dose di rancori nella coalizione il ministro tecnico dell'Economia l'ha accumulata con il freno alle spese che ha posto (dopo tre anni che Giulio Tremonti le lasciava aumentare), e con i no pronunciati nella legge finanziaria 2005. Una sperimentata astuzia di Siniscalco è affrontare i problemi uno per uno, evitando che si accumulino: rinviare, dribblare, separare gli avversari; e sdrammatizzare con una battuta di spirito. Ma ora tutto accade insieme, la verifica di governo con richieste di mettere ministri politici al posto dei tecnici, l'annuncio del commissario Almunia, l'offensiva della Confindustria, le attese sulla sostituzione dell'Irap, e la «relazione di cassa» da completare entro una decina di giorni.

Nei numeri, la relazione del Tesoro prenderà tempo, nel senso che indicherà diverse alternative possibili anche a seconda dei verdetti di Eurostat. Mentre spostare gli sgravi 2006 sulle imprese piuttosto che sulle famiglie - Siniscalco non ha mai smentito il collega Roberto Maroni sulla propria preferenza per questa scelta - sembra utile a dividere lo schieramento che critica il governo. Poi si vedrà.

NON PARTE L'EXPORT

L'America in rosso preoccupa Bush



Fermo l'export, continua a inanellare record il deficit commerciale statunitense. Il disavanzo è schizzato a febbraio alla vetta di 61 miliardi di dollari. Il dato conferma che gli Usa continuano a spendere più di quanto il Paese possa permettersi. Con la conseguenza che il deficit commerciale, insieme al «rosso» dei conti pubblici americani, resta uno dei più difficili scogli da superare per l'amministrazione Bush. A spingere al rialzo il passivo della bilancia commerciale americana è stato soprattutto il petrolio cui si affianca ancora una volta il nodo dell'interscambio con la Cina. Le importazioni continuano comunque a crescere (+1,6% in febbraio), mentre l'export avanza solo dello 0,1%.

L'ACCUSA DEL CONSIGLIERE ECONOMICO DI PALAZZO CHIGI: ALMUNIA SPESSO VIENE IMBECCATO

Brunetta: a Bruxelles qualcuno parla troppo

«Richiamo inspiegabile. La riforma del Patto è ancora in fieri e le stime sono provvisorie»

intervista
Alessandro Barbera

ONOREVOLE Brunetta, da europarlamentare di Forza Italia e consigliere del premier come giudica il richiamo del commissario Almunia?

«Inspiegabile. Perché la riforma del Patto è in fieri, e perché arriva dopo previsioni al ribasso delle stime di crescita per tutta Europa, che significa minor gettito e un allontanamento dagli obiettivi di deficit di almeno due-tre decimali. Infine perché non è ancora stato risolto il contenzioso fra Eurostat e Istat sui trasferimenti. Con queste premesse mi chiedo che senso ha parlare di early warning a metà aprile, annunciandolo forse per giugno e per di più usando il condizionale».

Che senso ha? Ce lo dica lei.

«Almunia è uno abituato a parlare troppo. Non è la prima volta, sempre solo in una direzione, spesso imbeccato da qualcuno».

Chi lo imbecca? In passato qualche suo collega della maggioranza ha additato l'ex presidente della Commissione Prodi.

«A pensar male si fa peccato...ma non è questo il punto. L'atteggiamento di Almunia va a detrimento dell'autorevolezza della Commissione. La sua è stata una scorrettezza istituzionale, contraria allo spirito super partes del suo ruolo».

Resta il fatto che le previsioni di primavera indicano il deficit italiano al 3,6% del Pil il 4,6% l'anno prossimo. Fatto salvo il Portogallo, il peggior trend europeo.

«Sono dati tendenziali. Siamo ancora ad inizio anno, abbiamo sì e no i numeri dei primi tre mesi e gli effetti della Finanziaria non si sono ancora fatti sentire pienamente».

Esclude una manovra correttiva in corso d'anno?

«La escludo. Per il 2004 stiamo parlando di decimali che possono essere assorbiti dalla Finanziaria 2005. Se qualche valvola di controllo non ha funzionato, bisogna farla funzionare. Inclusa la regola del 2%».

E allora a maggior ragione esclude che la prossima manovra sarà di sapore «elettorale»...

«Le finanziarie "spendi e spandi" non portano da nessuna parte. Lo sa bene il centro-destra e lo sa il ministro Siniscalco, che nel 2000 dava buoni consigli a Giuliano Amato. L'ultima manovra del centro-sinistra al governo varò una restituzione fiscale non coperta da 14mila miliardi delle vecchie lire e l'abolizione del ticket sui medicinali per altri settemila. Credo che Siniscalco non abbia intenzione di fare ciò che fece Amato, visto che le elezioni le persero...»

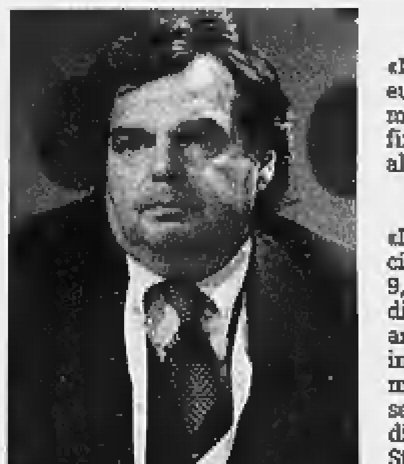
> Non ci sarà lo «spendi e spandi» ma possiamo abbassare le tasse, cambiare l'Irap e anche il Tfr

Cosa deve fare invece il governo Berlusconi nell'ultimo anno di legislatura?

«Deve andare avanti con il programma. Completare la riforma fiscale, del tfr e degli ammortizzatori sociali. Approvare il decreto sulla competitività e firmare il contratto dei pubblici».

E come farete senza aumentare la spesa?

«Competitività e aumenti per gli statali sono coperti».



Renato Brunetta

Se rimarrete fermi alla proposta di 95 euro di aumento. E i tagli fiscali?

«I tagli Ire e Irap da 12 miliardi di euro saranno il cuore della prossima Finanziaria. Dovranno essere finanziati con tagli strutturali alla spesa corrente».

Quello che non avete fatto con l'ultima manovra.

«Io avevo trovato venticinque voci da tagliare per sconti fiscali da 9,7 miliardi di euro: dalla chiusura di una finestra delle pensioni di anzianità alla stretta sulla cassa integrazione. Ma Siniscalco, la maggioranza e il Parlamento scelsero in gran parte una strada diversa. E' possibile che in uno Stato che intermedia il 50% di Pil non si riesca a mettere insieme tagli per un punto?»

Perché dovreste riuscire nell'ultimo anno in ciò che non vi è riuscito nei primi quattro?

«Premessa sbagliata. Questo governo continuerà a fare quello che ha fatto finora: sei-otto miliardi di tagli fiscali del primo modulo, sei per il secondo. Più tre miliardi per le pensioni minime. Interventi per 15-16 miliardi con la crescita pari a un terzo di quella degli anni del centro-sinistra».

Preoccupazioni

Adesso che Bertinotti si dichiara d'accordo addirittura con Montezemolo, gli elettori di Rifondazione sono sempre più preoccupati. Montezemolo è più preoccupato di loro.

jena@lastampa.it

Jena

TERREMOTO NELL'UDEUR

Mastella sospende Cirino Pomicino dal partito «Non ha sostenuto la candidatura Bassolino»

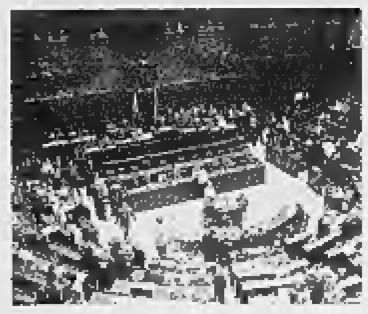


Paolo Cirino Pomicino

■ L'europarlamentare dell'Udeur Paolo Cirino Pomicino è stato sospeso dal partito e deferito ai probiviri. La notizia era già nell'aria da lunedì ed è stata confermata ieri dal leader dell'Udeur Clemente Mastella. Pomicino che è fuori Napoli per sottoporsi a degli accertamenti clinici ha preferito rinviare a oggi una sua «puntuale» dichiarazione sulla situazione venutasi a determinare. Era comunque da tempo che il feeling tra Pomicino e Mastella si era interrotto. I continui distinguo e soprattutto la scelta di Pomicino di non appoggiare la candidatura di Bassolino alla presidenza della Regione Campania, sostenuta ufficialmente dell'Udeur, avevano provocato forti tensioni tra i due uomini politici aggravatesi negli ultimi giorni con la decisione della segreteria nazionale di nominare Sergio Iannuccilli alla segreteria cittadina di Napoli.

FI, AN E UDC A FAVORE, LEGA CONTRARIA, ASTENUTA L'UNIONE

Via libera dall'Aula di Montecitorio al mandato di arresto europeo



L'Aula di Montecitorio

■ Dopo cinque passaggi tra Camera e Senato, la legge che recepisce nell'ordinamento italiano le norme sul mandato di arresto europeo ha ricevuto il via libera dall'Aula di Montecitorio. Il voto della Camera ha così consentito al nostro Paese di mettersi in linea, pur se ultimo nel tempo, con gli altri Stati membri dell'Unione nel recepire la decisione comunitaria sul mandato di arresto. La Cdl si è spaccata al momento del voto. A favore si sono espressi Fi, Udc e An, mentre la Lega ha votato contro, pur sottolineando che il testo «ha subito dei miglioramenti rispetto a come era in partenza». L'Unione si è astenuta «per senso di responsabilità e per permettere all'Italia di onorare gli impegni da essa assunti a livello internazionale». Un'astensione che, di fatto, ha consentito al provvedimento di vedere finalmente la luce.

TENSIONE DOPO L'INTERVENTO DI TABACCI. CONGRESSO A ROMA IN GIUGNO

Follini al premier «Voglio risposte non le elezioni»

«Pieno mandato» al leader dell'Udc per il vertice di domani Casini avverte: sbagliato far finta che i problemi non ci siano

Il vicepremier «Le risorse finanziarie dovranno essere concentrate sulle famiglie le imprese e il Sud»

Apertura al partito unico del centro purché sia l'esito di un «processo democratico»



Il segretario dell'Udc e vicepremier Marco Follini

Amedeo La Mattina
ROMA

Nell'Udc prevale la prudenza e la tattica. Ma una cosa è certa: le ipotesi del rimpasto circolate in queste ore in via Due Macelli vengono bocciate. Come potrà chiudersi il confronto nel centrodestra è ancora tutto da scrivere. «Non è escluso niente - ha confidato un ministro al termine della direzione del partito - anche il ritiro delle delegazione dal governo». Forse anche queste previsioni sono fatte filtrare per caricare il potere contrattuale di Marco Follini. Il quale si presenta al vertice di domani con un «ampio», quanto generico, mandato. Il partito tornerà a riunirsi venerdì per tirare le somme dell'incontro.

Follini non metterà la pistola sul tavolo, non tornerà a proporre elezioni anticipate. «Il fatto di avere fissato il congresso dell'Udc a giugno - spiega Baccini - esclude definitivamente questa ipotesi». Nè tantomeno minaccerà crisi di governo o chiederà un nuovo esecutivo. Come invece prevedeva un ordine del giorno presentato in direzione da Ettore Peretti, il responsabile economico.

«C'è una forte domanda di cambiamento. Le prime risposte ora devono venire dal premier: le ascolteremo e le valuteremo», ha precisato Follini. Per il quale occorre la massima attenzione sui conti pubblici: le risorse devono essere concentrate sulle famiglie, le imprese e il Mezzogiorno. Niente fughe in avanti, perchè il momento è delicato. La prima mossa spetta Berlusconi che dovrà tener conto delle parole pronunciate dal presidente della Camera ad un convegno della Confcommercio. L'avvertimento di Pier Ferdinando Casini è chiaro ed è il vero viatico di Follini per il vertice di maggioranza: «L'errore più imperdonabile sarebbe di far finta che i problemi non ci siano». Devono essere le forze politiche della maggioranza a trovare una risposta di merito alla situazione economica che presenta «elementi d'incertezza e criticità che non permettono alle famiglie e alle imprese di guardare con fiducia al futuro».

Le dichiarazioni di Casini risentono degli ammonimenti venuti dal commissario europeo Almunia che ha ipotizzato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per lo sfondamento del tetto del 3%. E confermano le preoccupazioni espresse in questi giorni da Follini su conti pubblici che, innanzitutto, devono essere tenuti in ordine. Ecco, dunque, le voci che a margine della direzione dell'Udc circolavano a proposito di dimissioni da parte del ministro dell'Economia Siniscalco se Berlusconi volesse intraprendere la strada di una Finanziaria elettorale.

Questo clima generale si avvertiva ieri alla direzione dell'Udc. E se anche la linea dura - nuovo programma, nuovo governo, nuovo premier - non è passata, l'intervento di Bruno Tabacci è stato molto applaudita dai centristi: «Stavolta il mandato a Follini deve essere pieno, non come a luglio...». La discussione si è accesa proprio sulla proposta di Peretti di ipotizzare la crisi di governo come una delle opzioni da inserire nel mandato al segretario. Contro si sono schierati subito Giovanardi, Buttiglione e D'Onofrio. «Se è questa la nostra posizione - ha detto con foga Giovanardi - allora mettiamola ai voti». La tensione si è fatta alta. Una parte della platea ha cominciato a gridare «crisi, crisi». A mediare è stato Mario Baccini, proponendo di non vincolare Follini ad un percorso predefinito. Lo stesso segretario dell'Udc è intervenuto per sostenere questa soluzione di compromesso. Del resto, un voto e una spaccatura avrebbe indebolito Follini.

Ma la tensione è rimasta a fior di pelle. Fuori dalla sala della riunione è andato in scena lo scontro tra D'Onofrio e Tabacci. Il presidente della commissione Attività produttive poco prima aveva riferito ai giornalisti il pieno mandato affidato a Follini. «Tabacci non è il portavoce del partito. Sarebbe stato più corretto se avesse taciuto. E poi basta con questa storia delle riforme costituzionali che sono uno schifo; sono due anni che non ne posso più di Tabacci». Replica ironica di Tabacci: «Si è innervosito per gli applausi che ho preso in direzione. Non ho detto nulla di nuovo. E' da mesi che invito i saggi di Lorenzago a riflettere. Francesco ha reagito come ha fatto con le Iene? Allora, considerate anche me una iena».



Il segretario dei Ds Piero Fassino

AL DIRETTIVO DS STRAPPA IL SÌ DEL CORRENTONE

Fassino incassa la «guida unitaria» e spinge per la federazione dell'Ulivo

Antonella Rampino
ROMA

Lista unitaria dell'Ulivo «vero motore del successo alle regionali», e dunque al centro del rilancio per le politiche, e varo della gestione unitaria dei diesse. Mai negli ultimi quattro anni direzione nazionale fu più tranquilla e quasi trionfale, preoccupazione per la crisi di governo e i conti pubblici a parte, per Piero Fassino. La sua analisi del voto, come per ogni segretario che si rispetti di quelle che fu Botteghe Oscure, parte dal diagramma del Paese, un crollo di fiducia e di competitività e di fronte al baratro dei conti pubblici e nel governo. Il centrosinistra alle regionali ha raccolto il consenso più ampio, «adesso siamo il primo partito d'Italia, e percepiti come forza di governo», ma quei due milioni di elettori che hanno premiato l'opposizione sono nell'analisi di Fassino e dei riformisti fluttuanti al centro, mentre per la sinistra di Mussi, come del resto anche per Bertinotti, è piuttosto vero l'opposto. Indubbiamente l'effetto-calamita del Listone c'è stato, ribadisce Fassino e così pure D'Alema, che propongono un rilancio del campo riformista dell'Unione, glissando sul «come» ci si presenterà alle politiche, per evitare di irritare la Margherita. Ma intanto, in Parlamento vanno avanti le procedure assembleari per cui si arriverà al gruppo unificato. Si dirà che quelle che dividono sotto la Quercia maggioranza e minoranza interna sono sottigliezze. E in effetti lo sono, nel momento in cui la coalizione è nelle migliori condizioni, anche di spirito, per avviare il percorso con cui ci si presenterà agli elettori nelle politiche del 2006, e per questo, ha ammonito D'Alema, sarà importante anche la *governance* che i neoeletti presidenti di Regione sapranno mettere in campo, tanto che martedì prossimo Prodi terrà un vertice con loro. Ma anche la gestione unitaria del partito, che Fassino annunciò all'indomani del congresso di Roma e che fu poi accantonata, adesso diventa un'occasione da cogliere. Per stringere nel dibattito, e non costringere semplicemente all'allineamento, la minoranza guidata da Fabio Mussi, e orfana da poco di Folena passato (nel dispiacere pubblico di Fassino) come «indipendente» a Rifondazione, dove si ripropone di fare da ponte tra sinistra e diesse. Non di cooptazione si tratta, come ha spiegato il leader di quello che una volta si chiamava «Correntone», perché «altrimenti dovremmo stare in segreteria»: cosa che per Mussi non si pone nemmeno come opzione, avendola tra l'altro già rifiutata, quando alla vigilia del congresso Fassino gli propose di fargli da vice. Si tratta invece di entrare nel neonato «ufficio di presidenza», organismo collegiale, nel quale far pesare politicamente le proprie posizioni, secondo un modello dialogico non differente da quello proposto da Prodi a Bertinotti e alle sinistre nel cosiddetto «Ulivone». E se poi questo dovesse significare per il Correntone una migliore posizione da cui trattare i futuri collegi, si tratta solo di una parte del gioco. Da ieri, del nuovo organismo fa parte lo stato maggiore della Quercia, tra gli altri D'Alema, Angius, Violante, Sereni, e anche il leader dei liberal Morando, e quello della Sinistra ecologista Fulvia Bandoli. La quale, in realtà, non avrebbe detto di no a un posto in segreteria, entrando nella maggioranza che aveva arruolato, prima del congresso, due «esterni» di matrice verde come Edo Ronchi e Luigi Manconi. Per Mussi si tratta anche di aver presente «un dovere patriottico, qual è quello anzitutto di cacciare Berlusconi». Infatti, l'unica frizione in direzione nazionale è stata la valutazione della famosa apertura di Rutelli ai transfughi del centrodestra, che per la sinistra diessina equivale al tentativo di aumentare al centro il peso della coalizione, e che invece Fassino e D'Alema si sono premurati di difendere. Perché naturalmente, specie in vista delle politiche, bisogna crescere. E dove si cresce se non nella caccia all'elettore moderato?

SI RAFFORZA LA TENDENZA: IL 56% NON VUOLE TORNARE ALLE URNE IN ESTATE

Voto anticipato, gli italiani frenano

La morte del Papa surclassa le regionali e il premier a «Ballarò»

il sondaggio

Nicola Piepoli

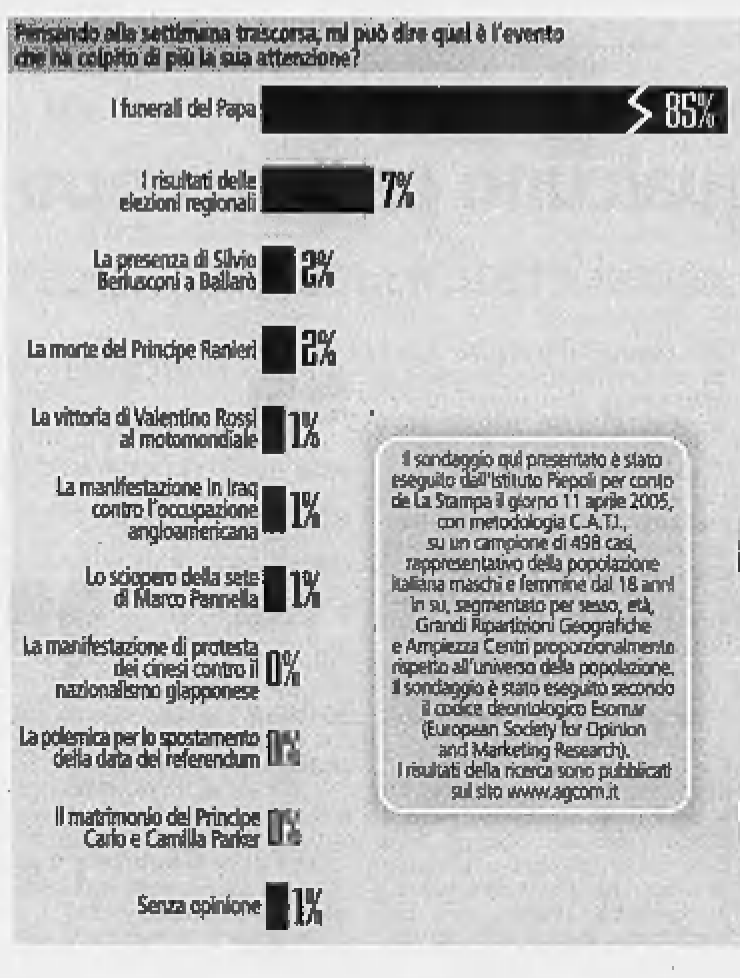
LA settimana appena trascorsa è destinata a lasciare una traccia indelebile nella storia dell'ultimo ventennio: dopo ventisette anni si è concluso il pontificato di Giovanni Paolo II. L'opinione pubblica, che già nei mesi scorsi aveva seguito con costante apprensione l'altalena delle notizie riguardanti la salute del Papa, è stata praticamente travolta dal triste accadimento.

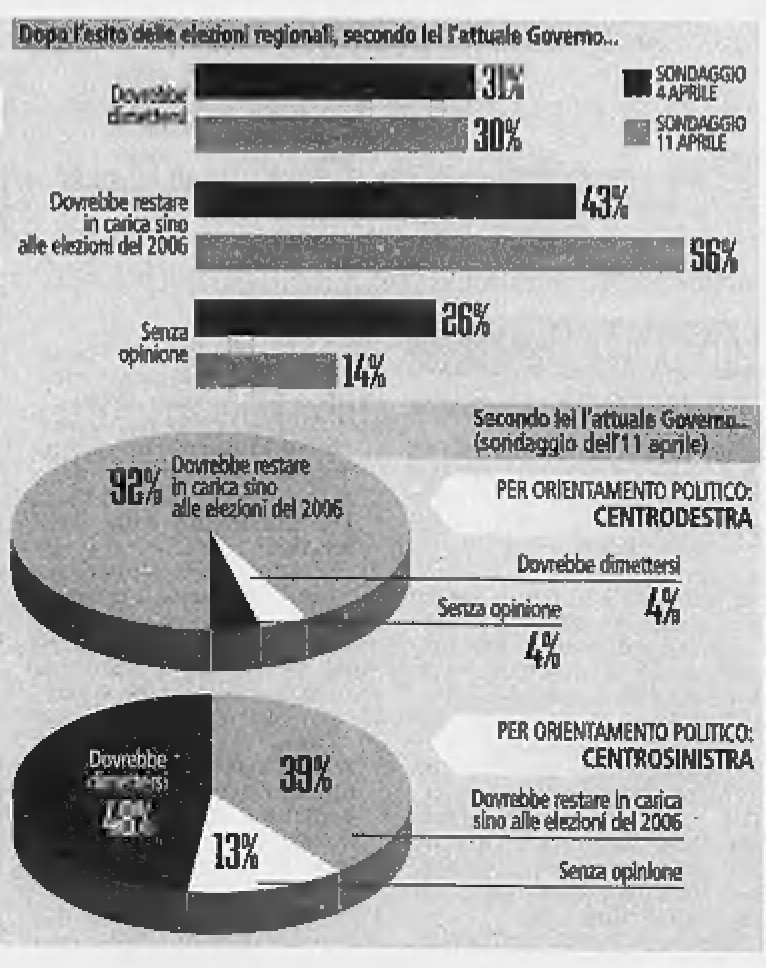
La diretta del funerale da piazza San Pietro, si è trasformata in un evento mediatico senza precedenti, capace di catalizzare l'attenzione di quasi 40 milioni di italiani adulti (85% degli intervistati) e la cui eco si è spinta ben oltre i confini nazionali. L'attenzione residuale si è concentrata su eventi non meno importanti, ma che per forza di cose sono stati fortemente ridimensionati da quello principale.

Due fatti riguardano temi più specificatamente nazionali: i risultati delle elezioni regionali (7% degli italiani) e il ritorno sugli schermi televisivi di Raitre del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nella trasmissione televisiva «Ballarò»(2%). Pari attenzione ha riscosso la morte del principe Ranieri di Monaco.

Tornando ai temi di politica interna, l'ultima settimana è stata interessata da vivaci polemiche in merito all'eventualità di una possibile conclusione anticipata della legislatura. Gli italiani sembrano avere le idee ben chiare: il 56% ritiene che il governo dovrebbe rispettare la sua naturale scadenza del giugno 2006, mentre il 30% ritiene auspicabile le dimissioni dell'attuale esecutivo. Il dibattito politico dell'ultima settimana ha consolidato questa tendenza, dal momento che si è assistito ad uno spostamento da posizioni di indecisione (dal 26% del 4 aprile al 14%) verso posizioni favorevoli alla prosecuzione del mandato fino a giugno 2006 (43% contro il 56% di oggi).

Oggi il fronte del centro-destra sembra più compatto, in termini di sostegno al governo. Più del 92% degli orientati a votare l'attuale maggioranza è favorevole al compimento della legislatura; mentre, tra gli orientati verso il centrosinistra, solo uno su due gradirebbe il ricorso ad elezioni anticipate. Complessivamente si rafforza, se non altro sulla base di considerazioni di prudenza, la tendenza a non volere oggi come oggi le elezioni anticipate.





NEL PROSSIMO NUMERO DI «LE NUOVE RAGIONI DEL SOCIALISMO»

Macaluso dopo la morte del Pontefice e la vittoria elettorale invita la sinistra ad una riflessione sugli ideali

■ Nell'editoriale di «Le nuove ragioni del socialismo», Emanuele Macaluso fa un parallelo tra la forza e il prestigio del Papa appena morto e le debolezze della politica. Secondo il direttore oggi i leader sono forti solo dove si realizza «un intreccio intenso e perverso tra politica e religione, come nel fondamentalismo islamico». In tutti questi anni «tutti i poteri - continua Macaluso - hanno avuto nei confronti del pontefice un atteggiamento subalterno» e ricorda quando De Gasperi disse no a Pio XII che voleva che la Dc facesse una lista con il Msi. Tutto questo, secondo Macaluso, accade perché dopo il crollo delle ideologie alla politica mancano ideali e valori. Adesso, dopo la vittoria elettorale, e il crollo del Polo, la sinistra deve cogliere l'occasione per dar vita «ad un impianto politico fondato sui programmi» per affrontare le nuove sfide sociali.



Emanuele Macaluso

IL SINDACO USCENTE MINACCIA DI QUERELA IL FILOSOFO

Sempre più duro lo scontro nel centrosinistra tra Cacciari e Casson per il Comune di Venezia

■ A pochi giorni dal ballottaggio tra i due candidati del centrosinistra Massimo Cacciari e Felice Casson, si fa sempre più rovente, e arriva anche ad una minaccia di querela, lo scontro interno allo schieramento che pur ha governato unitariamente Venezia negli ultimi anni. E stavolta, dopo giorni in cui entrambi i candidati, ma Cacciari in particolare, hanno insistito sulla necessità di *marcare* la «discontinuità» rispetto alla giunta uscente di Paolo Costa, è stato quest'ultimo - sostenitore d'altra parte dell'ex pm - a reagire annunciando una denuncia contro il suo predecessore sulla poltrona di primo cittadino. «L'amoralità politica di Massimo Cacciari - scrive Costa in una nota - può forse fargli immaginare di poter superare impunemente i limiti del buon gusto, ma non gli è consentito superare quelli delle regole della civile convivenza e ancor meno quelli della legge».

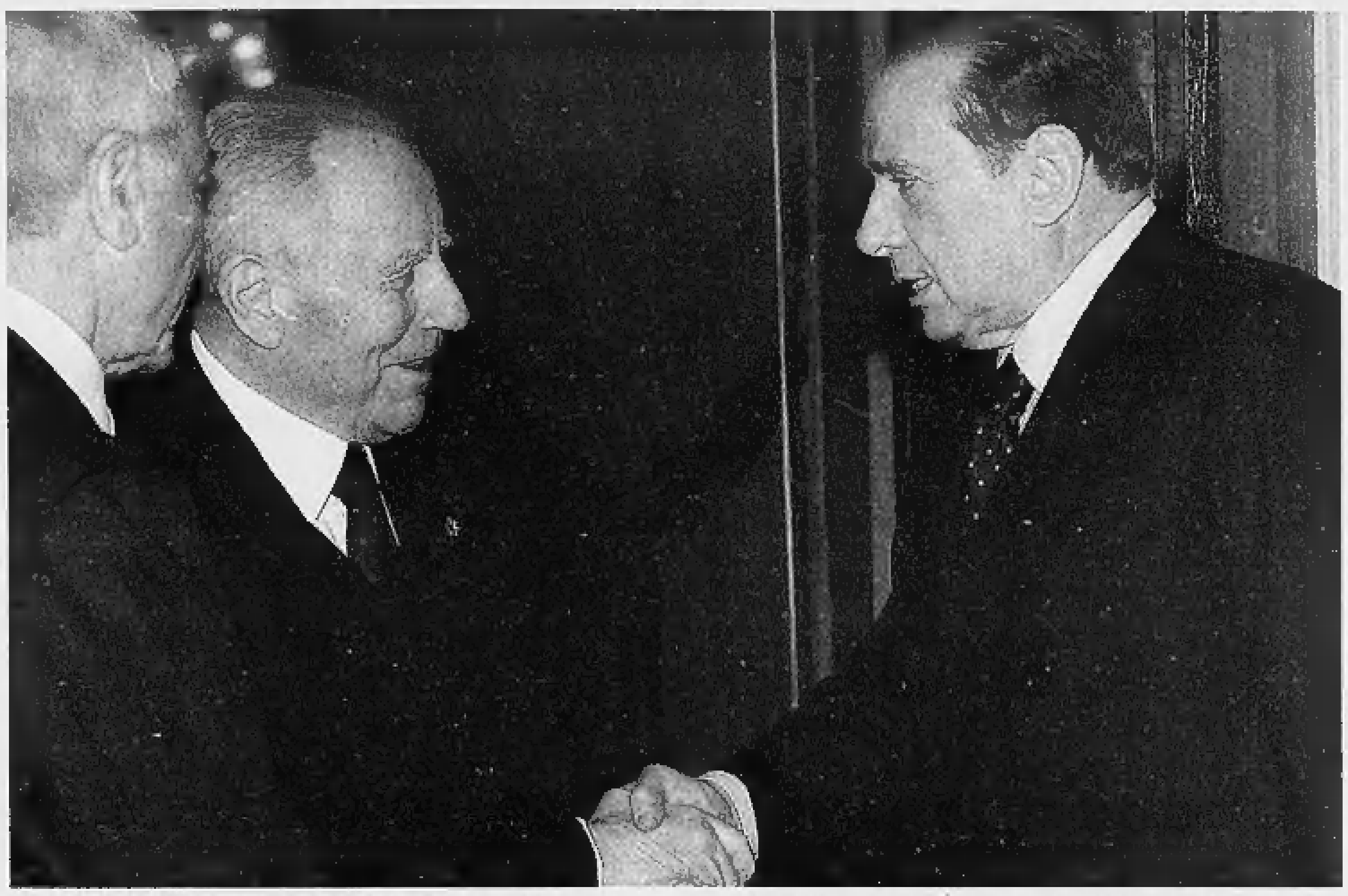


Massimo Cacciari

UN'ORA DI COLLOQUIO, DAL COLLE «PREOCCUPAZIONE» PER I CONTI

Berlusconi da Ciampi Resta il nodo-rimpasto

Il premier si limita a dire di puntare a un «rafforzamento» del governo Il Presidente lo invita a tornare quando saranno definiti piano e nomi



Un'immagine d'archivio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta

Ugo Magri
ROMA

Quando in un colloquio parecchio atteso non succede granché, si dice che è stato «interlocutorio». L'aggettivo calza perfettamente per l'incontro di ieri al Quirinale tra Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi. Non per nulla così l'hanno definito fonti presidenziali e ambienti vicini al premier.

Chi s'attendeva una bacchettata di Ciampi sui conti pubblici, proprio nel giorno in cui Bruxelles ha annunciato l'avvio della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, vi aveva scorto le premesse ieri mattina nel messaggio inviato dal Presidente alla Fondazione Adenauer per i 75 anni dell'ex Cancelliere Helmut Kohl: la moneta unica, aveva sottolineato Ciampi, costituisce «espressione della volontà degli europei di vivere insieme, come pilastro di un'Europa che sia unione politica, oltre che grande forza di mercato». Altro che euro-scettici, sembrava dire Ciampi, qui bisogna credere davvero nell'Europa e nelle sue regole.

Però la condizione dei conti pubblici non è stata al centro del colloquio. Il Presidente ha manifestato la propria «preoccupazione», aggravata dal terreno perso immediatamente dai nostri titoli di Stato sui mercati internazionali. Poi si è dedicato a fare domande e ad ascoltare come intende regolarsi il premier in questo frangente. Il grosso della conversazione si è concentrata sulla crisi della maggioranza all'indomani della sconfitta elettorale. E da quanto (poco) è filtrato, risulta che la curiosità di Ciampi sia stata solo in minima parte soddisfatta.

Berlusconi pare sia rimasto assai sul vago. Ammesso che abbia le idee chiare, si è tenuto le carte ben coperte. Non ha portato sul Colle un piano d'azione definito in tutti i suoi dettagli. Si è limitato a dire che lui punta a un «rafforzamento» della compagine governativa. Ha lasciato intendere che non cadranno teste di ministri tecnici, perché semmai lui vorrebbe aggiungere ulteriori poltrone, una o forse due. Però non ha detto apertis verbis quante, quali, e per chi. Né il Presidente, su questo, lo ha incalzato a fondo: l'iniziativa di fare nomi, tipo quello di Francesco Storace che Berlusconi ha incontrato subito dopo a Palazzo Grazioli, spetta al premier. E in assenza di proposte circostanziate da parte del Cavaliere, Ciampi non è stato nemmeno in condizione di porre quei paletti istituzionali che, secondo il tam-tam dei giorni scorsi, avrebbe avuto in animo di piantare (rimpasto al massimo di un solo ministro, altrimenti si passi attraverso una formale crisi di governo).

Quanto alla richiesta di un dibattito in Parlamento, che costituisce un «pallino» di alcuni consiglieri quirinalizi, circolano opposte versioni. Secondo fonti autorizzate, nello studio alla Vetrata non se ne sarebbe fatto cenno proprio perché i propositi berlusconiani sono rimasti troppo nel vago. Altre tesi, invece, insistono che Ciampi sarebbe stato fermissimo nel richiedere che Berlusconi si presenti davanti alle Camere nel caso in cui intenda apportare anche un semplice ritocco alla struttura del governo. Gli avrebbe dato insomma un vero e proprio avvertimento.

La sostanza emersa ieri è che i giochi debbono ancora incominciare. Berlusconi (accompagnato come sempre dal suo braccio destro, Gianni Letta) voleva capire come si atteggia il Capo dello Stato, e se intende complicargli la soluzione del puzzle. E' ridisceso dal Colle abbastanza rasserenato, non è Ciampi che gli mette il bastone tra le ruote. Il Presidente desiderava farsi un'idea dei propositi berlusconiani, e s'è reso conto che il premier è in altissimo mare. Sta lavorando a un programma per punti (Mezzogiorno, tutela del potere d'acquisto, aiuti alle famiglie e alle imprese) che sottoporrà domani ai partner nel vertice di maggioranza, dove verrà messo a fuoco pure il tema del rimpasto. Fino a quel momento, sul tavolo non ci potrà essere nulla di concreto. E dunque, anche qui circolano due diverse ricostruzioni.

La prima, più benevola, narra che al termine della «cordialissima» conversazione, durante la quale non è stato servito tè o caffè ma solo un bicchier d'acqua minerale, Berlusconi abbia stretto la mano a Ciampi e al segretario generale del Quirinale, Gaetano Gifuni, dicendo: «Presidente, torno a riferire appena ci sono novità...». L'altra versione, assai più pepata, assicura che sia stato invece Ciampi a congedarsi chiedendo al premier di tornare non appena le idee saranno più chiare. Visto da destra e visto da sinistra.

LE CELEBRAZIONI PER I 75 ANNI DI KOHL

Ciampi: l'euro pilastro dell'Europa

■ «La dedizione alla causa europea è alla radice degli antichi rapporti di collaborazione e di amicizia che mi legano al cancelliere Kohl. Siamo convinti che l'interesse dei nostri Paesi si identifica con il bene comune dell'Europa. Abbiamo posto l'avanzamento del progetto politico europeo al centro di un condiviso impegno. Gli sforzi per il conseguimento dell'unione monetaria ci hanno visti accomunati nella consapevolezza del significato dell'euro come espressione della volontà degli europei di vivere insieme, come pilastro di un'Europa che sia unione politica, oltre che grande forza di mercato». È quanto ha tenuto ad evidenziare il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato al professor Bernhard Vogel, presidente della Fondazione Konrad Adenauer, in occasione del simposio «L'Europa e l'unità tedesca» celebrativo del settantacinquesimo compleanno dell'ex cancelliere tedesco, Helmut Kohl.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «I MIEI SARANNO CAMBIAMENTI MINIMALI»

Il Cavaliere pensa a due nuovi ministri, uno è Storace

Offerti all'ex Governatore e a Lombardo i dicasteri di Aree Urbane e Sud



Il Quirinale chiede che anche nel caso di interventi lievi ci sia poi un passaggio in Parlamento

L'ex presidente della Regione Lazio Francesco Storace (An)

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

IN fondo, almeno per una volta, Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi hanno scoperto di avere qualche identità di vedute. Per motivi diversi, se non addirittura opposti, i due hanno trovato le linee di fondo di uno schema che dovrebbe permettere al Cavaliere di andare avanti con il suo governo. «Chi chiede le elezioni è un folle», si è sfogato il premier. «Non ne vedo il motivo», si è limitato ad osservare il capo dello Stato. Nessuno dei due, in fondo, vuole un rimpasto di ampie proporzioni nella compagine dei ministeriale. «Caro presidente - ha spiegato Berlusconi a Ciampi in tono suadente - ci saranno dei cambiamenti minimali. Nessun rimpastone. Magari due-tre modifiche tra ingressi nuovi, spostamenti interni e creazione di nuovi ministeri, come quello per le aree Urbane e per il Mezzogiorno». L'altro non si è scomposto, ma ha posto le sue condizioni: «Se non vuoi passare per un altro governo debbono essere davvero minimali. Bisognerà valutare l'entità degli spostamenti, ma anche il peso dei ministeri coinvolti. Poi bisognerà vedere se tutta la maggioranza è d'accordo. Comunque, in ogni caso alla fine il governo, nella nuova edizione, dovrà sostenere un passaggio parlamentare». Una richiesta a cui il premier non ha avuto problemi a dire di sì. Se su questi argomenti il più loquace è stato il premier, sulla situazione economica, in special modo, sui richiami venuti dall'Europa si è invece dilungato Ciampi: «Quello che sta avvenendo non va sottovalutato. Bisogna porvi rimedio e la prossima finanziaria dovrà tenerne conto». Berlusconi non l'ha contraddetto - non era certo l'incontro adatto -, ha assicurato che il governo farà la sua parte, ma ha anche aggiunto: «Dobbiamo tenere sotto controllo la spesa ma dobbiamo anche creare le condizioni affinchè la nostra economia torni a tirare. Il vero problema è quest'ultimo».

Di più i due non si sono detti, ma si sono dati appuntamento all'indomani del vertice di maggioranza di giovedì quando la situazione sarà più chiara. Sì, ora tocca al Cavaliere giocare le sue carte, rispettando i margini posti da Ciampi, con gli alleati. E Berlusconi non ha perso tempo: ha offerto il ministero per le aree urbane a Francesco Storace, che almeno per ora continua a rispondere con un sì a metà; mentre per il nuovo ministero per il Mezzogiorno è addirittura in lizza l'ex-dc (non certo in buoni rapporti con Marco Follini) Raffaele Lombardo. L'intenzione del premier è quella di intervenire sui punti di crisi della coalizione dal punto di vista elettorale; risolvere i problemi di fibrillazione nati da un dopo-voto che ha messo in libera uscita e senza ruolo personaggi di peso come Storace; ed infine, tenere insieme lo schieramento che potrebbe perdere qualche pezzo, specie in aree fondamentali come la Sicilia. Forse il premier potrebbe tentare anche qualcosa di più, magari arrivare alla sostituzione- o alla ristrutturazione - dei ministeri guidati dai tecnici in favore di esponenti più politici di Forza Italia come Gianfranco Miccichè e Raffele Fitto (i quali potrebbero anche finire ai due nuovi ministeri se Storace o Lombardo dovessero rifiutare), ma - secondo una voce tutta da verificare - Berlusconi non sarebbe riuscito a convincere nè Marzano, nè Sirchia, nè Lunardi a dimettersi.

Comunque, anche senza quest'ultimo aspetto, lo schema progettato dal Cavaliere potrebbe rivelarsi efficace. Bisognerà vedere, però, se Berlusconi avrà la determinazione necessaria per imporlo ai suoi alleati. L'ipotesi Lombardo, infatti, difficilmente farà felice il segretario dell'Udc Follini («è una trappola» è stato il suo primo commento), ma il premier dovrà almeno in questa occasione far prevalere gli interessi della coalizione rispetto agli equilibri dei singoli partiti: per i veti degli alleati, infatti, nell'ultima campagna elettorale il centro-destra si è perso per strada pezzi importanti come i radicali, la Mussolini e la nuova Democrazia Cristiana di Rotondi. Accettare ancora i «no» di questo o di quello sarebbe esiziale, specie se il Cavaliere è convinto di una teoria che ormai è diventato un leit-motiv sulla sua bocca: «Qui qualcuno dentro la maggioranza mira a perdere le prossime elezioni».

Appunto. In una situazione del genere il premier deve riaffermare la sua leadership nel centro-destra. E' un dato essenziale per avere l'«ok» del capo dello Stato, da una parte. Ma anche per verificare se gli alleati vogliono davvero garantirgli i margini - e la solidarietà - necessari per tentare di vioncere le elezioni. Per tentare quest'impresa il premier deve certo assecondare anche le idee più fantasiose che stanno fiorendo nel centro-destra: dall'ipotesi del partito del Sud sul quale dibattono, sia pure ancora in termini confusi, Miccichè e l'Udc siciliana; o l'aspirazione di Storace di tenere in piedi la sua lista, una sorta di Lega del Lazio, di cui l'ex-governatore ha parlato ancora ieri in una riunione con i suoi fedelissimi all'Hotel Sheraton di Roma. Contemporaneamente, però, deve pretendere che nei prossimi trecento giorni la sua maggioranza sia davvero unita. «Chi non starà al gioco - e la minaccia che lancia nei momenti di rabbia che in questi giorni non sono pochi - dovrà andare da solo alle elezioni».

COMPARE ANCORA SU ALCUNI CERTIFICATI ANAGRAFICI. IL MINISTERO DEGLI INTERNI: NON DOVRA' MAI PIU' ESSERE USATO

«Razza ebraica», il Viminale contro il timbro della vergogna

ROMA

Dopo oltre 65 anni le tracce indelebili delle leggi razziali varate durante il fascismo non sono ancora scomparse. Anzi, campeggiano su alcuni certificati anagrafici rilasciati di recente: un timbro con la scritta «razza ebraica». Un'esperienza davvero sconcertante subita da vari cittadini che dopo aver chiesto un banalissimo estratto di nascita, si sono ritrovati sul documento tutte le annotazioni indicate nel documento originale: compresa quella che indica la «razza», a suo tempo imposta dalle tristemente note leggi razziali fasciste. E così, il Viminale ieri ha dovuto ricordare, con una circolare alle prefetture, che la legge che imponeva quel timbro, così come altri dolorosi marchi, è stata abrogata nel 1944 e che «sui documenti anagrafici e di stato civile non deve mai essere apposto il timbro con la dichiarazione di appartenenza di una persona alla "razza ebraica"».

È perentorio l'invito della Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Ministero dell'Interno dopo aver ricevuto segnalazioni del rilascio di estratti dell'atto di nascita sui quali è riportato quel timbro, reso obbligatorio dalle leggi razziali del 1939, ma da considerare «inesistente» in base al [illegible] Regio decreto legge del 1944. Quest'ultimo contiene le «disposizioni per la reintegrazione dei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati di razza ebraica». Una norma che peraltro disponeva che «nel rilascio di estratti o di copie di atti dello stato civile o di certificati anagrafici, tali annotazioni non dovranno mai essere riprodotte, salvo che per espressa richiesta dell'autorità giudiziaria».

Sono state diverse segnalazioni da parte di cittadini a far scendere in campo il Ministero dell'Interno, secondo il quale «per evadere più celermente le richieste di estratti di nascita in originale, in alcuni Comuni si è invalsa l'abitudine di procedere al rilascio della fotocopia, dal registro di nascita, dell'atto originario». Ma ciò, ammonisce il Viminale, «senza curarsi che le annotazioni di carattere razziale iscritte nei registri, apposte all'epoca anche a mezzo di timbri, sono da considerarsi inesistenti in base al regio decreto legge [illegible] gennaio 1944, n.25 e pertanto non debbono essere riportate nelle certificazioni».

Eppure quel timbro è stato riprodotto fino a non molto tempo fa, ed evidentemente lo è stato anche più recentemente. Lo sa bene Emanuele Pacifici, 75 anni, che ha un certificato con quel timbro, ottenuto dal Comune di Roma otto anni fa, da allegare alla documentazione per ottenere la pensione. Ed anche altri suoi parenti hanno certificati simili rilasciati dai Comuni di Pisa o Firenze. «È giusto togliere quel timbro», dice. E formula una proposta: sostituirlo con un'altra dicitura: «perseguitato politico e razziale». [r. r.]

tagli



di Altiero Scicchitano

E così, rapidi com'erano venuti, i dischi volanti sparirono alla vista. Persino a quella dell'occhio penetrante dei radar e dei caccia!

Dischi volanti (tre piattini di cartone ricoperto di alluminio che traballano appesi a fili grossi come funi) sui cieli di Hollywood, Washington e un teatro che annuncia uno show di Eartha Kitt. È un momento storico, e l'eccitazione fa dimenticare al mago Criswell che i radar usano il suono in ***Plan 9 from Outer Space*** *(Edward D. Wood Jr., 1959), da alcuni considerato il peggior film della storia del [illegible].*

ALLARME PER LE CONSEGUENZE DEI LIMITI IMPOSTI DALLA LEGGE

Il «turismo procreativo» è cresciuto del 20%, in Italia scese di un terzo le gravidanze con la fecondazione assistita

■ Nell'ultimo anno si è registrato un preoccupante aumento del cosiddetto "turismo procreativo", che è cresciuto del 20% e vede un numero sempre maggiore di coppie scegliere di recarsi all'estero per ovviare ai limiti imposti in Italia dalla legge 40 sulla procreazione assistita e coronare, così, il sogno di un figlio. Al contempo, il tasso di gravidanze ottenute con le tecniche della fecondazione assistita, dall'entrata in vigore della legge, è diminuito in media di un terzo. A un anno dall'approvazione e a due mesi dalla data fissata dal governo per il referendum sull'abrogazione parziale della legge 40, l'associazione "L'altra cicogna", costituita da persone e coppie con problemi di infertilità, in collaborazione con il «Comitato no alla legge 40» e vari specialisti, ha infatti lanciato un grido d'allarme sul problema infertilità. Un'emergenza che in Italia colpisce una coppia su 5.


Un laboratorio medico

L'ATTRICE: È UNA SENTENZA CHE ONORA LA GIUSTIZIA

Condannato a nove mesi il carabiniere che pestò il figlio di Alba Parietti

■ «È una sentenza che onora la giustizia e sono contenta che a emetterla sia stata un giudice donna perché dimostra il coraggio che hanno le donne»: Alba Parietti non nasconde tutta la propria soddisfazione per la decisione del giudice monocratico del Tribunale di Verona dottoressa Cesari che per il «pestaggio» di suo figlio Francesco, 23 anni, ieri mattina ha condannato a 9 mesi il carabiniere Michele Ranzi, 35 anni, di Bolzano. Una sentenza che premia la battaglia giudiziaria che Alba ha deciso di intraprendere con la consueta grinta. Suo figlio ha vissuto una brutta avventura una notte dell'estate 2001 mentre era in auto con due amici lungo la strada per il lago di Garda. Ranzi, che quella notte era in borghese e ha sempre respinto ogni addebito, è infatti accusato di aver fratturato a calci la mandibola di Francesco dopo aver fermato lui e i suoi amici scambiandoli per ladri in fuga.


Alba Parietti

IL CDA APPROVA IL BILANCIO 2004 CON UN UTILE RECORD: 113 MILIONI. L'OPPOSIZIONE: E' SOLO UN'«OPERAZIONE ESTETICA»

Rai, la Vigilanza spinge per un nuovo vertice

Il 26 la nomina dei sette nuovi consiglieri. An, Fi e Lega puntano a un rinvio

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Il cda della Rai approva il suo ultimo atto: il bilancio 2004 che ha un utile record di 113 milioni di euro. Ma fissa solo al 10 e 18 maggio la convocazione dell'assemblea degli azionisti che dovrà a sua volta ratificarlo. Una data ben al di là di quel 30 aprile indicato prima dal ministro dell'Economia Siniscalco, poi addirittura da una risoluzione approvata dalla Camera come scadenza per il cambio della guardia del cda. Il gesto del cda viene letto come «sgarbo» verso il Parlamento dalla commissione di Vigilanza che ieri, assenti An e Lega, ha deciso di convocarsi il 26 e 27 aprile per nominare i nuovi sette consiglieri Rai di propria competenza. Una decisione annunciata dal presidente Petruccioli, che l'ufficio di presidenza dovrebbe formalizzare oggi col voto certo dell'opposizione e dell'Udc. Mentre il resto della Cdl punta a un rinvio.

Il bilancio Rai, intanto. Il dg Flavio Cattaneo, nel presentarlo, ha parlato di «risultato soddisfacente», snocciolando cifre eclatanti: l'utile di 113 milioni di euro, «il migliore degli ultimi 10 anni e il il più alto della storia». Il risultato del gruppo, al netto degli eventi sportivi, cresce del 73.6%. E per il 2005 «la tendenza positiva continua». Buona anche la posizione finanziaria netta, con un aumento 73.6%, mentre quello del gruppo segna un +90%. I ricavi del gruppo sono cresciuti del 6.3%, grazie all'aumento della pubblicità dell'11.4% e del canone (+2.9%). Anche la variazione delle quote di mercato della Rai rispetto a Mediaset torna positiva, ha spiegato Cattaneo, sia pure di un 1.12%. Plausi dalla maggioranza. Per il ministro Gasparri, primo sponsor dal dg, «il risultato senza precedenti dimostra la validità dell'attuale gestione del servizio pubblico televisivo». Per niente ottimista l'opposizione. Il senatore ds Montino parla di «operazione estetica» e segnala i «pesanti tagli agli investimenti». In particolare sul digitale. Dopo aver investito in frequenze - «e Cattaneo dovrebbe ringraziare l'ex presidente Annunziata che ha frenato impedendo lo sperpero di decine di miliardi», nota Paolo Gentiloni della Margherita - la Rai «ha evitato di investire, lasciando campo libero al calcio a pagamento di Mediaset». Gruppo che «ha avuto un utile sei volte superiore», sottolinea Luigi Zanda della Margherita.


Il dg della Rai Flavio Cattaneo

Oggi la decisione sarà formalizzata dall'ufficio di presidenza con il voto dei partiti dell'Unione e quello dell'Udc

L'opposizione non ha gradito neppure la scelta delle date del 10 e del 18 maggio. Un gesto apparso «gravissimo» anche al capogrupo dell'Udc in Vigilanza Antonio Jervolino, alla luce della risoluzione con cui la Camera l'8 marzo scorso invitava a completare il cambio del cda entro il 30 aprile. «In 30 anni di attività istituzionale non ho mai visto un disinteresse per il Parlamento di tale natura», ha detto Jervolino in Vigilanza. I centristi da un anno premono per un nuovo vertice e non vogliono altre deroghe («Se i consiglieri non se ne andranno entro aprile chiameremo i carabinieri», aveva tuonato qualche giorno fa Pippo Gianni).

Non così il resto della Cdl, anche se ieri in Vigilanza l'azzurro Lainati non si è detto contrario a nominare il 27 aprile i 7 consiglieri di competenza della medesima Vigilanza. Fi, An e Lega mirano sicuramente a dilazionare i tempi per opporsi alla strategia dell'Unione di accorpare tutte le nomine del momento (presidenza Authority e Privacy, vertici Rai) per aprire una trattativa complessiva. O addirittura, a quanto si vociferava ieri in Transatlantico, a trattenere l'attuale cda fino all'estate. «Il nuovo statuto prevede che il cda decade a far data dal giorno della convocazione dell'assemblea degli azionisti», puntualizzava ieri, di rimando, Petruccioli. Il presidente della Vigilanza ha già telefonato a Siniscalco (al quale spetta l'indicazione degli altri 2 consiglieri, uno dei quali destinato alla presidenza) per accertarsi che la nomina del nuovo cda sia messa all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti. Già il 10 maggio.

Restano aperte alcune questioni procedurali che riguardano in particolare il presidente. Non è chiaro per esempio se Siniscalco debba proporlo all'assemblea degli azionisti prima o dopo la votazione dei 2/3 della Vigilanza. Cosa accadrebbe in caso di bocciatura? E in caso di parità di voti? Secondo Petruccioli, che ha sentito vari giuristi, gli altri 8 membri resterebbero comunque in carica, consentendo al nuovo cda di insediarsi. Ma su queste incertezze fanno leva i partiti del rinvio, che insistono a chiedere che prima si approvi un regolamento.

LA PARLAMENTARE MENO ABBIENTE È MARILDE PROVERA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA CHE HA DICHIARATO 37.284 EURO

Berlusconi il leader più ricco seguito da Fini

Tra i ministri Stanca supera il mezzo milione di euro. Follini il più «povero»

I PIÙ RICCHI

Silvio Berlusconi
Forza Italia
12.762.234 euro





Gianfranco Fini
Alleanza Nazionale
176.497 euro

Clemente Mastella
Udeur
174.252 euro





Giorgio La Malfa
Part. Repubblicano
165.131 euro

A. Pecoraro Scanio
Verdi
158.169 euro





Fausto Bertinotti
Rif. Comunista
155.045 euro

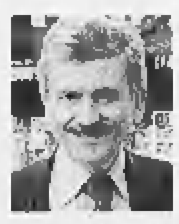
Piero Fassino
Dem. Sinistra
147.959 euro





Bobo Craxi
Nuovo Psi
145.186 euro

Massimo D'Alema
Dem. Sinistra
127.711 euro





Oliviero Diliberto
Comunisti italiani
126.936 euro

Enrico Boselli
Sdi
124.934 euro







Francesco Rutelli
Margherita
123.394 euro
Marco Follini
Udc 110.832 euro

Giacomo Galeazzi
ROMA

Svetta Berlusconi (confermati i pronostici della vigilia), avanzano i ministri tecnici Stanca e Lunardi, mentre Casini pareggia il «derby» tra vertici istituzionali con il collega di Palazzo Madama Pera. E' Silvio Berlusconi il più ricco tra i parlamentari italiani. Il presidente del Consiglio, nel 2003, ha dichiarato un reddito personale di 12.762.234 euro, una cifra superiore di circa 30 mila euro a quella del 2002. Come l'anno scorso, a chiudere la classifica dei leader è il vicepremier Marco Follini (110.832 euro). Secondo le dichiarazioni dei redditi consultabili da ieri in Parlamento, il leader di An e vicepremier, Gianfranco Fini è secondo nella graduatoria dell'esecutivo con 176.497 euro, mentre il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini arriva a 214mila 269 euro (e si conferma molto attivo nella movimentazione di azioni, vendendo titoli Mediaset, Eni e Tim e acquistando azioni di Snam, Seat e Lottomatica) e il presidante del Senato Marcello Pera a 214mila 172 euro.

Tra i «big» della politica, spicca anche il leader dell'Udeur, Clemente Mastella (174.252 euro). Segue il presidente della commissione Finanze, Giorgio La Malfa, con 165.131 euro. A distanza si attesta il leader dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, con un reddito imponibile di 158.169 euro. Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti dichiara 155.045 euro, il segretario dei Ds, Piero Fassino 147.959 euro. Subito dietro Massimo D'Alema, presidente dei Ds, con 127.711 euro, seguito da Oliviero Diliberto, leader del Pdci, (126.936 euro). Enrico Boselli, presidente dello Sdi, ha dichiarato nel 2003, 124.934, circa mille euro in più di Francesco Rutelli, che ha denunciato 123.394 euro. Pur mancando la dichiarazione dei redditi di Umberto Bossi, europarlamentare che si è potuto per questo avvalere della facoltà di non rendere pubblico il proprio «740», la Casa delle libertà vince il confronto generale con gli avversari politici dichiarando complessivamente 13.359.880 euro (sarebbero però 597.646 senza il «740» di Berlusconi) contro i 1.138.400 euro dell'Unione. In pratica, Berlusconi guadagna come 100 «peones» (visto che lo stipendio di un parlamentare è di 120.000 euro) e da solo versa all'erario per le imposte una cifra simile alla somma del reddito imponibile di tutti i ministri messi insieme. Dietro a Berlusconi brilla la stella dei «tecnici», in particolare quella di Lucio Stanca che, con 521 mila euro si colloca nella piazza d'onore. Al terzo posto il guardiano dei conti pubblici, il ministro dell'economia Domenico Siniscalco, con 425 mila euro. Il titolare delle Infrastrutture, Pietro Lunardi ha dichiarato, invece, un reddito di 314.345 Euro, mentre il suo collega della Sanità, Girolamo Sirchia si è attestato a 299.355. Decisamente sotto la media dei ministri tecnici il titolare della Pubblica istruzione, Letizia Moratti, ferma a 172.786 euro.

A conferma del motto di Orazio, secondo cui «le poesie non danno pane», è stato Mario Luzi, nella sua breve permanenza a Palazzo Madama, il senatore con il reddito più basso (66mila e 200 euro). Giuseppe Consolo di An, invece, anche quest'anno si conferma il senatore più ricco (3 milioni 325 mila e 323 euro). Alle sue spalle il forzista Marcello Dell'Utri (un milione e mezzo di euro). Medaglia di bronzo a Palazzo Madama per il cortinese e produttore di occhiali Walter De Rigo di Forza Italia, con un milione 400mila euro. Compravendita di imbarcazionim inoltre, nella compagine forzista: il deputato [illegible] Cesare Previti, nel 2003, ha venduto la sua barca, denominata Shere-Khan come la feroce tigre del Libro della giungla. Ma per un parlamentare di FI che vende, ce n'è uno che compra: Eugenio Viale si è concesso un'imbarcazione di 10,8 metri, battezzandola «Barracuda». Più modestamente il neo-deputato di Rifondazione comunista, ex correntone Ds, Pietro Folena, nel 2003, è entrato in possesso di un'autovettura 4X4, Hyunday Santafe, del costo di 30 mila euro. A ruba tra le donne deputate, invece, la Y10: ne hanno comprata tra le altre una Carolina Lussana (Lega) e Beatrice Magnolfi (Ds). D'epoca, invece, l'acquisto di Claudio Franci (Pdci) che nel 2003 ha comprato il famoso motocarro della Piaggio, l'Ape 500. Acquisti a due ruote invece per Vittorio Falsitta (Fi): una fiammante Yamaha e una Moto Guzzi. Impegnati in Borsa pure il ministro della difesa Antonio Martino, che si ritrova nel portafoglio titoli 950 azioni di Telecom Italia e 500 di Interbanca, e Berlusconi che vanta un deposito amministrato presso la Banca popolare di Sondrio per 400 mila azioni.

I MINISTRI

Lucio Stanca	521.216	Mirko Tremaglia	209.199	Carlo Giovanardi	179.516
Domenico Siniscalco	425.594	Enrico La Loggia	190.696	Maurizio Gasparri	177.758
Antonio Marzano	341.839	Rocco Buttiglione	188.692	Roberto Castelli	177.564
Pietro Lunardi	314.345	Roberto Maroni	187.959	Gianni Alemanno	176.997
Girolamo Sirchia	299.355	Mario Baccini	186.979	Letizia Moratti	172.786
Antonio Martino	250.983	Stefania Prestigiacomo	186.172	Altero Matteoli	165.014
Roberto Calderoli	231.885	Giuliano Urbani	184.165	Claudio Scajola	145.068
Beppe Pisanu	223.632				



I PIÙ POVERI

Provera Marilde
Rif. Comunista
37.284 euro





Massimo Tedeschi
Dem. Sinistra
51.637 euro

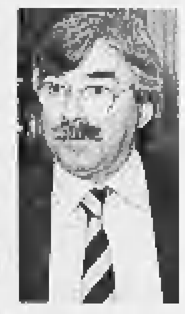
Luigi Boiardi
Dem. Sinistra
59.400 euro





Giulio La Stanza
Alleanza Nazionale
62.683 euro

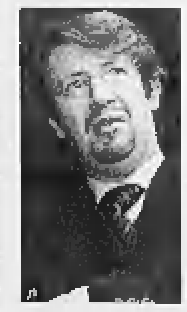
Angelo Bottino
Margherita
68.498 euro





Roberto Zaccaria
Margherita
85.305 euro

Mauro Marino
Margherita
85.925 euro





Severino Galante
Com. Italiani
92.688 euro

Michele Vianello
Dem. Sinistra
95.698 euro





Carmen Motta
Dem. Sinistra
96.686 euro

CASTELLI: NON C'E' PIÙ TEMPO. NO «CONDIZIONATO» DI AN. FINOCCHIARO (DS): NIENTE RICATTI

Sull'amnistia i Poli sono sempre più distanti

Guido Ruotolo
ROMA

Anche se Pannella non è d'accordo, la giornata politica di ieri, sul versante dell'amnistia e dell'indulto, si è chiusa decisamente con il barometro che segna tempesta. Del no della Lega si sapeva da sempre, ma il no ribadito ieri dal ministro di Giustizia, Roberto Castelli - «i cittadini chiedono sicurezza e certezza della pena, non c'è tempo materiale per discutere e approvare un provvedimento di clemenza» - sembra chiudere violentemente una porta che si stava aprendo. Anche le «aperture» annunciate l'altro giorno da An, sviscerate ieri dopo un vertice di partito, si sono rivelate più «macigni» sulla strada dell'amnistia che «vere e proprie aperture». Spiegava al termine del vertice Gianfranco Anedda: «Bisogna riprendere in mano le modifiche del Codice penale e le norme sulla recidiva e quando si fa un intervento organico su questa materia poi, in quel momento, si può varare un provvedimento di amnistia». Se si parla di «scambio», Ignazio La Russa si inalbera e riconferma che quello di An «è un no condizionato, non un no ideologico». Sarà, ma l'opposizione a questo «scambio» non ci sta. Anna Finocchiaro, Ds: «La maggioranza rinunci alla ex Cirielli, che altro non è che un'amnistia strisciante, e poi si parli di amnistia. Quella di La Russa è una precondizione che non si può accettare».

Nonostante questo batti e ribatti, Marco Pannella vede la giornata politica che si è conclusa ieri sera con un occhio diverso: «Otto giorni fa nessuno avrebbe scommesso una lira che l'amnistia o l'indulto sarebbero tornate d'attualità. Oggi è cronaca politica, materia di negoziato». Sospeso lo sciopero della sete, Pannella prende fiato, riflette su come «proseguire e organizzare meglio la lotta», programma consultazioni con i senatori a vita primi firmatari del disegno di legge su amnistia e indulto, con il segretario dei Ds, Piero Fassino, e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per capire se esistono spazi di manovra effettivi per un provvedimento di clemenza per i detenuti, che fino a ieri sembravano aperti. E che ieri si sono improvvisamente ridotti.

Colpisce, tra l'altro, che mentre il presidente del Senato, Marcello Pera, in questi giorni ha fatto quasi da sponda al leader radicale, Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, assista silenzioso agli sviluppi della situazione. La giornata era iniziata con una riunione della commissione Giustizia della Camera. Il suo presidente, il forzista Gaetano Pecorella, avrebbe voluto che la riunione stabilisse i termini di presentazione degli emendamenti entro il 19 aprile. Ma Ds e Margherita hanno imposto che prima devono prendere posizione tutti i gruppi parlamentari e il governo e poi si può discutere di emendamenti. Questo anche perché in commissione, ieri, la Lega ha riconfermato il suo no all'amnistia mentre An era assente proprio per una discussione interna. La riunione di An è stata presieduta da Ignazio La Russa che al termine ha commentato: «Il nostro no può trasformarsi in sì se i fautori dell'amnistia ci convincono che vogliono lottare contro la criminalità, per la certezza della pena e per misure più rigorose sui recidivi. Solo a quel punto potremmo aprire uno spiraglio». Massimo Brutti, Ds, ricorda che i responsabili Giustizia dell'opposizione si sono dichiarati a favore di un provvedimento di clemenza che esclude chi ha commesso reati gravissimi, compresi quelli di corruzione e mafia. «E' una scelta impegnativa - ricorda Brutti - pensando anche alle future possibili responsabilità di governo».

INTERVISTA AL PRINCIPE EREDITARIO SAUDITA CHE OGGI ARRIVA A PARIGI

ABDALLAH La democrazia possibile

Il principe ereditario saudita Abdallah Ben Abdel Aziz arriva oggi a Parigi per una visita ufficiale di due giorni, unica tappe europea del viaggio che lo porterà - il 24 aprile - all'incontro con George W. Bush nel ranch di Crawford, in Texas. A Parigi, il principe Abdallah (che regge il potere da dieci anni, da quando suo fratello maggiore re Fahd è stato colpito da ictus) vedrà il presidente della Repubblica Jacques Chirac. Il principe Abdallah ha 81 anni e trentaquattro figli. Questa è la sua prima intervista a un giornale europeo dopo l'11 settembre. Quindici dei diciannove pirati coinvolti nell'attentato alle Torri gemelle di New York erano sauditi. Una circostanza che ha contribuito a rendere più difficili i rapporti tra Riad e gli Stati Uniti, tradizionalmente buoni. Abdallah è da molti considerato il capofila della corrente anti-americana e anti-israeliana della monarchia saudita anche se recentemente ha mostrato aperture inedite. L'intervista è stata realizzata da due giornaliste. Un dettaglio non così scontato in un paese dove le donne non possono nemmeno guidare. Ma al termine dell'intervista, ci ha detto Sylvie Kauffmann, il principe ha comunque stretto la mano alle due inviate di Le Monde che durante l'incontro hanno dovuto indossare un velo nero sulla testa.



Re Fahd, immobilizzato da un ictus dal '95, alle celebrazioni per i cento anni della dinastia regnante

> I valori democratici fanno parte della nostra fede. Ma quanto tempo ci avete messo voi a realizzarli pienamente? Ci arriveremo anche noi Inshallah

> I terroristi sono nemici dell'Islam dell'umanità, della vita stessa. Noi li combatteremo per 20 anche trent'anni, se occorre. Che siano musulmani non fa differenza

intervista

Sylvie Kauffmann, Mouna Naim

RIAD

Si parla molto di un vento di democratizzazione in Medio Oriente. Ma un rapporto ordinato dall'Onu a un gruppo di ricercatori arabi esprime un giudizio severo: le riforme parziali, come quelle intraprese in Arabia Saudita, non bastano più. Che ne pensa?

«La democrazia fa parte della nostra fede musulmana. Ma anch'io voglio porre una domanda: a quale epoca risale la vostra democrazia? Quanto tempo ci avete messo a realizzarla pienamente? Ci arriveremo anche noi, Inshallah. In primo luogo ci devono essere giustizia, equità, rispetto dei diritti umani. Tutti principi che sono dettami della nostra religione. E non solo della nostra, d'altra parte, ma di tutte le religioni del Libro, che si tratti del Corano, del Vangelo o della Bibbia».

Come s'immagina l'Arabia Saudita fra vent'anni?

«Dio solo lo sa. Noi lavoriamo per instaurare la democrazia vera, la democrazia che ci auguriamo. Io spero che ci arriveremo in meno di vent'anni».

Per la prima volta in Arabia Saudita si stanno organizzando le elezioni municipali. È il primo passo verso le consultazioni parlamentari?

«Tutto è avviato sulla buon strada, se Dio vuole».

Ci sono in cantiere diverse sessioni di «dialogo nazionale». Quali sono, in concreto, i risultati?

«Ne abbiamo già ricavato molto. Questo dialogo nazionale è riuscito a riunire il popolo saudita, ha saldato le componenti tribali che non dialogavano fra loro. I sauditi ormai sono fratelli e questo è davvero un enorme passo avanti».

Si dice che ogni Paese deve condurre le riforme secondo il proprio ritmo. Qual è quello saudita?

«La democrazia e la riforma non saranno mai imposte dall'esterno. Devono essere emanazione del popolo stesso. A voi forse qualcuno ha imposto le riforme?»

Lei ha accettato di ricevere noi, due donne giornaliste, e di rispondere alle nostre domande. Quando avranno diritto allo stesso trattamento le nostre sorelle saudite?

«In meno tempo di quello che ci è voluto da voi perché una donna potesse intervistare un uomo. Potete calcolare la metà del tempo».

Quindi fin da domani una giornalista saudita potrà intervistarla?

«Le donne saudite partecipano già attivamente alla vita pubblica: lavorano in banca, negli uffici. Col tempo il loro modo di porsi, la mentalità dei loro mariti e dei loro figli si evolveranno. Questo accadrà in meno anni di quanti se ne possano contare sulle dita di una mano».

> Le donne saudite partecipano già attivamente alla vita pubblica: lavorano in banca e negli uffici Col tempo la mentalità dei loro mariti e dei loro figli evolverà. Questo accadrà in meno anni di quanti se ne possono contare sulle dita di una mano

Ma non è contradditorio che le saudite facciano studi sempre più complessi, che siano universitarie, artiste, dottoresse, scienziate e che, al contempo, restino asservite a un tutore, sia questi il loro marito, o fratello o i loro stessi figli?

«Il tutoraggio esprime il nostro desiderio di proteggere la dignità femminile. Dopotutto una donna è una sorella, una madre, una sposa, una figlia. È mia madre che mi ha dato alla luce».

Lei ha ammesso, due anni fa, che il regno doveva ormai fronteggiare fenomeni come la povertà e la disoccupazione. Come pensa di affrontarli?

«La stampa saudita ha esagerato il problema. Secondo i giornali ci sarebbe stato un milione di sauditi senza lavoro. A conti fatti sono risultati fra i 200 e i 300 mila. E più della metà ormai ha trovato un'occupazione, mentre l'altra metà è composta da lavoratori non qualificati, che hanno rifiutato i lavori che erano stati loro proposti. Devo dire però, a discolpa dei mezzi d'informazione, che il loro obiettivo non era la critica fine a se stessa, ma spingerci a varare delle riforme in favore dell'occupazione».

Dal maggio 2003 l'Arabia Saudita e i suoi cittadini sono stati presi di mira dal terrorismo. Lei crede che la repressione violenta sia il metodo più efficace per combatterlo?

«I terroristi sono nemici dell'Islam, dell'umanità e della vita stessa. Noi li combatteremo per venti, anche trent'anni se occorre; che siano musulmani o no, non fa alcuna differenza. All'inizio abbiamo cercato di farli rinsavire, di ricondurli alla ragione, di portarli al dialogo. Inutilmente. Hanno continuato come se niente fosse. Non resta che combattere la violenza con la violenza. Ma occorre anche, al contempo, combatterne le fonti di finanziamento, come abbiamo detto ancora recentemente alla conferenza di Riad sulla lotta al terrorismo. Quindi dobbiamo con uguale forza combattere il riciclaggio, il contrabbando e il traffico di droga».

Lei oggi arriva in Francia, che cosa si aspetta?

«Innanzitutto io ho nei francesi e nel loro presidente Jacques Chirac amici fedeli e carissimi, che mi mancano e desidero rivedere. Chirac è un uomo singolare, soprattutto in tempi come questi. Così lo vedo io: è un uomo che si distingue per senso morale, fedeltà, sincerità, umanità, franchezza e calore umano».

Sì, ma poi? Parlerete dell'Iraq, del Libano?

«Il Libano, la Siria, l'Iraq, riguardano tutti i popoli che tengono alla giustizia e all'umanità. Il Libano non può prescindere dalla Siria e viceversa. Il loro conflitto può essere risolto. Ma gli omicidi sono contrari alla morale e al rispetto umano».

Pensa all'assassinio dell'ex primo ministro libanese Hariri?

«A quello e anche ad altri. Ma la sua morte è una sconfitta, non c'è dubbio. Che cosa aveva fatto di male? Conoscevo bene Hariri e so che rispettava la Siria e i siriani. Pur avendo a cuore gli interessi del suo Paese non ho mai sentito dire che abbia nuociuto alla Siria».

Si dice che lei abbia fatto pressioni su Assad, quando è venuto in visita in Arabia Saudita, perché ritiri il suo esercito dal Libano

«Ne era già convinto prima di vedermi».

Giudica una buona idea la decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu di creare una commissione d'inchiesta internazionale sulla morte di Hariri?

«Certamente, perché in quell'occasione è stata rivolta ogni sorta di accuse, contro la Siria, contro Israele, contro i partiti libanesi. Una commissione d'inchiesta internazionale permetterà di sapere finalmente la verità».

Che cosa pensa della situazione in Iraq?

«Auguro pazienza e successo al popolo iracheno. È tutto ciò che si può dire».

Washington sostiene che la guerra all'Iraq era il primo passo verso la democratizzazione del Medio Oriente. È d'accordo?

«Non vedo alcuna utilità nella guerra. Non serve a costruire la pace».

Lei è il fautore dell'iniziativa di pace araba, adottata nel marzo 2002 dalla Lega araba. Pensa che nel dopo-Arafat questa proposta abbia maggiori possibilità d'attecchire?

«Yasser Arafat è stato il primo ad approvarla. E anche il popolo israeliano l'ha giudicata con favore. È Israele, o piuttosto una minoranza di israeliani a portare la responsabilità della mancanza di progressi».

In cosa l'11 settembre ha cambiato le relazioni con gli Stati Uniti?

«Ciò che è cambiato è l'umore della stampa. La maggior parte dei giornali americani rappresenta una fazione ben nota».

Quindi va tutto bene?

«Ci sono delle leggere differenze. Non con Bush, il cui atteggiamento non è mutato, ma con il suo entourage. Ma, grazie a Dio, ne abbiamo preso coscienza, da ambo le parti, e le nostre reazioni sono state buone».

Perché ha scelto di recarsi prima in Francia che negli Stati Uniti?

«Non faccio alcuna differenza tra i due Paesi. I nostri popoli sono amici da decenni».

L'Europa può giocare in Medio Oriente un ruolo diverso da quello degli Stati Uniti?

«Gli europei, siano francesi, inglesi o di altre nazionalità, sono arrivati nella nostra regione prima degli americani. Ma hanno gettato la spugna. Adesso occorre che l'Europa si ritagli una parte».



Il principe ereditario Abdallah

LA MONARCHIA, UN AFFARE DI FAMIGLIA

L'Arabia Saudita è una monarchia ereditaria assoluta, costituita dall'unione personale dei regni del Neged e dello Higiaz e degli emirati di 'Asir, Najran e Al Hasa: non esiste un parlamento e sono proibiti partiti politici, sindacati, associazioni indipendenti di qualsiasi tipo. La stampa è strettamente controllata dal governo. Il nome del Paese è strettamente legato a quello della casa regnante. Fu infatti l'emiro Ibn Saud ad autoproclamarsi re dell'Arabia Saudita nel 1932 e da allora il potere è spartito all'interno dell'esteso clan familiare. Il re saudita è anche custode dei luoghi sacri per eccellenza all'Islam: la Mecca e Medina, meta ogni anno per milioni di fedeli del hajj, il pellegrinaggio rituale. Grande sette volte l'Italia, con poco più di venti milioni di abitanti e un prodotto interno lordo di 10 mila dollari pro capite, l'Arabia ha un'economia basata quasi esclusivamente sull'estrazione e la raffinazione del petrolio. Da sola copre il 12 per cento del fabbisogno mondiale. Dal punto di vista religioso i sauditi sono seguaci della setta wahabita, che predica una visione fondamentalista dell'Islam, considera i costumi occidentali un pericolo per l'integrità religiosa e predica un modello di vita rigidamente basato sugli insegnamenti del Corano interpretati in senso restrittivo.

IL MINISTRO DELLA DIFESA USA A BAGHDAD, MENTRE BUSH PROMETTE CHE IL TERRORISMO SARA' SCONFITTO

Rumsfeld: non abbiamo strategie di uscita, ma di vittoria

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'abbattimento della statua di Saddam Hussein a Baghdad verrà ricordato dalla storia come la caduta del Muro di Berlino, e porterà gli stessi effetti liberatori in tutto il Medio Oriente. I soldati americani però dovranno continuare il loro sacrificio, per garantire che i terroristi subiscano questa sconfitta decisiva. Così ha parlato il presidente Bush, rivolgendosi alle truppe della base di Fort Hood, mentre il capo del Pentagono Rumsfeld visitava Baghdad per spingere i nuovi leader a formare in fretta il loro governo e scrivere la Costituzione entro la scadenza di agosto, spianando la strada all'appuntamento elettorale stabilito per dicembre.

Il capo della Casa Bianca doveva visitare la più grande base militare Usa, a pochi chilometri dal suo ranch nel Texas, venerdì scorso, ma i funerali del Papa gli hanno fatto cambiare programma. Ieri è tornato a Fort Hood per mantenere la promessa e celebrare il secondo anniversario della caduta di Baghdad. «L'abbattimento della statua di Saddam - ha detto - verrà ricordato insieme alla caduta del Muro di Berlino come uno dei grandi momenti della storia». La situazione sul terreno resta difficile, perché «i terroristi hanno fatto dell'Iraq un fronte centrale della guerra al terrorismo. Ma grazie al vostro sacrificio, li stiamo sconfiggendo dove vivono, invece di doverli combattere dove viviamo noi. Grazie a voi, la libertà sta mettendo radici nel Paese, il nostro successo renderà l'America più sicura per generazioni a venire».

Il presidente ha ribadito che «fin dal principio il nostro obiettivo in Iraq è stato promuovere la sua indipendenza e negli ultimi due anni la popolazione ha compiuto grandi progressi». Bush ha citato le centinaia di giornali indipendenti, partiti politici e associazioni nate dopo la caduta del regime, ricordando il voto di gennaio.

«Ho parlato col nuovo presidente Talabani. Gli ho assicurato che gli Stati Uniti continueranno a stare al fianco degli iracheni, mentre prendono controllo del proprio destino». Il New York Times ha scritto due giorni fa che il Pentagono spera di ridurre le truppe americane da 142.000 uomini a 105.000 entro l'inizio del 2006, ma Bush non ha fatto accenni al ritiro: «Abbiamo promesso che aiuteremo gli iracheni a costruire un governo rappresentativo e poi andremo via. C'è ancora molto lavoro duro da fare. Il popolo sta fronteggiando nemici determinati e brutali, ma ha la volontà per sconfiggere l'insurrezione. Infatti, per la prima volta, gli effettivi delle forze di sicurezza locali hanno superato quelli americani. E mentre si afferma, la democrazia irachena manda da Beirut a Teheran il messaggio che la libertà può essere il futuro di ogni nazione. Il successo a Baghdad sarà un elemento di svolta nella rivoluzione democratica globale».

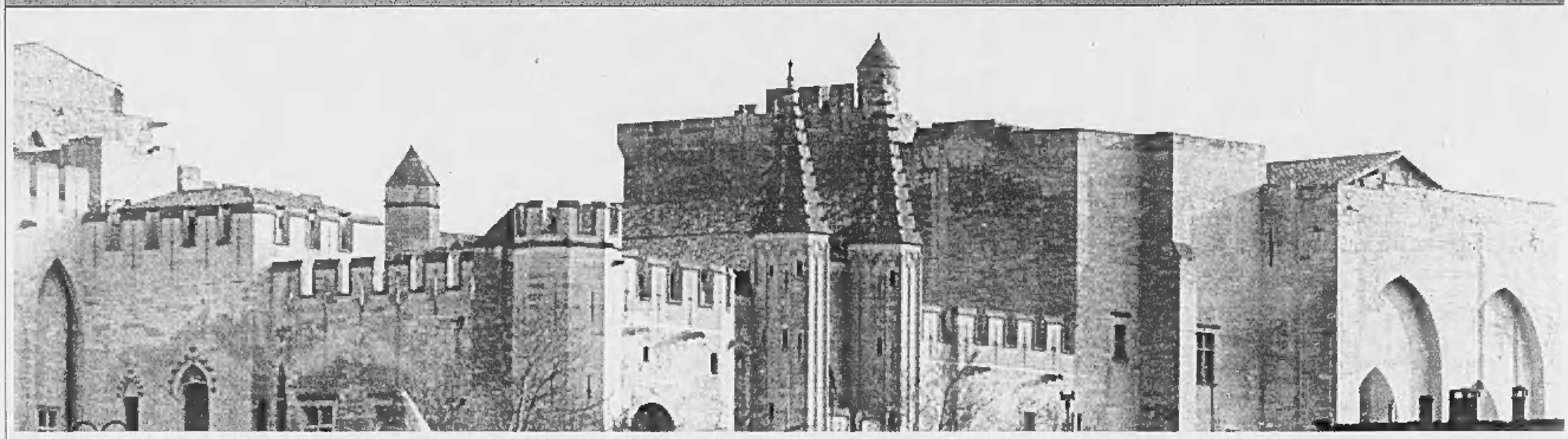
Bush ha ringraziato i militari per i risultati raggiunti negli ultimi due anni contro il terrorismo, ma ha aggiunto: «Il vostro lavoro non è finito. La libertà fronteggia ancora avversari pericolosi. I terroristi vogliono ancora attaccarci, anche se stanno perdendo».

A Baghdad, nelle stesse ore, Rumsfeld ha ripetuto che «gli Stati Uniti non hanno una strategia d'uscita dall'Iraq, ma una di vittoria». Poi ha incontrato Talabani e il nuovo premier Jaafari, sollecitandoli a formare in fretta il governo senza vendette contro la minoranza sunnita, che potrebbe rilanciare la guerriglia. Quindi ha detto che non bisogna rimandare né la scrittura della Costituzione, né le elezioni di dicembre: «Abbiamo l'opportunità di continuare a fare progressi politici ed economici. Qualunque ritardo o inconveniente che provochi turbolenza, sfiducia o corruzione, sarebbe una disgrazia».



Donald Rumsfeld si fa fotografare con i soldati della terza divisione di fanteria a Baghdad

LA SUCCESSIONE DI PIETRO NEI MOMENTI DI CRISI



La Rocca dei Papi ad Avignone: Benedetto XIII fu eletto come successore dell'antipapa Clemente VII. Con lui erano Spagna, Scozia, Sardegna, Corsica e parte della Francia

Quei 37 antipapi che hanno fatto tremare la Chiesa

Furono imposti da un sovrano cattolico o in seguito a uno scisma Nel Medioevo i «pontefici» nominati direttamente dai nobili romani

Fabrizio Rondolino
ROMA

Non sempre l'elezione del successore di Pietro è avvenuta senza scosse nè contrasti, anzi. E nei suoi periodi più turbolenti e politicamente più difficili la Chiesa ha addirittura avuto numerosi antipapi (37 secondo l'Annuario pontificio, in realtà 39), cioè «papi» ritenuti illegittimi o perché non eletti secondo le norme canoniche, o perché imposti da un sovrano cattolico, o perché scismatici. L'antipapa - il termine è già presente nel latino medievale - non è tuttavia, come forse l'assonanza con «anticristo» potrebbe suggerire, una figura diabolica o di per sé negativa: è, piuttosto, l'espressione di una crisi, quasi sempre politica e quasi sempre indotta dalle turbolenze dello scenario europeo. Più raramente è il frutto di una disputa dottrinale; è però accaduto il contrario: e cioè che un antipapa (il primo, Ippolito, «regnante» dal 217 al 235 durante i pontificati di Callisto I, Urbano I e Ponziano) sia diventato santo.

Il caso di Ippolito è tuttavia particolare, e somiglia piuttosto ad un piccolo scisma. All'elezione di Callisto I, infatti, il prete e scrittore Ippolito diede vita ad una propria comunità, al cui interno si dichiarava «successore degli apostoli e partecipe della medesima grazia del supremo sacerdozio e ministero», cioè, per l'appunto, papa. Callisto era assai più tollerante di Ippolito, soprattutto in materia di morale privata. Ippolito mantenne la sua carica fino alla morte, avvenuta per martirio in Sardegna, nel 235, dove era stato esiliato dall'imperatore Massimino Trace assieme al papa legittimo, Ponziano (che prima di lasciare Roma abdicò, per consentire alla Chiesa di avere subito un nuovo papa). Proprio il martirio pose fine di fatto allo scisma: i due corpi furono infatti trasportati a Roma e sepolti insieme con gli stessi onori. Di tutt'altra pasta il secondo antipapa, Novaziano: ex gentile convertito, pare avesse rinnegato la fede per opportunismo; convinse tre vescovi «semplicioni e ubriachi» (secondo il racconto di Eusebio) a nominarlo papa e tentò di accreditarsi in Africa e presso le Chiese d'Oriente. Morì martire anche lui, ma non divenne santo.

E' però con il Medioevo che gli antipapi fioriscono in gran numero. Fra il 1059 (consacrazione di papa Niccolò II) e il 1180 (morte di Innocenzo III antipapa), la Chiesa ha infatti sedici papi e ben quattordici antipapi, scelti spesso dalla nobiltà romana, dalle sue famiglie e dalle varie fazioni in campo nello scontro fra il Sacro Romano Impero «tedesco» e i Normanni, padroni dell'Italia meridionale dopo la sconfitta di papa Leone IX a Civitate, nel 1053. Enrico IV, per esempio, dapprima depone papa Gregorio VII al Concilio di Worms (1076); viene da lui scomunicato; l'anno successivo ottiene la revoca della scomunica umiliandosi a Canossa, dove Gregorio era ospite della contessa Matilde, sua alleata; infine riprende la lotta e nel 1082 occupa Roma. Gregorio si rifugia a Castel Sant'Angelo, mentre Enrico fa consacrare solennemente in Laterano Clemente III, da cui si lascerà poi incoronare imperatore dieci giorni dopo. Clemente III fu antipapa di ben quattro papi, e morì a Civitacastellana ormai abbandonato da Enrico IV, che di lui non aveva più bisogno. Le famiglie nobili di Roma non disarmarono, ed elessero in rapida successione due antipapi, Teodorico e Alberto, entrambi tuttavia subito imprigionati dai Normanni alleati di papa Pasquale II.

L'ultimo antipapa fu un principe di Savoia: Amedeo VIII, che alla morte della moglie aveva rinunciato alle sue terre in favore del figlio Ludovico e si era ritirato in solitudine a Ripaglia, non lontano dal lago di Ginevra, fu eletto il 5 novembre 1439 a Basilea da un improvvisato conclave formato da un cardinale, undici vescovi, sette abati e nove canonisti. Lieto della nomina, Amedeo prese gli ordini sacri e fu incoronato il 24 luglio 1440 con il nome di Felice V. Lo scontro fra Basilea e Roma durava già da molti anni: da quando, nel 1431, papa Eugenio IV dichiarò sciolto il Concilio di Basilea, convocato dal suo predecessore Martino V e appena inaugurato sotto la presidenza del cardinal Cesarini, considerato dal papa troppo accondiscendente con gli hussiti. I padri conciliari reagirono male alla bolla di Eugenio, proseguirono i loro lavori e ottennero sostegno dai sovrani di Spagna e Francia, nonché da Sigismondo, che tuttavia più tardi, bisognoso di un'incoronazione in San Pietro, si riconciliò con papa Eugenio. Lo scontro riguardava anche, e forse soprattutto, i poteri dei vescovi e dei cardinali: che il papa voleva limitare, e che invece il Concilio allargò al punto tale da attribuirsi la potestà di elezione del pontefice. Eugenio convocò un nuovo Concilio a Ferrara, cui partecipò anche l'imperatore d'Oriente Giovanni VII Paleologo con un gran seguito di vescovi. Mentre a Basilea - sono già passati sette anni dall'inizio - il primo Concilio continua i suoi lavori, a Ferrara, e poi a Firenze a causa della peste, il secondo Concilio ricuce lo scisma d'Oriente: l'8 giugno 1439, due giorni prima della morte improvvisa del patriarca di Costantinopoli, Giuseppe, le due Chiese trovano un accordo, che riconosce anche il primato del romano pontefice. L'unità della Chiesa sembra dunque raggiunta (l'accordo sarà poi rigettato dai patriarchi di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, che minacceranno di scomunica lo stesso imperatore Giovanni), ma i basileesi eleggono papa il principe Amedeo VIII di Savoia. Il Concilio di Firenze lo scomunica, e nessun re cattolico è disposto a riconoscerlo. Rimarrà «papa» fino alla fine del Concilio di Basilea (1449), e morirà due anni dopo nel suo antico romitaggio svizzero.

> Un principe dei Savoia fu eletto a Basilea da un improvvisato Conclave cui parteciparono anche sette abati
>
> Nel periodo più aspro dello scisma di Occidente furono nominati nello stesso tempo tre papi

Fra gli elettori di Felice V, l'ultimo antipapa, c'era anche un giovane e ambizioso Enea Silvio Piccolomini, che ne divenne il segretario particolare e, di fatto, il burattinaio. Il futuro Pio II, tuttavia, capì presto che lo scisma non avrebbe avuto futuro né fortuna, lasciò Felice cui aveva dedicato un encomiastico «Libellus dialogorum de generalis concilii authoritate», e s'impiegò al servizio di Federico d'Asburgo. Piccolomini si riconciliò quindi con papa Eugenio IV, divenne un convinto difensore del primato pontificio, prese gli ordini sacri e nel giro di qualche anno fu suddiacono, diacono, prete e, nel 1447, vescovo di Trieste. Nove anni dopo era cardinale, due anni dopo papa.

Ci sono anche stati tre «papi» contemporaneamente, durante il periodo più aspro del cosiddetto scisma d'Occidente che opponeva Avignone a Roma: il papa legittimo era Gregorio XII, eletto nel 1406 dalla Curia romana e appoggiato dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Scandinavia; nel 1394, però, era stato eletto ad Avignone Benedetto XIII come successore dell'antipapa Clemente VII: con lui erano la Spagna, la Scozia, la Sardegna, la Corsica e parte della Francia; infine, nel 1409 ventiquattro cardinali appartenenti alle due Chiese elessero un terzo papa, Alessandro V, proclamando decaduti gli altri due, con l'appoggio di buona parte della Francia e di molti ordini religiosi. Lo scisma d'Occidente, che s'era aperto nel 1378, si concluderà soltanto nel 1417, con il Concilio di Costanza e l'elezione di Martino V, peraltro mai riconosciuta da Benedetto XIII. Proprio la determinazione dei suoi ultimi quattro cardinali è all'origine dei due antipapi che non compaiono neppure nell'Annuario pontificio: ed effettivamente la loro vicenda partecipa del ridicolo più che del tragico. Nel 1423 tre dei quattro ultimi cardinali dell'antipapa Benedetto XIII indicarono infatti come successore il canonico di Barcellona Gil Muñoz, che prese il nome di Clemente VIII. Sei anni dopo però Clemente si dimise e invitò i suoi tre elettori a riconoscere l'autorità di papa Martino V, che lo perdonò nominandolo vescovo delle Baleari (e qui morirà serenamente diciassette anni dopo). Il quarto cardinale del gruppo, Jean Carrière, si era invece creato nel 1425 una sorta di papa personale: Bernard Garnier de Rodez divenne Benedetto XIV, e tale rimase, seppur per pochi intimi, fino alla morte nel 1430.

Si è spento serenamente
Carlo Alberto Cravetto
Lo salutano con amore la moglie Elisa, i figli Enrico con Carla, Andrea, Maria Teresa, Marcella con Paolo, Simonetta. Abbracciano forte il nonno gli amati nipoti Lorenza, Francesco, Niccolò, Alessandro, Anna e Cosimo. Un pensiero grato all'amico Angelo Cravario, al dottor Cottino e all'équipe della Seconda Divisione di Medicina Generale dell'ospedale Mauriziano, alla dottoressa Aimonino e all'équipe del Servizio di Ospedalizzazione a Domicilio della Divisione di Geriatria dell'ospedale Molinette, alle signore Daniela, Maria e Nella per l'amorevole assistenza, a Guido e Mariangela Macchia per l'affettuosa partecipazione. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di Sant'Agnese il 12 maggio alle ore 18.
— Torino, 9 aprile 2005.

Le sorelle Tina Biglia con i figli Bito, Nanni, Gui, Didi e le loro famiglie, Clelia Ceresa con il figlio Carlo Angelo e la sua famiglia condividono il grande dolore della cara cognata Elisa e dei loro nipoti.

Marisa Cravetto e i figli Pinin, Marco con Consuelo, Guido con Nini, Paolo con Luisa, Roberto e i nipoti Francesca, Umberta, Chiara, Pietro, Aldo, Filippo, Pico, Camillo, Caterina e Stefano ricorderanno sempre zio CARLIN per l'affettuosa disponibilità e insuperabile attenzione che ha loro dedicato.

Carla Battaglia, con Luigi, Antonella, Elisabetta, Alessandra e con Ada Camilla partecipa con profondo affetto al dolore di Elisa e dei cari nipoti.

Alberto Giordano con Carlo, Maria Luisa, Alessandra e famiglie, e Maria Grazia con Antonio sono affettuosamente vicini ad Elisa, figli e loro famiglie nel dolore per la perdita del carissimo CARLO.

Maria Pia Sorrentino si unisce al dolore con affettuosa partecipazione.

La Direzione ed il personale tutto dell'Ospedale Cottolengo, nel partecipare al dolore della famiglia, ricordano in preghiera il
prof. Carlo Alberto Cravetto
per diversi anni prezioso collaboratore dell'Opera in veste di Primario della Medicina.
— Torino, 11 aprile 2005

Rosy Guido Ferretti
Vanna Carnevale
Adriano Pagliero
Bruna Antonio Magistroni
ricordano con commozione il
PROFESSORE
Carlo Cravetto
— Torino, 11 aprile 2005.

Lella Arpellino non dimenticherà mai il suo MAESTRO.

Giorgio e Paola Marini con Mirella, Giorgio ed Elena, Luisa ed Edoardo, Dada, Marco, Jacopo, Filippo e Tommaso, nel ricordo di tanti momenti sereni vissuti insieme, piangono la scomparsa di
Carlo Alberto Cravetto
e sono vicini con affetto a tutta la famiglia.
— Torino, 11 aprile 2005.

Nel ricordo di un grande uomo Luisa si stringe con affetto a Carla e a tutta la sua famiglia. Collaboratori, dipendenti tutti della Marini Group partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore Tecnico dott.ssa Carla Marini per la scomparsa del
prof. dott. Carlo Alberto Cravetto
— Rivoli, 11 aprile 2005.

Abbracciano Elisa e figli
Paolo Maria Gibannini
Renzo Elena Garbagni
Lilli Levis
Sandra Gamna.

Gisella con Arianna e Gianmaria, Barbara e Paolo e i loro ragazzi, stringe in un abbraccio Elisa, Enrico, Andrea, Maria Teresa e Marcella nel ricordo dell'AMICO carissimo.

Arianna e Gianmaria, Etta e Gianvittorio, Consuelo e Marco abbracciano forte Enrico e Carla con l'affetto di sempre.

Gina con Umberto, Mariella, Anna, Bado, Ciccio ricorda con grande affetto e riconoscenza l'indimenticabile zio CARLIN e lo piange, stringendosi a zia Elisa e nipoti.

Adriano Ludovica e figli, Giampiero Elena e figli con tanta commozione e affettuosa amicizia ricordano il caro CARLIN e sono vicini a Elisa e figli.

Mirella si stringe ad Elisa e figli con tutto il suo affetto.

Marco Marcolongo con Matilde e Paolo Limone con Alessandra ricordano con affetto e rimpianto il caro MAESTRO.

Carlo e Vittoria, Filippo e Cristina con Enrico e Giovanni, Guido e Giovanna con Marco e Anna partecipano con affetto al dolore di Elisa, dei suoi figli e di tutta la famiglia.

Abbiamo perso un grande AMICO. Siamo vicini con molto affetto a Elisa e ai suoi figli: Giuliana, Pepè, Ada, Annamaria, Anna, Luciana, Sandro e Ines, Gianni e Margherita, Gigi e Carla, Riccardo e Gianna, Vanni e Marilena.

Renata Sartor e Gilberto Canale partecipano al dolore della famiglia Cravetto per la scomparsa del
prof. Carlo Alberto Cravetto
— Torino, 12 aprile 2005.

Maria Cravetto con i figli partecipa al profondo dolore di Elisa e famiglia per la perdita del caro cugino
Carlo Cravetto
— Torino, 12 aprile 2005.

Kiti Caccia e famiglia partecipa con affetto al dolore di Marcella e famiglia.

Roberto Piacentino e Lorenzo Imperato, con i colleghi e collaboratori dello Studio, sono vicini a Marcella Cravetto e ai suoi familiari per la perdita del
prof. Carlo Alberto Cravetto
— Torino, 12 aprile 2005.

Patrizia e Roberto sono affettuosamente vicini a Marcella.

Il Presidente, il Direttore ed i collaboratori della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo partecipano al profondo dolore che ha colpito Giovanna Cattaneo Incisa per la scomparsa della madre
Pinina Cattaneo Rampi
— Torino, 12 aprile 2005.

Il Presidente Agostino Re Rebaudengo, il Direttore Walter Le Moli, il Consiglio di Amministrazione, i Soci e tutto il Teatro Stabile di Torino partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito Giovanna Cattaneo Incisa e la sua famiglia per la scomparsa della cara mamma
Pinina Cattaneo
— Torino, 12 aprile 2005.

Roberto e Teresa Giunta, con Niccolò ed Alvise, sono vicini con tanto affetto e partecipazione a Giovanna e Paolo per la perdita della loro mamma
Pinina Cattaneo Rampi
— Torino, 12 aprile 2005.

E' mancata
Nicoletta Luxoro ved. Sanna
Lo annunciano il figlio Gualtiero con Rossella, Veronica e Gabriele; la nuora Giovanna con il figlio Marco. Funerali in Chieri (TO) oggi alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Luigi Gonzaga.
— Torino, 13 aprile 2005.

Partecipano al dolore di Gualtiero Sanna, Alain Mimouni, i colleghi e collaboratori di Iveco Finance.

Dopo una lunga vita è serenamente mancato
Pio Zanon
A funerali avvenuti lo ricordano la figlia Fiorenza, le amatissime sorelle Anna, Gemma, Maria, gli affezionati nipoti e cognati. Un ringraziamento a Florin che gli è stato vicino.
— Torino, 9 aprile 2005.

Viareggio, 11 aprile 2005
Ci ha lasciati troppo presto
Gianni Marco Casale
ma non piangete, custodite il suo ricordo nella mente e nel cuore. Ne danno il triste annuncio la sua Marina, i genitori Elio e Maddalena, il fratello Maurizio con Franca, Daria, Gaia e Fabio, Nino, Cristina e Gigi con Marta e Costanza, non fiori ma offerte per i bambini delle Missioni Camilliane. Messa in suffragio mercoledì 13 aprile ore 17,45 presso il presidio sanitario San Camillo. Funerali giovedì 14 aprile in mattinata presso la chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa 22, Torino.
— Torino, 12 aprile 2005.

Ciao ZIONE. Daria, Gaia, Fabio, Marta e Costi il tuo ragnetto.

Felicina, Antonella e Ermanno si stringono a Marina con grande affetto nel ricordo del caro GIANNI.

Il tuo ricordo è con noi e ci accompagnerà per sempre
Azelia e Mauro Ferro
Lella e Massimo Badolato
Mariella Oggioni e Adele Visconti
Tiziana Dal Zot e Roberto Jura
Serena e Alessandro Jura
Silvia Delfino e Gianni Piccolis
Maria Ester Accomero e Mario Cerrato
Marta e Manuele Piccolis
Giovanna ed Ermanno Fanti
Silvia e Gianfranco Siliquini
Paola e Friki Chioatero
Luisa e Gianfranco De Santis
Marisa e Mario Alberto
Silvana e Marcello Niclot
Maria e Bruno Cucco
Luciana e Gianfranco Maurutto

Mariella, Franco, Francesca vicini a Marina ricorderanno sempre con tanto affetto il suo GIANNI.

Amici e colleghi della Neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino sono vicini a Marina in questo difficile momento.

Bianca, Dario, Daniel, Simone piangono accanto a Marina la perdita incolmabile di GIANNI, amico affettuoso e generoso.

Con infinito affetto partecipiamo al grande dolore di Marina. Zia Rina, Pinuccio, Mariuccia, Francesco, Rita e Marisa.

Presidente S.p.A., Zumaglini & Gallina con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, unitamente a tutto il Personale tecnico amministrativo, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita improvvisa del collaboratore «signore e amico caro»
arch. Gianni Marco Casale
— Torino, 12 aprile 2005.

Claudia, Marta, Silvia e Cesare si uniscono costernati all'immenso dolore dei familiari.

I notai Gianluigi Borro, Stefano Corino, Fabrizio Donotti, Anna Ghiberti, Diego Podetti e Vincenzo Toppino ricordano con stima ed affetto il collega a riposo
Italo Ferrero
e sono affettuosamente vicini al notaio Paola Ferrero ed a tutta la sua famiglia in questo momento di grande dolore.
— Alba, 12 aprile 2005.

La Miroglio s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Franco Miroglio si unisce al dolore della famiglia nel ricordo dell'amico ITALO.
— Alba, 12 aprile 2005.

Paolo, Nicoletta e Francesco Dracone partecipano al dolore della figlia Paola per la scomparsa del papà
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Edoardo e Nicoletta Miroglio sono vicini con affetto a Ida, Emilia, Andretta e Paola nel ricordo del caro
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Carlo e Gabriella Miroglio, con i figli Giuseppe, Elisa e Elena, si uniscono alla famiglia con profondo cordoglio per la scomparsa del
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Edoardo e Ivana Miroglio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Ha raggiunto la sua amata Angela
Renato Musso
ex macellaio
anni 59
Con grande dolore lo annuncia la sorella, il cognato, i nipoti, parenti e amici. Un sentito ringraziamento a tutto il reparto Orl dell'Ospedale di Rivoli per l'elevata professionalità e le attenzioni costantemente prestate durante la lunga degenza. Funerale giovedì 14 Ospedale di Rivoli, ore 14, verso parrocchia San Cassiano, Grugliasco ore 14,30.
— Grugliasco, 12 aprile 2005.

Improvvisamente è mancato
Carlo Sandrono
ex commerciante
anni 70
Lo annunciano: la moglie Lidia Ricca; la figlia Loredana con Angelo Tecchio, Alessandro, e Sabrina; la mamma Irma; il fratello Armando; la sorella Marilivia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cuorgnè giovedì 14 c.m. ore 16 in parrocchia.
— Cuorgnè, 12 aprile 2005.
O.F. Pavese - Cuorgnè

I nipoti Aurora ed Elio Rostagno con Ilaria e Giulia ricordano con tanto affetto il caro zio CARLO che improvvisamente ci ha lasciati.
— Forno C.se, 12 aprile 2005.

Maria e Giancarlo Rostagno partecipano al dolore della famiglia Sandrono per la prematura scomparsa di CARLO.
— Forno C.se, 12 aprile 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Lattore vedova Bo
anni 86
Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Isabella e i parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 9,30 chiesa S. Giuseppe Cottolengo, c. Potenza 130.
— Torino, 13 aprile 2005.

E' mancata
Artemisia Giani in Oliaro
Lo annunciano il marito Remo e i suoi cari. Funerali giovedì ore 10,30 chiesa Quarti di Pontestura.
— Quarti, 12 aprile 2005.

E' mancata
Paola Roccati ved. Casalegno
Lo annunciano il figlio Gino con Alessandro e Cristina e la cognata Mariuccia. S. Rosario mercoledì 13 ore 20,30 e funerali giovedì 14 ore 9,30 parrocchia Madonna del Rosario.
— Torino, 12 aprile 2005.

Partecipa al dolore la sorella Teresina.

Serenamente è mancato
Franco Gugliermetti
artigiano falegname
anni 60
L'annunciano la moglie Loredana Garbolino con i figli Martina e Luca; la mamma Maria, la sorella Luigina, il fratello Silvio con Marina, Alessandro e Alberto; il cognato Gianni, parenti tutti. Funerali in Grosso C.se giovedì 14 corr. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. Veglia di preghiera nella parrocchia di Grosso mercoledì 13 corr. ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 11 aprile 2005.

Tutta Striscia la Notizia si stringe attorno ad Alessandro e ai suoi familiari per la perdita del caro
Giovanni Sgorbati
— Cologno Monzese, 11 aprile 2005.

Ci ha lasciato
Carlo Wiegand
Lo annunciano la moglie Silvana, le figlie Isa con Filippo, Cristina con Davide, la sorella Anna Maria e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, parrocchia di Valle Ceppi.
— Pino Torinese, 13 aprile 2005.

Un abbraccio affettuoso dal vostro AMICO. Davide.

Roberto e Monica Piro abbracciano commossi zia Silvana Isa e Titti.

ANNIVERSARI

2000 13 APRILE 2005
Michele Emanuele Parandero
Sempre ricordato con immenso e immutato affetto da moglie e figlie.

2000 13 APRILE 2005
Nel 5° anniversario del loro caro
dott. Antonio Pozzali
Le sorelle Adele e Maria unitamente ai nipoti lo ricordano con affetto, sempre vicino nel silenzio di ogni giorno.

2004 2005
Nel 1° anniversario Filippo e famiglie ricordano la madrina
Santina Morra

SUCCESSORI DI PIETRO

NAZIONALITÀ



Dopo l'Italia, i Paesi che contano più papi [illegible] la Francia con 17 pontefici, la Grecia con 9 e la Siria con 6

*La nazionalità di alcuni papi è sconosciuta

SUGLI ALTARI

Beati	7
Santi	81

I PONTIFICATI PIÙ LUNGHI

San Pietro (30-64/67)	34-37 [illegible]
Pio IX (1846-1878)	31 anni e 7 mesi
Giovanni [illegible] II (1978-2005)	[illegible] anni e 5 mesi
Leone XIII (1878-1903)	25 anni e 4 mesi
Pio VI (1775-1799)	[illegible] anni e 6 mesi

I PONTIFICATI [illegible] LUNGHI

Urbano VII (1590)	12 giorni
Bonifacio VI (896)	15 giorni
Celestino IV (1241)	16 giorni
Sisinio (708)	20 giorni
Teodoro II (897)	20 [illegible]

I NOMI PIÙ USATI

Giovanni	23
Gregorio	16
Benedetto	14
Clemente	14
Leone	13
Innocenzo	13
Pio	12
Stefano	9
Urbano	8
Bonifacio	8
Alessandro	[illegible]
Paolo	[illegible]
Adriano	6
Sisto	5
Martino	5
Nicola	5
Celestino	5

NEL POMERIGGIO [illegible] LUNEDI' PROSSIMO LA PRIMA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PONTEFICE. NELLE GROTTE VATICANE SARA' VIETATO PORTARE FIORI

Porte aperte per la messa d'inizio del Conclave

Da oggi si può visitare la tomba di Wojtyla

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Si aprono le grotte vaticane per i fedeli che vogliono rendere omaggio alla tomba di Giovanni Paolo II, [illegible] intanto i cardinali si avviano al Conclave, affrontando la vita della Chiesa con interventi a trecentosessanta gradi: i seminari, le vocazioni, i costumi, [illegible] la moralità; scandalo pedofilia incluso. Non c'è un'agenda [illegible] e propria, chi vuole - [illegible] molti, p[illegible] la verità, [illegible] alzano e parlano. E' un po' dispersivo, però, questo sistema, anche [illegible] ha il vantaggio di garantire il massi[illegible] della libertà. Si sta pensando già da questa mattina di vedere se c'è la possibilità di suggerire delle tematiche, m[illegible] sempre riferire alla Chiesa. I prossimi temi dovrebbero [illegible] l'evangelizzazione; il problema delle missioni, e la presenza della chiesa nella società.

«Non c'è un programma, le [illegible] avvengono in [illegible]ra naturale, è utile per incontrarsi, conoscersi, parlare personalmente», spiega un cardinale.

E capire chi potrebbe avere le qualità adatte per entrare in quelle scarpe così grandi - secondo l'espressione di un cardinale - lasciate da Giovanni Paolo II. E' presto per cercare di tirare le fila delle reti di contatti che si stanno tessendo in questi giorni all'ombra del Cupolone, ma più fonti parlano di una grande incertezza prevalente fra i cardinali stranieri; e in particolare fra i latino americani, impegnati a individuare fra le loro fila un possibile candidato per un'occasione che molti di loro sentono come storica per portare al soglio di Pietro un extraeuropeo.

C'è anche un problema di produzione letteraria; la maggior parte delle personalità dell'America Latina sono talmente assorbite dal lavoro pastorale che non riescono a dedicare tempo all'elaborazione teologica e alla scrittura. E questo elemento può costituire un serio handicap per la successione di Papa Wojtyla, che era filosofo e specialista di antropologia; e che si è trovato ha guidare una chiesa immersa nel dibattito filosofico e scientifico sui confini della vita. Un'incertezza che coinvolge tutti: «è una scelta difficile», confessa un cardinale africano.

Mentre i cardinali studiano e si studiano, i movimenti si danno da fare. [illegible] Focolarini, per esempio, sarebbero all'origine degli striscioni appesi a Via della Conciliazione chiedendo Papa Wojtyla «santo subito». Sempre su loro iniziativa una sessantina di cardinali avrebbero firmato una petizione per proporre al futuro pontefice l'apertura del processo di beatificazione di Giovanni Paolo II. Ma non sono solo i Focolarini a farsi presenti in queste [illegible] ai cardinali elettori.

La Comunità di Sant'Egidio, ad esempio, ha ospitato diversi grandi elettori alla sua quotidiana preghiera serale in Santa Maria [illegible] Trastevere: e molti altri è andata a incontrarli nelle loro residenze [illegible], segnalandosi per il suo attivismo. Altre nuove realtà ecclesiali si muovono egualmente, anche se magari in maniera meno visibile, per far capire quale personalità, secondo loro potrebbe avere le qualità necessarie a guidare la Chiesa. Una forma assolutamente inedita di «lobbying», frutto della crescita di queste nuove realtà nella Chiesa nel corso del pontificato di Giovanni Paolo II.

Ieri è stato annunciato che la messa per l'elezione del Pontefice si terrà alle 10 di lunedì e sarà aperta ai fedeli, mentre il Conclave vero [illegible] proprio sia aprirà alle 16,30, con la processione al canto del «Veni creator Spiritus»; il tutto trasmesso in diretta TV dal Centro televisivo Vaticano. Nel pomeriggio di lunedì si avrà la prima votazione. In realtà però il Conclave comincerà prima. Da sabato infatti i cardinali possono entrare nella «Domus sanctae Martae», portando con sè solamente il breviario e gli effetti personali: niente giornali, cellulari [illegible] altri strumenti di contatto con [illegible] mondo esterno.

Sabato e domenica, due giorni preziosi per scambiarsi idee, suggerimenti, impres[illegible]. E f[illegible] per ribaltare tutte l[illegible] aspettative che [illegible] stanno cristallizzando in queste ore intorno [illegible] due candidati principe, Tetta[illegible] [illegible] Ratzinger. Ieri [illegible] porporati, dopo la messa dei Novendiali, hanno reso omaggio alla tomba di Giovanni Paolo II. Con loro anche i vescovi, le suore ed altri componenti della «famiglia» di Karol Wojtyla. Da stamane, tutti possono visitare la lastra di marmo bianco, ma [illegible] vietato portare fiori.

EMITTENTE VICINA AL VATICANO

Mobbing, accuse a Telepace

■ Telepace nella tempesta: l'emittente ecclesiastica è nel mirino dell'Associazione Stampa Romana. Il caso [illegible] quella che [illegible] chiamato «la televisione [illegible] Papa» esplode in tutta [illegible] [illegible] gravità proprio nel momento in cui la Sede è vacante. Non è escluso che il problema venga portato anche all'esame dei cardinali riuniti in Congregazione Generale. L'Associazione Stampa Romana ha denunciato ieri [illegible] grave comportamento [illegible] Telepace (tv vicina al Vaticano ma soggetta alle leggi italiane), per la [illegible] violazione delle [illegible] contrattuali, dello Statuto dei lavoratori e delle leggi. Secondo l'organismo sindacale, nella tv diffusa via satellite in tutto il mondo [illegible] fatto «si calpestano i più elementari diritti, anche quelli [illegible] buon senso». Mobbing, comportamento antisindacale, violazioni contrattuali, giornalisti costretti a lavorare gratis sottoscrivendo «dichiarazioni di volontariato», discriminazioni nei confronti delle donne giornaliste con preclusione delle telecronache papali, tecnici che pretendono di dirigere i giornalisti e nessun riconoscimento di festivi, straordinari, trasferte e persino filtri alle telefonate. «Accuse gravissime quanto arbitrarie» e «fondate su fatti assolutamente inesistenti»: è la replica di Telepace.



I cardinali pregano sulla tomba di Papa Wojtyla

E' STATA SCAMBIATA LA PAROLA «GIOVENTU'» CON «AMORE»

C'è un errore di traduzione nel testamento del Papa

CITTÀ DEL VATICANO

[illegible] peccato di omissione, e un peccato di errore di traduzione nella versione italiana del testamento di Giovanni Paolo II, letto ai cardinali riuniti in Congregazione Generale giovedì 7 aprile, [illegible] reso noto più di ventiquattro ore dopo all'opinione pubblica.

Ci sono stati fatti notare dall'ingegnere Lara Pajewski, del Dipartimento di Elettronica Applicata all'Università degli Studi «Roma Tre».

La prima è l'omissione, e riguarda un punto sostanziale delle ultime volontà, che, [illegible] [illegible] opportuno ricordare, sono [illegible] scritte in diverse fasi della vita di Papa Wojtyla, a partire dal marzo 1979 fino alla stessa epoca dell'anno giubilare, il 2000.

Siamo nella primissima stesura, quella del marzo 1979. Dopo aver chiarito che non lascia dietro di [illegible] «alcuna proprietà di cui [illegible] necessario disporre», e aver suggerito di disporre come apparirà opportuno degli oggetti di uso quotidiano, il Papa chiede che «gli appunti personali siano bruciati».

E infine aggiunge: «Per quanto riguarda il funerale, ripeto le stesse disposizioni, che ha dato il santo Padre Paolo VI. (Qui nota al margine: il sepolcro nella terra, non in un sarcofago).

Il capitolo si chiude con due frasi latine. Ma nel testo polacco, c'era un'altra frase, omessa nella versione italiana: «Per quanto riguarda il luogo del funerale, decidano il Collegio cardinalizio e i Connazionali».

Più avanti, il 5 [illegible] 1982, il Papa spiegherà che quando parlava di connazionali si riferiva al metropolita di Cracovia o al Consiglio generale dell'Episcopato.

E veniamo all'errore, sempre fatto notare da Lara Pajewski. Siamo il 17 marzo [illegible] [illegible]. E' l'ultimo capitolo del Testamento, e il Papa dice: ritorno con la [illegible]ria... alla parrocchia di Wadowice, dove sono stato battezzato, a quella città del mio amore».

Quest'espressione aveva incuriosito non poco: a che cosa voleva riferirsi il Pontefice? Ma in realtà [illegible] di amore, si trattava, ma di gioventù. Gioventù in polacco si scrive mlodosc (la L ha una barretta trasversale, come quella di Wojtyla, e si pronuncia "U").

Amore invece si [illegible] milosc (la L è la stessa). Quindi il traduttore ha scambiato mlodsc per milosc: «Quella città della mia gioventù», dunque è la traduzione corretta. Niente amore.

I SCOMMETTITORI PUNTANO

Salgono le puntate sul papa che sarà eletto come successore di Giovanni Paolo II: su Betfair, sito di scambio scommesse tra privati, il volume di gioco totale sul nome del prossimo Pontefice ha [illegible] superato i 100 mila euro, secondo quanto riferisce l'Agipro (Agenzia di stampa giochi a pronostico). Il nome su cui gli scommettitori hanno concentrato i maggiori scambi è quello del cardinale Dionigi Tettamanzi, che raccoglie oltre 26 [illegible] [illegible] [illegible] momento, secondo le quote proposte dagli utenti del sito, l'arcivescovo [illegible] Milano [illegible] il favorito, a 6,4 volte la giocata rispetto al 5,1 di ieri. Ma, nei pronostici degli scommettitori, [illegible] avvicina il cardinale nigeriano Francis Arinze: mentre ieri la quota per la [illegible]a possibile elezione era di 8 volte quanto giocato, oggi si abbassa a 6,8 (con un volume di gioco al momento superiore ai 16 mila euro). Terzo per gioco raccolto è l'honduregno Marandiaga (circa 12 mila euro), su cui si può puntare a 12,5 volte la posta, che a sua volta è stato scavalcato nei pronostici [illegible] brasiliano Hummes (circa 10 mila gli eu[illegible] in abbinate su di lui) [illegible] cui quota è attualmente pari a 11 volte quanto scommesso. Molto quotato anche il cardinale Ratzinger (a quota 13,5), su cui al momento sono stati scambiati circa [illegible] mila [illegible].

I PROTAGONISTI DEL CONCLAVE [illegible] di MATTIA FELTRI

Antonelli, sì al Social Forum no alla secessione leghista



Ennio Antonelli, nato a Todi nel 1936, è l'esatto opposto di Castrillòn, per quanto dev'essere una coincidenza che sia stato vescovo a Gubbio, arcivescovo a Perugia e ora [illegible] Firenze, cioè in tre città fra l[illegible] più rosse d'Italia. [illegible] sulle cronache esordì ricevendo gli esuli cileni [illegible] celebrando la messa pasquale in una fabbrica occupata. [illegible] seguito si produsse in una serie di iniziative molto trendy: vacanze nelle favelas, visite a Cuba, incontri con Arafat, partecipazioni a Umbria Jazz. Si è talvolta espresso a favore della concertazione e contro le politiche secessioniste e pagane: «Il dio Po non esiste». A Firenze non negò alle parrocchie la possibilità di accogliere i partecipanti al Social Forum del novembre 2002, ricordando che quei giovani danno «visibilità ai temi della globalizzazione», al contrario dei mass media. Nel 2003 ha aderito [illegible] una manifesta[illegible] per la pace organizzata dai sindacati. Come molti hanno segnalato, San Malachia predisse che il 110° Papa sarebbe sta[illegible] eletto i[illegible] «gloria olivi», nella gloria dell'ulivo, e Antonelli ha l'ulivo sullo stemma. Ulivo scritto minuscolo, naturalmente.

Mahony, cardinale volante che a Bush preferì Al Gore



Siccome Roger Michael Mahony [illegible] nato a Hollywood (69 anni fa) ed è arcivescovo di Los Angeles, non deve sembrare un cedimento al jet [illegible] il fatto che abbia celebrato nel 1998 i funerali di Frank Sinatra e nel [illegible] quelli di Gregory Peck. Infatti non esitò a condannare duramente Martin Scorsese per «L'ultima tentazione di Cristo». In California, Mahony è più noto per lo scandalo della pedofilia - da cui è uscito benino - e per aver fatto costruire a L.A. la prima cattedrale antisismica (Nostra Signora degli Angeli), costata circa 170 milioni di dollari, dieci [illegible] quali donati da Rupert Murdoch. Alcuni fedeli, [illegible] vinti che [illegible] denaro sarebbe stato meglio darlo ai poveri, protestarono scandalizzati. Che Mahony non sia un megalomane [illegible] dimostra il sacrifi[illegible] compiuto nel '91, quando vendette l'elicottero che amava pilotare personalmente, motivo per [illegible] si era guadagnato il soprannome di «cardinale volante». Altre piccole annotazioni: nel '90 convinse sei [illegible] a farsi [illegible] per [illegible] vac[illegible] anti-Aids e nel 2000 sostenne Al Gore contro George W. Bush.

Hoyos, distribuì ai poveri i soldi ricevuti dalla mafia



Chi si augurasse l'elezione di un Papa progressista, non conti sul Prefetto della congregazione per [illegible] clero, [illegible]ché presidente dell'«Ecclesia Dei» Dario Castrillòn Hoyos. [illegible] cardinale, nato nel 1929 in Colombia, nella capitale mondiale del narcotraffico, Medellìn, è uno che non percorre le scorciatoie delle cause vinte e del politicamente corretto. Ammise senza imbarazzo di aver «ricevuto dena[illegible] dalla mafia» e [illegible] averlo «distribuito ai poveri», sostenendo che [illegible] dura [illegible] [illegible] [illegible] che fare con certi ceffi quando si vive [illegible] Bogotà. Negli anni rimproverò i preti «appiattiti sul mero socio-assistenziale» e chi considera la Chiesa «una nicchia del pantheon dei filantropi». Ha negato l'appoggio ai ribelli zapatisti del Chiapas perché «nonostante le buone intenzioni non si può stare vicino ai poveri facendo loro del male». Non essendo luddista, ha invitato i religiosi dell'America latina a promuovere l'evangelizzazione [illegible] Internet. Quanto all'approccio ai temi della bioetica, può bastare un suo motto: «Anche Cristo, figlio [illegible] Dio, è [illegible] un embrione».

IL CRESCENTE PROTAGONISMO DI PECHINO INQUIETA WASHINGTON

Al Senato Usa raffica di critiche per Bolton

■ Proseguono Senato Usa le audizioni dell'ambasciatore Usa designato all'Onu, l'ultra conservatore John Bolton, di cui l'opposizione democratica tentando bloccare nomina. prima giornata Bolton aveva dovuto rispondere ■ un fuoco domande scomode. Non di rado Bolton ha criticato l'Onu, e spesso ha avuto parole durissime contro Iran ■ Corea del Nord



John Bolton, ambasciatore Usa designato all'Onu

Su Negroponte l'ombra dei Contras antisandinisti

■ A Capitol sono cominciate le audizioni di John Negroponte, l'attuale ambasciatore Usa in Iraq ed ex ambasciatore all'Onu, designato Bush direttore di tutta l'intelligence. Ieri il «Washington Post» ricordato che Negroponte, ambasciatore in Honduras negli Anni 80, ha avuto un ruolo attivo nel finanziamento dei Contras antisandinisti Nicaragua e dei loro squadroni della morte



Negroponte, prossimo direttore dell'intelligence

Sondaggio: Hillary sempre meno liberal ■ più moderata

■ Hillary Clinton sempre meno liberal ■ sempre più moderata. Così appare agli americani la ex First Lady, stando ai risultati di sondaggio realizzato da «Rasmussen Reports» in vista della corsa alla nomination per le presidenziali 2008, che senatrice dello Stato di New York al momento sembra dominare. Hillary «liberal» è scesa dal 51 43 per cento



L'ex First Lady Hillary Clinton

LA CIA TEMPESTA IL PRESIDENTE BUSH DI RAPPORTI PREOCCUPATI E ORA ARRIVA LA PARTNERSHIP STRATEGICA CON DELHI

L'America scopre di avere un problema: la Cina

Veto al seggio permanente di Tokyo, armi sofisticate, economia spregiudicata

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Veto sul seggio permanente giapponese all'Onu, sottomarini nucleari di ultima generazione, avamposti di intelligence sulle rotte petrolifere, partnership strategica con l'India sulle nuove tecnologie, leggi protezioniste per arginare gli acquisti di software americano. Le mosse compiute in rapida successione da Pechino inquietano l'amministrazione Bush, la cui scelta di mantere un basso profilo di fronte al colosso cinese viene ora messa in discussione dai rapporti in arrivo sul tavolo del presidente da Pentagono, intelligence alcuni consiglieri economici.

La partnership strategica annunciata dal premier Wen Jiabao durante la recente missione a New Delhi ha coinciso l'annuncio ■ favore un seggio permanente al C glio di Sicurezza dell'Onu per l'India ma non per il Giappone. Al là dell'impatto che ciò ha avuto nella battaglia sulla riforma dell'Onu in atto al Palazzo di Vetro alle feluche americane non è sfuggito che Wen Jiabao in India ha messo l'accento su un altro aspetto della convergenza bilaterale: Cina India coopereranno sull'industria delle tecnologie di informazione saranno in grado di guidare il mondo e ciò comporterà l'inizio del secolo asiatico dell'hi-tech». Nuove tecnologie per Pentagono è sinonimo di armamenti ■ lo scenario di un riavvicinamento con l'India desta timore in ragione della ristrutturazione in atto nelle forze armate cinesi.

Numerose le novità registrate dall'intelligence e svelate dal «Washington Post». La Marina ha ricevuto da Mosca otto sottomarini diesel dotati di armamenti antinave ■ due lanciamissili «Sovrenny» - ed altre sono arrivo - equipaggiate con vettori in grado di evadere i radar ma il vero salto di qualità deve al varo in luglio sottomarino nucleare «Tipo 094», capace porta lanciare sedici missili intercontinentali Julang-2, con un raggio di 5000 miglia, e quindi garantire a Pechino la possibilità di contrattacco in caso di guerra nucleare. A ciò bisogna aggiungere l'entrata nell'arsenale di nuovi missili a medio raggio, lo schieramento di fronte alle coste di Taiwan di 600 missili a medio raggio da parte del II corpo di artiglieria e, sul fronte dell'aviazione, l'acquisto dalla Russia oltre 250 cacciabombardieri Su-27 e Su-30, in grado di volare con ogni tipo di condizioni atmosferiche.

Il tutto nell'ambito della scelta di Pechino destinare più fondi all'alta tecnologia militare tagliando il numero degli effettivi un esercito ancora strutturato in maniera convenzionale: la riduzione riguarda mila militari dei 2,3 milioni attualmente in servizio. Pechino rimette alla difesa grazie ai proventi di un'economia del valore di 1,3 miliardi di dollari che cresce ad un ritmo del nove per cento l'anno. c'è dell'altro, i satelliti spia Usa hanno rivelato stazioni monitoraggio lungo le rotte del petrolio: a Gwadar, in Pakistan al confine con l'Iran, nelle isole birmane Coco come lungo le coste di Bangladesh, Cambogia e Thailandia. Ciò significa che Pechino sta creando una rete di sorveglianza e protezione per gli approvvigionamenti petrolio - da cui dipende la propria crescita - dimostrando un'attenzione precedenti per le fonti di energia nel Golfo Persico.



Il primo ministro cinese Wen Jiabao ha concluso ieri (la foto durante una conferenza stampa) una visita «storica» di quattro giorni in India

Come se non bastasse i consiglieri economici della Casa Bianca hanno dovuto prendere atto del fatto che Pechino sta modificando le leggi nazionali per ridurre drasticamente l'acquisto di software americano da parte di enti pubblici. Sebbene si tratti ancora di bozze di normative, come precisato dal «Financial Times», lascia aperta la porta ad un nuovo attrito commerciale fra Washington e Pechino oltre a quello già esistente sulle esportazioni di tessili verso gli Usa. Se l'interesse dell'amministrazione Bush è di ridurre il crescente deficit commerciale con la Repubblica Popolare, Pechino muove direzione opposta, con l'aggravante - agli occhi del Congresso - di continuare a mantere un cambio fisso yuan-dollaro a cui gli economisti di Washington concordi nell'attribuire l'indebolimento del biglietto verde sui mercati valutari.

Saranno prossime settimane a dire come la Casa Bianca deciderà di fronteggiare l'attivismo politico, militare e commerciale cinese ovvero se il presidente Bush continuerà a mantenere il basso profilo dimostrato all'indomani dell'approvazione da parte del Parlamento cinese della legge che apre la strada all'uso della forza contro Taiwan se l'isola dovesse formalmente dichiararsi indipendente.

SUDAN A FINE MESE 200 MILITARI ITALIANI A KHARTOUM



L'operazione «Nilo»

Si chiamerà «Operazione Nilo» la missione italiana in Sudan che prevede l'invio di soldati del nostro Paese nell'ambito un contingente di diecimila «caschi blu» dell'Onu. Sarà composta da 220 uomini e il dispiegamento delle forze sul territorio avverrà tra fine aprile e inizio maggio. Lo ha reso noto il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Drago. Gli italiani resteranno in Sudan mesi e verranno poi sostituiti da contingente ruandese. L'operazione sarà interamente finanziata dall'Onu. I militari italiani dovranno «assicurare difesa delle infrastrutture del Quartier generale della Forza in Khartoum e di sito per telecomunicazioni posto ■ 20 km dalla città e di alcune ubicate all'interno dell'aeroporto; costituire forza di reazione rapida per fronteggiare specifiche situazioni ■ dell'area di Khartoum; condurre saltuarie ricognizioni ed assicurare la protezione vicina al personale «chiave» delle Nazioni Unite. Nella foto, una ragazza nel campo profughi di Khalma nel Sud Darfour.

DOPO LA RIUNIONE DEI 119 «UNITI PER IL CONSENSO» SUL RIORDINO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Kofi Annan: positiva l'ipotesi italiana

E Cheney: «Riforma Onu senza accelerazioni né scorciatoie»

dal corrispondente da NEW YORK

Kofi Annan ritiene la proposta sulla riforma del Consiglio Sicurezza varata dai 119 Paesi dell'iniziativa «Uniti per il consenso» l'inizio di una trattativa ad ampio raggio con quelle nazioni - Germania, Giappone, India ■ Brasile - che puntano ad ottenere un seggio permanente. Questo trapela dal colloquio avuto nella residenza del Segretario generale dell'Onu dal ministro degli Esteri, Gianfranco Fini. Ventiquattrore prima era stato lo stesso Fini ■ presiedere la riunione dei 119 «Uniti per il consenso» ed ■ lui è toccato esporre ad Annan la comune volontà di arrivare ad un'intesa «complessiva ■ condivisa che non penalizzi nessuno, dividere la Comunità internazionale in vincitori e vinti».

Segretario generale, che aveva inviato osservatori alla conferenza dei 119 Paesi, ha definito la posizione di «Uniti per il come passo avanti» da parte quel fronte di Paesi che si oppone a limitare la riforma ad un rapido aumento secco di sei permanenti. «Adesso aspettiamo che siano gli altri ■ compiere il loro passo» ha aggiunto Annan, lasciando intendere come a suo avviso sia iniziata una fase trattative ■ tutto campo in vista della nuova sessione dell'Assemblea Generale ■ settembre, quando si dovrebbe la riforma. Germania, Giappone, India e Brasile sembrano essere stati presi di sorpresa dagli eventi degli ultimi due giorni: la discesa in campo di Pechino contro il seggio giapponese - annunciata dal premier Wen Jiabao - ■ la folta partecipazione a «Uniti per il consenso» allontanano l'ipotesi di un voto-blitz in Assemblea Generale a favore dell'aumento del numero dei seggi permanenti. La novità sta nel fatto, spiegano fonti diplomatiche al Palazzo di Vetro, che attorno alle iniziative Roma e Pechino sta crescendo il numero dei Paesi del Terzo Mondo contrari ad un allargamento del Consiglio di Sicurezza che premierebbe solo alcune grandi potenze senza affrontare temi come sviluppo e lotta alla povertà. Non ■ Fini enumera a più riprese i principali alleati dell'Italia - Pakistan, Argentina, Messico ed Indonesia oltre alla Cina - suggerendo una convergenza nella volontà di sfruttare la riforma per assegnare più importanza ai «gruppi regionali». Da qui la possibilità che le prossime settimane vedano l'Onu al centro un forcing diplomatico.

«Annan auspica un accordo su tutto» ha sottolineato Fini al termine dell'incontro, durante il quale ha fatto presente che l'intenzione dell'Italia non è di sfruttare «Uniti per il consenso» per bloccare la riforma. «Vi due tentazioni che devono evitate - state le parole del capo della Farnesina - accelerare ed accantonare il progetto di riforma dell'Onu». Di questo Fini ha discusso in serata alla Casa Bianca anche con il vicepresidente americano Dick Cheney, concordando sul fatto che la riforma dell'Onu debba avvenire «senza accelerazioni né scorciatoie».

L'incontro con Annan è servito ■ Fini anche per ribadire il sostegno dell'Italia alla candidatura Emma Bonino ad Alto commissario per i rifugiati, una tesa a contrastare il forte attivismo del governo di Parigi convinto di poter riuscire ■ far designare proprio Bernard Kouchner. La giornata di Fini era con un incontro i rappresentanti delle maggiori organizzazioni ebraiche americane nella sede della Anti-Defamation League (Adl), il cui presidente Abraham Foxman ha salutato l'ospite come un «coraggioso statista europeo che ha anteposto i principi alla politica contribuendo a fare dell'Italia l'avanguardia della lotta ■ razzismo, antisemitismo e antisionismo». [m. mo.]

LIBRI SCOLASTICI DA RISCRIVERE E ARCHIVI DA APRIRE: EMERGE DALL'OBLIO UN PASSATO IMBARAZZANTE

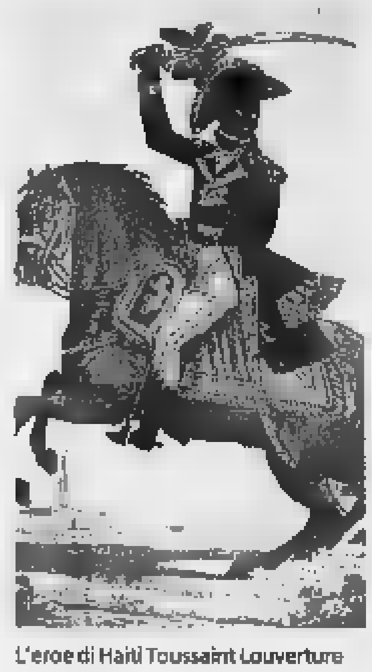
Mea culpa di Parigi per lo schiavismo coloniale

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Lo schiavismo ■ finalmente una pagina della storia di Francia, ■ pieno titolo, ufficiale, con il giorno della il maggio, lo spazio nei libri scolastici che dovranno allargarsi per insegnare l'ennesimo capitolo dimenticato; forse sarà anche Centro nazionale che dovrà tener vivo il dibattito e aprire gli archivi ancora chiusi. «Per noi è stato momento poco glorioso», ha riconosciuto Chirac anni fa. Tanto, troppo tempo è stato impiegato per ritrovare memoria ■ riconoscere che, accanto alla gloriosa rivoluzione ■ ■ Napoleone, al re Sole e a Verdun, bisognava trovar posto a una scaglia complicata dell'identità nazionale. Non una curiosità, ottenerlo ha richiesto una battaglia complessa, vinta con difficoltà. Il Comitato per la memoria della schiavitù ha presentato solo ieri al primo ministro Raffarin il rapporto conclusivo e ha proposto «per ricordare la tratta dei neri, la schiavitù e la loro abolizione» la data in cui fu approvata, nel 2001, legge che definisce questi orrori «un crimine contro l'umanità». Ci si guarda allo specchio malvolentieri quando la patria che ha messo per iscritto i diritti umani deve ammettere di conservare nell'armadio lo scheletro del «codice nero», un'infamia legale dove, in articoli e con il pretesto di limitare gli abusi, umani venivano definiti «cose animate».

Eppure il 4 febbraio del 1794 in piena rivoluzione, nel furore di far nascere mondo nuovo senza tiranni, la Francia abolì per la prima volta questa vergogna. Otto dopo Napoleone spedì i soldati ■ ristabilirla nella colonia della Guadalupa. Nel 1848, finalmente, la République si ricordò dei suoi figli perduti e adottò la decisione definitiva. Ma indennizzò i piantatori nel frattempo diventati opportunamente capitalisti. Poi, dal momento che tutti erano diventati cittadini, calò il silenzio. Fino a pochi anni fa a Nantes, che fu la grande capitale della tratta, dove le grandi famiglie sono diventate ricche con i carichi di carne umana che attraversavano l'Atlantico, vietato parlarne o cercare negli archivi documenti sul disdicevole argomento.

battaglia della memoria ■ stata condotta dagli orgogliosi nipoti di quegli schiavi, quasi da soli. Christiane Taubira, per esempio, deputato della Guyana, che ha dato nome alla legge del 2001: avrebbe voluto di più, che nel testo si facessero i nomi delle potenze occidentali arricchite con la merce umana, che si parlasse di riparazioni. «Non importa, per me una riparazione non può che essere morale, vuol dire ricoza, musei, corsi universitari». Così lei che sogni indipendentisti si è sentita per volte orgogliosa del coraggio della Francia: «Ma nostra storia, quella l'abbiamo costruita da autodidatti».



L'eroe di Haiti Toussaint Louverture

Ci sono altre voci che gridano parole meno serene, con più rabbia. Nell'inverno scorso un gruppo di militanti di estrema sinistra e di islamici ha proclamato simbolica «rivolta degli indigeni della repubblica», mescolando volontariamente colonialismo, schiavitù e il divieto del velo a scuola.

Adesso, come dice la storica Francoise Vergès, bisogna affrontare il lavoro più importante: «fare opera di riparazione». Serviranno tanti sconosciuti da restaurare nel ricordo, come i «marrons», gli schiavi fuggiaschi, i suscitatori di rivolte irriducibili che trattati ribelli feroci: Toussaint Louverture, padre dell'indipendenza di Haiti, Delgrès della Guadalupa che si suicidò con i suoi uomini nel 1802 per sfuggire alla sconfitta e al ritorno in catene. Da loro può cominciare, forse, una storia.


GAI
molto... molto di più
6005 A

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6565211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424511; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro [illegible]

Lavoro Offerte
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
Autoveicoli
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — **Euro 0,59**
- tecnici — **Euro 1,54**
- altre domande — **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano restare ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la dicitura: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e non rispondono se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca [illegible] gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTIT immediati a tutti fino a € 5.000,00 [illegible] una telefonata. [illegible] spese anticipate. Tel. 011.561.7521 (UIC 4385).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, [illegible] agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CHIVASSO via Torino [illegible] avviatissimo accessori moda e profumi ambiente persona ottima selezionata clientela. Tel. 340.303.7397

FINALE LIGURE albergo e ristorante vicino mare, conduzione familiare, gestione vari/annuale. Trattativa riservata. Frimm Group Sanremo 0184.544.062

IMPERIA caratteristico ristorante ottimi incassi, zona centro e mare clientela medio alta. Trattativa riservata. Frimm Group Sanremo 0184.544.062

STELLA 011.447.4802 albergo 7 [illegible] vecchia gestione cede [illegible] malattia, minimo contanti.

STELLA 011.447.6280 licenza ambulante salumi e formaggi posto fisso 6 giorni zona via San Secondo.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona personale ambosessi anche prima esperienza purché motivato ad intraprendere attività commerciale, garanzie economiche importanti da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi h. 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII 188, Torino, 1° piano.

IMPIEGATI

EBBERSANI SRL [illegible] Regina Margherita [illegible] ricerca impiegati, addetto alle vendite, addetto alla reception. Ambosessi inviare curriculum fax 011.741.4832

[illegible] di distribuzione specializzata ricerca Assistente Buyer da inserire nella struttura di approvvigionamento del prodotto, settore moda/abbigliamento. Requisiti: età 24 - 28 anni, diploma o laurea, spiccate attitudini commerciali, predisposizione alle relazioni interpersonali, disponibilità a brevi trasferte. Sede di lavoro: Torino centro. Inviare curriculum a: [illegible] o IDS Spa via Egeo 16 - 10134 Torino. Rif. AB

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1208 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 18 - Torino.

AD abili venditori vini e spumanti, settore Horeca, offriamo stipendio, provvigioni, fisso, portafoglio Torino e provincia. Scrivere a: Sallo snc via Baldizzone 27 14046 Bruno (At)

[illegible] leader produttrice preparati per sorbetto, yogurt, cioccolata, cremespresso, liquori, grappe pregiate, macchinari seleziona agenti ambosessi introdotti bar, alberghi, ristoranti. Offresi elevati provvigioni. Telefonare 0385.434.92 Stabilimenti Chiesa, via [illegible] 6 - Portalbera (PV)

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino, [illegible] 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offre € 1.032,00 di fisso, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.319.0903.

TRIKOM Srl partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia gratuito. Guadagno [illegible] € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.436.0114. Trikom Srl corso Regina Margherita [illegible] Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

ODONTOTECNICO ambosesso con maturata esperienza, centro odontoiatrico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Mandare curriculum vitae a: s.cra@nogard.it - Nogard [illegible] Stati Uniti, 51 - Torino

[illegible]

ASSICURIAMO lavoro [illegible] di infanzia e persone disposte a frequentare breve corso di qualifica a pagamento. Bimbinsieme - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

CERCHIAMO giovani per inserimento settore spettacolo come tecnici del suono previa formazione teorico pratica. Education - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

SELEZIONIAMO giovani per assunzione come estetiste o parrucchieri disposti a frequentare breve corso formativo. Ecole de Beauté Maxim - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343

VUOI fare il massaggiatore? A fine aprile iniziano i corsi serali e del sabato. Al termine [illegible] provvederà all'inserimento dei promossi. Education - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343

VUOI fare l'arredatore? Il 28 aprile iniziano i corsi diurni e serali e il 30 quello del sabato. Al termine la scuola si occuperà [illegible] lavorativo. Scuola di Lavoro - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

VUOI lavorare nel settore turistico alberghiero? Il 27 aprile iniziano i corsi di specializzazione per operatori turistici hostess receptionist barman [illegible] cuochi pizzaioli pasticceri. Il lavoro verrà segnalato dalla scuola a termine corsi. Chiama subito per le informazioni. Scuola & Lavoro - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ESCAVATORISTA autista con patente E, 34enne cerca lavoro in Torino. Tel. 349.343.4764

[illegible] pensionato patente K/ D investigatore privato, addetto videosorveglianza, offresi come autista, persona di fiducia, altro. Tel. 338.453.4345.

IMPIEGATI

DICIANNOVENNE volenterosa diplomata operatrice d'azienda analizza offerte impiegata [illegible] Max serietà. 011.660.0183.

OPERATRICE su PC qualifica professionale cerca lavoro part - time mattino o tempo pieno. Tel. 338.445.4134

[illegible] amministrativa, esperienza ventennale contabilità generale, clienti fornitori, banche, fatturazione, bilanci di verifica, ottimo [illegible], cerca part-time mattino presso [illegible] ditta o studio. Tel. 338.[illegible].0602

46ENNE ragioniera esperienza 25ennale contabilità generale analitica, sistema operativo AS400 offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6035 - 10100 Torino

[illegible] BABY SITTER

BADANTE [illegible] affettuosa, energica, volenterosa, impiegasi in seria famiglia. Tel. 329.156.9400 lasciare messaggio o dopo ore 18

LAVORI VARI E PART TIME

CUSTODE [illegible] con esperienza pluriennale cerca lavoro presso stabile. Libera subito. Tel. 338.849.3996

EQUADORIANA patentata, attestato infermieristico offresi come assistente anziani ad ore o giornata. Referenziata. Tel. 340.578.7545

TUTTOFARE offresi: giornata, ore, amante [illegible] e anziani, automunita, referenze controllabili. Telefonare 011.325.140 - 339.125.4118.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. ADIACENTE [illegible] Renl [illegible] panoramico salone, due / tre camere, cucina servizi cantina soffitta, box. [illegible] 011.568.3629.

A. [illegible] **ORBASSANO** corso Tazzoli, camera, soggiorno, cucinino, ingresso, bagno. Mq 65. € 115.000,00. No anticipo, mutuo totale. Edimarket 011.316.1568.

A. PRECOLLINA Sassi [illegible] panoramico ristrutturato salone, cucina, due camere, spogliatoio, bagno, box, cantina, ampio balcone. Libero dicembre. Tel. 011.568.3629

CENTRO appartamento [illegible] da ristrutturare, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, stabile epoca. Tabelabai 011.639.2962

CENTRO corso Principe Eugenio casa d'epoca appartamento ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno splendida vista € 120.000,00. Gabetti 011.561.8338.

COLLINA Superga, piacevole villa unifamiliare di circa 380 mq più servizi. Architettura moderna, ambienti razionalmente distribuiti [illegible] 011.660.0322

CORSO DANTE 76
nuovi spaziosi subito abitabili tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina: ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, biservizi. Materiali pregiati. Tel. 011.503.313.

CROCETTA corso Turati libero panoramico vista Mole Superga signorile salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

CROCETTA via Piazzi libero ristrutturato spazioso soggiorno cucinotto camera bagno € 150.000,00. Gabetti 011.581.8338.

IMPRESA VENDE
piazza Chironi angolo via Medici nuova costruzione attico con mansarda mq 160 più terrazzo, volendo box. Dilazioni, permute dirette. Tel. 011.568.3283

PARELLA fronte parco Tesoriera luminoso 3° piano di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.756.588.

[illegible] in casa signorile proponiamo al 3° piano appartamento composto da: doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, posto auto. Gabetti 011.433.2558.

[illegible] via Tripoli in stabile ben tenuto proponiamo ingresso 3 camere cucina bagno cantina libero subito € [illegible],00. Gabetti 011.320.578.

[illegible] pressi [illegible] Brienza, casetta indipendente; ingresso saloncino 3 camere cucina bagno ampio [illegible] seminterrato box. Gabetti 011.836.116.

VENDESI mansarda libera, arredata, in centralissimo prestigioso palazzo d'epoca Tel. 335.602.8573

VIA CHIESA DELLA SALUTE adiacente libero al 4° piano ottimo appartamento completamente ristrutturato. GR 011.505.039

[illegible] **SANTA TERESA** libero ingresso salone cucina 5 camere doppi servizi. GR L'Immobiliare [illegible].

TORINO PROVINCIA

A. NICHELINO (Municipio) ampio ingresso, sala, 2 camere, cucina, biservizi, box. [illegible] € 230.000,00. Edimarket 011.31[illegible]

BUTTIGLIERA [illegible] privato vende casetta indipendente in centro storico piano terra taverna, lavanderia, [illegible]. Piano primo salone cucinino, due camere, bagno. € 240.000,00. Tel. 330.173.5770.

GRUGLIASCO borgata Paradiso proponiamo appartamento composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina libero subito [illegible].000,00 Gabetti [illegible]

MONCALIERI via I Maggio signorile panoramico 8° piano saloncino 2 camere ampio bagno ripostiglio cantina Box, portineria, giardino. Gabetti 011.642.583

[illegible] Cascina Vica, condominio [illegible] ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, camera, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Giardino condominiale. Gabetti 011.956.6022.

RIVOLI collina [illegible] del 1998, posizione dominante, rifiniture di altissimo pregio disposta su tre livelli. Giardino. Gabetti 011.956.6022

ROLETTO zona panoramica collinare libero casale d'epoca completamente ristrutturato. Terreno mq 5.000. GR 0121.353.211.

LIGURIA

AFFEZIONATI Bordighera, Riviera Ligure villetta singola unifamiliare con [illegible] impresa [illegible] Euro 185.000,00. Tel. 0184.295.950.

A Loano caratteristica mansarda con soppalco in sasso e legno termoautonomo, aria condizionata, giardino privato, posto auto. Euro 168.500,00 vera occasione. Tel. 035.412.3029

BORGHETTO S. SPIRITO 50 m dal mare trilocali ristrutturati con ingresso indipendente da € 180.000,00. Tel. 0182.941.051.

COSTA RAINERA vicinanze mare vista mozzafiato luminosissimi appartamenti [illegible] stabile con piscina e [illegible] € 215.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6488

LOANO trilocale ristrutturato arredato nuovo termoautonomo 800 mt vista mare € 250.000,00 Borsaimmobiliare.it 328.192.7511.

[illegible] centralissimi a pochi metri dal mare vista mozzafiato appartamenti bilocali e quadrilocali a partire da € 300.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

OSPEDALETTI
nella mite e soleggiata Riviera Ligure di Ponente, l'impresa Rosazza realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti di varie metrature in palazzina, con verdi giardini e ampie terrazze, tutti vista mare. Consegna estate 2005. Tel. 011.566.6311 - www.rosazza.it

PIETRA LIGURE confini Albenga lussuosi appartamenti nuovi nuovi di varie tipologie a pochi metri dal mare a partire da € 180.000,00 possibilità mutui vantaggiosi. Frimm Group Sanremo 0184.54.062.

SANREMO monolocale indipendente, con grande terrazzo e balcone € 145.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062 mutui alle migliori condizioni del mercato.

SANREMO [illegible] Padre Semeria, [illegible] signorile, appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno balcone silenzioso e in buone condizioni € 155.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062 servizio mutui alle migliori condizioni del mercato.

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.262 a due passi dal Casinò nuovi appartamenti prestigiosi con terrazzi, posti auto e [illegible] mare da € 170.000,00.

[illegible]

PORTO ROTONDO piazzetta [illegible] Marco, occasione appartamento bilocale, bellissima vista mare www.immobilsarda.com - 0789.754.500.

[illegible]

A. [illegible] **CASA** 0182.555.627 [illegible] vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € 228.000,00 scontato [illegible]

[illegible] Cap Martin splendidi appartamento stesso stabile nuovi immersi nel verde, ampie terrazze, vista mare € 118.188,00 Italgest 848.842.842.

ANTIBES Domaine privé esclusivi appartamenti, stesso [illegible] ampie terrazze vista mare piscina [illegible] € 154.000,00. Garage incluso! Italgest 848.842.842.

[illegible] **CASA** 0182.555.627 Juan Les Pins fronte mare bilocale ampio [illegible] garage € 235.000,00. Ora solo € [illegible],00.

AREA [illegible] 0182.555.627 Nizza centro metri 400 spiagge [illegible] bilocali terrazzi cantine garage [illegible] vacanza investimento da € [illegible].000,00.

ESTERO

TUNISIA Djerba [illegible] alle spiagge splendidi appartamenti in villa [illegible] giardino vista mare piscina arredamento resa locativa garantita da € 44.000,00. Area Casa 0162.[illegible].627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

LOCALI adibiti a night-lapdance, vendesi / affittasi zona Torino. Tel. 329.347.6005.

BOX AUTO

A. VANCHIGLIA corso Belgio/corso Brianza 5 box attigui, piano cortile, in blocco/frazionati. Edimarket 011.316.1568.

TERRENI

AREA edificabile libera zona Lucento via Gattico mq 425 dip progetto approvato per palazzina residenziale 5 piani più box. Tel. 011.568.3283.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

A. RICERCHIAMO cascinale, casa, villa con giardino, adatta due famiglie stesso nucleo Torino/cintura. Edimarket 011.316.1568.

ALLOGGIO da acquistare ricerco in Torino o cintura, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Sig. Lorenzini 335.561.2547

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A. SERIM 011.562.9601 affittasi precollina zona strada del Nobile in complesso residenziale ultimo piano salone 2 camere cucinotta indipendente biservizi box. Canone € 1.300,00 più spese.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 - 2 - 3 camere, casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.626.

ADIACENTE piazza Santa Rita in bella casa luminoso appartamento mq 200. Box. Luciana Vola 011.813.8289.

[illegible] mansarda arredata in zona signorile € 220,00. Anubi 011.335.8599

AFFITTASI mansarda arredata in zona signorile € 190,00. Anubi 011.335.8599

ATTICO Cit Turin, in bella casa, mq 130, [illegible]/pranzo, 2 camere, cucina, bagno. Grande terrazzo. Box. Luciana Vola 011.813.8289.

CENTRO adiacente piazza Solferino, in bella casa d'epoca, appartamento di salone 3 camere cucina biservizi. Luciana Vola 011.815.9079.

COLLINA con [illegible] esposizione, porzione di bifamiliare rifinitissima mq 250. Terrazzi. Giardino privato. Luciana Vola 011.815.9079

PIAZZA VITTORIO [illegible] con vista suggestiva, elegante appartamento rifinito ed arredato mq 130. Luciana Vola 011.815.9079.

[illegible] Molinette stupendo appartamento nuovo mq 200 più terrazzo mq 120, possibilità box. Trattative riservate Sangiorgio 335.584.7879.

TORINO PROVINCIA

MARENTINO villa panoramica due piani, ampio giardino cintato, € 1.300,00 mensili. Contratto 4+4. Edimarket 011.316.1568.

LIGURIA

[illegible] **S.** [illegible] affittiamo alloggi anche 15 giorni. Tel. 0182.941.051.

[illegible] UFFICI [illegible]

SETTIMO casello tangenziale, capannoni 6.000 / 2.000 mq, con uffici, ribalte, parcheggi ampissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A. AZIENDA informatica fama mondiale urge appartamenti vuoti / arredati per dirigenti nuovo progetto nazionale. Interacta 011.568.3876

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011.696.4714

[illegible] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

PIETRA LIGURE Residence Italia tel. 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali fronte mare, TV, parcheggio, biancheria.

MATRIMONIALI

LENA insegnante balli caraibici 34enne, [illegible] accattivante conoscerebbe uomo più [illegible] dallo sguardo dolce penetrante scopo matrimonio. [illegible] Monti 011.839.4771.

MAURO affermato avvocato, 56enne amante viaggi incontrerebbe donna max 50enne, dolce premurosa scopo matrimonio momenti romantici. [illegible] 011.839.4771.

REBECCA commercialista 41enne realizzata professionalmente femminile elegante, sempre raffinata, cerca uomo più vecchio amante musica classica scopo matrimonio. [illegible] Monti 011.839.4771.

[illegible] signora, colta, molto sportiva, alta, bella presenza, separata, finanziariamente autonoma, conoscerebbe signore pari requisiti, persona, intelligente, libero, massima riservatezza. Scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5424 - 10100 Torino.

TIZIANO oculista 55enne, attento premuroso cerca donna solidale, entusiasta anche con figli, per costruire una famiglia, [illegible] matrimonio. [illegible] 011.839.4771.

VEDOVO 62enne giovanile sportivo 1,70 statale [illegible] educato gentile posizionato, conoscerei vedova simpatica semplice onesta per rapporto duraturo [illegible] matrimonio, massima riservatezza. Scrivere Publikompass 5423 - 10100 Torino.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA [illegible] 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino.

OREFICERIA [illegible] 011.650.2212 [illegible]sta: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO

Esito di pubblico incanto - ai sensi dell'art. 20 legge 19 marzo 1990 n. 55 - dei lavori di ampliamento cimitero capoluogo - sistemazione complessiva campo XI - 2° Lotto nella città di Nichelino - importo totale lavori euro 1.410.600,00 I.V.A. esclusa, di cui euro 53.600,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
Modalità d'appalto: a norma dell'art. 21, commi 1 e 1 bis, della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.;
Ditte partecipanti: n. 26
Ditta aggiudicataria: CO.GE.I.T. Costruzioni Generali Industriali Tuccio società a responsabilità limitata unipersonale - con sede in Bracciano, via Arazzara n. 21 per avere offerto un ribasso del 16,510% sull'importo a base d'asta.
Nichelino 15/12/2004
IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Luigi Amendolara

CITTÀ DI PINEROLO
PROVINCIA DI TORINO
P.zza V. Veneto, 1 - tel. 0121.361111
fax 0121.374285

Pubblico incanto

Lavori per la realizzazione collettori di fognatura nelle frazioni di Abbadia Alpina e Baudenasca. Codice CUP F 3 5 C 03 00002 000 6
La seduta di gara si svolgerà l'11/5/2005, ore 10.
Importo a base di gara: Euro 1.124.521,10 a corpo, oltre Euro 56.885,04 [illegible] sicurezza totale Euro 1.181.206,14.
I lavori sono interamente ascrivibili alla categoria OG6 ex D.P.R. n. 34/2000. Art. 4 Requisiti partecipazione attestazione SOA.
Finanziamento: finanziamento Regione Piemonte, mutuo Cassa DD.PP. e fondi propri di bilancio.
Procedura art. 21, c. 1, lett. b), L. n. 109/94 e s.m.i. e artt. 73 lett. c) e 76, c. 1, 2 e 3 R.D. n. 827/24 col criterio del massimo ribasso sull'importo a corpo posto a base di gara.
Offerte e documenti entro il 10/5/2005 h. 12, a Comune di Pinerolo Ufficio protocollo.
Bando integrale all'albo pretorio e sui internet: http://www.comune.pinerolo.to.it, http://www.regione.piemonte.it/oopp/bandi
Responsabile del procedimento ing. A. Morrone
Pinerolo, li 31/3/2005
IL SEGRETARIO GENERALE — IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.
dott. V. Chiaramonte — **ing. A. Morrone**

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) I.I.S. Amaldi di Orbassano - Lavori di [illegible] manutenzione delle [illegible] esterne e [illegible] attrezzature sportive.
Importo a base di gara: euro 215.288,44
Categoria prevalente: OS24
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 9 maggio 2005
2) Progetto strategico "Paesaggio 2006". Lavori di riqualificazione paesaggistica area esterna al Forte di Fenestrelle, piazzale superiore e strada Fenestrelle - Forte nel comune di Fenestrelle.
Importo a base di gara: Euro 836.510,00
Categoria prevalente: OG2
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 24 maggio 2005
I bandi integrali contenenti le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. n. 011.8612644/2613], dal lunedì al venerdì dalle h. 9 alle h. 18 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163)
Non si effettua servizio trasmissione fax
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 11 aprile 2005
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

[illegible] LEINÌ
PROVINCIA DI TORINO
P.zza Vittorio Emanuele II n. 1 - Leinì (TO)
Estratto avviso asta pubblica complesso polifunzionale I Lotto

[illegible]

geom. Franco Bonadini

CONGREGAZIONE PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ
Via Don Sparpaglione n. 3 - 15057 Tortona (AL) - Italia

Procedura accelerata: bando per la realizzazione di opere mediante concessione (art. 19 c. 2 L. 109/94). Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Luogo di esecuzione: S. Sebastiano Curone (AL) - Italia, località Palazzolo, strada prov. Dernice - Cabella Ligure. Oggetto del contratto ed importo lavori: revisione progettazione definitiva, progettazione esecutiva, acquisto di immobili, costruzione, arredo, gestione dell'opera, per [illegible] di recupero area dismessa e degradata con riconversione in residenza assistenziale. Importo complessivo investimento: **Euro 3.356.125,00** di cui per lavori euro ed impiantistica Euro 1.904.083,19 e Euro 30.000 per oneri per la sicurezza. Modalità e requisiti di partecipazione: sono indicati nel bando di gara pubblicato nella G.U. n. 78 del 05/04/05 foglio inserzioni. Il bando integrale di gara è disponibile presso lo Studio Legale Avv. Gian Francesco Serreno, via Bandello n. 11, 15057 Tortona (AL) - ITALIA, tel. 0131/814772, fax 0131/821155, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00, previo appuntamento.

PER LA CONGREGAZIONE DELLE PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ - *Avv. Gian Francesco Serreno*

Comune di Caramagna [illegible]
Provincia di Cuneo
Piazza Castello 11
12030 Caramagna Piemonte (CN)
Tel. 0172 89004 - Fax 0172 89710

Si rende noto che il giorno 06/05/2005 alle ore [illegible] presso la sede comunale di Caramagna Piemonte in Piazza Castello n. 11 (Cap 12030) avrà luogo l'esperimento di asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione di [illegible] edificabile con destinazione urbanistica residenziale di proprietà comunale, identificata al N.C.T. F. XVI map. 56 di mq. 11.465 - densità fondiaria 1,00 mc/mq [illegible] da piano particolareggiato approvato - Valore a base d'asta € 860.000,00. Le offerte devono pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 05/05/2005 al seguente indirizzo: Comune di Caramagna Piemonte - Piazza Castello 11 - 12030 Caramagna Piemonte (CN). L'asta si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lett. a) e la procedura di cui all'art. 76 c. 2 del R.D. 827/24. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Segreteria: Tel. 0172 89004 - Fax 0172 89710.
Caramagna Piemonte, [illegible]
IL SINDACO Emanuel Giovanni

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 16 D.P.R. 8 Giugno [illegible], n. 327 [illegible] modificato dal D.Lgs. 27 Dicembre 2002, n. 302.

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

Progetto definitivo relativo alla soppressione dei passaggi a livello al Km. 71+783 e Km.72+356, mediante costruzione di un sottovia al Km. 71+870 della linea Torino – Modane, in comune di Oulx, da realizzarsi in due fasi funzionali, in relazione ai "XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006".

PREMESSO
- che ai sensi del D.M. 138 T del 31 ottobre [illegible] RFI è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 R.F.I. S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6 comma 3, del sopra citato D.M., sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che il progetto dell'opera in epigrafe ha conseguito parere favorevole ed autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 40/1998 nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Oulx tenutasi in [illegible] di cui l'ultima il giorno 21 marzo 2005, come da relativo Verbale conclusivo;
- che il Comune di Oulx con delibera n. 30 del 1 aprile 2005 ha espresso parere favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;
- che le opere dell'intervento in oggetto interessano la provincia di Torino e il comune di Oulx;
- che R.F.I. S.p.A. deve approvare il progetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità delle opere dallo stesso previste ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 previo espletamento delle formalità di cui all'Art. 16 del D.P.R. 327/2001;
- che R.F.I. S.p.A. ha nominato il Dott. Nicola Tosto di svolgere le funzioni di "responsabile del procedimento" per l'espletamento delle relative attività al fine di giungere all'approvazione del progetto con gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità;
- che si procede ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 5, e dell'art. 11, comma 2, del sopra citato D.P.R. 327/2001, mediante gli avvisi pubblicati sui quotidiani "Repubblica" nella edizione a diffusione nazionale, "La Stampa" nella edizione locale per la provincia di Torino e l'affissione dello stesso avviso all'Albo Pretorio del Comune di Oulx in Provincia di Torino, tutti in data odierna.

TUTTO CIÒ PREMESSO
La Società R.F.I. S.p.A. con sede legale in Roma, per il tramite della propria Unità Organizzativa: Direzione Investimenti - Programma Soppressione P.L. - Centro Operativo di Torino e Genova - Via Sacchi 3 - 10125 Torino

AVVISA
I proprietari, secondo le risultanze catastali, soggetti ad esproprio o ad asservimento:

che, per trenta giorni consecutivi + 5 gg., a compensazione delle festività infrasettimanali, decorrenti dal giorno 13/4/2005, presso gli uffici della Società R.F.I. S.p.A.- Direzione Investimenti - Programma Soppressione P.L.- Centro Operativo di Torino e Genova, siti in Torino 10125 Via Sacchi 3, che assolve alle attività finalizzate all'art. 11 del D.P.R. 327/2001, dalle h 10,00 alle h 12,00, è depositato il progetto relativo alla soppressione dei passaggi a livello ai Km. 71+783 e Km 72+356, mediante costruzione di un sottovia al Km 71+870 della linea Torino – Modane, in comune di Oulx, da realizzarsi in due fasi funzionali in relazione ai "XX Giochi olimpici invernali 'Torino 2006'", compresi i seguenti elaborati:
- Relazione tecnica dell'opera,
- Piani particellari di esproprio comprensivi degli elenchi delle ditte interessate,
- Verbale della Conferenza dei Servizi del 21/3/2005
- che gli elenchi delle ditte catastali interessate dai lavori sono allegati a questo avviso e pubblicati sull'edizione locale per la provincia di Torino del quotidiano "La Stampa" nonché riportati nell'avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune di Oulx, tutti in data odierna.
- che il proprietario ed ogni altro interessato avente diritto possono prendere visione degli elaborati del progetto depositati e presentare entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. le proprie osservazioni al sottoscritto Dirigente e Responsabile della Direzione Investimenti - Programma Soppressione P.L.- Piazza della Croce Rossa 00100 Roma.

COMUNE DI OULX

ELENCO DITTE

1 ALBIN Delia nata a Torino il 22.01.1952, proprietaria f. 22, p. 267; 2 BARBIER Giulia nata a Oulx il 12.03.1954, proprietaria comproprietaria f. 22, p. 174-179; 3 BARBIER Paola, nata in Francia il 17.07.1949, comproprietaria f. 22, p. 174; 4 BELTRAMETTI Eugenia nata a Rivoli il 10.10.1939, proprietà per 2/81 f. 22, p. 250; 5 [illegible]ARD Ferruccio nato a Bardonecchia il 19.02.1935, proprietà per 1000/1000 f. 31, p. 468-213-470; 6 BONNET Emilia nata il 24.11.1924 comproprietario f. 22, p. 174; 7 CASSE Albertina, fu Filiberto Luigi, nata a Oulx, comproprietaria per 36/180 f. 22, p. 181; 8 CASSE Alberto nato a Oulx il 31.01.1952, comproprietario per 12/180 f. 22, p. 181; 9 CASSE Alessandro, nato a Oulx il 30.04.1946, comproprietario per 12/180 f. 22, p. 181; 10 CASSE Gemma, fu Filiberto, nata a Oulx, comproprietaria per 18/180 f. 22, p. 181; 11 CASSE Gianna nata a Oulx, comproprietaria per 8/180 f. 22, p. 181; 12 CASSE Ines nata a Oulx il 18.02.1941, comproprietaria per 12/180 f. 22, p. 181; 13 CASSE Ines, fu Filiberto, nata a Oulx, comproprietaria per 18/180 f. 22, p. 181; 14 CASSE Maria, fu Luigi Filiberto, nata a Oulx, comproprietaria per 36/180 f. 22, p. 181; 15 CASSE Mauro, nato a Oulx, comproprietario per 8/180 f. 22, p. 181; 16 CASSE Roberto nato a Oulx, comproprietario per 8/180 f. 22, p. 181; 17 CHALP Olga nata a Oulx il 05.02.1927, proprietà. CHALP Luigia usufruttuaria f. 22, p. 162; 18 CHALP Quattordicesima; Olla fu Giusto Mar Aquelse, proprietà. FAURE Luigia, vedova CHALP, usufruttuaria parziale f. 22 p. 339; 19 Comune di Oulx f. 34, p. 504-497-494; 20 DALLON Claudio nato a Oulx il 21.03.1940 proprietà per 1/2 f. 22, p. 261; 21 DALLON Rita nata a Oulx il 15.09.1942, proprietà per 1/2 f. 22, p. 261; 22 ENTE URBANO f. 34, p. 515-499; 23 EYDALLIN Emilia nata in Francia il 02.02.1915, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 177; 24 FAURE Luigina nata a Oulx il 11.11.1916, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 244; 25 FAURE Maria Adelina fu Lorenzo MAR VALLORY, comproprietaria f. 22, p. 180; 26 FAURE ROLAND Rosina, vedova PERRON, usufruttuaria parziale f. 22, p. 174; 27 FERRUA Giulia, nata a Savigliano il 27.05.1959, proprietà per 1/2 f. 22, p. 267-266-265; 28 FERRUA Piernicola nato a Oulx il 27.07.1925, usufrutto per 1/1 f. 22, p. 267-266-265; 29 FRANCOIS Anna Maria nata a Oulx il 30.09.1939, proprietà per 1/3 f. 22, p. 272; FRANCOIS Luigi nato a Oulx il 04.04.1944, proprietà per 1/3 f. 22, p. 272; 31 FRANCOIS Paola nata a Oulx il 22.11.1950, proprietà per 1/3 f. 22, p. 272; 32 GAGNOR Umberto Emilio nato a Torino il 07.12.1954, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 264; 33 GALLICET Mirella nata a Oulx il 25.08.1936, usufruttuaria parziale f. 22, p. 174; 34 GALLY Giovanni nato a Oulx il 29.11.1939, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 205; 35 GALLY Mirella nata a Oulx il 17.05.1940, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 210; 36 GROS Margherita nata a Oulx l'11.07.1899, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 176; 37 GROSS Silvana nata a Oulx, comproprietaria per 12/180 f. 22, p. 181; 38 LESCHIERA Giovanna nata a Oulx il 18.11.1950, nuda proprietà per 1/1 f. 22, p. 245; 39 NATTA Alessandro nato a Susa il 14.07.1943, proprietà per 1/8 f. 22, p. 250; 40 NATTA Laura nata a Oulx il 24.10.1944, proprietà per 4/8 f. 22, p. 250; 41 NATTA Rosa Maria nata a Oulx il 26.10.1945, proprietà per 1/8 f. 22, p. 250; 42 OTTOBRELLI Fernanda nata a Cassato il 22.08.1956, f. 22, p. 267-266-265; 43 PEJROLO Maria, vedova BONNET nata a Meana di Susa il 10.05.1901, usufruttuaria f. 22, p. 174; 44 PERRON CABUS Achille, fu Luigi, usufruttuario parziale f. 22, p. 271; 45 PERRON CABUS Francesco nato a Oulx il 03.04.1926, comproprietario f. 22, p. 146; 46 PERRON CABUS Luigi o Eugenio nato a Oulx il 19.01.1923, proprietario f. 22, p. 271; 47 PERRON CABUS Ugo nato a Oulx il 01.04.1931, comproprietario f. 22, p. 146; 48 PESANDO Ernesta nata a Oulx il 24.08.1948, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 249; 49 REY Giuseppe Giovanni nato a Salbertrand il 29.07.1935, proprietà per 1000/1000 f. 28, p. 254-270-269-268; 50 REYMOND Anna Rosa nata a Oulx il 21.06.1951, proprietà per 1/2 f. 22, p. 263; 51 REYMOND Giuliana nata a Oulx il 02.05.1945, proprietà per 1/2 f. 22, p. 263; 52 REYMOND Lucia nata a Oulx il 31.10.1941, proprietà per 1/2 f. 22, p. 263; 53 REYMOND Maria nata a Oulx il 03.06.1938, proprietà per 1/2 f. 22, p. 263; 54 REYMOND MAXIMIN Louise nata in Francia il 27.05.1939, proprietà per 1/2 f. 22, p. 248; 55 REYMOND Simone Angele nata in Francia il 07.07.1946, proprietà per 1/2 f. 22, p. 248; 56 RICCARDINO Alma nata a Torino il 08.11.1936, proprietario per 1/2 f. 22, p. 242; 57 RICCARDINO Gualtiero nato a Torino il 12.02.1934, proprietario per 1/2 f. 22, p. 242; 58 SRL G.B. BLANCHET Via Roma 6.2 con sede in Cesana Torinese proprietà per 8/12 f. 22, p. 263; 59 TURIN Antonietta nata a Oulx il 02.03.1945, proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 208-197; 60 VALLORY Alfonso nato a Oulx il 06.11.[illegible], proprietà per 1000/1000 f. 22, p. 207; 61 VALLORY Cecilia, fu Luigi, comproprietaria; f. 22, p. 175; 62 VALLORY Emilia, nata a Oulx il 25.02.1910, comproprietaria f. 22, p. 181; 63 VALLORY Pietro, fu Luigi, comproprietario f. 22, p. 175

Roma, li 13/4/2005

Responsabile della Direzione Investimenti
Programma Soppressione P.L.
Dott. **Nicola TOSTO**

FERROVIE DELLO STATO 100 CENTENARIO 1905 - 2005

L'INDAGINE CONGIUNTA SULL'OMICIDIO DEL DIRIGENTE DEL SISMI

Fini: serve ancora tempo per l'inchiesta Calipari

Il Pentagono avrebbe deciso di non assumersi responsabilità Washington è contraria a esporre militari Usa a tribunali stranieri

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«La commissione mista italo-americana non ha ancora termi[illegible] il lavoro». E' stato il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, a spiegare che «serve ancora tempo» al termine dell'incon[illegible] avuto ieri alla Casa Bianca con il vicepresidente Dick Cheney. Passata la soglia delle quattro settimane di distanza dalla morte a Baghdad dello 007 Nicola Calipari tarda dunque ancora il risultato della commissione di inchiesta creata appurare la dinamica della sparatoria che il 4 marzo investì l'auto sulla quale si trovava la giornalista del «Manifesto» Giuliana Sgrena.

L'arrivo di Fini negli Stati Uniti dopo tre-quattro settimane di lavoro della commissione - secondo i tempi che erano stati previsti dai portavoci del Pentagono - aveva lasciato supporre in ambienti diplomatici la possibilità di un annuncio sulle conclusioni ma «il lavoro della commissione mista sta proseguendo in maniera positi[illegible] - ha spiegato Fini - e bisogna attendere il tempo necessario per arrivare [illegible] un esito che sia soddisfacente ed esaustivo, non ci sono limiti di tempo nè calendari definiti». Il fatto che i risultati [illegible] siano ancora, secondo indiscrezioni che rimbalzano da Washington, si deve alla decisione del Pentagono di non volersi assumere responsabilità [illegible] quanto avvenne. I lavori della commissione avrebbero portato ad accertare una corresponsabilità: da [illegible] lato gli [illegible] commisero errori nella comunicazione alle autorità americane della dinamica della liberazione della Sgrena a Baghdad dall'altra i militari Usa che si trovavano in servizio al posto di blocco mobile spararono contro l'auto in arri[illegible] rispettando tutte le procedure che in questo caso avrebbero dovuto seguire. Ad esempio, anzichè sparare sul [illegible] per bloccare la vettura alzarono il tiro, con il risultato di uccidere Calipari e ferire la giornalista italiana.

Ad ostacolare la redazione del testo conclusivo sarebbe la resistenza opposta dal Pentagono - che ebbe già difficoltà ad accettare il via libera ad [illegible] mista che ha ben pochi precedenti - in ragione del timore che ammettere responsabilità ed errori da parte della pattuglia mobile, e dei suoi comandanti, possa aprire le porte ad un braccio di ferro con la magistratura italiana destinato a mettere a dura prova le relazioni fra i due Paesi alleati. La Procura di Roma infatti ha aperto un'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari presentando due rogatorie agli Stati Uniti al fine di appurare chi sparò contro l'auto, chi uccise lo 007 italiano e come [illegible] l'intera dinami[illegible] dei fatti. In presenza delle rogatorie le autorità militari americane paventano il rischio di vedere [illegible] o più soldati prima interrogati e poi, eventualmente, processati dalla magistratura italiana, il tutto p[illegible]sando attraverso [illegible] possibile contenzioso di [illegible] richiesta di estradizione. Si tratta di uno scenario che contrasta con la politica seguita da tutte le amministrazioni americane, contrarie a sottoporre i propri soldati a sistemi giudiziari di altre nazioni, anche se alleate.

Proprio in ragione di questo approccio gli Stati Uniti hanno sottoscritto [illegible] numerosi Paesi - incluso l'Iraq - accordi bilaterali di esenzione dei propri cittadini - militari e civili - dalla giurisdizione del Tribunale penale internazionale che fu istituito a Roma nel 1998. Sebbene tanto dall'amministrazione Bush che dal governo Berlusconi trapeli la volontà di arrivare ad una rapida conclusione dell'opera della commissione congiunta, il nodo giudiziario [illegible] un ostacolo ancora da superare.



La macchina sulla quale viaggiavano Nicola Calipari e la giornalista Giuliana Sgrena

«VOGLIAMO SPOSARCI»

Un flirt tra pentiti di mafia

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

L'amore fra due mafiosi è scoccato fra le contrade siciliane in cui i boss si riunivano per concordare alleanze e ordinare omicidi. E sul crimine hanno basato la loro storia, prima clandestina (entrambi erano sposati), e poi impossibile, perché entrambi sono stati arrestati e quindi divisi dalle sbarre. Lei è la prima capomafia in gonnella, Giusy Vitale, palermitana, che collabora con la giustizia e pochi giorni fa è stata rinnegata dai fratelli che sono detenuti e le hanno «augurato di morire presto». Lui è Alfio Garozzo, [illegible], «aspirante pentito», a cui i magistrati non hanno dato credito, perché considerano le sue dichiarazioni «inattendibili», e che quindi è stato lasciato fuori dal programma di protezione. Adesso dichiarano pubblicamente il loro rapporto.

Vitale e Garozzo si sono conosciuti nel '98, quando erano liberi, e da allora hanno iniziato una s[illegible] clandestina. Lei era sposata con un affiliato, anche lui in carcere perché accusato di un omicidio che Giusy ha ordinato, e madre di due ragazzi; lui è un catanese sposato e padre di due bambini. La storia è stata interrotta dopo poco tempo, perché sono stati arrestati nell'ambito [illegible] un'inchiesta sulle famiglie mafiose. E così i contatti sono proseguiti in modo epistolare. E lei, pur di stare vicino ad Alfio, si è prima separata [illegible] marito e poi [illegible] scelto di collaborare [illegible] giustizia. Adesso è arrivata la decisione di spo[illegible] l'hanno fatto con tanto di domanda presentata ai giudici.

Vitale ha chiesto alla corte d'Assi[illegible] di Palermo l'autorizzazione per fare colloqui e telefonate [illegible] Alfio Garozzo, che lei definisce «collabora[illegible] giustizia attualmente detenuto» e suo «convivente». La donna chiede che «vengano fatte le verifiche previste», affinché possa vedere il convivente, «legittimando la mia posizione di convivenza e futuro matrimonio con Garozzo».

I giudici hanno autorizzato la richiesta [illegible] boss in gonnella. Garozzo ha inviato [illegible] lettera all'Ansa e racconta: «Giusy Vitale ha collaborato con la giustizia solo per amore, amore che prova per me. Ed io, nella stessa misura, provo per lei. Si rivolge anche a Totò Riina, sollecitandolo «a mandare [illegible] stesso un saluto ai familiari [illegible] Giusy. Perché come noto alla loro stessa famiglia sono una persona profondamente religiosa e fedelissima al testo religioso del vecchio testamento biblico e rispondo alle [illegible] con reazioni "occhio per occhio e dente per dente". E tutti amiamo i nostri figli». Potrebbe essere un segnale o un avvertimento ai mafiosi liberi per evitare vendette trasversali? Garozzo si sente già al fianco della donna-boss e la vuole proteggere. Presto si attendono i fiori d'arancio.

LA PROCURA ATTENDE DI VISIONARE LA MACCHINA, E DI CONOSCERE I NOMI DEGLI UOMINI DELLA PATTUGLIA AMERICANA

Auto e soldati Usa coinvolti, Roma aspetta ancora

Guido Ruotolo
ROMA

«Siamo ancora in attesa». Nessun commento dalla procura di Roma alle notizie che rimbalzano da Oltreoceano. Dal cinque febbraio scorso, il giorno dopo l'«incidente» [illegible] Baghdad, i magistrati del pool antiterrorismo che indagano sulla morte del dirigente del Sismi, Nicola Calipari, e sul sequestro degli italiani in Iraq aspettano una (prima) risposta. Quel giorno, la procura di Roma inviò una prima rogatoria nella quale si chiedeva alle autorità americane l'elenco dei nominativi dei militari Usa che componevano il posto di blocco mobile, piazzato a settecento metri circa dall'ingresso dell'aeroporto, che aprì il fuoco contro l'auto degli italiani, uccidendo Nicola Calipari e ferendo, anche se lievemente, gli altri due passeggeri.

Anche alla seconda richiesta, inoltrata sempre tramite rogatoria dal ministero di Giustizia, finora non è arrivata alcuna risposta. E la richiesta della procura di Roma riguardava «l'esecuzione del provvedimento di sequestro cautelativo» dell'auto, una Toyota, parcheggiata all'interno della base militare [illegible]. Quell'auto è preziosa perché «racconta» come potrebbe [illegible] andata effettivamente quella [illegible]. Due ufficiali di polizia giudiziaria (un carabiniere e un poliziotto) dovevano già essere a Baghdad per esaminarla, per ricostruire la dinamica dell'«incidente». E invece gli americani hanno imposto agli investigatori di desistere, di rinunciare all'esame ravvicinato dell'auto per «asseriti motivi di sicurezza».

E proprio a partire da questo niet [illegible] che gli inquirenti romani hanno deciso di rilanciare chiedendo l'esecuzione del provvedimento di sequestro dell'auto, confidando che «il reperto» non venga «modificato» fino a quando non sarà visionato dalla nostra polizia giudiziaria. Per il momento, la magistratura romana ha acquisito soltanto delle fotografie del «reperto» dal gruppo del Ros dei carabinieri che si trova a Baghdad, per indagare sui sequestri degli italiani.

A sentire gli investigatori e gli inquirenti romani, la ricostruzione dell'«incid[illegible] non lascia margini di dubbi. Almeno sulla sua dinamica, e cioè la velocità della Toyota mentre transitava davanti al posto [illegible] blocco mobile americano. Le versioni fornite dai due testimoni italiani, l'ex maggiore del Ros collaboratore di Nicola Calipari, che si trovava alla guida dell'auto, e l'ostaggio appena liberato, Giuliana Sgrena, sono pressoché concordi: la Toyota, anche perché l'asfalto [illegible] bagnato per [illegible] pioggia, non superava i 40-50 chilometri all'ora. La prima ricostruzione americana parlava di un'auto che sfrecciava a forte velocità.

Secondo elemento convergente: dal posto di blocco non partì nessun segnale d'avvertimento, o meglio tra il faro che illuminò la Toyota e le prime raffiche di mitra [illegible] fu alcun alcun lasso di tempo. Insomma, faro e proiettili centrarono il bersaglio contemporaneamente. Le versioni del funzionario del Sismi e della giornalista de «il manifesto» sono convergenti e del tutto divergenti da quelle fornite in prima battuta dagli americani. Anche la commissione italo-americana, voluta dai presidenti Bush e Berlusconi, ha acquisito le versioni dei due testimoni italiani.

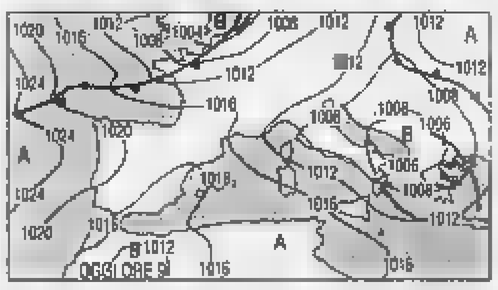
Ai fini dell'indagine della procura romana, che ha aperto [illegible] fascicolo ipotizzando il reato di omicidio volontario e di tentato omicidio, dunque l'esame balistico dell'auto, della Toyota «bucata» dalle raffiche di proiettili sparate dai soldati americani, è un passaggio [illegible]tante ai fine della ricostruzione della dinamica dell'«incidente». Come pure è importante acquisire le dichiarazioni dei militari Usa sulla loro versione dell'«incidente». Ad oggi, in assenza di questi nuovi elementi, sulla base delle dichiarazioni dei due testimoni italiani è evidente la responsabilità dei militari del posto di blocco. Se la [illegible] mista italo-americana dovesse concordare sulle responsabilità oggettive dei militari Usa, la relazione conclusiva diventerebbe una ulteriore «fonte di prova».

«CONDANNATE 5 TUNISINI»

Il pm: preparavano attentati in Europa

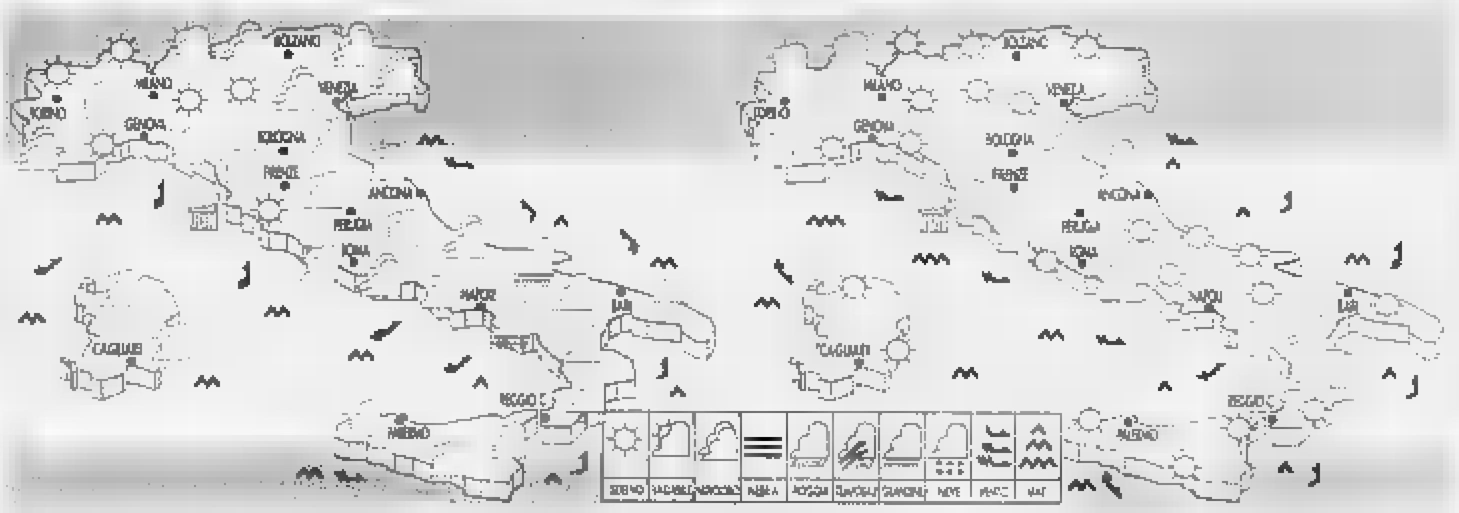
■ Condanne che vanno dai [illegible] ai 13 anni di carcere sono state chieste dal pm Massimo Meroni nei confronti [illegible] cinque tunisini finiti sotto processo a Milano con l'accusa di terrorismo internazionale. Il pm ha chiesto 13 [illegible] di reclusione per Nassim Saadi e per Abdelhakim Cherif, otto anni per Ben Khalifa Lazher e sei anni per Hamadi Bouyahia e Lotfi Rihani (latitante): «Si tratta - ha detto [illegible] conclusioni - di personaggi molto pericolosi che progettavano attentati in Europa nel nome della jihad, [illegible] guerra santa, e hanno continuato la loro attività anche dopo essersi accorti dell'indagine che li riguardava». [r. i.]

IL [illegible] [illegible]RA DI MARCELLO LOFFREDI



MIGLIORA AL NORD. La circolazione depressionaria di aria fredda ed instabile è in via di attenuazione, mentre il suo epicentro si sposta [illegible] regioni balcaniche. Tuttavia per oggi sarà a[illegible]a in grado di provocare annuvolamenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale con locali piovaschi pomeridiani.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche meridionali. Dal pomeriggio parziali annuvolamenti sulla Liguria e sulle Alpi occidentali. Venti in diminuzione e temperature diurne in aumento [illegible] qualche grado al Nord ed al Centro.



OGGI. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e Sardegna alternanza di zone di sereno e di parziali annuvolamenti. Sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud nuvoloso con accentuazione della nuvolosità durante le ore pomeridiane, con associati locali piovaschi di breve durata e tendenza a schiarite in serata.

DOMANI. Sarà una giornata prevalentemente soleggiata, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Dal pomeriggio/sera primi parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali e sulla Liguria per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso atlantico. Residui venti moderati settentrionali al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	20	Bologna	8	12	Bari	10	17
Bolzano	9	15	Firenze	[illegible]	14	Napoli	11	17
Verona	[illegible]	13	Pisa	8	16	Potenza	5	13
Trieste	10	14	Ancona	[illegible]	14	S. M. Leuca	13	15
Venezia	8	15	Perugia	6	13	Reggio C.	17	18
Milano	[illegible]	12	Pescara	6	12	Palermo	10	14
Torino	8	14	L'Aquila	2	13	Catania	7	17
Cuneo	8	10	Roma Ciamp	6	17	Messina	11	15
Genova	11	15	Roma Fium	5	18	Alghero	9	18
Imperia	12	16	Campobasso	[illegible]	10	Cagliari	11	19

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 14 APRILE]

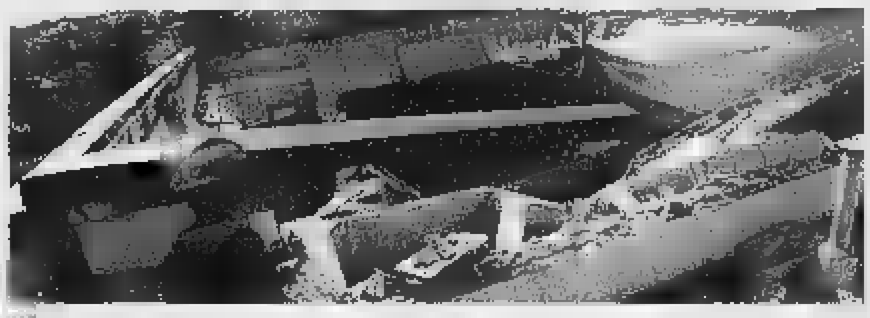
	min	max			min	max	
Amsterdam	4	12	piovaschi	Lisbona	12	18	sereno
Atene	9	19	parz. nuv.	Londra	4	12	piovaschi
Bangkok	27	35	parz. nuv.	Los Angeles	11	19	parz. nuv
Berlino	7	15	piovaschi	Madrid	4	18	sereno
Bruxelles	7	12	piovaschi	Montecarlo	14	16	sereno
Bucarest	7	19	piovaschi	Montreal	[illegible]	14	sereno
Budapest	10	17	piovaschi	Mosca	5	17	parz. nuv
Buenos Aires	11	19	piovaschi	New York	6	16	parz. nuv
Copenaghen	3	9	piovaschi	Parigi	[illegible]	13	piovaschi
Dublino	2	10	piovaschi	Pechino	3	19	sereno
Francoforte	8	14	piovaschi	Praga	6	14	parz. nuv
Gerusalemme	16	24	sereno	Rio de Janeiro	24	29	sereno
Ginevra	7	13	piovaschi	Sofia	[illegible]	15	sereno
Helsinki	2	12	parz. nuv	Sydney	15	23	parz. nuv
Il Cairo	17	31	sereno	Tokyo	4	15	sereno
Istanbul	11	19	piovaschi	Varsavia	8	16	sereno
Johannesburg	11	21	parz. nuv.	Vienna	[illegible]	15	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, [illegible] 011.655306; Roma, via Barberini [illegible] tel. [illegible] fax 06.4860.19/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0.64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito [illegible] al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, [illegible] 011 6665 211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166,5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [illegible] via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

TRAGEDIA [illegible] NEL NAPOLETANO. APERTA UN'INCHIESTA [illegible]

Crolla il tetto dell'auditorium di una scuola prima delle lezioni: alunni salvi per miracolo

■ Soltanto pochi giorni fa [illegible] stesso Auditorium crollato [illegible] alle 6, per fortuna prima dell'inizio delle lezioni, [illegible] studenti della media intitolata al cardinale Maglione di Casoria, nel Napoletano, [illegible] assistito a un film sulla vita del Papa. E poche ore dopo la tragedia sfiorata, una [illegible] ringrazia la buona sorte: forse, dice, [illegible] stata la [illegible] di Giovanni Paolo II ad aver evitato che [illegible] crollo [illegible] sia verificato due ore prima dell'arrivo degli studenti. L'istituto è stato costruito, grazie ai fondi della legge Falcucci, appena [illegible] 2001. Da una decina di giorni, poi, erano stati completati da parte di una ditta incaricata [illegible] Comune i lavori di manutenzione del solaio eseguiti per tamponare le continue infiltrazioni d'acqua. Forse è proprio lì la chiave del crollo. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta della magistratura.



Sopralluogo dei carabinieri nella scuola dove è crollato il tetto dell'auditorium

[illegible] SPOLETINO

Esplosione in un deposito di munizioni Quattro avvisi di garanzia per disastro colposo

■ Quattro avvisi di garanzia sono stati inviati dalla procura della Repubblica di Spoleto nell'ambito dell'inchiesta sull'esplosione avvenuta domenica [illegible] in una delle casematte dello Stabilimento militare munizionamento terrestre di Baiano. [illegible] fascicolo aperto dal procuratore Emanuele Medoro e dal sostituto Alberto Braghin vengono ipotizzati i reati di disastro colposo e di lesioni colpose plurime. Gli avvisi di garanzia riguarderebbero due militari [illegible] due civili: [illegible] direttore dello Stabilimento e tre responsabili [illegible] reparti della struttura. L'invio degli [illegible] di garanzia rappresenterebbe comunque un atto dovuto in vista anche dell'affidamento delle perizie tecniche. Gli investigatori [illegible] cercando di stabilire le cause dell'esplosione attribuita [illegible] cause accidentali, ma [illegible] ancora chiarite.

MILANO, L'UOMO FA PARTE DI UNA PERICOLOSA BANDA SPECIALIZZATA NELLE RAPINE ALLE VILLE

Buco e lenzuolo, boss albanese fugge da San Vittore

I secondini hanno assistito alla fuga. «Il regolamento impediva di sparare»

Paolo Colonnello
MILANO

Un cucchiaio e una sbarra della branda: gli [illegible] bastati questi attrezzi per [illegible] un buco di 50 centimetri nel bagno della cella, calarsi con un lenzuolo dal quarto piano ed evadere all'alba da San Vittore. Una fuga [illegible] Banda Bassotti più che da film. Talmente classica da lasciare increduli gli stessi secondini, che si sono accorti quasi in tempo reale del piano [illegible] in pratica [illegible] Klodian Ndoi, 26 anni, albanese, in carcere dal febbraio scorso, dopo una retata che aveva sgominato una delle più pericolose bande di albanesi dedite alle rapine in villa e allo spaccio di droga.

Ndoj, infatti, [illegible] stato visto da una guardia di ronda sul muro di cinta, mentre attraversava di corsa il cortile interno per poi arrampicarsi, grazie [illegible] un tubo, sui bastioni più esterni della prigione e buttarsi dall'altra parte, in via Giovan Battista Vico, [illegible] pochi metri dalla porta carraia. L'agente ha dato quindi subito l'allarme via radio, ma non ha potuto sparare nenanche un colpo d'avvertimento perché i regolamenti vietano l'uso delle [illegible] da fuoco all'interno della prigione. Inoltre correva il rischio di colpire dei colleghi che si trovavano nell'ufficio matricole a [illegible]anco al quale Klodian stava arrampicandosi.

Questione di attimi e Klodian Ndoi, considerato [illegible] con il fratello Ylli [illegible] dei capi della pericolosa banda criminale, si [illegible] dileguato nella luce incerta del primo mattino. Non [illegible] escluso che poco distante lo aspettasse un'auto con alcuni complici. Di certo, quando un'auto della polizia penitenziaria di pattuglia nelle strade del perimetro del carcere è arrivata sul posto pochi secondi dopo, del giovane albanese non c'era che il ricordo.

Una beffa. Che riapre ferite e antiche polemiche sia sulla sicurezza che sull'ubicazione del carcere, in pieno centro cittadino, da anni in predicato per la chiusura, da sempre invece una delle strutture più affollate d'Italia. L'ultima evasione risale al 2003 e con una tecnica simile: a scappare fu un altro albanese, tale Niki Rapi, riacciuffato l'estate scorsa in Svizzera.

Edificio ottocentesco in perenne ristrutturazione e dai muri, in malta e mattoncini, facilmente «penetrabili», San Vittore (la cui vivibilità interna è stata garantita finora più [illegible] fantasia [illegible] dalla buona volontà dei suoi direttori che da riforme strutturali) è ormai più un museo a se stesso che un carcere a prova di fuga. Per scavare il buco verso la libertà (40 centimetri di larghezza, [illegible] cinquantina di lunghezza), gli inquirenti hanno calcolato che il giovane albanese non abbia impiegato più di 24 ore, facendosi «coprire» dai suoi compagni di cella, altri quattro albanesi, che l'altro ieri, a quanto pare, hanno fatto [illegible] dei servizi igenici per tutta la giornata.

L'evasione è avvenuta verso le 5 del mattino, dopo cioè l'ispezione notturna nelle celle del sesto raggio degli agenti di custodia, la cosiddetta «battitura», che prevede il controllo delle sbarre alle finestre ma evidentemente non delle latrine. Gli inquirenti, al momento, escludono possibili complicità all'interno di San Vittore.



Il muro esterno in via Gianbattista Vico da dove ha scavalcato il boss albanese

IL [illegible] POLIZIA

Fuori uso gli allarmi

■ Non è solo l'impianto antiscavalcamento a non funzionare [illegible] tempo nel carcere [illegible] San Vittore. «Durante l'evasione non funzionava neanche l'impianto radio che colle[illegible] [illegible] sorveglianza interna [illegible] la pattuglia esterna. Peraltro - denuncia Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) - nel sesto reparto, dove [illegible] recluso Clodian Ndoj, era di guardia un solo agente [illegible] ogni due piani. Tenuto conto che [illegible] reparto, dove ci sono [illegible] detenuti, [illegible] costituito da quattro piani, il calcolo è presto fatto: in servizio c'erano due poliziotti penitenziari più un caporeparto. E' l'ennesima dimostrazione delle ca[illegible] [illegible] sistema penitenziario nazionale, specie nel Nord Italia». Il Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha stabilito un'immediata ispezione nel carcere.

Rimane adesso il problema di catturare il più in fretta possibile Klodian Ndoj, la cui pericolosità è fuori discussione. La sua presenza è stata accertata in quasi tutti gli assalti alle ville degli ultimi anni. A lui e al resto della banda, capeggiata [illegible] fratello Ylli e da Tom Fufi, uno dei boss emergenti della criminalità organizzata dell'Est, gli investigatori [illegible] arrivati a metà febbraio scorso, seguendo l'esile traccia di un capello ritrovato in un berretto smarrito durante una rapina. A quel punto si sono incrociate diverse inchieste: una condotta dalla Guardia di Finanza su un traffico di cocaina con l'Olanda, un'altra dalla polizia sulle rapine nelle ville del Nord Italia [illegible] un'altra ancora dai carabinieri di Varese che indagavano sugli assalti alle case isolate della zona.

Quando l'hanno arrestato, vi[illegible] alla sua abitaizone di San Donato milanese, Klodian aveva [illegible] alla cintola [illegible] pistola semiautomatica con il colpo in canna. Un'altra Beretta era nascosta in [illegible]: tutte armi, insieme a cacciaviti e coltelli, usate nel corso delle innumerevoli rapine.

L'ULTIMO SMS DI UNA DONNA DI BIELLA MALATA DI CANCRO: SONO MANCATA, UN ABBRACCIO FORTE

Dà l'annuncio della sua morte con un necrologio sul giornale

A dicembre aveva consegnato una lettera ad una sua amica «Ti affido un compito gravoso, ho deciso tutto per tempo»



Nell'impossibilità di farlo personalmente
IO
Maria Gabriella Noca
nata a Biella il 15 gennaio 1957
Annuncio la mia morte avvenuta in data 11 aprile 2005
Il S. Rosario verrà recitato martedì 12 aprile alle ore 20.30
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 aprile alle ore 15.00 [illegible]
partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Roasio S. Eusebio
[illegible]
Roasio Curavecchia, 11 aprile 2005

Ai medici che l'hanno curata per due anni diceva sempre «Lottiamo finché possiamo, fatemi godere la vita fino all'ultimo»

Ha scelto di essere sepolta con indosso un certo pigiama chiedendo che nessuno la vedesse Il fratello: siamo rimasti senza parole

Il manifesto che annuncia la morte di Maria Gabriella Noca

Giovanna Favro
Inviata a [illegible] (Vercelli)

Gli amici hanno ricevuto la brutta notizia con un sms arrivato sui telefonini: «Sono mancata. Un abbraccio forte». Tutti gli altri hanno letto i manifesti funebri o hanno visto le necrologia su «La Stampa» che riportava lo stesso testo affisso sui muri del piccolo centro del Vercellese, frazione Curavecchia di Roasio: «Nell'impossibilità di farlo personalmente, io, Maria Gabriella Noca, nata a Biella il 15 gennaio 1957, annuncio la mia morte avvenuta l'11 aprile. Ringrazio tutte [illegible] persone che mi hanno fatto felice». Poi, [illegible] grazie «a tutti quelli che mi sono stati vicino in questo periodo di sofferenza, in particolar modo le mie carissime amiche», [illegible] medici delle Molinette di Torino che l'hanno curata. «Il buon Dio che mi ha dato la possibilità di vedere l'alba, il tramonto e il mare, lo sto ringraziando personalmente».

Maria Gabriella, «Pupetta» per chi le ha voluto bene, ha potuto annunciare in prima persona la sua morte perché i fratelli [illegible] l'anziana madre Odetta hanno scelto [illegible] rispettare fino in fondo ciò che lei, malata da tempo di cancro, ha deciso a dicembre, consegnando una dettagliatissima lettera a un'amica, Maria Stravato. «E' venuta qui, - [illegible] nel suo studio da geometra - e m'ha detto [illegible] giri di parole che le restavano tre mesi [illegible] vita. Pupetta era così: molto diretta, forte, anche spigolosa e dura, con chi non le andava [illegible] genio. Mi f[illegible]: "So di affidarti un compito gravoso, [illegible] [illegible] anche che hai le palle per eseguirlo. Ho deciso tutto per tempo, prima che mi manchino le forze per dire la mia"».

Così è stato. Ha chiesto che alla sua morte partisse, dal suo cellulare, quell'sms. Ha vergato il suo necrologio, ha scelto di essere sepolta [illegible] indosso un certo pigiama, chiedendo perentoria che nessuno la vedesse, per essere ricordata [illegible] quando [illegible] fioriva [illegible] volto il suo bel sorriso. Niente fiori, [illegible] offerte per la ricerca sul cancro e le cellule staminali, e [illegible] coro Gospel che intoni «Happy days» al funerale, da celebrare nella chiesa di Sant'Eusebio. Poi la cremazione: «se sarà possibile, disperdete [illegible] mie ceneri in mare». Per le amiche ha preparato tanti pacchettini sigillati ed etichettati con precisione. In ciascuno, «un mio ricordo»: i suoi libri, piccoli gioielli, i suoi bei foulard colorati. Ha anche depositato [illegible] un notaio [illegible] testamento, che sarà aperto nei prossimi giorni.



Maria Gabriella Noca

Tanti pacchettini sigillati ed etichettati per le persone che «mi sono state vicine»

«Pupetta» era bella, [illegible] sempre elegante. Amava i viaggi, il mare della Liguria, il cinema, i romanzi, le lunghe passeggiate e la barca a vela. Era impegnata nel volontariato e aveva lavorato per anni in un mobilificio, occupandosi di arredamento e design. Non s'era [illegible] sposata, «ma non aveva rimpianti: [illegible] una single fiera [illegible] convinta», raccontano le amiche. Gli amici, i fratelli, il sindaco Ubaldo Gianotti, il parroco di Sant'Eusebio e i medici delle Molinette ritraggono tutti la [illegible] «Pupetta». Una donna tosta, coraggiosa, che ha lottato contro [illegible] battendosi con incredibile forza fino alla sentenza finale.

A questo punto ha chiesto di essere aiutata a non soffrire, e ha deciso ogni dettaglio della [illegible] morte. «Siamo rimasti [illegible] parole, nel leggere le [illegible] volontà», racconta il fratello Giulio nella bella villetta di via Turati [illegible] [illegible] Maria Gabriella [illegible] rimasta sola con la madre, dopo la morte del padre, a dicembre. «Ma abbiamo voluto rispettare i suoi desideri. Ha affrontato la morte a viso aperto, per due anni: ha sempre conosciuto ogni dettaglio della malattia, incoraggiando i medici a lottare con lei e per lei, tentando qualsiasi terapia. Pochi giorni fa m'ha spiegato che sentiva la sua [illegible] ormai vicina: "O mi cede il cuore, o il fegato". Non ho neppure provato a negare. M'avrebbe dato dell'ipocrita e del bugiardo».

«Lottiamo finché possiamo - diceva ai medici -. Fatemi godere la vita fino all'ultimo». «Non s'è smentita, fino alla fine - dice il sindaco -: era una persona speciale». Era la più giovane di sei fratelli e sorelle, tutti trasferitisi all'estero: Roasio è infatti da più d'un secolo terra d'emigranti, lungo rotte che hanno portato centinaia di capifamiglia in Africa. Tra le amiche che nella malattia le sono state accanto [illegible] sorelle una, nella villetta di via Turati, spiega che «Pupetta» [illegible] generosa, e le piaceva stupirci. Aveva anche un [illegible] [illegible] dell'umorismo. Morendo [illegible] ha preparato l'ultima sorpresa».

L'ALASKA «ARRUOLA» VOLONTARI [illegible] ITALIA PER LA STAGIONE DEL SALMONE: FINO A 8 MILA DOLLARI AL MESE

Stipendi d'oro per pescatori senza esperienza

Grazia Longo

GUADAGNARE tra i 4 e gli 8 mila dollari netti al mese, essere pagati come pescatori senza esserlo, avere l'opportunità di imparare l'inglese senza saperne spiccicare nemmeno una parola. In Alaska si può. Basta firmare un contratto per pescare salmone per [illegible] mesi, giugno, luglio e agosto pros[illegible]. I requisiti essenziali riguardano essenzialmente il buono stato di salute, l'età compresa tra i 20 e [illegible] anni, la fedina penale pulita. Stop.

E poiché negli Stati Uniti si fatica a trovare personale disponibile a spostarsi verso i ghiacciai e in Sud America si deve sempre fare i [illegible] con l'aspirazione degli immigrati ad ottenere prima o poi il passaporto canade[illegible] [illegible] a stelle e strisce, un'azienda dell'Alaska ha deciso di bussare alle porte dell'Italia. Una mossa dettata dall'esigenza di non perdere altro denaro: lo scorso anno la scarsità di dipendenti ha causato il crollo del 70% del fatturato. I posti disponibili sono 1380 e i nostri connazionali non si sono fatti pregare: alle selezioni programmate a Torino, Napoli, Bari e Catania si sono già prenotate diverse centinaia di giovani. L'incarico di reperire il personale è stato affidato alla Randstad, una società multinazionale che fornisce lavoro temporaneo. Il quadro delle adesioni evidenzia una consistente presenza di diplomati e laureati, discreto il numero delle donne.

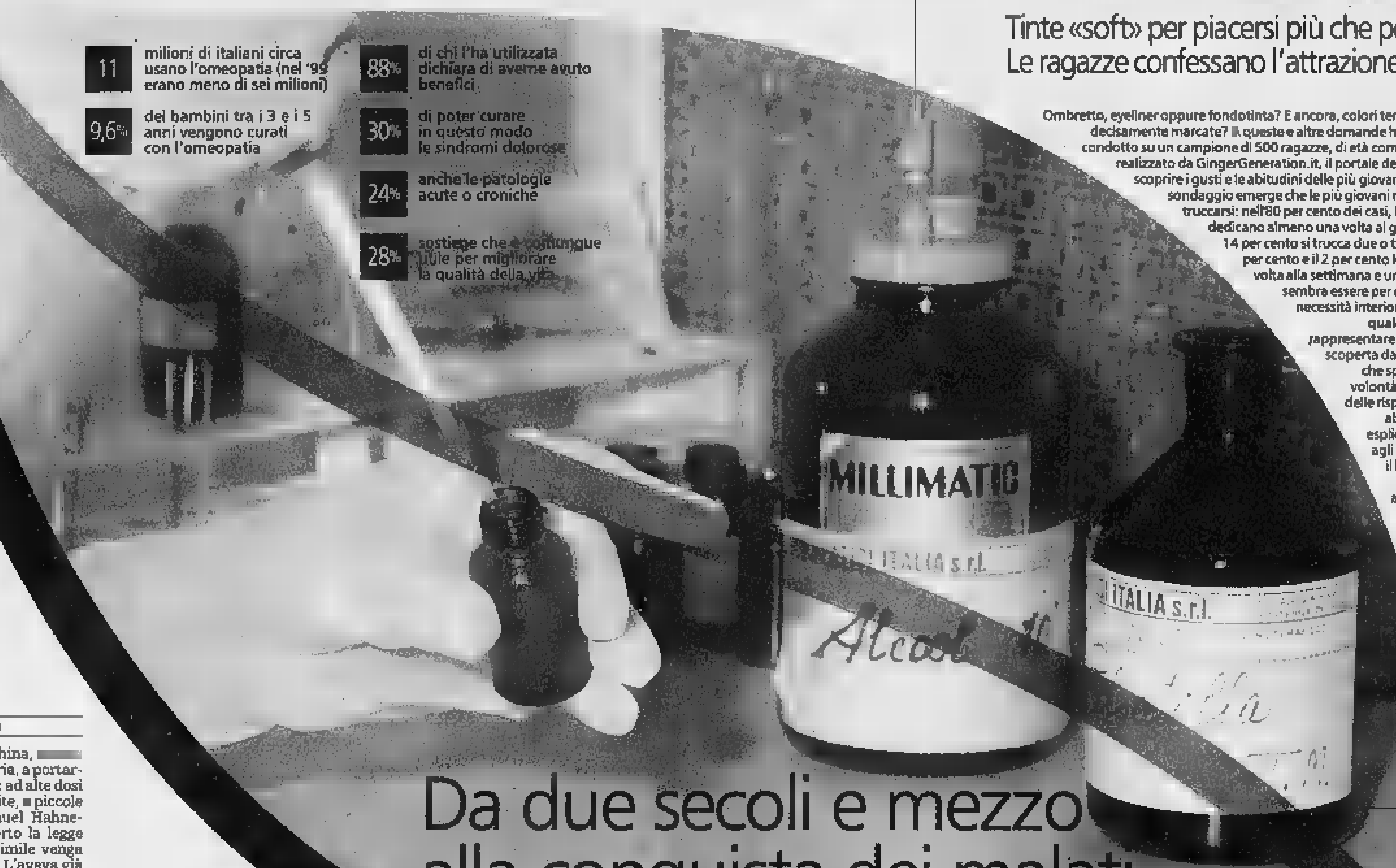
«Il 40% di chi [illegible] ha inviato il curriculum ha il diploma o una laurea - precisa Daniela Carassiti, responsabile vendite Piemonte-Liguria della Randstad - e il 30% è di sesso femminile. Il [illegible] delle richieste arriva dal Sud, ma non mancano quelle dal Nord, soprattutto Piemonte, Lombardia [illegible] Liguria». In che cosa consiste esattamente il lavoro? «Ci saranno diverse mansioni da svolgere, dalla pesca del salmone, la pulizia e l'inscatolamento, al coordinamento dell'attività. Per questo lo stipendio oscilla [illegible] un minimo [illegible] 4 mila dollari al [illegible] di [illegible] mila, sempre netti». Viaggio, vitto, alloggio, copertura sanitaria [illegible] assicurativa tutti a [illegible] dell'azienda. E non pensiate a una sistemazione improvvisata in enormi camerate. «Ogni persona avrà una stanza singola con bagno nella foresteria sulla spiaggia. Camere matrimoniali per le coppie».

Ma com'è possibile che non sia necessaria la capacità di pescare? «Mi rendo conto che possa apparire strano, ma in realtà la pesca avverrà su pescherecci ad appena 50 metri dalla riva in zone strapiene [illegible] salmoni. Di conseguenza non c'è bisogno d'aver fatto pratica della specifica attività». Lo stesso vale per l'inglese, che non è tra le caratteristiche previste. «È facilmente intuibile che, almeno per il lavoro base, non occorre saperlo già parlare, mentre di sicuro si potrà comunque apprendere sul posto. Anche perché le ore di lavoro sono 8, dalle 8 alle 17 e poi c'è tutto il tempo per socializzare con gli abitanti del luogo». Si tratta di Kenai, che con [illegible] mila abitanti non può certo essere definita una città secondo i nostri standard, ma che in Alaska è [illegible] delle località più popolate e turistiche [illegible] bellissimi parchi naturali. «Questo è uno dei motivi che mi ha spinto a prendere in considerazione l'idea [illegible] partire - ammette Andrea Zaine, 30 anni, dottore in economia e commercio -. Inoltre l'opportunità di guadagno elevato e la possibilità di coltivare la lingua straniera, che comunque già parlo, rappresentano un'attrattiva molto forte. L'Alaska non è proprio dietro l'angolo e non si può certo dire che io abbia familiarità con la pesca, ma l'occasione mi sembra unica».

Per far fronte alla scarsa dimestichezza con il lavoro, è comunque prevista una settimana di corso. «Sarà una full immersion di formazione - conclude Daniela Carassiti -, dal 23 al 31 maggio, che garantirà la preparazione necessaria a lavorare fino al 31 agosto. Non è escluso che l'esperienza possa ripetersi anche in futuro».


NUOVA CHRYSLER 300C.
L'APPARENZA NON INGANNA.
CHRYSLER
Chrysler è un marchio DaimlerChrysler.
Nuove motorizzazioni 3.5 V6 249 CV ■ 340 Nm di coppia e 5.7 V8 HEMI da 340 CV ■ 525 Nm di coppia. Cambio automatico a 4 e 5 marce, ESP, TCS, BAS, EBD e spaziosità interna ai vertici della categoria. La potenza del leggendario motore HEMI è abbinata all'innovativo Multi-Displacement System, che gestisce elettronicamente la disattivazione di quattro degli otto cilindri, riducendo i consumi fino al 20%. Auto dell'anno negli Stati Uniti. Chrysler 300C. Una grande personalità ha bisogno dei spazi.
800 633 223
chryslergroup.it

SI CELEBRA IN GERMANIA LA NASCITA DI SAMUEL HAHNEMANN: INIZIO' CURANDO LA MALARIA CON CORTECCIA DI CHINA



11 milioni di italiani circa usano l'omeopatia (nel '99 erano meno di sei milioni)

9,6% dei bambini tra i 3 e i 5 anni vengono curati con l'omeopatia

88% di chi l'ha utilizzata dichiara di averne avuto benefici

30% di poter curare in questo modo le sindromi dolorose

24% anche le patologie acute o croniche

28% sostiene che è comunque utile per migliorare la qualità della vita

Da due secoli e mezzo alla conquista dei malati

OMEOPATIA

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Fu una corteccia di china, [illegible] [illegible] per curare la malaria, a portarlo sulla strada giusta: ad alte dosi provocava [illegible] gastrite, [illegible] piccole dosi la [illegible]. Samuel Hahnemann [illegible] riscoperto la legge dell'omeopatia: «Il simile venga curato [illegible] il simile». L'aveva già formulata, più [illegible] duemila anni prima, il medico greco Ippocrate, quando aveva tracciato le due strade maestre alla guarigione: la strada dei principi contrari e la strada dei principi simili. Verso la fine del '700 un giovane botanico tedesco la riproponeva come alternativa alle crudeli, e spesso inutili, pratiche del tempo: salassi, vomito, purghe, digiuni. Oggi si celebrano i 250 [illegible] [illegible] [illegible] nascita e la Germania lo festeggia con una [illegible] di iniziative nelle città che [illegible] state tappe significative della sua carriera: Erlangen, dove aveva fatto il suo dottorato in [illegible] mediche, [illegible] Lipsia dove aveva praticato a lungo prima di spostarsi a Parigi, dove morì [illegible] 88 anni, dimostrazione vivente della bontà dei suoi metodi. Hahnemann aveva lasciato la professione di medico perché, [illegible] le pratiche [illegible] sua epoca, non riusciva [illegible] guarire i malati. Dedicandosi alla traduzione di testi scientifici, si [illegible] imbattuto [illegible] esperimenti che lo avevano incuriosito e li ripeteva più e più volte su di sé e sulle persone della sua cerchia. Causava intossicazioni, e poi le guariva utilizzando le stesse sostanze che le avevano provocate. Curava gli eczemi e l'orticaria con il veleno dell'ape, le riniti [illegible] l'irritazione degli occhi con estratto di cipolle, la malaria con quello ste[illegible] chinino che, assunto in dosi massicce da individui sani, provocava le febbri intermittenti tipiche di quella malattia. Provava e riprovava alla ricerca del dosaggio che fosse l'equilibrio perfetto tra stimolo e tossicità: la sostanza - che per essere efficace doveva sempre avere [illegible] potere tossico - doveva indurre [illegible] reazione positiva nel paziente senza avvelenarlo.

Fu così che Hahnemann mise a punto il metodo della diluizione [illegible] della dinamizzazione, ancora oggi irriso dalla medicina ufficiale, che pure fonda sul principio della similitudine [illegible] delle dosi minime di sostanze tossiche la pratica delle vaccinazioni. Le materie da [illegible] partiva erano quelle della farmacopea tradizionale: minerali, piante, estratti di animali. A partire da queste faceva preparare le cosiddette tinture madri, soluzioni concentrate ottenute con [illegible] [illegible] nell'alcol. Poi procedeva alle diluizioni progressive, in base alla scala decimale - una parte di tinture madre, [illegible] parti di alcol o [illegible] - o a quella centesimale, [illegible] parte [illegible] tintura, 99 parti di solvente. E ogni volta agitava [illegible] contenitore, per caricarlo «energicamente», dinamizzarlo nel linguaggio dell'omeopatia. Alla dodicesima diluizione, insegna la chimica, non ci saranno più molecole [illegible] della sostanza di partenza. Eppure un medicinale omeopatico [illegible] viene diluito anche trenta volte. Che cosa resta [illegible] quel punto della forza guaritrice di una sostanza? E' qui il grande scontro con [illegible] medicina tradizionale, che nega quell'efficacia che i seguaci di Hahnemann, paradossalmente, riscontrano tanto più grande quanto più alta è stata la diluizione. Una constatazione empirica, che ancora non ha trovato quella dimostrazione scientifica che la legittimerebbe definitivamente.

Ostilità e ammirazione accompagnano l'omeopatia sin da quando, nel 1810, Hahnemann pubblicò il [illegible] «Organon dell'Arte del guarire». I nemici le riconoscono, al massimo, un effetto placebo. Gli amici vi ricorrono con grande disinvoltura, [illegible] co[illegible] complemento a medicine più convenzionali. Duecentocinquant'anni dopo la sua nascita, Hahnemann è comunque sempre attuale. Anche per aver capito, in largo anticipo sui tempi, che quando un uomo si ammala, c'è [illegible] sofferenza più profonda [illegible] quella dell'organo colpito. I suoi rimedi erano indirizzati al paziente nella [illegible] interezza. Oggi la chiamano «medicina olistica». [illegible] celebrano Hahnemann come un Maestro.

TENDENZE

Tinte «soft» per piacersi più che per sedurre Le ragazze confessano l'attrazione per il trucco

Ombretto, eyeliner oppure fondotinta? E ancora, colori tenui o, in alternativa, tinte decisamente marcate? [illegible] queste e altre domande ha risposto un sondaggio condotto su un campione di 500 ragazze, di età comprese tra i 12 e i 20 anni, realizzato da GingerGeneration.it, il portale dedicato alle teenager, per scoprire i gusti e le abitudini delle più giovani in fatto di cosmesi. Dal sondaggio emerge che le più giovani ritengono fondamentale truccarsi: nell'80 per cento dei casi, infatti, le intervistate vi si dedicano almeno una volta al giorno, mentre soltanto il 14 per cento si trucca due o tre volte a settimana e il 4 per cento e il 2 per cento lo fa rispettivamente una volta alla settimana e una volta al mese. Il trucco sembra essere per queste giovanissime una necessità interiore, un meccanismo con il quale ritrovare, riconoscere e rappresentare una femminilità, che si è scoperta da poco. Tra [illegible] motivazioni che spingono a truccarsi, c'è la volontà di piacersi (83 per cento delle risposte) e in misura esigua, almeno nelle dichiarazioni esplicite, la volontà di piacere agli altri (9 per cento). Segue il bisogno di sedurre (nel 7 per cento) e di imitare [illegible] altre donne (2 per cento). L'impressione, così, è che la motivazione seduttiva e la [illegible] di sensualità, che spesso si evidenzia nei messaggi pubblicitari, [illegible] per le teenager ancora da maturare. Quanto ai colori, vengono preferite le tinte tenui rispetto a quelle marcate.

L'OPINIONE PRO

«Trattiamo corpo e mente»

Audisio: per molti i farmaci sono dannosi

intervista

Daniela Daniele

«UNA medicina entusiasmante». Così la pensa Federico Audisio, medico omeopata e scrittore torine[illegible].

Che cosa l'ha convinta a fare questa scelta?

«Mi sono sempre occupato di medicina preventiva. Osservando molti effetti collaterali dei farmaci, ho cominciato a cercare altre vie, altre possibilità terapeutiche. La curiosità è stata la prima molla, [illegible] il non dare per scontato che ci fosse un solo metodo terapeutico valido al mondo. Viaggiando, ho scoperto che potevano esserci anche altre forme di terapia».

Come si pone di fronte alla medicina ufficiale?

«Premetto che [illegible] contesto la medicina d'urgenza né tantomeno quella standard che si pratica negli ospedali e negli ambulatori, [illegible] ho fatto la scelta di aderire al concetto omeopatico di che cosa [illegible] la malattia e il sintomo».

In che cosa differisce questo concetto da quello della pratica medica ufficiale?

«Nella medicina allopatica (ovvero, quella curata con "l'altro", ndr), il sintomo viene affrontato come qualcosa [illegible] abbattere: antifebbrile [illegible] c'è la febbre, antinfiammatorio [illegible] c'è l'infiammazione [illegible] via dicendo. Sempre "anti", ovvero "contro". Questo tipo d'impostazione, però, non prevede lo studio più approfondito della persona nella sua interezza, mentre le medicine tradizionali, da quella cinese a quella ayurvedica a quelle degli indiani d'America, [illegible] fanno. In Occidente, quella che offre risposte più consolidate in questo campo, con una vasta letteratura, [illegible] quella omeopatica. Mi sono imbattuto in questo filone, che ha un'esperienza di oltre due secoli, e l'ho scelto».

La medicina ufficiale sta sempre di più andando verso la personalizzazione della terapia. Cosa che l'omeopatia dà per scontata, non è così?

«Ogni paziente è assolutamente [illegible] caso a sé. In medicina allopatica si [illegible]ona in termini di "sano o malato". O bianco o nero. Avendo approfondito anche studi di psicologia, mi sono [illegible] conto che mi [illegible] va quel vasto territorio che sta [illegible] il malato vero e il soggetto che ha dei sintomi e un disagio fortissimo che, di fatto, si configurano [illegible] uno stato di malessere o malattia. Ma che riguardano, non [illegible] [illegible] sintomo, bensì un disequilibrio. Da un lato abbiamo la psicologia clinica che sta facendo passi da gigante e ci dimostra, scientificamente, il rapporto tra psiche [illegible] corpo [illegible] genesi delle malattie. Ma, poi, manca del "braccio armato", ovvero del farmaco. Dall'altro l'alto, c'è la medicina ospedaliera che agisce come un braccio militare contro le malattie. E va benissimo per affrontare la patologia acuta. Ma la maggior parte d[illegible] persone che [illegible] rivolgono a noi omeopati, milioni di pazienti, [illegible] soggetti che hanno sviluppato grandi intolleranze ai farmaci oppure che non hanno ottenuto risultati soddisfacenti per risolvere la loro sindrome complessiva. Chi li gestisce? L'omeopatia copre un vuoto che qualsiasi medico, ospedaliero o di base, conosce perfettamente».

Qual è, in sostanza, il paziente che si rivolge all'omeopata?

«Quello che ha diversi sintomi, oppure sintomi che non [illegible] no la malattia come codificata dai protocolli, e che ha bisogno di essere trattato con [illegible] altro approccio».

Si potrebbe pensare che l'omeopatia riguardi solo malati immaginari...

«Tutt'altro. L'omeopatia studia gli effetti dei rimedi tratti dal [illegible] minerale, vegetale e animale non sul singolo organo, ma sull'organi[illegible] e sugli aspetti psicologici e aiuta il paziente [illegible] trovare una nuova consapevolezza di sé. A farlo stare meglio, a guarire. E' una medicina entusiasmante».



Federico Audisio



Silvio Garattini

L'OPINIONE CONTRO

«Mancano prove scientifiche»

Garattini: non si può curare con l'acqua

intervista

Marco Accossato

«CREDERE nell'omeopatia è co[illegible] [illegible] fiducia nella magia». Il professor Silvio Garattini, celebre farmacologo [illegible] fondatore dell'Istituto Mario Negri di Milano, pronunciò questa frase nel 1999. Aggiunse: «Affidarsi all'omeopatia non è compatibile [illegible] una visione razionale delle cose».

Professore, sei anni dopo [illegible] sempre del medesimo parere?

«Certamente. Continuano a non [illegible] prove [illegible] efficacia. Quelle che sono [illegible] raccolte in una [illegible] [illegible] studi [illegible] sono credibili, e tanto più gli studi erano raffinati, tanto meno si trovano prove di validità».

La Federazione [illegible] degli Ordini dei medici, però, ha riconosciuto lo scorso [illegible] l'omeopatia come [illegible] «atto medico». Questo [illegible] ha valore?

«Gli Ordini dei medici non sono organismi scientifici [illegible] grado di giudicare ciò che è valido e ciò che non lo è. E' un insieme di professionisti, stop. E' il giudizio della comunità scientifica, e soprattutto delle prove, che conta [illegible] questi casi. Sono importanti soltanto le evidenze».

Se [illegible] persone si rivolgono agli omeopati qualche vantaggio ci sarà...

«Manca la plausibilità biologica. Si tratta di prodotti così diluiti che non contengono più molecole: non capisco come possano essere efficaci. Gli omeopati parlano di "memoria dell'acqua" e sostengono che nell'acqua rimanga traccia di quello che è passato. Io rispondo innanzitutto che se così fosse l'acqua sarebbe il veleno più potente del mondo...E poi anche questo fenomeno è stato smentito, ogni volta che è stato studiato scientificamente».

Dunque lei sostiene che questa fiducia nell'omeopatia sia piuttosto un effetto placebo.

«Trovo sconvolgente che tanta gente ponga così tanta fiducia in ciò che non contiene nulla. Se si prendesse una goccia di Nebbiolo, la si diluisse in acqua [illegible] si vendesse il risultato come "Nebbiolo omeopatico", crede che qualcuno lo comprerebbe? Pagandolo magari come il Nebbiolo doc? Nessuno acquisterebbe un passato di piselli omeopatico, perché si accorgerebbe che di piselli, quel "passato", [illegible] contiene nulla».

Parliamo [illegible] milioni di persone, professore...

«Ci sono milioni di persone che credono agli oroscopi, ma questo non significa che gli oroscopi siano in grado [illegible] prevedere il futuro. Molta gente si rivolge quotidianamente anche ai maghi, ma anche [illegible] questo caso [illegible] sosterrebbe [illegible] prove che i maghi sono davvero in grado di indirizzare o prevedere gli eventi».

Che cosa risponde a chi, come il direttore didattico [illegible] Scuola medica hahnemanniana di Torino, sostiene che «la medicina è una sola, ma il medico ha più possibilità [illegible] intervento, [illegible] a seconda delle situazioni si possono diversificare gli approcci»?

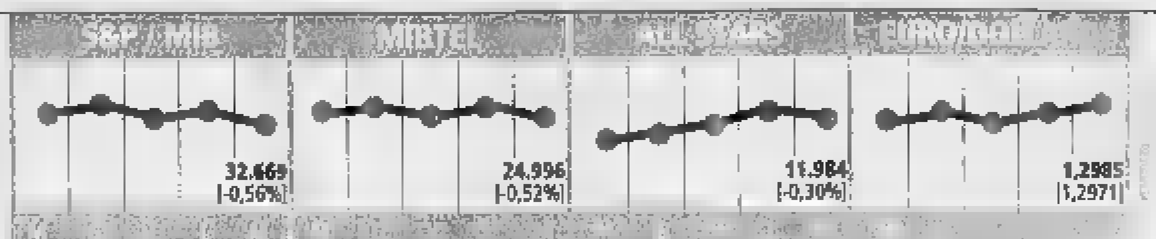
«Anche questo non ha alcun significato, dal punto di vista [illegible] scientificità. Che importa che sia un medico [illegible] prescrivere un rimedio omeopatico? E che importa che all'estero l'omeopatia sia insegnata persino all'Università? Io parlo di prove di efficacia: sono le uniche che contano. Diciamo che nelle persone che sostengono di essere state curate dall'omeopatia è accaduto probabilmente qualcosa che sarebbe accaduto comunque: hanno preso [illegible] rimedio omeopatico [illegible] un disturbo che, per combinazione, è passato poco dopo».

Tentare non [illegible] male. Almeno questo lo concederà, agli omeopati.

«E' probabile che questo sia [illegible]. L'acqua fresca [illegible] ha mai fatto male a nessuno».

[illegible] punta al raddoppio

Raddoppiare [illegible] valore [illegible] produzione portandolo ad oltre 2 miliardi di euro dai 1.050 milioni del 2004. È l'obiettivo del piano industriale 2005-2009 approvato ieri dal consiglio di amministrazio-[illegible] Astaldi. Il portafoglio ordini è previsto a 8 miliardi dai 5.011 milioni di fine 2004. L'utile di esercizio di fine periodo è previsto oltre gli 80 milioni contro i 28 milioni del 2004.



L'Ipsema taglia il costo [illegible] lavoro

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto [illegible] Previdenza per il Settore Marittimo ha deciso [illegible] contribuire alla soluzione [illegible] problemi della competitività dell'industria italiana del settore. Il cda ha assunto una delibera [illegible] proposta al Civ (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza) dell'Istituto evidenziando la possibilità di ridurre [illegible] costo del lavoro dello 0,5%, destinando anche parte dell'avanzo di bilancio [illegible] attività di prevenzione.

NEL PIANO TRIENNALE LO SVILUPPO DELLA BANDA LARGA E LA TV SU INTERNET

Per Telecom sinergie, investimenti e debito tagliato

Tronchetti ridisegna il futuro: «In Brasile la nostra quota arriverà al 24%»

L'obiettivo è crescere anche in Germania, Francia [illegible] Olanda In Turchia corsa per la privatizzazione di Turk Telecom

Armando Zeni

MILANO

Forse era inevitabile che il modello italiano, quello tanto per intenderci della fusione [illegible] atto tra fisso [illegible] mobile, tra Telecom Italia e Tim, che garantirà sinergie per 1,5 miliardi di euro («con investimenti di 1,1 miliardi e spese [illegible] conto economico per 400 milioni»), finisse col diventare [illegible] degli assi portanti della strategie immaginata nel nuovo piano 2005-2007 presentato ieri, nel Telecom Day, dal presidente Marco Tronchetti Provera [illegible] dai suoi primi collaboratori, Riccardo Ruggiero, l'uomo del wireless [illegible] della telefonia fissa come si diceva un tempo, Marco De Benedetti, l'uomo del mobile, e da Enrico Parazzini, responsabile di Telecom Italia Media.

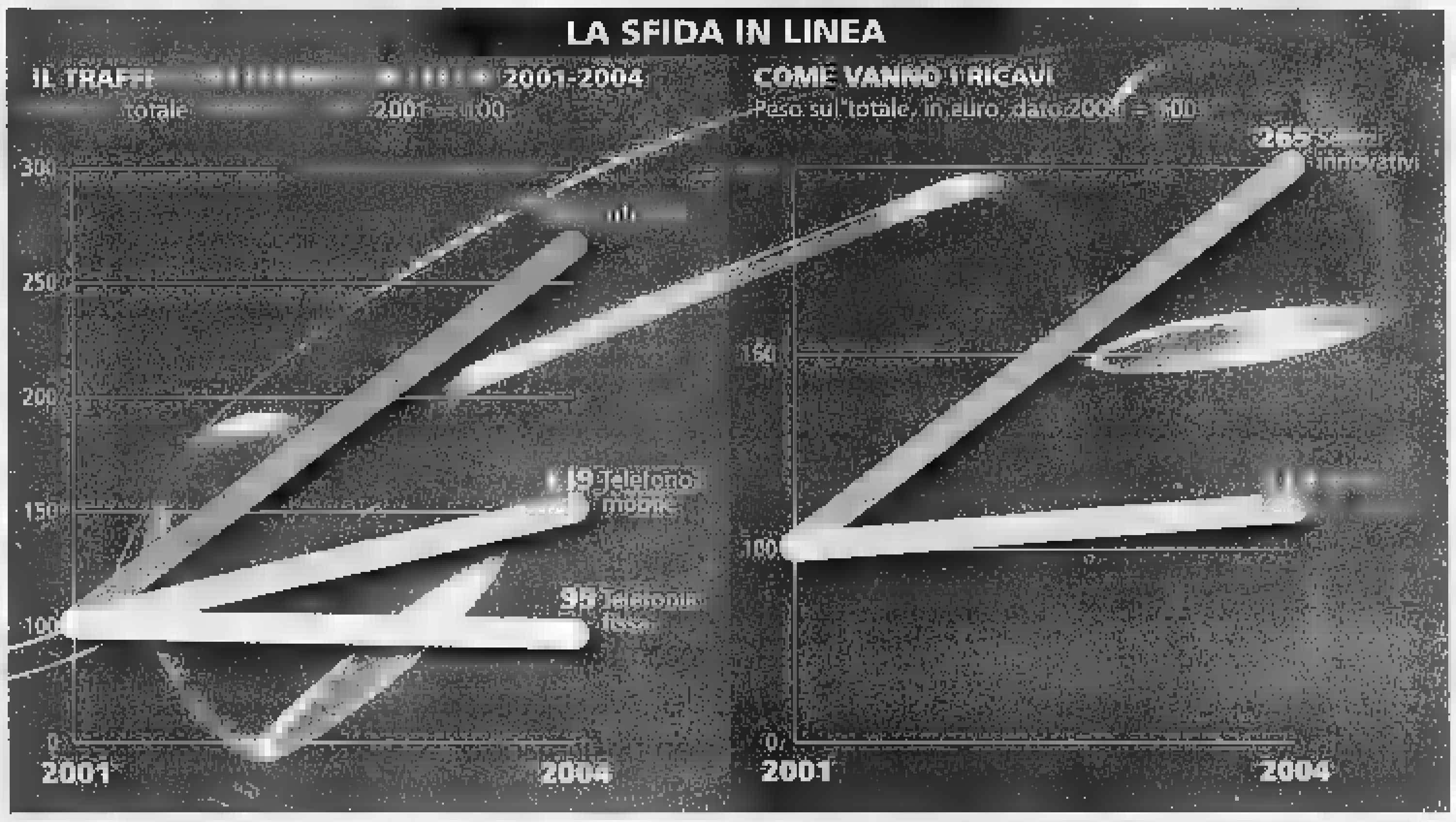
Convergere, convergere, convergere. Se una parola d'ordine ha da essere, eccola qua: coniata sull'onda del progetto Telecom-Tim e fatta propria per essere esportata là dove il gruppo si aspetta una crescita più elevata e profitti migliori. In Brasile, tanto per cominciare, nel Brasile dove Telecom Brasil cresce a due cifre e [illegible] al 24% di quota [illegible] mercato nel 2007 (e dove sarà investita nel triennio la bella somma di 1,6 miliardi di euro) e dove Tronchetti è pronto, ripete, ad aumentare la partecipazione: «Siamo interessati e disponibili a fare offerte». Brasile, dunque. Ma anche Turchia dove Telecom Italia già è ben piazzata nel mobile con Adea e che adesso punta forte sulla privatizzazione di Turk Telecom in modo da piazzarsi bene anche nella telefonia fissa e quindi dare il là a un possibile convergenza fisso-mobile, Turk Telecom-Adea. «Noi ci proviamo», insiste Tronchetti che spiega che Telecom Italia in Turchia [illegible] correrà da sola ma sarà affiancata nella gara per la privatizzazione di Turk Telecom da partner di cui [illegible] si possono ancora fare nomi: «Perchè non c'è [illegible] niente di ufficiale». Quanto poi a dire [illegible] possa [illegible]tare l'investimento turco, anche qui Tronchetti e i suoi collaboratori glissano: «Per ora non abbiamo individuato cifre». Ma comunque, ci tiene subito a precisare il presidente di Telecom Italia, nessuna paura per l'innalzamento del debito, gli eventuali investimenti in Turchia e Brasile non daranno impatti negativi.

Anzi, il debito che con l'operazione Telecom-Tim ha toccato [illegible] 44 miliardi, sta già diminuendo: «Quello aggiuntivo (per la fusione di Tim in Telecom, ndr) è già sceso da 12 [illegible] 9 miliardi grazie alle cessioni e agli introiti». In-[illegible] tutto lascia prevedere che nel 2007, anno ultimo del nuovo piano triennale, l'indebitamento sia tornato ai [illegible] miliardi [illegible] fusione con Tim: «Dobbiamo aspettarci una riduzione molto rapida - insiste Tronchetti - e di vedere [illegible] tre anni più del 50% [illegible] free cash flow per azione rispetto a quello avuto nel 2004». E, a proposito di cash flow, anche le aspettative sui dividendi tengono banco tra gli analisti: qualcuno chiede se c'è spazio di crescita o se quelli distribuiti nel 2005 [illegible] un po' [illegible] limite massimo? Tronchetti taglia corto: «Non è [illegible] che Telecom non abbia ulteriori spazi di crescita per i dividendi, la cedola in pagamento quest'anno servirà come punto di riferimento per quelle future ma non sarà un tetto».

Convergere, dunque, in Italia, Brasile e Turchia. E crescere. Di quanto? Per Telecom Italia ricavi in aumento tra il 4% e il 6% nel triennio 2005-2007, margine operativo lordo su tra il 6 e l'8%, il margine operativo (Ebit) tra [illegible] 7 e il 9% con investimenti di 14 miliardi di euro. Per Tim [illegible] crescita media annua dei ricavi del 7-8%, un Ebitda del 10-11% e un Ebit del 12-13% con investimenti nel mobile per 5,6 miliardi di euro. Crescere, sia chiaro, in Italia ma anche in Europa, soprattutto in Germania, Francia [illegible] Olanda, nei nuovi servizi a banda larga, nell'Adsl delle meraviglie che promette non solo di velocizzare a velocità mai viste gli accessi a Internet ma anche di trasformare il normale telefono o telefo-[illegible] in un piccolo fornitore di servizi: voce, dati, tv. Investirà 7,3 miliardi di euro Telecom Wireless, annuncia Ruggiero, 6,5 miliardi [illegible] Italia, 800 milioni in Francia (dove è appena stato acquisito Liberty Surf da Tiscali e dove per ora «va bene così»), in Germania e in Olanda. Obbiettivo? Inutile sottolinearlo, sviluppare la banda larga. E qui, nell'ideale [illegible] del futuro, c'è spazio anche all'internet tv, all'Iptv. Un anno fa tutti a parlare di telefonini Umts e di terza generazione dei telefonini (che nel triennio costerà un miliardo di investimenti per la rete), [illegible] il nuovo totem tecnologico: la tv che trasmette via internet e internet che si può [illegible] in tv, un progetto che, dice Ruggero e conferma Tronchetti, «partirà a giugno in quattro città italiane: Milano, Roma, Palermo e Bologna» e che avrà come contenuti quelli che in fondo sono i più gettonati in una pay-tv: calcio (dal 2007), film («Trenta [illegible] titoli al mese», dice Ruggero), musica. Un'internet tv che andrà ad affiancarsi alla televisione digitale di Telecom Italia Media che per Tronchetti «può [illegible] una storia di successo» anche perchè, dice, «siamo gli unici ad avere [illegible] tv, il mobile, le linee fisse».

Ultimo appunto sull'azionariato di Telecom. Olimpia, il maggior socio (a maggioranza Pirelli), non preoccupa: «Siamo sereni, il cash flow [illegible] coerente e mi sento tranquillo», dice Tronchetti e a chi gli chiede quando avverrà la fusione con Pirelli che tanti in Borsa [illegible] aspettano per chiudere la semplificazione nella [illegible] societaria ribatte deciso: «E un'operazione che non è in programma, non c'è alcun progetto».

LA SFIDA IN LINEA



WIND [illegible]

L'Enel rivede il valore di Wind e lo allinea all'offerta presentata da Weather Investment, [illegible] cordata guidata da Naguib Sawiris - preferita alla rivale Blackstone - che avrebbe messo sul piatto, secondo fonti finanziarie, 12,2 miliardi [illegible] euro per il 100% della società. Un cifra inferiore a quella da sempre indicata dall'Enel come valutazione della controllata, pari ci[illegible] a 13 miliardi. La revisione decretata dal consiglio di amministrazione [illegible] gruppo elettrico è l'ultima formalità dopo aver passato la palla all'ad Paolo Scaroni, a cui il cda aveva già affidato il mandato sabato per intavolare la trattativa con Sawiris. Escluso [illegible] rilancio degli americani di Blackstone, la partita si gioca quindi [illegible] tra soli due attori, in un faccia [illegible] faccia a distanza tra la squadra di Scaroni e quella del patron di Orascom. La proposta di Weather, sarà infatti dell'attenzione delle parti in vista [illegible] 15 aprile, data in cui la trattativa dovrebbe partire ufficialmente in forma esclusiva.

ATTESO PER OGGI IL VIA LIBERA DELLA CONSOB ALL'OPS DEL BILBAO SULLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Lodi verso il 29,9% di Antonveneta

Fazio autorizza Fiorani a salire, venerdì risponde Abn Amro

Il banchiere della Bpl potrà arrivare sotto la soglia del 30% alla quale scatta l'Opa obbligatoria Sarà decisivo il cda già convocato per dopodomani

MILANO

Attesa per Bnl, grandi manovre a passo di carica su Antonveneta. La Popolare di Lodi ha ottenuto il via libera dalla Banca d'Italia per salire fino al 29,9% della Popolare padovana, proprio alla vigilia della giornata in [illegible] si attende con ogni probabilità un «via libera» importante, quello che la Consob comunicherà agli spagnoli del Bbva impegnati nella conquista di Bnl attraverso un'offerta pubblica di scambio. L'istituto guidato [illegible] Giampiero Fiorani conferma che nel consiglio del 15 aprile «sarà valutata l'opportunità di dar seguito» al progetto di collocarsi tra gli a[illegible] stabili di Antonveneta. La decisione sarà presa tenuto conto della «esigenza di non creare turbative di mercato» e nell'ambito «delle prescritte autorizzazioni che si situano sotto la soglia fissata nell'articolo 106 del decreto legislativo n.58/1998», cioè il Testo Unico della Finanza che fissa al 30% la soglia dell'Opa obbligatoria.

Su Padova non si arrestano le grandi manovre targate Banca Popolare di Lodi. Ieri l'istituto guidato da Giampiero Fiorani [illegible] diventato ufficialmente il primo azionista di Padova, con il 13,359%. Ora la scalata sino ad un passo dal 30 per cento, quantità da sommare quelle di altri [illegible] decisi a non consegnare le azioni in Opa, potrebbe creare più di un problema al progetto olandese. Venerdì il [illegible]da lodigiano sulle grandi manovre sarà decisivo. Come decisivo potrebbe essere quello convocato contestualmente dai rivali olandesi.

Intanto, sul versante Bnl, le manovre strategiche proseguiranno con il cda di Mps previsto per domani (da cui [illegible] si attendono sostanziali novità rispetto a quanto emerso nei giorni scorsi) e soprattutto dalla riunione del contropatto capitanato da Francesco Gaetano Caltagirone che controlla il 24% di Bnl, prevista per venerdì. «Non mi sembra questo [illegible] il momento per le banche italiane per addivenire [illegible] fusioni con altre banche estere - ha ribadito ieri Danilo Coppola, azionista del contropatto -. Ci sono [illegible] da fare aggregazioni e quando le banche italiane si saranno fortificate si potrà giungere a una reciprocità».

Oggi dovrebbe pronunciarsi la Consob, dopo giorni di intensi contatti tra gli uomini dell'authority guidata da Lamberto Cardia e [illegible] banchieri del Bilbao, è probabile che questi ultimi - procedendo a testa bassa nella volontà di portare a termine il takeover - si siano adeguati ad ogni richiesta di modifica o integrazione via via comunicata. [f. sp.]

MOLTE SORPRESE NEL SONDAGGIO DEL GRUPPO INTESA SUL [illegible]

Fiducia nella ripresa Piemonte batte Italia

Passera: come da poche parti c'è una gamma di potenzialità completa Mannheimer: la stragrande maggioranza dei giovani sono ottimisti «Superato il tradizionale pessimismo sul declino, c'è voglia di riscatto»

analisi

Federico Monga

I piemontesi avvertono profumo di svolta. Il muro del pianto - «la capitale, la televisione, [illegible] moda, l'elettronica, il centro di controllo della Nasa, ci hanno sempre portato via tutto» - comincia a scricchiolare. La litania liturgica - le «Alpi insuperabili, la concorrenza di Milano...» - viene metabolizzata, ripensata come un alibi per un'apparente incapacità di innovare, [illegible] cavalcare la trasformazione. Il sondaggio «Le ragioni della crescita», commissionato da banca Intesa alle società Ipso ed Elkon, racconta molto di nuovo sullo stato d'animo del Piemonte.

Sgombriamo subito il campo dai dubbi. In Italia i sondaggi dilagano e lo scetticismo verso una statistica partigiana, già presente nei ragionamenti di Churchill, è cresciuto esponenzialmente. Non è questo il caso. Se non altro perché tra le tante valutazioni su luci e ombre dell'economia non vengono nascoste le critiche alle banche (il 60% degli imprenditori è convinto che non si sufficiente il contributo allo sviluppo dell'economia). Insomma il committente [illegible] ha paura di farsi valutare.

LE SORPRESE. La mente e il braccio dell'indagine demoscopica, l'ad di Intesa Corrado Passera e Renato Mannheimer [illegible] nascondono di essersi avvicinati al Piemonte aspettandosi risposte tutte rivolte al pessimismo cosmico [illegible] lento ma ineluttabile declino. «Certo le difficoltà del settore auto - ragiona [illegible] banchiere - sono avvertite. C'è però la consapevolezza [illegible] avere molte opportunità per ripartire. Forse [illegible] in nessuna regione in Piemonte c'è una gamma di potenzialità completa, l'industria, le grandi banche fortemente radicate, l'innovazione, la cultura, il turismo, la gastronomia, il cinema». E allora i piemontesi che credono nella ripresa sono più del [illegible] contro [illegible] media nazionale del 16%. E guardando alla congiuntura regionale il numero degli ottimisti tra la popolazione sale ancora al 26%. «Un altro dato importante e se vogliamo stupefacente - fa notare Mannheimer - è che i più fiduciosi di tutti [illegible] i giovani: il 52% ha aspettative positive sul futuro economico». Tra le categorie professionali a veder più rosa di tutti sono le casalinghe: 55 per cento. «Per la maggior parte degli intevistati - è l'analisi dei numeri del professor Enrico Pozzi - la misura è colma, [illegible] sono tollerabili ulteriori scivolamenti all'indietro, c'è la voglia e la consapevolezza che lavorando tutti assieme che si può riaccendere la miccia ed uscire dal torpore».



L'ad del Gruppo Intesa Corrado Passera

> Tra i simboli dell'area restano ancora molto indietro le Olimpiadi invernali. Il settore dell'auto è considerato sempre il maggior punto di forza. Si punta molto sul turismo

LE [illegible]. «Credo che il Piemonte sia molto più avanti di quanto trasmetta». Quasi tutti gli intervistati [illegible] sono convinti. C'è allora ancora una carenza di comunicazione, quella peculiarità molto pie[illegible] che è meglio non far sapere. Riservati. Troppo riservati. Quasi scontato allora che tra i simboli del Piemonte le Olimpiadi invernali, [illegible] avvenimento mondiale, all'esterno [illegible] collocate [illegible] fondo alla classifica. L'understatement sabaudo comunque non [illegible] smentisce neanche nei suoi punti di forza. Il rapporto «forte e positivo» [illegible] le istituzioni. Sono criticate ma resiste un ampio zoccolo duro di fiducia trasversale per convinzione politica e per classe di reddito.

SU COSA PUNTARE. Per gli imprenditori piemontesi il simbolo dell'economia è sempre di gran lunga il settore metalmeccanico e la Fiat. Opinione condivisa anche da fuori, almeno secondo l'idea dei cosiddetti opinion leader italiani. Ma tra le opportunità del futuro in primo piano vengono messi il turismo (34%), la gastronomia (26%), l'agricoltura (16%). La platea selezionata degli opinion leader crede molto nella logistica - la posizione geografica è considerata dal 38% uno dei punti di forza per il futuro - nella tradizione industriale (31%) nella professionalità e anche nella capacità di innovare (25%). Gli imprenditori piemontesi invece fanno leva sulla «forza [illegible] volontà e sulla fiducia nel futuro».

I RISCHI. Le aziende piemontesi temono soprattutto la concorrenza estera (23%). Gli opinion leader [illegible] invitano a svincolarsi dall'eccessivo legame con l'industria dell'auto (41%) ma indicano anche carenze nei collegamenti [illegible] nelle infrastrutture (34%).

[illegible] BANCHE. Gli istituti di credito [illegible] percepiti dalla larga maggioranza degli imprenditori [illegible] un soggetto passivo. «Ci chiedono di guardare più avanti - spiega Passera - di non limitarci all'erogazione [illegible] credito. E Banca Intesa sta investendo per adeguare le sue strutture alla domanda, quindi servizi per chi vuole avere i finanziamenti europei che non possono essere lasciati solo alla gestione degli enti locali; più attenzione ai rapporti tra impresa e università con la banca che si fa da garante dei progetti più innovativi; e infine il venture capital. Dobbiamo investire di più nelle start ups.

I SIMBOLI DELL'ECONOMIA PIEMONTESE

«Secondo Lei quali sono i simboli dell'economia piemontese?» Le principali risposte

- FIAT
- TURISMO
- VINO
- ALTRI SETTORI (tecnologia, plastica, finanza...)
- SETTORE ENOGASTRONOMICO
- INDUSTRIA DOLCIARIA
- LA GENTE/IL CARATTERE (serietà, operosità...)
- ALTRE GRANDI AZIENDE (Olivetti/Lavazza)
- SETTORE AGROALIMENTARE (riso, agricoltura, tartufi...)
- PININFARINA
- ALTRO

I PUNTI DI FORZA

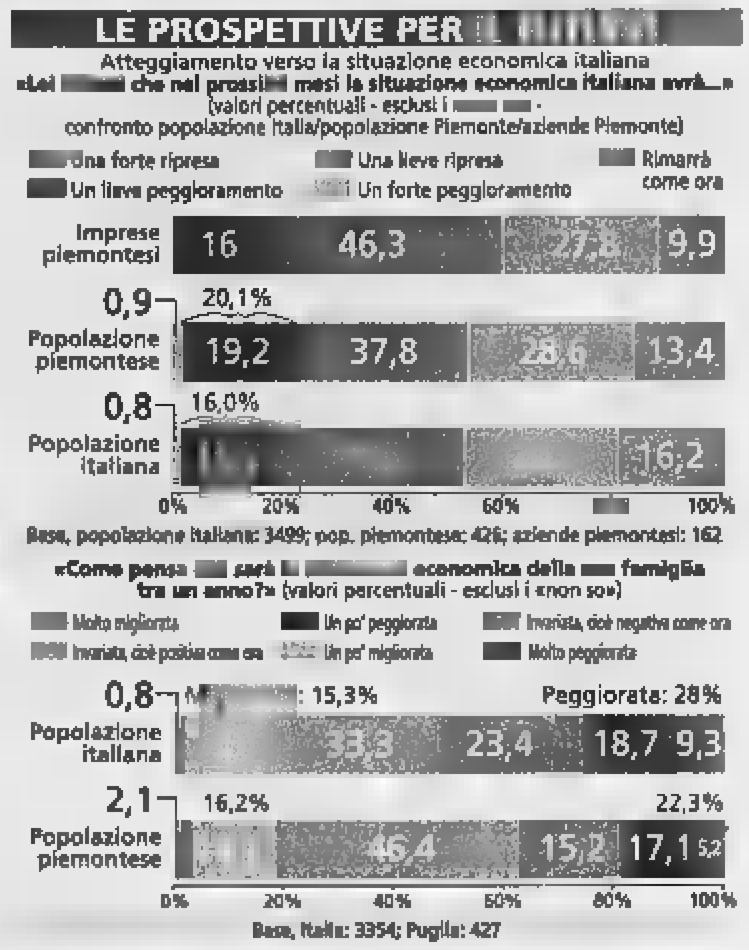
«Quali sono i punti di forza e i punti di debolezza [illegible] piemontese?» Domanda aperta, possibili più risposte

GLI OPINION LEADER ITALIANI...

- POSIZIONE GEOGRAFICA/TERRITORIO (38%)
- TRADIZIONE INDUSTRIALE (31%)
- PROFESSIONALITA' (28%)
- INNOVAZIONE/TECNOLOGIA (25%)
- CARATTERE: TENACIA, OPEROSITA' (16%), PICCOLE IMPRESE (16%)
- CULTURA/ISTRUZIONE (13%); MANIFATTURA/ARTIGIANATO (13%)

Sondaggio ISPO - 16/23 marzo 2005 (11/13 febbraio 2005 per pop. italiana) per Banca [illegible]. Campione rappresentativo della popolazione maggiorenne piemontese per genere, età, condizione professionale, titolo di studio e provincia [illegible] residenza; campione di aziende rappresentativo della aziende piemontesi per classi di addetti, settore di attività, provincia; campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne, per genere, età, condiz. prof., area di residenza e titolo di studio; campione casuale qualitativo di 30 opinion leader nazionali (escluso Piemonte). Metodo di rilevazione: CATI (per popol. ital.: Panel Telematico). Elaborazioni: SPSS. Casi: 450 popolazione piemontese; 170 aziende; [illegible] popolazione [illegible]. Rispondenti: 85%-100%. Il testo delle domande è riportato in calce ai grafici. Margine di approssimazione: Pop. piemontese: 4,5%; Aziende piemontesi: 7,5%; Pop. italiana: 1,5%. La documentazione completa è disponibile su www.agcom.it

LE PROSPETTIVE PER [illegible]



IERI MEETING IN CAMPIDOGLIO. MONTEZEMOLO: SFIDA AFFASCINANTE

Scambi commerciali Italia-Cina Confindustria spinge sul dialogo

ROMA

Uno dopo l'altro, decine e decine di imprenditori cinesi salgono i gradini del Campidoglio. Entrano nella storica sala della Protomoteca, con le finestre spalancate sui fori. Provengono da Shanghai e da tutta la Provincia dello Jiangsu che da sola vale un decimo del prodotto interno lordo cinese. Guidati dal vicegovernatore Li Quanlin hanno voglia di Italia, voglia di affari, voglia di collaborazione. Si trovano nella [illegible] della Protomoteca per il Forum dedicato alla verifica dell'attuazione dell'accordo per la cooperazione delle piccole e medie imprese firmato lo [illegible] 8 dicembre a Shanghai da Li Quanlin e dal presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, in occasione della visita in Cina del presidente della Repubblica Ciampi.

Il Forum è quindi l'occasione per dare un seguito concreto all'accordo. Dice Montezemolo: «Cento giorni dopo la visita cento imprenditori cinesi in Italia: questo è un segnale importante, operativo». L'accordo di dicembre non è stato affatto simbolico. Promuovendo il Forum, la Confindustria ha voluto valutare i risultati già ottenuti e quelli che possono essere raggiunti. E tra oggi e venerdì si replica con analoghe iniziative a Milano, a Torino, presente il vicepresidente Confindustria Andrea Pininfarina, e a Vicenza. «Quello che a me interessa è il contatto diretto tra le nostre imprese e gli imprenditori cinesi» spiega Montezemolo.

Contatto diretto che significa collaborazione. Che significa opportunità per tutti. Che significa apertura di spazi. [illegible] quindi non è un [illegible] clima interamente positivo del Forum, senza spazio per le preoccupazioni di certi ambienti: mettere [illegible] gli imprenditori italiani e cinesi, afferma Montezemolo, [illegible] grande e affascinante sfida nella competizione mondiale». Naturalmente «con regole del gioco uguali per tutti».

La provincia dello Jiangsu si presenta in Campidoglio con istituzioni e imprese insieme. L'Italia si presenta riproponendo il gioco di squadra già espresso a dicembre in Cina. Ci sono il ministro delle attività produttive Antonio Marzano, il sindaco di Roma Walter Veltroni, il presidente [illegible] Camera [illegible] commercio Andrea Mondello e il presidente dell'Abi Maurizio Sella.

L'industria e i servizi hanno quindi al loro fianco le banche. «Le imprese bancarie italiane sono al fianco delle piccole e medie imprese che guardano oltre confine e che [illegible] impegnate nelle nuove sfide sui mercati internazionali» [illegible] Sella. Che sottolinea [illegible] volontà delle banche di «svolgere un importante ruolo di apripista sui nuovi mercati per le imprese italiane che intendono espandervi [illegible] propria attività».

L'attenzione è rivolta soprattutto all'attività delle piccole e medie imprese che a Montezemolo «come presidente della Confindustria [illegible] a cuore». Le possibilità esistono, [illegible] reali. Sella fa notare come sia già cresciuta dal [illegible] del 2002 al [illegible] del 2004 la quota di piccole imprese che effettuano esportazioni. «Si può fare di più» è la frase sintesi di Beniamino Quintieri, presidente dell'Istituto del co[illegible]cio estero che evidenza il forte tasso di sviluppo dello Jiangsu.

Le banche, aggiunge Sella, «accompagnano direttamente [illegible] imprese all'estero nei processi di delocalizzazione produttiva e commerciale che stanno assumendo uno spessore di rilievo»: tra il 1995 e il 2002 gli investimenti diretti esteri sono più che raddoppiati. Agli imprenditori cinesi Sella conferma poi che «il settore bancario italiano supporterà anche lo sviluppo» delle attività cinesi in Italia.

A giugno Veltroni piloterà in Cina un gruppo di imprese romane. Da Mondello e dal presidente della Confindustria Lazio Giancarlo Elia Valori arriva l'annuncio dell'apertura di una sede di rappresentanza a Pechino per favorire i rapporti economici. «Credo che tra Italia e Cina si possa e si debba sviluppare [illegible] lungo e importante [illegible] di collaborazione» osserva Montezemolo, che rivolto alla delegazione cinese esclama: «Venite in Italia, investite in Italia, pensate [illegible] Sud che è una finestra straordinaria sul Mediterraneo». Non è solo un discorso economico, ma anche culturale: «Abbiamo piacere che i giovani cinesi vengano a studiare in Italia, all'università della Confindustria Luiss o in altre università».

[r.ipp.]



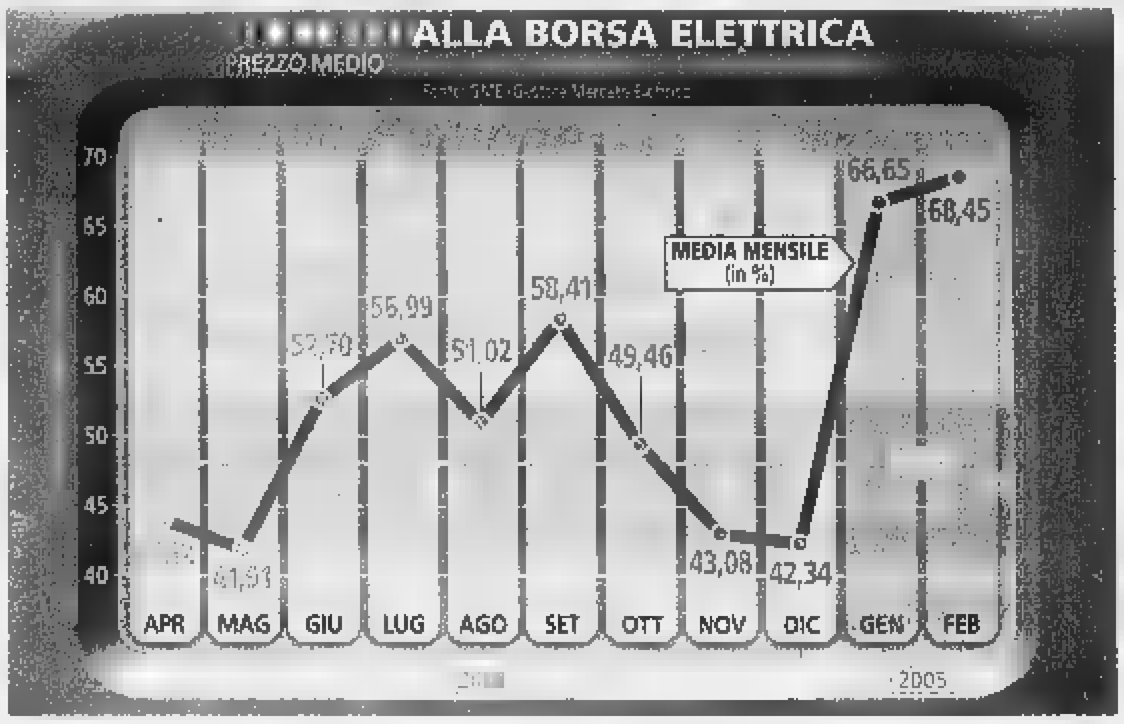
Montezemolo e Li Quanlin

CONVEGNO A [illegible]

Più responsabilità per le imprese

Per responsabilità sociale delle imprese si intende la scelta delle aziende di integrare nella normale attività economica l'attenzione per le preoccupazioni sociali ed ecologiche, sapendo che coinvolgere su questi obiettivi tutti i soggetti (interni, come i lavoratori o gli azionisti, [illegible], come i cittadini o le istituzioni) può giovare anche alla competitività della stessa impresa. Su questo tema si terrà oggi a Roma - alle 11, presso l'Aula Magna [illegible] Libera Università degli Studi «S. Pio V» - un convegno di studi organizzato dal Consiglio Nazionale Forense, dal titolo «Le nuove sfide del mercato globale: la responsabilità sociale delle imprese. Interverranno Francesco Leoni, Rettore dell'Università, Giampiero Cantoni, Francesco Zaccaria, Giuseppe Conte, Antonio Baldassarre, Riccardo Chieppa, Guido Alpa, Fabio Gobbo, Francesco Capriglione, Cesare Imbriani, Mons. Achille Silvestrini, [illegible]igi Abete, Donato Bruno, Stanislao Chimenti, Vincenzo de Bustis, Lamberto Dini, Francesco Gianni, Gianfranco Imperatori, Giovanni Lelli, Luca Liberatore, Massi[illegible] Ponzellini, Marco Staderini, Alberto Tripi, Victor Uckmar, Gior[illegible] Oppo.

L'AUTHORITY HA RILEVATO ELEMENTI POCO CHIARI NELLA FORMAZIONE DEI LISTINI. IPOTESI DI COLLUSIONE CON ENDESA



«Anomalie nei prezzi elettrici»

Il garante accusa l'Enel: possibile abuso di potere

Il problema deriva dal ruolo di primo piano che la società avrebbe avuto durante i picchi di giugno 2004 e gennaio 2005

L'indagine ha rilevato che l'azienda è in posizione di assoluta indispensabilità nella formazione del prezzo della Borsa Elettrica

Giorgio Levi

L'ipotesi è abuso di potere di mercato. Nel mirino l'Enel. L'accusa è dell'Authority per l'energia. Lunghi mesi d'indagine e il massimo organo competente di controllo dei settori dell'energia e del gas ha rilevato sui prezzi dell'elettricità in Borsa, nei mesi di giugno 2004 e gennaio 2005, una «situazione anomala nella formazione dei prezzi medesimi, nonchè elementi da analizzarsi per valutare eventuali abusi di potere di mercato da parte di Enel produzione ed un eventuale comportamento collusivo tra la stessa Enel produzione ed la società Endesa Italia». Il dossier, come previsto dalla legge, è stato tenuto riservato e trasmesso il 18 febbraio scorso all'Antitrust, a cui spettano le decisioni successive.

Per quanto riferito l'Authority, attarverso una nota, la situazione è alquanto complessa. L'anomalia deriva dal ruolo di primo piano che l'Enel avrebbe avuto nei prezzi energetici durante i picchi di 72 euro registrati nella seconda settimana di giugno(+15 euro rispetto a [illegible] 2004-gennaio 2005) e di [illegible] rilevati nella seconda settimana del gennaio scorso (+26 euro). Cifre sulle quali che l'Antitrust dovrà valutare, soprattutto in riferimento alla situazione del mercato italiano. Di Enel però andrà valutata anche la posizione dominante nei confronti Endesa, che l'Autorità ha rilevato nel suo dossier.

L'indagine ha evidenziato che «Enel produzione è in posizione di assoluta indispensabilità nella formazione del prezzo della borsa dell'elettricità». Da qui ne deriva che «le offerte della stessa società hanno determinato rialzi dei prezzi nella seconda settimana di giugno 2004 che non trovano riscontro nelle condizioni di [illegible]to, come ad esempio variazioni significative della domanda rispetto all'offerta o variazioni dei costi di produzione».

Per quanto riguarda invece i rialzi del gennaio 2005, l'Authority fa notare che «va aggiunta la considerazione che, per effetto dei contratti sottoscritti con l'Acquirente Unico, prezzi più bassi avrebbero comportato maggiori guadagni per Enel produzione». Un comportamento contradditorio per l'Autorità che «potrebbe avere avuto relazione con i prezzi elevati sopportati dalla società Endesa Italia per la quota francese di utilizzo delle linee di importazione dalla Francia in quel mese».

Adesso il passo successivo spetta, come detto, all'Antitrust. E solo in quella sede si potranno accertare le responsabilità di Enel su questo complesso scacchiere di mercato.

Rimane di fondo però la questione delle tariffe agli utenti finali. Ogni famiglia quest'anno spenderà in media 20 euro l'anno in più per elettricità e gas. La luce aumentrà del 2 per cento, il gas dell'1,7. Rincaro che almeno nel settore dell'elettricità sarebbe legato al rialzo dei prezzi della materia prima. A cominciare dalle quotazioni del petrolio che negli ultimi mesi è stato del 15/20%, rispetto alla fine dell'anno scorso.

[illegible] a quanto pare a placare la protesta delle associazioni dei consumatori sui rincari a poco [illegible] servite le nuove tariffe agevolate che l'Enel ha programmato per chi consuma [illegible] elettricità o per chi ha una seconda casa utilizzata durante le vacanze soprattutto nel mese di agosto. Le tariffe «Una e Agosto», che sono andate ad aggiungersi a Sera, Weekend e Due, hanno aperto un fronte di protesta.

Il Codacons teme che l'iniziativa sia «una sorta di bufala, visto che la convenienza delle nuove tariffe si realizza solo per chi consuma fino a [illegible] kwh all'anno e solo per chi dispone già del contatore elettronico, e quindi non per la totalità degli utenti».

IL CASO ITALENERGIA

«Intesa vicina con la Francia»

● Il negoziato tra Enel e Edf per l'ingresso sul mercato francese, «che [illegible] ad alcune settimane fa ha segnato il passo, sembra svolgersi in un clima più sereno e costruttivo e l'Enel ritiene di essere più vicina a una conclusione». «Edf - ha detto - sembra intenda mantenere la trattativa [illegible] Enel separata, benchè non totalmente disgiunta, dal dossier edison e non desideri fare significative concessioni che le potrebbero essere chieste anche da altre grandi imprese elettriche europee». Per il rappresentante del governo, «è pertanto possibile che un accordo definitivo con l'enel venga raggiunto solo dopo che sia stata individuata una soluzione accettabile per il caso Italenergia bis».

IL LINGOTTO SMENTISCE LE VOCI DI MERCATO

Fiat: nessun piano per le privilegiate

Forti scambi sul titolo Il gruppo precisa: «Assemblea rinviata per eventuali delibere che potrebbero esserci»

TORINO

«Eventuali proposte di deliberazione». Così la Fiat ha motivato la decisione dell'8 aprile di rinviare l'assemblea degli azionisti, in un primo tempo prevista per il 10 maggio prossimo. La nota dell'azienda è giunta in [illegible] giornata ancora ricca di voci intorno al futuro del gruppo del Lingotto. In Borsa si è acceso all'improvviso l'interesse sulle azioni privilegiate Fiat. Sono passati di mano 2,6 milioni di titoli, pari a oltre dodici volte i volumi registrati lunedì. Si tratta del 2,5% del capitale di categoria (lo 0,25% dell'intero capitale sociale). Alla fine sono cresciute del 3,85% (a 4,073), dopo uno strappo superiore al 6%. Al contrario le ordinarie hanno fatto registrare un calo dell'1,47% e si sono attestate a 5,275 euro.

A provocare fibrillazione [illegible]no le voci sulla ragione che ha persuaso la Fiat al rinvio dell'assemblea dei soci. La soluzione che il mercato ritiene più plausibile parrebbe quella di dare tempo all'amministratore delegato Sergio Marchionne di risolvere la partita del prestito convertendo da 3 miliardi in scadenza il 25 settembre prossimo. Ed è proprio su questa considerazione che la Borsa ha messo i riflettori sulle [illegible] privilegiate. Voci circolate, e rimaste del tutto prive di conferme, indicavano una volontà della Fiat di convertire le privilegiate in ordinarie come mossa antidiluitiva da parte degli azionisti di riferimento (Ifil), nel caso in cui le otto banche creditrici avessero trasformato il loro credito in titoli del Lingotto.

Marchionne sta elaborando la sua strategia e si [illegible] (per averlo visto all'opera nel braccio di ferro con General Motors sulla put option) che lavora nel massimo riserbo e si muove con grande determinazione. Lo si capisce dalla nota asciutta emessa su richiesta della Consob per dare al mercato un'indicazione un po' [illegible] generica [illegible] quei «motivi tecnici» addotti fino ad ora per il rinvio dell'assemblea che doveva approvare il bilancio: «La decisione di spostare la data dell'assemblea è stata presa, nel rispetto dei termini di legge, al fine di sottoporre agli azionisti, oltre che [illegible] più aggiornata informazione sull'andamento del Gruppo nei primi mesi del 2005, eventuali ulteriori proposte di deliberazione [illegible] potrebbero nel frattempo rendersi opportune nel miglior interesse della Società». Poi [illegible] breve [illegible] a quanto è accaduto in Borsa: «Con riferimento alle odierne notizie di stampa, nessuna ipotesi di conversione delle azioni privilegiate è allo studio». La possibilità era anche stata smentita dall'Ifil.

Intanto ieri Marchionne è volato in India, insieme col vicepresidente della Fiat John Elkann: visiterà le realtà del gruppo torinese già esistenti e vedrà esponenti del mondo imprenditoriale locale, alcuni dei quali sono alleati della Fiat. Non è da escludere che voglia approfondire la possibilità di allargare le attività indiane (ad esempio all'auto) studiando nuove alleanze.

A UN ANNO DALL'ADDIO ALLA GUCCI, DUE INTESE PER IL RE DEL LUSSO

Ford e De Sole ritornano in scena Firmeranno per Lauder e Marcolin

Antonella Amapane

Tom Ford e Domenico De Sole tornano alla ribalta, protagonisti di una nuova avventura nel mondo del lusso. Il tandem che ha trasformato il Gruppo Gucci in una vincente griffe a livello mondiale ha formato una partnership per creare il marchio «Tom Ford». Nella nuova società - a capitale privato, senza investitori o azionisti esterni- lo stilista texano re della seduzione sarà presidente e direttore generale. Mentre il business man avrà la carica di chairman. La decisione dei due di mettersi in affari [illegible] esattamente dopo [illegible] dal loro addio a Gucci. «Lavoriamo bene insieme, formiamo un'ottima squadra - dice Ford -. Ho [illegible] enorme stima per Domenico come uomo d'affari, lo [illegible] come persona e mi fido ciecamente di lui. A nessun altro al mondo avrei chiesto di unirsi a me in questa impresa». De Sole concorda in pieno: «Tom è il designer di maggior talento e successo. Non vedevo l'ora di fondare con lui il primo vero marchio di lusso del ventunesimo secolo». I primi passi di questo ambizioso progetto?

La coppia al fulmicotone - che in dieci anni da Gucci ha portato il fatturato da 230 milioni di dollari a quasi 3 miliardi di dollari - ha firmato un accordo commerciale con Estée Lauder (uno dei leader più noti nel mondo dei prodotti di bellezza), per [illegible] una linea di cosmetici che porterà il nome dello stilista. La collaborazione si svilupperà in due fasi nel corso di vari anni. Nella prima, Tom Ford lavorerà esclusivamente con il marchio Lauder disegnando una gamma limitata di prodotti in uscita sul mercato a Natale. Seguirà una collezione più ampia per la primavera prossima, destinata a una distribuzione più vasta. Nella seconda fase Lauder e Ford lanceranno nell'autunno 2006 [illegible] linea di fragranze con il nome Tom Ford.

Inoltre, i due hanno annunciato ieri di aver firmato una licenza con il Gruppo Marcolin per il design, la produzione e la distribuzione su scala mondiale di montature per occhiali da vista e da sole Tom [illegible] che [illegible] pronti a ottobre. «Come direttore creativo di Gucci e YSL ho lavorato molto sul rilancio e sviluppo di occhiali e profumi, che sono sempre stati la mia passione. Adesso mi [illegible]bra che partire da questi due articoli sia il modo perfetto di lanciare il mio marchio». Più famoso di un divo, è stato lo stilista nato a Austin e cresciuto a Santa Fe a dare l'avvio all'attuale ossessione per le celebrità, forgiando [illegible] nuova figura nel mondo fashion, quella del designer-businessman. Perché dopo l'esperienza Gucci ha anche fondato una casa di produzione cinematografica, con sede a Los Angeles, pronta a sfornare vari film.

Il romano Domenico De Sole - laureato in giurisprudenza, un master alla Harvard University - è un leader commerciale di fama mondiale; ha avuto un ruolo fondamentale nel marchio Gucci, guidando con successo le quotazioni del Gruppo sui mercati azionari di New York e di Amsterdam. Con lui la griffe, che [illegible] vicino al fallimento nel 1994, è diventata una società multi-marchio di beni di lusso, al terzo posto nel mondo.

GUADAGNATO UN ALTRO 1,9% IN BORSA. I PATTISTI: IL SINDACATO E' SOLIDO

Ancora nel mirino il titolo della Rcs

MILANO

«C'è un sindacato solido, che ha degli azionisti solidi, che non ha ricevuto nessuna richiesta di ingresso e non ha bisogno che nessuno entri. Quindi il problema non si pone». Mentre Rcs MediaGroup vive l'ennesima giornata sotto i riflettori a Piazza Affari, Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli, socio sindacato di via Rizzoli, stempera le aspettative di chi legge nei movimenti del titolo rivoluzioni dietro l'angolo: il patto RcsMG va bene così com'è. Del resto anche ieri il titolo in Borsa ha fatto registrare un [illegible] rialzo dell'1,9%, a 5,148 euro. Ma ancora più significativi sono stati gli scambi, con oltre 18,7 milioni di [illegible] passate di mano, pari a circa il 2,45% del capitale sociale e del 2,55% dell'ordinario. Ieri l'amministratore delegato Vittorio Colao ha preferito non commentare l'andamento in Borsa del titolo. Su cui, a riaccendere i riflettori, di recente, è intervenuto il rastrellamento dell'immobiliarista Stefano Ricucci (al di fuori del patto), salito oltre il 5% del capitale e che ormai si attesterebbe vicino al 7,5%. Il patto di sindacato raggruppa invece il 57,48% del capitale, ma alcuni soci sindacati hanno la possibilità di salire ulteriormente, facendo salire la quota complessiva fino al 63%.

Ieri, comunque, [illegible] mancate anticipazioni su quelle che saranno le prossime mosse del gruppo. Nulla stato ancora deciso sulle partecipazioni editoriali. «Venerdì entrerò nel consiglio di Poligrafici - ha detto Colao, partecipando all'Italian Investor Conference organizzata da Borsa Italiana -, poi valuteremo [illegible] f[illegible] Per quanto concerne le presenze «non editoriali», come quelle in Banca Intesa e in Pirelli, Colao ha ribadito che saranno cedute a [illegible] condizioni e tempi di mercato», precisando che la dismissione della quota in Pirelli avverrà «nel rispetto del patto di sindacato» della Bicocca.

Il numero uno di RcsMG ha quindi specificato il valore delle partecipazioni non strategiche del gruppo: si aggira attorno a 340 milioni di euro e comprende anche la quota in H3g che sarà ceduta al momento dell'Ipo della società telefonica, attesa entro l'anno. Quanto al flottante, ha specificato l'ad, «è uguale al 100% meno il 63 in mano al patto di sindacato, meno il 3% di azioni proprie che abbiamo in tesoreria». Risultato: il 34%. [r.m.]

IL [illegible] SUI MERCATI

Energetici contrastati

PIAZZA Affari in calo con una flessione dello 0,62% a 24.966 punti per il Mibtel e perdite dello 0,56% a 32.669 per lo S&P/Mib. Cedente anche l'indice All Stars, che lascia lo 0,3% a 11.984 punti. Da registrare una flessione dell'1,5% a 2,481 euro per Bnl. Antonveneta, tra le poche blue chip in positivo, sale dello 0,59% a 25,72. Con gli ultimi acquisti sulla banca padovana, intanto, è emerso il sorpasso compiuto dalla Popolare Lodi (-2,83% a 8,52) rispetto [illegible] Abn Amro. Tra gli altri istituti, particolarmente deboli Mediobanca (-2,37% a 13,355) e Capitalia (-1,97% a 4,26). Più contenute sono state le perdite di Unicredit (-0,50% a 4,57), e sostanzialmente invariata rimane SanPaolo Imi (-0,06% a 12,441). Titoli Rcs in progresso dell'1,9% a 5,148, con scambi intensi, ancora in scia ai recenti acquisti dell'immobiliarista romano Stefano Ricucci. È passato di mano il 2,5% del capitale del gruppo editoriale di via Rizzoli. Telecom Italia registra un calo dell'1,28% a 2,915 euro, nel giorno dell'incontro della società con la comunità finanziaria. Tim lascia invece lo 0,958% a 5,165. Pirelli scende dell'1,14% a 0,9542. Nell'energia vanno registrati Eni che mette a segno un rialzo dello 0,14% a 20,41 euro. Enel lascia lo 0,68% a 7,448. Edison perde lo 0,66% a 1,65. Corsa per Sadi, che è andato in rialzo del 14,63% a 1,747, mentre si è messo in particolare evidenza anche Fidia (+5,31% a 4,834).

Amsterdam (Aex) 370.31 (-0.54); Bruxelles (Bel 20) 3175.78 (-0.30); Francoforte (Dax Xetra) 4372.12 (-0.55); Hong Kong (Hang Seng) 13658.05 (-0.01); Londra (Ftse 100) 4946.20 (-0.75); Madrid (Ibex 35) 9303.10 (-0.34); Parigi (Cac 40) 4096.81 (-0.51); Sydney (AllOrd) 4123.40 (+0.18); Tokio (Nikkei) 11670.30 (-0.64); Zurigo (Smi) 5988.14 (-0.44); New York (Dow Jones) 10507.97 (+0.57); Nasdaq 2005.40 (+0.67).

Aurora Ass 2.110; cv P Ravenna 100.000; Kariba 0.035; P Crotone 18.960; P Vicenza 50.000.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,0910	2,1200
1 mese	2,1050	2,1342
2 mesi	2,1250	2,1545
3 mesi	2,1400	2,1687
4 mesi	2,1510	2,1808
5 mesi	2,1610	2,1910
6 mesi	2,1740	2,2041
7 mesi	2,1930	2,2234
8 mesi	2,2070	2,2376
9 mesi	2,2260	2,2569
10 mesi	2,2460	2,2771
11 mesi	2,2650	2,2964
12 mesi	2,2840	2,3157

	Euro
Sterlina (v.c)	73,030 - 83,150
Sterlina (n.c)	73,600 - 84,960
Sterlina (post.74)	73,340 - 84,180
Marengo Italiano	54,230 - 75,910
Marengo Svizzero	53,450 - 68,710
Marengo Francese	52,780 - 67,650
[illegible]	52,780 - 67,100
Marengo Austriaco	52,600 - 66,110
20 Marchi	72,300 - 82,670
10 Dollari liberty	201,420 - 253,060
10 Dollari Indiano	255,650 - 309,070
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	372,370 - 428,560
4 Ducati Austria	160,620 - 209,170
100 Corone Austria	302,130 - 330,530
100 Pesos Cile	173,810 - 20[illegible],380
Krugerrand	316,870 - 351,150
50 Pesos Messico	389,270 - 411,100

Autostrade Meridionali	39,5000	-1,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	38,2700	+0,18
Banca Pop. di Sondrio	10,6200	+0,19
Borgosesia	2,2800	0,00
Borgosesia nc	1,6300	[illegible]
CIT	0,3827	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1520	-0,91
Ferrovie Nord Milano	1,3000	-0,38
Greenvision	11,0100	+0,17
Ionotech	1,2410	-3,05
Mondo RE	2,3530	+9,29
NGP	0,1500	0,00
Rgl	12,7500	0,00
Sicc	1,0200	0,00

ORO CHIUSURE

(Prezzo vendita al 1 per oro di Un'oncia troy = gr 31,1035)

Mercato	12-04-2005	11-04-2005	Euro
Londra	427,30	[illegible]	329,0720
Zurigo	427,29	428,50	324,9949
Milano (Euro/gr.)	10,7643	10,7439	-
Argento (Euro/Kg)	166,2557	167,0648	-

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	2,500%
Usa Fed Funds	2,750%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	4,750%	Libor Usa 3m	2,853%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	3,314%

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]		USA 10 anni	3,590%
USA 10 anni	4,500%	ESP 10 anni	3,570%
[illegible] 10 anni	4,370%	HOL 10 anni	3,520%
UK 10 anni	4,740%	SVE 10 anni	3,680%
[illegible]	3,550%	GIA 10 anni	[illegible]

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 12-04-2005

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-04-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

[illegible]


VI DEDICHIAMO TUTTA
LA NOSTRA ENERGIA.
EXPLORATION & PRODUCTION



Voi mettete
la passione...
a farvi risparmiare
ci pensiamo noi!
SCONTO
25%
Tagliabordi elettrico
BLACK&DECKER
- potenza 250 watt
- ampiezza di taglio 23 cm
- alimentazione filo manuale
19,90
GUARANTEE 2 YEARS
in acciaio verniciato
griglia di cottura
in acciaio cromato
regolabile su tre posizioni
paravento in acciaio
€49,95
€37,46
Terriccio Universale
3x2
Terriccio
universale
by
FITO
50 litri
3 sacchi a €9,20
€3,06
cad.
1 sacco
da 50 litri
€ 4,60
LA PREALPINA
Centri del Fai da Te
www.prealpinafaidate.com
APERTI TUTTE LE DOMENICHE

[illegible]

Fondi e SICAV

COMUNE DI ALASSIO
Provincia di Savona
SETTORE IV - SERVIZIO TECNICO

Appalti - Amministrazione Lavori Pubblici e Verde Pubblico - Immobili - Cimiteri

AVVISO ASTA PUBBLICA

Stazione appaltante: Comune di Alassio, Piazza libertà 3, 17021 Alassio (SV).
Luogo di esecuzione: Alassio (SV) - Via Neghelli
Oggetto dell'appalto: Lavori di rifacimento marciapiedi di Via Neghelli
Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Giuseppe Lagasio.
Importo complessivo dei lavori: comprensivo di oneri per la sicurezza Euro .811,86.
Oneri per la sicurezza: Euro 20.939,52.
Importo a base d'asta: Euro 540.872,34.
Categoria prevalente: OG3 per Euro 377.472,34.
Categoria scorporabile: OG10 per Euro 163.400,00.
Procedura di gara: pubblico incanto.
Data in cui le imprese devono presentare offerta: ore 12,00 del 10 MAGGIO 2005.
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.
Termine di esecuzione lavori: giorni 120
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Alassio dal giorno 13 Aprile 2005 al giorno 27 Aprile 2005, ed è disponibile presso la stazione appaltante, nonché sul sito internet del Comune di Alassio www.comune.alassio.sv.it.
Sullo stesso sito è disponibile la "dichiarazione a corredo dell'offerta".

IL RESPONSABILE SERV. 4.2 (Rag. Valentino Parodini)
IL DIR (Dott. Ing. Giuseppe Lagasio)

REAR SOCIETÀ COOPERATIVA
Sede Legale in Torino
Via Pietrino Belli n. 55
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 04560130017

Convocazione di assemblea

I signori soci, consiglieri e sindaci effettivi della Cooperativa sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 aprile 2005, alle ore 7, presso la sede amministrativa di Via Nizza n. 294 - Torino, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 2005, alle ore 9,30, presso la sala conferenze della Galleria d'Arte Moderna sita in Corso Galileo Ferraris n. 30, sempre in Torino, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
1. Approvazione del bilancio al 31/12/2004, della Relazione sulla gestione degli Amministratori, della Relazione del Sindaco e della destinazione dell'utile d'esercizio.
2. Determinazione emolumenti organi sociali.
3. Informativa sull'andamento
4. Varie ed eventuali.
Per l'intervento valgono le norme di legge.
Torino 11 aprile 2005

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Mauro Antonio Donato Laus

Autofontana S.p.A.
Sede: Borgo San Dalmazzo
Via Attilio Fontana n. 6
Capitale Sociale: € 300.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Cuneo al nr. CN 0782438 Tribunale di Cuneo. Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00185070046

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria, presso la Sede Sociale - Via Attilio Fontana nr. 6 - Borgo San Dalmazzo (CN) il 27 aprile 2005 alle ore 09,00 in prima convocazione, ed occorrendo, il 28 aprile 2005 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Provvedimenti ai sensi dell'Art. Codice Civile;
2) Varie ed eventuali.
Ai sensi dell'Art. 4 della Legge 29 dicembre 1962 nr. 1745 possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno provveduto a depositare le proprie azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la cassa sociale oppure presso gli sportelli dell'Interbanca S.p.A. sede di Milano che funge cassa incaricata.
Borgo San Dalmazzo, 11 aprile 2005
IL PRESIDENTE Pierino Fontana

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233, Fax 011.5221214

AGENZIA TORINO 2006

AVVISO DI POSTINFORMAZIONE

1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214
2. **Procedura** pubblico incanto ex art.20, comma 1, L.109/94 s.m.i. e secondo plina D.P.R. 34/2000 s.m.i.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** 29/03/2005
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** ex art.21, commi 1, lett. b) e 1-bis, L.109/94 s.m.i.
5. **Numero ricevute:** 1
6. **Aggiudicatario:** Associazione Temporanea d'Impresa: LEITNER Spa C.T.E. Costruzioni Tecno Elettriche Spa - Spa con sede in Vipiteno (BZ) – Via Brennero n. 34
7. **Natura dei lavori:** Appalto integrato ex art. 19, comma 1, lett. b) nn. 2 e 4, L. 109/1994 s.m.i. - Progettazione esecutiva e realizzazione impianto telecabina Sestriere-Fraiteve ad ammorsamento automatico a otto posti con stazione intermedia
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** € 13.837.105,53 (IVA esclusa)
9. **Richiesto subappalto:** ex art.18, 3 ss. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R.554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori:** progettazione esecutiva entro 30 giorni dalla data ricezione comunicazione scritta del RUP; lavori entro 227 giorni dalla data verbale consegna dei lavori
11. **Direttore dei Lavori:** Ing. Carlo COLLA
12. **Responsabile del Procedimento:** P.I. Vittorio SALUSSO
13. **Data pubblicazione bando di gara sulla GUCE:** 14/12/2004
14. **Data invio-ricevimento avviso postinformazione UPUCE:** 01/04/2005

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dott. Armando BERTOLINO

COMUNE DI SAVONA
URBANISTICA
IL DIRIGENTE

Visto l'art. 38, comma 2, della Legge Urbanistica Regionale n. 36 del 4 settembre e successive modifiche ed integrazioni;
Visti gli atti d'ufficio:

rende noto che

- presso la Segreteria Generale - Ufficio Messi del Comune di Savona si trova depositata in forma esecutiva, insieme ai relativi allegati, la deliberazione consiliare n. 15 del 22 marzo 2005 ad oggetto: "**Settore Urbanistica. Adozione del progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC)**, ai sensi dell'articolo 38 della Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36 e sm";
- il deposito ha la durata di novanta giorni consecutivi, compresi festivi, e quindi fino al giorno 11 luglio 2005;
- durante il periodo di deposito chiunque avrà la facoltà, nei giorni feriali in ore d'ufficio e in quelli festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00, di prendere visione di tali atti ed estrarne copia (previo pagamento delle spese di riproduzione) e presentare osservazioni;
- le eventuali osservazioni devono essere presentate entro il termine perentorio dell'11 luglio 2005, in triplice copia, utilizzando la modulistica reperibile anche sul sito internet comunale, e possono essere indirizzate anche alla Regione e alla Provincia per quanto di rispettiva competenza.

Il presente avviso viene affisso all'Albo Pretorio del Comune, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, pubblicato per estratto sul quotidiano La Stampa edizione nazionale, divulgato tramite manifesti e reso disponibile su Internet all'indirizzo: http://www.comune.savona.it - strumenti urbanistici.

IL DIRIGENTE
Arch. Luciano CAMPAGNOLO

GUARDIA DI FINANZA
Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Campania
Ufficio Amministrazione - Sezione Acquisti
Via Alcide De Gasperi, n. 4 - 80133 Napoli
Tel. 081.9702283 - Fax 081.
cod. fisc. 94194310630 - c.c.p. 15062821

Estratto avviso di gara procedura ristretta accelerata

Si rende noto che si intende esperire una gara d'appalto mediante procedura ristretta accelerata, da aggiudicarsi disgiuntamente, per forniture di beni (ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 2 del D.Lgs. 358/92) - licitazione n. 6 "ricambi delle parti meccaniche, elettriche e di carrozzeria per gli autoveicoli della Guardia di Finanza", lotto unico (Napoli), importo annuo presunto Euro 15.000,00 IVA esclusa; per i servizi (ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 157/95) - licitazione n. 12 "riparazione di carrozzeria mezzi leggeri", lotto unico (Napoli). Importo annuo Euro 46.000,00 IVA esclusa. Potranno partecipare alla gara le ditte aventi sede o succursale o dipendenza sita nell'ambito del territorio del Comune di Napoli e provincia, secondo le procedure fissate dal D.P.R. 18/4/1994 n. 573, dal D.Lgs. 24/7/1992 n. 358 e dal D.Lgs. 17/3/1995 n. 157. Le domande di partecipazione, in carta legale di Euro 11,00, dovranno pervenire entro il termine con le modalità previste nel bando di gara. Il Bando di Gara è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.R.I. in data 8/4/2005

IL CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE
ten. col. Lucio Brancaccio

Convocazione Assemblea Ordinaria Ascomfidi Soc. Coop.

L'Assemblea Ordinaria della Coop. Ascomfidi è convocata presso la sede di Torino Via Massena 20 in prima convocazione il 26 aprile alle ore 7,30 ed in assenza del numero legale, in seconda convocazione per il giorno venerdì 27 aprile alle ore 14,30 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.
1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2004.
2. Rinnovo cariche sociali.
3. Varie eventuali.

IL VICE PRESIDENTE
Alfredo Lapenna

DI

Piazza del Popolo 1
47814 Bellaria Igea Marina (RN)
. 0541.343711 - Fax 0541.345844

ESTRATTO AVVISO INDICATIVO PROJECT FINANCING ANNO 2005

Si rende noto che nell'elenco annuale lavori pubblici 2005 è stata inserita la "**Costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri a Igea Marina**", importo lavori € **1.888.890,00**, **Cat.OG1, Class.IV** realizzabile con capitali privati; I soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art.37bis, c.2, L.109/94 possono presentare proposte entro e oltre il **30.06.05** all'indirizzo di cui sopra. Informazioni: Responsabile Unico del Procedimento Arch. A. Della Salandra, tel. 0541.343751.
Bellaria, lì 17.03.05.

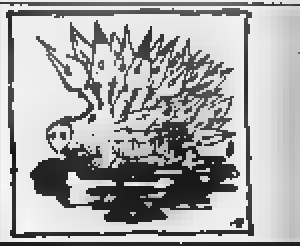
F.to: Il Dirigente LL.PP. F.F.
Arch. G. Facondini

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.
Avviso di gara esperita

Ente appaltante: AMIAT S.p.A., via Germagnano 50, 10156 Torino tel 011.2223111 Fax 011 2223289. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto. Prestazioni: completamento lotto 3 lavori di costruzione di rilevati e strade presso l'impianto ad interramento controllato Basse di Stura (AP 02/05). Criteri di aggiudicazione: modalità di cui all'art. 21, 1° comma, lett. c) L. 109/94, importo a base di gara: Euro 1.946.735,19 (compresi oneri di sicurezza).
Offerte ricevute 33. Data di aggiudicazione 22/2/2005. Aggiudicatario Cattaneo S.p.A. (VB) in ati con Cefil S.p.A. (SO) e Macko S.p.A. (VA). Ribasso dell'offerta di aggiudicazione 18,442%. Data di pubblicazione del bando di 24/1/2005. Altre desumibili dagli atti del procedimento il Servizio Appalti e Contratti dell'AMIAT

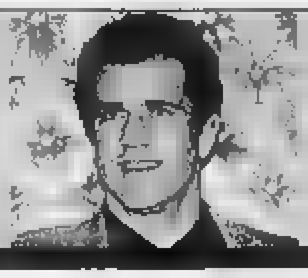
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Strozzi

[illegible]



[illegible] a André François

È morto in Francia André François, pittore, scultore [illegible] grande illustratore. Farkas - questo il [illegible] - aveva [illegible] anni [illegible] era [illegible] [illegible] Temesvar, arrivando a Parigi nel '34 dopo gli studi artistici a Budapest. Amico di Picasso e Prévert, ha disegnato per riviste e giornali di tutto il mondo, dal *Punch* al *New Yorker* a *Le Monde*.



Gibson, f[illegible] sul Papa

Mel Gibson (foto) starebbe pensando a [illegible] film su Giovanni Paolo II. Secondo [illegible] *New York Post*, l'attore-regista australiano ha già girato il finale, con una troupe che ha ripreso a Roma, nei giorni scorsi, i funerali del pontefice. Null'altro trapela dal progetto né arrivano conferme dall'entourage di Gibson.

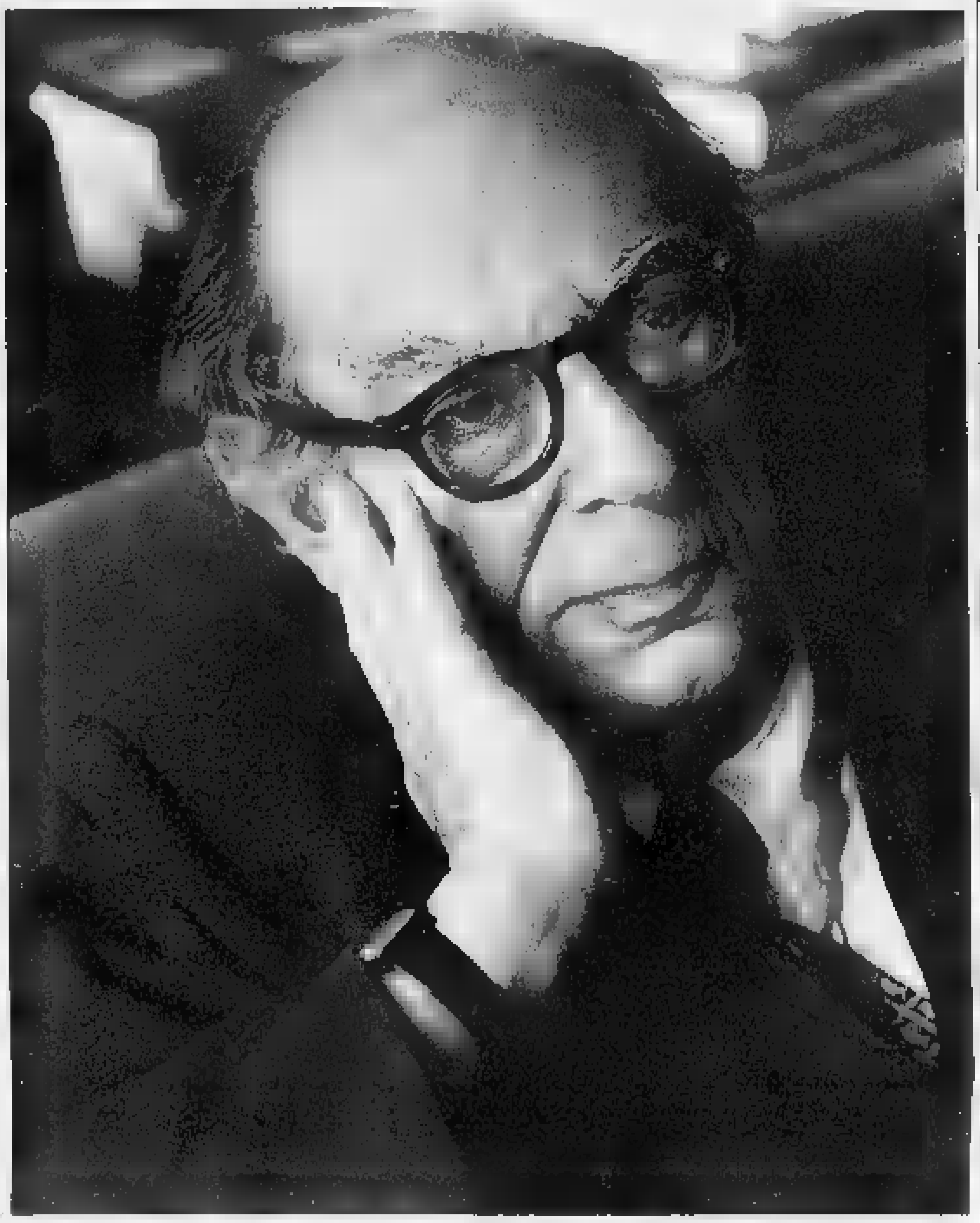


Economia dell'arte

La «Borsa di Ricerca in Economia dell'arte contempo[illegible] in memoria dell'Avvocato Agnelli, promossa da Unicredit Private Banking [illegible] Fondazione Agnelli, sarà conferita venerdì [illegible] Torino al progetto *Carriere di giovani artisti visivi in Italia* di Giulia Bondi, Albert Samson e Silvia Sitton. Ore 11, Fondazione Agnelli.

GLI UOMINI DEVONO ESSERE REGOLATI PER IL BENE DELLA SOCIETÀ? LE IDEE CARDINE DELL'OCCIDENTE MODERNO AL VAGLIO DEL PENSATORE SCOMPARSO

BERLIN il legno storto della libertà



Isaiah Berlin: escono in Italia gli scritti più importanti che il pensatore del liberalismo moderno ha dedicato al tema della *Libertà*

Isaiah Berlin

CHE cos'è la libertà politica? Nel mondo antico, e in particolare fra i greci, [illegible] libero significava poter partecipare al go[illegible] della propria città. Le leggi erano valide solo se si aveva avuto il diritto di partecipare alla loro promulgazione e abrogazione; «Sei libero» voleva dire: «Non sei costretto a obbedire a leggi fatte dagli altri per te, ma non *da te*». Questo tipo di democrazia implicava che [illegible] gover[illegible] e le leggi potessero penetrare in ogni aspetto [illegible] vita; l'uomo non era libero, né rivendicava la libertà, da questa supervisione; tutti i democratici sostenevano che ognuno era ugualmente soggetto alla critica, all'indagine e se [illegible] a essere chiamato a comparire in trib[illegible]ale o presso altre istituzioni, e [illegible] i cittadini [illegible] [illegible] diritto di partecipare alla creazione [illegible] conservazione di queste istituzioni.

Nel mondo moderno si fa strada una nuova idea, la cui formulazione più chiara si deve a Benjamin Constant: che esiste un aspetto della vita, la sfera privata, con la quale è indesiderabile, salvo circostanze eccezionali, che l'autorità pubblica interferisca. Nel mondo antico la domanda centrale era «Chi mi deve governare?»; e chi diceva un monar[illegible], chi i migliori, chi i più ricchi, chi i più valorosi, chi [illegible] maggioranza, chi i tribunali, chi il voto [illegible]nanime di tutti. Ma per noi moderni c'è una domanda altrettanto importante, «Quanto governo ci deve essere?». Il mondo antico assumeva che la vita fosse una e che le leggi e il governo agissero sulla sua totalità: non c'era motivo di proteggerne un qualsiasi cantuccio da questa supervisione. Nel mondo moderno, o per cause storiche - le lotte delle chiese contro gli interventi dello stato laico, nonché quelle dello stato contro la chiesa - o in seguito alla crescita dell'impresa, dell'industria, del commercio privati e al loro desiderio di protezione dalle interferenze statali, o per qualsiasi altra ragione, noi partiamo dal presupposto che [illegible] [illegible] frontiera fra la vita pubblica [illegible] quella privata, e che nella sfera privata, per piccola che sia, uno possa fare quello che gli pare - vivere come più gli piace, credere ciò che vuole, dire quel che gli va di dire - purché così facendo non interferisca con gli analoghi diritti degli altri o leda l'ordinamento che rende possibile questo tipo di assetto. E' la dottrina liberale classica, che troviamo espressa, in tutto o in parte, nelle dichiarazioni dei diritti dell'uomo americana e francese e negli scritti di uomini come Locke, Voltaire, Tom Paine, Constant e John Stuart Mill. Quando parliamo di libertà civili o valori di civiltà intendiamo anche questo.

L'assunzione che gli uomini debbano essere protetti gli uni dagli altri, e tutti dal governo, non è mai stata pienamente accettata in nessuna parte del mondo, [illegible] quello che ho chiamato punto di vista greco antico, o classico, ritorna sotto l'aspetto di un argomento di questo tipo: «Tu sostieni che una persona ha il diritto di scegliere il tipo di vita che preferisce. Ma questo vale per tutti? Se la persona [illegible] ignorante, immatura, incolta, mentalmente minorata, se non ha avuto adeguate possibilità di conservarsi sana [illegible] svilupparsi, non saprà come scegliere; una persona così non saprà mai, nel vero senso di «sapere», che cosa vuole realmente. E se c'è qualcuno che capisce che cos'è e che cosa desidera la natura umana e fa per gli altri, magari con qualche forma di controllo, ciò che questi farebbero per se stessi se fossero più saggi, informati, maturi e sviluppati, questo qualcuno mutila la loro libertà? Interferisce con gli uomini così come sono realmente, ma solo per metterli in condizione di fare quello che già farebbero se ne sapessero abbastanza e funzionassero sempre al meglio, senza cedere a motivazioni irrazionali, comportarsi in modo infantile o permettere alla parte animale della loro natura di prevalere. Ma questa che interferenza è? Se i genitori o gli insegnanti costringono dei bambini che [illegible] ne vogliono sapere ad andare [illegible] scuola [illegible] a lavorare sodo in [illegible] di ciò che quei bambini *devono* volere veramente - anche se magari non [illegible] sanno - e fanno così perché si tratta di quello che tutti gli uomini [illegible] quanto tali devono volere per il semplice fatto di essere uomini, stanno mutilando [illegible] libertà di quei bambini? No [illegible] certo. Genitori [illegible] insegnanti riportano alla luce l'io sommerso o reale dei bambini e si occupano dei suoi bisogni, opposti alle effimere richieste dell'io più superficiale, che una maggiore maturità deporrà come una pelle».

Se ai genitori sostituiamo una chiesa, un partito [illegible] uno stato otteniamo la teoria sulla quale si basa gran parte dell'autorità nei tempi moderni. Qualcuno dice che ubbidire a queste istituzioni è solo ubbidire a se stessi e perciò non è schiavitù, perché in tali istituzioni prende corpo la parte migliore e più saggia di noi, e autolimitarsi non è essere limitati, l'autocontrollo non è schiavitù.

La battaglia fra queste due posizioni (in tutte le loro versioni) è stata [illegible] dei temi politici fondamentali dell'età moderna. Uno dei due schieramenti sostiene che mettere la bottiglia dove [illegible] beone [illegible] può raggiungerla non [illegible] mutilare la sua libertà: se gli impediamo [illegible] bere, anche con la forza, sarà più sano e quindi più capace di fare la sua parte di uomo e cittadino, più [illegible] stesso e quindi più libero, ch[illegible] se arriva alla bottiglia e distrugge [illegible] propria salute, fisica e mentale; e il fatto che non lo sappia [illegible] solo un sintomo del suo male, [illegible] sua ignoranza dei propri stessi desideri (quelli veri). L'altro schieramento non nega che i comportamenti antisociali vadano tenuti a freno o che esistano buone ragioni per impedire agli uomini di danneggiare se stessi o anche il benessere [illegible] propri figli (e di altri), ma nega che questi provvedimenti, per quanto giustificati, siano libertà. Può essere necessario ridurre la libertà per fare posto ad altri beni - [illegible] sicurezza, la pace, la salute; può [illegible] necessario limitare la libertà oggi per renderne possibile una più ampia domani; ma *limitare* [illegible] libertà non [illegible] *darla* [illegible] [illegible] costrizione, per quanto giustificata, è costrizione e non libertà. La libertà, dicono queste persone, è solo un valore fra molti, e se ostacola la conquista di altri fini ugualmente importanti, o interferisca [illegible] la possibilità che li raggiungano altre persone, deve farsi da parte.

Qui l'altro schieramento ribatte che questo presuppone la divisione della vita in pubblico e privato - postula che nella sfera privata certi uomini desiderino fare cose che ad altri potrebbero non piacere e abbia[illegible] perciò bisogno di essere protetti da questi altri - ma [illegible] simile concezione della natura umana riposa su un errore di fondo. L'essere umano è [illegible] sola cosa [illegible] nella società ideale, quando le facoltà di tutti saranno pienamente sviluppate, nessuno, mai, vorrà fare cose per cui qualcuno possa indignarsi, o che qualcuno vorrebbe fermare. Il vero scopo di riformisti e rivoluzionari è abbattere le mura che dividono gli uomini dagli uomini, rendere tutto aperto e visibile e far sì che gli uomini vivano insieme senza divi[illegible] cosicché ciò che vuole uno lo vogliano tutti. Il desiderio di essere lasciati in pace, di poter fare ciò che si desidera senza doverne rendere conto a nessun tribunale - la famiglia, i datori di lavoro, il partito, il governo o addirittura l'intera società questo desiderio è un sintomo di disadattamento. Chiedere di essere liberi dalla società è chiedere di essere liberi da se stessi; è una malattia [illegible] curare, o modificando i rapporti di proprietà come voglio[illegible] fare i socialisti, o eliminando la ragione critica come cercano di fare certe sette religiose (ma, se è per questo, anche i regimi comunisti e fascisti).

C'è una posizione, che potrem[illegible] chiamare organica, per la quale ogni separatezza è un male e la nozione di diritti dell'uomo da non calpestare è quella dei diritti come dighe, come pareti - rivendicate da loro stessi - che separino gli esseri umani gli uni dagli altri; forse queste dighe sono indispensabili in una cattiva società, ma in un mondo organizzato con giustizia, nel quale tutti i ruscelli umani conflui[illegible] [illegible] in un unico fiume umano indiviso, non c'è posto per loro. Per la seconda posizione, quella liberale, i diritti umani [illegible] l'idea di una sfera privata in cui nessuno mi può mettere sotto esame sono indispensabili per quel minimo di indipendenza di cui ognuno ha bisogno [illegible] deve avere un suo sviluppo individuale; infatti la varietà è l'essenza della razza umana e non una condizione passeggera. Per chi sostiene questa posizione, distruggere simili diritti per costruire un'unica società umana universale capace di dirigere se stessa - [illegible]na società in cui ciascuno cammini verso gli stessi fini razionali - distrugge quell'area, piccola finché si vuole, di scelta individuale senza la quale [illegible] vita non è degna di essere vissuta.

Sia pure in forma grossolana, e secondo qualcuno anche distorta, i regimi totalitari [illegible] autoritari si [illegible] schierati per [illegible] di queste posizioni, mentre le democrazie liberali inclinano all'altra; ma naturalmente sono possibili diverse varianti e combinazioni dell'una e dell'altra, nonché dei compromessi. D'altronde sono queste [illegible] due idee-cardine che [illegible] fronteggiano e dominano il mondo, più [illegible] meno, dal Rinascimento in poi.

DA FELTRINELLI

Che cosa significa essere liberi? Che rapporto c'è fra libertà e desiderio? Quante sono le idee di libertà? Gli scritti più affascinanti di Isaiah Berlin (1909-1997) su questi temi vengono ora raccolti e riproposti nel volume *Libertà*, curato nell'edizione inglese da Henry Hardy e in quella italiana da Mario Ricciardi (Feltrinelli, pp. 418, €40). Il libro offre l'occasione di scoprire e riscoprire il grande pensatore del liberalismo contemporaneo, dalle lezioni classiche di Oxford ai *Quattro saggi sulla libertà*, dalle analisi su Platone a John Stuart Mill. Anche una curiosità: il suo primo articolo conservato, *Il fine giustifica i mezzi*, scritto a 12 anni, appena giunto in Inghilterra, per partecipare al concorso indetto da un giornaletto. Dal volume in uscita da Feltrinelli, pubblichiamo in anteprima il saggio *Libertà*, inedito in italiano.

UN [illegible] AL [illegible]

La vera America farà ancora sognare

Alberto Sinigaglia

UN'ONDA ci ridarà l'America dei sogni, «fondata e vissuta per essere il modello libero, democratico [illegible] rispettoso del mondo». Un'onda dell'opinione pubblica [illegible] capace di rimuovere l'attuale «rivoluzione [illegible]». Furio Colombo condivide la definizione di Paul Krugman, macroeconomista fra Princeton [illegible] il *New York Times*, e la riporta nel nuovo libro: *America e libertà*. Ma vi oppone una speranza ostinata, sebbene preoccupato da una pubblica opinione frantumata e mossa «come [illegible] polvere di un ghibli» da una patologia strana, allarmante «per gli americani come per noi».

Nella storia degli Stati Uniti, nota Colombo, non ha precedenti «la volontà monarchica» di George W. Bush e dei suoi neoconservatori che predicano privatizzazione e «guerra preventiva», che considerano antiamericano chi non sia d'accordo con loro, dunque traditore della democrazia. Nel passato della Repubblica ci sono invece, finora mai rinnegati, i «Federalist Papers» dei padri fondatori Hamilton, Madison e Jay. Raccomandano la scuola pubblica perché [illegible] soltanto «può formare i cittadini» e portare i valori pubblici nella vita di famiglia. Garantiscono assoluta libertà di stampa (nel 1787!). Mettono al primo punto l'uguaglianza, al secondo la divisione dei poteri.

Scrive Hamilton: «In ogni paese nel quale la forza dell'esecutivo, la protervia della maggioranza, il Parlamento dominato dall'esecutivo interferissero sul potere giudiziario, finirebbe la democrazia». Ammonisce Alexis de Tocqueville: «Voi avete il culto della maggioranza, voi siete esposti al rischio della dittatura della maggioranza». Ammette Furio Colombo di ricordare quei principi e quelle frasi-chiave «alla luce dei giorni che stiamo vivendo in Italia». Ma non si distrae dal suo scopo: capire se questa America, oggi «parola sconsacrata» tra le celle di Abu Grahib [illegible] Guantanamo e le rovine di Falluja, saprà ritrovare l'altra America, nella quale l'intelligenza politica ha avuto il sopravvento sul rozzo strumento della guerra.

«Non stiamo esaltando la santi[illegible] [illegible] - precisa l'autore -. Stiamo parlando di una politica piena di drammi, ma capace di svelarli, denunciarli, risolverli». Ne hanno dato prove diverse Kennedy, Reagan, Carter, Clinton. Dopo il trauma delle Torri Gemelle fulminate l'11 settembre 2001, è [illegible] «un tremendo equivoco, lo scambio tra la guerra al terrori[illegible] e [illegible] guerra fisica da fare subito», alterando il «senso della proporzione, della storia, del rapporto con gli altri, delle [illegible]ze». Eppure, se «il respiro dell'opinione pubblica» si farà più forte [illegible] intenso quanto quello che negli Anni 50 disinnescò il maccartismo, impedendogli di diventare [illegible] malattia tremenda», il sogno [illegible] sfuggirà alle mani che ora lo brandiscono quale [illegible] bellico. Nelle chiese nere d'America [illegible] [illegible] ancora: «We shall overcome», alla fine ce la faremo.



Furio Colombo
America e libertà
Baldini Castoldi Dalai
116 pagine, 13 euro

Il libro di Furio Colombo sarà presentato oggi a Torino dall'autore con Gian Giacomo Migone e Nicola Tranfaglia. Multicenter Mondadori di [illegible] Monte [illegible] Pietà 2, [illegible] 18

IN MOSTRA A NEW YORK UNA FIGURA CHIAVE E INQUIETA DEL DADAISMO: 175 OPERE CHE HANNO INFLUENZATO MEZZO SECOLO DI PITTURA

Max Ernst, vagabondo dell'eros e dell'arte

Fiamma Arditi

NEW YORK

«LACHEZ tout», abbandonate tutto, [illegible] il titolo di un articolo rivoluzionario pubblicato nel 1922 da André Breton, uno dei fondatori del Surrealismo. «Tutto» significava: lavoro, abitudini, famiglia. Max Ernst lo prese alla lettera. All'epoca [illegible] a Colonia, e poco prima aveva fondato [illegible] Theodor Baargeld il movimento Dada della sua città. Lasciò la moglie Luise Straus e il figlio Ulrich, detto Jimmy, di pochi mesi, e nel 1922, [illegible] trent'anni, [illegible] ne andò a Parigi, dove la galleria «Au Sans Pareil» gli aveva appena dedicato la prima mostra di collages. A Parigi sarebbe stato aiutato [illegible] Paul Eluard, che in precedenza era andato a trovarlo a Colonia con la moglie Gala, provocando una scintilla che si sarebbe trasformata in *ménage à trois*. Eluard durante quella prima visita allo studio di Ernst comprò subito due quadri, *Celebes* e *Oedipus Rex*, e scelse sei collages per illustrare il suo volume di poesie *Répétitions*.

Tutto questo e molto di più è in mostra fino al 10 luglio al Metropolitan Museum. Centosettantacinque opere [illegible] tele, disegni, collages, frottages, grattages, decalcomanie, libri illustrati, sculture, raccontano l'eclettismo di questo artista, che anticipa e riassume l'arte del suo tempo. Da trent'anni negli Stati Uniti, dopo la mostra del Guggenheim, non veniva presentato in ma[illegible] così completa il lavoro e il viaggio di questa figura chiave dell'arte Dada, di questo anticipatore [illegible] Surrealismo. [illegible] stato lui a ispirare Magritte, Miró, Chagall e molti altri», sottolinea Werner Spies, che ha voluto e curato la mostra.

Davanti a opere come *The Wavering Woman* o *Long Live Love* del 1923 si capisce subito in che modo abbiano influenzato Magritte, *Surrealism* [illegible] 1944 rimanda direttamente a Miró, come *Vox Angelica* [illegible] Piero d'Orazio. *The Blessed Virgin Chastises the Infant Jesus Before Three Witnesses: A.B. (André Breton) P.E. (Paul Eluard) and the Artist* anticipa di dieci [illegible] la *Leçon de guitare*, il quadro con cui Balthus scandalizzò il pubblico e la critica nel [illegible]. *Seascope* del 1921 e *The Year 55: very Gentle Earthquake* dell'anno dopo fanno [illegible] in che modo Salvador Dalí fu influenzato da lui. In comune Ernst e l'artista catalano ebbero anche una donna russa, Gala: amante dell'uno, musa e moglie dell'altro.

Se è vero che Ernst influenzò tanti artisti dell'epoca [illegible] persino movimenti come l'Espressionismo astratto americano, è anche vero che fu colpito da altri. Da Giorgio De Chirico, per esempio, [illegible]e dimostra *Saint Cecilia* del 1923, o da Rousseau [illegible] Doganiere, la cui influenza è inequivocabile in *The Fragrant Forest*, o in *A Moment of Calm*. Negli Stati Uniti Ernst era approdato nel 1941 con Peggy Guggenheim, che sarebbe diventata la sua terza moglie, dopo Luise Straus e Marie-Berthe Aurenche, un'educanda che gli ispirò il romanzo-collage *Rêve d'une petite fille qui voulut entrer au Carmel* e fu subito soppiantata dalla pittrice inglese Leonora Carrington. Anche con l'ereditiera americana il legame sarebbe durato poco.



Max Ernst, *Celebes* (1921)

Dopo un viaggio attraverso gli Stati Uniti, [illegible] San Francisco [illegible] New York, Ernst incontra Dorothea Tanning. La giovane pittri[illegible] americana sarebbe diventata [illegible] sua quarta [illegible] ultima moglie. Con lei, nell'estate del 1943, passa [illegible] lungo periodo [illegible] Arizona. Quei paesaggi lunari, quella terra rossa [illegible] dal sole, quel senso di solitudine e isolamento erano per lui la terra promessa. [illegible] aveva anticipati in *Monuments to the Birds* del 1927, in *The Petrified City* e *The Entire City* del 1935. Nel 1946 sposa Dorothea a Beverly Hills [illegible] Man Ray e Juliet Browner come testimoni e [illegible] trasferisce con lei [illegible] Sedona, in Arizona. Solo fino al 1953, perché poi il richiamo [illegible] Parigi fu più forte di quella natura desertica che lui, del resto, aveva in sé.


www.lanciaypsilon.it
UNITED_AGAINST_UGLINESS*
Ypsilon
*UNITI_CONTRO_IL_BRUTTO
Lancia Ypsilon: consumi 4,5 a 6,6 litri/100Km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 119 a g/km.

Signori potenti vi ricordate il Papa in visita all'inferno?



Chiara Beria di Argentine

VIAGGIO ALL'INFERNO. Tra le migliaia di commoventi ed emozionanti immagini scattate ■ fotografo Arturo Mari durante il lungo pontificato di Giovanni Paolo II, una su tutte mi sembra racchiudere il messaggio spirituale del Papa e il suo lungo cammino di uomo e prete attraverso il Novecento, attraverso mari e continenti. Non ritrae bambini, né folle oceaniche. Hiroshima, 25 febbraio 1981. Karol Wojtyla visita il museo della Pace costruito ■ memoria delle 140 mila vittime del bombardamento del 6 agosto 1945. Nell'ambiente scuro l'unica ■ candida che appare è la sua veste. Alle pareti le immagini dei corpi martoriati dei pochi sopravvissuti; in una teca le misere cose di chi è svanito nel grande fungo della bomba H. Il Papa ascolta un uomo che, ■ spalle, ■ ■ bacchetta ■ prof in mano, gli sta mostrando l'inferno. Il ■ volto ancora giovane, straziato dal dolore, si riflette nella teca e sdoppiandosi sembra materializzarsi tra quei poveri fantasmi. Disse quel giorno il Papa: ■ questo luogo che conosce la triste sorte di ■ ■ ■ ■ rammentare il potere incredibile ■ distruzione dell'uomo, bisogna ricordarsi che il passato è un impegno per l'avvenire. Lavorate per il disarmo e l'interdizione delle armi nucleari. MAI PIÙ AUSCHWITZ, MAI PIÙ HIROSHIMA». Applausi, striscioni, cori. Ai potenti del mondo accorsi al suo funerale sarebbe stato giusto mostrare quella foto e urlare le parole del Santo Padre.

MAESTÀ ALL'INCANTO. Al numero 8 di King Street, sede londinese di Christie's, venerdì ■ aprile, asta della collezione di Maria Beatrice di Savoia, quartogenita di Umberto e Maria José di Savoia. Attesa e gran interesse dei collezionisti per i 1399 lotti. Ritratti, cammei, miniature, busti di bronzo e marmo di ■ regine, principi, duchi di casa Savoia; dipinti sacri e stampe; preziosi servizi da tavola Meissen, argenti e bicchieri di cristallo marcati con la corona; e, persino, pizzi, lini, portasigarette, ventagli, album di foto e guanti di una casa reale che ha fatto l'Italia e ora, purtroppo, ■ riesce neanche a impedire la ■ in vendita dei cimeli e ■ ricordi ■ famiglia. Il ricavato della vendita dovrebbe aggirarsi dai ■ mila ai 720 mila ■ Uno stupendo disegno, datato 1770, dei cortili, scuderie e giardini del castello di Stupinigi è stimato 4.400-8.700 euro. Il lotto più importante (numero 1200), un micromosaico raffigurante il Colosseo, dai 44 mila ai 73 mila euro. Tra gli oggetti meno cari che verranno battuti «senza riserva» (ossia venduti anche se non raggiungeranno il prezzo ■ stima) ci sono alcuni libri. Esempio: l'*Histoire généalogique de la Royale Maison de Savoye*, d'inizio Seicento, costa 150-290 euro. Chiariamo: Maria Beatrice, detta Titti, principessa dalla vita molto tormentata, ha deciso di vendere la sua villa di Cuernavaca, Messico, e disfarsi di un bel po' di opere d'arte (alcune, provenienti dal castello di Racconigi, furono trasferite a Cascais, villa Italia, esilio ■ Umberto di Savoia), suppellettili da tavola e oggetti personali. Memorabilia, mudade. Quelli di Christie's, casa d'aste prestigiosa del gruppo Pinault ■ più di 70 dipartimenti (dalle armi ■ lingerie) hanno fatto le cose alla grande. In copertina del catalogo c'è il decora■ ritratto (lotto 1062) di Maria Margherita ■ Savoia, duchessa ■ Mantova, all'età di 6 anni, l'abito ricamato di perle; la principessa Maria Gabriella, sorella maggiore di Titti e storica di famiglia, firma la presentazione. Tra i quadri in vendita due vedute del castello di Moncalieri; di Heirlem il dipinto di re Carlo Emanuele IV di Sardegna che, ■ il ■ seguito, omaggia la madre, l'infanta Maria Antonietta, ai piedi delle Alpi. Incantevole il ritratto di Maria José del Belgio, eseguito ■ Vittorio Matteo Corcos, in occasione delle sue nozze ■ Umberto. E ancora. Scettri, paramenti di corte e tante altre ■ più o ■ belle. Insomma, una porzione (immagino che gli eredi Savoia ■rvino ben altro) di storia del nostro Paese, in particolare del nostro Piemonte, che andrà dispersa. Chissà dove, chissà a chi. Immagino - e mi dispiace molto per lei - che la principessa sia stata costretta a vendere (notare: sul catalogo non si menziona alcuna offerta a poveri o malati). Ma era indispensabile mettere all'asta anche una bandiera tricolore con lo stemma Savoia? È il lotto 1177 - «A flag of Italy» - comprende anche una coperta ■ cavallo siglata «VE», Vittorio Emanuele III. Prezzo: 330-440 euro. Per rispetto alla propria storia e a Umberto, ultimo re d'Italia, morto in esilio con grande dignità, ■ ■ meglio conservare quella bandiera o regalarla a un museo?

chiara.beriadargentine@lastampa.it

PARI OPPORTUNITÀ A OSLO

Quota donne non è questo che vogliamo

Elena Loewenthal

PIÙ che ■ legge, pare un ultimatum. Anzi, un'inquietante mutazione genetica, ov■. dall'incentivo alla minaccia. Tutto comincia nel 2002, quando il governo di Oslo ■ una legge in base alla quale entro la metà del 2005 - cioè oggi - il 40% delle poltrone nei consigli di amministrazione di ogni società (pubblica e privata) avrebbe dovuto essere riservato alle donne.

«Ma le aziende stanno puntando i piedi», dichiara ora la ministra per gli Affari Familiari della progressista Norvegia: nei casi peggiori, cioè in quelli maschilisticamente ostinati, si prospetta dunque la chiusura. Il che non è uno sfogo indispettito, e men che meno una battuta di spirito: ma una realtà che ha per scadenza ■ non lontano 2007. In quella data, le aziende ancora inadempienti spediran■ tutti a casa e chiuderanno i battenti. Chissà se le maniere forti funzioneranno; certo è che i risultati finora ottenuti sono stati ben al di sotto della sufficienza: dal 2002 a oggi si è passati da ■ misero 6 a un non consolante 11% di donne manager. «Ci sono in giro migliaia di donne qualificate», dichiara decisa la governatrice di questi affari.

Contemporaneamente, ■ Francia guarda alla propria forza lavoro e scopre la triste acqua calda che le donne sono meno pagate degli uomini: ■ qui, i governanti si accingono a drastiche misure di pareggio, più o meno punitive e/o gratificanti, a seconda dei punti di vista.

Così come, a seconda dei punti di vista, l'ultima tendenza delle pari opportunità strappa consensi o perplessità. ■ primo impulso può anche essere quello ■ ■ plauso socialmente corretto. Ma poi viene un retrogusto dolce amaro, squilibrato. Perché queste misure hanno più l'aria di un protezionismo addomesticante, che quello di un giusto tributo. Il rigore di quote che il governo norvegese esige sembra lo scrupolo ecologico ■ s'investe nel badare alla riproduzione ■ specie quasi estinte, l'ordine del giorno in ■ riserva di caccia, dove guai a tornare a casa ■ la sporta vuota ■ animali.

Si dirà, a mali estremi estremi rimedi. Ma ■ era questo che ci auguravamo, q■do circa un secolo fa abbiamo lasciato ■ focolare (per qualche ora al giorno, ■ badi bene) per andare a lavorare, noi donne. Non è questo che vogliamo: non un mestiere con annesso debito di ricon■ per la generosità di chi si è fatto da parte (digrignando i denti) lasciandoci ■ suo posto. I provvedimenti per fare spazio alle donne nei consigli d'amministrazione, sulle poltrone che contano, non debbono ■ dei regali. Difficile dire che cosa ci voglia: forse soprattutto un modo diverso di concepire il tempo del lavoro - non nel ■ del ■ conteggio di ore, in un senso più lato, etico. Capace di far sì che il tempo alla ■ diventi compatibile con quello domestico, cui le donne non sapranno né mai vorranno rinunciare.

elena.loewenthal@lastampa.it

UNA PRATICA BIZANTINA

Italiani forzati del turismo burocratico

Chiara Sar■

IN queste settimane, alcune persone che hanno la funzione di rappresentanti legali ■ associazioni, imprese, dipartimenti universitari ■ costrette a un turismo burocratico assurdo e dispendioso. ■ per ventura l'organizzazione che rappresentano fa parte ■ una rete di organizzazioni che hanno ottenuto, sulla base di ■ progetto, ■ finanziamento sul Fondo sociale europeo, ■ infatti costrette a recarsi a firmare l'accordo di cooperazione presso un notaio che risiede nella città capofila. Non possono firmarlo presso un altro notaio nella città di residenza della loro organizzazione. Possono, ma non sempre, delegare qualcuno; ma solo se lo fanno tramite un notaio, incorrendo così in un ulteriore dispendio di tempo e ■ denaro. ■ la ■ è già ■ quando i soggetti che hanno deciso di cooperare risiedono nella stessa città, diventa appunto complicata quando, per esigenze del progetto, risiedono in città diverse.

Questa pratica bizantina ed esosa esiste solo nel nostro paese. Provare a spiegarla a un collega straniero è impresa inutile. Come per altro sarebbe inutile spiegargli il concetto e l'uso delle carte da bollo, o peggio anc■ delle carte «uso bollo». Non capirebbe come mai l'apposizione ■ una firma da parte di un legale rappresentante debba essere certificata da ■ funzionario (pardon, libero professionista) ad hoc, quasi non ci si fidasse non solo del singolo, ma neanche della testimonianza delle parti interessate. Non capirebbe neppure la sproporzione nella valutazione economica del tempo dei soggetti interessati. Non vale nulla, evidentemente, quello delle persone costrette a spostarsi da una città all'altra per apporre una firma, sprecando, se va bene, mezza giornata. Vale moltissimo quella del notaio che testimonia l'apposizione ■ quella firma e la certifica (cinque minuti di lavoro molto ben remunerati).

In un'epoca di autocertificazioni e di firme digitali il nostro sistema burocratico mantiene in vita richieste arcaiche e dispendiose - di tempo e denaro - per il cittadino. Tra le riforme che ■ costano nulla, e che ■ producono qualche vantaggio per i cittadini, l'eliminazione di questi passaggi bizantini e dei relativi oneri impropri mi sembrerebbe urgente, specie quando non coinvolgono passaggi di capitali, fusioni aziendali e simili. Sarebbe anche un atto di civiltà. Restituirebbe ai cittadini e alle organizzazioni la loro dignità di soggetti in grado di stabilire accordi di cooperazione tra loro con piena validità. È già discutibile che lo Stato ci metta su una tassa. Ma almeno lo faccia in modo limpido, saltando il passaggio della certificazione notarile: certamente lucrosa per i notai, ma doppiamente ■ per i cittadini.

PARIGI, UN FILM DOCUMENTARIO SVELA LA FACCIA SEPOLTA DELL'OLOCAUSTO



30 mila uomini rastrellati in Francia e negli altri territori occupati. Pochi sono ritornati, qualcuno neppure arrivò nei Lager

Un sopravvissuto: «Le SS ci toccavano e poi si guardavano le mani per vedere se si erano sporcate»

La foto ■ cui è partita l'inchiesta di Serge Bilé: è stata scattata nel Lager di Dachau subito dopo la liberazione

Gli schiavi neri di Hitler

Domenico Quirico

LE vittime scivolano davanti ai nostri occhi, non sono più semplici cifre, astrazioni scarnificate che a stento trattengono l'attenzione. Hanno ■ e sangue. John William, ivoriano: «Le SS del campo di Neuengamme ci toccavano e poi si guardavano le mani per vedere se si erano tinte di ■. Molti non avevano mai visto una persona di colore e ci consideravano ■ la stessa curiosità che avrebbero riservato all'uomo ■ età della pietra». Dominique Mendy, senegalese, era nella Resistenza francese, fu tradito e catturato dalla Gestapo, alle sue spalle ■ ■ racconta è disegnata la sagoma impregnata di dolore dell'isola di Gorée da cui partivano le navi gonfie di schiavi per le Americhe: «Nei campi nazisti ho vissuto la stessa tragedia dei miei antenati». ■ ancora Raphaël Elizé, martinicano, primo sindaco di colore di una città francese negli anni del Fronte popolare, arrestato anche lui come resistente, personaggio che non ha vacillato in mezzo alle tormente, ucciso a Buchenwald, atroce paradosso, dalle bombe ■ bombardieri liberatori. E Carlos Grakey, della Guinea; era nato a Barcellona ■ genitori profughi dell'Africa, destino complicato epico crudele il suo. Aveva impugnato il fucile per difendere la Repubblica, gli sembrava, con lo schioppettare i soldati di Franco, di cominciare un poco a liberare anche il paese che non aveva mai visto. Fuggì in Francia, quando scoppiò di nuovo la guerra non si tirò indietro, lo presero ■ la divisa della Republique vinta. Finì a Mauthausen, lui ■ tornato. Ancora: Anton de Kom, un giorno lo metteranno tra i profeti della rivoluzione terzomondista, si batteva per l'indipendenza del Suriname dall'Olanda quando ancora le colonie ■ indiscusse e indiscutibili. Lo misero in catene i tedeschi quando occuparono l'Aja. Neuengamme è stata la sua ultima meta.

Sono, come si vede, personaggi a cui stanno strette le biografie, tutte le note a piè di pagina non bastano a contenerne il dolore e il coraggio, trascendono se stessi. Serge Bilé, giornalista-scrittore franco-ivoriano, è un uomo tenace, la sua memoria ■ africano ■ assediata di disfatte e di morti e continua a vegliare i principi e i cadaveri. E' ab■ a ■ quelli rimasti in fondo al sacco della storia. Ha inseguito per anni una traccia sottile: anche i neri ■ finiti nella cronaca insensata dei campi ■ concentramento nazisti, frammischiati alle «razze inferiori», ebrei zingari omosessuali comunisti handicappati. La macchina dell'omicidio ha inghiottito tutto, consumato ■ e individualità, trangugiato ogni cosa che gli permettesse di mantenere in attivo la carneficina. Poi la contabilità ha dimenticato queste vittime ■ le ha sepolte nella nebbia delle ricordanze. Bilé ha interrogato decine, centinaia di scampati. Otteneva soltanto dei non ricordo. Ha braccato queste vittime di colore nei ritagli dei giornali, nelle lettere, nelle immagini sbiadite dei mattatoi di Hitler sparsi ■ mezza Europa, nei nascondigli degli archivi tornati di ■ impermeabili appena appassita la emozione del 1945.

Poi, un giorno, una foto: ■ nero a fianco di ■ ebreo ancora con la divisa a strisce, gli aguzzini sono ■ stati cacciati da Dachau, quietamente i due mangiano seduti uno ■ fronte all'altro, negli occhi l'infinita tristezza di chi è stato lasciato indietro dalla risacca delle grandi tragedie. Era la prova tanto cercata, è bastata per aprire le paratie dei ricordi, dei testimoni. Trentamila furono questi schiavi neri di Hitler, rastrellati nei territori occupati, in Francia ■ prattutto. Pochi sono ritornati, for■ qualche decina. Per loro ■ ha funzionato nemmeno la tiepida riparazione della memoria, nessuno ha impresso lapidi, alzato monumenti, negli archivi tedeschi di Düsseldorf restano ancora terribili segreti da svelare. Scandalosamente impenetrabili. ■ ha scritto un libro su di loro, che ha causato polemiche di storici che si ■ visti rubare il mestiere e strumentalizzazioni interessate da parte di chi coltiva gli altri olocausti con il segreto progetto di negare la mostruosità di quello più grande, di banalizzarlo. Lui risponde con un film documentario che esce oggi a Parigi per il festival «Images d'ailleurs». Sarà, per molti, uno choc.

I primi a essere inghiottiti nell'esercizio di quel terrore vertiginoso furono gli afrotedeschi, nati nel breve periodo del colonialismo teutonico. Il padre di Goering nel 1905 aveva partecipato al primo genocidio della storia, quello attuato in Namibia ■ danni degli herero, fu una prova generale, la memoria ■ ■ra fresca, era sufficiente copiare. Poi fu la volta di quelli che i nazisti chiamavano i «bastardi della Renania», meticci nati dall'unione tra donne tedesche e soldati ■ colore francesi ■ tempi dell'occupazione postbellica. Storia sinistra che umiliava contemporaneamente francesi e tedeschi: Parigi arrogante aveva infatti spedito quei soldati africani come uno schiaffo coloniale ai tedeschi vinti. Bisognava cancellare i segni viventi di quella «vergogna» in nome ■ «protezione del sangue tedesco». Furono sterilizzati e internati nei campi di lavoro, mai ■ di loro ha ricevuto un indennizzo, una riparazione.

E poi fu la volta dei soldati africani che avevano combattuto per la Francia nel 1940, eccellenti candidati a occupare nelle prime e nella seconda guerra mondiale ■ delle tante tombe ■ scavate ai bordi di una trincea. Qualcuno non arrivò nemmeno nei campi: a Chasselay un reggimento che aveva resistito eroicamente fu fucilato in massa, solo gli ufficiali bianchi si salvarono ■ nome della comunità di razza. Sparirono dietro i reticolati in Polonia e nell'Europa centrale molti originari delle Antille e straordinarie figure di irregolari della storia, come Valaida Snow, americana, una musicista di jazz catturata nella Danimarca occupata; o Josef Nassy, pure americano, pittore, figlio di ■ ebreo, ex combattente delle brigate internazionali. *Neri nei campi nazisti* non vuole vincere ■ nessun premio cinematografico, usa un linguaggio piano, quasi banale: racconta, cioè fissa nella ■ quello che si dimentica. ■ l'umile filoso■ di Bilé: «Basta mostrare un viso sofferente, parlarne. Ecco, di colpo tutti gli orrori della storia diventano palpabili: il genocidio degli ■eni, lo schiavismo, lo sterminio degli zingari, degli ebrei, dei neri. C'è una fraternità nel dolore».

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Conclave, la «diretta» è impossibile

EGREGIO direttore, vedo che qualche giornale comincia ad avanzare una pretesa che secondo me, in tempi di assoluta prevalenza dell'informazione, è giustificata, ancorché ■ rottura: quella di ■ Conclave pubblico, che metta i fedeli in condizione ■ vedere come materialmente si «fa» ■ Papa. Sarebbe una scelta innovativa, pienamente in linea con l'eredità ■ papa Giovanni Paolo II, un pontefice che aveva fatto della trasparenza la sua regola di vita, fino ad apparire sofferente, alla vigilia della morte, pur ■ confortare il suo gregge.

Adelmo Mattoni

GENTILE lettore, c'è nell'elezione di un Papa un che di misterioso, trascendentale, che difficilmente potrebbe essere svelato da una ripresa televisiva. I cardinali sporgono la loro scheda verso la luce, chiedendo di essere illuminati dallo Spirito Santo. Naturalmente si può essere scettici di fronte a questa liturgia, e la pretesa di un'informazione puntuale (che del resto, sia pure con il sistema delle fumate bianche e nere, è sempre stata fornita). Ma pur essendo curioso di sapere cosa succede veramente in un Conclave (in genere qualche retroscena si viene a conoscere sempre dopo, ma molto dopo), non credo che l'innovazione possa arrivare al punto di un'elezione «in diretta».

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Se i governanti rispondessero a tono

L'esistenza storica di Gesù

SORGE DUNQUE UN TORMENTONE

Una crescente folla di giornalisti e pubblicisti anche dilettanti va molto spiegando e illustrando a governanti e oppositori e «al colto e all'inclita» cosa dire e fare e baciare. E magari, anche «lettere e testamento». Come nei rinnegati ginnasi di un'altra età. Ma se ■ ginnasi progressivi d'oggidì qualche docente o preside impartisse analoghe lezioni con tono simile, masse di giovani li caccerebbero a furia di «vaffa» e scioperi e occupazioni di istituti con sacchi a pelo e cibi caldi portati dalle mamme impietose e scomode. Sorge dunque il tormentone: e ■ anche gli irriverenti oppositori e gli irrispettosi governanti replicas■ «a tono», ■ esortazioni professionali circa il dire e fare e baciare e magari «dove andare»? Mamma mia.

Alberto Arbasino

«CEFALONIA», FICTION CHE STRAVOLGE LA VERITÀ

Ho appena visto quest'incredibile sceneggiato televisivo *Cefalonia*. Mi è sembrato anche di leggere alla fine un ringraziamento allo Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico per la consulenza e la collaborazione. Incredibile! Si tratta di una vergognosa mistificazione che da ■ parte mal corrisponde all'impegno del nostro Presidente che di Cefalonia ha voluto fare il vero inizio, uno dei simboli della Resistenza e quindi ■ Repubblica, coinvolgendo anche il Presidente della Germania recandosi assieme a lui su quest'isola nel 2001.

Dall'altra si fa ■ al solito ■ quadro dell'Esercito italiano, malgrado la tragedia descritta, macchiettistico, tutt'altro che rispondente alla realtà e si descrivono quegli sfortunati eroi come una «brigata brancaleone» fatta di straccioni, indisciplinati, imbelli, salvati dal solito «sergente», di buon senso e di estrazione popolare, a fronte di una ottusa e assente «azione di comando». Non si può non protestare in ■ della verità storica e proprio in omaggio ai 390 ufficiali ■ 525 e 9250 sottufficiali e soldati su 11.500 caduti ■ corso dei combattimenti o massacrati per la barbara rappresaglia tedesca o periti durante il trasferimento in mare. Quella tragedia ■ 60 anni fa è avvenuta sulla pelle di «uomini fortis», animati da convinta disciplina che poi li ha portati a decisioni storiche come quella di combattere i tedeschi. Altro che il «tutti a casa» all'italiana, ■ perdita della coscienza nazionale e individuale.

■ Gianalfonso d'Avossa

LE PROVE DEL VANGELO E DEI CLASSICI

Di tanto in tanto qualcuno, come il sig. Caudana sulla *Stampa* di sabato 9 aprile, nega l'esistenza del personaggio Jeshua, tradotto in greco Isùs, in latino Iesus e in italiano Gesù, nel quale i■ seguaci ■ no il Messia (in greco Kristós, Cristo) che tra il 25 e il 30 della nostra Era fondò in Palestina una nuova religione. Che si creda o ■ si creda in Dio tutti riconoscono che questo personaggio ha svolto un ruolo decisivo nella storia dell'umanità. Trascuriamo pure ■ fonte stori■ i Vangeli, anche se nessun testo della stessa epoca è stato sottoposto, attraverso i secoli, ad analisi così approfondite. Eminenti specialisti, esegeti, linguisti, storici, e antropologi si sono occupati dell'argomento.

Tutti i riferimenti all'esisten■ di Gesù contenuti in testi latini, greci ed ebraici sono stati studiati, letti e riletti con la lente di ingrandimento. Tacito negli *Annali* scrive: «Nerone presentò come rei (dell'incendio di Roma) e colpì ■ supplizi raffinatissimi coloro che il volgo, odiandoli per i loro delitti, chiamava cristiani...».

Svetonio narra che i Giudei (i primi cristiani ■ giudei convertiti) «ad impulso di Crestus facevano frequenti tumulti» e ■ espulsi da Roma. Che Crestus vada identificato ■ Cristo è certo, i seguaci di Gesù infatti furono chiamati crestiani fin verso il 200 d.C.

Plinio il Giovane nelle Epistole parla dei «cristiani» adoratori ■ Cristo. Parlano di Gesù anche Luciano, Celso, Giuseppe Flavio ed altri. Su queste fonti non cristiane vale il giudizio di Borkmann: «Queste fonti paga■ e giudaiche che sono importanti solo in quanto confermano il fatto, d'altra parte ben noto, che nei primi tempi ■ venne mai in mente a nessuno, nemme■ al più accanito nemico del cristianesimo, di mettere in dubbio l'esistenza storica di Gesù».

Aldo Sandulli

CHIUDERE GLI STADI NON È UNA SOLUZIONE

■ mai ■ ne fosse stato bisogno, la disarmante uscita del ministro dell'Interno, ■ occasione della domenica del tifo demente, disorienta ulteriormente l'opinione pubblica. Ammesso che le leggi attuali non riescano di fatto, per inapplicabilità o interpretabilità, ad allontanare quattro imbecilli da ■ campo di calcio, ■ riesco personalmente a capire quale risultato si possa ottenere chiudendo i cancelli degli stadi. E dire che questo è un governo particolarmente attento a produrre in tempi velocissimi leggi e decreti fiscali ferrei. Forte ■ i deboli e debole ■ i forti, probabilmente. O forse semplicemente innovativo nel proporre un principio di azione che inverte causa ed effetto, come quando, chiusi i manicomi, ci si illuse che i malati di mente non fossero più tali.

Ivano Crepaldi, Torino

CHI È A FAVORE DELL'AMNISTIA

In Italia la maggioranza dei reati rimangono impuniti, eppure Pannella ha fatto lo sciopero della sete per chiedere al governo un'amnistia. Anche su questo argomento, il leader radicale dovrebbe organizzare un referendum: così si accorgerà che a favore dell'amnistia ci sono solo i radicali e i parenti dei carcerati.

Maurizio Tempesti, Trecate (NO)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo ■ Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, ■ Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA ■ SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e ■ generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco ■ Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

■ AMMINISTRAZIONE E ■
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN ■
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ B.E.A. printing, Mezzolombardo 13, Modiolino (B)

La tiratura di martedì 12 aprile 2005 è stata di ■ copie



PRIME CINEMA

«Monnezza», madre di tutte le opere trash

Il remake di Vanzina con Claudio Amendola al posto di Tomas Milian Salvi invece di Bombolo. Vertiginosa operazione di metacinema scarsa di vitalità dove i gusti popolareschi diventano piccoloborghesi

Lietta Tornabuoni

NEL dialetto romano, [illegible] vuol dire spazzatura. Mon[illegible] (e, nel [illegible] del figlio piccolo, Monnezzino) [illegible] il soprannome di Nico Giraldi, [illegible] poliziotto alla Serpico senza divisa, bravo, disobbediente, sporco e sboccatissimo, interpretato da Tomas Milian irriconoscibile (capelli ricci lunghi sulle spalle, barba non rasata, sempiterno berretto di lana calato sulla fronte, occhiali da sole, occhi neri truccati) in undici film di serie B usciti [illegible] gran successo popolare negli anni 1974-1984, quasi tutti diretti da Bruno Corbucci. Monnezza aveva come aiutante Bombolo, ladruncolo detto «Venticello» per ragioni immaginabili.

«Il ritorno di Monnezza» di Carlo Vanzina è pure [illegible] vertiginosa operazione [illegible] metacinema: i protagonisti figurano essere figli degli eroi dei vecchi film; Claudio Amendola, Monnezza 2, è anche figlio del doppiatore di Monnezza 1, Ferruccio Amendola; Enzo Salvi, Bombolo 2, detto «Tramezzino» perchè ha sempre fame, ha un fratello imitatore che parla esattamente cone Bombolo 1. Tra [illegible] film [illegible] l'altro, in oltre vent'anni troppe cose sono differenti: è cambiata la fascia sociale a cui questi film [illegible] indirizzavano, i caratteri e i gusti popolareschi [illegible] fatti piccoloborghesi; non esistono più i cinematografi di seconda [illegible] terza visione nei quali ifilm di [illegible] B celebravano i loro trionfi di pubblico; è mutato persino l'aspetto di Roma, dove c'era un mercato c'è [illegible] teatro, dove c'erano baracche ci sono edifici di dodici piani.

Ma i film-spazzatura [illegible] giovano dell'ignoranza sempre più diffusa, della decrescita culturale, e continuano a piacere in forma di DVD e VHS. Già un anno prima della rassegna del cinema italiano brutto presentata alla Mostra di Venezia 2004, l'Home Video vende[illegible] sottocosto, in edicola ma non solo, migliaia di copie di film del genere; due società connesse alla maggiore produzione, Federal Video e No Shame (senza vergogna) pubblicavano con esiti per loro entusiasmanti le storie B di infermiere, insegnanti, colonnelle o [illegible] piccanti, di soldati o Pierini infoiati. La diffusione del genere sèguita ad essere vasta: e al confronto (salvo per quel che riguarda il turpiloquio) i vecchi «Monnezza» sembrano film di bòtte di Bud Spencer e «Il ritorno di Monnezza» sembra una forma di promozione attraverso quel veicolo più alto che è il cinema.

Nel «Ritorno», Monnezza è più democratico: sgomina una organi[illegible] cinese di sfruttamento di bambini lavoratori; colpisce chi occupa i posti di parcheggio destinati ai disabili; rimprovera i colleghi che arrestano extracomunitari, «Prendetevela piuttosto con chi vende droga [illegible] bambini»: sventa una trama finanziaria ordita da corruttori, un ricco avvocato, alcuni slavi, un onorevole Voltagabbana, il sicario Ivan, [illegible] alto dirigente della polizia. Lavora [illegible] Roma, [illegible] a Capodanno fa una puntata [illegible] Cortina, con relativo inseguimento in slittino. Non risulta sposato (Monnezza 1 aveva una vera famiglia), fa l'amore con poliziotte o mogli di ladri. Disobbedisce ai capi, [illegible] pare che faccia bene. A chi ha visto i film [illegible] Monnezza 1, Claudio Amendola può sembrare non abbastanza giovane nè scattante, un poco «faccioso»; mentre «Il ritorno [illegible] Monnezza» pare scarso di vitalità, [illegible] energia, [illegible] allegria.

IL RITORNO [illegible]
di Carlo Vanzina con [illegible] Amendola, Enzo Salvi, Kaspar Capparoni
Comm., Italia 2005. Nei cinema [illegible] venerdì



TOMAS MILIAN

Nato il 3 marzo 1937 [illegible] Cuba A New York nel 1958 frequenta l'Actor's Studio diretto da Lee Strasberg. [illegible] fine degli Anni Cinquanta si trasferisce in Italia. «Er Monnezza» nasce nel 1976, nel film «Il trucido e lo sbirro» di Lenzi. Segue una lunga serie di film diretti da Corbucci cui l'ultimo è «Delitto al Blue [illegible]ay» nel 1985. Recentemente Milian è tornato al cinema d'impegno con «Traffic» di Soderbergh



CLAUDIO AMENDOLA

Nasce il 12 febbraio 1963, figlio del famoso doppiatore Ferruccio Amendola. Esordio con Carlo Vanzina in «Vacanze di Natale» (1983). seguono «Mery per sempre» (1989) di M. Risi, «Ultrà» (1990) e «La scorta» (1993) di [illegible] Tognazzi, «Pasolini, un delitto italiano» (1995) di M.T. Giordana, «Nostromo» (1996) [illegible] Alastair Reid Sposato con l'attrice Francesca Neri [illegible] tre figli

L'ATTORE DI OGGI E QUELLO [illegible] ALLORA INSIEME NELLA TELEFONATA FINALE

«Un modo per riparlare con mio padre»

Fulvia Caprara
ROMA

Per Tomas Milian, che oggi vive tra Cuba e Miami, il «Monnezza» [illegible] un capitolo chiuso, un'esperienza lontana su cui non ha più nulla da dire: «Appena lo abbiamo messo al corrente del film - racconta Carlo Vanzina - ci ha detto che l'idea gli piaceva, che ci faceva gli auguri e ci mandava la sua benedizione, ma, quando gli abbiamo proposto di fare [illegible] piccola apparizione, ci ha risposto che [illegible] la sentiva. Abbiamo capito che vestire di [illegible] i panni gli [illegible]be provocato un problema psicologico». Così la citazione dell'attore che [illegible] celebre il personaggio creato da Dardano Sacchetti è affidata, nel film, [illegible] telefonata finale che, per il nuovo protagonista Claudio Amendola, ha un significato particolarmente importante: «Suo padre Ferruccio ha sempre doppiato Milian, per questo, in quella conversazione telefonica, Claudio ha avuto come l'impressione di tornare a parlare [illegible] il padre». Insomma, alla base del «Ritorno del Monnezza», da dopodomani nelle sale in 200 copie, c'è u[illegible] storia forte, di famiglia: «Sono legatissimo al personaggio del Monnezza - conferma Amendola -, soprattutto per motivi sentimentali: mio padre ha doppiato Milian in tutti i film del commissario Giraldi scritti da m[illegible] zio Mario Amendola, insieme con il regista Bruno Corbucci che per me era un po' come un altro zio. Da ragazzino non pensavo di diventare attore, ma se mi mettevo a sognare di interpretare qualcuno, [illegible] avrei [illegible] voluto diventare un personaggio di De Niro, preferivo il Monnezza».

Di quel poliziotto che, [illegible] dicono i fratelli Vanzina, [illegible] abituato a condurre indagini «con metodi politicamente scorretti», Amendola ha sempre apprezzato l'aspetto di «Robin Hood schierato dalla parte degli umili, degli offesi e dei deboli. L'arma vincente [illegible] Tomas Milian era [illegible] simpatia innata e anche l'aver azzeccato [illegible] personaggio che, nel [illegible] difensore degli oppressi e castigatore di potenti, ipocriti e snob, incarnava [illegible] esigenze di un pubblico di ma[illegible]». Oggi, nei panni del figlio Rocky, l'attore si è divertito a interpretare «una maschera popolare che [illegible] ha nulla [illegible] invidiare a quella di Rugantino». Dopo vari [illegible] il pensosi e drammatici, Amendola [illegible] il gusto [illegible] più carnale, forse più vicino alla sua indole: «La carriera di un attore è fatta di diverse stagioni, io ho [illegible]to nel segno [illegible] spensieratezza, poi, con l'affermarsi del "neo-neo-realismo", ho cambiato completamente registro, adesso, dopo cinque anni segnati dall'impegno, sentivo la voglia di ridere e far ridere, di tornare verso la leggerezza. Insomma, sto pensando a personaggi come quello del film di Paolo Virzì "Caterina va in città", che danno soddisfazioni, e si ricollegano a certe prove da [illegible]dia all'italiana in stile Sordi».

[illegible] il nuovo «Monnezza» avrà succes[illegible], ci sarà quasi di certo un seguito. Intanto Enrico e Carlo Vanzina hanno intenzione di andare avanti nel recupero di una certa produzione trash degli Anni 70 e 80: «Il nostro cinema e la nostra commedia versano in gravi condizioni, stiamo cercando di [illegible]sitare alcuni prototipi dei generi del cinema popolare del passato per ristabilire un contatto con il pubblico e riaccendere un interesse reale verso il prodotto comico made in Italy». Un prodotto rilanciato con successo dalla diffusione in Dvd: «E' stato Vittorio Cecchi Gori - fa sapere Carlo Vanzina - a offrirmi di riproporre al cinema le gesta del Monnezza perchè quella serie con Tomas Milian, da lui distribuita, spopolava nelle vendite in home video e poteva legittimare, secondo gli esercenti, un fi[illegible] in grande stile del personaggio e dell'argomento». [illegible] primo annuncio della rentrée «si è subito scatenato il pubblico dei fondamentalisti, in molti hanno detto "giù le mani del Monnezza", poi si [illegible] aperto il dibattito e adesso vedremo i risultati». A settembre i Vanzina inizieranno le riprese di «Eccezziunale veramente» [illegible] Duemila. Nel frattempo, [illegible] primo [illegible] dare parere positivo sull'esperimento [illegible] stato il produttore Cecchi Gori: «Appena vi[illegible] il film, Vittorio ha esclamato "ma il Monnezza sono io"».

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

UNA storia americana come spesso ce la propone il cinema di Hollywood: l'ascesa sociale di [illegible] individuo grazie alle sue capacità intellettuali e volitive, sullo sfondo di una società che [illegible] garantisca, sia pure fra [illegible] difficoltà, l'eccellenza.

Ma anche una storia americana vista con gli occhi distaccati e non sempre positivi di un regista, come Gus Van Sant (il non dimenticato autore di "Elephant"), che non si accontenta di narrarla secondo le migliori regole hollywoodiane, ma vi introduce, fra le pieghe del racconto, [illegible]zioni acute non marginali. Soprattutto quando il suo sguardo si posa [illegible] piccoli e grandi conflitti esistenziali del protagonista e del suo amico, sui risvolti sociali della vicenda, sull'ambiente che [illegible] costituisce lo sfondo storico e culturale.

In questo senso l'avventura [illegible] Will Hunting, già piccolo criminale [illegible] Boston, che si guadagna da vivere facendo le pulizie nel prestigioso MIT (Massachusetts Institute of Technology), genio matematico misconosciuto, sottoposto alla duplice "cura" di un professore e di un [illegible] amico psicanalista, non è solo la storia personale [illegible] [illegible] conquista dello spirito, ma anche lo spaccato di [illegible] società complessa e solo apparentemente altruistica e disponibile. Certamente Will Hunting riuscirà a emergere, incontrerà anche l'amore di una ragazza, forse si affermerà nella vita come un grande matematico, ma rimane sullo sfondo (e a tratti emerge alla superficie), un malessere esistenziale che, a ben guardare, contraddice l'ottimismo che il film dovrebbe spargere a piene mani.

E' [illegible] [illegible] contrasto sostanziale che crea una frattura all'interno del racconto, che tuttavia scorre [illegible] scosse, sorretto da [illegible] stile smagliante ed anche accattivante, che consente ai personaggi di porsi come centri focali dell'azione drammatica, tanto più intensi quanto più coinvolgente è la storia.



WILL HUNTING GENIO RIBELLE
Oggi alle 21 [illegible] Raiuno
Film americano del 1997
diretto da Gus Van Sant
con Matt Damon
Ben Affleck
Robin Williams
Minnie Driver
Stellan Skarsgård

IERI SERA UNA INCONSUETA PRIMA AL TEATRO REGIO DI TORINO

Un «Amore» di opera per conoscere il '900

Montemezzi, l'autore, è considerato «lo Strauss italiano»: il libretto di Sem Benelli sfiora e oltrepassa sovente i limiti del grottesco Un'interessante operazione di recupero, direttore Oleg Caetani

Paolo Gallarati
TORINO

Non fa male riscoprire, [illegible] tanto in tanto, la produzione minore di quell' [illegible] [illegible] spettacolare che è stata l'opera italiana nei secoli passati. Rovistando nel repertorio dimenticato, la perla non si trova quasi mai, ma riascoltare certe partiture che godettero, nei tempi passati, di una fama diffusa, può essere utile per capire meglio la storia e collocare i grandi capolavori in uno sfondo che li fa meglio spiccare nella loro originalità. [illegible] [illegible] queste cartine di tornasole è fornita dall'«Amore [illegible] tre re» di Italo Montemezzi (1875-1952) che, rappresentata alla Scala [illegible] 1913, fu salutata [illegible] [illegible] lavoro [illegible] prim'ordine ed eseguita con entusiasmo in Europa e in America, almeno fino alla Seconda Guerra Mondiale.

Il Teatro Regio ha voluto riprenderla, presentandola, un poco enfaticamente, come [illegible] capolavoro dello Strauss italiano» e affidandola ad una buona esecuzione diretta da Oleg Caetani. L'opera è composta su un libretto di Sem Benelli [illegible] sfiora e oltrepassa, sovente, il limite del grottesco: la donna adultera viene strangolata dal suocero, indi co[illegible] posta in una camera ardente con le labbra spalmate di veleno di modo che il marito e l'amante, baciandole entrambi, ne muoiono tra atroci sussulti. [illegible] questa tragica fine conduce una storia di travolgente passione (si fa per dire), culminante in un duetto che offre perle letterarie di questo tipo, pronte per una parodia alla Paolo Poli. Lei: «Mio cuore ardente! La tua bocca è un fiore d'ogni momento... Sì, perch'io lo colgo ad ogni istante, e sempre rifiorisce». Lui: «Sì, rifiorisce, senza te patisce...». Lei: «E se lo bacio aulisce... e illanguidisca...». Al confronto, i grandi libretti verdiani, solitamente bistrattati (dagli sciocchi), sembrano degni di Shakespeare.

Il merito di Montemezzi sta nel fatto che [illegible] si è lasciato irretire in questo provincialismo di bassa lega e ha puntato, invece, il suo sguardo su orizzonti più alti e lontani. Wagner, ridotto in dimensione tascabile, è il punto di riferimento di questi drammi musicali che hanno alle spalle tutta la scuola verista. Ma la musica di Montemezzi evita in generale le volgarità, le truculenze e gli eccessi del verismo nostrano. Certamente si sente, qui, l'influsso di Strauss, come mostrano certe imponenti ondate sinfoniche, specie nel duetto del secon[illegible]do atto, schiacciato, peraltro, dal modello [illegible] Tristano; e anche Debussy è presente, quando l'orchestra si fa leggera, gli impulsi volatili e l'espressione delicata e sottile. In queste atmosfere che segnano le pagine migliori dell'«Amore dei tre re» c'è, affettivamente, il senso di un mondo lontano, nebuloso e un po' onirico, [illegible] quello del medioevo immaginario in cui è ambientata la vicenda.

Oleg Caetani lo ha messo in evidenza, lavorando [illegible] le [illegible] dell'orchestra che esegue l'opera con bella qualità di suono. Sul palcoscenico Roberto Scandiuzzi ha incarnato con intensità il vecchio re Archibaldo, Fran[illegible] Patanè [illegible] [illegible] un'appassionata Fiora, M[illegible] Vratogna un baritono di rilievo nella parte del marito Manfredo e il tenore Antonello Palombi, un generoso Avito. Molto sobrio ed efficace è parso lo spettacolo [illegible] Guy Montavon (regista) e Luisa Spinatelli (scenografa e costumista) che ha disegnato una specie di caverna wagneriana su cui si apre un occhio di luce colorata, ora blu, ora rossa, [illegible] [illegible] variabile. Bello il costume scarlatto della fatale Fiora, che spicca sul nero dello sfondo. Anche il coro diretto da Claudio Marino Moretti ha fatto bene la sua parte, specie nell'ultimo atto, quando la sua [illegible] proviene dall'interno, cantando l'inno dei morti. Come non ricordare la scena del Miserere nel Trovatore? Insomma, Montemez[illegible] prende un po' di qua un po' di là, monta il tutto in un eclettismo di fattura pregevole e mostra come le aperture europee dell'opera italiana non erano solo quelle di Puccini o della generazione dell'Ottan[illegible], ma [illegible] un tessuto più articolato di quanto comunemente si pensi. La ripresa dell'«Amore dei tre re», accolta ieri sera da un buon successo, dà, quindi, un contributo rilevante alla conoscenza del nostro Novecento musicale.



Un momento dell'«Amore dei tre re», in prima ieri sera al Teatro Regio

PARLA IL REGISTA DELL'OPERA DI VERDI CHE HA DEBUTTATO AL COVENT GARDEN DI LONDRA, SUL PODIO PAPPANO

Martone: il mio Ballo è lirica pura, non cinema

[illegible] **Chiara Bonazzi**
LONDRA

L'antro della chiaroveggente Ulrica ispirato a qu[illegible] della Sibilla Cumana, Amelia che nella sua maestosa aria si [illegible] fra le rovine di [illegible] chi[illegible] crollata e un grande specchio che nell'ultimo atto si muove come i destini [illegible] personaggi intorno al complotto finale. Per il nuovo allestimento del «Ballo in maschera», in prima ieri sera [illegible] Covent Garden, Mario Martone [illegible] [illegible] è ritenuto obbligato a scegliere tra il naturalismo e l'astrattismo. Infatti, diversamente da quei registi che pretendono di imporre a tutti i costi all'opera un proprio concetto prefabbricato, le categorie non sembrano interessargli: per lui, l'importante [illegible] che il respiro teatrale sia dettato dal ritmo [illegible] della [illegible] Ecco perché Martone e Antonio Pappano, l'acclamato maestro italo-americano che ha infuso nuova vita al cartellone del Covent Garden (e di cui si [illegible] parlato [illegible] successore di Muti alla Scala), hanno lavorato come un [illegible] uomo a questo «Ballo». La produzione [illegible] un cast stellare, che comprende Karita Mattila nei panni di Amelia, Marcelo Alvarez e Thomas Hampson rispettivamente in quelli di Riccardo e Renato ed Elisabetta Fiorillo in quelli di Ulrica. Cinque le repliche in programma fino al 30 aprile, e non è un'esagerazione dire che a Londra l'attesa di pubblico e critici è stata ugualmente spasmodica. Per l'ambientazione, il regista si [illegible] attenuto a quella del compositore, e cioè Boston, ma l'ha spostata in avanti all'Ottocento, cioè al tempo di Verdi. Per lui, i personaggi creoli parla[illegible] del «forte pregiudizio razziale di quell'epoca, attorno alla vigilia della guerra di [illegible] - dice Martone -. Non è una prefigurazione di Otello. Ma nelle reazioni estreme del creolo Renato scorgo [illegible] complesso di inferiorità».

Perché ha scartato l'opzione di trasportare la storia in Svezia, ch[illegible] suoi colleghi considerano molto più verosimile dato che Verdi era perseguitato dai censori e fu costretto a cambiare l'ambientazione? «Sarebbe [illegible] veramente un peccato perdere l'America. Verdi non è mai tornato indietro anche quando avrebbe potuto. Andrebbero perse [illegible] [illegible] di sfumature, a cominciare dal saluto finale, "Addio diletta America", che ha quest'assonanza con il nome di Amelia». In Verdi, dice Martone, il paesaggio conta molto. Benché per questo «Ballo» il regista abbia scelto [illegible] via intermedia tra naturalismo e astrattismo, ha continua[illegible] a puntare [illegible] una forte «essenzialità evocativa» con il [illegible] scenografo Sergio Tramonti. L'intesa con Pappano, che per il regista è «un direttore straordinario, sia dal punto di vista musicale [illegible] da quello dell'intelligenza teatrale», si è sviluppata proprio «in questa grande attenzione alla realtà dell'opera, che non vuol dire realismo, bensì niente elucubrazioni astratte».

Martone crede che Verdi e il melodramma [illegible] «il nostro Shakespeare, il nostro [illegible] nazionale, e questo in Italia non [illegible] sentito come dovrebbe [illegible]: è quasi come se il melodramma dovesse appartenere ai melomani, mentre fa parte della cultura teatrale a pieno titolo». Ecco perché, secondo lui, anche attori e registi dovrebbero frequentare di più il melodramma. Ciò [illegible] toglie che lui dal cinema si porti dietro «poco e niente» quando dirige [illegible] opere liriche: «Mi porto tutto dal teatro. Non mi considero un regista di cinema che fa l'opera. Non ho [illegible] interesse a vestire l'opera [illegible] delle immagini cinematografiche, e letture più o meno scandalistiche». Proprio qui a Londra un giovanissimo Martone aveva presentato nell'82 il suo primo lavoro sperimentale, «Tango glaciale», all'Institute of Contemporary Arts, ma dice di [illegible] avere [illegible] nostalgia di quello stile.

Oggi non gli interessa nemmeno rovinare la vita ai cantanti con richieste strampalate, e anzi cerca di ricavare possibilità teatrali dal tenerli sul proscenio, che per lui è l'equivalente di un primo pia[illegible]. Per esempio, Karita Mattila cerca nella buca dell'orchestra l'erba che la [illegible] del suo amore proibito.

DOPO LE DIMISSIONI DI CONFALONIERI

Scala: Mediaset si sta preparando al «disimpegno»?

MILANO

«Il teatro alla Scala uscirà da questa situazione. Il cda [illegible] fatto [illegible] comunicato, si è dato dei tempi e penso che quei tempi verranno rispettati». Così parlò [illegible] presidente [illegible] Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera, membro del Cda del Teatro milanese, il giorno dopo le dimissioni di Fedele Confalonieri dalla Filarmonica.

Decisamente più catastrofico l'assessore milanese alla Cultura, Stefano Zecchi, che [illegible] diceva: «È in [illegible] un processo dissolutivo, un effetto domino che non si [illegible] come può finire». Zecchi, che nelle scor[illegible] settimane ha sostenuto caldamente il tavolo di confronto in prefettura a Milano, manifesta molte perplessità a questo punto della storia: «Una mediazione funziona se si cercano i punti che uniscono e non quelli che dividono. Io non sono dentro al meccanismo e perciò [illegible] conosco i sentimenti delle parti. Se le conoscessi interverrei per [illegible] [illegible] processo di costruzione».

Una situazione di impasse, insomma, nell'attesa che il Cda della Scala formuli una proposta sul nuovo sovrintendente e il direttore artistico al prefetto di Milano, Bruno Ferrante, che poi la riferirà ai rappresentanti sindacali (la proposta dovrebbe arrivare la settimana prossima). Pochi intendono esporsi, nell'attesa. Muto [illegible] sindaco Gabriele Albertini. Ieri per il Comune ha parlato - ma solo per invitare a stare tutti zitti - il vicesindaco Riccardo De Corato: «Io sono tra quelli che ritengono che più si sta zitti meglio è per la risoluzione della vicenda del Teatro alla Scala. Continuare a rilasciare dichiarazioni significa fare un danno alla Scala e a coloro i quali stanno tentando [illegible] risolvere l'ingarbuglia[illegible] questione».

Bocche cucite, quindi. Compresa quella [illegible] Fedele Confalonieri, che ha spiazzato [illegible] po' tutti con quelle dimissioni dalla Filarmonica che per alcuni potrebbero preludere alle dimissioni da consigliere della Fondazione Teatro alla Scala. Una [illegible] che la senatrice Vittoria Franco, responsabile Ds per le politiche culturali, ieri definiva «un gesto poco responsabile, che rompe l'accordo [illegible] moratoria di 15 giorni per permettere al Cda della Fondazione Scala di arrivare a una soluzione accettabile sul futuro del Teatro». «Non sappiamo nulla delle reali motivazioni di queste dimissioni - ha proseguito la senatrice - ma [illegible] vorrei che preludano a un futuro disimpegno di Mediaset dalla Scala proprio in un momento in cui il Teatro sta vivendo [illegible] sua peggiore [illegible] artistica ed economica, con [illegible] deficit di [illegible] milioni di euro».

«Alla luce di quanto successo chiederemo al prefetto di anticipare il prossimo incontro - ha detto Nicola Cimmino della Cgil - Le dimissione di Confalonieri dalla Filarmonica danno un'accelerazione alla vicenda Scala e ci auguriamo portino finalmente alle dimissioni di tutto il Cda: ma soprattutto dimostrano come i privati intendono il mecenatismo e la cultura, che deve essere fatta a modo loro, altrimenti stringono i cordoni della borsa. Tutto questo dimostra ancora una volta quanto sia importante il sostegno pubblico». E il senatore della Margherita Nando dalla Chiesa: «Le dimissioni di Fedele Confalonieri fanno parte [illegible] una partita a scacchi che ha come posta la Scala e non il maestro Muti [illegible] qualcuno voleva far credere». [r. m.]

IL SINGOLO «SPEED OF SOUND»: CHE PIACERE SUONARE INSIEME DOPO TANTO TEMPO

«X & Y», i Coldplay ripartono dagli U2

Chris Martin: «Nell'album c'è tutto, lo ying e lo yang, il bene e il male»

Luca Dondoni
MILANO

Uscirà solo il 6 giugno ma tutto il mondo [illegible] rock lo sta già aspettando come [illegible] dei dischi più belli dell'anno. Stiamo parlando [illegible] «X [illegible] Y», il nuovo e [illegible] disco della carriera dei Coldplay. Sicuramente fra le cinque band al mondo di maggior successo, i quattro ragazzi capitanati dal cantante Chris Martin (il marito [illegible] Gwyneth Paltrow per intenderci, con [illegible] quale l'attrice ha avuto da poco la piccola Apple) e detta dei più importanti critici inglesi che hanno già ascoltato il disco, [illegible] per sfornare un capolavoro. Ieri all'incontro con la band, a Milano solo per 24 ore, si è sentito il singolo «Speed of sound» e l'impatto è stato notevole. [illegible] brano [illegible] nelle radio dal [illegible] aprile e sarà venduto come singolo [illegible] 23 maggio; la band lo ha scelto perché è il ponte perfetto fra i vecchi e i nuovi Coldplay. Molto «U2ish» come scriverebbero gli inglesi, ma bellissimo e potente come deve [illegible] il disco di lancio per [illegible] grande lavoro. «Le canzoni sono 12 - dice subito Chris, mentre i compagni Guy Berryman (basso), Johnny Buckland (chitarra solista), Will Champion (batteria) si sistemano i microfoni che praticamente non useranno mai poiché risponde quasi sempre il leader - e per registrarle ci abbiamo messo otto mesi. Un periodo [illegible] tempo che ci ha permesso di ritornare al piacere di suonare insieme dopo [illegible] tempo. Per colpa del successo dello [illegible] album, del tour, dei casini della [illegible] vita personale ci eravamo un po' scollati, allontanati. Abbia[illegible] mollato le luci della ribalta e siamo andati a lavorare in uno studio piccolo e anche un po' sporco ma perfetto».

Dalla copertina del disco si vede che la scaletta delle [illegible] è divi[illegible] in una sorta di facciata A, dove [illegible] le canzoni sono [illegible] e [illegible] dove tutte so[illegible] «Y», che ricorda molto i dischi in vinile. «E infatti quella era ed è l'intenzione - risponde Chris - Anzi dico che sarebbe stato bellissimo se il disco fosse stato disponibile solo su vinile ma ormai è impossibile. Comunque sia X & Y come si evince è un titolo per far capire alla gente che in questo disco c'è tutto. Il cromosoma X e quello Y, lo ying e lo yang, il bene e il male, la forza e la tranquillità. I testi raccontano poi ciò che ci è successo, abbiamo visto e ascoltato negli ultimi quattro anni e sì, possiamo dire che è un cd assolutamente autobiografico». A proposito di ciò che hanno ascoltato, Martin e soci hanno detto che le maggiori influenze musicali [illegible] quelle delle band Anni Ottanta [illegible] me i Joy Division, New Order (dei quali apprezzano tantissimo il nuovo disco), Kate Bush, i primi R.E.M. e i primi U2. Proprio dalla band di Bono Chris [illegible] di aver rubato qualcosa. «Ho rubato un'idea dalla canzone "Vertigo" - racconta - e non ho problemi ad ammetterlo perché gli U2 sono i miei preferiti. La musica vive dei cicli che sono ven[illegible]tennali ed è giusto che oggi si vada a pescare in quelle epoche». Martin è da sempre un sostenitore del Free Trade Market e a gennaio ha fatto un viaggio ad Haiti, Messico e Ghana dove ha toccato con mano la povertà di certe popolazioni che sono parte del terzo mondo per colpa delle superpotenze [illegible] che. [illegible] questo momento - dice - viviamo [illegible] mondo rovesciato ma noi ci adoperiamo per rimetterlo a posto». Il simbolo dell'associazione per cui Martin milita sono le due lineette del [illegible] «Uguale» e [illegible] ragazzo [illegible] le è dipinte con un pennarello sul dorso [illegible] mano sinistra. «Così mi ricordo - spiega - di tenere sempre a mente il mio impegno. Mentre io vivo [illegible] vita fortunata c'è chi per colpa del mio paese sta facendo la fame». Fan di Tony Blair, Chris spera che i Laburisti [illegible] le elezioni. «Magari fa qualche [illegible] anche lui - dice [illegible] leader del Labour Party - ma chi non [illegible] fa nella sua posizione. Certo è che piuttosto di dare un voto ai Tory [illegible] taglio [illegible] mano». A proposito del [illegible] matrimonio con la Paltrow e [illegible] paternità Martin [illegible] che i [illegible] [illegible] [illegible] un po' troppo sotto i riflettori «ma è il prezzo che si deve pagare al successo». I Coldplay f[illegible] un'unica data in Italia l'11 luglio all'Arena di Verona.



I Coldplay f[illegible] un'unica data in Italia l'11 luglio all'Arena di Verona

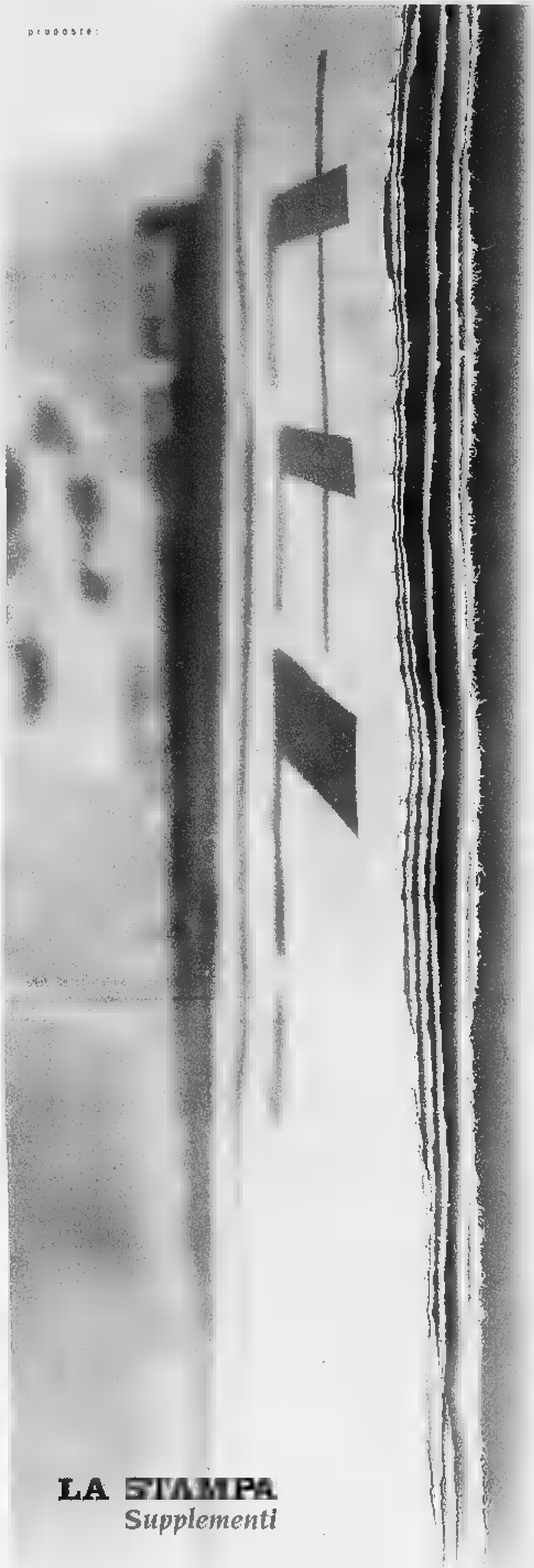
PRESENTATA AL MIP TV DI CANNES L'INIZIATIVA ONU

«Niente scuse», Mtv si mobilita per il mondo

CANNES

Al Mip Tv, oltre che di miliardi di fiction, serie e documentari (spiccano offerte su Giovanni Paolo, [illegible] e Iraq) s'è parlato ieri [illegible] un argomento cruciale e poco televisivo come la povertà nel mondo. A [illegible] anni dall'avvio dell' ambiziosa «Millenium Campaign», che si propone di dimezzare l'indigenza globale entro il 2015 l'Onu chiede aiuto ai media rilanciando con lo slogan «No Excuse»: non abbiamo cioè nessuna [illegible] per non [illegible]re i [illegible] [illegible]. Forse poco fiduciosa dei governi, l'Onu vuol diffondere la consapevolezza collettiva: hanno aderito, tra gli altri, CNN, BBC, la Cinq francese, la tv spagnola; e per noi - udite udite - non la tv di Stato o Mediaset, bensì la piccola MTV Italia, branca autonoma [illegible] network yankee.

Tra i vari guai che l'Onu chiede di collaborare a [illegible] - dalla fame all'istruzione, dalla mortalità infantile all'uguaglianza uomo-donna fino [illegible] deforestazione - Mtv ha scelto di amplificare quelli che potevano suonare [illegible] vicini alla propria clientela, cioè i ragazzi. Dal 21 marzo manda in onda spot che [illegible] il [illegible] AD Antonio Campo Dall'Orto ha mostrato durante la confe[illegible] dell'Onu, fra la sorpresa e i consensi [illegible] partecipanti. C'è un clip in cui una ragazza parla al telefono come nulla fosse mentre un'onda invade la sua cameretta: «Se tu non fai qualcosa per il mondo, sarà il mondo che verrà a cercare te», è la scritta finale. Spot più mirati impegnano beniamini dei ragazzi: Le Vibrazioni invitano a evitare le perdite d'acqua per risparmiare; Biagio Antonacci suggerisce di dedicare tempo libero a insegnare online; i Velvet parleranno [illegible] dialogo e tolleranza. Giorgia, infine, spiega il significato di un braccialettino di plastica bianco (con la scritta «Niente scuse»), un piccolo [illegible] distribuzione da [illegible] aprile in tutte [illegible] iniziative di MTV. Nel panel, è stato mostrato anche uno spot a misura di bambino, in onda su Nickelodeon, canale satellitare per piccoli. Fra i volti del jet set anche Michael Douglas, Lenny Kravitz, Cheb Khaled, Angelique Kidjo, Carlinhos Brown. [m.v.]


LA STAMPA
Supplementi


ttL, tuttoLibritempoLibero
LA STAMPA
COMMERCIO IN TEMPI DI GUERRA

[illegible] & [illegible]

Alessandra Comazzi

Gli eroi di Cefalonia infelici e perdenti più amati che i nevrotici realistici contemporanei

Il passato meglio del presente

UNO scontro frontale, l'altra sera, tra Raiuno e Canale 5. Uno scontro che cominciava fin [illegible] pre-prima serata, dove ormai da un po' di tempo albergano i due Grandi Antagonisti della televisione italia[illegible] Antonio Ricci e Paolo Bonolis. Personalità importanti, che possono vantare, oltre al pubblico [illegible]sionale, anche schiere di convinti assertori stanzialmente schierati. Due paritti contrapposti (chissà se si presentassero alle elezioni), Peppone [illegible] Don Camillo. C'è chi ricorda lo stillicidio lento, feroce, inesorabile di Ricci contro Bonolis ai tempi delle taroccature; chi sottolinea l[illegible] sottigliezze metafisiche di Bonolis per rosicchiare punti di ascolto. Sottigliezze nelle quali, peraltro, pure Ricci era sempre stato campione e che l'ex amico gli soffiò, specializzandovisi.

Don Camill[illegible] [illegible] Peppone hanno preceduto, l'altra sera, un altro importante scontro, quello tra lo sceneggiato «Cefalonia» [illegible] il film di Muccino «Ricordati di me». Il risultato è significativo, anche un po' sorprendente: 6 milioni 261 mila spettatori per il film su Canale [illegible]. Sette milioni 306 mila per lo sceneggiato su Raiuno. Non si conoscono ancora gli ascolti di ieri, ma di solito [illegible] seconde puntate delle [illegible] vanno meglio delle prime. [illegible] completi dunque il quadro tornando ad «Affari tuoi», 9 milioni 289 mila spettatori, e «Striscia la notizia», 8 milioni 190 mila. A «Striscia» c'erano Pieraccioni e Ceccherini (ieri è toccato a Iacchetti [illegible] Covatta), nell'ambito della sperimentazione che Ricci sta conducendo in vista di qualche più profondo cambiamento. Deve essere davvero difficile trovare dei buoni [illegible]duttori, soprattutto di lungo cor[illegible]. Questa girandola di personag[illegible] potrebbe incuriosire da una parte, ma indebolire dall'altra il meccanismo di «fidelizzazione». Che [illegible] quella brutta parola usata per indicare l'abitudine, o se vogliamo l'inerzia, sempre [illegible] per il pubblico. Non cambiamo, si è sempre fatto così. Il cambiamento fa paura, e i telespettatori, tanto più delle reti generaliste, sono per loro natura conservatori.

«Cefalonia» e «Ricordati di me», e dunque il passato ha superato una storia contemporanea. Un passato molto amplificato, certo, Raiuno e con lei i giornali non hanno certo risparmiato s[illegible] pubblicità allo sceneggiato. Però questo non basta: quando un prodotto non convince, soprattutto una fiction, il pubblico ci mette davvero niente a cambiare canale. Nonostante se ne sia parlato molto [illegible] giorni precedenti. Anzi, *proprio* perché se ne [illegible] parlato molto. Se non è accaduto, vuol dire che Zingaretti [illegible] bravo, e nessuna parte del racconto strideva con le altre. Vuol dire che ci piace sentirci [illegible], infelici, perdenti, ma eroi. Mica i tormentati, realistici, nevrotici protagonisti della vita di adesso.

[illegible]

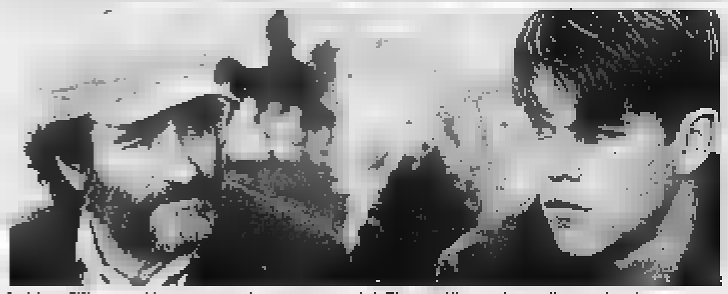
Inno di battaglia

Un sofferto e sensibile Rock Hudson, diretto dal suo pigmalione Douglas Sirk, in un dramma autobiografico. Corea: il cappellano Dean Hess si prodiga per alleviare le sofferenze dei bambini, anche perché durante la Seconda guerra mondiale era stato costretto [illegible] bombardare [illegible] orfanotrofio. ■ 16.15 RETE 4

Fatti di gente perbene

Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve in un dramma, accademico ma suggestivo, [illegible] Mauro Bolognini, ispirato a un fatto che appassionò l'Italia del 1905. L'avvocato Tullio Murri confessa di aver ucciso il conte Bonmartini con la complicità di parenti e amici della Bologna bene. ■ 3.15 RAIUNO

I FILM DI [illegible]



Robin Williams e Matt Damon in una sce[illegible] del film «Will Hunting» di Gus Van Sant

Will Hunting - Genio Ribelle ★★★

21.00 RAIUNO USA 1997. REGIA: GUS VAN SANT. CON MATT DAMON, ROBIN WILLIAMS, BEN AFFLECK, MINNIE DRIVER, STELLAN SKARSGARD E CASEY AFFLECK. DUR: 2H2'

Affermazione come sceneggiatori, vincitori del premio Oscar, per i giovani Damon e Affleck, accanto a Robin Williams. Un dramma, favolistico-romantico, che aggiorna i miti dell'America. L'orfano Will Hunting pulisce i corridoi dell'Istituto di Tecnol[illegible]a, ma in realtà è un genio. [illegible] lo psicologo McGuire...

Birdy - [illegible] ali della libertà ★★★

0.35 [illegible] 4 USA [illegible]. [illegible] ALAN [illegible]. CON MATTHEW MODINE, NICOLAS CAGE, KAREN YOUNG, [illegible] MARKINS E DANDY [illegible]. [illegible]: 2H0'

Ottimi Modine e Cage, alla prima prova come protagonisti assoluti, in un dramma – fra voglia [illegible] libertà e amicizia – , dal libro di William Wharton. Da amare o da odiare. Reduci del Vietnam, due amici d'infanzia si ritrovano nel reparto psichiatrico dell'ospedale militare. Ma «Birdy» si è chiuso in sé

Doppio bersaglio ★★

14.05 LA7 [illegible] 1967. [illegible]: FRANKLIN J. SCHAFFNER. [illegible] YUL BRYNNER, BRITT [illegible], CLIVE REVILL, ANTON [illegible] E MOIRA LISTER. DUR: 1H45'

Una discreta spy-story firmata [illegible] regista del «Pianeta delle scimmie» e tratta dal [illegible] di [illegible] Maxfield. Un agente americano viene attirato con un tranello [illegible] una località montana austriaca, viene sequestrato dagli uomini di una potenza straniera e sostituito con un sosia. Ma l'agente [illegible] a fuggire...

[illegible]

OGGI
Le società finanziarie tra i temi affrontati da *Mi manda Raitre* (21,00), *Juventus-Liverpool* di Champions League (Italia 1, 20,40), Corrado Augias ospita Dacia Maraini (*Cominciamo bene - Le storie*, Raitre, 12,45), *Continente Cina* è il nuovo settimanale che Rainews 24 dedica [illegible] complessa realtà cinese (15,45), il rapporto tra padri e figli al *Tappeto Volante* (Canale Italia, 23).

BLIND
M[illegible] Samarughi, sessantacinquenne [illegible] ha brevettato un telecomando che spegne il solo visore video lasciando acceso l'audio: «Durante una convalescenza seguivo il *Costanzo Show* e mi brucia[illegible] gli occhi. Mi sono chiesto co[illegible] mai sul televisore non c'è [illegible] funzione che attiva il solo audio [illegible] così ho pensato a un tasto che ho chiamato "blind"».



Dacia Maraini

LIMITI
Secondo Pippo Baudo i reality show «propagano un concetto amorale, chi è [illegible]tipatico va eliminato», e a proseguire così «arriveremo a limiti insopportabili, faremo la merda d'artista».

TELECOMANDO
Lo spettacolo interattivo prodotto dalla tv americana Abc si chiama *Celebrity Mole*: col telecomando i telespettatori possono votare per il personaggio preferito e nello stesso tempo vedere le preferenze espresse dagli altri telespettatori.

[illegible]
Secondo un'indagine della Sissa di Trieste, nei telegiornali circa il 2,5 per cento del tempo è dedicato agli argomenti di tipo scientifico.

GIARDINAGGIO
«L'Inghilterra è l'unico Paese dove in prime-time si possono [illegible] trasmissioni sul giardinaggio» (l'inviato Rai in Inghilterra, Antonio Caprarica, durante il commento al matrimonio di Carlo e Camilla, sabato scorso).

ATTRAVERSO
«Ho raggiunto la consapevolezza attraverso la meditazione» (Catherine Speak).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		[illegible]		[illegible] 5		ITALIA [illegible]		RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	0.40	12.25	5.55	11.30
11.30	23.25	13.00	20.30	14.00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.30		13.30
13.30	[illegible]	17.10	[illegible]	[illegible]	23.05 - 23.10	20.00	[illegible]	0.55		18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.05 Le buone notizie per anima
- 6.10 Strega per amore Telefilm L'astronauta Tony Nelson trova, dopo un atterraggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden
- 6.45 Unomattina Conducono E. Sampò, C. Balivo, F. Di Mare, E. Daniele, S. Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30
- 11.35 La prova [illegible] cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spe[illegible]
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 Il commissario Rex Telefilm
- 15.05 La signora in giallo TF
- 15.50 La vita in diretta
- 18.40 [illegible] Gioco

RAIDUE
- 6.00 Scanzonatissima
- 6.15 Nonsolosoldi Rubrica economica. Dieci minuti di informazione, suggerimenti e curiosità
- 6.30 2 Minuti con Voi
- 6.35 Scanzonatissima
- 6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- [illegible] Go Cart ma[illegible]
- 9.10 Music Farm Reality show
- 9.45 Un mondo a colori
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 14.00 L'Italia sul Due
- 15.45 [illegible] posto tuo Talk-show
- 17.15 Cartoni animati
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 10 minuti
- 19.00 M[illegible] Fa[illegible] Reality show
- 19.45 Classici Disney
- 19.55 Classici Warner Cartoni

[illegible]
- 6.00 RAI News [illegible]
- 8.05 Cult book
- 8.15 La storia siamo noi
- 9.05 Verba volant
- 9.10 Cominciamo bene - Prima
- 10.00 Cominciamo bene - [illegible]mali e Animali
- 10.10 Cominciamo bene
- 12.25 Tg3 Agritre
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.10 Cuore e batticuore Tele[illegible] con Robert Wagner, Stefanie Powers
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Question time. Interrogazioni a risposta immediata
- 16.00 Treddi presenta la tv dei ragazzi
- 16.15 Tg3 GT Ragazzi
- 16.25 La Melevisione
- 17.00 Cose dell'altro Geo
- 17.50 [illegible] Geo Documentari

[illegible] 5
- [illegible] Tg5 Prima Pagina Lettura e commento [illegible] prime pagine dei giornali in edicola
- 8.50 Il diario
- 9.05 Tutte le mattine Talk-show All'interno Tg5 [illegible]sa flash
- 11.25 Un detective in corsia Telefilm
- 12.25 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini [illegible] donne Talk-show
- 16.10 Amici Reality show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori [illegible] cronaca
- 18.25 La fattoria - In diretta dal B[illegible]sile Reality sh[illegible]
- 18.55 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA [illegible]
- 7.00 Cartoni animati
- 9.10 8 secondi di gloria Film
- 11.15 Music shop Televendita
- 11.20 Boston public Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- 13.00 Studio Sport
- 13.40 Detective Conan Cartoni
- 14.05 I Simpson Cartoni
- 14.30 Campioni [illegible] partita: Reggina-Cervia
- 15.55 Doraemon Cartoni
- 16.10 Tartarughe Ninja Cartoni
- 16.30 Pokemon advance challenge Cartoni animati
- 16.45 Lupo De Lupis Cartoni
- 16.55 Mille magie Doremi Cartoni [illegible]
- 17.25 Piccoli problemi [illegible] cuo[illegible] Cartoni animati
- 17.50 Picchiarello Cartoni animati
- 17.55 Malcolm Telefilm
- 18.25 Tre minuti c[illegible] Mediashopping Televendita
- 19.00 [illegible] & Grace Telefilm

RETE 4
- [illegible] La madre Telenovela
- 6.20 [illegible] buongiorno [illegible] Mediashopping [illegible]
- 6.30 Esmeralda Telenovela Du[illegible] bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 7.05 Secondo voi
- 7.15 Peste e corna e gocce di storia
- 7.20 Tg4 Rassegna stampa
- 7.45 MacGyver Telefilm
- 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.50 Saint Tropez Telefilm
- 10.50 [illegible] d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- [illegible] Genius Gioco
- 15.00 Solaris.doc Documentari
- 15.30 Solaris, il mondo a [illegible] Documentari
- 16.00 S[illegible]tieri Soap Opera
- 16.15 Inno di battaglia Film
- 19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due
- 20.35 Affari tuoi Gioco [illegible] Paolo Bonolis
- 21.00 Will Hunting - Genio Ribelle Film
- 23.30 [illegible] a Porta Bruno Vespa dedica la puntata al satanismo
- 1.30 Tg1 Cinema - [illegible] tempo fa
- 1.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica I trailers dei film in programmazione
- 1.50 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
- 2.15 Magazzini Einstein
- 2.45 Affari tuoi Gioco [illegible] Paolo Bonolis (Replica)
- 3.15 Fatti di gente perbene Film
- 5.05 Zorro Telefilm

RAIDUE
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà Le estrazioni in diretta dei numeri sulla ruota [illegible] Ro[illegible] (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbos[illegible].
- 21.00 Incantesimo 7 Serie
- 23.05 Bulldozer Varietà Federi[illegible] Panicucci, il pungente Enrico Bertolino e Alda Vespica [illegible] i padroni di [illegible]sa del cantiere della comicità
- 0.55 Tg Parlamento
- 1.05 Music Farm Reality show
- 1.40 Ma le stelle stanno a guardare?
- 1.45 Estrazioni d[illegible] lotto
- 1.50 Meteo2
- 1.55 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica
- 2.00 Bilie e birilli
- 2.30 Ricominciare Soap Opera
- 3.25 Fantasticamente... la notte

[illegible]
- 20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste [illegible] principali eventi sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il [illegible]gio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- 21.00 Mi manda Raitre con Andrea Vianello. Regia [illegible] Fulvio Toru
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 Nati senza camicia
- 0.40 Appuntamento al cinema
- 0.55 La storia siamo noi
- 1.50 Fuori Orario Rub[illegible] [illegible]nematografica Solo [illegible]ma d'autore, [illegible] "cose [illegible] viste" in televisione
- 2.00 RAI [illegible] 24 Collegamento con il canale satellitare

[illegible] 5
- 20.30 Striscia la notizia Varietà satirico Ironia, divertimento, [illegible] anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la [illegible] Lucia Galeone
- 21.00 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show con Barbara D'Urso
- 0.15 Speciale - La fabbrica delle fiction
- 1.10 Striscia la notizia Varietà
- 1.40 Il diario (R)
- 1.55 La fattoria - In diretta [illegible] Brasile [illegible]lity show con Barbara D'Urso (R)
- 2.30 Shopping by night Televendita
- 3.00 Amici Reality show (R) con Garrison
- 4.15 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
- [illegible].45 Chips Telefilm con L. Wil[illegible], E. Estrada

ITALIA [illegible]
- [illegible] Camera Cafè story Luca e Paolo sono tra i personaggi che ruotano davanti alla macchina del caffè al 17° piano di un ufficio come tanti, maschere ironiche delle diverse figure professionali tipiche della realtà aziendale
- 20.15 Camera Cafè
- 20.40 Calcio: Juventus-Liverpool
- 22.50 [illegible] spaccanoci Varietà
- 0.25 Studio Sport Notiziario sportivo
- 0.50 Tre [illegible]ti con Mediashopping Televendita
- 1.05 Secondo voi con Paolo Del Debbi[illegible] (R)
- 1.20 X-Files Serie
- 2.20 Shopping by night Televendita
- 2.45 Megasalvishow Variet[illegible]
- 3.00 La dottoressa preferisce i marinai Film
- 4.30 Agli ordini [illegible]à Telefilm
- 5.30 Studio Sport

RETE 4
- 20.10 [illegible] Texas Ranger Telefilm con Clarence Gilyard, Chuck Norris, She[illegible] J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Le indagini [illegible] un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
- 21.00 Il comandante Florent Film-tv Un giornalista che indaga[illegible] [illegible] ve[illegible]ria, sospettata della sparizione [illegible] ecologista, viene trovato morto
- [illegible] Pressing Champions League Rubrica sportiva
- [illegible] Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 0.35 Birdy - Le ali [illegible]lla libertà Film (dramm., 1984) con Matthew Modine, Ni[illegible] Cage, Karen Young, John Markins, Dandy Bardon. Regia di Alan Parker
- 3.00 Il buongiorno di Mediashopping Televendita

[illegible] 7

- 6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - Meteo - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.00 Omnibus
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 Due minuti un libro
- 9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm Una coppia di paladi[illegible] della giustizia che agiscono tra [illegible] California e le Hawaii
- 10.30 Isole Documentari
- 11.30 Il commissario Scali Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- 14.05 Doppio bersaglio Film
- 16.05 Atlantide Documentari
- 18.00 Jag - avvocati in di[illegible] Telefilm
- 19.00 The Division Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.30 Otto e Mezzo
- 21.30 I fantastici 5 - Missione vip Reality show
- 23.05 Markette, [illegible] brodo in Tv
- 0.30 Tg La7 diretto da Giulio Giustiniani
- 1.05 La 25ª ora
- 2.15 Otto e Mezzo
- 3.15 Due minuti un libro
- 3.20 Cnn

MTV

- 13.30 Wanna [illegible]
- 14.00 TRL
- 15.00 Flash
- 15.05 Saiyuki Cartoni
- 15.30 That 70 show
- [illegible] Playground
- 16.55 Flash
- 17.00 MTV Playground
- 18.00 Most wanted
- 19.00 Into the [illegible]
- 20.00 Flash
- 20.05 City Hunter Cartoni
- 20.30 Room Raiders Gioco
- 21.00 Laguna Beach TF
- 21.30 Newlyweds
- 22.00 Osbourne
- 22.30 Flash
- 22.35 True line Talk-show
- 23.30 Avere ventanni
- 23.55 Flash
- 24.00 Brand: New

[illegible]

- 12.55 TgA Notiziario
- 13.05 The club pillole
- 13.55 Tg Web Notiziario
- 14.00 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.it 2
- 16.55 Tg Web Notiziario
- 17.00 Chart.it
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The club pillole
- 20.00 Tg Web Notiziario
- 20.05 Inbox
- 20.30 The Club
- 21.00 Inbox
- 22.30 One Shot
- 23.30 Modeland
- 0.30 The Club by night

SKY [illegible] 1

- 10.45 Speciale - Le regole dell'attrazione
- 11.10 Febbre da cavallo - La mandrakata Film
- 13.00 Duets - Regine di Cohen
- 13.30 Footsteps Film
- 15.00 Nema problema Film
- 16.35 Totò Sapore e [illegible] magica storia della pizza Film
- 18.00 Bad B[illegible]
- 20.30 Speciale - Le regole dell'attrazione
- 21.00 Amore estremo - Tough Love [illegible]
- 23.05 I pesci non battono ciglio Film
- 0.35 The Mother Film (dramm., 2003)

SKY CINEMA [illegible]

- 12.30 Extra
- 12.40 Cine Lounge
- 12.55 [illegible] ragazza e il [illegible] sogno Film
- 14.40 Duets - Regine di Cohen
- 15.10 Riders Film
- 16.35 Speciale - Le regole dell'attrazione
- 17.05 Head of State Film
- 18.45 Speciale - Serial Cinema
- 19.15 Missione coccodrillo Film
- 20.50 Speciale [illegible]
- 21.00 S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine Film
- [illegible] Kangaroo [illegible] - Prendi i soldi e salta Film

SKY SPORT 1

- 11.15 Calcio: Atalanta-Chievo (Replica)
- 13.00 Fidanzate D'Italia Stagione 2001-2002 Ritorno
- 14.00 Sport Time (Diretta)
- 14.30 Calcio: Real Madrid-Barcellona
- 16.15 Calcio: Inter-Milan
- 18.0[illegible] Fidanzate D'Italia Stagione 2002-2003 Andata
- 19.00 Sport Time (Diretta)
- 19.30 [illegible]: Prepartita
- 20.45 Calcio: Psv-Lione
- 22.45 Calcio: Postpartita
- 23.30 Sport Time (Diretta)
- 23.45 Calcio: Juventus-Liverpool (Differita)
- 1.45 Fidanzate D'Italia Stagione

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 [illegible] radio ne parla; 13.24 Sport; [illegible] Radiouno musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole [illegible] 14.50 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 A tavola; 18.49 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, [illegible] sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Champions League: Juventus-Liverpool; [illegible] Incantesimo (O.M.); 21.35 Internet; 23.05 Gr1 - Parlamento; 23.14 Radiouno [illegible]sica; 23.24 Demo; [illegible] Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30 13.00 [illegible] minuti; 13.42 Viva [illegible]; 15.00 Il cammello di [illegible] Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle [illegible] della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45 10.[illegible] Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 14.[illegible] Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; [illegible] La via Francige[illegible]. In [illegible] Roma; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 In un borgo della Mancia; 21.00 Il Cartellone: Ort Orchestra della Toscana; [illegible] Il terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il terzo Anello. Battiti

[illegible]: [illegible] Giornale radio (e 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, [illegible] Morning; 7.20 Notiziario Regionale [illegible] 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (e 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (e alle 14.20); [illegible] Musica [illegible] sempre da www.nostalgia.it; [illegible] Viabilità Nord-Ovest (e 17.20; 17.40; [illegible] 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); [illegible] Gr Sport; [illegible]00 Juke Box Grandi Hit[illegible]; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong

OGGI

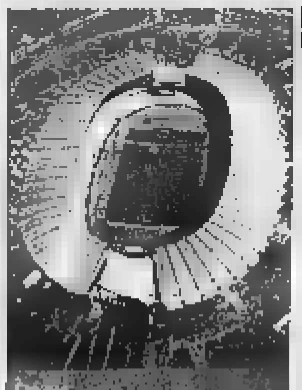
13,00 Studio Sport Italia 1
14,00 Sportime Sky Sport 1
18,10 Sportsera Raidue
20,15 Pallavolo. Piacenza-Trento Sky Sport 2
20,30 Basket. Reggio Emilia-Avellino Sky Sport 3
20,45 Calcio. Champions L.: Juventus-Liverpool Italia 1
20,45 Calcio. Champ. L.: Psv Eindhoven-Lione Sky Sport 1
22,45 Pressing Champions League Retequattro
23,30 Sportime Sky Sport 1
0,15 Studio Sport Italia 1



È morto Laurent, 1° gol ai Mondiali

PARIGI. E' morto a 97 anni a Besancon il centrocampista francese Lucien Laurent (foto): al 19' di Francia-Messico segnò il primo gol dei Mondiali, il 13 luglio 1930 in Uruguay. Nato il 10 dicembre 1907 a Saint-Maur-des-Fosses, 10 km da Parigi, indossò per sole dieci volte la maglia della nazionale, segnando un'altra rete oltre a quella storica dell'esordio. Faceva l'operaio e sarebbe stato avviato al calcio da Peugeot che gli propose un posto nella squadretta aziendale a Sochaux.

CHAMPIONS LEAGUE. IL RICORDO DELL'HEYSEL PESA SUL MATCH DI STASERA: I BIANCONERI DEVONO RIMONTARE l'1-2 SUBÌTO ALL'ANDATA AD ANFIELD



Stadio «Delle Alpi» di Torino. Inaugurato il 31 maggio 1990 [illegible]. Progettato: [illegible] e Francesco Ossola per i Mondiali di Italia '90. Capienza attuale: 67.229. Questa sera: Spettatori paganti: 55.000 (Il record attuale è di 64.469, [illegible] Juventus-Barcellona del 24 aprile 1991). Record d'incasso: Juventus-Real Madrid del 9 marzo 2005 3.477.090 euro

ITALIA 1 ORE 20,45

JUVENTUS (3-4-1-2) **ANDATA: 1-2** **LIVERPOOL** (4-4-1-1)



[illegible] CAPELLO — [illegible]

In panchina: 12 Chimenti, [illegible] Pessotto, 15 Birindelli, 18 Appiah, [illegible] Kapo, [illegible] Olivera, [illegible] Zalayeta
Infortunati: Trezeguet, Ferrara, Zebina
Squalificati: Tacchinardi, Mutu Diffidati: Cannavaro, Emerson, Thuram

[illegible] panchina: 20 Carson, 17 Josemi, 28 Warnock, 13 Le Tallec, 18 Nunez, [illegible] Welsh, [illegible] Cissé
Infortunati: Gerrard, Whitbread, Kewell, Hamann
Squalificati: nessuno Diffidati: Carragher, Warnock

I NUMERI

2 Erano i gol concessi in questa stagione dalla Juventus in Champions League prima che ne subisse altrettanti nella partita [illegible] andata ad Anfield: 1 [illegible] Maccabi Tel Aviv, l'altro al Real Madrid

4 Sono [illegible] volte in cui la Juventus ha affrontato in casa un ritorno di coppe europee dopo aver perso 1-2 la partita esterna di andata. E sempre si [illegible] qualificata: battendo 3-0 il Vorwarts nella Coppa Uefa 74/75, 2-0 il Cska Sofia nella Coppa dei Campioni 75/76, 3-0 il [illegible] [illegible] Coppa Uefa 92/93 e 3-1 il Real Madrid [illegible] Champions League 2002/03

5 Compresa la partita di andata, sono i precedenti fra Juventus e Liverpool. Il primo, il 29 settembre 1965 a Torino in Coppa delle Coppe: 1-0, gol di Leoncini.

6 Le occasioni in cui il Liverpool ha giocato in Italia in competizioni della Uefa: [illegible] bilancio è di [illegible] vittoria (contro la Roma), 2 pareggi [illegible] 3 sconfitte.

15 Sono le partite casalinghe dei bianconeri contro squadre inglesi nelle coppe europee: 10 le vittorie, 2 i pareggi e 3 le sconfitte. Solo l'Arsenal [illegible] il Manchester United sono passati a Torino

401 I minuti da cui, in casa, la porta bianconera è inviolata in Champions League. L'ultimo gol subìto è stato quello di Hysen contro [illegible] Djurgarden, [illegible] agosto

L'unica vendetta è battere il Liverpool

Del Piero: «Ferite incancellabili, però accettiamo le scuse»

Alessandro Alciato
TORINO

La musichetta della Champions la vorrebbe sentire. Quella che prima della partita fa venire i brividi a tutti. Il problema, è che Zambrotta un brivido l'ha sentito [illegible] anticipo sul resto del mondo: ieri mattina. Mentre il Liverpool [illegible] in volo, lui si sentiva completamente a terra. Depressione da allenamento, nel senso che il suo [illegible] [illegible] arrivato alla fine. A un [illegible] punto Zambrotta [illegible] è bloccato, ha portato la [illegible] verso gli adduttori, è rientrato nello spogliatoio. Allarme. Sembrava rosso, rosso Liverpool, è diventato rosa pallido. Quindi l'allarme rimane, solo [illegible] forte rispetto al momento dell'infortunio.

Dovrebbe esserci stasera, eppure il condizionale resta d'obbligo. Questa mattina se ne saprà di più, in un senso o nell'altro. Una sgambata da cui dipenderà la formazione della Juven[illegible]. Perchè con Zambrotta è una cosa, se[illegible] sarebbe un'altra. Con lui, ci sarebbe Nedved dietro le punte Ibrahimovic [illegible] Del Piero. Senza di lui in avanti potrebbe invece giocare il tridente, [illegible] uno Zalayeta in più. Di [illegible] farà lo spettatore Trezeguet, che neppure questa volta è stato convocato. Moggi nei giorni scorsi l'aveva anticipato: «Nella migliore delle ipotesi andrà in panchina, tornerà titolare contro il Lecce». La caviglia destra [illegible] gli faceva ancora male, l'esclusione dall'elenco dei convocati è scattata in automatico.

La difesa dovrebbe comunque [illegible] a tre («E' sufficiente per contenere il Liverpool, certo ci vuole l'aiuto del centrocampo», ha detto Capello). Con Thuram [illegible] destra, Montero in mezzo - alla [illegible] ultima stagione bianconera - [illegible] Cannavaro a sinistra. In mezzo, la volontà dell'allenato[illegible] tira per Camoranesi, Emerson, Blasi e Zambrotta, che però resta un giocatore a forma di punto interrogativo. Per Nedved è stato prenotato [illegible] posto da rifinitore, libero di spaziare fra la linea di centrocampo e quella d'attacco. Dove il reparto è una coppia: Ibrahimovic-Del Piero, con [illegible] primo alla ricerca del [illegible] primo gol stagionale in Europa. Il corazziere e il capitano. Che la cosa più bella l'ha detta sui tifosi. Fra quelli della Juventus qualcuno sembra matto [illegible] vuole fare la guerra, allora Del Piero ha commentato: «Niente può cancellare una ferita grande come quella dell'Heysel, e infatti la volontà [illegible] è cancellare Bruxelles, ma far sì che quell'episodio ci porti [illegible] [illegible] diversi. Il Liverpool e [illegible] sua gente hanno chiesto scusa all'andata: accettare quelle scuse, sarebbe un gesto saggio e intelligente. Le motivazioni devono essere più forti del rancore».

Ma siccome non sempre saggezza [illegible] intelligenza abitano [illegible] uno stadio di calcio, la paura continua a fare 90. Come i minuti che separano la Juventus dalla semifinale di Champions League contro il Chelsea, che si è qualificato ai danni del Bayern Monaco. Resta da capire se a tentare di affondare il Liverpool ci sarà anche Zambrotta. Perchè la formazione verrà di conseguenza. E l'impressione, considerato l'alone di mistero decisamente più fitto del solito intorno alle decisioni di Capello, è che non si tratterà di scelte facili. Motivo per cui potrebbero anche esserci sorprese inattese.

Perchè il momento è quello in cui non si può sbagliare, passare [illegible] turno [illegible] fondamentale. Per l'orgoglio ma pure per le casse. Che comunque non stanno [illegible] luccio [illegible] livello di solidità e ricchezza: nella speciale classifica di Forbes che punta l'attenzione sulle società di calcio, quella bianconera è quarta con un valore di mercato pari a 837 milioni di dollari. Sta addirittu[illegible] meglio il Milan, con 893 milioni. Ai primi due posti Manchester United (1251 milioni) [illegible] Real Madrid (920 milioni).

Numeri pazzeschi. Quanta responsabilità, per Zambrotta.

LA SITUAZIONE

QUARTI

Chelsea-Bayern Monaco
Andata: 3-2. Ritorno: 2-4.
Qualificata: Chelsea.
Liverpool-Juventus
Andata: 2-1. Ritorno: stasera.
Lione-Psv Eindhoven
Andata: 1-1. Ritorno: stasera.
Milan-Inter
Andata: 2-0. Ritorno: 1-0.
Qualificata: Milan.

[illegible]

Chelsea-Liverpool o Juventus mercoledì 27/4, martedì 3/5
Milan-Lione o Psv Eindhoven martedì 26/4, mercoledì 4/5



Cannavaro festeggiato dai compagni per il gol a Liverpool. Sullo sfondo l'euforia dei tifosi bianconeri sulle tribune di Anfield

PRIMI ARRIVI FRA I TIFOSI OSPITI: «DA NOI NESSUNA PROVOCAZIONE»

Messaggi di pace per gli inglesi ma spunta persino una bomba

Il residuato bellico è stato trovato in un'aiuola vicina allo stadio
Le forze dell'ordine: «Manterremo la linea dura con i violenti»

[illegible]

Lodovico Poletto
TORINO

GOOD food, good wine. Asti, it's a nice place...». Dave Murphy primo capotifoso del Liverpool atterrato a Torino con il suo gruppo di [illegible] supporters dei Reds [illegible] ha dubbi: Asti [illegible] un buon posto. Per [illegible] vino e per [illegible] cibo. Certo, non è la prima scelta, anche lui avrebbe preferito alloggiare a Torino, ed evitarsi una trasferta di un'ora in autobus. Ma, per dirla con parole sue: «It's better...» E' meglio così. Con ciò che hanno scritto i giornali inglesi, [illegible] che ha spiegato la Bbc, [illegible] meglio non rischiare. E Murphy, l'uomo che [illegible] Monaco, due [illegible] fa, ritirò [illegible] premio per la tifoseria del Liverpool, riconosciuta come la migliore d'Europa, capace di sconfiggere gli hooligans, emarginarli e poi cancellarli, queste cose le [illegible] b[illegible].

Ieri, all'arrivo all'aeroporto di Caselle, i [illegible] reds, scortati dalla polizia e dai carabinieri si sono infilati subito sui bus, passando da un'uscita secondaria. Gli striscioni e le bandiere, seguendo le indicazioni [illegible]te a Liverpool, so[illegible] stati tenuti [illegible] borsa. «Niente atteggiamenti che possano essere [illegible] scambiati per provocazioni» [illegible] ammonito in Inghilterra. Oggi atterrano gli altri tifosi: cinque charters a partire dalle 10,30. Sono carichi [illegible] uomini e donne che vagheranno per Tori[illegible] qualche ora, in attesa che i bus predisposti dal Comune [illegible] dalla Gtt li carichino e li portino allo stadio. Scopriranno che poliziotti e carabinieri hanno colonizzato vie e pi[illegible].

[illegible] tutto, mobilitati per il match, ce [illegible] circa [illegible] (compresi i finanzieri e 100 vigili urbani). Un terzo si occupa del controllo del territorio urbano, in modo da prevenire ciò che tutti, pur non dicendolo, temono: [illegible] caccia al tifoso dei Reds. Gli altri, l'area dello stadio. «Non tollereremo violenze, da qualunque parte provengano» ammonisce il comandante provinciale dell'Arma, Angelo Agovino. E il responsabile diretto dell'ordine pubblico, in città, il questore Rodolfo Poli, ammette: «Abbiamo ben presente la situa[illegible] e cerchiamo di evitare ogni guaio. Ma se ci saranno problemi sapremo affrontarli». Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che ieri ha incontrato una delega[illegible] di giornalisti inglesi insiste: «Bisogna isolare le frange assolutamente minoritarie di tifo[illegible] esagitati. Purtroppo, [illegible] ci ha spiegato l'ultima domenica calcistica, anche pochi violenti possono provocare gravi danni».

Ieri sera, per prudenza, sono [illegible] tenuti d'occhio i pubs ed i ristoranti. È stata intensificata la vigilanza allo stadio (dove, nel pomeriggio, era stata rinvenuta [illegible] bomba a mano, [illegible] residuato bellico, abbandonata in un'aiuola). La Digos ha [illegible] in campo squadre di uomini che [illegible] muovono bene nel mondo delle tifoserie, conoscono tutti e sanno trattare anche con i più esagitati. Sugli inglesi, invece, c'è l'ombra di Scotland Yard, calata a Torino con un drappello di agenti espertissimi del settore. Insomma: la vigilanza c'è. Potrebbero sfuggire soltanto alcuni gruppi di tifosi arrivati in città con mezzi propri. Ma è un'ipotesi remota, inoltre si tratta di poche centinaia di persone su 2500 inglesi presenti [illegible] Torino per il match.

E proprio per smorzare la tensione, lanciare segnali di [illegible]zia e di fratellanza, ieri [illegible] [illegible] incontrati i vertici dei due club nella sede della Juventus, dov'è stato inaugurato un cippo in memoria delle [illegible] vittime dell'Heysel. «Lo sport - ha detto il presidente bianconero, Franzo Grande Stevens - deve essere disciplina di vita [illegible] non di violenza». [illegible] il presidente onorario, Giampiero Boniperti, presente alla cerimonia con Moggi, Giraudo, e Bettega ha ribadito: «Queste tragedia [illegible] ricordata per non ricaderci. Bisogna intervenire affinché simili episodi non capitino più».

NON UN'IMPRESA PUÒ BASTARE UN'IMPRESINA

Marco Ansaldo

Gli inglesi, nel senso dei tifosi del Liverpool, sono arrivati a Torino esibendo una comprensibile prudenza. Forse [illegible] sarà esagerato descrivendo questa trasferta come un agguato degli Apaches al Condor Pass ma chi ha letto i messaggi nei siti del tifo ultrà bianconero non può fare a meno di preoccuparsi: Torino [illegible] è una città violenta però [illegible] feriti attorno agli stadi e di aggressioni ai pullman e di risse alla stazione ne ricordiamo più o meno dai tempi in cui veniva a giocarci la Roma [illegible] Liedholm. In troppi hanno sete di vendetta per l'Heysel. E c'è gente che non ha paura di sporcare la fedina penale, che già [illegible] [illegible] immacolata. Piuttosto che fidarsi [illegible] giusto prevenire, rovistando persino tra i cespugli, dove ieri hanno già trovato una bomba a mano.

Immaginiamo che il Liverpool esibirà prudenza nei comportamenti anche sul campo. C'erano una volta le squadre inglesi che in [illegible] loro ti schiantavano [illegible] in trasferta si ammorbidivano, come se le avessero passate nel Coccolino. Anche quel calcio si è globalizzato ed è cambiato. Il Liverpool ha uno stratega spagnolo [illegible] 20 giocatori stranieri. Di inglese gli è rimasto lo spirito dell'Anfield che l'ha spinto per venti minuti ventre a terra nella partita di andata, quando la Juve rischiò davvero il tracollo, [illegible] fuori casa [illegible] gestire le partite [illegible] un piglio continentale. Contenimento e contropiede. In Champions League i *reds* hanno perso per 1-0 a Monaco [illegible] ad Atene contro l'Olympiakos. Però hanno battuto il Deportivo a La Coruna e soprattutto hanno vinto in entrambe le trasferte con l'eliminazione diretta: 2-0 a Graz, nel turno di qualificazione, e 3-1 a Leverkusen nei quarti quando i tedeschi dovevano rimontare i due gol subiti nell'andata.

Non è [illegible] squadra tremolante, non è un insieme scriteriato. Rafa Benitez giura di venire [illegible] Torino per vincere, proprio come sostengono i [illegible] colleghi italiani quando vanno fuori [illegible]. Poi si accontentano di tirare via un risultato sufficiente. L'assetto [illegible] una sola punta e l'altro ceco, Smicer, alle spalle fa pensare alla contrazione della spugna che chiude i pori. Ci sarà poco spazio per passare. La Juve però ha parecchie armi per qualificarsi.Sarebbe più che una delusione, diremmo quasi un fallimento, venire eliminati da un Liverpool [illegible] modesta qualità nei difensori e senza Gerrard come fulmine e parafulmine del centrocampo, oltre che uomo gol.

Scaraventare il Real Madrid fuori dalla Coppa fu [illegible] impresa, per la pericolosità [illegible] il carisma dei suoi uomini, riuscirci con il Liverpool significherebbe [illegible] imposto la legge del migliore. Capello è incerto: forse giocherà [illegible] due punte ma p[illegible] che [illegible] tridente sarebbe la formu[illegible] più adatta, pur con Nedved [illegible] Camoranesi alle spalle. Non bisogna credere che l'1-0 sia sufficiente: nell'80 la Juve del Trap cadde in questa trappola [illegible] fu punita in chiusura dall'Arsenal di Vaessen in Coppa delle Coppe. Le tre punte hanno funzionato bene in campionato [illegible] la Juve ha retto il secondo tempo [illegible] Firenze [illegible] più idee che nel primo. Emerson e Blasi con tre difensori (contro una sola punta) garantiscono un discreto equilibrio, Ibrahimovic e Del Piero con Nedved giù di corda [illegible] Zambrotta (se ci sarà) malconcio, potrebbero non bastare.

L'ALLENATORE BIANCONERO INDICA LA STRADA PER SUPERARE IL TURNO

Capello: aggrediamoli ma senza frenesia Con un gol passiamo

«Temo il loro contropiede e le traiettorie maligne delle punizioni Ho tre difensori rapidi [illegible] grintosi, possono bastare per fermarli»

[illegible]io Vergnano
TORINO

Tre degli ultimi cinque gol incassati dalla Juventus sono arrivati da palle inattive. Una volta [illegible] diceva su calcio da fermo, [illegible] di moda così. Anche il contropiede è diventato ripartenza dopo Sacchi. Neologismi a parte, Fabio Capello negli ultimi [illegible] ha cercato di migliorare l'efficienza della contraerea difensiva perché in generale dovevano esserci dei progressi [illegible] particolare serviva [illegible] attenzione in chiave Liverpool. Il perché di questa allerta a stretto giro di posta l'ha spiegato Capello in una conferenza stampa in cui i giornalisti hanno formato grovigli laocoontici per stiparsi nell'angusto locale riservato [illegible] media.

Cautelarsi per evitare fregature a ogni costo: «Loro sono bravi a calciare le punizioni molto forte con traiettorie difficili da intuire. Un pericolo in più che dovremo evitare. [illegible] è anche questione di statura: se un attaccante è più alto e ti ruba l'anticipo c'è poco da fare». Questa la spiegazione di Capello circa gli ultimi incidenti di percorso. Di conseguenza ha anche raccomandato di evitare falli inutili per non offrire al Liverpool altre munizioni. Ma soprattutto l'allenatore ha preso atto dell'ennesima assenza di Trezeguet che pure dopo l'allenamento [illegible] rifinitura era salito sulla Porsche con una bugia: «Sto bene».

Invece David sta malissimo e alla Juve la fragilità e i timori del francese stanno creando ormai troppi problemi tanto che la [illegible] posizione futura sarà tutta da valutare. Ritrovarlo nella lista dei partenti a fine stagione non è fantacalcio. Capello per primo è sembrato sconcertato e seccato dal «tradimento» del giocatore che ha recuperato da [illegible] e sul qualche aveva fondato il suo progetto vincente. Il tecnico ha allargato le braccia con aria rassegn[illegible] [illegible] ha spiegato: «Non ci sarà. Ha male alla caviglia e ha dovuto interrompere l'allenamento. Come mai di nuovo? Non so, faccio l'allenatore, non il medico».

«Emerson è disponibile L'aiuto del centrocampo è decisivo per riuscire [illegible] chiudere ogni varco»

«I nostri tifosi ad Anfield hanno rovinato tutto A questi signori si dà troppa importanza»

E allora riportiamolo alla [illegible] veste più naturale di navigatissimo stratega della panchina che [illegible] ha bisogno della sfera di cristallo per prevedere che tipo di partita sarà [illegible] per anticipare come la squadra affronterà i Reds orfani di Gerrard: «Il Liverpool cercherà il contropiede, tattica che gli riesce molto bene. Non dovremo dargli modo di provarci, [illegible] sarà indispensabile occupare tutti gli [illegible] e giocare [illegible] intelligenza. Nessuna fretta di trovare il gol. Aggressivi, ma prudenti. Basta una rete per passare e abbiamo [illegible] minuti per trovarla». Compito di Del Piero che [illegible] la rete numero 40 in Europa e di Ibrahimovic che cerca l'originalità a tutti i costi nell'abbigliamento e ieri ha fatto bingo calzando scarpe ipergriffate, ma da oscar del kitsch.

Come al solito Capello ha fatto discorsi generici senza scendere [illegible] dettagli. Nessuna indicazione di formazione, perché neppure per un'amichevole in provincia svela i suoi piani. Qualcosa trapela sulla difesa che potrebbe [illegible]: «Ho giocatori veloci, attenti, aggressivi. Sarà difficile che i nostri avversari [illegible] pericolosi. Però servirà [illegible] filtro del centrocampo per non abbandonare i difensori al loro destino. Emerson a Firenze non poteva giocare, questa volta sì».

Importante il brasiliano che se sgobba come al solito. Qualcosa dice su come vanno affrontati quelli di Liverpool: «Come il Real. Servirà lo stesso atteggiamento psicologico. Un vantag[illegible] l'assenza di un leader [illegible] Gerrard». Moltissimo dedica alla tifoseria bianconera che si annuncia numerosa: «Il calore della gente ci farà bene, giocare in uno stadio pieno regala sempre ottime sensazioni. Spero non si ripetano le scene di Anfield che ho visto soltanto ripassando la partita in tv e che hanno chiamato in [illegible] i nostri tifosi. Finché si darà spazio a questi signori non [illegible] perché continueranno a venire allo stadio non per la partita, ma per mettersi in mostra. [illegible] li ignoriamo e non li faremo più sentire protagonisti otterremo qualcosa».



Capello [illegible] Benitez prima della partita di andata sul terreno di Anfield

IL GIUDICE SPORTIVO

ALLA LAZIO MULTA [illegible] 25MILA EURO
Venticinquemila [illegible] di ammenda con diffida alla Lazio, 30 [illegible] con diffida alla Ternana. Queste [illegible] sanzioni inflitte dal giudice sportivo in relazione agli episodi di violenza (e altro) avvenuti domenica. Per quanto riguarda il Messina è stato invece richiesto un supplemento di indagine. Quindicimila [illegible] di ammenda per la Fiorentina (lanci di oggetti e cori intimidatori) [illegible] i tifosi avversari, cinquemila a Roma e Juventus, quattromila al Livorno e tremila al Lecce.

PUGNO A DI MICHELE, [illegible] TE A CUFRÈ
Per Cufrè, difensore della Roma, è scattata la prova tv: 2 giornate di squalifica. Nella gara con la Juventus, il giudice Laudi aveva ritenuto che lo schiaffetto a Del Piero non fosse sfuggito all'arbitro, stavolta il colpo proibito [illegible] Di Michele non poteva essere visto da Bertini, di spalle. Gli altri squalificati per un turno in serie A: Aronica [illegible] Zampagna (Messina), Bresciano (Parma), Corini (Palermo), Amoroso (Bologna), Cirillo (Siena), Cordoba (Inter), Milanetto (Brescia) e Zenoni (Sampdoria).



Cufrè, Roma

LASCIA LA PANCHINA PER PICCHIARE: 6 TURNI
Sei giornate di squalifica ad Antonio Bocchetti (Piacenza), che al termine dell'incontro col Treviso (3-2) è scattato dalla panchina per colpire un avversario con un pugno alla tempia. Gli altri 16 fermati per 1 turno: Pierotti (Catanzaro), Dossena e Iunco (Verona), Lo Nero (Pescara), Bau (Triestina), Cristallini e Schwoch (Vicenza), Fabbrini, Pivotto e Tisci (Modena), Frara e Troise (Ternana), Lamacchi e Lazetic (Genova), Marchese (Treviso) e Milanese (Perugia).

NEL FINALE ARRIVA L'INUTILE VITTORIA TEDESCA

Bayern [illegible] Passa il Chelsea

Gabriele [illegible]
MONACO [illegible] BAVIERA

«La Champions League è mia e farò di tutto per difenderla» aveva detto Mourinho a inizio stagione. Ora è a buon punto: il suo Chelsea ha perso 3-2 [illegible] casa del Bayern ma è [illegible] semifinale. Tanto per cambiare, è proprio l'allenatore a fare notizia [illegible] prepartita. Lunedì, [illegible] fatto infuriare l'Uefa mandando il preparatore atletico Rui Faria detto [illegible] mini-Mourinho e il quarto attaccante Forssell (che quest'anno con la maglia dei Blues ha disputato la bellezza di due minuti) [illegible] rappresentare il Chelsea. Un modo per esprimere il suo sdegno [illegible] il governo del calcio europeo, che lo [illegible] squalificato per i fatti di Barcellona.

Ieri sera ha concesso il bis. Prima del calcio d'inizio si perde nel pubblico godendosi un bagno di folla tra i tifosi del Chelsea. Poi, subito dopo il fischio d'avvio, lascia lo stadio, andando nella solita «località segreta». Un teatrino per allontanare l'attenzione dalla squadra, che [illegible] presenta con molte [illegible]nze nelle retrovie. Sono infortunati sia il terzino destro titolare Ferreira che il rincalzo Johnson (che però si accomoda in panchina). Tocca [illegible] 197 [illegible] del giovane Huth pattugliare [illegible] versante destro. A sinistra, compli[illegible] anche l'indisponibilità di Bridge, c'è un Gallas non al meglio. Aggiungente i centrali Terry e Carvalho e l'intera difesa dei Blues è composta da stopper di ruolo. A centrocampo, è confermato Gudjohnsen in forma[illegible] mediano, mentre tocca agli esterni Cole e Duff (Robben è sempre ko) tenere il collegamenti con l'unica punta Drogba. Nelle fila tedesche c'è il rientro dell'attacco titolare Makaay-Pizarro.

Tambureggiante avvio dei padroni [illegible]: al 4' pt Ze Roberto serve Pizarro, la cui conclusione è sventata da Cech. Il gol sarebbe anche nell'aria, ma è il Chelsea a segnarlo, [illegible] netta controtendenza. Lampard, su azione Cole-Gallas, riceve palla cinque metri fuori area e lascia partire la solita fiondata. Sulla traiettoria si infila il piedone di Lucio che devia alle spall[illegible] di Kahn. Proprio come all'andata, il Chelsea si trova in vantaggio grazie a un autogol del lungo difensore brasiliano. Il Bayern non si perde d'animo e tre minuti dopo una bella azione di Schweinsteiger costringe Cech a [illegible] altra difficile parata. Al 41' pt Ballack [illegible] sfrutta un rinvio sbagliato di Huth, sparando alle [illegible] da ottima posizione. Le [illegible] non mancano certo ai tedeschi, il problema è la mira sotto porta e la vena di saracinesc[illegible]-Cech. Perché [illegible] Chelsea non è certo irresistibile: bada soprattutto [illegible] difendersi, affidandosi [illegible] contropiede e ai calci piazzati.

Magath aumenta il tasso di qualità togliendo Demichelis [illegible] inserendo [illegible] vecchio mago Scholl al [illegible]' st. Un'iniezione di fiducia per i tedeschi, che pareggi[illegible] al 20' st: lung[illegible] lancio di Sagnol, incornata di Ballack, respinta di Cech [illegible] Pizarro è pronto a deviare in rete. Il Bayern ci crede e continua spingere, è il [illegible] miglior momento. Magath gioca tutte le carte, dentro Guerrero e Salihamidzic [illegible] ancora [illegible] volta, [illegible] il Chelsea a sfondare in controtendenza. Un lungo rinvio di Lampard trova Cole [illegible] posizione di ala sinistra. Cross in area e capocciata di Drogba, bravo ad anticipare Kovac. Allo scadere, Ballack trova il gol del 2 a 2, e al quarto minuto di recupero Scholl firma il gol vincente. Forse i due gol più insignificanti della stagione, perché non tolgono l'amarezza: è il Chelsea a passare il turno.

[illegible] (4-4-2) 3	CHELSEA (4-3-2-1) 2
Kahn 6,5; Sagnol 6, Lucio 5,5, Kovac 5, Lizarazu 6 (33' st Salihamidzic 6); Schweinsteiger 7, Demichelis 6 (6' st Scholl 6,5), Ballack 6,5, Ze Roberto 7; Makaay 5 (27' st Guerrero 6), Pizarro 7.	Cech 6; Huth 5,5, Carvalho 6, Terry 6,5, Gallas 6,5; Gudjohnsen 6 (41' st Geremi sv), Makelele 6,5, Lampard 7; J. Cole 7 (45' st Morais sv), Duff 5,5 (25' st Thiago 6); Drogba 6,5.
All. Magath 6.	**All.** Brito 6.

Arbitro: Mejuto Gonzalez (Spagna) [illegible],5

[illegible]: pt 30' Lampard; st 20' Pizarro, 35' Drogba, 45' Ballack, 49' Scholl.
Ammoniti: Kovac, Gudjohnsen, Sagnol.
Spettatori 70mila.

[illegible] MANOVRE DI MARANELLO IN VISTA DEL GP DI SAN MARINO

Ross Brawn, stratega Ferrari, insieme con Michael Schumacher. Alle loro spalle Stefano Domenicali direttore sportivo delle «rosse»



intervista

Cristiano Chiavegato

MARANELLO

IL DIRETTORE TECNICO DELLA FERRARI DIFENDE IL LAVORO DI SQUADRA

Brawn: «Niente errori Lo scoprirete a Imola»

«Il debutto anticipato della F2005 è servito a trovare i guai del cambio Non siamo nel panico: [illegible] nostro gruppo ha alle spalle undici Mondiali»

MISTER Brawn, veniamo al sodo: [illegible] reagirà la Ferrari ai problemi riscontrati nelle prime tre gare, soprattutto in vista del Gran Premio di San Marino?

«Per prima cosa stiamo tentando di risolvere la questione dell'affidabilità. Puoi [illegible] competitivo quanto vuoi ma se non arrivi [illegible] fondo alla gara non prendi punti. Poi dobbiamo continuare [illegible] lavorare sodo per migliorare le performances. Abbiamo attuato [illegible] programma di sviluppo sulle gomme. Ci permettevano di essere veloci nell'ultima corsa, [illegible] durate sino alla fine. Se avessimo fatto una scelta conservativa [illegible] ottenuto tempi [illegible] validi sul giro. Ora stiamo cercando la combinazione migliore fra prestazioni e consistenza dei pneumatici. E' imperativo risolvere questo problema insieme [illegible] Bridgestone».

I guasti riscontrati nell'ultimo GP sono conseguenza della fretta di preparare la monoposto per la terza gara, anzichè per la quinta?

«Non esattamente. Ovvio che [illegible] vettura [illegible] esordito, come da programma, a Barcellona, avremmo potuto scoprire gli inconvenienti al cambio sulla vettura di Rubens durante i test e correre ai ripari. Comunque ci [illegible]: sembra essere una questione di tolleranze di [illegible] parti del cambio riscontrate solo quando sono messe insieme. Per quanto riguarda Schumacher, [illegible] Sakhir si era fermato perchè [illegible] sistema sigillato dell'impianto idraulico [illegible] saltato. E' strano, perchè è fondamentalmente lo stesso dello scorso anno. [illegible] problema tuttavia avrebbe avuto poca influenza sul risultato. Probabilmente Michael avrebbe rallentato nel finale come ha fatto Rubens».

È stato un errore iniziare la stagione con una Ferrari vecchia modificata?

«Non avevamo altra scelta. Appena analizzate le nuove regole sapevamo [illegible] aver bisogno di un cambio completamente nuovo, per motivi aerodinamici e di rigidità. La vecchia trasmissione era per certi versi superata. Non era possibile disegnare e produrre un nuovo cambio [illegible] tempo per [illegible] prima corsa».

Quanto vi soddisfano le prestazioni della F2005?

«È andata meglio [illegible] quanto ci aspettavamo. Nella prima parte della gara in Bahrein, Michael era più veloce di Alonso. Vi posso assicurare che c'era poca differenza nella quantità di carburante imbarcata nei serbatoi delle [illegible] auto. La velocità era incoraggiante, dal momento che la pista non [illegible] un circuito dove le vetture possono dimostrare la l'efficenza aerodinamica».

Progressi dopo le prove [illegible] Barcellona e al Mugello?

> «Lavoriamo con la Bridgestone e di sicuro avremo gomme migliori entro poche settimane [illegible] non fra mesi. La Renault? Va forte, ma in queste prime tre gare i rivali non sono ancora riusciti [illegible] metterla sotto pressione»

«Dobbiamo lavorare molto con la Bridgestone per trovare una soluzione sulla durata. La macchina è [illegible] parte del problema. Deve aiutare le gomme stesse ad avere prestazioni costanti [illegible] fine gara. La mescola miracolosa non esiste, per questo motivo Bridgestone e Ferrari devono lavorare insieme».

Quanto tempo ci vorrà per risolvere i problemi correlati tra gomme e vettura?

«Con l'impegno assunto da Bridgestone e Ferrari credo sia più una questione di settimane che di [illegible] Imola [illegible] sarà [illegible] circuito difficile, a Barcellona potremmo avere problemi, a Montecarlo la scelta sarà obbligata. Nelle prossime [illegible] gare affronteremo [illegible] circuito critico, quello spagnolo, ma ciò avverrà fra circa un [illegible]. Spero che nel frattempo avremo risolto tutto, con risultati positivi».

La Renault al momento è irraggiungibile?

«Non abbiamo ancora visto i punti forti e deboli del pacchetto che ha a disposizione, perché nessuno, veramente, sinora l'ha impegnata fondo. Quando saremo [illegible] grado di mettere pressione alla Renault allora potremo scoprire le loro eventuali pecche. Sono convinto che si potrà ripetere il copione del 2003, con alti e bassi per molti team. Ci saranno gare nelle quali sarai battuto [illegible] altre in cui potrai dare scacco ai rivali».

Quando è difficile [illegible] lasciarsi prendere dal panico momento alla Ferrari?

«Questa situazione comporta molti tipi di pressione [illegible] Ma non stiamo perdendo la testa, perchè abbiamo alle spalle i nostri successi. Non dimentichiamo che questo è lo stesso gruppo [illegible] persone che ha vinto 11 campionati del mondo. Possiamo essere criticati per aver portato la nostra nuova vettura in Barhain ma questo accelera enormenene il programma [illegible] sviluppo della vettura. Ora dobbiamo lavorare in modo mirato e preciso per raggiungere i nostri obiettivi nei prossimi mesi. Abbiamo fiducia: se lavoreremo nella maniera giusta potremo migliorare. Il vantaggio di correre con la F2005 è siamo già in un'ottima forma per Imola».

CHI E' ROSS BRAWN



SPOSATO, DUE FIGLI AMA LE ROSE E [illegible]

Ross Brawn è nato a Manchester il 23/11/54 è dt Ferrari dal '96. Sposato con Jean, due figlie (Helen e Amy), ama le rose e la pesca. Nelle corse dal '76 ha lavorato alla March come meccanico di F3. Poi è stato in Williams, Arrows e Jaguar. Con la Benetton ha vinto i 2 primi titoli di Schumi (1 costruttori). Sono 11 i titoli mondiali vinti [illegible] le «rosse».

IL TECNICO PREPARA PERUGIA

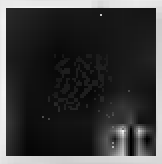
Rossi al Toro «Non fate le ballerine»

TORINO

Le urla di Ezio Rossi rompono il silenzio che circonda il centro sportivo di Orbassano. Mai visto prima il tecnico granata così concentrato, determinato, convinto. Addirittura severo. Interrompe gli schemi d'attacco: «Ragazzi [illegible] si non va, o fate quello che vi dico e vi mando a far la doccia, questo non è calcio [illegible] un'esibizione da ballerine». Urla, sbraccia, strepita, impreca. Sente la partita con il Perugia. «E' arrivato il momento di dare qualcosa in più, anche e soprattutto [illegible] allenamento. Oggi (ieri ndr) ho visto qualcosa che non andava, dunque ho creduto opportuno che fosse meglio prevenire [illegible] che [illegible]ere sul latte versato. Io pretendo adesso il massimo, se qualcuno pensa di aver dato cento, deve dare centodieci, ma non fermarsi più, fino alla fine».

Un bell'ambientino accoglierà i granata a Perugia. Il tecnico Colantuono sta già caricando i tifosi e contro il Toro al "Renato Curi" sarà una bolgia: «Loro caricano, ma noi anche. Non [illegible] ancora partite da ultima spiaggia, [illegible] dobbiamo essere consapevoli dell'importanza di questa sfida, che potrebbe decidere il nostro e il loro futuro. Perchè noi, sia chiaro, vogliamo il secondo posto in classifica, quello utile per andare subito in serie A. Premesso ciò, voglio chiarire un altro concetto a chi sostiene che i playoff saranno per noi un incubo, non è affatto così, perchè il sottoscritto ha vinto due campionati attraverso [illegible] playoff, quindi...».

Pinga, Gugliarello, Bruno, Mantovani, Franco. Facce scure, di quelli che si considerano trombati, ma per Ezio Rossi [illegible] è così: «Dipende da loro, solo ed esclusivamente da loro. Io faccio delle scelte in base a ciò che vedo, sono loro che mi devono mettere in difficoltà, perchè qui c'è posto per tutti». E nie[illegible] tabelle promozione: «Non ne faccio, io penso solo al Perugia». Oggi amichevole a Settimo Torinese (ore 15) contro la Pro Settimo (Eccellenza): si rivedrà Mudingayi, gli altri sono tutti convocati tranne Sorrentino (contusione), mentre Berti e Conticchio si uniranno al gruppo dopo la trasferta di Venezia. [a. ben.]



[illegible] breve

VOLLEY: NOVARA SI GIOCA LA SEMIFINALE SCUDETTO
Gara decisiva per l'accesso alle semifinali dei playoff femminili stasera (ore 20,20) tra Sant'Orsola Asystel Novara e Monte Schiavo Jesi (diretta tv su Rai Sport Sat). Sempre alle 20,30 si gioca anche gara-3 dei quarti [illegible] finale maschili: in programma Copra Pc-Itas Tn (situazione 0-2, Sky Sport 2), Rpa Pg-Edilbasso Pd (2-0), Lube Mc-Tonno Callipo Vibo Valentia (2-0) e Sisley Tv-Marmi Lanza Vr (1-1).

[illegible] CON MARANELLO
Vodafone in collaborazione [illegible] la Ferrari ha messo in commercio il telefono Sharp 902, rosso, con il logo del Cavallino. [illegible] un'interfaccia [illegible] progettata per i tifosi, con giochi 3D, video, sfondi, screesaver, suonerie e la possibilità di ricevere in anteprima [illegible] sul team.

AUTO: ARRIVA ANCHE LA «FORMULA DONNA»
In Inghilterra nasce una serie automobilistica per le donne che sarà coperta da dirette tv. Le ragazze di tutto il mondo potranno correre con delle Caterham a ruote scoperte e motori da 200 CV in quattro gare a partire dal 31 luglio a Brands Hatch.

[illegible] IN SERIE A ANTICIPO BIPOP-AIR
In serie A (11ª giornata di ritorno) stasera alle 20,30 si anticipa Bipop Re-Air Av, domani le altre partite.

SIENA SI RINFORZA CON DAVID JACKSON
Il Montepaschi Siena ha ingaggiato l'americano David Jackson, 26 anni, [illegible] cm, reduce dall'Ulker Istanbul e dai Sioux Falls Skyforce campioni della lega statunitense Cba.

TENNIS: A MONTECARLO AVANTI VOLANDRI E SEPPI
Torneo di Montecarlo (1° turno): Volandri-Arthurs (Aus) 7-5, 6-2; Seppi-Lopez (Spa) 6-3, 6-4; Martin (Spa)-Starace 6-3, 7-5. Eliminati a sorpr[illegible] Henman (Gbr) e Moya (Spa).

IPPICA: 4-18-16 LA TRIS DI [illegible]
Nella Tris di ieri pomeriggio a Roma Capannelle (galoppo), combinazione vincente 4-18-16, quota €3,384,67.

BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

MONDO SALOTTO, COLLEZIONI ETNICHE PER LA TUA CASA

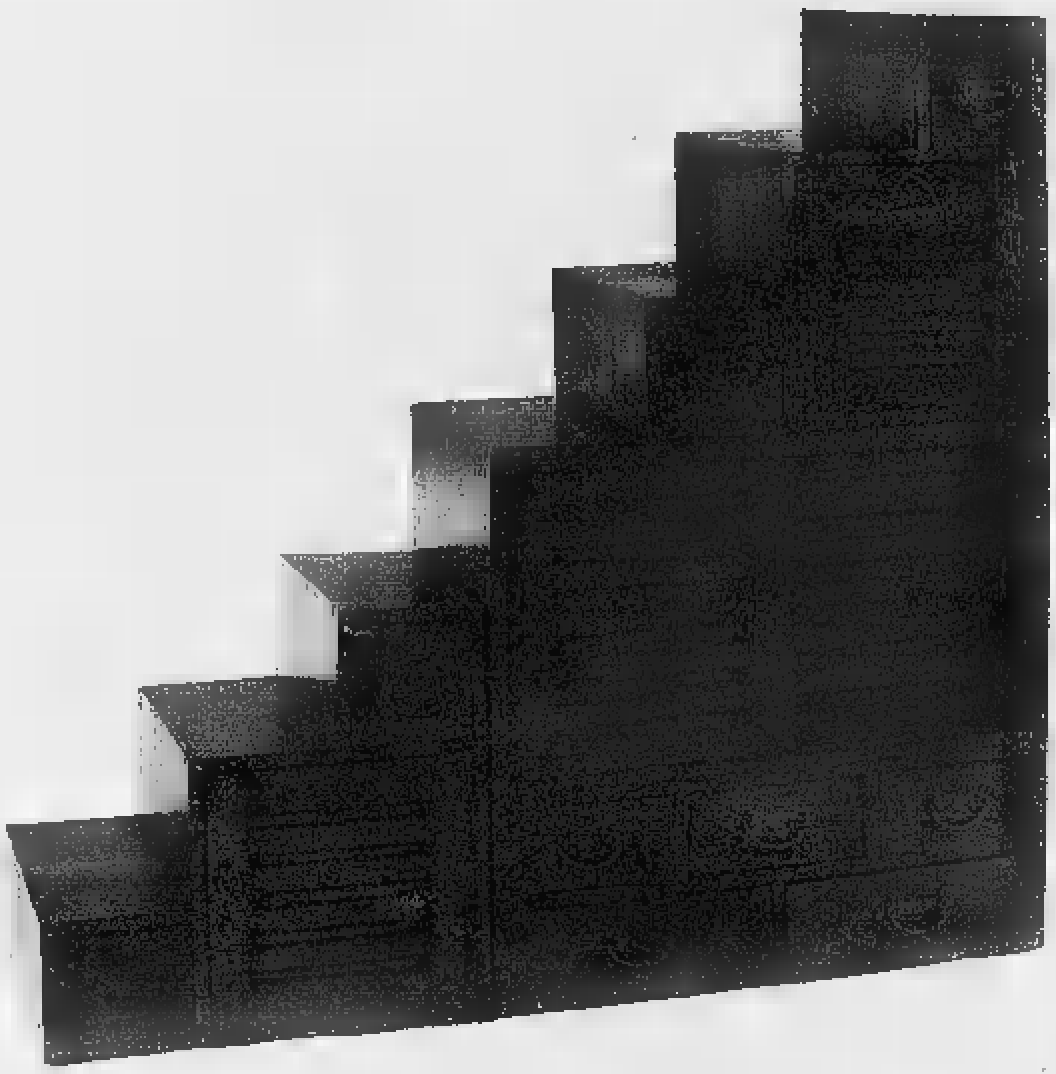
Divani e mobili per tutti i gusti

Due sedi e tante idee, anche dall'Oriente

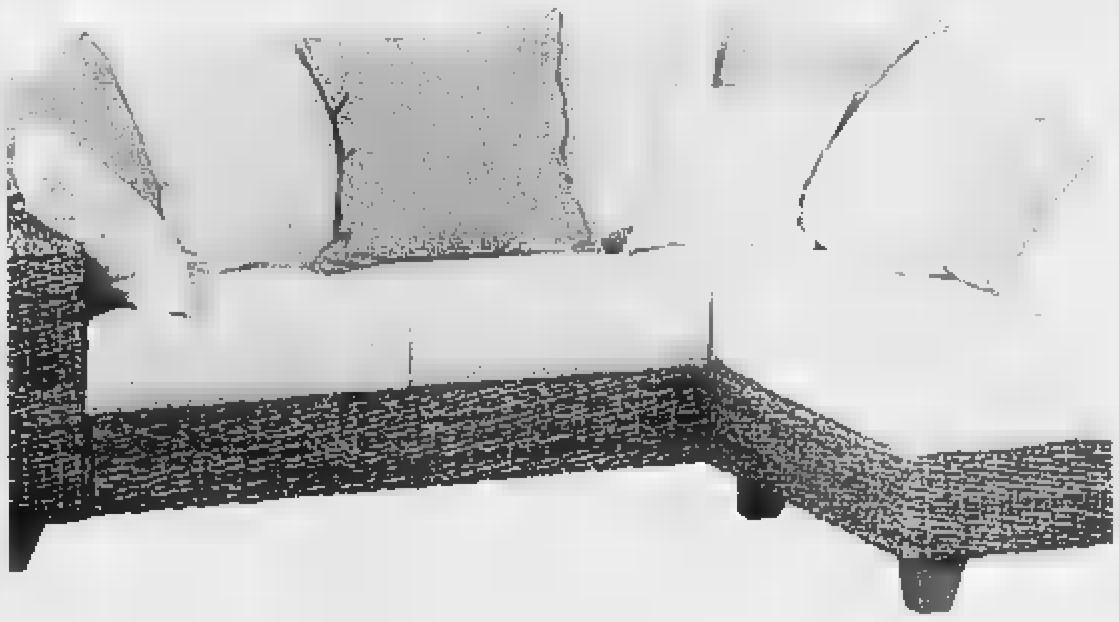
Mondo Salotto è la proposta del gruppo Mobilandia nel settore dei divani [illegible] dei mobili per [illegible] locale più vissuto della casa. [illegible] due, le sedi di Mondo Salotto: a Torino in corso Racconigi 26, [illegible] Cuneo [illegible] via Savona 39, a Borgo San Giuseppe. Qui [illegible] attende [illegible] consueto assortimento di divani [illegible] mobili [illegible] ogni tipo, [illegible] comode facilitazioni per i pagamenti e soluzioni pronte a accontentare ogni tipo di clientela. Le soluzioni abbondano davvero, grazie a [illegible] gamma completa di prodotti, dal divano economico di primo prezzo a quello di design e di qualità superiore.

Ormai da qualche tempo, una nuova e imperdibile proposta di Mondo Salotto è quella rappresentata da Mondo Etnico: straordinari mobili e divani dal fascino particolare e dal prezzo davvero ridotto. Si tratta di prodotti per così dire «poveri», perché costruiti in Nazioni con economie inferiori al livello cui [illegible] abituati, ma la loro qualità [illegible] assolutamente superiore. Sono mobili suggestivi, capaci [illegible] trasmettere sensazioni di solidità [illegible] essenzialità che vengono apprezzate [illegible] sempre più persone. I divani arrivano dall'Oriente e dall'Africa, con colori forti tendenti al caldo e tessuti tipo ciniglia. Non manca davvero nulla: per i divani, la base può es[illegible] in vera o finta pelle, [illegible]tre i complementi d'arredo vanno dai tavolini [illegible] fumo a una serie [illegible] cuscini che arrivano dall'India, semplici oppure decorati [illegible] palettes. [illegible] una scaletta contenitore di varie dimensioni, in legno massiccio e di tipica provenienza indonesiana così [illegible] gli specchi, intarsiati [illegible] mano [illegible] anche, [illegible] lo si desidera, decorati con piccoli e piacevoli disegni. Non mancano nemmeno gli specchi a forma di sole, con la cornice [illegible] legno massiccio. Altri esempi? Tappeti in cocco di tutte le dimensioni, con colori accesi e tinte naturali, oppure passatoie. E poi le lampade con piedistalli in legno [illegible] il cappello [illegible] seta: particolari, certo, perché quando vengono [illegible] cambiano colore evidenziando così una particolarità della seta.

Fin qui, Mondo Etnico: [illegible] va comunque dimenticato che Mondo salotto nasce e si è specializzato nella produzione e nella vendita dei divani, [illegible] tutte le misure e con tutte le soluzioni a portata [illegible] mano. Tutti i prodotti che troverete nelle due esposizioni di Torino e Cuneo possono essere realizzati in una vastissima gamma di tessuti, fino ad [illegible] all'alcantara o alla pelle. Vi aspettano quindi dei veri affari: l'invito è quello di fare una passeggiata nei saloni di espo[illegible]e per valutare le varie proposte. Un di queste farà certamente al caso vostro.







TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it.

CRONACA

■ C'è una palazzina [illegible] 4 piani ■ Settimo dove lavorano 180 persone che, dal riscaldamento, alla luce, all'aria condizionata, è completamente autosufficiente e il cuore del sistema funziona ad idrogeno. E' il primo in Italia.

■ In una giunta collaudata come quella guidata [illegible] Chiamparino c'è mancato poco che l'assessore Alfieri sbattesse [illegible] porta ■ se ne andasse. La neonata maggioranza che guida la Provincia si è invece spaccata sul problema rifiuti. C'è da preoccuparsi?

GRANDE jazz: il pianista americano Uri Caine (ore 21) al Folk Club (via Perrone 3 bis, tel. 011/537636, 20 euro) con Drew Gress (basso) e Ben Perowsky (batteria). Uno dei maggiori pianisti jazz italiani, Enrico Pieranunzi, all'AB+ (ore 22, piazza Cesare Augusto angolo via Porta Palatina); con lui Emanuele Cisi (sax), Ares Tavolazzi (basso) ed Enzo Zirilli (batteria).

il tempo

■ Resiste ancora la depressione sull'Italia con condizioni di tempo instabile che probabilmente peggioreranno da domani. Piemonte e Valle d'Aosta affrontano questa situazione [illegible] tempo variabile da nuvoloso a soleggiato ■ possibili isolate precipitazioni. Zero termico oltre 2400 metri. Nuvoloso ieri ■ Torino con 14.5 di massima, 8.2 di minima e 72% [illegible] umidità con 2.2 mm di pioggia alle ore 18. Nuvoloso l'anno scorso con 12.2 di massima, 5.5 di minima, 28% di umidità e 1.5 mm [illegible] pioggia.

L'APPELLO DEL SINDACO ALLA VIGILIA DEL MATCH AL DELLE ALPI

«Garantiamo ai tifosi sicurezza e serenità»

Per proteggere i circa 2500 reds arrivati da Liverpool dalle farneticanti minacce di alcuni ultras bianconeri, mobilitato un migliaio di agenti Chiamparino: «Gli juventini isolino le frange minoritarie dei violenti»

Claudio Laugeri

«Serenità ■ ospitalità»: così il sindaco Sergio Chiamparino ha sintetizzato l'atteggiamento della città nei confronti dei tifosi inglesi attesi per l'incontro di questa sera allo stadio Delle Alpi tra Juventus e Liverpool.

Dopo le minacce degli ultras bianconeri [illegible] termine della partita di andata in terra inglese, la preoccupazione dell'amministrazione ■ delle forze dell'ordine è legata alla sicurezza dei 2500 «reds» in arrivo a Torino. Preoccupazione fatta propria dai giornalisti delle più importanti testate d'Oltremanica, che ieri hanno chiesto a più riprese informazioni sull'apparato di sicurezza predisposto [illegible] autorità torinesi. Tan[illegible] da spingere il primo cittadino e il prefetto Goffredo Sottile a con[illegible] una conferenza stampa. «Un tempo, [illegible] costume della Rolls Royce non rendere noto quanti cavalli potessero sviluppa[illegible] i motori delle auto di quel marchio. Lo stesso faremo noi con il numero di agenti ■ militari destinati a questo servizio» ha svicolato il questore Rodolfo Poli. Salvo poi aggiungere con un sorriso: «Saranno abbastanza».

Il «piano sicurezza» prevede l'intervento [illegible] 900 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri, con l'appoggio di 95 vigili urbani per la viabilità e il controllo nelle vie della città. Soprattutto nel centro, dove è possibile che possano avvenire «incontri-scontri» tra tifosi prima della partita. «Arriveranno anche rinforzi da fuori provincia» ha aggiunto il questore Poli. Il sindaco Chiamparino ha riproposto un «appello alle tifoserie, [illegible] nodo cruciale di questa situazio[illegible]. In particolare, quella bianconera spero si impegni a isolare le frange minoritarie formate da personaggi violenti. Certo, c'è [illegible] po' di preoccupazione, perché bastano pochi facinorosi per causare gravi danni. Le tifoserie possono garantire che la partita di domani (stasera, ndr) sia uno spettacolo di sport, una festa per Torino».

Al Delle Alpi ci sono 6 ambulatori, dove saranno pronti a intervenire [illegible] chirurghi, un neurochirurgo, 5 rianimatori ■ 12 infermiere della Croce Rossa. Questi potranno [illegible] sull'aiuto di 70 soccorritori divisi in squadre e «sparsi» in vari punti dello stadio. A loro disposizione, poi, [illegible] saranno anche 7 ambulanze (tre di rianimazione). «Un servizio che viene garantito [illegible] tutte le partite di campionato, anche in quelle meno importanti» spiegano alla Croce Rossa.

[illegible] l'attenzione di tutti è rivolta alla sicurezza. E il principale [illegible] [illegible] l'alcool. Per questo, [illegible] prefetto Sottile ha vietato la vendita di alcolici (a Torino ■ in svariati Comuni della provincia) dalla [illegible] di ieri alle [illegible] di domani. Il sindaco, poi, ha cercato di favorire l'accoglienza dei tifosi con corse supplementari dei mezzi Gtt e diffondendo volantini in inglese (un buon [illegible] [illegible] stato distribuito alle cooperative di taxi) con indicazioni su divieti e punti di ritrovo (in particolare, Lungo Dora Siena, all'incrocio con via Ricasoli). Informazioni che non serviranno ai 98 supporter del Liverpool sbarcati ieri ■ Caselle e subito scortati ad Asti dalle forze dell'ordine e da alcuni investigatori di Scotland Yard. Per oggi sono previsti 5 voli «charter» e svariati pullman di «reds».

C'era il rischio che la «cortina fumogena» sulle [illegible] di sicurezza alimentasse dubbi ■ preoccupazioni dei giornalisti inglesi sulla sicurezza dei tifosi d'Oltremanica. A cancellare ogni possibilità di equivoci ha pensato il colonnello Angelo Agovino, comandante provinciale [illegible] carabinieri: «Siamo pronti a respingere ogni tentativo di turbare il regolare svolgimento della partita. [illegible] qualunque parte provenga. Inglese o italiana che [illegible]».

Intanto proseguono le operazioni di controllo [illegible] territorio. Ieri sera, [illegible] Delle Alpi, è stata rinvenuta una bomba a mano tipo ananas, [illegible] nascosta in un'aiuola. Sono intervenuti gli artificieri, per fortuna [illegible] [illegible] risiduato bellico, già reso inerte. Secondo la polizia il ritrovamento [illegible] ha nulla ■ che vedere [illegible] il match di domani sera.

Servizi [illegible] 40

[illegible] DIVIETI

1 IL VOLANTINO
L'amministrazione comunale ha diffuso un volantino in inglese per spiegare ai tifosi del Liverpool come raggiungere lo stadio Delle Alpi e per offrire alcune informazioni logistiche sui punti di ritrovo, con tanto di mappe stilizzate del centro città e delle zone dove è previsto l'arrivo dei bus. In più, mezza pagina è dedicata ai divieti: [illegible] contenitori (bicchieri, bottiglie, lattine), ai razzi, agli ombrelli, agli accendisigari.

2 IL PUNTO D'INCONTRO
I pullman raccoglieranno i tifosi in Lungo Dora [illegible] (all'incrocio con via Ricasoli).
L'appuntamento per la partenza verso lo stadio è alle 17,30.

3 [illegible]
Il prefetto ha vietato la vendita di alcolici dalla mezzanotte di ieri alle 6 di domani. Oltre che a Torino, il divieto varrà a Venaria, Caselle (aeroporto compreso), Borgaro, Settimo, San Mauro, Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Orbassano, Rivoli, Grugliasco e Collegno.



Imponenti le misure di [illegible] adottate dalle forze dell'ordine: un presidio anche davanti allo store della Juve

VENT'ANNI DOPO L'HEYSEL

Non maledetti ma soltanto appassionati

Paolo [illegible]

VENT'ANNI fa un amico [illegible] disse che [illegible] poteva far avere un biglietto per la finale di Coppa dei Campioni a Bruxelles. Mancavano però solo due giorni alla partita. Troppo poco per riuscire a organizzare il viaggio. Rinunciai. Il biglietto era per il settore Z, quello dove si trovavano i tifosi juventini assaliti dagli hooligans del Liverpool, [illegible] campioni di quell'imbecillità (comune agli ultras di ogni squadra) contro cui, diceva Schiller, gli stessi dèi combattono invano. Ma la responsabilità maggiore non fu loro. [illegible] dell'Uefa, che scelse per la finale uno stadio sgangherato; fu dell'organizzazione, che mise in vendita i biglietti del settore Z agli abitanti «locali», molti dei quali italiani, che presero i biglietti per sé o per le agenzie di viaggio italiane; fu soprattutto della polizia belga che non seppe prevenire, che non intervenne subito e che quando lo fece peggiorò la situazione bloccando gli juventini che scappavano. E fu il massacro.

Nei giorni successivi comparvero sui muri di Torino le scritte dei tifosi. Avevano un comune denominatore: l'odio per gli inglesi. Non per gli hooligans del Liverpool, non per i tifosi del Liverpool, ma per gli inglesi in generale. Il «Dio stramaledica gli inglesi» di Mussolini risorgeva dalle ceneri. I tifosi del Liverpool di oggi non hanno niente a che spartire [illegible] quei teppisti ubriachi di vent'anni fa. E non hanno nessuna colpa se sono i nipoti [illegible] coloro che vivevano in un Paese libero e democratico quando il nostro era retto da una dittatura.

Sono tifosi, sosterranno la loro squadra, canteranno i loro cori e forse scandiranno slogan antijuventini (ma non è un problema, tanto l'inglese non lo capisce quasi nessuno). Mi[illegible] dobbiamo applaudirli. E ci auguriamo pure che se ne tornino a casa scornati. Ma diamo loro il benvenuto. Non [illegible] dei maledetti inglesi. Sono degli appassionati [illegible] calcio, come noi. E dei liberi cittadini europei. Come noi.

[illegible] SEGUIRE I LAVORI NELLA CAPPELLA DELLA SINDONE

Veri i restauri, virtuale la visita

LA stabilità della Cappella del[illegible] Sindone ha sfidato con successo i più recenti terremoti. Il capolavoro di Guarino Guarini, devastato dalle fiamme l'11 [illegible] le 1997, è infine pronto ad affrontare i restauri. Il recupero dei suoi monumenti interni, finanziato dalla «Fondazione Specchio dei Tempi» è ormai avviato. Il pubblico potrà valutare la qualità degli interventi tramite visite «virtua[illegible]», che avranno inizio da maggio.

«Mentre a fine giugno - annuncia Mario Turetta, direttore regionale ai Beni Culturali - la parola passerà ai progettisti, che dovranno studiare le metodologie più idonee per riabilitare [illegible] strutture della Cappella».

Sta per scattare un piano d'opere che Turetta vuole concludere «entro la fine del [illegible]». [illegible] ne è parlato [illegible] nel corso di un incontro [illegible] quale hanno partecipato Turetta, i Soprintendenti Carlenrica Spantigati e Francesco Pernice, con la direttrice dei cantieri Mirella Macera e i professori Vittorio Nascè, Alessandro Destefano e Giuseppe Dardanello. Nascè ha restituito stabilità alla Cappella nei giorni dell'emergenza. Destefano ha curato il modello matematico tridimensionale che vigila sui movimenti delle strutture. Dardanello ha indagato [illegible] storia, per scoprire i segreti costruttivi del Guarini.

Con loro è intervenuto l'architetto Alessandro Massa, responsabile della schedatura informatizzata dei 4500 «conci» che compongono il monumento. Mentre il professor Maurizio Gomez ha riferito sulle ricerche in atto per recuperare dalla cava di Frabosa i marmi bigi e nero necessari a sostituire quelli troppo lesionati.

Nell'occasione è stato presentato il sistema informatico che deve diagnosticare lo stato di salute del monumento. «Dopo aver schedato tutti i conci - spiega Macera - il sistema messo a punto ha identificato il loro degrado secondo precisi parametri. Li ha quindi suddivisi in venti classi di danneggiamento omogeneo, indispensabili per stabilire tecniche e prezzi degli interventi futuri».

Maurizio Gomez ha già redatto uno studio per quantificare le spese per riaprire le [illegible] di Frabosa. Il marmo bigio non dovrebbe [illegible] problemi, per[illegible] è [illegible] disponibile [illegible] superficie, [illegible] per il marmo nero sarà necessario avviare scavi in profondità. Così non si esclude di cercare sul mercato internazionale marmi alternativi.

«Daremo la [illegible] traspa[illegible] alle opere» promette Macera. Il pubblico potrà seguirle [illegible] diretta già dal mese prossimo. Sono state organizzate «visite virtuali» alla Cappella il [illegible] maggio, il 17 maggio, il 7 giugno e il 29 giugno, sempre alle [illegible] 15. Vi potranno partecipare gruppi fino ■ 30 persone alla volta, previa prenotazione una [illegible] pri[illegible] al numero 011/5220456. Le adesioni saranno raccolte dall'architetto Salvatore Esposito ■ dalla signora Adriana Baiocco. [illegible] visita, della durata di [illegible] minuti, avrà luogo nel laboratorio di [illegible] stauro, collegato in diretta video con i restauratori attivi nella Cappella. [m.lup.]

VENT'ANNI DOPO, DAVE MURPHY E VALERIO CAVAGNETTO RIEVOCANO LA NOTTE DI BRUXELLES MENTRE NELLA SEDE DELLA JUVE E' STATO INAUGURATO UN CIPPO



JUVENTUS LIVERPOOL
Chi era all'Heysel non può dimenticare

Ventinove maggio del 1985. In Belgio, allo stadio Heysel, [illegible] disputa la finale di Coppa Campioni Liverpool-Juventus. Sugli spalti, prima dell'incontro, esplode la violenza: hooligans e ultrà bianconeri, separati da una esile rete [illegible] scontrarsi. I tifosi bianconeri nel tentativo di sfuggire agli assalti corrono verso le uscite, ma crolla un [illegible] Muoiono 32 italiani [illegible] 7 inglesi. Ieri, p[illegible] ricordare [illegible] vittime dell'Heysel, nella sede della Juventus [illegible] stato inaugurato un cippo che ricorda quella tragica giornata ed i vertici della società bianconera hanno incontrato quelli del Liverpool per lanciare un messaggio [illegible] amicizia e fratellanza tra le due squadre. «Lo sport deve [illegible] disciplina di vita e non di violenza», ha sottolineato il presidente della Juventus, Franzo Grande Stevens, prima di chiedere un [illegible] di silenzio. Alla cerimonia ha partecipato anche Otello Lorenzini, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime. Lui, nello stadio belga perse un figlio, medico, che si era fermato sugli spalti per prestare soccorso ai tanti tifosi, italiani [illegible] inglesi, rimasti feriti durante gli scontri.

IL RED

«Da quella sera mi batto perché quanto accaduto [illegible] Belgio [illegible] si ripeta»

Lodovico Poletto

«Io c'ero quella sera all'Heysel. E le immagini di quella notte sono impresse qui, nelle [illegible] mente, in modo indelebile. Sono [illegible] ricordo orribile, sono la peggiore pagina che annoveri lo sport».

Dave Murphy [illegible] ha [illegible]. E' uno dei capi della tifoseria del Liverpool, un organizzatore pacato ed affidabile, che [illegible] tutto [illegible] controllo. Anche le persone che lui accompagna in questo viaggio in Italia, la sua prima volta a Torino.



Dave Murphy, 38 anni

Il [illegible] gruppo, 98 tifosi, [illegible] atterrato ieri mattina [illegible] Caselle, [illegible] hanno scelto di andare a soggiornare fuori città, ad Asti, perché sa che l'accoglienza, da parte [illegible] alcuni gruppi [illegible] tifosi, [illegible] sarà di certo amichevole.

Lui c'era il [illegible] maggio del 1985 allo stadio della tragedia. Aveva 18 anni, e i «reds», i rossi, erano già la sua passione. Fede di gioventù. Altri tempi, altro tifo, altro modo [illegible] andare allo stadio. Erano gli anni degli hooligans, della violenza incontrollata, delle botte e delle cariche della polizia. «Ma io stavo dall'altra parte. [illegible] [illegible] sempre stato contrario [illegible] quel modo di intendere le competizioni sportive» racconta Dave. Stava già studiando da capo tifoso, da leader, qual è [illegible]. Ecco, quella notte Dave [illegible] gli altri [illegible] amici seduti in tribuna, videro l'orrore, la morte. «Ero seduto lontano dai luoghi dello scontro. Abbiamo visto le cariche, abbiamo assistito [illegible] tentativi [illegible] fuga dei tifosi. Ma non comprendevamo, non riuscivamo ad avere la dimensione esatta di [illegible] che stava succedendo...» ricorda. Fu tutto chiaro quando li fecero uscire dallo stadio, quando la polizia belga li scortò lontano dal terreno di gioco. Quando, per la prima volta, venne pronunciata la parola «victims», vittime della follia hooligan.

Due decenni dopo restano solo le impressioni. Lo stadio [illegible] pessime condizioni, i controlli che non c'erano, che [illegible] venivano fatti. «Ho conservato il biglietto di quella partita. Mi ricordo che quando [illegible] uscito ce l'avevo [illegible] in mano: era integro, [illegible] era neanche stata strappata [illegible] matrice...».

Ma già prima degli scontri, dei morti, e della festa finita in tragedia le impressioni generali non erano buone. «L'Heysel era in pessime condizioni. Era [illegible] stadio vecchio, trascurato. Era una struttura assolutamente inadatta ad ospitare un match di quel tipo. E poi c'erano gli hooligans, quelli stavano in curva, venuti giù soltanto per [illegible] le mani...».

Dopo quella notte tentazioni di non andare più allo stadio non ne ha mai avute. Lui ha sempre creduto nello sport inteso come amicizia, come confronto leale. E ha lavorato sodo con decine di altre persone per ripulire gli spalti da chi carca solo violenza. «Due anni fa, a Monaco, ho ritirato al coppa a nome della tifoseria dei reds. Siamo stati premiati come i migliori supporters presenti oggi [illegible] Europa. La violenza è uscita dai nostri club. L'abbiamo isolata. Il fenomeno hooligan è stato sradicato. I club, oggi, accolgono nei viaggi soltanto le persone iscritte. Infiltrati non [illegible] ne [illegible] più. Abbiamo voltato pagina. E il premio che ci hanno consegnato a Monaco è il miglior attestato».

IL BIANCONERO

«Solo [illegible] fronte [illegible] lacrime [illegible] [illegible] figlia [illegible] [illegible] moglie [illegible] gravità [illegible] tragedia»

«No, quella dell'Heysel non [illegible] stata l'ultima volta che [illegible] andato allo stadio. L'ultima [illegible] l'incontro Argentina-Brasile, durante i Mondiali di Italia 90. [illegible] l'atmosfera di quella p[illegible]ta [illegible] ben diversa da quella di Juventus e Liverpool».

Sessantotto anni, ex direttore [illegible] dell'Assindustria di Ivrea, tifoso bianconero doc, Valerio Cavagnetto quel [illegible] di 20 anni fa [illegible] andato in Belgio [illegible] un gruppo di amici. E di quella trasferta ancora oggi ha in mente tutti i particolari, i dettagli anche quelli che in apparenza [illegible] i più insignificanti. Si ricorda il tappeto di bottigliette di birra poco lontano dal catino dello stadio, si ricorda la polizia, «poca», e nelle narici ha ancora il forte fetore di alcool che [illegible] respirava negli spazi chiusi dell'Heysel. Nella memoria, invece, ha le scene di violenza gratuita che le tv di tutto il mondo hanno trasmesso decine, centinaia di volte da quella notte maledetta. «I miei amici ed [illegible] [illegible] seduti in tribuna, la partita non cominciava mai. C'erano i cori, le grida, le invasioni di campo. E noi [illegible] quasi irritati per tutto ciò che stava capitando sugli spalti, dall'altra parte dello stadio. Irritati [illegible] gli juventini, [illegible]te: non potevamo capire, non potevamo sapere».



Valerio Cavagnetto, [illegible] anni

E poi non dimentica le tre cariche, che provocarono le fughe, il crollo del muro, che causarono i morti. «Furono tre ondate di attacco. Tre ondate violentissime» ripete Cavagnetto. «La prima più in alto e poi [illegible] più giù, fino al primo livello. C'era gente che scappava, che [illegible] di scavalcare la rete e di rifugiarsi nel terreno di gioco. Scappavano dalla violenza degli hooligan e venivano caricati dalla polizia a cavallo. Una follia totale, senza senso. Poi un uomo, [illegible] un ragazzo è riuscito a superare la linea dei poliziotti [illegible] ad urlare "hanno ammazzato un italiano...". [illegible] più, però, quella sera non riuscimmo a realizzare».

Valerio Cavagnetto ed i suoi amici seppero cos'era accaduto soltanto all'uscita dallo stadio. Qualcuno gli disse che c'erano stati dei morti. Vent'anni fa non c'erano ancora i telefoni cellulari, [illegible] potè contattare i familiari, avvisare che stava bene, non potè parlare [illegible] nessuno per informarsi un poco [illegible] più. «Rientrai ad Ivrea verso le 4 [illegible] mattino e trovai mia moglie e mia figlia disperate, [illegible] lacrime. Soltanto allora mi fu tutto chiaro, compresi fino in fondo che cosa era accaduto» racconta. Soltanto allora elaborò immagini ed impressioni registrate ma non comprese. Come quella «modesta rete che separava i tifosi italiani dai supporters inglesi», come «l'esiguo numero dei poliziotti impegnati a tener lontane le due tifoserie; [illegible] [illegible] più di otto o dieci». Come le cariche contro chi cercava salvezza sul terreno [illegible] gioco e [illegible] respinto nella bolgia. «Per tutto [illegible] tempo che sono stato allo stadio desideravo bere un bicchiere d'acqua. Non avevo franchi belgi un tasca e l'avrei pagata [illegible]he 5 o 10 mila lire. Ma al bar dello stadio non me la diedero: niente soldi locali niente acqua. Ho bevuto quando sono tornato ad Ivrea». Se dovesse sintetizzare quella notte, Cavagnetto, la sintetizzerebbe così: «Urla, grida disperate, e poi [illegible] polizia che respingeva chi cercava salvezza. [l. pol.]

LA BATTAGLIA DEI RIFIUTI



LA SITUAZIONE DELLE DIS...
(impianti di prima categoria attivi - volumetrie residue)

Consorzio	31/12/2003	30/06/2004	Prev. esaurimento
A.C.E.A. Pinerolese	61.524	44.124	30/03/2005
A.C.S.E.L. Consorzio	248.154	217.779	31/07/2006
Torino	1.420.000	953.000	30/06/2005
CSAC	40.700	28.800	01/02/2005
CCS	209.000	188.997	01/07/2008
CISA	126.673	124.168	30/06/2007
CADOS lotto 3	241.047	195.402	31/07/2006
S.M.C. (per RSA)	177.800	114.271	31/07/2005
Totale provincia	**2.524.898**	**1.866.541**	**30/09/2005**

valori in metri cubi

Fonte: bozza di consultazione aggiornamento Ppgr della Provincia Torino

I RIFIUTI DA TRATTARE NELL'IMPIANTO DEL GERBIDO
(tonnellate/anno)

Rifiuti urbani pretrattati	[illegible]
Rifiuti speciali assimilabili (RSA)	[illegible]
Fanghi	16.000
Totale	445.000

AREA

STOP ALLA DISCARICA

L'investimento di 2 milioni di euro per la costruzione dell'impianto di preselezione e discarica Piossasco in zona Pisacol, è stato stralciato dal documento di programmazione del Covar 14 (il consorzio dell'area Sud-Ovest). Il dato emerso dall'ultima assemblea dei sindaci dei Comuni presieduta da Lorenzo Bonardi è più politico che tecnico. Il bilancio è infatti stato approvato dai vari Comuni (anche se con diverse percentuali d'aumento), ma è stata bloccata la discarica indicata nel piano provinciale come prioritaria nei prossimi 4-5 anni (in attesa dell'entra in funzione del Gerbido) sulla quale il sindaco di Piossasco, Laura Olivero, aveva condotto una battaglia serrata insieme ad altri Comuni dell'area, Volvera in testa. un clima di grande incertezza visti gli avvicendamenti politici in Regione - dice Giuseppe Catizone sindaco di Nichelino - abbiamo scelto di non prendere decisioni sulle quali ci sono certezze legate a funzionalità e operatività».

CONTRASTI IN MAGGIORANZA SUL NUOVO PIANO: «L'INTERA QUESTIONE DEVE ESSERE APPROFONDITA»

L'inceneritore «spacca» la Provincia

Rifondazione, Verdi e Pdci abbandonano il Consiglio

Maurizio Tropeano

Un incidente di percorso, lo definisce il presidente della provincia, Antonio Saitta. In realtà qualcosa di più: visto che dietro la decisione dei rappresentanti Rifondazione Comunista, Verdi e Comunisti Italiani di abbandonare l'aula Consiglio provinciale c'è il tentativo da parte dei partiti della sinistra alternativa di rinviare l'iter per la costruzione dell'inceneritore del Gerbido. Ecco perché Stefano Esposito, capogruppo dei Ds, chiede «di trasformare la riunione di maggioranza prevista venerdì per discutere del piano un vertice di verifica politica alla presenza dei segretari».

L'incidente di percorso nasce dopo l'incontro che Gianna Tangolo, Vincenzo Galati e Vincenzo Chieppa, i tre capigruppo, hanno con il presidente Saitta nel pomeriggio di ieri. Sul tavolo i contenuti della riunione che si è svolta lunedì in Comune tra Saitta, l'as... all'Ambiente Massaglia, il sindaco, Sergio Chiamparino, il suo vice, Marco Calgaro, l'assessore Paolo Peveraro e i capigruppo di ds e Margherita in Comune e Provincia. Alla fine i consiglieri dei tre partiti hanno deciso di abbandonare l'aula perché «siamo venuti a conoscenza che si intendono accelerare i tempi della discussione istituzionale a prescindere dalle molte, e motivate, richieste di un approfondimento avanzate da alcuni partiti di maggioranza, da molti amministratori locali, associazioni ambientaliste e settori sociali». Ancora: «Non si può accettare maggioranza a due velocità».

Contemporaneamente, però, parte l'offensiva per congelare il nuovo piano rifiuti. Il no di Rifondazione all'aggiornamento del piano risale a prima delle elezioni quando la giunta provinciale approvò il documento presentato dall'assessore Massaglia senza la partecipazione dei due assessori di Prc. L'elezione del nuovo segretario provinciale, Gianni Favaro, che ha convocato per stasera il Comitato politico, rafforza il fronte del no. La contrarietà dei Verdi viene esternata ufficialmente ieri con un documento dell'esecutivo provinciale che chiede «una sospensione immediata dell'iter in atto perché contiene un netto cambiamento di indirizzo carattere ideologico a favore dell'incenerimento dei rifiuti». Più cauta la posizione dei Comunisti Italiani che sottolineano la necessità di «una commissione scientifica per valutare tutte le possibili soluzioni tecniche per il trattamento degli Rsa», chiedono garanzie precise per quanto riguar... il raggiungimento del di raccolta differenziata e di aumentare la previsione di riduzione alla fonte dei rifiuti.

L'assessore Massaglia: «Nel 2005 ci saranno 120 mila tonnellate in più di immondizie da smaltire, la situazione è ormai in fase di vera emergenza»

Saitta e l'assessore Massaglia difendono però «un piano che nasce come attuazione del programma di governo sottoscritto da tutte le forze politiche del centrosinistra». Un aggiornamento che dalla previsione che nel 2005 «ci saranno 120 mila tonnellate in più di rifiuti da smaltire» e che pensabile continuare a smaltirle nelle discariche perché sono praticamente «in via di esaurimento». Massaglia dà le date: «La proroga per basse Stura scade alla fine giugno; tra febbraio e marzo si sono esaurite Castellamonte e Pinerolo, alla fine di luglio scade Chivasso, nel giugno 2007 Grosso Canavese, nel luglio Pianezza, l'anno dopo Cambiano e alla fine del 2008 Mattie».

A fronte di questa situazione - che Saitta definisce «d'emergenza» - il piano aggiornato prevede di smaltire il milione e 121 mila tonnellate di rifiuti prodotti arrivando al 50 per cento di raccolta differenziata. Una cifra che permetterebbe di bruciare 706 mila tonnellate (445 al Gerbido) riducendo i rifiuti in discarica da 244 a 30 mila tonnellate. Il diessino Esposito spiega: «Come si vede in una situazione di emergenza che non è più possibile far pesare solo sugli abitanti di Barriera di Milano. Non servono toppe ma piano quale ci sarà nessuna proroga per Basse di Stura». Claudio Lubatti della Margherita si dice convinto che «se la base della discussione la posizione dei Comunisti Italiani sia possibile trovare una soluzione. La riunione in Comune è servita per coordi... l'iter approvazione dei vari documenti, a partire dalla modifica dello statuto di Trm, da parte del Consiglio Comunale». Raffaele Petrarulo (Italia dei Valori) si dice pronto «votare il piano a condizione che sia affidato ad un esperto di fama internazionale il controllo sulla progettazione dell'impianto e delle emissioni».

IL PRESIDENTE SAITTA

«Sto facendo rispettare gli accordi»



Il presidente Antonio Saitta

«La proroga per il funzionamento della discarica di Basse Stura potrà essere concessa solo con la certezza che sia possibile l'affidamento a Trm della costruzione dell'inceneritore». Antonio Saitta, presidente della Provincia, fa questa premessa prima di analizzare i motivi che hanno spinto la sinistra radicale ad abbandonare l'aula.

Presidente, Rifondazione, Pdci e Verdi chiedono di sospendere l'iter di approvazione del nuovo piano. Che cosa risponde?

«Venerdì è convocata riunione di maggioranza e in quella sede credo sia possibile trovare dei punti di mediazione coerenti con il programma, sottoscritto da tutti i partiti, sottolineo da tutti i partiti, che prevede la costruzione di un inceneritore al Gerbido e di un secondo a Nord di Torino».

Dunque, nessuna sospensione?

«In questi mesi ho lavorato per cercare di mettere d'accordo le posizioni di Torino con quelle degli altri Comuni. Sono stati fatti notevoli passi avanti. La riunione dell'altro giorno serviva a coordi... i tempi per l'approvazione del nuovo statuto di Trm da parte Consiglio comunale torinese. Un documento che ci permetterà di arrivare non solo all'approvazione del piano aggiornato ma anche di una delibera le prescrizioni che Trm dovrà rispettare per costruire l'impianto. Si tratta di criteri che vanno incontro alle esigenze degli enti locali».

Quali sono queste prescrizioni?

«Si va dalla realizzazione dello svincolo sulla tangenziale alla con... di fondi per finanziare i controlli che le comunità locali affidare a soggetti terzi; dal finanziamento delle verifiche della situazione ambientale prima della costruzione dell'inceneritore, le uniche che permettano seri controlli di ...zza, al funzionamento del sistema delle compensazioni».

Niente da rimproverarsi?

«Se i nostri atteggiamenti hanno fatto intravedere a qualcuno la volontà di realizzare una diarchia me ne dispiaccio e non mi presterò più a simili operazioni. Detto questo l'aggiornamento del piano nasce da programma condiviso e firmato che ha portato la sinistra alternativa al governo della Pro... . La discussione ma gli accordi sono sacri». [m.tr.]

GIORNATA DI TENSIONE A PALAZZO CIVICO

«Stand troppo caro» E l'assessore Alfieri minaccia le dimissioni

La giunta rinvia la delibera sulle nuove spese per lo spazio del Comune alla Fiera del libro

Emanuela ...cci

«Qui, ragazzi miei, abbiamo soltanto un'alternativa: dimetterci oppure morire. Soltanto così è possibile che ci venga riconosciuto qualche merito a posteriori. Sono davvero stanco: non si può ogni volta che uno porta una delibera giunta arrivarci con lo sgomento add... .

Ore 17 di ieri, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri è appena uscito dall'ufficio del sindaco. Un'ora prima ci era entrato sull'orlo delle dimissioni. Il motivo che ha costretto Alfieri ad arrivare a tanto (non è certo la prima volta che minaccia di lasciare le deleghe, ma ieri pare ci sia andato più vicino del solito anche se alla fine minimizza) è stato riunione di giunta del mattino. O meglio, levata di scudi collettiva - tutti i colleghi erano d'accordo - scatenata da una delibera dell'assessorato alla Cultura nata per finanziare il riallestimento del nuovo stand del Comune Torino alla Fiera Libro. Una delibera «di aggiustamento» (perché la spesa «grossa» era già stata fatta lo scorso ...no: 1 milione e mezzo di euro per una scenografia firmata Confino) che stanziava 700 mila a favore laboratorio scenografico del Regio. Ed è stata proprio questa cifra a sollevare le perplessità - sfociate poi nella sospensione del documento - di tutta la giunta comunale.



L'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri

Dal vicesindaco Marco Calgaro all'assessore al Bilancio Paolo Peveraro fino alla responsabile della Viabilità Maria Grazia Sestero. Ognuno di loro ha rimproverato all'assessore di avere previsto spesa po' momento che si trattava un semplice intervento di restyling del vecchio stand del . E a qual punto, Alfieri si è decisamente arrabbiato: «Anche l'anno ...rso - ha detto - quando ho portato in giunta la delibera per il magnifico stand realizzato da Confino, quello stand che ha strappato gli applausi dei visitatori stranieri e ha conquistato riconoscimenti a finire, ho dovuto lottare strenuamente per poterlo fare passare. Evidentemente a questo punto si può arrivare soltanto a una conclusione: non c'è condivisione sulla politica culturale realizzata dal sottoscritto».

L'ira di Alfieri non ha convinto né il sindaco né i colleghi di giunta che anzi hanno rimandato la delibera al prossimo martedì, invitando l'assessore al risparmio. è lì che lui ha pensato che quella poteva pure essere materia per rinunciare alle deleghe: «Ricostrui... l'iter della vecchia delibera, ...o neanche che si trattasse di un milione e mezzo di euro - ha commentato -, in ogni caso dal momento che bisognava comunque riadattare completamente lo stand che sarà tutto dedicato al sogno, è evidente che l'operazione non poteva essere a costo zero». E ha aggiunto: «Bisognava cambiare il colore, confezionare nuovi video, sostituire la colonna centrale fatta di libri...».

Così al mattino. Durante il colloquio del pomeriggio, invece, il sindaco Chiamparino ha convinto Alfieri a il documento e a risparmiare un po' «nel bene di tutti». E, ha commentato, a fine incontro: «Intanto non mi pareva proprio che l'assessore intenzione di andarsene dalla giunta». Poi ha azzardato battuta: «A meno che non abbia intenzione di andarsene in Regione». Dall'ironia al commento ufficiale: «Io credo che alla Fiera si possa strappare l'applauso anche quest'anno risparmiando un po' sulla cifra richiesta. E credo che anche Alfieri, a questo punto sia d'accordo». D'accordo sì, contento certo no: «Adesso vedremo su che cosa potremo tagliare - ha concluso con tono un po' rassegnato - ho idea dei margini, ma, viste le reazioni colleghi e del sindaco, mi trovo costretto a farlo. Trovo comunque assurdo che si tirino in ballo i cassintegrati, come è accaduto in giunta, quando di parla di investimenti per la cultura».

ASSESSORE

Bonino verso la Regione

L'assessore alla Polizia Municipale, Gianluigi Bonino, potrebbe lasciare giunta Chiamparino per passare nell'esecutivo regionale guidato da Mercedes Bresso. Il nome di Bonino sarà fatto dallo Sdi all'int... della di nomi chiesti dalla presidente e vista la lunga esperienza amministrativa nel campo della polizia municipale e della protezione civile potrebbe quelle deleghe anche in piazza Castello. Bresso riprenderà oggi i confronti bilaterali con i singoli partiti. Il prossimo incontro maggioranza è fissato per mercoledì 20 aprile.

AD UN ANNO DALLA RICHIESTA, IL GOVERNO NON HA ANCORA FORNITO INDICAZIONI

Poteri speciali, ultimatum di Chiamparino

Il sindaco e le Olimpiadi: Letta deve rispondermi entro una settimana

«Capisco che per chi si occupa di disastri questi ultimi mesi non siano stati dei più facili: prima lo "tsunami", poi la tragica scomparsa di Calipari, poi ancora la morte del Papa la situazione di emergenza vissuta da Roma. Ma adesso, però, basta. O mi rispondono entro una settimana, oppure mi arrabbierò sul serio e sarò capace di gesti clamorosi».

E' l'aut-aut del sindaco Chiamparino al Governo, o meglio al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, destinatario di ormai mezza dozzina di lettere in cui il primo cittadino sollecita l'arrivo - ormai tutto fuorché tempestivo - dei famosi «poteri speciali» in vista delle Olimpiadi del 2006. Chiamparino, che questa «facoltà in più» attende ormai da oltre un anno ha la faccia di chi ha davvero perso la pazienza. «Li ho richiesti già troppe volte ormai. Posso capire che il Governo abbia avuto altre emergenze, molto più importanti, ma ormai solo dieci mesi ai Giochi, o arrivano adesso oppure, più tardi si rivelerebbero inutili».

E il Toroc presenta il sondaggio sulle aspettative dei cittadini per i Giochi: «Crescono attenzione e interesse»

Parole pronunciate ieri, al della riunione della giunta mattino, davanti ai cronisti: «Io ho scritto a Letta, ma anche il Toroc ha fatto la sua parte - ha aggiunto Chiamparino - sollecitando a volta, via lettera, decisione rapida». Sette giorni da ieri, dunque, e poi il sindaco si scatenerà.

Per restare in ambito olimpico, ieri il presidente del Toroc, Valentino Castellani, e l'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessore hanno presentato «l'autobus olimpico» che da oggi sarà in servizio di promozione nei quartieri della città. Con l'occasione è stato illustrato anche il terzo sondaggio «Aspettative e valutazioni dei cittadini di fronte all'evento». E lo ha commentato così: «Abbiamo sofferto qualche malanno, ma ora siamo guariti e siamo lanciati la meta». Un sentimento che sembra condiviso dalla maggior parte dei torinesi. «L'80% della popolazione intervistata si è dichiarata favorevole allo svolgimento delle competizioni a cinque cerchi», ha commentato il professor Chito Guala, dell'Università di Torino, che ha diretto la ricerca coordinata dal Centro Omero dell'Università di Torino. «Questo dato - ha aggiunto - testimonia fiducia consolidata nei confronti dei Giochi». Secondo il del campione di 915 persone rappresentative della popolazione, inoltre, le Olimpiadi assicureranno una maggiore visibilità internazionale. Non mancano, però le preoccupazioni. Le principali riguardano il destino post olimpico degli impianti e la scarsa promozione dell'evento da parte delle tv nazionali. «La disattenzione delle tv resta una gravissima pecca», ha commentato l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore, che ha commissionato il sondaggio. «Un danno per Torino - aggiunge - ma soprattutto per l'Italia, visto che i Giochi appartengono a tutti». Ne è convinto anche il presidente del Toroc, Castellani: «Ormai mancano pochi mesi alle gare - afferma - e la trattativa con la Rai si sta finalmente sbloccando, anche se le cose potevano muoversi prima». [e. min.]



Il presidente del Toroc Valentino Castellani ed Evelina Christillin alla presentazione del pullman olimpico, ieri mattina, in piazza Palazzo di Città

SGOMINATA DALLA STRADALE, LA BANDA ERA L'INCUBO DEI CAMIONISTI

La Sacra Corona Unita dietro gli assalti ai Tir

Finiscono in manette 12 persone accusate di una lunga serie di colpi
Nel mirino i carichi dei mezzi soprattutto stranieri fermi sulle piazzole

Massimo Numa

Il business secondo la Sacra Corona Unita. La mafia pugliese controlla in modo ferreo il mercato della ricettazione dei carichi dei Tir, presi di mira in tutte le autostrade del Nord. Organizza desposití, centri [illegible] distribuzione, riciclaggio di qualsiasi cosa, dalle sigarette agli elettrodomestici. Ieri [illegible] sezioni di poli[illegible] giudiziaria della Stradale di Torino [illegible] Milano, coordinate dal vicequestore Cesare Capocasa e dal pm Antonio Rinaudo, hanno smantellato una «batteria» del racket. Vuol dire, semplicemente, [illegible] pezzo rilevante del sistema, cioè i diretti esecutori dei furti: 12 gli arresti, per ora, ma l'indagine [illegible] ancora in corso.

Sono finiti [illegible] cella, per ricettazione, Giuseppe Fucci, 32 anni; Antonio Quercia, 46; Savino Guglielmi, 38; Vincenzo Lombardi, 30; Nicola Berardino, 49; Giuseppe Civita, 33; Franco Civita, [illegible]; Arcangelo Memeo, 40; Raffaele Muraglia, 40; Luigi Quercia, 40; Angela Pomposelli, 26; Roberto Magini, 39. Tutti di Andria, molti pregiudicati. [illegible] tutti specializzati nei furti ai danni dei Tir, quasi sempre [illegible] targa straniera. Li hanno presi nel deposito di Cassano d'Adda, dove c'era la refurtiva [illegible] rubata. Sequenze movimentate: tre si sono gettati in un torrente, gli altri si sono lasciati [illegible] nettare in modo più tranquillo.

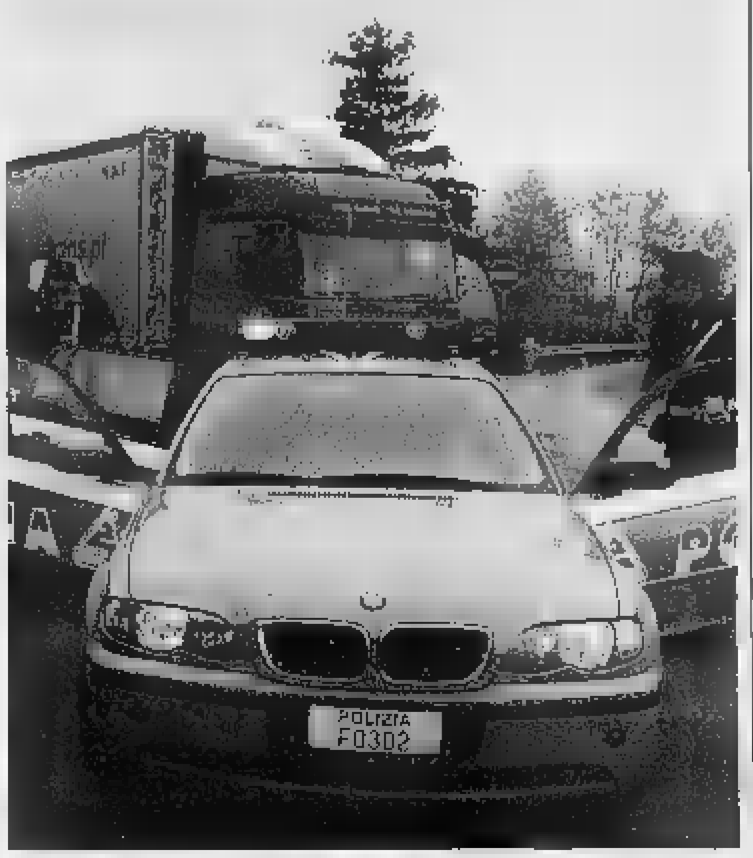
Il sostituto [illegible] Oreste De Simone, il comandante della pg [illegible] Torino, spiega che la «batteria» [illegible] un raggio d'azione nell'intero sistema autostradale del Centro Nord. Una specie di colonna motorizzata, dotata di [illegible] grosso camion [illegible] di un'auto civetta. Tecniche [illegible]plici e collaudate. Il commando individua [illegible] Tir da svuotare, generalmente fermo nelle aree di rifornimento delle tangenziali e delle autostrade; poi tagliano il telo [illegible] controllano se la merce è interessante o no. Se sì, in pochi minuti sono in grado di impadronirsi di tutto il carico. Gli autisti, a volte, dormono [illegible] [illegible] cabina, [illegible] [illegible] si accorgono di nulla. «Gente abilissima - spiegano alla Stradale - [illegible] gadro [illegible] gestire ogni tipo di prodotto, anche per valori altissimi, di milioni di euro».

A Torino i primi «colpi» risalgono a un anno fa nelle [illegible] della tangenziali, a Nichelino e Rivoli. Gli ultimi poche ore fa, Bottino, pneumatici per veicoli industriali, condizionatori [illegible] quintali di sigarette che, da sole, valgono oltre 250 mila euro. Durante le perquisizioni, gli agenti della polizia stradale si [illegible] imbattuti nell'ipermarket delle cosche. La merce veniva trasferita al Sud e qui venduta, attraverso i canali clandestini controllati dal racket. Due anni fa, a Torino, ci fu un'operazione analoga. Anche allora, la «batteria» era formata interamente da pugliesi. Dieci persone arrestate e persino una sparatoria, durante la fase finale del blitz.

Un camionista lettone, una delle «vittime», si [illegible] accorto di [illegible] [illegible] derubato solo alla fine del viaggio; gli «specialisti» erano riusciti a togliere i sigilli di piombo agli sportelloni e [illegible] impadronirsi di metà [illegible] carico. Che gli è stato restituito ieri, dagli investigatori della Stradale. «Un lavoro nato grazie [illegible] pochissimi elementi, frammenti di segnalazioni. "Sono fuggiti su [illegible] camion bianco [illegible] il telone azzurro". Poi avevamo qualche numero della targa, che [illegible] falsa. Ore e ore trascorse all'uscita dei caselli delle autostrade piemontesi. Sino [illegible] quando è comparso il camion bianco. «Soldati» e «ufficiali» agivano in fretta, e ogni notte percorrevano centinaia di chilometri. Capaci [illegible] svuotare [illegible] primo Tir a Modena e il secondo nell'area di Nichelino. Ragazzi svelti ma imprudenti.

I PRECEDENTI

E' [illegible] 24 marzo 2005: cinque ladri pugliesi in trasferta in Valle di Susa, sono arrestati dal carabinieri, a San Didero. Stanno tentando di rubare merce dai Tir parcheggiati in un'area di sosta. Sono Andrea Veranla, [illegible] 52 anni; C[illegible] Ignomeriello, 38 anni; Roberto Semiraro, 27; [illegible]ola Acquafredda, 31 e Emiliano Marzocco, 29. Tutti residenti a Bitonto, [illegible]. A bordo del loro autocarro e di una Seat Ibiza i carabinieri sequestrano gli strumenti usati per tagliare i teloni dei Tir.



Controlli della Stradale su una piazzola della tangenziale Sud

IL DELITTO A LIVORNO. CADE LA TESI DELLA VOLONTARIETÀ, RESTA L'OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Finì l'amico a calci: sconterà 8 anni

I giudici: vittima debilitata, l'imputato non voleva uccidere

Giorgio Ballario

Una brutta [illegible]a, che affonda le sue radici nel disagio e nell'emarginazione. Ivan Speciari, 30 anni, di Settimo Torinese, pregiudicato e tossicodipendente, è stato condannato [illegible] 8 anni [illegible] carcere dal Gup di Livorno, che l'ha ritenuto responsabile della morte [illegible] un altro «marginale», Andrea Filippini, un toscano di 45 [illegible] massacrato a calci e pugni il 16 luglio di due anni fa.

Speciari ha potuto usufrui[illegible] dello sconto di un terzo della pena per aver scelto il rito abbreviato, ma la condanna tutto sommato modesta è anche frutto del lavoro del [illegible] difensore, Giulio Calosso, che è riuscito [illegible] far cambiare l'imputazione da omicidio volontario [illegible] omicidio preterintenzionale e ad ottenere dal giudice livornese le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti (futili motivi [illegible] minorata difesa).

«Sull'aggressione [illegible] ci [illegible] dubbi - spiega l'avvocato Calosso - ma siamo riusciti a dimostrare che Speciari [illegible] si è accanito in modo particolare contro la vittima. Il problema è che Filippini, in precarie condizioni di salute, era ammalato [illegible] cirrosi epatica e soffriva di un grave ingrossamento della milza. È bastato un calcio nella pancia per provocarne la rottura e il conseguente choc emorragico». Il giudice ha riconosciuto che Ivan Speciari, in sostanza, non intendeva uccidere l'amico, che pochi giorni prima aveva persino ospitato nella [illegible] abitazione di Settimo.

Sulla decisione del Gup ha influito anche il comportamento del tossicodipendente, che due giorni dopo l'omicidio - in preda al rimorso - si è volontariamente costituito alla stazione dei carabinieri di Settimo Torinese. «Maresciallo, questa volta l'ho combinata grossa - ha confessato Speciari al comandante della stazione - lei sa che per via della droga ho già avuto parecchi guai, ma uccidere [illegible] uomo mi sembra una colpa enorme, [illegible] posso sopportarlo». Da un rapido controllo con i colleghi di Livorno, quella che sembrava solo un'allucinazione di [illegible] uomo in stato confusionale [illegible] è invece rivelata un'amara verità.

Sui motivi del litigio che ha portato al pestaggio di Filippini, il racconto di Ivan Speciari e la ricostruzione della Procura [illegible] però del tutto divergenti. Il giovane settimese parla [illegible] un furto di 2 mila euro, che si era portato dietro per fare le vacanze in Toscana: «Abbiamo dormito in macchina e quando al mattino mi sono svegliato, mi son [illegible] [illegible] che Andrea si era allontanato e mi era sparito il denaro». Secondo i carabinieri e il pm Paola Rizzo, invece, il furto riguardava alcune dosi di droga che Speciari teneva nascoste nello zainetto.

Rintracciato Filippini nei pressi del Porto Mediceo, Speciari gli vola addosso, lo pren[illegible] a calci [illegible] pugni e si allonta[illegible]. Dopo mezz'ora tuttavia ritorna per controllare come sta l'amico e capisce dalla presenza dei carabinieri e delle ambulanze di averla fatta grossa. A quel punto prende il primo treno per Torino [illegible] rientra a [illegible]. Dopo due giorni [illegible] tormento, alla fine la decisione di andare dai carabi[illegible] e confessare tutto.

Arrestato per omicidio volontario, dopo sei mesi [illegible] potuto uscire dal carcere grazie alla modifica dell'imputazio[illegible] da omicidio volontario in preterintenzionale. Una circostanza che ha provocato persino un'interrogazione parlamentare del deputato di An Sandro Delmastro. La libertà, però, non gli ha portato fortu[illegible]: nel giugno dello scorso anno, mentre guidava sotto effetto degli stupefacenti, ha avuto un incidente in Valle d'Aosta nel quale ha perso la vita sua madre.



Una brutta storia tra balordi finita nel sangue per le strade di Livorno. Il colpevole rimesso in libertà ha avuto un incidente in cui è morta la madre

Ivan Speciari, 30 anni, di Settimo Torinese

Specchio dei tempi

«In via Vigliani da mesi aspettano la nuova illuminazione» - «Pinerolo, addio allo studio del francese» - «Rintracciata sul treno grazie ai ferrovieri» - «Cambio Asl per curare [illegible] moglie» - «Pioggia di euro»

Un lettore ci scrive:

«Alcuni mesi fa, si [illegible] ancora nel 2004, con un fervore [illegible] mezzi [illegible] uomini si sono iniziati i lavori per potenziare l'illuminazione di via Onorato Vigliani. In tempi obiettivamente molto rapidi si è provveduto a scavare cunicoli, posare cavi elettrici, creare pozzetti per la posa dei pali, effettuare i relativi allacciamenti. Tutto il quartiere [illegible] praticamente convinto che per f[illegible] anno avremmo goduto di questa inaspettata miglioria.

«Ad oggi la situazione, soprattutto nel tratto tra piazza Caio Mario e via Guala, si presenta in questi termini: nessun operaio presente sul cantiere, la posa dei pali non è stata completata.

«Ma quello che mi pare più grave è che alcuni pozzetti ricavati sul marciapiede risultano pericolosamente ricoperti con delle assi di fortuna, gli scavi dei cunicoli sono tuttora privi di asfalto, molti dei pali mancanti risultano giacenti e abbandonati da lungo tempo tra [illegible] Vigliani e via Formiggini. A quando la fine dei lavori?».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Dal 2002 ad oggi, [illegible] stata "insegnante di francese" nella scuola primaria [illegible] Pinerolo. La scorsa settimana [illegible] hanno comunicato dal prossimo anno scolastico gli allievi non impareranno più questa lingua. Visto che la riforma Moratti stabilisce l'inglese quale lingua da insegnare nella scuola primaria, i primi insegnanti ad essere penalizzati sono coloro che non insegnano tale lingua.

«In tal modo non si consentiranno più esperienze di "bilinguismo" in quelle aree geografiche italiane vicino a Stati stranieri, come Pinerolo ad esempio dove parecchie famiglie parlano francese».

Paola Colombino

Una lettrice ci [illegible]:

«Leggiamo spesso lettere di persone che si lamentano giustamente dei disservizi delle ferrovie. Mi pare altrettanto doveroso far conoscere un episodio [illegible] cui il personale delle medesime ferrovie ha dimostrato invece una straordinaria efficienza e disponibilità [illegible] un utente in difficoltà.

«Avendo avuto, lunedì 3 aprile, l'assoluta necessità di mettermi [illegible] contatto [illegible] una persona che si trovava sul treno delle 8,26 diretto da Mondovì [illegible] Savona, mi sono rivolta al personale della stazione di Mondovì.

«Con gentilezza comprendevano la situazione e contattavano telefonicamente il macchinista del treno che con altrettanta disponibilità, durante una breve sosta in una stazione, cercava [illegible] trovava sul [illegible] la persona interessata. Non solo, mettendole a disposizione il proprio cellulare le permetteva [illegible] mettersi in [illegible] [illegible] me, risolvendo così [illegible] spiacevole situazione in modo tempestivo e impensabile».

Anna Maria Trigari

Un lettore ci scrive:

«[illegible] mia moglie che è ammalata di cancro, in fase terminale. Per non gravare sulla strut[illegible] pubblica ospedaliera abbiamo richiesto l'assistenza domiciliare Faro a dir poco eccellente. L'unico svantaggio, mi informa la Faro, è che dal [illegible] [illegible] esclusa la fornitura di farmaci (complessi) che sono numerosi e materiale terapeutico di supporto; motivo: l'Asl2 non ha stipulato apposita convenzione [illegible] differenza delle altre consorelle Asl per cui le [illegible] rimangono a carico dell'ammalato.

«Abbiamo pensato di trasportare con il letto l'ammalata giacente nel letto al riparo di un gazebo e in [illegible] [illegible] al [illegible] fuori della giurisdizione Asl2 in modo da ottenere dall'Asl l'assistenza completa gratuita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

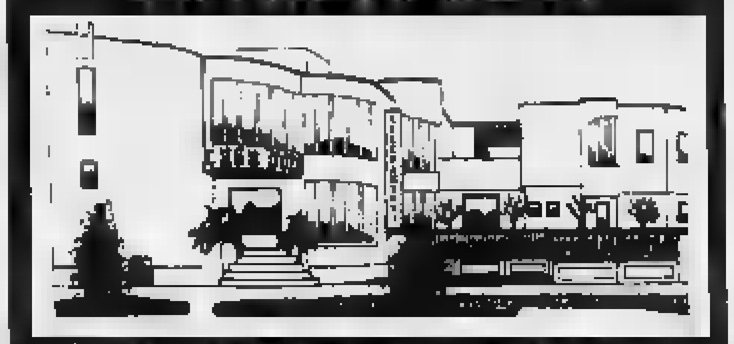
«Apprendo ancora [illegible] volta che il jackpot del Superenalotto è arrivato a cifre astronomiche (ora è a 62 milioni di euro). [illegible] trovo giusto che una simile cifra venga utilizzata per soddisfare i desideri di poche persone [illegible] pertanto propongo di organizzare un comitato che sostenga una legge che preveda l'utilizzo a scopi benefici del 50% dell'importo destinato alle vincite di questo gioco che sono sempre molto cospicue.

«Non credo che questo possa [illegible] un deterrente a chi ama questa lotteria proprio per le alte cifre messe in palio. Personalmente non gioco mai, ma sapere che il concorso rappresenterebbe una maniera concreta per aiutare il prossimo forse mi invoglierebbe a giocare.

«Penso che vincere 30 milioni di euro o vincerne 60 non cambi molto, ma costruire un ospedale o una scuola possa cambiare la vita [illegible] tanta povera gente. Ogni anno si potrebbe[illegible] realizzare decine di opere davvero importanti. Cosa dobbiamo fare per aprire gli occhi a chi [illegible] vuole vedere certe opportunità?».

Antonino Riolo

specchiotempi@lastampa.it





VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Oggi [illegible] partire [illegible] 8,30 via Roma resta chiusa nel tratto tra piazza Castello e piazza San Carlo per riprese televise. Per lavori Gtt chiusura notturna (dalle 21 alle 6.30) di [illegible] Pietro Micca tra via XX Settembre e piazza Castello (solo direzione piazza Castello). Per lavori Smat chiusura fino [illegible] fine del [illegible] del sottopasso del Lingotto dalle 21 alle 7 nella sola direzione [illegible] corso [illegible] d'Italia verso corso Corsica. Chiusi anche gli ingressi di via Ventimiglia e di via Nizza. Nelle ore di mercato chiusura del settore nord di piazza della Repubblica, di piazza don Albera e del controviale nord di corso Regina.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Lunedì 11/4/2005	1 OTTIMA
Domenica 10/4/2005	1
Sabato 9/4/2005	1
Venerdì 8/4/2005	2
Giovedì 7/4/2005	4
Mercoledì 6/4/2005	5
Martedì 5/4/2005	4

Previsione per oggi MERCOLEDI' 13/4/2005

[illegible] della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Liuni 41; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta [illegible]; [illegible] Francia 1 bis; [illegible] Unione Sovietica 591 [illegible]; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; [illegible] San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 [illegible]. **Info:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IERI NELLO STABILIMENTO ASSEMBLEA DOPO L'ANNUNCIO DELLA CASSA INTEGRAZIONE. POI I LAVORATORI DECIDONO DI SCENDERE PER STRADA

Impiegati, protesta-lampo alla Fiat

Mezz'ora di sciopero ai cancelli di Mirafiori

Marina Cassi

Mezz'ora di sciopero spontaneo con presidio davanti alla porta 7 [illegible] Mirafiori. Doveva [illegible] un'assemblea sullo sciopero dei metalmeccanici di venerdì, ma si è trasformata in [illegible] protesta contro la cassa integrazione per gli impiegati annunciata dalla Fiat la scorsa settimana e che bloccherà per tre mesi 1.300 colletti bianchi.

Il sindacato, sorpreso dalla reazione, commenta: «E' dal 1992, quando ci furono 2 mila esuberi usciti in prepensionamento, che non accadeva». Sempre secondo il sindacato [illegible] scesi in sciopero un migliaio di lavoratori; l'azienda sostiene che si tratta prevalentemente di operai dell'area tecnica [illegible] che solo un centinaio ha partecipato all'astensione dal lavoro.

L'assemblea era gestita dal segretario della Fiom Giorgio Airaudo che rac[illegible]: «Ci sono tre sale ristorante limitrofe; di [illegible]lito alle assemblee è piena una sola. Invece erano affollate tutte e tre [illegible] non c'erano solo tute blu, ma tante giacche e cravatte». Prosegue: «L'attenzione era grande soprattutto quando abbiamo spiegato, ad esempio, che mettere in cassa 525 impiegati e 142 operai della Progettazione non è conseguenza di un calo di mercato, ma significa mettere in cassa il futuro di Mirafiori».

Un delegato ha proposto che la cassa non sia a zero ore per tre mesi, ma che venga organizzata una rotazione - come chiedono le Rsu unitarie con una lettere alla direzione - che preveda quattro giorni di lavoro e uno di fermata per tutti. Questo servirebbe «a contenere i costi per ogni singolo lavoratore, ma soprattuto a lasciare tutte le competenze e professionalità a disposizione dell'azienda».

Quindi il delegato ha lanciato un appello: «Non aspettate di vedere se è un altro che va in cassa, reagite [illegible] per difendere il vostro futuro». A quel punto i lavoratori sono scesi in strada e - pur con qualche difficoltà tecnica, tipica di chi [illegible] sciopera spesso, come la mancanza di striscioni e megafoni - hanno presidiato la porta 7 e bloccato [illegible] Tazzoli.

All'assemblea ha partecipato anche il responsabile Fiat della Fim Antonio Sansone [illegible] dice: «Abbiamo registrato una buona partecipazione alle assemblee agli Enti Centrali. Emerge la volontà di [illegible] rassegnarsi, di mettere in campo una lotta [illegible] disperata, [illegible] di speranza. Di questo deve tenere conto la Fiat, sia presentando un piano [illegible]striale [illegible] con la gestione della cassa in modo più solidale».

[illegible] Airaudo aggiunge: «Deve essere sostenuta la richiesta di questi lavoratori di cassa [illegible] rotazione ed è venuto il momento in cui l'azienda deve dire che cosa vuol fare nel futuro. L'ultimo incontro lo abbiamo avuto [illegible] Demel [illegible] ottobre, ma ora non c'è più [illegible] serve un nuovo piano industriale».

Lo sciopero di venerdì coinvolge 180 mila metalmeccanici si fermano quattro ore «contro il declino del loro [illegible] e per il rilancio dell'industria e dell'occupazione». La manifestazione sarà di fronte all'Unione industriale.

Con l'associazione imprenditoriale Fim, Fiom e Uilm polemizzano: «Sono ormai quaranta mesi di recessione e l'Unione ha sempre negato la crisi, privilegiando scelte che spingono alla [illegible] per l'abbattimento del costo del lavoro, si è limitata al semplice ricorso agli ammortizzatori sociali per fronteggiare la situazione».

IL SINDACO SCRIVE AL MINISTRO SINISCALCO

«Rivedere i buoni pasto»

■ Il Comune, [illegible] 1° aprile scorso, [illegible] aggiornato il valore del buono pasto dei dipendenti comunali, portandolo da 5,16 euro a 6,60. Tale aumento però comporta l'introduzione [illegible] trattenuta Irpef sullo stipendio mensile dei dipendenti determinata dalla differenza tra la quota pasto esente (5,29) e il valore nominale (6,60). Tale differenza, pari a 1,31 euro, essendo assoggettata a imposizione fiscale, incide direttamente sul reddito del dipendente aumentandone l'imponibile. Per evitare questa penalizzazione il sindaco Chiamparino e l'assessore al Personale Marco Borgione, hanno inviato ieri una lettera al ministro dell'Economia e delle Finanze Domenico Siniscalco, affinché esamini l'eventualità di aggiornare la quota esente elevandola dagli attuali 5,29 euro a un importo che tenga conto dell'aumento del costo della vita intervenuto dal 1998 ad oggi.



Un momento della protesta degli impiegati Fiat davanti al cancello 7 dello stabilimento di Mirafiori

DA OGGI IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL SINDACATO. LORENZONI (CGIL): INIZIATIVA CONDIVISA

«Mobilitazione di 24 ore per il futuro dell'industria»

Tosco (segretario Cisl): serve un patto su competitività e coesione sociale

Una «24 ore per l'industria» - sul modello della 24 ore per la Fiat del giugno scorso - per lanciare un patto per la competitività e la [illegible] sociale. E' la proposta politica che al XVI congresso della Cisl torinese - che si apre oggi [illegible] Borgaro [illegible] sarà chiuso domani dal segretario Savino Pezzotta - verrà avanzata dal segretario uscente Nanni Tosco.

Tosco ritiene che l'iniziativa - all'interno della quale dovrebbe esserci, come [illegible] nel 2004, uno sciopero cittadino dell'industria - potrebbe svolgersi tra fine maggio e inizio giugno. Spiega: «E' importante costruire con Cgil, Uil e la città una giornata di mobilitazione sulla questione dell'industria torinese, non solo auto, quindi, ma anche tutti quegli altri settori che oggi sono [illegible] misura più [illegible] meno grave in difficoltà come il tessile, lo pazio, i media, l'energia, l'Ict. Deve essere una giornata che coinvolga Comune, Provincia e Regione e che consenta di far nascere un percorso che duri nel tempo e ci permetta di costruire un patto per la competitività e la coesione sociale». All'Unione industriale chiede di «uscire dalle diatribe sull'analisi della natura della crisi e di avanzare proposte concrete sulla competitività».

Tosco ritiene che questa crisi non [illegible] «uguale a quelle degli anni passati, a quella in particolare degli inizi degli Anni Novanta, perchè mette insieme le debolezze dell'industria italiana con un contesto internazionale nuo[illegible]». Aggiunge: «E' una crisi straordinaria, molto accelerata, che pone in discussione vocazioni storiche industriali del nostro Paese, alcune delle quali erano proprio a Torino in Piemonte. Si [illegible] ridisegnando l'economia mondiale e nuovi Paesi come la Cina producono beni che finora [illegible] prodotti da noi».

Sulla Fiat Tosco traccia una analisi preoccupata e sollecita la presentazione di un nuovo piano industriale «che dia a Mirafiori una specifica missione produttiva». Apprezza la proposta Bresso sui motori ecocompatibile, ma anche quella del centro destra sull'indotto e sul futuro della aree dismesse: «Ma se ne parla solo se ci sono garanzie di sviluppo e occupazionali».

Alla proposta della 24 ore dell'industria la segretaria della Camera del Lavoro Vanna Lorenzoni risponde positivamente: «Apprezziamo moltissimo questa proposta della Cisl torinese. Credo ci si debba incontrare al più presto per definire una data in tempi brevi: la situazione torinese, a partire dalla Fiat, è così grave che richiede una rapidità di decisione».

Al congresso della Cisl torinese - a cui partecipano 279 delegati in rappresentanza di 87.200 iscritti in crescita costante negli ultimi quattro anni - si discuterà anche di altri temi come inflazione [illegible] tariffe, anziani e non autosufficienza, famiglie mono reddito, immigrazione, casa e emergenza sfratti, conciliazione dei tempi per le madri che lavorano. [m.cas.]



Il segretario Nanni Tosco

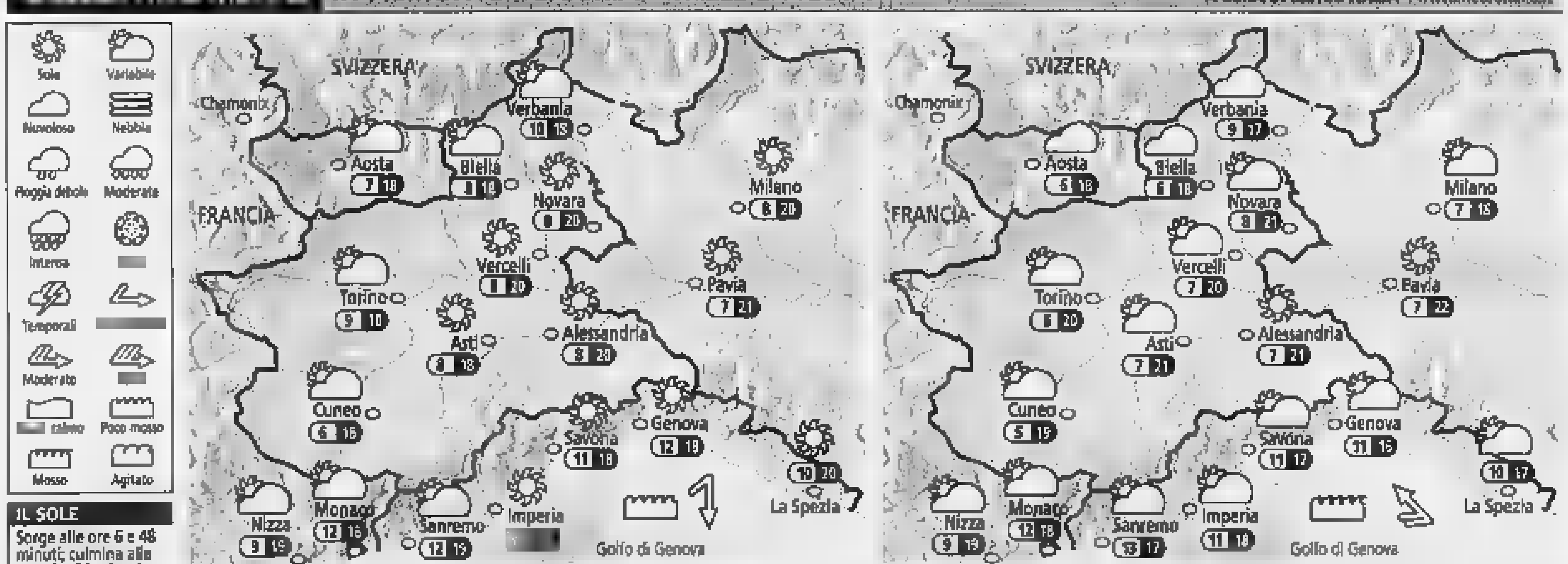
MARTEDÌ SALUTE CON LA STAMPA

Dolore all'anca l'importanza della prevenzione

Dolore articolare all'anca, difficoltà a camminare e guidare, rigidità mattutina che si riduce muovendosi ma che si accentua dopo sforzo. Sono questi i campanelli d'allarme che inducono ad una visita medica senza attendere che il dolore diventi persistente sino ad interessare il ginocchio. Sull'importanza della prevenzione e della riabilitazione sono intervenuti - ieri mattina ai Martedì della Salute organizzati in collaborazione con *La Stampa* al Centro Congressi dell'Unione Industriale - il professor Flavio Quaglia, direttore clinica ortopedica universitaria dell'ospedale San Luigi, e il medico dello sport Fabrizio Tencone, direttore centro riabilitazione Isokinetic.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

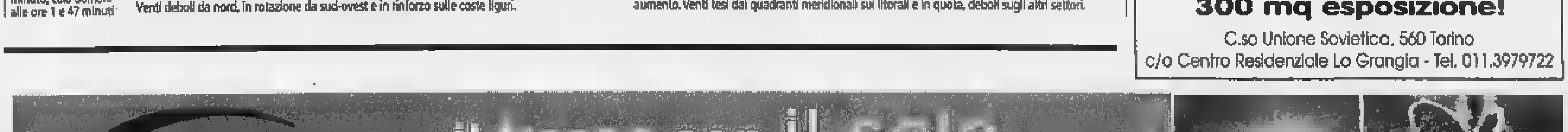


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle [illegible]

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 1 minuto; cala domani alle ore 1 e 47 minuti

OGGI Su tutti i settori residui annuvolamenti in mattinata ma con basso rischio di pioggia e con tendenza a schiarite sempre più ampie, a partire dal Levante ligure e dall'Est Piemonte. Cielo ovunque sereno o velato nel pomeriggio con tendenza a formazione di nubi cumuliformi e ad un breve rovescio sulle Alpi Marittime. Temperature in aumento. Venti deboli da nord, in rotazione da sud-ovest e in rinforzo sulle coste liguri.

DOMANI Su tutte le regioni ampie zone di sereno con leggere velature in transito. Nel corso del pomeriggio, rapido sviluppo di nubi cumuliformi sulle Alpi, con dei rovesci prima di sera occasionalmente anche sui settori pedemontani. Velato altrove, con nubi basse in aumento sulle coste della Liguria. Temperature in lieve e ulteriore aumento. Venti tesi dai quadranti meridionali sui litorali e in quota, deboli sugli altri settori.



LA CORSA ALLO SFRUTTAMENTO DELLE FONTI RINNOVABILI

Impianti a idrogeno Settimo apripista

Fornirà elettricità, rendendo autonomo il palazzo dell'azienda multiservizi
Servirà per il riscaldamento, la luce e il condizionamento dell'aria in estate
Inaugurazione sabato prossimo, si parlerà anche delle strategie di mercato



La palazzina dell'Asm sarà la prima a usufruire dell'impianto a idrogeno

Nadia Bergamini

«Primo Settimo» non è ormai più un sogno. Sabato 16 aprile il primo impianto in Italia, funzio[illegible] ad idrogeno sarà, infatti, inaugurato a Settimo Torinese. [illegible] palazzina [illegible] quattro piani di Asm, l'azienda multiservizi della città, dove operano 180 dipendenti, sarà completamente autosufficiente grazie proprio al nuovissimo e tecnologicamente all'avanguardia impianto, realizzato [illegible] Pianeta, società del gruppo Asm, di [illegible] la città detiene il 51 per cento delle azioni, e con il contributo della Regione. Dal riscaldamento, alla luce e perfino al condizionamento dell'aria in estate, tutta, proprio tutta l'energia sarà prodotta in completa autonomia. Un primo assaggio di utilizzo dell'energia pulita i settimesi lo avevano già avuto a Natale quando le lampade colorate del grande e tradizionale albero sulla piazza del municipio fu alimentato ad idrogeno, unico caso sul territorio della Penisola.

[illegible] Asm, dunque, ha vinto la sua scommessa, creando proprio attraverso la società Pianeta, un sistema capace di sfruttare ed utilizzare contemporaneamente diverse fonti rinnovabili e perciò pulite: la microturbina a gas naturale fornisce l'energia di base, mentre l'idrogeno viene estratto dall'acqua attraverso un elettrolizzatore che funziona con l'energia solare. Una volta ottenuto, l'idrogeno viene conservato e durante la [illegible] è impiegato per alimentare celle combustibili che a loro volta forniscono l'energia elettrica all'impianto rendendo, come dicevamo, completamente autonoma la palazzina uffici dell'azienda settimese. «Settimo si conferma città votata all'innovazione - dichiara [illegible] orgoglio il sindaco Aldo Corgiat Loia, ai tempi dell'avvio dello studio dell'avveniristico impianto, presidente di Asm -. In questo progetto abbia[illegible] a suo tempo individuato [illegible] grande opportunità di sviluppo per il nostro territorio». Gli fa eco il presidente della municipalizzata cittadina, Sil[illegible] Benedetto che sostiene: «Asm è l'unica utility in Italia ed aver sviluppato una concreta strategia per il mercato dell'idrogeno e, più [illegible] generale, per la generazione distribuita di energia che, tra l'altro, ha portato Pianeta, società del nostro Gruppo, a realizzare gli impianti a idrogeno in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006. Ma non ci basta: abbiamo iniziato a lavorare anche ad un progetto dimostrativo di grande [illegible] che vogliamo realizzare presto sul nostro territorio. Progetto che illustreremo nel corso del workshop che precederà l'inaugurazione di "Primo Settimo"».

Non solo la città ha stretto nei mesi scorsi rapporti di collaborazione e studio anche con l'Università di Santa Monica in California e naturalmente con il Politecnico [illegible] Torino che ha la possibilità di utilizzare le strutture di Asm come laboratorio a cielo aperto. L'inaugurazione del nuovo impianto è prevista per sabato 16 aprile con il seguente programma: alle 9,45 workshop dal titolo «Primo Settimo il come e perché» nell'auditorium di Suoneria in via Partigiani 4; alle 11 simbolico taglio del nastro e visita all'impianto in [illegible] Moglia 19. «Scopo del workshop sarà il confronto sulle prospettive di sviluppo del settore - conclude Benedetto - e sulle strategie da intraprendere per il rafforzamento della posizione di leadership in [illegible] mercato nascente, ricco sia di insidie sia di grandi opportunità».

[illegible]

Nuove tecniche a Ortopedia

■ L'ospedale di Susa migliora le [illegible] specializzazioni del reparto di Ortopedia per [illegible] pronto con la massima efficienza per le prossime olimpiadi del 2006. Da alcune settimane infatti è stata avviata la chirurgia artroscopica della spalla. Una nuova tecnologia di avanguardia che consente di eseguire interventi chirurgici nella massima semplicità con «due buchi nella spalla». Un intervento quindi praticamente esterno che consente di operare su una grande parte delle patologie di questa articolazione come lussazioni recidivanti, instabilità costituzionali, lesioni tendinee ovvero le più conosciute periartriti. «Abbiamo a disposizione un'apparecchiatura di alta qualità tecnologica - afferma il primario di ortopedia di Susa -. Questo prog[illegible] è potuto decollare grazie alla sensibilità dimostrata dai vertici dell'Azienda ed alla collaborazione economica dell'associazione Amici del Pronto Soccorso».

«PRIMO [illegible] IN SINTESI

Una realizzazione all'avanguardia

- 1 milione 200 mila euro di investimento totale
- 8 mesi complessivi per i lavori
- 2 microturbine a gas naturale per la produzione dell'energia di base
- 400 metri quadrati di pannelli fotovoltaici
- 1 elettrolizzatore per la separazione dell'idrogeno dall'ossigeno presenti nell'acqua
- 2 celle combustibili per lo stoccaggio dell'idrogeno prodotto
- 5 mila i metri quadrati di superficie totale che [illegible] dell'energia elettrica, termica e frigorifera
- 180 persone (i dipendenti della società) che utilizzeranno l'energia pulita prodotta dal nuovo impianto
- L'impianto è stato realizzato da Pianeta, società del gruppo ASM, con tecnologie messe a punto da Pianeta
- Collaborazione con l'Università di Santa Monica in California e il Politecnico di Torino

in breve

FRANA IN COMUNE DI BUSSOLENO
Imponente frana sulla montagna di Bussoleno in località «Tre Denti» a quota 1800 metri. Un forte boato è stato sentito ieri mattina alle 8,15 in particolare dai residenti di via Ravoiretta e Mazzini che hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco di Susa. Impossibile però recarsi sul posto. La frana, terra e pietre con neve, che avrebbe raggiunto un fronte di circa duecento metri si è fermata dopo circa 400 metri nel canalone «Addoi Sarvgnan» senza interessare abitazioni e strade. I tecnici del comune hanno però bloccato l'accesso ai sentieri che dalla frazione Falcemagna salgono verso la zona della frana. Nella giornata di oggi, se si alzerà la nebbia, i pompieri effettueranno un controllo della zona dove è caduta la frana con l'elicottero.

FURTO [illegible] UN NEGOZIO DI [illegible]
I malviventi hanno colpito [illegible] il negozio di abbigliamento e attrezzature sportive Trekking Sport, di corso Torino ad Avigliana. Nell'arco di un anno e mezzo è il terzo furto che il titolare Bruno Gallino subisce. L'altra notte i ladri approfittando che il negozio si trova sulla strada chiusa, per i lavori della circonvallazione hanno sfondato una vetrina e hanno agito indisturbati.

RAPINATA STAZIONE DI [illegible]
Un rapinatore solitario di origine africana, viso scoperto e coltello in pugno, l'altra mattina intorno alle 12,30 a Brandizzo ha assaltato la stazione di servizio dell'Agip, in via Torino 264. Il malvivente ha minacciato il titolare, Elio Zacchero, 59 anni, si è fatto consegnare 1920 euro e si è dileguato con il bottino. Inutili sono risultate le ricerche del rapinatore da parte dei carabinieri.

NON APRE LO SVINCOLO DI CHIVASSO EST
E' rinviata di una settimana l'apertura, prevista per oggi, d[illegible] svincolo Chivasso Est dell'autostrada Torino-Milano. Tutto perché ieri pomeriggio, in seguito ad un disguido burocratico, la Giunta provinciale non ha approvato la convenzione con l'autostrada per la gestione di tale svincolo. Quindi l'approvazione è rinviata a martedì prossimo e di conseguenza l'apertura dovrebbe avvenire alcuni giorni dopo.

A FAVRIA RIUNITI GLI AMANTI DEL MIELE
Gli apicoltori si ritrovano questa sera a Favria per una serata di aggiornamento organizzata dall'associazione produttori AgriPiemonte Miele in collaborazione con il Comune. L'appuntamento è per le 20.30 nella sala della musica di piazza della Repubblica. Sono invitati anche consumatori ed appassionati di miele: per loro una degustazione ed informazioni sui prodotti.

[illegible] E' ANCORA GIALLO SULLA PERDITA

«La nafta non è uscita dalle nostre centrali»

«Ad [illegible] [illegible] è stato accertato che siano state le cisterne dell'impianto di riscaldamento [illegible] San Sicario Alto a causare la fuoriuscita del combustibile trovato, venerdì scorso, nelle vasche di raccolta della rete fognaria [illegible] Cesana». Fabio Siviero - amministratore di milletrecento alloggi della frazione valsusina rimasta al freddo lo scorso fine settimana perché l'impianto [illegible] riscaldamento era stato chiuso per motivi di sicurezza a causa di sostanze oleose tipo «green fuel» usate nell'impianto stesso, trovate nelle acque reflue del Comune [illegible] Cesana - smentisce che il liquido inquinante sia uscito da [illegible] delle quattro centrali di San Sicario, dove secondo l'amministratore, tempo addietro ci sono state alcune segnalazioni e una denuncia per un nottolino di ingresso di una caldaia forzato.

Gli uomini dell'arma dal canto loro [illegible] hanno trovato ad oggi né crepe, né fori nelle cisterne dell'impianto di riscaldamento messo sotto [illegible] Si pensa ad un'eventuale perdita del liquido al momento di un rifornimento al pozzetto di carico dell'impianto, ma è solo un'ipotesi. Non [illegible] comunque contestato a San Sicario Alto neppure il reato d'inquinamento ambientale, [illegible] perché il liquido oleoso è stato immediatamente recuperato, [illegible] per [illegible] mancanza di prove certe che dimostrino perdite dell'impianto stesso. Come e perché il combustibile sia finito nella rete fognaria quindi è ancora tutto da chiarire.

Comunque sia andata, l'impianto è già stato messo in funzione, come spiega Fabio Siviero: «L'attuale situazione d'emergenza è stata risolta e da [illegible] San Sicario è di nuovo tutta riscaldata. Inoltre si sta cercando di portare a conclusione la gestione a nafta, interrompen[illegible] il contratto con la Cafathec, società che [illegible] gestito fino al 2001 il riscaldamento, la cui vicenda legale è terminata nel [illegible] per portare a conclusione la trasformazione dell'impianto a teleriscaldamento con la Metanalpi». [a. mac.]

GIAVENO AVEVA 38 ANNI, LASCIA LA MOGLIE E UNA FIGLIA DI APPENA CINQUE ANNI

Muore 25 giorni dopo l'incidente

In sella alla sua moto si era schiantato contro un'auto

Giuseppe Maritano

E' morto nella notte tra lunedì e martedì nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco di Torino il giovane motociclista che lo scorso 19 marzo era rimasto coinvolto in un incidente stradale alla periferia di Giaveno. Il dirigente d'azienda Dario Pellenc, [illegible] anni, di Giaveno non ce l'ha fatta, è spirato verso mezzanotte nonostante [illegible] assidue cure [illegible] medici. Lascia la moglie Lorena e la piccola Eleonora di 5 anni. Nell'incidente aveva riportato un brutto trauma cranico, nonostante il capo fosse protetto da un casco integrale. Con l'elisoccorso era stato trasportato all'ospedale San Giovanni Bosco in prognosi riservata, e da quel sabato non si è più ripreso.

A quasi un mese dall'incidente rimane ancora da accertare la precisa dinamica del sinistro, al momento esiste il più stretto riserbo. In base ad una prima ricostruzione Dario Pellenc viaggiava a bordo della sua Yamaha 600, sulla strada provinciale Coazze-Giaveno. Sulla stessa corsia di marcia [illegible] precedeva un'auto Chrysler, condotta da Matteo Alberti Moschietto, 22 [illegible] di Giaveno. Giunto nei pressi dell'abitato l'automobilista avrebbe iniziato la manovra di svolta a sinistra [illegible] la borgata Buffa. Contemporaneamente, per cause [illegible] in [illegible] di accertamento, il motociclista avrebbe tentato di superarlo, andando ad urtare contro la parte anteriore sinistra [illegible] Chrysler. Dopo l'impatto Dario Pellenc è caduto a terra, scivolando con la moto per diversi metri. Le sue condizioni si sono presentate subito gravissime, e portato in ospedale non ha più ripreso conoscenza.



Dario Pellenc

Le sue condizioni erano subito apparse gravissime Dirigente d'azienda e segretario della sezione di Alleanza Nazionale di Giaveno, era noto in tutta la Val Sangone e la Valle [illegible] Susa per il suo impegno

Il vicesindaco [illegible] Giaveno, Carlo Giacone lo ricorda come un [illegible] posato, amante della sicurezza. «Dario era un ragazzo prudente. Usava la [illegible] solo qualche volta nel periodo primaverile ed estivo in modo moderato, [illegible] rischiava mai e indossava sempre il casco. Non riesco a capire come sia successa la disgrazia».

Dario Pellenc aveva lavorato sodo per raggiungere la posizione di direttore responsabile [illegible] una nota azienda per la costruzione [illegible] sistemi frenanti di Moncalieri. Era conosciuto in tutta la val Sangone e la valle di Susa per il suo impegno come segretario della sezione di Alleanza Nazionale della città e vicecoordinatore [illegible] collegio 18 di An. Faceva p[illegible] del gruppo di lavoro per la cultura e turismo del Comune di Giaveno. Al momento non si sa quando si svolgeranno i funerali, in quanto il magistrato deve ancora esaminare il fascicolo e decidere [illegible] effettuare l'esame autoptico. Se non sarà eseguita l'autopsia [illegible] rito funebre sarà celebrato domani, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Giaveno.

IL CAMBIO IN REGIONE POTREBBE DARE SLANCIO AI PROGETTI DI AMMODERNAMENTO

Ivrea-Chivasso elettrificata dal 2006

Slitta però la realizzazione della sottostazione eporediese

Giampiero Maggio

«E' indispensabile rivedere il collegamento ferroviario con Torino e, se non è possibile arrivare al raddoppio della linea Ivrea-Chivasso, puntare almeno alla costruzione del peduncolo di Montanaro».

Più volte [illegible] sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuela ha sostenuto questa tesi: ora, con il cambio in Regione, sarà più facile raggiungere questo obiettivo o, quanto meno, lavorare perché si realizzi. Ne è convinto l'assessore all'Urbanistica della città, Alberto Redolfi. Che spiega: «Il principale intoppo è sempre arrivato dalla giunta che era insediata fino a qualche giorno fa a palazzo Lascaris. Con Enzo Ghigo [illegible] parlato spesso dell'opportunità di velocizzare la linea ma in concreto non è [illegible] stato fatto nulla. Ora [illegible] la [illegible] giunta crediamo ci siano più possibilità di spingere verso que[illegible] soluzione». Dell'opportunità di [illegible] raddoppio della linea (ipotesi però ass[illegible] costosa) o di un peduncolo che «salti» Chivasso per i convogli che arrivano [illegible]la Valle D'Aosta e dall'Eporediese (soluzione più probabile) si discute da anni. La questione è stata affrontata anche durante gli Stati Generali che si sono svolti a Ivrea lo [illegible]so inverno. Ora, con una giunta in Regione politicamente più vicina a quella eporediese sarà più facile intavolare una trattativa sulla questione ferrovia: «E' quello che auspichiamo - puntualizza Redolfi - anche perché il proble[illegible] della ferrovia è una delle priorità da risolvere [illegible] vogliamo risollevare il territorio dalla crisi economica».

Verrà del tutto rinnovato il parco delle motrici che abbandoneranno l'alimentazione a gasolio spesso fonte di guai

Intanto slitta di almeno un anno la realizzazione della sotto[illegible] di Ivrea, la [illegible] elettrica che sarebbe [illegible] in grado di alimentare la futura lin[illegible] elettrificata, quella che collegherà, a partire dal settembre 2006, la città dalle [illegible] torri a Chivasso. Il motivo è semplice: verranno prima costruite quelle di Caluso e Chivasso e saranno in grado di sviluppare una potenza sufficiente per garantire l'alimentazione della tratta ferrata. Nei giorni scorsi la giunta Grijuela aveva sollevato non pochi dubbi visti i ritardi e i silenzi da pa[illegible] di Rfi, l'ente che gestisce la linea, relativamente al progetto della sottostazione. Dubbi risolti in seguito all'ultimo incontro con i responsabili di Rfi: in sostanza hanno confermato che a partire dall'autunno del prossimo anno la tratta Ivrea - Chivasso sarà interamente elettrificata e che, per il momento, saranno sufficienti i due impianti di Caluso e Chivasso. Solo successivamente verrà costruito quello eporediese. Con l'elettrificazione verrà gradualmente rinnovato il parco motri[illegible], [illegible]ggi a gasolio e spesso alle prese con problemi di manutenzione, dalla fine del prossimo anno capaci di utilizzare una linea totalmente elettrica.



L'assessore Alberto Redolfi

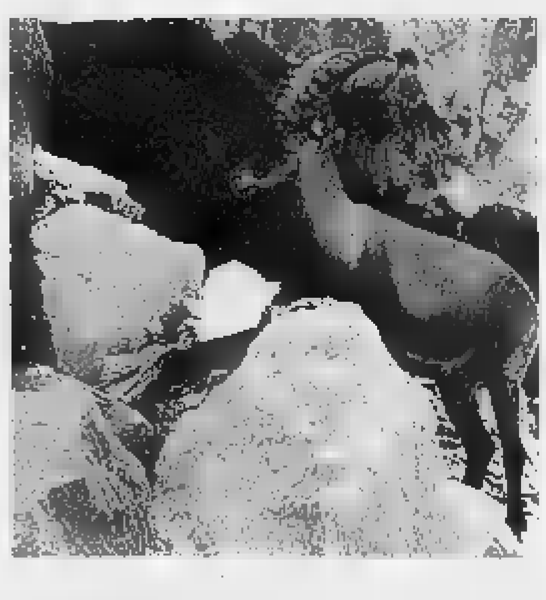
MINUSCOLI APPARECCHI PERMETTONO IL RICONOSCIMENTO DEGLI ANIMALI

Stambecco, un microchip ti salverà

IL Parco del Gran Paradiso ha iniziato a sperimentare sulla fauna selvatica minuscoli apparecchi (transponders), inseriti sottocute per il riconoscimento individuale degli animali. Con il sistema «Animal Coder», messo a punto dalla Bayer, i guardaparco possono riconoscere ogni singolo animale per le necessità delle indagini scientifiche. «Un sistema che costituisce un efficace ed innovativo sistema indiretto di dissuasione anche nei confronti del bracconaggio».

Spiega Michele Ottino, direttore del Parco: «Uno dei nostri compiti più importanti è la conservazione della biodiversità, la varietà di forme di vita vegetali ed animali presenti negli ecosistemi. Per poter verificare nel tempo la salute di questo importante indicatore, il Parco del Gran Paradiso considera prioritari gli interventi finalizzati al monitoraggio nel tempo delle variazioni floristiche e faunistiche negli habitat».

All'ultimo censimento, nel Parco sono stati contati 3.380 stambecchi e 9.250 camosci. Ancora Ottino: «Di fronte al preoccupante declino della variabilità genetica legata allo stambecco, animale-simbolo del Gran Paradiso, messo in evidenza da alcuni recenti studi, il Parco si pone come punto di riferimento per ulteriori indagini e non può che prestare la massima attenzione ai problemi della conservazione di questa specie in relazione al fenomeno del bracconaggio, che, seppure molto diminuito rispetto al passato, continua a manifestarsi in modo strisciante». Il microchip è la prima risposta ad una ricerca affrontata con sistemi nuovi su un animale dalla storia antichissima.



Il microchip vie[illegible] anche utilizzato in funzione anti bracconaggio, fenomeno che seppure molto diminuito rispetto al passato, dicono al Parco, continua a preoccupare nel Gran Paradiso

PREPARA PROTESTA



Il monumento ai caduti vicino al ristorante «Conte Verde» di Condove

I sindaci della Valle Susa uniti contro la cena dei «camerati»

■ La conferenza dei sindaci Valle Susa ieri ha dato mandato al primo cittadino Condove per una di provvedimenti da adottare per protesta contro l'organizzazione di cena-ritrovo che si dovrebbe il 27 maggio prossimo a Condove fra vecchi camerati, repubblichini e SS francesi della divisione «Charlemagne». L'invito ai «camerati» tutta Francia è stato mandato da Gian Maria Guasti, 80 anni Alpignano per «l'eccezionale celebrazione del gemellaggio d'armi fra la ex combattenti Rsi di Torino e l'associazione ex appartenenti alla divisione Waffen SS Charlemagne, ultimi difensori di Berlino». L'appuntamento è al ristorante «Conte Verde».
«Daremo una risposta di valle un'offesa fatta tutti i valsusini. Sarà una risposta istituzionale e corale perché questo è un vero proprio raduno internazionale di camerati scherato con una cena», ha affermato ieri sera il sindaco di Condove Barbara Debernardi. «Ho già mandato una lettera di protesta al Prefetto ed ai carabinieri chiedendo disposizioni per la grave situazione di pericolo di ordine pubblico. La Questura deve bloccare quest'iniziativa che potrebbe creare gravi problemi di sicurezza».
Ed alcune iniziative sono già partite. La fiaccolata commemorativa del 25 aprile che doveva svolgere a Borgone è stata spostata al 23 aprile a Condove, con partenza dal piazzale del Gravio ed arrivo proprio sotto il monumento dei caduti vicino ristorante Conte Verde. Per sera del raduno è poi stato organizzato un consiglio comunale aperto. «In via Torino invece daremo a questi signori un'accoglienza silenziosa immagini della Resistenza e dei campi concentramento. Davanti a quel ristorante parlerà il silenzio», afferma ancora il sindaco.

PIOBESI NEI GUAI UNA APPRENDISTA, SCOPERTA DAI CARABINIERI CHE PEDINAVANO IL CONVIVENTE SPACCIATORE

In casa aveva 50 kg di posta

Nascondeva il materiale che non riusciva a consegnare

Massimiliano Peggio

Non voleva fare brutta figura con la responsabile dell'ufficio postale, per timore forse di perdere il posto di lavoro: una giovane postina apprendista, incapace di consegnare la corrispondenza quotidiana, avrebbe fatto buona impressione. E per dimostare di all'altezza dell'incario, efficiente e «produttiva» alla pari dei colleghi, alleggeriva il fardello consegne giornaliere portandosi a casa lettere, fatture, ricevute di banca, comunicazioni pubblicitarie vario genere. Così, scrematura dopo scrematura, si era creata nella sua abitazione un piccolo archivio personale, separando con cura, in sacchetti di plastica, la posta che non aveva mai consegnato negli ultimi tre anni. In tutto 50 kg di materiale, 760 «pezzi» tra buste, stampe e cartoline illustrate.

Il suo segreto non sarebbe mai venuto a galla se i carabinieri di Carignano non fossero piombati in casa all'improvviso, sabato scorso, per arrestare il convivente, sospettato di spacciare sostanze stupefacenti. Nel corso della perquisizione domiciliare a caccia di droga, i militari si sono imbattuti per caso nelle borse, nascoste in un ripostiglio. «Contengono la posta che non sono mai riuscita a recapitare...» si è giustificata. «Per non avere problemi con l'ufficio me la sono portata a casa: a volte non ce la faccio a consegnare tutto il carico di corrispondenza nel turno di lavoro». Poi, scoppiando in lacrime, quasi implorando il maresciallo dei carabinieri, ha aggiunto: «La prego, non mi metta nei guai con la direttrice, sistemo tutto nel giro di 48 ore: si accorgerà di niente». Troppo tardi. La ragazza, ventisei anni, impiegata apprendista presso l'ufficio postale di Piobesi Torinese, è stata denunciata per sottrazione e soppressione di corrispondenza. Una brutta abitudine che andava da tempo: rovistando tra le buste, infatti, sono saltate fuori lettere datate 2002.

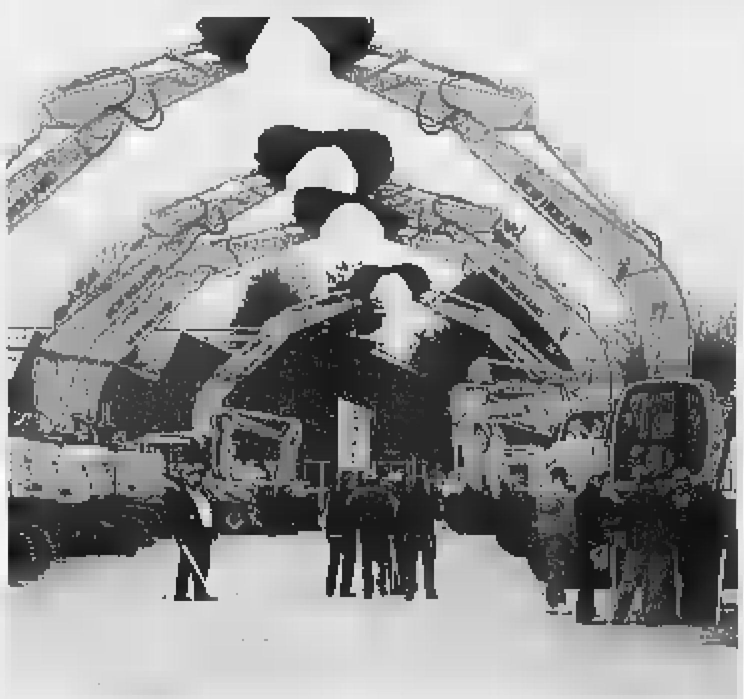
Per porre rimedio ai ritardi ti dalla giovane, l'ufficio di Piobesi provvederà prossimi giorni a consegnare ai legittimi destinatari la posta recuperata dai carabinieri, allegando una lettera di scuse e spiegando le cause del disservizio. «Per fortuna, anche se non è motivo di giustificazione - affermano dagli uffici provinciali delle Poste - la corrispondenza non recapitata consiste per lo più in informazione commerciale: solo per piccola parte si tratta di posta "pregiata", così viene definita la corripondenza di valore per gli utenti». Il caso sarà sottoposto all'esame dell'ufficio personale, che deciderà la punizione da adottare: la ragazza rischia periodo di sospensione dal lavoro, ma potrebbe incorrere addirittura in provvedimenti più gravi.

E' andata peggio, invece, al suo convivente: Ivan Corona, 27 anni, di Torino, è stato arrestato l'accusa di detenzione di droga a fini spaccio. I carabinieri, rovistando nell'abitazione, hanno trovato oltre 400 grammi di hashish. Il tutto già confezionato in dosi, pronte per essere distribuite ai clienti.



L'ufficio postale di Piobesi dove lavorava la ragazza denunciata

MAURO TORINESE



In 2 mila al «family day» della Cnh

Sono stati circa 2 mila i familiari dei dipendenti dello stabilimento Cnh (Gruppo Fiat) di San Mauro che hanno partecipato al family day organizzato nello week end dall'azienda. L'evento è arrivato al termine di settimana durante la quale lo stabilimento ha aperto le porte ai propri clienti, circa 750 provenienti da tutt'Italia. Questa sarà invece il turno degli stranieri. Il polo produttivo San Mauro, uno dei centri di eccellenza Cnh per la produzione e lo sviluppo di escavatori cingolati, ha iniziato la propria attività la fine degli anni '80. Di recente sull'impianto stati effettuati ingenti investimenti, in concomitanza l'ampio rinnovamento della gamma.

MONCALIERI LA DECISIONE DI DURAZZO (COMUNISTI ITALIANI), RESPONSABILE AL BILANCIO TRIBUTI

L'assessore si dimette con un sms

Sconfitto alle regionali: volevo risollevare il partito, ho fallito

Giuseppe Legato

Da ieri Nicola Durazzo non è più l'assessore al Bilancio e ai Tributi dell'amministrazione di Moncalieri. Alle 12,30 ha protocollato negli uffici comunali le dimissioni ufficiali. Ai colleghi della giunta guidata dal sindaco Lorenzo Bonardi, la è arrivata via sms. Poche parole, quasi lapidario, l'assessore dei comunisti italiani li ha salutati comunicando la decisione di abbandonare la squadra con cui da tre anni aveva lavorato seriamente e assiduamente. Nessun rancore politico, nessuna frizione con le altre forze della maggioranza.

L'ago della bilancia che ha spostato gli equilibri pare figlio delle ultime elezioni regionali in cui Durazzo si era candidato per il suo partito nel collegio di Moncalieri. Aveva ottenuto un risultato francamente modesto: delle provinciali e in linea ultime votazioni li. Così ha pensato che il obiettivo più volte dichiarato («risollevare le del partito attraverso la presenza in giunta») fosse definitivamente tramontato. Poi - in uno sfogo sereno e pacato aggiunge «sono perfettamente cosciente di aver lavorato seriamente in questi ma in assenza dei risultati che aspettavo decisione non poteva che essere questa». La notizia è rimbalzata veloce ieri pomeriggio in Municipio tra i dirigenti e i vertici politici. Il sindaco era visibilmente amareggiato: «Non voglio crederci - ha detto a caldo - oltre la stima professionale e il rispetto reciproco, tra me e l'assessore c'era anche una amicizia. Sto facendo di tutto per convincerlo a fare un passo indietro».

Animi paralleli dalle segreterie politiche delle forze di maggioranza. «La decisione Durazzo impoverisce la giunta di una professionalità riconosciuta nel tempo», dicono all'unisono Modesto Pucci (Ds), Dario Drigo (Margherita), Francesco Fiumara (Sdi) e Marino Andreacchio (Lista Civica). Poi, sempre condividendo le opinioni avanzano la richiesta un ripensamento: «speriamo che torni sui suoi passi e rientri nella squadra che non può rinunciare alla sua professionalità».

La decisione, qualora non rientrasse nei prossimi giorni con una smentita ufficiale, diventerà uno dei primi - se non il primo - argomenti nella verifica di maggioranza che dovrebbe cominciare la prossima settimana. Il sindaco Bonardi, subito dopo consiglio di venerdì potrebbe convocare le segreterie politiche che affronteranno il problema del vuoto sul Bilancio, ma anche sulle Politiche sanitarie che Andrea Buquicchio neo consigliere regionale Lista Di Pietro Italia dei Valori dovrà restituire al sindaco per incompatibilità.

CHIVASSO

L'Udc torna in maggioranza

■ Continuano in consiglio comunale a Chivasso i «balletti» dell'Udc, da due schierato all'opposizione mentre a livello nazionale la parte della Casa delle Libertà, come la maggioranza di Chivasso. E questo per ben due volte ha impedito surroga del consigliere Sergio Barigozzi (Fi), che è passata l'altra sera, con i soli della maggioranza, la nomina Rivetti. Ora si va ad un rimpasto in giunta. Infatti l'Udc chivassese, sollecitato dalla segreteria regionale del partito, avviato le con Fi e An per ricomporre l'alleanza della Casa delle Libertà. Questo prevede che il presidente del consiglio comunale, Massimo Giovannini (Fi) lascerà il posto a Roberto Zollo (Udc) e l'assessore all'Istruzione Claudio Migliorini (An) abbandonerà la giunta. Al momento si il del suo sostituto. segreterie dei partito sono al lavoro, l'accordo dovrebbe raggiunto entro il fine settimana. Di conseguenza il sindaco, Andrea Fluttero (An), avrà nuovamente una maggioranza solida di 12 consiglieri 8 di minoranza.

COLLEGNO IL TRASFERIMENTO BLOCCATO DA UNA DELIBERA

Elbi: senza il nuovo stabilimento destinati a perdere competitività

Patrizio Romano

«A furia di aspettare mi verrà una crisi di nervi». Non è nel suo stile protestare, ma Giovanni Bianco, amministratore delegato della Elbi International spa, da qualche non più fare per sbloccare il trasferimento della sua ditta. Dopo la posa della prima pietra a dicembre dell'anno scorso e l'investimento di circa 6 milioni di euro per il nuovo stabilimento nel Pip di Collegno, non ha più saputo nulla della variante che dovrebbe riguardare la vecchia azienda in via De Amicis. «E senza quella delibera non possiamo le risorse finanziarie per andare avanti nei lavori - spiega -. Il Comune non può tenerci sulla corda».

Per questo ha scritto al sindaco Silvana Accossato, chiedendo un intervento. «Perché il to non aspetta - dice il direttore finanziario Carlo Casassa -, se non trasferiamo entro il 2007 nel sito perdiamo di competitività». temono di essere messi, nel progetto di via De Amicis, alla stregua delle acciaierie della ex Mandelli. «Ma noi abbiamo operai - sbotta Casassa - e altri lavorano per noi nell'indotto. Non siamo paragonabili a una ditta fallita». E sottolinea il fatto che la Elbi sta investendo nel nuovo stabilimento milioni di «Sarà il più grande del gruppo: innovativo in tutti i sensi», dice.

E lunedì i capigruppo della maggioranza si riuniti proprio per discutere del «caso Elbi». «Di fare una variante specifica per loro non se ne parla - sostiene Bartolomeo Valentino dei Ds -, ma una cosa è certa: dobbiamo dare risposta posi e rapida». La decisione pre è quella di preparare, entro maggio, una delibera di indirizzo per l'intera area intorno al capolinea della metropolitana, con allegato un accordo a latere con la Elbi. «Un atto che impegna il consiglio comunale - rassicura Valentino - e dà delle certezze ai dirigenti della ditta». Quasi una difesa, che toglie dal mirino delle accuse il sindaco.

«Se il suo predecessore D'Ottavio ci aveva convinto a restare - sostiene Casassa -, lei ci ha posto continui stop. Forse era meglio se andavamo all'estero». E il primo cittadino butta acqua sul fuoco. «Nessuno stop - rimprovera l'Accossato -, il dialogo non è mai mancato. Però la variante di via De Amicis ha un respiro che riguarda tutta la città: non può limitarsi al lotto della Elbi». Comunque, per rassicurare tutti sostiene che entro l'autunno il consiglio comunale approverà il preliminare. «Perché noi ci teniamo a non perdere il patrimonio di posti di lavoro e di tecnologia di questa ditta - conclude il sindaco -, però quell'area per noi è strategica, dobbiamo fare in modo che tutti siano coinvolti».



La posa della prima pietra del nuovo stabilimento Elbi, lo scorso dicembre. Senza la delibera l'azienda ora rischia di non avere i soldi per continuare i lavori

VOLVERA L'AZIENDA PASSATA AL GRUPPO TIBERINA

La Cab Plus in sciopero «Chiarezza sul futuro»

Sciopero di quattro ore e presidio fisso ieri dei dipendenti della Cab Plus, azienda del gruppo Tiberina che produce cabine per veicoli agricoli a Volvera. Lo stato di agitazione proclamato dai sindacati muove i passi da presunte incertezze sul piano industriale dell'azienda. I delegati delle tre sigle - Fiom Cgil, Fim Cisl e Uil-Uilm - dicono: «Vogliamo che i lavoratori abbiano certezze dall'azienda. Il piano industriale è una priorità assoluta dalla quale non si può prescindere per qualsiasi altro ragionamento sul futuro».

La Cab Plus rilevata dal gruppo Tiberina il 4 febbraio 2005 contava fino a quel giorno circa 150 dipendenti. La data di cessione del ramo d'azienda coincide - secondo il racconto degli operai - con l'ingresso in mobilità per settantina di persone. Un segnale che i lavoratori attuali hanno interpretato ansia e preoccupazione per il futuro del loro impiego. Oggi, i timori legati alla distanza dell'azienda dai luoghi produzione (la sede centrale è a Perugia con stabilimenti in tutta Italia - Melfi, Pinerolo e Pomigliano d'Arco - e in Polonia) e a questa presunta latitanza di progetti a lunga scadenza che garantiscano continuità e sicurezza. La situazione sul fronte economico prospettata dai sindacati non lascia comunque adito a particolari preoccupazioni. «Gli stipendi - dicono - sono erogati puntualmente e le commesse non di certo. Il problema - aggiungono - è la di chiarezza sulle lavorazioni che si terranno qui in futuro con particolare riferimento alla costruzione pianali a cui lavorano una decina di dipendenti».

Il prossimo 28 aprile all'Unione Industriale Torino è stata convocata una riunione con tutte le parti coinvolte. I sindacati incalzano: «Chiederemo conto del piano industriale. Lo avevamo già fatto in passato e ci avevano risposto che lo avremmo potuto visionare a maggio. Troppo tardi, il perché dei nostri scioperi e di questa iniziativa».

Il presidio è durato qualche ora. Poi nel primo pomeriggio i lavoratori sono rientrati nelle loro postazioni di all'interno della ditta. [g. leg.]



Il presidio dei dipendenti Cab Plus

in breve

■ **RUBANO AL BAR TRE ARRESTATI**
Fermati l'altra notte, dai carabinieri del nucleo radiomobile di Rivoli, tre extracomunitari che avevano poco svuotato il bar della piscina di Valdellatorre. I tre Cristian Varzanus, 37 anni romeno, Serjei Radu, 39 anni moldavo, e Dan Vacaroiu, 31 romeno, sono stati arrestati per furto aggravato.

■ **INCIDENTE E FERITI A CASALBORGONE**
Scontro tra due auto in curva sulla statale Chivasso-Asti, nei pressi di strada San Lorenzo, alla periferia di San Sebastiano Po. Antonio Boscolo, 59 anni, di Chivasso, al volante di una «Punto» è venuto a collisione con un Mercedes proveniente dalla direzione opposta, condotto da Luca Gerardi, 21 anni, di Casalborgone, in compagnia del fratello Federico, 17 anni. Entrambi i conducenti sono feriti.

■ **A CASTAGNETO**
Un autocarro Nissan attrezzatura da lavoro, rubato a Canale d'Alba a Danilo Benotto, 32 anni, è stato ripulito del materiale, abbandonato in aperta campagna in località Baraccone di Castagneto Po e dato alle fiamme che lo hanno distrutto completamente.

■ **TENSIONE AL CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE**
Ieri mattina i tre sindaci dei comuni del Cissa (Consorzio socio assistenziale) Bonardi, Tomeo e Gerace hanno diramato un comunicato che stigmatizza il comportamento del consigliere Bucolia, il quale nelle scorse settimane aveva dato pollice verso al bilancio de consorzio e del piano di zona. «Una scelta - dicono i sindaci - priva di ragioni fondate, quale ci riteniamo offesi e che crea una profonda frattura. Il consigliere - continua il comunicato - tragga le dovute conclusioni».

■ **MENSE SCOLASTICHE E SICUREZZA**
I carabinieri dei Nas incontrano i dirigenti scolastici per parlare di mense. Ieri mattina il tenente Alessandro Bombara e il maresciallo Antonio Sotgiu, hanno tenuto un confronto con i dirigenti del consorzio «Scuola sicura», che coinvolge istituti di Rivoli, Alpignano e Collegno, dando consigli e spiegazioni su come somministrare i pasti in .

■ **«STEFANO TEMPIA» IN CONCERTO**
Concerto dell'Accademia corale «Stefano Tempia», domani, 21, nel Duomo di Chieri in occasione dei festeggiamenti per i 600 anni della ricostruzione della Collegiata di Santa Maria della Scala.

■ **OPUSCOLO SVELA I PERICOLI DEI FARMACI**
«Le medicine sono buone o cattive? Dipende da te!». In tutte le farmacie di Torino e provincia è in distribuzione un semplicissimo decalogo di regole giuste da rispettare e sbagliate da per non correre rischi.

Nella boutique di Rivoli trovate tentazioni, idee e grandi marchi

Donna Griffe, tempo di primavera

Per un look affascinante, classico e sensuale

Abiti di classe, firme che sono sinonimo di classe e di eleganza: per le fashion victim che [illegible]no l'ultima idea, l'ultimo intrigante dettaglio la meta è «Donna Griffe», la boutique in via Fratelli Piol, l'antica strada nel cuore di Rivoli che porta al Castello. Molte, le firme: Ferré, Ferrè jeans, Dolce & Gabbana jeans, Just Cavalli, Cavalli Class, Armani jeans, Armani collezioni, Exté, Les Copains e C'N'C' Costume National e Pirelli che propone scarpe sportive, sandali e borse. Signore si cambia, è primavera. Chiuso l'armadio dell'inverno, si riapre quello che ci accompagnerà da oggi alla fine dell'estate. Colore, caldo, luce: passano i mesi, cambia il clima e cambiano i toni ma la moda bizzarra [illegible] irriverente [illegible] diverte a proporre in questo 2005 il [illegible] solo o abbinato a tonalità forti anche [illegible] maggio e giugno.

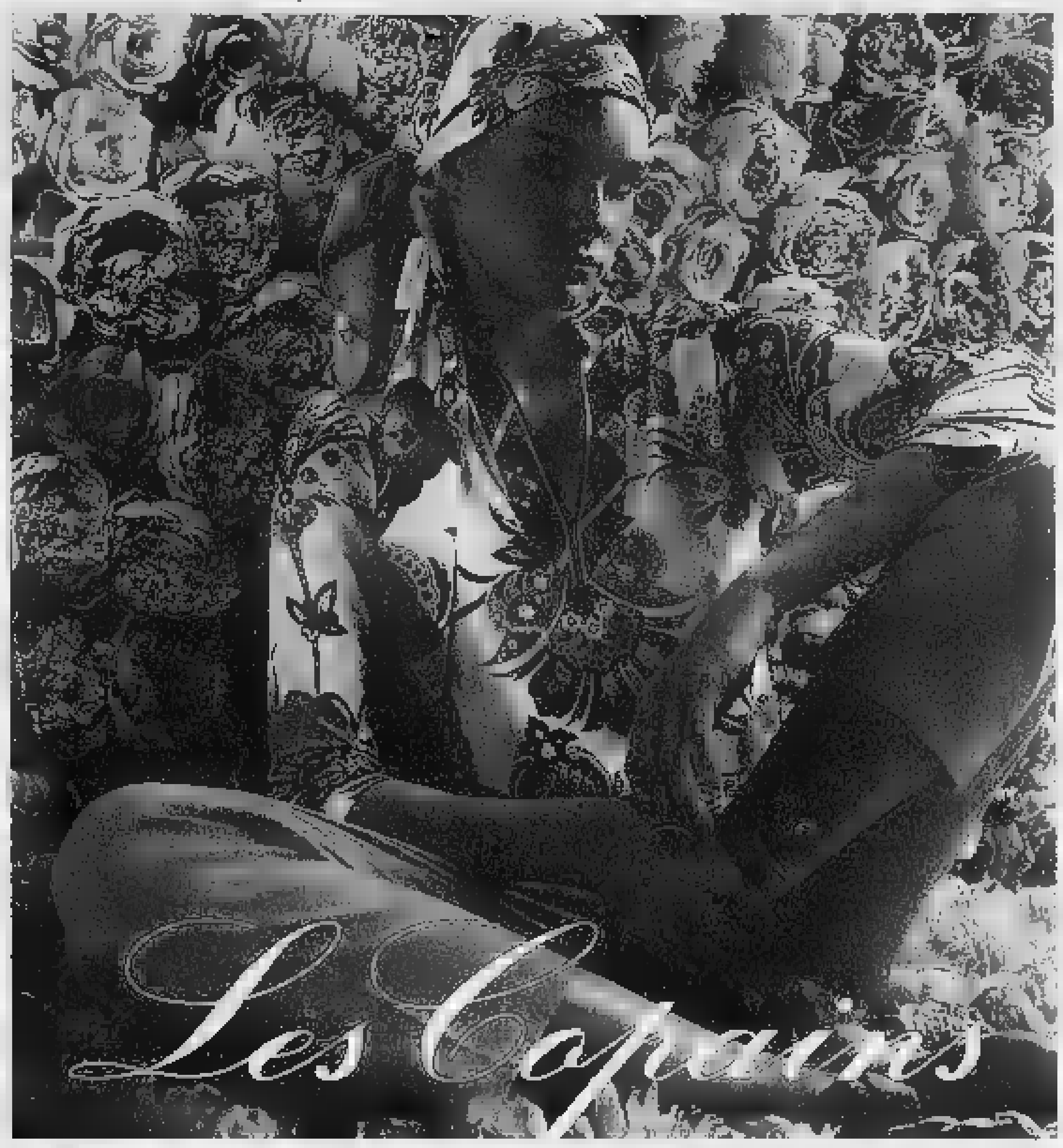
Qui, in questo negozio a pochi minuti [illegible] Torino aperto anche a pranzo, lo shopping è rito [illegible] le clienti possono permettersi [illegible] acquistare un tailleur sorseggiando un tè [illegible] l'amica del cuore, pensando a tutti gli abbinamenti possibili. «Donna Griffe» è una boutique accogliente come un salotto: il personale è gentile, competente e molto appassionato. La moda di primavera [illegible] impone di nuovo il bianco abbinato al nero e vuole il ritorno [illegible] blu. «Donna Griffe» vi suggerisce mille idee diverse, dallo stravagante al classico, in grado di soddisfare i gusti più esigenti. Dalla donna in [illegible] che cerca impeccabili abiti [illegible] ufficio Armani Collezioni, o tailleur GFFerré, ottimi sia per il lavoro che per un vernissage, alla studentessa modaiola, con le ironiche e stravaganti creazioni di Dolce&Gabbana. Originalis[illegible] il trend di Les Copains che pur garantendo sempre eleganza [illegible] classe propone quest'anno tailleur che ricordano quelli [illegible] Chanel rivisitati, oltre a gonnelloni gitani, maglie morbide [illegible] abiti fluidi.

«Donna Griffe» [illegible]este la signora in tutti i momenti della giornata passando dal classico [illegible] jeans giovanile. Qui c'è anche la ricerca [illegible] pezzi vintage storici. Un pezzo, un accessorio possono cambiare il look e dare un tocco di originalità [illegible] femminilità [illegible] più. Anche Costume National punta sul diverso: ha rivisto lo smoking e i jeans sono originalissimi. Chi ama la diversità sceglie Just Cavalli che riprende i temi della tradizione, li contamina con il Bollywood System [illegible] li smonta pezzo dopo pezzo per ricomporli in techno digitale: T-shirt tinte nel tè, giacche militari, camicie-kaftano sfavillano di specchi, dentelle, [illegible] bronzo o si animano con le stampe animalier.

Dalla mattina alla sera, [illegible] ufficio [illegible] a teatro. Gianfranco Ferré Studio vuole, disegna e pretende [illegible] donna elegante, che sappia distinguersi senza perdere di vista la sensualità. L'eleganza si vede dal mattino e prosegue sino a sera. Questa è la filosofia [illegible] Ferré che, per la collezione Studio, disegna una donna di fascino, ventiquattro ore su ventiquattro. Per la giornata trascorsa in ufficio, così come a spasso per la città o in campagna, [illegible] colori si stagliano [illegible] tagli dalle geometrie spesso riprese dal guardaroba maschile [illegible] costruiti [illegible] più preziosi dei tessuti. Ferré Studio esalta la femminilità. Volumi esili proiettano in verticale [illegible] silhouette, mentre le nuance, spesso [illegible] contrasto, richiamano all'ordine la più classica delle eleganze sino alla provocazione che [illegible] camicie in organza concedono alle trasparenze. Per la sera ci [illegible] abiti romantici in chiffon, raso, organza o jersey.

Accanto all'eleganza classica c'è chi ama la ricerca del vintage, la moda lanciata dalle dive [illegible] Hollywood che hanno [illegible] vezzo di indossare abiti di «seconda mano». Poi, fondamentale, per la donna di classe, la ricerca dell'accessorio. Un pezzo, una cintura, un dettaglio possono cambiare il look e dar un tocco di originalità, aggressività [illegible] femminilità in più. Un discorso [illegible] parte - da Donna Griffe - [illegible] riservato [illegible]li accessori, quel tocco che permette ad ogni donna di distinguersi, differenziarsi o di far dimenticare qualche chilo di troppo. Sì, perché l'accessorio [illegible] diventato sempre di più il biglietto da visita al quale le signore di classe prestano [illegible] attenzione. Da «Donna Griffe» troverete borse, portafogli, valigie, bor[illegible] di Alviero Martini, lo stilista-cartografo le cui creazioni sono diventate vero oggetto [illegible] culto da sfoggiare nei viaggi.

«Donna Griffe» pensa anche ai bambini, da [illegible] a dieci [illegible]: t-shirt con disegni di Batman, Wonderwoman [illegible] Superman, e vestiti di Dolce&Gabbana.







[illegible] e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
[illegible] Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
[illegible]: giornonotte@lastampa.it



TRE METRI SOPRA IL CIELO

Appuntamento [illegible] alla libreria [illegible] Torre [illegible] Abele, via Pietro Micca 22, alle ore 17, con lo scrittore Federico Moccia (foto), autore del libro «Tre metri sopra il cielo» (Feltrinelli), caso editoriale del 2004 con mezzo milione di copie vendute e libro di culto per gli adolescenti: [illegible] grande storia d'amore, i giovani, la vita di gruppo, moto, [illegible] desolati interni familiari. «Tre metri sopra il cielo» è anche diventato film [illegible] regia di Luca Lucini e gli attori Riccardo Scamarcio, Katy Louise Sounders, Mauro Meconi, Maria e Chiara Augenti.



MASSIMO QUARTA E PAGANINI

Paganini è [illegible] di [illegible] funambolico, acrobatico, di quinto grado, accessibile a pochissimi esecutori. Uno di costoro è Massimo Quarta (nella foto), che stasera alle 21 in Conservatorio conclude il ciclo [illegible] tre appuntamenti che l'Unione Musicale ha dedicato al compositore genovese eseguendo i Concerti n. 3 in mi maggiore e n. 5 in la minore. Quarta [illegible] presenta anche nella veste di direttore alla testa dell'Orchestra di Padova e del Veneto e proponendo in più, come [illegible] altre volte, una pagina di Rossini: [illegible] Ouverture dell'«Italiana in Algeri».

PERSONAGGI

Ttv: due fratelli e una consolle

L'avventura dei dj Tommaso e Tobia Valle uniti dalla passione per la musica acida: da Radio Blackout al Festival di Berlino

FABRIZIO VESPA

Quando gli si chiede il significato della sigla TTV, prima si scherniscono un poco, cavandosela con [illegible] «lasciamo alla libera interpretazione». Poi l'ironia prende piede e le iniziali dei fratelli torinesi Tommaso [illegible] Tobia Valle si precisano in una serie infinita di giochi di parole che [illegible] da The Tantra Voyagers fino a The Turin Viveurs. Ed è sicuramente [illegible] viaggio iniziato per gioco, da piccoli, quello che ha portato questi due «fratelli della consolle» ad essere uno dei progetti musicali più originali del panorama cittadino, rigorosamente rivisto dalla puntina [illegible] un giradischi. «I fratelli, si sa, spesso si accapigliano - racconta il ventinovenne Tommaso, di un anno più giovane del fratello - e ancora più raramente si legano nel nome di una [illegible] passione. Per noi invece è stato così, la musica ci ha conquistato fin dai primi anni dell'infanzia. Il momento decisivo è stato il registratore Grundig con microfono che ci hanno regalato i nostri genitori: passavamo le giornate [illegible] registrare pezzi di programmi radiofonici, mon[illegible] una spe[illegible] di blob e poi [illegible] parlavano [illegible] p[illegible] incidendoci le nostre voci. Va detto che comunque il più delle volte [illegible] battute spinte».

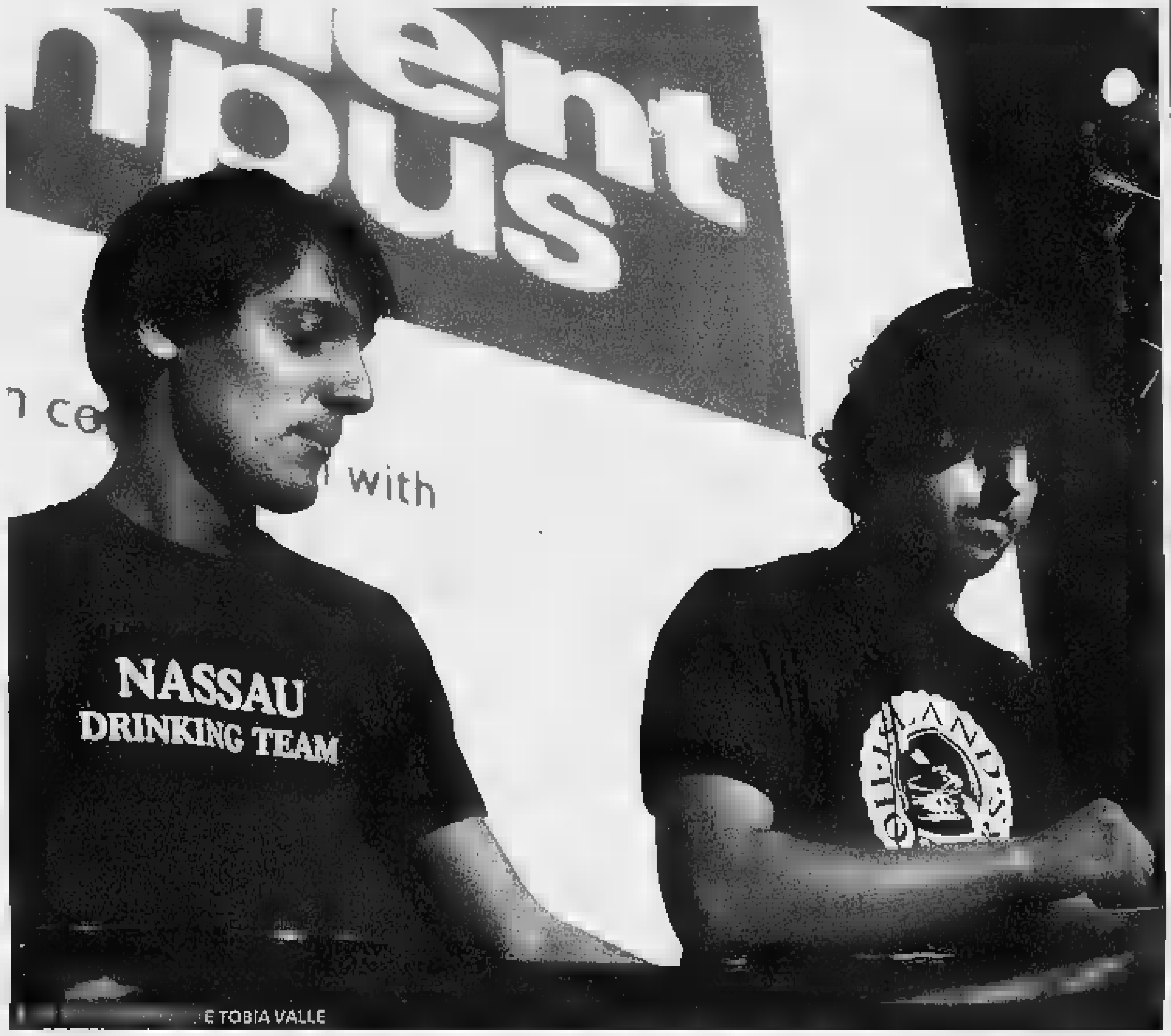
> «E' stato decisivo il Grundig con microfono che ci regalarono i nostri genitori: passavamo ore [illegible] registrare pezzi dalla radio»

Un regalo innocente diventa così l'inizio di un'avventura, incoraggiata [illegible] famiglia dagli ascolti [illegible] musica africana e latina della madre e dalla passione per il rock d'autore del padre, seguendo una parabola artistica che attraversa gli ultimi dieci anni di note e musica in città.

«Ai tempi del liceo, negli Anni [illegible] - riprende Tobia - si[illegible] entrati a Radio Blackout e a fare il nostro primo programma: Trasmissione Impossibile. In quel periodo abbiamo conosciuto Gianluca Pandullo, uno dei primi [illegible] portare [illegible] Torino i nuovi suoni dell'acid jazz. Lì c'è stato un salto di qualità nella crescita [illegible] nostro gusto. Era un momento meraviglioso per il clubbing perché tutto [illegible] molto più spontaneo e l'underground era veramente underground. E' stato allora che siamo passati da una fase amatoriale ad un approccio sempre più professionale al lavoro del dj».

Il piccolo registratore Grundig [illegible] tramutato nel giro [illegible] pochi anni in un paio di piatti Technics digitali, che riproducono nella forma e negli effetti le prestazioni di [illegible] giradischi tradizionale, anche [illegible] assomigliano alle pla[illegible] [illegible] due astronavi spaziali. Sono gli strumenti di lavoro inseparabili che i TTV portano [illegible] sé nelle loro serate con residenze in locali sempre diversi, fondamentale la loro palestra ai tempi dell'Azimut Estivo e imperdibili i loro appuntamenti all'Imbarco Perosino. I loro suoni sono molto particolari anche perché alquanto lontani proprio dall'idea di avanzamento tecnologi[illegible] suggerita in prima battuta dalla strumentazione tipica del nostro d[illegible]. Infatti i TTV sono noti per la loro capacità di ibridare i filoni classici del jazz, delle ritmiche sudamericane e del funk con le novità offerte dalla scena sonora attuale, purché segnate dalla presenza di forti radici culturali.

Infatti questo dato distintivo non è pa[illegible] [illegible]to, soprattutto agli esperti del settore, e ha fatto sì che Tommaso e Tobia siano andati a rappresentare la musica italiana al recente Festival del Cinema di Berlino. «E' stato forse un segno del destino - concordano i due - quello [illegible] suonare ad un Festival del cinema così prestigioso davanti a migliaia [illegible] persone. Per noi l'i[illegible]a di film e letteratura [illegible] alla base della nostra identità. Come simbolo abbiamo preso da sempre l'omino della serie televisiva "Il Santo", sostituendo all'aureola [illegible] disco. Al liceo organizzavamo dei cineforum per i compagni. Siamo cresciuti con le serie dei "The Professionals" [illegible] "Magnum PI", ci [illegible] nutriti con le pellicole della Blaxploitation come Superfly e Shaft. Perché alla fine [illegible] costruire la personalità di un dj solo ed esclusivamente sulla musica è ciò che fa la differenza».



[illegible] E TOBIA VALLE

LE SERATE

All'Art+Cafè l'aperitivo vien leggendo

Uno degli ultimi posti in ordi[illegible] di tempo dove attualmente è possibile ascoltare le selezioni dei TTV è l'Art+Cafè in via Nizza 230 [illegible] pressi del Meridien. Ogni settimana, dal lunedì al giovedì, alle 18,30 partono gli aperitivi musicali sotto la sigla «The Jazz Set» [illegible] una serie di esplorazioni jazz, swing, rare groove e oltre amministrate dai fratelli Tommaso e Tobia Valle. La location è quanto mai suggestiva ed elegante, grazie all'ambientazione di questo Cafè Tecnologico in cui gli aspetti architettonici e di arredamento giocano in continuazione sul [illegible] di una modernità avanzata unita ai richiami minimali dell'estetica del p[illegible] o delle culture etniche. Questa è infatti anche la [illegible] ideale in cui si tengono un ciclo di cene tematiche, tutte ispirate ad un libro diverso, dal titolo «L'aperitivo vien leggendo». In questi giorni è protagonista la cucina africana con una serie di cen[illegible] che continueranno fino al 14 aprile, con chef, musicisti [illegible] artigiani arrivati direttamente dal Marocco, per far assaporare la cucina [illegible] una civiltà antica, illustrata da Lilia Zaouali, autrice del libro «L'Islam a tavola».

> Dalle antiche ricette marocchine alla cucina di Madame Bovary, con chef musicisti e artigiani per una serie di cene tematiche tutte ispirate a un libro diverso

In seguito si terrà una serata conclusiva all'Hafa Cafè di via S. Agostino 23, il 15 aprile alle ore 19, con aperitivo musicale, suoni e sapori provenienti dal Maghreb. Prossimi appuntamenti il 21 aprile alle 20,30 con Corrado Rollin e «Già la [illegible] è preparata», ricette all'opera e a concerto, e il 12 maggio con Elisabetta Chicco Vitzizzai e «La cucina golosa di Madame Bovary», le ricette al tempo di Flaubert.

[fa. ve.]

L'ultimo anello della catena equo-solidale

Una filosofia che vale da sola - per molti, almeno - più di mille campagne pubblicitarie: creare posti di lavoro per persone svantaggiate cercando di promuovere i prodotti del Sud del mondo, per dare possibilità di vita dignitosa a tutti, qui e là. C'è questo alla base dell'impegno di «Equamente», bottega del commercio equo e solidale di via Vasco angolo via Verdi, a pochi metri da via Po. La bottega è l'ultimo anello di una «catena» di impegno avviata dieci anni fa dalla Cooperativa Isola, Iniziative di solidarietà e lavoro (nata nell'ambito delle Comunità di vita cristiana - Cvx). «La nostra è una cooperativa sociale di tipo B», spiega Roberto Gulizia, tra i fondatori di Isola, grande esperto di commercio equo. «Pur con margini di guadagno molto limitati rispetto al commercio tradizionale, [illegible] riusciamo ad avere alcune persone a libro paga: vuol dire che si può essere felici senza fregare il prossimo, facendo scontrini, pagando le tasse e i contributi...».

«Equamente» vende non solo i prodotti che arrivano da 80 paesi del Sud del mondo (di produttori certificati "equi"), [illegible]a anche manufatti realizzati qui da persone in condizione di difficoltà. «Scegliendo di comperare in queste botteghe, il consumatore è come se esprimesse un voto, una volontà politica...». Ed ecco un esempio di applicazione della filosofia di base. Roberto mostra un e[illegible]e album per fotografie in carta realizzata in India con scarti di cotone, nella quale vengono impastati petali e altre bellezze vegetali. «La carta arriva qui in rotoli e viene lavorata da persone svantaggiate». Il risultato è il più bell'album da matrimonio che si possa immaginare.

A proposito: sempre più giovani aprono qui la lista nozze e trovano dalla bomboniera in rafia al servizio [illegible] piatti indiano, a quello da tè vietnamita, ai bicchieri in vetro riciclato guatemaltechi, ai batik (bellissimi, dal Mozambico, con la tecnica classica a cera, a 80 euro; dallo Zimbawe, dipinti, a 62). «Equamente» offre poi maschere (del Mali) e totem, strumenti musicali, contenitori in cui i contadini thailandesi conservano il pasto quando vanno nei campi, oggetti in legno di sandalo, straordinari tessuti. Tra questi, un sahri bengalese bianco interamente ricamato (60 euro). E ancora, a rendere il «bazar» più ricco, bambole cucite dalle donne detenute nel carcere delle Vallette e straordinarie lampade di carta realizzate - con massima libertà creativa - da giovani torinesi psicotici. Un altro punto da tenere presente è Wiva, di via Pianezza 4 a Collegno: offre ai clienti uno spazio di 400 mq quadri in cui si trovano prodotti di ogni genere.

mariateresa.martinengo@lastampa.it

GLI APPUNTAMENTI

INCONTRI **I musei si raccontano**
Emilia Ferri, storico dell'Arte, parlerà della [illegible] «...Il fin [illegible] maraviglia. Splendori [illegible] corte [illegible] [illegible] urbana tra [illegible]ei e Settecento dalle Collezioni del Museo di Roma», allestita al Museo Accorsi fino al [illegible] luglio. Info: 011/8129116.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 18

Mobbing
Dibattito sul tema «Mobbing: una moda [illegible] una realtà sempre attuale?»; intervengono Paolo Berti, avvocato, Luisa Marucco, presidente dell'associazione [illegible]», Massi[illegible] Numa, giornalista de «La Stampa», Rita Sanlorenzo, consigliere presso la Sezione Lavoro della Corte d'Appello [illegible] Torino e Giancarlo Tapparo, parlamentare e consigliere regionale.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, [illegible]

Psicoanalisi
Giancarlo Gramaglia [illegible] [illegible] Quesito, nell'ambito del seminario di «Storia della Psicoanalisi», intervengono sul tema «Scissioni, il comitato segreto, la prima guerra mondiale nella psicoanalisi». Info: 011/2161489.
■ Laboratorio di Formazione, via Assisi 6, borgo Madonna di Campagna, ore 21

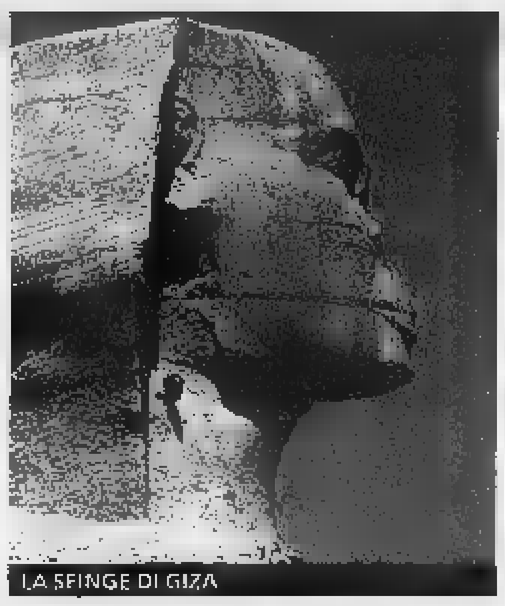
Autorità
Incontro [illegible] Ferruccio Orusa sul tema «Autorità e tolleranza, supporti [illegible] pensiero moderno». Ingresso libero.
■ Centro Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

Guerra e filo[illegible]
Incontro con Roberto Panizza, docente di Economia Internazionale: «Il legame indissolubile tra nuove guerre e economia». Iniziativa del «Laboratorio universitario per i saperi contro la guerra».
■ Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, ore 17

Master
Presentazione [illegible] master universitario di II livello [illegible] «Competenze relazionali per insegnanti [illegible] interagiscono con alunni e famiglie in difficoltà». Partecipano Giorgio Soro, direttore del master, e Livia Graziano, coordinatrice didattica. A cura dell'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Psicologia [illegible] Corep, con Sis [illegible] facoltà di Scienze della Formazione [illegible] Master.
■ Rettorato, via Verdi 8, ore 17

LIBRI **Esordio**
Incontro [illegible] presentazione del libro d'esordio di Milena Agus «Mentre dorme il pescecane» edito [illegible] Nottetempo. Con l'autrice interviene Francesca Marzotto Caoporta.
■ Fnac, via Roma 56, ore [illegible]

CONVEGNI [illegible]
Seminario sul [illegible] «Il contrasto investigativo-giudiziario del crimine organizzato dal passato al presente». Intervengono Davide Petrini, docente di Diritto Penale del Lavoro, [illegible] Isidoro Soffietti, docente di Storia del Diritto Italiano e Europeo; una «lezione-seminario» sarà tenuta da Giancarlo Caselli, Procuratore Generale della Repubblica di Torino.
■ Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, Lungodora Siena 68, dalle 10 alle 12



LA SFINGE DI GIZA

CONFERENZA **Egitto**
Prima conferenza del ciclo dedicato [illegible] «Egitto: fascino e attualità [illegible] una civiltà antica»: il tema affrontato oggi è «La riscoperta della Valle dei Re». Partecipa[illegible] all'incontro Patrizia Piacentini, Alessandro Roccati [illegible] Beppe Moiso. A cura dell'Associazione Amici Università degli Studi di Torino.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

CORSI [illegible]
Iscrizioni aperte al corso di recitazione (teatro classico e non solo), che ha già avuto il primo incontro di presentazione. Lo propone il Gruppo teatrale Giocoscena; [illegible] massima 35 anni, info: 340/5263010.
■ Gruppo Giocoscena, via Cavour 11

[illegible]ci bianche
L'associaizone culturale «CantArTeatro» organizza un corso di formazione propedeutico all'inserimento [illegible] un [illegible] di voci bianche, riservato a ragazzi in età compre[illegible] fra i [illegible] e i quindici anni. Le audizioni si terranno il 18 aprile dalle 17,30; info: 011/9941346.
■ Centro Culturale [illegible] Sebastiano a Oruesto

VARIE **Cinema**
Ogni mercoledì prosegue sino al 18 maggio la programmazione «Spazio Doc, [illegible] documentari protetta» a cura del Polo Culturale Cinematografico King Kong Castello: alle 21 «Lontano da Roma» con la regia [illegible] Davide Ferrario; alle 21,30 seguirà «profon[illegible] blu» dei registi Andy Byatt [illegible] Alastair Fothergill. Ingresso gratuito.
■ Sala in via Alfieri 44 a Moncalieri, inizio ore 21

Per neolaureati
L'agenzia generale della Fondiaria Sai Spa, Furgiuele Sas, ricerca neolaureati interessati a [illegible] nel campo assicurativo, e per l'occasione ha avviato una collaborazione con l'Ufficio Job Palcement dell'Università [illegible] Economia di Torino; oggi l'incontro.
■ Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218, ore 15

Comicità
S'inizia domani il laboratorio di cabaret «I Promessi Comici» interamente gestito dagli allievi-artisti dell'Accademia del Comico di Torino. Si tratta [illegible] un appuntamento fisso settimanale che proseguirà sino alla fine [illegible] giugno. Per le prenotazioni [illegible] può telefonare: 011/6614742.
■ Locale dell'Accademia, corso Moncalieri 202/a, [illegible]

[illegible] Soirées
Per la stagione della Nuova Arca esibizione del soprano Maria Rosaria Amodio impegnata in un repertorio di Debussy, Poulenc, Puccini, Pergolesi. [illegible]rà accompagnata al pianoforte da Massimiliano Pinna; anche letture degli attori Marida Lajolo [illegible] Spartaco Dell'Elba che interpreteranno pagine di Pascoli, Goldoni e Reverdy. Ingresso gratuito; info: 011/500957.
■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, [illegible] 21

Cabaret
E' di [illegible] «Il laboratorio di cabaret», esperienza che da [illegible] anni porta sul palco ogni settimana un gruppo di comici torinesi, [illegible] giovani artisti. Serata dal titolo «Lo spettacolo»; ingresso gratuito.
■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME** (corso Umbria, tel. 011 070,25.35). Orario: per scuole, lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.
■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE** (viale Carlo Emanuele II, Venaria, 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 543.889). Chiuso per lavori allestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì 9,30-13,30, 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Orario da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ DI TERI Baden, tel. 011 641.303). Or. gio., sab. e dum. 9-18.
■ PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE Po, 011 812.9116). Mostra: «... il fin la maraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle collezioni dei musei di Roma». Fino al 3/7. Or.. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre. «Stefano Arienti». Fino all'8 maggio e «Ugo Liprandi. La grande trasformazione». Fino al 24 aprile. Orario: i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.. mar. ven. sab. e dom. 9,30-14; 14-18,30; gio. 10-16,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario. tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO - CASTELLO RIVOLI** Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). «Volti nella folla. Immagini della vita moderna Manet a oggi». Curatori: Iwona Blazwick e Carolyn Christov-Bakargiev. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso
■ **M DEI DIRITTI E DELLA** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 436.1433. Chiuso. Mostra in allestimento. Riapre il 21/4
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, 011 899.7456). Or.: e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli artefici della ». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** Santa Teresa 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione
■ **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
■ **EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.. tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI** (c. Ferrucci 12b, 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO E DEL CINEMA ALLA MOLE** Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle alle. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-20; 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
■ **MUSEO** Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.
■ **MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte Cappuccini, 011 660.4104). Mostra: «Montagne in copertina. Dalla realtà all'illustrazione». Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
■ **MUSEO** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti, tel.). Museo storico di zoologia. Mostre: I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali. «Scheletri in luce», fino al 30/6/2005. «Dinosaurios argentinos. I giganti della Patagonia», fino al 15/5/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, 011 630.06.29). Mostra: «Natura di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle piccole cromolitografie». al 30/6. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-16,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA** (p. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra «Il Male. Esercizi di pittura crudele». Fino al giugno. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì, domenica 9-20, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti » lun. e mer. 10-12 e 15-17, 10-12, e dom. 10-13 e 14,30-18. Orario: da mart. a ven. 16-22; sab. e dom. 11-13; 16-22. Chiuso lunedì.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** Lagrange 20, tel. 011 571. Mostra: «Guttuso. Capolavori musei» al. «Finisterre» Dal aprile al 1 maggio. Orario: lunedì 14,30-19,30, mar., merc., ven. e domenica 9,30-19,30; e sabato 9,30-22,30
■ Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da martedì a 10-19,30; giovedì; lunedì chiuso.
■ **MADAMA** (p. Castello, 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
■ (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza. Comm. Gallery - Torre Nord, 011 006.2713). Mostra: «La grafica dell'espressionismo. Helmut Friedel», fino all'1/5; e «Ferrari by Mailander 1950-1955. Le origini di un successo» fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa», fino al maggio 2005. Orario: dal lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni 043 82.13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

DOVE

Il pianista americano Uri Caine, personaggio chiave del jazz contemporaneo, in concerto stasera alle 21 al Folk Club (via Perrone 3 bis, ingresso 20 euro). Lo accompagnano Drew Gress al basso e Ben Perowsky alla batteria. Informarsi sulla disponibilità di posti telefonando al numero 011/537636.
PIERANUNZI. Uno dei maggiori pianisti jazz italiani, Enrico Pieranunzi, è in concerto stasera all'AB+ in piazza Cesare Augusto angolo via Porta Palatina; con lui si esibiscono al sassofono tenore e soprano Emanuele Cisi, al basso Ares Tavolazzi e alla batteria Enzo Zirilli.
MAMBASSA. Il teatro Superga di Nichelino (piazzetta Macario 1, ore 21) ospita serata il concerto dei Mambassa: la band di Bra suonerà dopo l'esibizione del


URI CAINE

gruppo di spalla, i Là-Bas. Ingresso 5 euro.
ROCK. Band emergenti alla ribalta, stasera: a Hiroshima mon Amour, in via Bossoli 83, alle 21 si tiene una semifinale del concorso «Emergenza Festival»; al «Why Not?» (via Reggio 13, ore 21) si tiene invece la finale per il Piemonte e la Valle d'Aosta del concorso «Primo Maggio tutto l'anno». Interessante la proposta del Casseta Popular, il circolo di Grugliasco (via Tripoli 56) che dalle 21,30 presenta stasera Marcilo Agro & Il Duo Meravilha e, ospite speciale, Davide Toffolo, leader del gruppo Tre Allegri Ragazzi Morti, qui nel suo alter-ego «El Tofo».
JAZZ. Il trio del chitarrista Pietro Ballestrero, con Luca Biggio al sax, Alex Rolle alle percussioni e Achille Succi al clarinetto basso stasera al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13 bis, alle 22. Pianobar con Piercarlo Battini stasera alle al Mediterraneo Rimba Club, in Oristano 3/c.
TOZZI. Umberto Tozzi sarà in concerto al teatro Colosseo mercoledì 20 aprile. poltronissima costa 35,70 euro, la poltrona 28,60 euro, la galleria 20,40 euro. La prevendita è attiva presso la cassa del Colosseo in via Madama Cristina 71, tel. 011/6698034.

MOSTRE

De Pisis, l'interpretazione del paesaggio

Alla Gam 100 dipinti e i lavori grafica per ripercorrere la raffinata scrittura che Montale definì «a zampa di mosca»

ANGELO MISTRANGELO


Una delle opere di Filippo Pisis esposte alla Gam Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea La mostra antologica s'inaugura oggi alle 18 e resterà aperta al pubblico fino al prossimo 3 luglio

Negli spazi espositivi della GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, via Magenta 31, s'inaugura alle 18, un'ampia mostra antologica dedicata alla figura e all'opera di Filippo De Pisis, curata da Pier Giovanni Castagnoli e Corrado Levi, mentre il «corpus» di opere su carta e disegni è stato selezionato da Elena Pontiggia. Attraverso 100 dipinti 44 lavori di grafica, è possibile ripercorrere la raffinata, sensibile, strenografica scrittura di Filippo De Pisis, l'essenza un'interpretazione del paesaggio, delle nature morte, delle figure, scandita mediante «quella pittura a zampa di mosca» ammirata dal poeta Eugenio Montale.

Nato a Ferrara l'11 maggio del 1896, e morto Milano nel 1956, dopo una lunga malattia e il ricovero a Villa Fiorita di Brugherio, Luigi Filippo Tibertelli (Filippo de Pisis), figlio del marchese Ermanno, ha pubblicato nel 1916 «I Canti della Croara», una raccolta di poesie, prefazione di Corrado Govoni, che testimonia che in quegli anni «La sua vocazione era tutta letteraria, non confessava aspirazioni pittoriche, di pittura non parlava che materia cultura e d'esperienza».

E così frequenta la Facoltà di Lettere Bologna, scrive «Valori Plastici», la rivista «Dada» e il «Il signor Luigi B.», in particolare, entra con Filippo Tommaso Marinetti, Carlo Carrà, Umberto e Giovanni Comisso «amico carissimo, sottolinea catalogo Elisabetta Palaia, destinatario di un assiduo carteggio durato vita». Dopo la laurea si trasferisce a Roma, dove insegna lettere una scuola media, poi accetta la cattedra di latino ad Assisi e, infine, parte per Parigi «deciso a diventare pittore». E qui incontra gli amici Aldo Palazzeschi, Alberto Savinio e Giorgio de Chirico che lo introduce nei salotti culturali parigini. La sua personalità d'artista trova, partire dalla fine degli anni Venti, riscontri con l'invito alla mostra del Novecento italiano alla Permanente Milano, alla XV Biennale Internazionale d'Arte di Venezia con l'opera «Natura morta», al «Salon de l'Escalier» a Parigi mostra dedicata a «Les artistes italiens de Paris». Un'esperienza, quindi, che ha attraversato le vicende dell'arte moderna, segnata da monografie, scritti, documenti, presenze rassegne nazionali internazionali (da Londra alla Quadriennale di Roma, da New York alla Galleria del Cavallino di Venezia), scandita da una vitale, interiore, emozionante libertà espressiva che esalta il fluire inesausto e musicale della linea e un colore pulsante e tivo. E dalla natura morta metafisica del 1919 all'acquarello «Due rose» del 1951 (della Fondazione Torino Musei-GAM), si delinea il discorso di Filippo de Pisis fantasia pittura lacerata, tra «L'ultima metafisica (Villa Fiorita)» e le alterazioni dello spazio, sino ai luoghi del fare pittura, al sottile erotismo, alla ricerca del sublime.

La mostra resterà aperta fino al luglio, orario: 9-19, giovedì 9-23, ingresso 7,50 euro, Info.0114429518, catalogo con testi di Pier Giovanni Castagnoli, Corrado Levi, Elena Pontiggia, Cristina Mundici, Mimita Lamberti, Marco Vallora biografia di Elisabetta Palaia.

MERCOLEDI' DEL

Bel canto e vita di Carlo Broschi in arte Farinelli

Pochi conoscono Carlo Broschi, quasi tutti sanno chi fu Farinelli. Nato tre secoli fa ad Andria, in Puglia, Carlo Broschi-Farinelli è stato il più grande «castrato» della storia: debuttò Napoli a quindici anni, in seguito interpretò i migliori ruoli di soprano nelle opere, non solo Italia ma anche a Londra, Vienna e Madrid.

Oggi alle 17,30 Farinelli viene ricordato nel primo dei due incontri a lui dedicati nell'ambito dei «Mercoledì del Regio»: Sandro Cappelletto presenta in forma semiscenica nella Sala del Caminetto lo spettacolo firmato con Guido Barbieri «Quel delizioso orrore... Farinelli evirato cantore».

La figura di Farinelli vecchio sarà dell'attore Piero Nuti, mentre il giovane sarà il sopranista Angelo Manzotti, interprete di pagine «farinelliane» di Haendel, Giacomelli, Hasse, Scarlatti Riccardo Broschi, fratello Carlo. A Manzotti si riconosce il merito di la tradizione del bel canto avviata dai «castrati» e finita con loro a inizio Ottocento.

Il pr mercoledì il tema del canto dei «castrati» sarà sviluppato da Alessandro Mormile che farà sentire, mettendoli a confronto - i maggiori esponenti del genere. Una curiosità: anche il pubblico torinese poté apprezzare doti di bel canto di Farinelli: nelle stagioni 1730-31 e 1731-32 si esibì infatti sul palcoscenico del primo Teatro Regio.

«GIUDIZIO [illegible]

Attenti alla recensione

E' torinese il progetto della prima rivista interamente dedicata alle valutazioni dai libri ai film, dalle mucche agli ospedali

SILVIA FRANCIA

Il titolo apocalittico, «Giudizio Universale», non inganni: nessun riferimento alla fine dei tempi, ma piuttosto a questi nostri tempi così intasati di televendite e piccoli-spazi-pubblicità, d'informazione che sconfina nella promozione, evitando cautamente quel che in passato si chiamava «il sano esercizio della critica».

A colmare quella che avvertiva come una grave lacuna, ha provveduto lo staff di «Giudizio universale», neonata pubblicazione diretta da Remo Bassetti (Edizioni «Giudizio universale», distribuzione: Arnoldo Mondadori). Un progetto torinese, questo del «primo mensile che [illegible] tutto interamente dedito alla recensione», nato su suolo subalpino da [illegible] squadra di non-addetti ai lavori. L'idea, infatti, è venuta a tre notai, il napoletano Bassetti, Francesca Bissatini, romana e Arrigo Roveda, milanese: accomunati «da una concezione della cultura non paludata nè pedante». Di qui, l'originale trovata di «dar vita a una pubblicazione in cui il punto di vista soggettivo sia legittimato, le valutazioni nette, ma senza condizionamenti di alcun tipo» spiega Bassetti.

Giudizi, dunque, e non pregiudizi: su questa linea si è sintonizzato l'intero gruppo di lavoro, dalla redazione al consulente editoriale Mimmo Cándito, [illegible] alla nutrita schiera di recensori, ufficialmente ribattezzati «giudici». Tra di loro, molti nomi nomi: da Michele Serra (con rubrica fissa) a Edoardo Raspelli, [illegible] Paolo Massobrio a Marcello Fois a Giovanna Zucconi. E, ancora, Massimo Fini (titolare di altra rubrica fissa di stroncature mascherate da elogio: prima «vittima», Condoleezza Rice), Masolino d'Amico, Carlo Augusto Viano, tanto per citare. E si [illegible] ulteriori rinforzi, con l'arruolamento di Domenico Starnone, Adriano Sofri, del cantante Samuele Bersani. E, per rimescolare un po' le carte, tutti sono chiamati a esprimersi in forme e modi inusuali.

Nel primo [illegible], quello di aprile, per dire, il presidente Ciampi è protagonista di una doppia recensione: politica di Mino Fuccillo, «enogastronomica» [illegible] Raspelli, mentre Alessandro Meluzzi critica il collega Paolo Crepet. Un centinaio di [illegible] assai varie: si leggono pareri e valutazioni su temi classici - libri, film, ristoranti, [illegible] - e su altri meno scontati: dalla «classifica [illegible] mucche» alla «fiera delle ovvietà». Tra i bersagli di «Giudizio universale», i manifesti elettorali e i sistemi di sicurezza, le «operatrici del sesso televisivo», i locali specializzati in speed-date e i siti dark dedicati alla morte, ma pure il costo [illegible] vita e le traversie di Moratti trasformate nel romanzo giallo «Assassinio sull'Inter Express».

Altri spunti per dettagliate valutazioni li offrono la metropolitana [illegible] Napoli, [illegible] deposito bagagli ferroviario, un pronto soccorso [illegible] e un cinema a luci rosse. Una pacchia per quei «lettori curiosi» a cui la rivista, dichiaratamente è destinata, che possono spaziare, di giudizio in giudizio, dalla legge sull'assicurazione delle casalinghe a una sessione di esami universitari. Il tutto affrontato con articolate disamine: per ogni argomento si trova, infatti, un articolo, una scheda e un giudizio finale riassunto nella simbologia dei soli e degli ombrelli, dai 4 soli dell'eccellenza ai quattro ombrelli del baratro.



LA NUOVA RIVIST[illegible]IUDIZIO [illegible]

IN LIBRERIA



NUVOLE

Nuvole: l'utopia è ragionevole

■ Questa sera alle 20,30 presso la libreria «La Torre di Abele», in via Pietro Micca 22, vengono presentati i numeri 24 e 25 della rivista «Nuvole (per la ragionevolezza dell'utopia)» (nella fotografia, la copertina [illegible] numero 25). Intervengono Gustavo Zagrelesky, Maurizio Ferraris, Chaira [illegible]la d'Argentine e la redazione di «Nuvole». L'incontro è organizzato in collaborazione con la libreria «La città del sole». Su «Nuvole» tra gli altri, interventi di Paolo Borgna (La cittadella assediata della magistratura italiana), Larry Garner (le politiche razziali in usa), Ugo Mattei (Bipartisanismo seriale), Chiara Tripodina (Statuto dell'embrione vs. libertà di ricerca scientifica. Un conflitto risolto in modo incostituzionale), Guido Ortona (editoriale [illegible] programma politico della sinistra).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La storia è bella fa piacere raccontarla

Una tranquilla mattina di primavera nel centro città, il cielo si presenta plumbeo. Il [illegible] delle dodici e trenta arriva puntuale al capolinea, e il [illegible] ferma. Nei pochi minuti di sosta l'autista ne approfitta per recarsi al bar [illegible] fronte. Dopo aver scambiato giusto [illegible] paio di parole con l'esercente che pare rispondere [illegible] ascoltare, e dopo [illegible] consumato il caffè il tranviere domanda.
Mi scusi... La toilette?
- Nell'altra stanza, in fondo al corridoio, a sinistra...
Il tranviere va dove gli è stato indicato e poco dopo si ripresenta al bancone
- Mi scusi, ma la porta è chiusa
- Ah, già... Tenga la chiave...
Risponde il barista intanto che con lo sguardo osserva il telefono, con una mano allunga la chiave all'autista e con l'altra asciuga il lavandino. L'autista scompare nel retro [illegible] locale e si rintana dentro [illegible]. Il barista termina [illegible] sistemare il bancone, adocchia il telefono, gli si avvicina, solleva la cornetta e la riabbassa. Poi la solleva [illegible] nuovo, fa per impostare il numero, [illegible] prima di premere i tasti riaggancia di nuovo. [illegible] fronte al bancone, con fare nervoso svuota i portacenere piazzati sopra i tavolini, di seguito ritorna dietro al banco e riordina la piccola lavastoviglie, ridisponendo tazzine e bicchieri a vista sullo scaffale. Poi si [illegible] nuovo alla cornetta del telefono, con fare deciso distende la mano. Il telefono squilla. La risposta è imminente.
- Pronto!
- ...
-Ero preoccupato... Non sentendo la tua chiamata stavo per telefonarti sul cellulare... Come è andata?
- ...
- Femminuccia... Waw... quanti chili?
- ...
- Come sta? -
- ...
- A che ora è nata?
- ...
L'uomo guarda l'orologio appeso alla parete. - Alle dodici e un quarto?.. Cavolo... Arrivo... Arrivo di corsa, devo portare qualcosa?
- ... -
Il barista riaggancia la cornetta del telefono e in fretta e si precipita fuori dal negozio, tira giù [illegible] saracinesche, blocca il lucchetto e sale sopra la vettura parcheggiata poco distante. L'esercizio rimarrà chiuso fino alle tre e mezza. Il barista ha tempo tre ore scarse. L'ospedale si trova a pochi passi, tutto è andato per il meglio, è una femminuccia, la moglie sta bene, è una tranquilla giornata [illegible] primavera, il tram è fermo al capolinea. Con simpatia.

Franco Guernieri

Figli [illegible]

Buongiorno, è il 7 Aprile 2005: 15 giovani attendono lo svolgimento del colloquio a turno per N. 1 Collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del progetto regionale «Attivazione Centro Accoglienza Servizi» presso il Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco A.S.L. [illegible] Torino. Ognuno di [illegible] «intervistato» per [illegible] di 5 minuti sulla «motivazione che ci ha spinto a concorrerre alla selezione pubblica».!!!??? Si è trattato di [illegible] vera e propria presa in giro: è stato palese a tutti che il candidato esisteva già nella loro designazione; i selezionatori però sono obbligati per legge a fare il colloquio orale a tutti i partecipanti. Siamo giovani, laureati, chi con più o meno esperienza, [illegible] siamo figli di nessuno ovvero non siamo figli delle collaboratrici domestiche di qualche primario, non siamo figli degli uscieri dell'ospedale, non [illegible] figli dei vigilantes dell'ospedale...
Il mio desiderio più grande: per una volta nella vita vorrei poter sostenere [illegible] concorso con sistemi meritocratici.

Pinco Pallo

TU hai ragione, Pinco Pallo, e spero che prima o poi il tuo desiderio si avveri.

Diciamoci tutto

C'è [illegible] ragazza alla quale dedico pensieri, parole, opere ed il minore numero possibile [illegible] omissioni. Lei fa lo stesso con me. In verità, la convenzione inter nos sarebbe quella di non nascondere nulla, e quando abbiamo iniziato a frequentarci s'è deciso, entrambi, «diciamoci tutto».
Raccontare tutto significa non [illegible] paura di cosa l'altro possa dire (fare), che se stiamo insieme, indipendentemente [illegible] perché, io sto in relazione con tutto di te e tu con tutto di me. Nel momento in cui si toglie una parte, o la si nega, la presupposta completezza non è più tale e senza di quella viene a [illegible], anzitutto, il terreno necessario alla fiducia. Sto delirando? Non lo escludo, [illegible] io non sono una divinità e lei neppure; ovvero: io [illegible] posso fidare in te all'oscuro di cosa tu sia, e tu nemmeno, in [illegible] caso. Tutto il resto viene dopo. Diciamoci tutto, allora, raccontando di ogni punto della circonferenza, sperimentando le congruenze e facendo tesoro delle (inevitabili) differenze. Si tratta, ovviamente, di informazioni che nulla cambieranno mai di [illegible] che siamo, [illegible] sapere dell'altro, con chi si che si avrebbe a che fare, quale cerchio si andrebbe a chiudere, quale ruota inizierebbe il percorso, quale Sole farebbe capolino all'orizzonte nel giorno dopo il tramonto?
L'importante, qualcuno dirà, è stare bene, ma io non lo [illegible] cos'è che fa bene a lei, [illegible] non sa cosa fa bene a me; ecco perché «diciamoci tutto», qualsiasi cosa sia, nel bene e nel male, e adesso, ora che ci siamo.
E domani? Domani avrà cura di sé stesso: a ciascun giorno basta il [illegible] affanno - Matteo; 6,34.

Marco Piantoni

IN bocca al lupo, allora.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO PRIMAVERA: OGGI POMERIGGIO A VINOVO SI DISPUTA LA STRACITTADINA DI CAMPIONATO

Il derby conta solo per la Juve

Bianconeri per restare leader, Toro per l'orgoglio

Aurelio Benigno

Un vero peccato che questo secondo derby Primavera non valga, come ai bei tempi, lo scudetto di categoria. Invece conterà soltanto per la Juventus, mentre il Torino dovrà interpretarlo più che altro in chiave di orgoglio e nulla più. Il cammino dei granata, infatti, è ormai compromesso perché il pareggio di sabato scorso contro il Modena ha di fatto spento ogni illusione dal punto di vista della qualificazione alla seconda fase del torneo. La Juventus, invece, è saldamente in testa [illegible] girone e, al di là dei valori della stracittadina, ci tiene [illegible] restare leader. Concludendo al primo posto, infatti, i bianconeri nella seconda fase incontrerebbero la quarta qualificata di uno degli altri tre raggruppamenti.

La stracittadina è in programma oggi pomeriggio a Vinovo (ore 15, campo di via Castello) e i due tecnici [illegible] intenzionati a schierare le due formazioni migliori, a dimostrazione di quanto tengano comunque al derby. Nella Juventus mancherà il solo Masiello, convocato da Fabio Capello con la prima squadra per [illegible] partita di ritorno di stasera con il Liverpool [illegible] Champions League. Anche nel Torino ci [illegible] un assente di lusso: è Tommaso Vailatti, ormai entrato definitivamente [illegible] gruppo [illegible] formazione di Rossi e diventato addirittura titolare nelle ultime [illegible] partite, contro Pescara ed Empoli.

Ed [illegible] proprio la promozione [illegible] questo giovane centrocampista il vero scudetto del Torino. Lo afferma con una certa soddisfazione il tecnico Giacomo Ferri: «Il nostro obiettivo [illegible] sempre quello di portare i giovani in prima squadra - sottolinea l'allenatore - ed è da cinque [illegible] che [illegible] riusciamo [illegible] una certa continuità, dai vari Balzaretti [illegible] Mantovani, passando da Giorda[illegible] [illegible] Marchese, fino ad arrivare ai più recenti Vailatti, Bongiovanni e Bianciardi, tutti esordienti in questa stagione».



Un'immagine del derby all'ultimo Torneo di Viareggio: Juve-Toro 4-3 dopo i rigori

La squadra di Chiarenza vuole chiudere il girone al primo posto, quella di Ferri invece non ha più chance di andare alle finali

Peccato che nella volata finale di questo campionato Prima[illegible] verso la fase decisiva manchi proprio il Torino: «Fin dall'inizio della stagione la società granata ci aveva chiesto di dare il massimo senza però pretende[illegible] [illegible] tutti i costi il passaggio del turno - continua Ferri -. Credo che la squadra abbia fatto ciò che era nelle sue possibilità, considerati l'organico ridotto all'osso, gli infortuni [illegible] anche le numerose convocazioni in prima squadra che ci hanno condizionato tantissimo».

Vola invece la Juventus e il tecnico Vincenzo Chiarenza non può che essere orgoglioso del proprio lavoro: «Abbiamo vinto il Torneo di Viareggio, siamo usciti in semifinale nella Coppa Italia e ormai abbiamo ottenuto la qualificazione per la seconda fase del campionato. E' un ottimo bilancio, anche se sarebbe un errore gravissimo sentirsi già appagati. Vogliamo il primo posto nel girone e poi naturalmente puntiamo allo scudetto. Non credo di [illegible] presuntuoso [illegible] realista: questo gruppo ha dimostrato di poter competere contro tutti». Derby compreso: «Ripeto: vogliamo rimanere in testa alla classifica. Il Toro giocherà con orgoglio per dimostrare di non essere inferiore alla Juve, quindi sarà [illegible] partita che entrambi vorremo vincere. Prevedo un match [illegible] sempre bellissimo e aperto a qualsiasi risultato, importante per noi ma anche per loro».

IN CAMPO ALLE [illegible]

Masiello e Vailatti forfait eccellenti

Oggi a Vinovo, campo di via Castello (ore 15). Ecco le formazioni: **JUVENTUS** (3-4-1-2): Avitabile; Dicuonzo, Zammuto, Balagna; Cavagna, Luci, Bentivoglio, Marchisio; Clemente; Paolucci, Volpato. In panchina: Scarzanella, Bianco, Rossi, De Ceglie, Volpe, Arigò, [illegible] Vecchia. Allenatore: Vincenzo Chiarenza.
TORINO (3-4-1-2): Corradino; Marrone, Battaglia, Bianciardi; Canavese, Castellazzi, Rignanese, Colombo; Fiore; Falconieri, Bongiovanni. [illegible] panchina: Rossano, [illegible] Stefano, Schiattarella, Ebagua, Bellucci, Minorelli, Acquafresca. Allenatore: Giacomo Ferri.
Arbitro: Massa di Imperia.

LA GARA ATTRAVERSERÀ IL CAPOLUOGO E SETTE COMUNI DELLA CINTURA



Una domenica di festa con la Turin Marathon

Enrico Zambruno

I «sette fratelli» sono pronti. La Turin Marathon di domenica [illegible] si snoderà solo [illegible] [illegible] tracciato cittadino, ma coinvolgerà sette Comuni oltre al capoluogo. Dopo il via da corso Massimo d'Azeglio, i concorrenti toccheranno Moncalieri, Beinasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Collegno e Grugliasco prima di concludere la propria [illegible] a Torino, nel Borgo Medievale. Tante le iniziative previste lungo il tracciato. A Moncalieri ci saranno esibizioni musicali, di arti marziali [illegible] mountain bike. Le majorettes accoglieranno i concorrenti a Beinasco, quindi al km 14,5 è previsto il primo punto di ristoro, a Orbassano, poco prima di entrare [illegible] Rivalta dove [illegible] prevede l'esibizione di giovani giocatori di street basket. Solo [illegible] Rivoli [illegible] avrà [illegible] primo riscontro cronometrico interessante, a [illegible] tà gara. Di qui in poi i maratoneti, dopo il lungo tratto iniziale in leggera salita, troveranno finalmente [illegible] po' di discesa. Tornati nel Rivolese, attraverso Collegno e Grugliasco si rientrerà a Torino. Anche quest'anno [illegible] traguardo [illegible] posto nel Parco del Valentino.

«La Turin Marathon [illegible] un grande motivo d'orgoglio per tutti [illegible] - ha commentato Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino -. E quest'anno avrà anche un particolare contenuto di solidarietà: con il Sermig di Ernesto Olivero, sarà possibile contribuire all'iniziativa benefica "Salvare almeno 100 mila bambini", alla quale ha aderito la Fondazione circuito teatrale del Piemonte».

BASKET: STASERA TENTA IL BLITZ A BORGOMANERO

Iscot all'ultima spiaggia

Serve una vittoria per non retrocedere in C

Strana stagione per il basket torinese. Da [illegible] lato gli entusiasmi suscitati da chi lavora per riportare sotto la [illegible] [illegible] squadra di serie A, dall'altro la triste realtà di oggi, ovviamente legata alla [illegible] minori. Quattro mesi dopo l'All Star Game tra la Nazionale azzurra [illegible] i migliori stranieri [illegible] nostro campionato, ecco che tra oggi [illegible] sabato l'Iscot rischia di [illegible] un'altra brutta pagina della propria [illegible].

La società erede della gloriosa Auxilium [illegible] infatti scesa all'ulti[illegible] posto della serie B2, essendo stata raggiunta dal Vado Ligure. Alla fine della stagione regolare mancano soltanto due turni e, per evitare la retrocessione diretta in serie C, alla squadra di Morganti servono assolutamente due punti: [illegible] li cercherà [illegible] Borgomanero, poi sabato ci proverà in casa contro Rovereto.

Certo, contrattempi [illegible] infortu[illegible] nel [illegible] della stagione [illegible] sono mancati: legamenti del ginocchio destro per Losi, sublussa[illegible] all'articolazione della spalla destra per Piazzolla (ora vicino al rientro), ernia del disco e borsite al gomito destro per André, tallonite e rottura del naso per Arbetti. La squadra ha reagito, spesso [illegible] arrivata [illegible] un passo dall'impresa crollando però nel finale, proprio come accaduto nell'ultimo turno contro la capoli[illegible] Bergamo. Tra oggi e domenica due punti [illegible] fondamentali per qualificarsi [illegible] playout: in [illegible] contrario, giù all'inferno. E tanti sogni svaniranno. [d. lat.]

IPPICA: RIUNIONE DI TROTTO A VINOVO

Andros e Becker insidiano Cimina

Ottimi cavalli nella prova clou del pomeriggio di corse al trotto a Vinovo. Si rivede la velocissima Cimina di Casei opposta al milanese Andros Asm, a Becker Bi reduce dal Gran Premio Costa Azzurra, all'americana Watch Out e al classico Delgado. In pista, ma [illegible] ambizioni minori, ci sono anche il routinier Conte Bar [illegible] la tedesca Ofella. Il pronostico non può prescindere da Cimina [illegible] Casei, per giunta schierata al via con il miglior numero, [illegible] [illegible] certa incostanza nel rendimento della favorita rilancia le chance di Andros Asm, piaciuto di recente. Becker [illegible] rappresenta la sorpresa.

I nostri favoriti (inizio delle [illegible] alle [illegible] 15,05, ingresso gratuito). [illegible]. Find A Way, Full Devil, Fabiaz. II. Elfrida, EWlzeviro, Exile Bar. [illegible]. Flute Grif, Filisteos, Falabella Soup. IV. Duncan Bi, Can Can Bolatt, Alex. V. Cimina di Casei, Andros Asm, Becker Bi. VI. Defense, Campione di Mar, Don Pedro. VII. Ezio, Escurial, Elgedor Cang. VIII. Bolgheri, Arcobaleno Sem, Daimi Again. [a. con.]

CICLISMO: OTTIMO AVVIO DI STAGIONE

Felline e compagni esaltano la Rostese

Sono complessivamente 51 - 19 Giovanissimi, [illegible] Esordienti, 10 Allievi, 1 Allieva e 11 Juniores - i corridori della Rostese, società simbolo del ciclismo giovanile piemontese. L'elemento di punta è l'allievo Fabio Felline, 15 anni, che dopo le 20 vittorie su strada del 2004 tra gli Esordienti ha già debuttato alla grande nella nuova categoria, vincendo le prime due gare alle quali ha partecipato, a Rosta e Volpiano. Tra gli Esordienti, guidati dal direttore sportivo Roberto De Filippo, i più attesi [illegible] Luca Croce (1° anno) e Luca Olivieri (2° anno), giunti secondi domenica scorsa ad Airasca nelle rispettive fasce di età.

Tra gli Juniores, affidati alle cure di Cornelio Gilli, buone chances soprattutto per Francesco Martinetti (2° domenica a Piasco) e per l'italobrasiliano Ricardo Pichetta, già in evidenza l'anno scorso al debutto nella categoria. E' tesserata per la Rostese anche la promettente Allieva Chiara Moirano, che per ragioni logistiche svolgerà la sua attività con le ragazze della Cicli Fiorin, fiorente sodalizio milanese con il quale la società di Rosta ha concluso un abbinamento solo per le Allieve. [f. boc.]

[illegible] in breve

■ **BASKET: SI RECUPERA GIULIANO-BIASSONO**
Stasera a Ivrea (palestra Cena, ore 19) Caffè Giuliano-Biassono, match rinviato [illegible] [illegible] settimane fa per la morte del Papa.

■ **PALLANUOTO: QUADRIFOGLIO A VARESE**
Nel recupero della 7ª giornata [illegible] serie C maschile, stasera (ore 21) l'Uisp Quadrifoglio gioca a Varese contro l'Olona.

■ **NUOTO: MINÒ E TRICERRI AZZURRINE**
Le raniste Eleonora Minò e Alessandra Tricerri (Aquatica To) [illegible] state convocate a Verona con le azzurrine verso Pechino 2008.

■ **TENNIS: BENE IL PIEMONTE UNDER 12**
Al centro Sisport Fiat la selezione torinese (capitanata [illegible] Rossi e Larivera) si è qualificata alla fase nazionale della Coppa Orsini Under 12, grazie ai successi su Alessandria (5-4) [illegible] Genova (6-3).

■ **SPORT VARI: CAMPIONATI E TORNEI**
Hockey prato. Cus To donne ai quarti di Coppa Italia dopo l'1-1 col Lorenzoni Bra e il 7-2 alla Moncalvese. **Karate.** Salvatore Loria ha vinto l'Open d'Italia di Monza, battendo in finale Baukarthen (Ger). **Podismo.** Ai campionati [illegible] [illegible] [illegible] ore su pista a Bergamo, successi tra i master di Marinella Satta (Tranese, 153 km) e Giorgio Garello (Dragonero, 176 km). Nella 6 ore, titoli a Lorenzo Bertolussi (MM45, km 72,234) e Boris Bakmaz (MM60, km 68,307).

TUTTI I RIS[illegible]

BASEBALL

Cadetti (1ª giornata di andata). Blue Sox Al-Grizzlies To 0-17; Juve-Settimo e Castellamonte-Avigliana nnv. Riposa Vercelli. Class. Grizzlies 1000, Blue Sox, Juve, Settimo, Castellamonte, Avigliana, Vercelli 0
Allievi (1ª giornata di andata). Vercelli-Avigliana 2-7; Angels Sant'Antonino-Juve 4-9. Classifica Juve, Avigliana 1000; Angels, Vercelli 0
Ragazzi. Gir. A (1ª giornata di andata). Grizzlies To-Vercelli A [illegible], Fossano-Castellamonte 9-8; Juve-Avigliana 9-11. Ha riposato Settimo. Classifica. Fossano, Avigliana 1000; Grizzlies, Vercelli A, Castellamonte, Juve 98, Settimo 0.

BASKET

Under [illegible] Regionale. *Maschile* (6ª rit.). Gir. B: Venaria-Cogne 103-52. Classifica. Venaria 34, Rebabasket 30; Cinè 24, Agnelli To, Grugliasco, Montalto 20; [illegible] 14; Cogne, Rivoli 12; Tam Tam 8, Ginnastica 6; Sangone 4; Settimo 2. Gir. C: Orbassano-Cus To 66-62. Classifica. Cierre Al, Orbassano [illegible], Cus To A 26, Veia 24, Serravalle Scrivia 20, JuniorCasale 18; Beinaschese 16, Casale, Cus To B 12; Atlavir, Il Cerro 8; Old Blacks Vc 6; Derthona 4, Victoria To 3. Gir. [illegible]: Carmagnola B-Mondovì 100-39. Classifica. Granda Cn 38, Carmagnola B 36, Pinerolo 26, Arcobaleno 22, Des Kolbe To, Fossano 20, Savigliano A 14, Abet Bra, Mondovì 12; Carmagnola A 10; Chieri 8; Brabasket 4; Savigliano B 0. *Femminile* incontro 3 (and.): Ginnastica To-Cossato 79-50.
Under 16 Regionale. *Maschile* (7ª rit.). Gir. C, class.: Pinerolo A 30, Alba 24; Dogliani 20; Abet [illegible] 16; Virtus Fossano 14, Borsi Ceva, Savigliano 12; Granda 6, Carmagnola, Pinerolo B 4. Gir. D, class.: Casale, Cierre A 22, Arcobaleno A 20, Serravalle Scrivia 18, Arcobaleno B 12, Cierre [illegible] 8, Alessandria, Il Cerro 4; Eporedia, Valenza 2, Michelin [illegible]. Gir. [illegible]: Rivarolo-Chivasso 52-77; Aosta-Granda Cn 63-56. Class.: Epo[illegible] 26; Auxilium To 22, Chivasso 18, Giaveno, Rivarolo 12; Grugliasco 12; Michelin 8; Rosta 6, Aosta 2. Gir. F: Lombardi-Victoria To 108-48. [illegible]: Lombardi 26; Venaria A 22; Venaria B 18; Cinè 14; Rebabasket 12; Biella 8, Victoria 6; Monterosa 4, Nole 0. Gir. G: Tib Pino Tor.-Valpellice 124-39. Class.: Moncalieri A 26; L.A. San Mauro 24; Crocetta To, [illegible] Pino 18; Chieri 16, Tam Tam 14, Kolbe A 10; Moncalieri B 8, Kolbe B 6, Valpellice -1. Gir. H: [illegible]-Atlavir Rivalta 71-54; San Paolo-Ginnastica To 84-54. Class.: Frog 22; Atlavir 18; Alter 16; Bip 16; San Paolo 12; Cus To, Basket '85 Settimo 10; Ginnastica 6, Kappadue 0. *Femminile* (7ª rit.). Gir. A Open, class.: To Scavi A 22; Ginnastica A 20; Ginnastica B 14; Casale 12; Moncalieri 10; Auxilium To, Grugliasco 4. Gir. B, class.: Chieri 26; To Scavi B 22; Alba 18; Akena 12; Carmagnola 10, Alter Piossasco 8, Oratorio Gesù Buon Pastore, Rivarolo 2. Gir. C: Cossato-Sarre Chesallet 66-60; Lettera 22-Novara 50-28. Class.: Cossato, Novara 18; Lettera, Saluggia 12; Vercelli 8; Sarre Chesallet 6, Ivrea 4
Under 14 Regionale. *Maschile* (4ª rit.). Gir. C, class.: Monte Emilius 16; Auxilium A, Auxilium B 14; Ivrea, Nole 6, Libertas To, Rivarolo 0. Gir. D: Alba-Mondovì 87-54. Class. Alba 20; Tib Pino 16, Arcobaleno, Chieri 8, Brabasket 4; Granda, Mondovì 2. Gir. E. Alter Piossasco-Rosta 54-83, Agnelli To-Atlavir Rivalta 70-84. Class.: Atlavir, Rosta, Sangone 16, Grugliasco 8; Alter 5, Agnelli, Tam Tam 2. Gir. F, class.: Venaria 22; Kappadue 20; Crocetta, Giaveno, S. Paolo 10, Michelin 8; Bip 3; Zero Uno S. Mauro 0. Gir. G, class.: Castelnuovo Scrivia, Valenza 10; Serravalle Scrivia 8, Moncalieri, Vela 6; Alessandria 4; Cierre Al 0. *Femminile* (7ª rit.) Gir. A: Auxilium To-To Scavi A 37-103; Castelnuovo Scrivia-To Scavi B 81-29. Class. Scavi A 22, Castelnuovo 20, Ginnastica 18, Moncalieri 10, Casale 8; Auxilium To 6, Scavi B 0. Gir. [illegible], class.: Ivrea, L.A. San Mauro 14; Bra, Cossato 6, Borgosesia, Venaria 0
Under 13 Regionale. *Maschile* (7ª rit.). Gir. 1 Open, class.: Siadd Auxilium A 26, Alba 18; Alter Piossasco, Endania 16; Nole A 14, Savigliano 12; Abet Bra 6; Ginnastica To 2. Gir. 2 Open, class.: Rosmini Domodossola 22; Moncalieri 20, Biella 18; Aosta 12, Vendemini Trofarello 8; Draghi 4; Verbania 0. Gir. A: Cus To-Venaria A 62-55. Class.: Cus To 28; Venaria A 24; Rebabasket, Sea Settimo 16; Venaria B 12; Lettera 10, Mondo-i Gtp To 8; Nole B 4, Michelin To 2. Gir. B, class.: Grugliasco, Orbassano 16; Nichelino 12; Oasi Laura Vicuna 6, Atlavir Rivalta, Tam Tam 6, Kolbe [illegible] 4. Gir. C: Chieri-Arcobaleno 67-20, Sisport-Pinerolo 41-82. Class. Chieri, Crocetta To 24; Pinerolo 20, Arcobaleno, Auxilium To B 10, Monte Emilius, San Paolo To, Sisport 8; Auxilium To C 2. *Femminile* (3ª rit.). Gir. A, class. Olympia 18; Cossato 16, Casale 14, Ivrea 6; Sarre Chesallet 4, [illegible], Verc[illegible] [illegible], Novara 1. Gir. B: Auxilium To B-Tib Pino Tor. 43-60. Class. Moncalieri, Torino Scavi 18, Ginnastica To 14; Auxilium To A, Tib Pino 12; Cuneo 4, Auxilium To B, Carmagnola 2; Energia To 0

BOCCE

Prima Selezione terne B a Scarnafigi (Beccaria). 1. Beccaria (Candellero-Venghi-Admitable) finale 13-10; [illegible]. Auxilium [illegible] Saluzzo (E. Borretta-F. Borretta-Ricca; altre qualificate 2 [illegible] Bra, Gaglianico, Ponte Masino (Carrera-Savant-Bertotti), Auxilium [illegible] Balangerese (Romanetto-Cozzani-Comba).
Selezione terne [illegible] [illegible] a Ivrea: qualificate Sommarivese, Alpignano (Campion-Fasano-Lucco), Auxilium, Piobesi (Manolino-Rumiano-S. Porta), Castelnuovo Don Bosco, Alpini Trofarello (Belletti-Dominin-Panniello), Cumianese (Allasia-Marcotti-Masera) e Piobesi (Basano-Pasqueto-Caglio).

CICLISMO

Milano-Tortona per categorie Elite [illegible] Under 23: 1. A. Humbert (Brunero-Podenzano); [illegible]. Pagoto (idem); 7. Colombo (id); 9. Massano (id).
Trofeo Comune di Airasca per categoria Esordienti. Classe 1991: 1. D. Dazzan (Pedale Sanmaurese); 2. Olivieri (Rostese). Classe 1992. 1. E. Longo Borghini (Canavesi); 2. Croce (Rostese)

CORSA IN [illegible]

Trofeo Matilde Botta a Sanfront (partecipanti 136). Esordienti: 1. L. Vincenti (Sanfront); 2. Giletta; 3. Franco. Esordienti F. 1. I. Mouelmi (Saluzzo); 2. Bessone; 3. [illegible]. Lasina. Ragazzi: 1. S. Lasina (Valpellice); 2. Mainardi; 3. [illegible]. Ragazze: 1. T. Pagetto (Riv); 2. Beux; 3. Magnani. Cadetti: 1. L. Demichelis (Sanfront); 2. Ruatta; 3. M. Colmo. Cadette. [illegible] F. Cerutti (Frattini); 2. Chiellino; 3. A. Ruatta. Allievi. 1. A. Martino (Sanfront); 2. Origlia; 3. Menardi. Allieve: 1. M. Zanoletti (Sanfront); 2. Morano; 3. Sodano.

EQUITAZIONE

Coppa Piemonte Pony (1ª tappa), a Vische (Centro Ippico Il Ciliegio). Categoria BP[illegible] di regolarità: L. Ciardelli (Luna); BP80 di regolarità: [illegible] aequo C. Longhi (Chocolate), E. Basolo (Isengard). Squadre Cat. presentazione C.I. [illegible] Scuderia (C. Marchioro, [illegible]. Garrone); Gimkana Elite: C.I. Lo Sperone, squadra Sky Riders [illegible] Rossetti su Silver, C. Longhi su Chocolate; L. Rivagli su Jonny; [illegible] Revigliono su Jumper; G. [illegible] Sulflat [illegible] Fox Toyah). Gimkana B3: C.I. La Scuderia, sq. I Falchetti (F. Caloo Gaudino su Alce, E. Pizzotti [illegible] Flash): Gimkana A1: C.S.E. Pinerolo (G. Manno su Pallino; S. Ippolito su Ramon), Gimkana B1: C.I. Dell'Alba, sq. I Pony Express (G. Sard su Felipe B2: C.T. Lo Sperone, sq. Tom & Jerry (M. Danna su Fox Hills), J. Danna su Let it Be). Pony Games Invito: C.I. Dell'Alba, sq. I Pony del West (S. Poggio, F. Marengo), Pony Games [illegible] B2; S.I.T., sq. I Superampa (D. Vitale, [illegible]. Chiara, C. Spina, A. Rossati, L. Spina). Pony Games [illegible] [illegible]: C.I. Dell'Alba; sq. Le Acidelle (V. Novarese, B. Pachero, J. Simonetta, C. Capotondi). Cat. Carosello B3: C.I. Ippogrifo Golden Star, sq. I Vichinghi (E. Venneri [illegible] Easy Book Jump; B. [illegible] [illegible] Stella; C. Valas su Connie VII; P. La Sala su Victoriente).

GOLF

2ª prova Trofeo Interclub Senior a Druento (Cascina I Merli). Lordo: 1. B. Chiariglione 34; 2. R. Borre 29. Netto 1ª cat.: 1. E. Bechis Tamagno 40; 2. F. Marchisio 38; 3. M. Baracco 36; 2ª c.: 1. A. Cardea 40; 2. M. Barbin 39; 3. F. Montrucchio 38; 3ª c.: 1. F. Capello 38; 2. A. Boris 37; 3. M. Ciani [illegible]. Supermaster: B. Le Prete. Master: E. Merlino; Femm.: 1. M. Bechis 36; 2. A. Reale 35.
Weruska e Joel Memorial Ugo Paci a Fiano (I Roveri). Lordo: D. Ronco 31. Netto 1ª cat.: 1. E. Sobrero 36; 2. F. Panivello 35; 3. G. Castano 34; 2ª cat.: 1. N. Pulcher 41; 2. G. Gugliuzza 39; 3. G. Rossano 39; 3ª cat.: 1. G. Benedetti 44; 2. G.P. Boniperti 41; 3. B. Cortese 37. Signore: S. Cavicchioli 34. Senior: F. Fardelli 38
Debi Service Cup a Favria (La Romanina). Lordo: A. Grivetti 34. Netto 1ª cat.: 1. C. Castellini 39, 2. M. Bossano 34; 2ª cat.: 1. G. Bitetto 36; 2. M. Ferrari 31; 3ª cat.: 1. E. Patta 40; 2. G. Brero 40. Signore. M. Forma [illegible]. Senior. L. Latorraca 31.

PALLANUOTO

Serie C. Girone Lombardia (8ª giornata): Uisp Quadrifoglio To-Brescia 6-9 (Cardalana 2, Garoglio, Piccato, Giacalone, Cleno), Metanopoli-Fanfulla 5-5, [illegible]-Bergamo 2-3, Pallanuoto Milano-Geas [illegible] 1-15, Varese-Vigevano 5-12. Classifica: punti Vigevano 21; Geas Mi 16; Novara 15; Brescia, Metanopoli 13; [illegible] 10; Bergamo 7; Pallanuoto [illegible] [illegible] Varese 1; Uisp Quadrifoglio To 0.

PODISMO

StraDruento (km 11; partenti 400): 1. O. Abdelkader (Cus To) 34'15"; 2. H. El Barouki (Tranese) 35'05"; 3. V. Falco (Cus To) 35'15". Donne: 1. T. Semeraro (Pianezza) 41'29"; 2. Marguati (Giò 22); 3. N. Dal [illegible] (Tranese). Categ., JM: 1. L. Lanzillotta (Reba); 2. Martinez. SM: 1. O. Abdelkader (Cus To); 2. El Barouki; 3. A. Giannone. TM: 1. C. Padalino (Gspt'75); 2. Pelosi; 3. Cesselli. MM35: 1. F. Zucconi (Esi); 2. Rocchino; 3. Minore. MM40: 1. V. Falco (Cus To); 2. Mouississa; 3. Grasso. MM45: 1. [illegible]. Pedrini (Cus [illegible] Fondiaria Sai); 2. Lacerenza; 3. Vaccaro. MM50: 1. D. Russo (Runner Team 99); 2. Scorteghin; 3. Giammanco. MM55: 1. P. Cau (Pianezza); 2. Albiero; 3. Simeoni. [illegible]. 1. M. Bassi (Cus To Fondiaria Sai); 2. Annis; [illegible]. Zagami. [illegible] 1. [illegible]. Ramondetti (Gspt); 2. Pullano; 3. Gaccia. MM70: 1. N. Albanese (Pianezza); 2. Giacalone; 3. Bello. JF: 1. [illegible]. Sican (Cbr). TF: 1. S. Amprino (S. Michele); 2. Baltatu; 3. Casetta. MF35: [illegible] R. Lanza (Balangero); 2. Gattardi; 3. Ummarino. MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Giardina; 3. Rolando. MF45: 1. R. Giacco (Runner Team 99); 2. Caballero; 3. Camosso. MF50: 1. [illegible]. Mura (Gspt); 2. Suriano; 3. Moroni. MF55: 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Tappa, [illegible] Kalmar. MF60: 1. L. Angeli (Gspt'75); 2. Pesando; [illegible]. Miniotti. Giov., Esordienti: 1. A. Dakani (Tranese); 2. S. Tumbarello; 3. L. [illegible]. Esord. F: 1. C. Zenga (Reba). Ragazzi: 1. S. El Kaddouri (Cus To); 2. Possetto; 3. M. Soretti. Ragazze. 1. A. Dakani (Tranese). Cadetti: 1. M. Garaffa (Gspt); 2. A. Soretti. Cadette. 1. A. Zenga (Reba). Allievi: 1. L. Casavecchia (Reba), [illegible]. L. Tumbarello; 3. Di Leo.

RUGBY

Under 19. *Maschile* (recuperi): Cus Torino-Union Mi 5-70; Cus Pv-Chieri 0-46. Classifica: Union Mi 57, Chieri 51, Ivrea 47, Lainate, Cus To 30, Cus Pv 15, Galileo Ferraris, Savona 5, Pegli -2.

SCI

Team Italia Cup, [illegible] Sestriere. Slalom: 1. K. Engle (Aut); [illegible]. A. Peraudo (Ita, Claviere).
Team Italia Cup, a Sestriere. Gigante: 1. R. Herbst (Aut); 4. G. Olivero (Ita, Pragelato).

E' già ora di pensare all'estate per i nostri figli ecco una soluzione ideale

In vacanza imparando l'inglese

Con New English in Italy un utile divertimento





È nell'età scolare che l'apprendimento delle lingue straniere è più facile e diretto, come un gioco; una vacanza studio certamente il modo migliore per coinvolgere i più giovani ad imparare una lingua e l'inglese è sicuramente la più utile per il loro futuro. Sono molti i genitori che preferiscono mandare i propri figli all'estero. Per loro un'interessante opportunità: un college inglese in Italia. Ad offrire questa occasione, ormai da molti anni, c'è «New English in Italy», struttura torinese che organizza vacanze studio per ragazzi da 6 a 14 anni e che si pone come l'alternativa italiana al classico soggiornostudio in Inghilterra. Infatti propone lezioni di inglese svolte da insegnanti di madrelingua, alternate ad attività ricreative e sportive, il tutto a costi decisamente interessanti. Accompagnatori ed assistenti seguiranno i ragazzi nel tempo libero e negli sport preferiti: arrampicate, percorso avventura, calcio, pallavolo, basket, nuoto, vela, windsurf. Nelle varie strutture garantita la presenza di medico.

Tre le località tra scegliere: per chi ama la montagna, Antey . André in Valle d'Aosta e Pragelato in Piemonte; per gli amanti del mare Noli Liguria.

Tutti i centri di «New English in Italy» offrono sistemazioni molto confortevoli: doppie, triple quadruple dotate di servizi privati e riscaldamento, salette studio, sala video, bar, spazi verdi la possibilità di praticare moltissimi sport.

A Andrey St. André, 1000 metri di quota sulla strada che da Chatillon porta a Cervinia, «English in Italy» propone tre periodi di soggiorno (dal 12 al 18 giugno, dal 19 al 25 giugno, dal 26 giugno al 2 luglio) presso l'Hotel des Roses, un grazioso chalet con giardino da cui è possibile raggiungere in cinque minuti di passeggiata il centro sportivo, dove si trovano piscina, maneggio, campi da tennis, una struttura per l'arrampicata, postazioni per il tiro con l'arco e un eccitante percorso-avventura.

A Pragelato, a quota 1500 metri, in val Chisone, ad appena un'ora d'auto da Torino, i ragazzi vengono ospitati nelle caratteristiche ed accoglienti baite in legno del Villaggio Kinka. Qui i soggiorni sono previsti dal 19 al giugno, dal giugno al luglio e dal 3 luglio al 9 luglio; a disposizione dei partecipanti maneggio, piscina, campi di calcetto, tennis, basket volley, postazioni per l'arrampicata e per il tiro con l'arco.

Per chi preferisce il soggiorno marino, c'é Noli, in provincia di Savona, nella Residenza Balneare del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, a soli 50 metri dal mare, con spiaggia privata e la possibilità di frequentare lezioni di vela e di windsurf. I soggiorni sono previsti dal 19 al 25 giugno dal 26 giugno al 2 luglio.

Tessuti e fashion da tutto il mondo da ora accanto al negozio «storico» di North Sails

La moda brasiliana sbarca in via Garibaldi

Da Mooca una nuova ventata di allegria e di colore

Siamo a Torino da qualche decennio, nella via pedonale più commerciale della città, via Garibaldi: il nostro interesse commerciale è sempre stato lo sportwear in tutte le sue versioni; recentemente però è nata l'esigenza di qualcosa di nuovo, che portasse una ventata allegria e di colore che un paese meraviglioso il Brasile evoca solo con il pensiero e per una serie di eventi apparen- casuali è nata l'id di MOOCA. Mooca, in via Garibaldi 31 è un negozio nuovo perchè vende «moda Brasiliana», prodotti non viziati da fattori esterni, che privilegiano lo stile, la qualità e non ultimo il prezzo.

Il nostro marchio è un che affonda le sue radici a San Paolo, grande metropoli del Brasile: qui i primi emigranti che dall'Italia andavano a cercare fortuna hanno fondato un quartiere che si chiama «Preifetura de Mooca», pieno colori e di profumi intensi come la gente del Brasile, un paese di cui non puoi che innamorarti a prima vista!

Con questo spirito abbiamo scelto personalmente tutto ciò che troverete negozio, dai jeans «lulu», «si, senorita», «why not» «spargan», con una vestibilità perfetta materiali bellissimi e originali, alle t - shirt coloratissime e divertenti, ai bikini ricamati, ai pareo dipinti a mano e ai bustier di seta lavata e tinta in capo.

E naturalmente non potevano mancare le infradito «havaianas», le da uomo colorate, le felpe e le magliette tutto in cotoni stampati esclusivi. Le borse e gli zaini realizzati con i teloni riciclati dei camion sudamericani che dopo aver percorso le strade amazzoniche fino alla distruzione del mezzo meccanico vengono selezionate sapientemente confezionate, state fra le novità più apprezzate, i bikini marche e le magliette con le scritte tema. Tutto all'interno del negozio vuole evocare un'atmosfera giocosa e solare di un paese stupendo anche pieno di contrasti affascinanti come la famosa lotta della «capoeira», rituale antichissimo che gli schiavi delle piantagioni mimevano una danza per nascondere agli occhi dei sorveglianti, realtà una lotta cruenta. Ad abbiamo dedicato molto spazio co assortimento vastissimo di «calça, abadas», pantaloni e t-shirts, tutti originali bahiani.

risultato di questo lavoro il negozio Mooca, anche se, per soddisfare tutte le esigenze abbiamo affiancato ai tessuti sudamericani molti altri prodotti provenienti da tutto il mondo, la Blauer Americana, Kejo gusto giapponese, la Habit spagnola, E.Fusco italiana molti altri in un ben congegnato nell'intento di comunicare un desiderio di unione. Non a il nostro logo è un cuore su un tappeto di bandiere da tutto il mondo.

Non facciamo proclami di espansioni finanziarie perchè il nostro intento stato si di acquistare paesi del terzo mondo, nel rispetto della produzione norme di legge, senza sfruttamento di manodopera nel totale rispetto paesi delle persone del terzo mondo. Questo fa sì che chi avvicina al nostro gruppo può aprire negozio con noi, portando ricchezza, da un continente fortunato come quello europeo e i nostri clienti hanno la garanzia di aderire ad un progetto trasparente, che non mira solo lucro ai milioni di euro.

Il prossimo Mooca aprirà ad Orbassano via Roma 6 nel mese di settembre 2005.

Accanto a Mooca c'è il nostro negozio storico (dal 1975) «North Sails», distributore del marchio omonimo di abbigliamento da donna. Nel tempo ,il negozio originario si è ingrandito, raddoppiando l'area di vendita e espositiva, introducendo tutti i migliori prodotti sul mercato sportivi e casual, sempre tenendo come filo conduttore una grande qualità ad un giusto prezzo anche molta creatività e un pizzico di ironia.

Infatti ci sforziamo di abbina- nostri prodotti di base come North Sails, Brema, H.lloyd, Peutery, Outrage ed Add argomenti originali, un po' di versi con molta personalità come Sarah Pacini, Ikks e Goya, Rayure tanti altri, meno conosciuti per questo interessanti!

Lo spirito che ci guida nel nostro l è quello di una forte passione, un grande amore per tutto ciò che riesce a colpire la nostra immaginazione e creatività. Nel nostro negozio, infatti, e i nostri clienti che ci da tanti lo bene, verrete accolti aiutati nella scelta migliore per voi, perchè solo così sappiamo fare! La mas- disponibilità la dimostria- anche nostri orari: i nostri negozi sono aperti sempre, tutti i giorni dalle ore 10 alle 19,30 e, come tutta la nostra splendida via pedonale, tutte le prime domeniche del mese.



RITROVI

OU PARC - Giardini reali - 011.5215276 - h. 21,15 - I Tropicalia. Venerdì eccezionale Galà di Primavera. Trasformazione della [illegible] in [illegible] serra fiorita.
LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - h. 15.
LE ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo [illegible] pre. Area fumatori. [illegible]. 011.284800.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Ap. Ore 23 Anita Band international sh[illegible]. Area f[illegible]tori. Tel. 011.5620966

GALLERIE

ACCADEMIA - Carla Accardi.
FOGLIATO - 900 piemontese - Omaggio a M. Mario.

ASSOCIAZIONE [illegible] E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pittori dell'800 e [illegible]
CARLINA - Francesco Casorati linzioni.

[illegible]

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Saluti Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

[illegible]
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
[illegible] della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
19.30 Primanews; 20.00 Cosa bolle in pentola; 20.30 Village; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte [illegible]centi

QUARTA RETE TV
20.10 Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 Carta Straccia; 22.30 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
7.00 **Il terrore corre sul filo,** Film; 14.30 **La città del jazz,** Film; 21.00 **Il romanzo [illegible] Thelma Jordan,** Film.

QUINTA [illegible]
20.30 **Film**; 22.30 Torino Magica; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, TF.

QUADRIFOGLIO ODEUN TV
13.15 Comming; 13.35 Speciale; 18.00 Dandiag Day; 20.15 Go car tv; 20.30 Look tv; [illegible].00 Eventi roventi; 22.30 Meteo; 23.00 Cose osé.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 [illegible] Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino, 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.00 Informa sette; 23.25 Ti viaggi; 24.00 Sexy bar.

#NTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg2000; 20.00 Terraluna; 20.50 **La stoffa del campione,** Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio [illegible] termine del[illegible] sera; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.10 Antonelli and friend's; 0.15 Auto d'oggi.

[illegible]DEONORD
20.00 Meteo - [illegible] in salotto - Film-tv - [illegible]... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionale.

[illegible]
17.30 Cartoni; 18.30 Videoone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto [illegible].

Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI [illegible] (via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Sabato 16 presso il Teatro Civico di Caraglio (CN) Arcazzurra Teatro in "**Garibaldi**". Ore 21.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Giovedì 14 Cinema al Centre Culturel: Le film olympique, de Riefensthal à Ichikawa "**Les Chariots de feu**" di Hugh Hudson.

IL [illegible] CASTALIA [illegible]CIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). Il 15 e 16 "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione con **Dinamica Alcestica** liberamente tratto da Euripide. Ore 21 presso Bu.Net via S. Quintino 13/L.

[illegible] (via Saluzzo, [illegible], tel. 0116699594). Sabato 16 (ore 14-19) e domenica 17 (ore 9.30 - 13 e 14 - 16.30) presso Postobello (Via Berthollet 44) **A voce piena** stage sull'uso della voce condotto da Silvia Iannan[illegible].

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7923604.

EIKONTEATRO (Via [illegible] 57, Torino Tel. 0119703765). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: d[illegible], adattamento dialoghi, recitazion[illegible]tazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: i[illegible]@eikonteatro.com.

[illegible] CAOS (Piazza Montale 18/A, tel. 0117399833). Nell'ambito di Metti una sera a teatro Stalker Teatro in incontro: 14 passi nelle sculture. Dal 15 al 17 e dal 20 al 22. Ore 21 (Domenica 17 ore 17.00).

TEATRANZARTEORAMA (via Palestro, [illegible], Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). www.teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaltron, Luca Campanella, Kaita Capato ed altri. Ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. La Compagnia Anna Bolens presenta "**Studio [illegible] Brecht e Prevert**", dal 14/4/05 a 16/4/05. Ore 21.30.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-9.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke [illegible] Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel 011 484.621 Feriali ap. 10.30 ul. 22.30 Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 5175148. Lun-Dom. ap. 14.30 ult. Spett. 21.00
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel 011 521 7385 Feriali ap. [illegible] 10.30 [illegible] 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655.334 Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30 Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
METROPOL via P. Tommaso 6 Tel 011 650.5470 Feriali ap. 10.30 ul. 22.30 Festivi ap. 14.30, ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 437.765 Ap. 15 ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170 Tel. 011 696.3617 Ap. 15 ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68 Tel. 011 749 2907 Ap. 15

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [illegible] SUNSET. [illegible]. Regia di Brett Ratner, [illegible] Brosnan e Salma Hayek. Dopo l'ennesimo furto, il ladro internazionale Max Burdett decide di ritirarsi dalla scena ed andare a [illegible] con l'affascinante complice alle Bahamas. Sulle sue tracce, un detective [illegible] (Woody Harrelson, il marito di Demi Moore in «Proposta indecente») e un gangster locale (Don [illegible], [illegible] Rwanda»). Dal trentaquattrenne regista di «Red dragon». ●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ L'AMORE FATALE. Drammatico. Regia di Roger Michell [illegible] Daniel Craig e Samantha Morton. Mentre cercano di salvare la vita a un ragazzo in balia di un pallone aerostatico in un pomeriggio londinese, il giornalista Joe Rose e la fidanzata Claire conoscono Jed. Quest'ultimo è [illegible] strano personaggio che si legherà in maniera ossessiva a Joe. Dal libro di [illegible] McEwan «Enduring love», dirige il regista inglese di «Notting Hill» e «Ipotesi di reato». ●●● [Ambrosio]

■ CRIMEN [illegible]. Commedia. Regia di Alex De La Iglesia, con Guillermo Toledo e Monica Cervera. L'insignificante Lourdes è commessa in un centro commerciale: un giorno assiste a una discussione tra l'uomo dei suoi sogni, il raffinato Rafael, e un collega. Quest'ultimo muore e Lourdes, [illegible] testimone, [illegible] a ricattare Rafael obbligandolo a sposarla. Dal regista spagnolo de «La Comunidad». ●● [Olimpia, Pathé, Medusa]

■ [illegible] SACRO. Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, [illegible] Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una [illegible] imprenditrice immobiliare che comincia a fare i conti con il passato, incontra una misteriosa tredicenne, [illegible] [illegible] con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. Dal regista de «Le fate ignoranti» e «La finestra di fronte». ●● [Greenwich]

■ HITCH. Commedia. Regia di Andy Tennant, [illegible] Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens, detto Hitch, è [illegible] consulente matrimoniale che aiuta gli [illegible] timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile Albert (il popolare attore televisivo Kevin James) in un casanova, Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [illegible]AGE. Azione. Regia di Florent Emilio Siri, con Bruce Willis e Kevin Pollak. Jeff Talley è un poliziotto che ha lavorato nella Swat [illegible] negoziatore di ostaggi e che, a [illegible] di un'operazione finita in tragedia, ha scelto di diventare capo della polizia di [illegible] tranquilla cittadina. [illegible] giorno, tuttavia, dovrà intervenire [illegible] un tempo: tre rapinatori si barricano in una casa. ●● [Medusa, Pathé]

■ HOTEL RWANDA. Drammatico. Regia di Terry George [illegible] Cheadle e Sophie Okonedo. [illegible] storia [illegible] Paul Rusesabagina, il direttore di un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il suo hotel [illegible] rifugio per i perseguitati. ●●● [Empire]

■ IN GOOD [illegible]. Commedia. Regia di Paul Weitz con Dennis Quaid e Topher Grace. L'azienda dove lavora il cinquantenne dirigente Dan Foreman viene acquistata da una multinazionale: il suo capo diventa Carter Dureya, giovane rampante che [illegible] anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson). Dal [illegible] di «About a boy». ●● [Romano]

■ LA FEBBRE. Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, [illegible] Fabio Volo e Valeria Solarino. A Cremona il geometra Mario Bettini è un entusiasta che vuol rendere [illegible] il suo sogno: aprire un locale con gli amici. L'impresa si rivelerà complicata per la burocrazia. Seconda esperienza nel cinema di Fabio Volo, già diretto da D'Alatri in «Casomai». ●● [Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] [illegible]T. Fantasy. Regia di Brad Silberling, [illegible] Jim Carrey e Meryl Streep. Riduzione per il grande schermo di [illegible] serie di libri per ragazzi di Daniel Handler, vede tre adolescenti che perdono i genitori in un incendio ed ereditano un patrimonio a cui mira il perfido Conte Olaf. ●●● [Ideal, Pathé]

■ MANUALE D'AMORE. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia. [illegible] [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ IL [illegible] DI VENEZIA. Commedia drammatica. Regia di Michael [illegible] [illegible] Al Pacino e Jeremy Irons. Al Pacino è Shylock, [illegible] ebreo che presta denaro al mercante di Venezia. La condizione: se non restituirà i soldi entro tre mesi, dovrà dare in cambio [illegible] libbra di carne del suo corpo. Da Shakespeare. ●●● [Fratelli Marx]

■ MILLION DOLLAR BABY. Drammatico. Regia di Clint Eastwood, con Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring. Frankie cercherà di convincerla a desistere. Vincitore di cinque premi Oscar. ●●●● [Eliseo, Olimpia, Ritz]

■ MILLIONS. Commedia drammatica. Regia di Danny Boyle, con Alex Etel e Lewis Mcgibbon. Due fratelli di Liverpool, Damien di 8 anni e Anthony di 10, trovano in una borsa caduta da un treno quasi 300 mila sterline: hanno soltanto dodici giorni di tempo per spenderle, nell'Inghilterra prossima ad entrare a far parte di Eurolandia. Quinto film di Danny Boyle («Trainspotting»). ●● [Greenwich, Reposi]

■ MONDOVINO. Documentario. Regia di Jonathan Nossiter. I protagonisti [illegible] del mondo del vino si raccontano in un lungo viaggio filmato attraverso tre continenti. ●● [Romano]

■ LA MORTE SOSPESA. Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan Mackey. Nel 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane: l'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

■ NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI. Drammatico. Regia di Susanne Bier con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, [illegible] dato per disperso il fratello, uno sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

■ PROFONDO BLU. Documentario. Regia di Andy Byatt e Alastair Fothergill. Quattro [illegible] di riprese in trentaquattro zone del mondo: decine di cameramen hanno seguito pinguini, balene, squali, orsi polari, meduse. ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]

■ [illegible] [illegible]. Drammatico. Regia di Stefano Mordini [illegible] Stefano Accorsi e Valentina Cervi. Silvia e Marco [illegible] giovane coppia sposata che vive con due bambini, un [illegible] e un iguana in provincia, a Ravenna: la loro esistenza è controcorrente, la madre di lei contesta questo loro stile di vita anticonvenzionale. Esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Mordini. ●● [Nuovo]

■ [illegible] [illegible]. Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo con Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è una donna che nel 1799 sposa le idee della Rivoluzione Napoletana. ●●● [Centrale]

■ [illegible]. Film d'animazione. Regia di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del suo mondo e decide quindi di andare a Robot City in [illegible] di fortuna. Dal gruppo di animatori de «L'era glaciale». ●●● [Adua, Fratelli Marx, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ [illegible]. Commedia. Regia di Alexander Payne, con Paul Giamatti e Sandra Oh. L'aspirante scrittore Miles e il prossimo sposo Jack partono per [illegible] vacanza da passare [illegible] i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. ●●● [Adua, Lux]

■ STRISCIA, UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA. Commedia. Regia di Frederik Du Chau con Bruce Greenwood e Hayden Panettiere. Striscia è un cucciolo di zebra che, persa dal circo in seguito a [illegible] tempesta, viene trovato da un addestratore di cavalli che s'impegna ad allevarla. [Massaua, Pathé]

■ SUPER [illegible] ME. Documentario. Regia di Morgan Spurlock. L'americano Spurlock cerca di dare una risposta all'obesità dei connazionali intervistando dietologi e, soprattutto, [illegible]ndosi unicamente da McDonald's per un mese. ●●● [Massimo]

■ [illegible] [illegible] THE MOON. Azione. Regia di Ui-seok Kim, [illegible] Choi Min-su e Jo Jae-hyeon. Produzione [illegible], descrive le gesta di due fra i migliori samurai [illegible] scuola militare: prima [illegible], [illegible] avversari. [Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, [illegible]]

■ LA TERZA STELLA. Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz, cabarettisti di «Zelig», debuttano [illegible] questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara al principale avvenimento dell'anno: la partita a [illegible] con personaggi viventi. ●●● [Alfieri]

■ THE [illegible] 2. [illegible]. Regia di Oxide Pang Chun e Danny Pang, con Shu Qi e Jesdaporn Pholdee. Abbandonata dall'uomo che ama, la giovane Joey tenta il suicidio: sopravvissuta, scopre di essere in grado [illegible] [illegible] persone morte. [illegible] lavoro «made in Hong Kong» della coppia Oxide e Danny Pang, gli stessi del precedente «The eye». ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ THE JACKET. Thriller. Regia di John Maybury con Adrien Brody e Keira Knightley. [illegible] Stark (Brody, Oscar per «Il pianista») è un marine che, gravemente ferito durante la Guerra del Golfo, soffre [illegible]. Al [illegible] in patria, egli [illegible] accusato di omicidio e rinchiuso in un manicomio dove diventa [illegible] per [illegible] droghe. Durante i suoi viaggi nel tempo, Jack scopre l'amore per l'affascinante Jackie. Nel cast, Kris Kristofferson e Jennifer [illegible] Leigh. ●●● [Ambrosio, Pathé]

■ THE [illegible] 2. Commedia. Regia di Lawrence Guterman [illegible] Jamie Kennedy e Alan Cumming. A dieci anni di distanza dal campione d'incassi «The Mask» con Jim Carrey, il regista di «Come cani e gatti» porta sullo schermo la storia di un disegnatore di fumetti che un giorno trova una misteriosa maschera dagli straordinari poteri. ●● [Medusa, Pathé]

■ THE RING 2. Horror. Regia di Hideo Nakata, con Naomi Watts e Simon Baker. Ritorna sullo schermo la Rachel Weller di «The Ring»: trasferitasi con il figlio Aidan in una piccola cittadina dell'Oregon, comincia a indagare su una serie di omicidi e teme di trovarsi nuovamente di fronte alla videocassetta dei suoi incubi. Produzione americana, dirige il giapponese dell'originale «Ringu». ●● [Adua, Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

■ TICKETS. Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte dal centro dell'Europa e arriva a Roma: [illegible]bile storia d'amore, una donna arrogante, tre tifosi scozzesi. Nel cast, Carlo Delle Piane e Valeria Bruni Tedeschi. ●●● [Massimo]

■ UN TOCCO DI ZENZERO. Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un ragazzo greco cresciuto ad Istanbul: suo nonno gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. [Erba, Nazionale]

■ LA VITA E' UN MIRACOLO. Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

[illegible] SINFONICA NAZIONALE RAI

Paolo Gallarati

«Don Chisciotte» è un violoncello nel capolavoro barocco di Strauss

Per festeggiare i 400 anni del «Don Chisciotte», la Rai ha offerto nell'Auditorium del Lingotto un concerto «donchisciottesco» affidato alla bacchetta di Pedro Halffter, e seguito con gran piacere dal pubblico che, davanti al «Retablo de Maese Pedro» di Manuel De Falla, è rimasto, com'era prevedibile, incantato: l'Orchestra Sinfonica nazionale della Rai si è concentrata in un suono piccolo e tagliente; Pedro Halffter ne ha ottenuto una bella trasparenza; l'incisività del ritmo, l'asciuttezza del timbro, quel misto di verità e finzione che caratterizza la meravigliosa opera per marionette tratta da Cervantes, con le sue melodie malinconiche che evocano un paesaggio bruciato, di terra e di sole, hanno creato un incanto che è durato, tenacemente, fino all'ultima nota. Halffter ha armonizzato bene i [illegible] solisti, Raquel Lojendio (soprano), Augustin Prunell-Friend (tenore) e Josep Miquel Ramòn (baritono) affiancati dal violista Luca Ranieri e dal violoncellista Asier Polo.

A quest'ultimo è toccato il compito di primeggiare, accanto al violinista Roberto Ranfaldi, nel grande poema sinfonico che Richard Strauss compose sulla figura di Don Chisciotte, nel 1897. Il violoncello incarna, infatti, il cavaliere dalla triste figura che Strauss ritrae in situazioni musicalmente eccitanti: le avventure guerresche condotte in compagnia di Sancho Panza, l'amore per Dulcinea e la lotta contro i mulini a vento, l'incontro [illegible] il [illegible] di pecore scambiato per un'armata, la cavalcata aerea su un cavallo di legno, sospinto dalle folate sonore della macchina del vento, eccetera. E' un capolavoro della fantasia barocca di Strauss, un esempio raro di grande potenza figurativa, sprigionata attraverso un'orchestra che non finisce di stupire per la sontuosa ricchezza delle sue sonorità. Si tratta di saperla alternativamente espandere in una totalità sinfonica travolgente oppure di restringerla in delicatissimi effetti cameristici: il direttore c'è riuscito, e l'Orchestra Rai lo ha assecondato con dedizione

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 [illegible]
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- The Ring 2 — Adua 200 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Sideways - In viaggio con Jack — Adua 400 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
- Hostage — Solferino 1 — 20.15-22.30
- La terza stella — Solferino 2 — 20.15-22.30

■ AMBRO[illegible] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
- L'amore fatale — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Profondo blu — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- The Jacket — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
- Manuale d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Shark Tale — Sala 2 — 15.30-17.30
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 2 — 20.10-22.30

■ CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace
- Il resto di niente — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ [illegible] piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr e prenot.) Prezzi: € 5,00 intero
- Striscia, una zebra alla riscossa — 15.30-17.45
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — 20.00-22.30
- Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.00-16.45-18.30
- Robots — 15.15-17.35-20.00-22.30
- The Eye 2 — 20.10-22.30
- Manuale d'amore — 15.00-17.30-20.00-22.30
- The Ring 2 — 15.00-17.00-20.00-22.30

■ [illegible] via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
- Sword in [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE [illegible] [illegible] Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
- Sword in the Moon — Nirvana — 16.10-18.20-20.30-22.30
- [illegible] blu — Ombrerosse — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € [illegible],50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
- La morte sospesa — Eliseo Grande — 15.45-18.00-20.15-22.30
- Million D[illegible]r Baby — Eliseo Blu — 14.55-17.30-20.00-22.30
- La febbre — Eliseo Rosso — 15.20-17.40-20.00-22.30

■ [illegible] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
- [illegible] Rwanda — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] [illegible] Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € [illegible] intero; € 4,50 [illegible]
- Un tocco [illegible] — Erba 1 — 20.10-22.30
- Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
- Sword in the Moon — Groucho — 16.10-18.20-20.30-22.30
- Robots — Chico — 16.00
- Il mercante di Venezia — Chico — 17.45-20.10-22.30
- Profondo blu — Harpo — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60
- La febbre — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Millions — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Cuore sacro — Sala 3 — 15.15-17.40-20.15-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, [illegible], militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
- The Ring 2 — Sala 1 — 15.15-17.30-20.15-22.30
- After the Sunset — Sala 2 — 16.00-18.15-20.30-22.30
- Manuale d'amore — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Robots — Sala 4 — 15.00-16.50-18.40
- The Eye 2 — Sala 4 — 20.30-22.30
- Lemony Snicket — Sala 5 — 15.15-17.40-20.05-22.30

■ LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. [illegible]: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
- Robots — 15.30-17.45
- Sideways - In viaggio con Jack — 20.10-22.30

■ MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
- Super Size Me — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- Tickets — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- Passion VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 16.15
- City Dreams VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 18.15
- Il mio XX secolo VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 20.30
- Simon Magus VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 22.30

■ MEDUSA MULT[illegible]MA TORI[illegible] [illegible] Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
- The Ring 2 — Sala 1 — 15.05-17.30-19.55-22.20
- Manuale d'amore — Sala 2 — 14.55-17.25-20.00-22.30
- La febbre — Sala 3 — 14.40-17.10-19.40-22.[illegible]
- The Mask 2 — Sala 4 — 15.35-17.40
- Hostage — Sala 4 — 19.45-22.15
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 5 — 14.50-17.20-19.50-22.25
- Crimen perfecto — Sala 6 — 15.00-17.35-20.05-22.35
- After the Sunset — Sala 7 — 15.55-18.10-20.25-22.40
- Robots — Sala 8 — 14.45-16.40-18.35
- The Eye 2 — Sala 8 — 20.30-22.45

■ NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
- La vita è un miracolo — Nazionale 1 — 16.00-19.00-22.00
- Un tocco di zenzero — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ NU[illegible]O corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 [illegible]; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 [illegible]
- Riposo — Sala Valentino 1
- Riposo — Sala Valentino 2
- Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 [illegible] € 4,[illegible] ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani
- Crimen perfecto — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Million Dollar Baby — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
- Robots — 15.45-17.55
- The Jacket — 17.40-20.00-22.20
- Striscia, una zebra alla riscossa — 15.15-17.40
- Hostage — 20.05-22.30
- Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.45
- Crimen perfecto — 15.20-17.40-20.05-22.30
- La febbre — 15.05-17.35-20.05-22.35
- Manuale d'amore — 15.05-17.35-20.10-22.40
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.00-17.30-20.00-22.35
- The Eye 2 — 20.25-22.40
- Lemony Snicket — 15.05-17.30-20.00-22.30
- The Mask 2 — 15.50-18.00
- Sword in [illegible] Moon — 20.05-22.30
- The Ring 2 — 15.05-17.35-20.10-22.40
- After the Sunset — 15.45-18.05-20.25-22.40

■ [illegible]POSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani
- The Ring 2 — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- La febbre — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Manuale d'amore — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Millions — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- After the Sunset — Reposi 5 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 [illegible]
- Mondovino — Sala 1 — 16.00-20.00-22.30
- Non desiderare la donna d'altri — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- In Good Company — Sala 3 — 15.45-17.55-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 [illegible] 60
- [illegible] Dollar Baby — 15.00-17.30-20.00-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo

■ CINE TEATRO BARETTI [illegible] Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo

■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo

■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Cinecircolo Il Pungolo (ingr. soci) 17.15-21.15

■ MONTEROSA [illegible] Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo

[illegible] via Salerno 12, tel. 011522.4279. L'amore ritorna 21.00

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ [illegible]CO ■ Bertolino 011349.0270
- Il club del cinema: La rivincita di Natale — 18.30-21.15

[illegible]r Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
- The Ring 2 — Sala 1 — 15.50-18.10-20.30-22.50
- Manuale d'amore — Sala 2 — 17.30-19.50-22.10
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 3 — 17.15-19.45-22.20
- After the Sunset — Sala 4 — 16.05-18.10-20.20-22.30
- La febbre — Sala 5 — 17.10-19.30-21.50
- The Ring 2 — Sala Marda — 17.20-19.40-22.00
- The Jacket — Sala 7 — 16.00-18.15-20.25-22.40
- Lemony Snicket — Sala 8 — 16.10-18.30
- The Eye 2 — Sala 8 — 20.50-23.00
- Robots — Sala 9 — 17.00-19.00-21.00-22.55

■ BORGARO TORINESE [illegible] - Digital 011470.3576
- Riposo

■ CASCINE VICA [illegible] ■ Don Bosco Dig[illegible]
- Riposo

■ COLLEGNO ■ Studio Luce 011405.6681
- Million Dollar Baby — 21.00

Regina Uno 011781.623
- Cineforum... — 21.15

Regina Due 011781.623
- The Ring 2 — 21.30

■ MONCALIERI ■ K.K. [illegible] 011641.236
- Spazio [illegible]: Lontano da Roma di D. Ferrario - Profondo blu di A. Byatt — 21.00

UGC Ciné Cité [illegible] via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
- Robots — 16.05-18.00
- Manuale d'amore — 15.45-17.55-20.05-22.15
- Manuale d'amore — 20.40-22.55
- Winnie The Pooh e gli Efelanti — 15.35-17.00
- The Eye 2 — 18.25-20.20-22.20
- Striscia, una zebra alla riscossa — 15.55-17.55
- In Good Company — 20.10-22.35
- Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.25-17.55-20.15-22.35
- Profondo Blu — 18.45-18.45-20.45-22.45
- Crimen perfecto — 16.00-18.20-20.35-22.45
- La febbre — 15.35-17.50-20.15-22.35
- The Ring 2 — 16.00-18.15-20.30-22.45
- After the Sunset — 16.50-18.50-20.50-22.50
- The Mask 2 — 15.55-18.05-20.20-22.05
- Sword in the Moon — 16.00-18.20-20.25-22.25
- Hostage — 16.10-18.25-20.35-22.45
- Super Size Me — 16.15-18.15-20.15-22.10
- Millions — 15.50-17.50-20.05-22.15
- The Jacket — 16.25-18.35-20.45-22.50

■ RIVOLI ■ Borgonuovo 011956.4946
- Riposo

■ SAN MAURO [illegible] ■ Gobetti via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
- Riposo

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050
- The Ring [illegible] — Sala 1 — 21.30
- Manuale d'amore — Sala 2 — 21.10
- Lemony Snicket — Sala 3 — 21.20

■ VENARIA ■ Supercinema 011459.4406
- The Ring 2 — 20.15-22.30
- Manuale d'amore — 20.15-22.30
- La terza stella — 20.15
- The Eye 2 — 22.30

Teatro della Concordia 011424.1124
- Vedi teatro

[illegible] ■ IN PROVINCIA

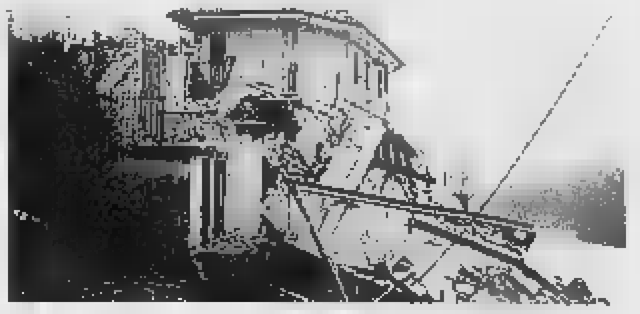
■ AVIGLIANA Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ BARDONECCHIA Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ [illegible] Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo
■ CARMAGNOLA Margherita - Digit, tel. 011 971.6525
The Ring 2 21.30
■ CESANA TORINESE Sansicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] Splendor, tel. 011 942.1601 Riposo
[illegible], tel. 011 941.1867 Riposo
[illegible] Moderno, tel. 011 910.9737 Million Dollar Baby 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 The Ring 2 19.50-22.05
■ CIRIÈ [illegible], tel. 011 920.9984 Riposo
■ CUORGNÈ Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
■ CONDOVE Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
[illegible] San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 (Proiezioni in lingua originale riservate agli abbonati alla rassegna 10 Films in English) Vanity fair VO 16.45-19.15-21.45
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 Hitch - Lui sì che capisce le donne 20.10-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Two Sisters 19.10-21.30
■ LEINÌ Auditorium, tel. 011 [illegible] 8098 Riposo
■ [illegible] Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA Lumiere, tel. 011 968.2098 Hitch - Lui sì che capisce le donne 20.10-22.30
The Eye 2 22.30
The Mask 2 20.30
Manuale d'amore 20.10-22.30
The Ring 2 20.20-22.30
■ [illegible]EROLO Hollywood, tel. 0121 201.142 La febbre 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.925 Manuale d'amore 20.20-22.30
Italia 500 The Ring 2 20.15-22.30
Ritz Million Dollar Baby 21.30
■ SAUZE D'OULX Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
[illegible] Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ SUSA Cenisio, tel. [illegible] Riposo
■ VALPERGA Ambra, tel. [illegible] Riposo
[illegible] Riposo
■ TORRE PELLICE Trento, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VILLAR PEROSA Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO Auditorium digital, tel. 011 965.1151 Riposo

TEATRI ■ TORINO

[illegible]


Sentirsi è bello
ma vedersi è meglio.
TELECOM
PUNTO
Videotelefono di casa.
TELECOM ITALIA

IL [illegible] A LOCANA


Una casa di Locana distrutta dall'alluvione del 2000

Partono i lavori di recupero del ponte di località Villa

È un intervento simbolo nel programma dei lavori post-alluvione [illegible] Locana, il paese più colpito dal disastro naturale del 2000. Ha preso il via il recupero del ponte [illegible] località Villa, l'unico ad essere rimasto in piedi in quei terribili giorni di ottobre dopo il crollo dei viadotti di Gurgo e del Bottegotto. L'unico ad [illegible] garantito il passaggio dal capoluogo [illegible] una ventina [illegible] frazioni, che altrimenti sarebbero state isolate con centinaia di abitanti, «si calcola almeno il cinquanta per cento della popolazione», come spiegano in municipio.
Il ponte, costruito alla fine degli anni Cinquanta per sostituire la passerella in legno che consentiva di raggiungere anche l'accesso all'Alpe Carello, [illegible] stato comunque danneggiato dalla furia [illegible] torrente Orco: «L'opera di consolidamento non poteva più aspettare», è il messaggio dell'amministrazione comunale, che ha investito 325 mila euro provenienti dai fondi speciali della Regione. Il progetto prevede anche il disalveo del fiume all'altezza del viadotto e la costruzione [illegible] una scogliera per arginare eventuali esondazioni.
E con la messa in sicurezza arriva anche la riqualificazione dell'area che circonda il ponte. In tempo per il periodo estivo la piazza delle «casermette» proprio a ridosso [illegible] fiume si trasformerà [illegible] una [illegible] attrezzata per i turisti. Lo scorso an[illegible] si [illegible] gettata la prima pietra, [illegible] l'esperimento di una piscina «da montagna», adesso l'iniziativa viene riproposta con una piastra polivalente adatta ad ospitare anche una pista di pattinaggio e un campo da pallavolo. Non basta: «Tra la piazza e il fiume verrà ricavata un'area verde con pista ciclabile, in più l'anfiteatro all'aperto sarà coperto con una struttura a travi lamellari per poter organizzare manifestazioni varie», spiega l'assessore Luciano Bertoldo. E al [illegible] là dell'Orco, in località Nusiglie, sarà dedicata ai camper e agli appassionati di pic-nic un'area apposita. (a. bal.)

[illegible]TO LA COSTRUZIONE RISALE AL MEDIOEVO E S'INTRECCIA CON LA LEGGENDA DI UN CAVALIERE ERRANTE

Misteri sepolti sotto l'antica chiesa

Ma il sito archeologico è minacciato dai rifiuti

Alessandro Ballesio

Sotto le macerie, gli arbusti e la terra, sotto i rifiuti che continuano ad abbandonare neanche fosse una vera discarica, oggi c'è quello che rimane di uno dei siti storici più antichi del Canavese. E non soltanto: a quanto pare anche la tomba di un cavaliere, il protagonista di una leggenda che [illegible] Feletto e Mastri, a poche centinaia di metri da dove sfrecciano le auto della [illegible] statale 460, tramandano da sempre di padre in figlio. Siamo [illegible] pieno Medioevo, nel 1100, la chiesa è dedicata [illegible] Sant'Eusebio, sulla [illegible] effigie perfino ai giorni nostri continuano a prega[illegible] i fedeli della zona. Il cavaliere, invece, si chiama Giovanni Rosmajor di Hiberlenga, è tedesco, non [illegible] sa come, [illegible] 1689, capiti in Canavese e decida di ricostruire dal nulla la chiesa divorata da secoli di devastazioni e saccheggi. Il suo sacrificio adesso non la può più vedere nessuno: di quel complesso religioso che ospitò anche [illegible] comunità di monaci eremiti è sopravvissuto soltanto il campanile. E il segreto che è custodito sotto terra, sotto i calcinacci sgretolati.

Oggi c'è chi chiede che si inizi [illegible] scavare, per riportare alla luce il mistero sepolto nel ventre dell'antica chiesa.

Non è un'impresa da «Indiana Jones», perché sarebbe soltanto [illegible] dei tasselli di un progetto più ampio che si propone di salvare il complesso dalle discariche abusive che [illegible] moltiplicano come funghi e dal crollo delle poche mura che rimangono intatte. Un piano mosso dalla devozione popolare [illegible] questi luoghi, quello che hanno proposto i «Cavalieri di Sant'Eusebio», l'associazione nata a Feletto con il beneplacito dell'amministrazione comunale. Sono cittadini comuni, ma anche architetti, storici, tecnici appassionati di archeologia. «Ciò che vogliamo è molto semplice: il recupero conservati[illegible] dell'area, e un'indagine storico-archeologica per scoprire quanto è sepolto sotto alle macerie», spiega Giuseppe Chiarello, il portavoce dell'associazione.

Affidandosi agli scritti e ai documenti d'epoca (in tempi più recenti di Sant'Eusebio parlò anche il Bertolotti nelle sue «Passeggiate in Canavese») c'è almeno [illegible] speranza di restituire al [illegible] vecchio aspetto il campanile e le fondamenta del [illegible] co. «E sottoterra, questo lo racconta la leggenda, potrebbe essere custodita la tomba di Rosmajor di Hiberlenga, magari tracce e testimonianze del pas[illegible] dei monaci eremiti», spiegano dalla neonata associazio[illegible] L'avventura è affascinante, anche perché nessuno prima d'ora, aveva mai tentato di salva[illegible] quello che nella borgata [illegible] Mastri tutti chiamano «l'armit», il romitorio. L'appoggio del Comune significa molto: le proposte avanzate dai [illegible] «cavalieri» dovranno passare dall'ufficio del sindaco prima di poter approdare alla Soprintendenza dei beni architettonici. «Chiediamo un p[illegible] sopralluogo, per suscitare l'interesse degli esperti attorno a un'area di grande pregio storico», sottolinea Chiarello.

L'importante è fare in fretta: per il complesso religioso ritagliato nelle campagne di Feletto serve prima di tutto un'opera di controllo, di sorveglianza, «non possiamo permettere a chi abbandona ogni [illegible] di rifiuti di distruggere per sempre la nostra chiesa», osservano i sostenitori del gruppo. E per il futuro, la gente del posto sogna [illegible] tappa obbligata per appassionati di storia e per turisti a caccia di leggende antiche: un «giardino dei cavalieri», con tanto di cartelloni e [illegible] segnali per raccontare le vicende straordinarie di Sant'Eusebio e di Rosmajor di Hiberlenga, magari da [illegible] nel circuito del «Medioevo delle Alpi» accanto ai monumenti più conosciuti e celebrati.


Il campanile è ciò che resta della chiesa dedicata a Sant'Eusebio

MANIFESTAZIONE A [illegible]



Assemblea all'aperto dei lavoratori Wind

Erano una cinquantina in totale i lavoratori Wind, ieri pomeriggio, riuniti in assemblea straordinaria e in occasione [illegible] sciopero nazionale del gruppo. Iniziativa voluta in segno di protesta ma soprattutto per mettere in evidenza una volta ancora le preoccupazioni dei dipendenti circa il futuro della compagnia di telecomunicazioni. Sulle migliaia di lavoratori sparsi nelle diverse sedi pesa l'ipotesi che Enel, maggiore azionista, ceda l'azienda. «Per questo - spiega Fiorenzo Grijuela, sindaco [illegible] Ivrea [illegible] a fianco dei lavoratori - è necessario intervenire sulla nuova giunta regionale perché si studi un piano con le altre regioni italiane dove Wind è presente e si insista sull'azienda perché faccia chiarezza sul futuro».

in breve

DAVANTI AL GUP PER BANCAROTTA
Un gruppo di noti imprenditori eporediesi comparirà domani davanti al gup Guido Bufardeci con l'accusa di bancarotta fraudolenta. L'entità [illegible] fondi che avrebbero distratto è notevole, circa 17 miliardi di vecchie lire. Al centro della questione ci sono i conti della «Emme Di.O. srl» di Ivrea, dichiarata fallita nell'aprile del '93. Secondo l'accusa gli amministratori della società specializzata nella vendita di prodotti Olivetti, avrebbero distratto fondi e beni materiali procurando un grave danno ai creditori. Alla sbarra [illegible] sono Walter Stefanini, 47 anni, Ettore Tardito, 55 anni, l'ottantenne Irso Azzoni, Franco Carossa, [illegible] 51.

APPALTATI I LAVORI DELLA ROTONDA
Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di un anello rotatorio in via Torino a Ivrea. L'opera sostituirà definitivamente il peso pubblico da tempo inutilizzato e comporterà anche il taglio di alcune piante. L'intervento costerà 100 mila euro.

FELETTO IN LUTTO PER L'EX SINDACO
E' scomparso all'età di 82 anni Giuseppe Zalla, uno dei protagonisti della vita amministrativa del paese. E' stato sindaco a più riprese, tra [illegible] anni [illegible] e '90, componente storico del partito comunista e promotore del centro sociale anziani. Lascia la moglie Irma e la figlia Alida. I funerali vengono celebrati oggi alle 15.30 nella chiesa parrocchiale.

DALL'ESTONIA A CASTELLAMONTE
E' tutto pronto per la settimana di scambio culturale tra l'istituto d'arte «Felice Faccio» di Castellamonte e il «Tallin Gymnasium». I ragazzi provenienti dall'Estonia [illegible] in Canavese a partire da domani, dove visiteranno i monumenti della zona e seguiranno le lezioni d'arte, ospiti dei loro nuovi amici di Castellamonte. Ripartiranno giovedì 21 aprile.

[illegible]

[illegible] musicisti si esibiranno al castello Malgrà

Il castello Malgrà [illegible] Rivarolo si trasforma in [illegible] centro per le audizioni di giovani musicisti italiani [illegible] stranieri. Ma solo per due giorni: venerdì 27 e sabato [illegible] maggio, quando nelle sale del maniero medievale i candidati al «I° Concorso musicale per giovani talenti» saranno ascoltati da una giuria qualificata e potranno ambire a [illegible] borsa di studio.

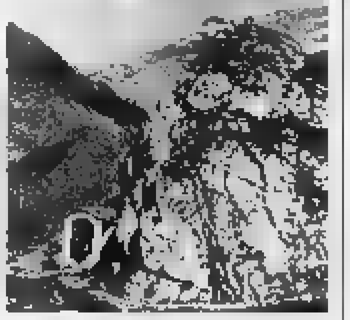
La prima edizione del concorso riservato agli appassionati delle sette note è stata organizza[illegible] dal Comune, dall'associazione «Amici del castello Malgrà», [illegible] liceo musicale, «Sanremo musica» e dalla «Compagnia del disco», con il patrocinio di Provincia e Regione. Possono partecipare pianisti, flautisti e cantanti lirici che non abbiano ancora conseguito il diploma al Conservatorio. Quattro le sezioni in gara: pianoforte solista, pianoforte a quattro mani, flauto e cantanti. Le domande [illegible] iscrizione dovranno essere inviate entro il 15 maggio alla segreteria del concorso, presso l'ufficio cultura del Comune di Rivarolo. Gli interessati dovranno [illegible] ritirare in municipio l'apposita scheda di partecipazione (che può essere [illegible] anche dal sito Internet www.rivarolocanavese.it). La quota di iscrizione è di [illegible] euro. Al primo classificato assoluto delle diciotto categorie comprese nelle di[illegible] sezioni andrà una borsa [illegible] studio di 400 euro. Previsti anche altri dieci riconoscimenti: tra questi il più prestigioso è il premio speciale «Sanremo [illegible] che permetterà [illegible] un giovane cantante di partecipare a uno stage [illegible] tre giorni durante le selezioni per il XII Festival della lirica organizzato nella città ligure. Le premiazioni avver[illegible] domenica 29 maggio: per quell'occasione è in programma un concerto conclusivo della manifestazione. (a. bal.)

DOVE & QUANDO

FILM. Proseguono gli appuntamenti della [illegible] in lingua originale "Ten Films in English", alla sala Abcinema La Serra di Ivrea: alle 16.45, 19.15 e 21.45 di oggi viene proiettato "Vanity fair". Altra rassegna eporediese, alla sala Politeama, è "Effetto cinema", che nella circostanza presenta "Two sisters": oggi alle 19.10 e alle 21.30, domani solo alle 21.30.

A PADOVA. L'associazione Amici del Gran Paradiso organizza, il 5 maggio, una visita a Padova, con mète la Cappella degli Scrovegni e la mostra personale di Giovanni Boldini a Palazzo Zabarella. La quota di 80 euro comprende il viaggio in pull[illegible], il pranzo in ristorante, i biglietti d'ingresso alla cappella degli Scrovegni e alla mostra, la visita guidata della città. Informazioni e prenotazioni presso l'agenzia Levador Viaggi di corso Torino 97 a Rivarolo (0124/26704).

ESCURSIONE. Il Club Alpino Pontese organizza, per domenica 17, un'escursione [illegible] santuario di San Besso, in alta Valle Soana. Informazioni: il sabato dalle 16 alle 18 alla sede di via Caviglione 24 a Pont Canavese, [illegible] inviando un'e-mail all'indirizzo cap-pontese@libero.it.


Santuario di San Besso

CENA AL RIFUGIO. Il rifugio "Massimo Mila" di Ceresole - dove in queste settimane è allestita la mostra di fotografia alpina "Angoli [illegible] montagna" [illegible] Cecilia Genisio -, organizza un appuntamento a tema gastronomico, nell'ambito della rassegna "Il rifugio è servito": sabato 16 aprile è in programma la "Serata del bollito". Informazioni e prenotazioni da domani allo 0124/953230.

VINI DI PREGIO. La [illegible] El F[illegible] di via Bruno Filippi 36 ad Alice Superiore propone alcune serate spe[illegible]ali: da [illegible]rdì 15 [illegible] domenica 17 c'è "A tavola con Bacco: in cucina [illegible] i vini pregiati"; e da venerdì 22 a domenica 24 viene servita la tipica [illegible] di ajucche. Per informazioni e prenotazioni: elfornel@elfornel.it, supa@elfornel.it, 0125/78453.

OMEOPATIA. L'associazione Ricostruire propone, alle 21 nella propria sede di via Parella in frazione San Giovanni di Castellamonte, una conferenza del dottor Ivo Choc dal titolo "Parliamo di omeopatia". Ingresso gratuito, informazioni allo 0124/512036 o allo 0124/699431.

UNITRE. "Cibo per il corpo, cibo per la mente" è il titolo della lezione che Cinzia Barberis tiene oggi, [illegible] 15.30 nel salone [illegible] Serre di Villa Ogliani a Rivara, nell'ambito degli appuntamenti programmati dall'Università della Terza Età Alto Canavese. Domani, alla stessa ora, la lezione si tiene nei locali della sede [illegible] Cuorgnè, all'istituto "Morgando": Antonello Gotta propone "Le donne nel melodramma".

AL MARE. Diano Marina (28 maggio-11 giugno), Loano (26 giugno-10 luglio), Ischia (1-14 giugno), tour della Calabria (2-13 luglio [illegible] 22 settembre-3 ottobre), Rimini (5-20 giugno, 11-25 giugno, 22 agosto-5 settembre), Cattolica (22 agosto-5 settembre): sono le proposte dell'Etsi-Cisl del Canavese per i prossimi mesi. Il termine per le prenotazioni è il 24 [illegible]. Per informazioni e adesioni: 0125/632334, 349/8052893.

ENOLOGIA. Prosegue il corso teorico-pratico di enologia e assaggio guidato dei vini, organizzato dal Comitato Manifestazioni in collaborazione [illegible] il Comune di Villareggia. Domani, giovedì, alle 20,30 nei locali del municipio, degustatori professionisti introd[illegible] i presenti alle tecniche della vinificazione in rosso, e li guideranno nell'assaggio [illegible] vini novelli. Per informazioni: 334/3047926, 339/8406508.

EX JUGOSLAVIA. Il Gruppo Alpini di Feletto, in collaborazione con l'agenzia Venti dal Mondo, organizza dal 23 al 28 [illegible]ugno un tour in Croazia e in Bosnia, con visite a Dubrovnik, Medjugorje, Split, laghi di Plitvice, Opatija. La quota di partecipazione (che include [illegible] viaggio [illegible] bus, visite guidate, pernottamenti e pasti con bevande incluse) è di 680 [illegible]uro. Informazioni e adesioni, entro mercoledì 20 aprile, allo 0124/491798 o al 338/6678873.

A CURA DI Mauro Saroglia

Nella boutique di Rivoli trovate tentazioni, idee e grandi marchi

Donna Griffe, tempo di primavera

Per un look affascinante, classico e sensuale

Abiti di classe, firme che sono sinonimo di classe e di eleganza: per le fashion victim che cercano l'ultima idea, l'ultimo intrigante dettaglio la meta [illegible] «Donna Griffe», la boutique in via Fratelli Piol, l'antica strada nel cuore di Rivoli che porta al Castello. Molte, le firme: Ferré, Ferré jeans, Dolce & Gabbana jeans, Just Cavalli, Cavalli Class, Armani jeans, Armani collezioni, Exté, Les Copains e C'N'C' Costume National e Pirelli che propone scarpe sportive, sandali e borse. Signore [illegible] cambia, è primavera. Chiuso l'armadio dell'inverno, [illegible] riapre quello che ci accompagnerà da [illegible] alla fine dell'estate. Colore, caldo, luce: passano i mesi, cambia il clima e cambia[illegible] i toni [illegible] la moda bizzarra e irriverente si diverte a proporre in questo 2005 il [illegible] solo [illegible] abbinato a tonalità forti anche a maggio e giugno.

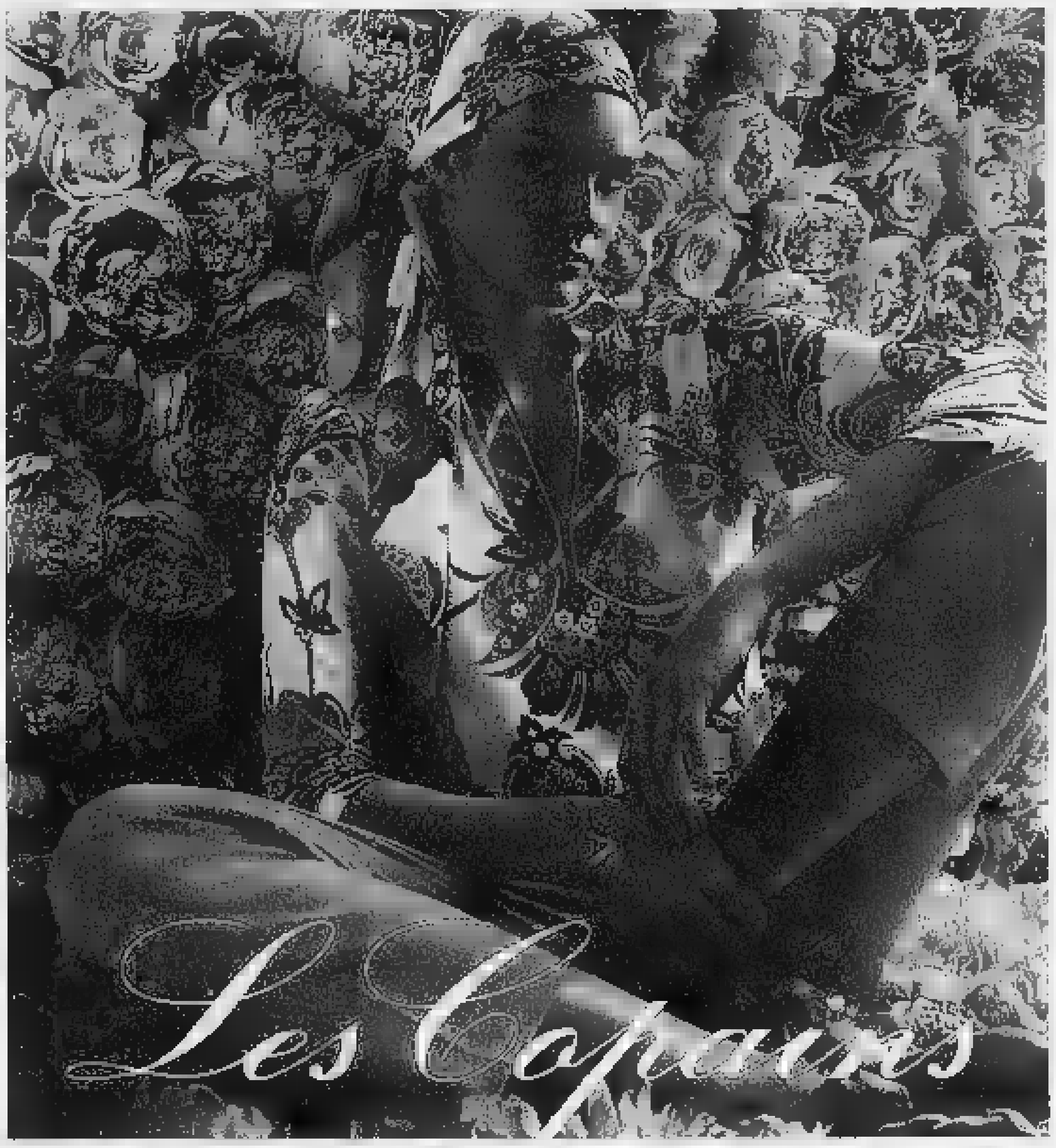
Qui, in questo negozio a pochi minuti [illegible] Torino aperto anche a pranzo, lo shopping è rito e le clienti possono permettersi [illegible] acquistare un tailleur sorseggiando un [illegible] [illegible] l'amica del cuore, pensando [illegible] tutti gli abbinamenti possibili. «Donna Griffe» è una boutique accogliente come un salotto: [illegible] personale è gentile, competente e molto appassionato. La moda di primavera impone di nuovo il bianco abbinato al nero e vuole il ritorno del blu. «Donna Griffe» vi suggerisce mille idee diverse, dallo stravagante al classico, in grado [illegible] soddisfare [illegible] gusti più esigenti. Dalla donna in carriera che [illegible] impeccabili abiti [illegible] ufficio Armani Collezioni, o tailleur GFFerré, ottimi sia per il lavoro che per [illegible] vernissage, alla studentessa modaiola, con le ironiche e stravaganti creazioni di Dolce&Gabbana. Originalis[illegible] il trend di Les Copains che pur garantendo sempre eleganza [illegible] classe propone quest'anno tailleur che ricordano quelli di Chanel rivisitati, oltre [illegible] gonnelloni gitani, maglie morbide e abiti fluidi.

«Donna Griffe» veste la signora in tutti i momenti della giornata passando dal classico al jeans giovanile. Qui c'è anche la ricerca di pezzi vintage storici. Un pezzo, un accessorio possono cambiare il look e dare un tocco di originalità [illegible] femminilità in più. Anche Costume National punta sul diverso: ha rivisto lo smoking e i jeans sono originalissimi. Chi ama la diversità sceglie Just Cavalli che riprende i temi della tradizione, li contamina con il Bollywood System e li smonta pezzo dop[illegible] pezzo per ricomporli [illegible] techno digitale: T-shirt tinte nel tè, giacche militari, camicie-kaftano sfavillano di specchi, dentelle, [illegible] e bronzo o [illegible] [illegible] [illegible] le stampe animalier.

Dalla mattina alla sera, in ufficio [illegible] [illegible] teatro. Gianfranco Ferré Studio vuole, disegna e pretende una donna elegante, che sappia distinguersi [illegible] perdere di vista la sensualità. L'eleganza si vede dal mattino e prosegue sino a sera. Questa è la filosofia di Ferré che, per la collezione Studio, disegna [illegible] donna di fascino, ventiquattro ore su ventiquattro. Per la giornata trascorsa in ufficio, così come [illegible] spasso per la città o [illegible] campagna, i colori si stagliano su tagli dalle geometrie spesso riprese dal guardaroba maschile e costruiti nei più preziosi dei tessuti. Ferré Studio esalta la femminilità. Volumi esili proiettano in verticale la silhouette, mentre le nuance, spesso [illegible] contrasto, richiamano all'ordine la più classica delle eleganze sino alla provocazione che le camicie in organza concedono alle trasparenze. Per la sera [illegible] sono abiti romantici in chiffon, raso, organza o jersey.

Accanto all'eleganza classica c'è chi [illegible] la ricerca del vintage, la moda lanciata dalle dive [illegible] Hollywood che hanno il vezzo di indossare abiti di «seconda mano». Poi, fondamentale, per [illegible] donna di classe, la ricerca dell'accessorio. Un pezzo, una cintura, un dettaglio possono cambiare il look e dar un tocco di originalità, aggressività [illegible] femminilità in più. Un discorso [illegible] parte - da Donna Griffe - è riservato agli accessori, quel tocco che permette ad ogni d[illegible] di distinguersi, differenziarsi o di far dimenticare qualche chilo di troppo. Sì, perché l'accessorio è diventato sempre di più il biglietto da visita al quale le signore di classe prestano massima attenzione. Da «Donna Griffe» troverete [illegible] borse, portafogli, valigie, bor[illegible] di Alviero Martini, lo stilista-cartografo le cui creazioni [illegible] diventate vero oggetto di culto da sfoggiare nei viaggi.

«Donna Griffe» pensa anche ai bambini, da [illegible] a dieci anni: t-shirt [illegible] disegni [illegible] Batman, Wonderwoman [illegible] Superman, [illegible] vestiti di Dolce&Gabbana.







LA STAMPA

MERCOLEDÌ 13 APRILE 2005. ANNO 139. N. 101. € 0,90 [illegible] ITALIA [illegible] TANDEM ED ESTERO [illegible] ULTIMA) • SPED [illegible] POST. - D. L. [illegible] (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Deficit eccessivo Italia nel mirino Ue



Joaquín Almunia, commissario Ue agli Affari monetari ed economici

Deficit eccessivo, la Ue minaccia l'apertura di una procedura a carico dell'Italia. Siniscalco: [illegible] manovra-bis. Ippolito, Rampino, Singer ALLE PAG. 2 E 3

L'INCUDINE E IL MARTELLO

Carlo Bastasin

PRIMA di tutto i fatti. [illegible] dati a disposizione della Commissione europea sui deficit italiani sono noti: [illegible] nel 2004, 3,6% nel 2005 [illegible] 4,6% nel 2006. Ma Eurostat, che deve verificare i dati, [illegible] il deficit [illegible] oltre la soglia del [illegible]. Ciò fa scattare la «procedura di deficit eccessivo» prevista dal Trattato di Maastricht e annunciata ieri dal commissario Almunia. In base a scadenze precise, la procedura determina [illegible] il deficit è troppo alto, induce l'Italia a correggerlo e, in assenza di ciò, porta il Consiglio a sanzionarla.

[illegible] primo passo è quello di ieri: in base all'articolo 104.3 Almunia annuncia [illegible] preparazione di un rapporto, dovrà quindi esprimere un'opinione [illegible] inviarla al Consiglio Ecofin. Entro giugno, il Consiglio de[illegible] a maggioranza qualificata e su raccomandazione della Commissione, se il deficit italiano è eccessivo. Entro settembre l'Italia dovrà disporre correzioni efficaci, tali da ridurre di mezzo punto di Pil il deficit nell'anno (o nei due anni, se va bene) successivo [illegible] quello di violazione. In assenza [illegible] ciò il Consiglio Ue decide le sanzioni, al più tardi dieci mesi dopo la segnalazione [illegible] ieri: si arriverebbe così al gennaio [illegible]

Ecco dove si trova il governo: tra l'incudine di una correzione severa - una manovra da almeno 1,5 punti di Pil per ridurre il deficit tendenziale del 2006 al 3,1%, senza contare l'addio alle promesse fiscali - e il martello di una pesante sanzione politica all'inizio dell'anno elettorale.

Può [illegible] nella modifica [illegible] Patto [illegible] stabilità? No: c'è pressione da ogni lato (Bce, altri Paesi, mercati) perché il Patto resti efficace e purtroppo il primo vero test è proprio l'Italia. Può sperare che Francia e Germania ricambino gli aiuti che permisero il loro trattamento privilegiato? Nemmeno: Parigi e Berlino evitarono grazie a Roma la sanzione politica, [illegible] poi seguirono le raccomandazioni della Commissione [illegible] ora stanno, pur [illegible] incertezze, completando il rientro sotto il 3%. L'Italia comincia ora la procedura ed è sola. Non resta che seguire le indicazioni della Commissione [illegible] hanno fatto gli altri Paesi: una Finanziaria «commissariata» da Bruxelles, strappata dalle mani di chi vorrebbe politiche dissipatrici ed elettorali.

A ben vedere sarebbe un'opportunità anche per il governo, può ritrovare grazie al vincolo europeo una linea condivisa che [illegible] solo non sa più trovare. Bruxelles potrebbe accogliere bene, col rigore, la sostituzione di spese correnti con investimenti, la riduzione del cuneo fiscale [illegible] le misure [illegible] favore di crescita e competitività.

Per il governo significa cambiare strada. Il velo dell'illusione fiscale è strappato. Nell'ipotesi migliore si è trattato di una scommessa andata male. Nei primi due-tre anni il go[illegible] poteva sperare di finanziare la propria politica [illegible] con un po' più [illegible] debito [illegible] un po' meno di tasse. Non era stravagante in presenza di tassi d'interesse reali negativi. [illegible] i margini di manovra erano irrisori e [illegible] si sarebbe dovuti «rientrare». Ciò non è avvenuto e i conti [illegible] ormai fuori linea.

Gli economisti chiamano «equivalenza ricardiana» l'ipotesi che non ci sia vantaggio nel finanziare la politica [illegible] debito anziché con le [illegible]: un cittadino razionale capisce infatti che più debito oggi, significa più tasse domani. Perché si faccia illudere [illegible] quindi si entusiasmi per tasse un po' più basse, sono necessari almeno due requisiti: che veda il futuro con cieco ottimismo e che attribuisca un valore irrazionale [illegible] taglio delle tasse. [illegible] lettore riconoscerà [illegible] questi requisiti una parte considerevole dei messaggi politici del governo degli ultimi anni. Non ha funzionato come era prevedibile in un Paese che ogni giorno paga caro i debiti accumulati nel passato.

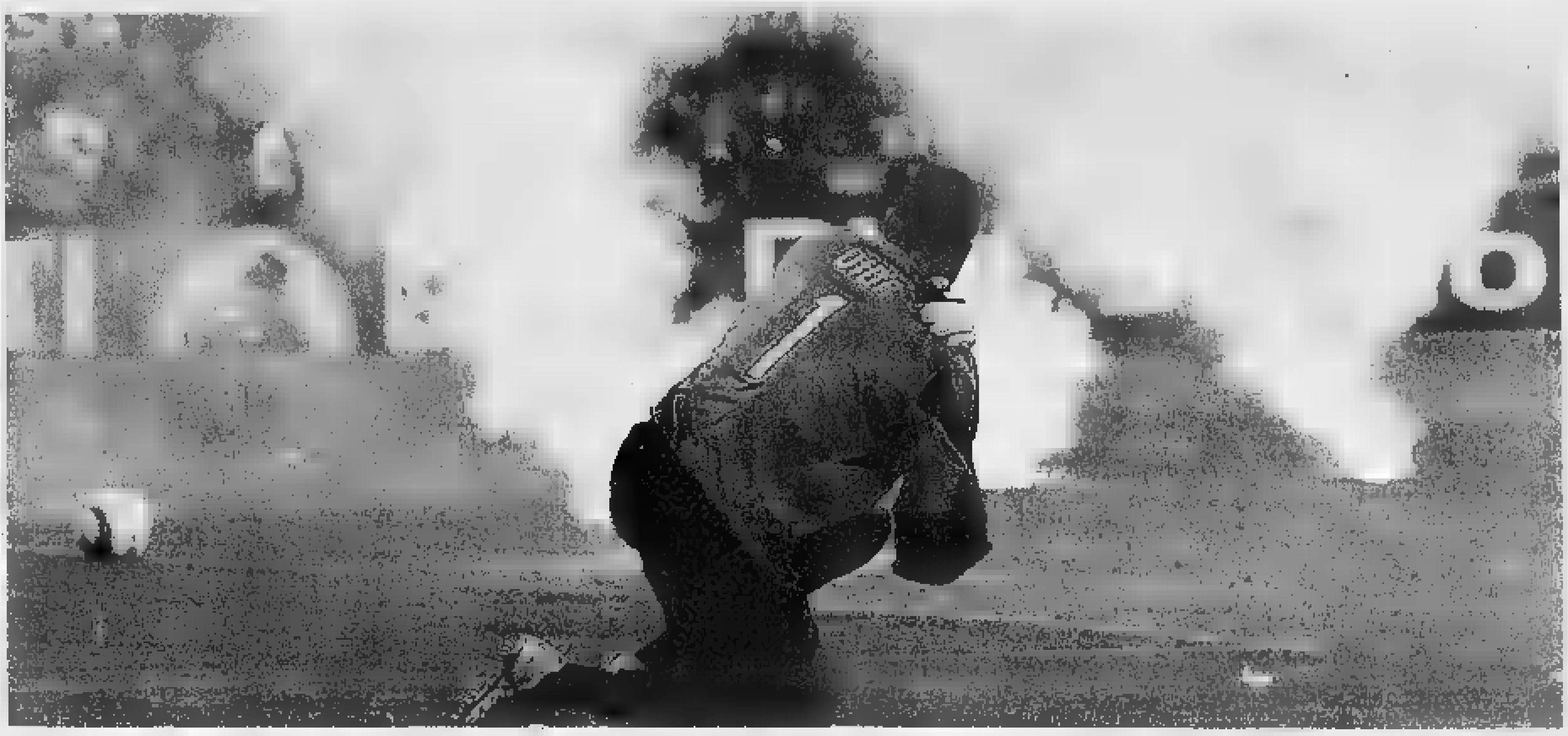
I SERVIZI

BRUNETTA: INSPIEGABILE
«A Bruxelles si parla troppo: la riforma del Patto è in fieri»
INTERVISTA DI Alessandro Barbera A PAG. 3

IL MINISTRO TRA DUE FUOCHI
Da [illegible] parte i tagli alle tasse, dall'altra il rigore contabile
Stefano Lepri A PAGINA 3

PREOCCUPAZIONE DEL COLLE
Berlusconi da Ciampi E per il nodo-rimpasto pensa a Storace ministro
Ugo Magri e Augusto Minzolini A PAG. [illegible]

UN RAZZO COLPISCE IL PORTIERE DEL MILAN DIDA, LA CURVA NERAZZURRA SI SCATENA DOPO UN GOL ANNULLATO



Il portiere del Milan Dida (foto Newpress) a terra colpito da [illegible]. Dopo gli incidenti l'arbitro ha interrotto la gara per un quarto d'ora, ma alla ripresa del gioco il lancio di fumogeni è ricominciato e la partita è stata sospesa

Violenza a San Siro, allarme stadi

Derby sospeso. Pisanu: porte chiuse contro i teppisti

MILANO. L'euroderby di Champions League è finito con venti minuti d'anticipo. La Sfida tra Inter e Milan è stata chiusa dalla violenza dei tifosi. Dopo un gol annullato ai nerazzurri dalla curva sono piovute bottiglie e razzi e il portiere rossonero Dida è stato colpito. L'arbitro ha interrotto la gara per una ventina di minuti, poi ha ordinato la ripresa del gioco, ma la violenza sulle tribune è immediatamente ricominciata costringendo il direttore di gara a sospendere definitivamente la sfida sull'1-0 per il Milan. Nuove violenze poche ore dopo l'annuncio del ministro Pisanu che si dichiarava pronto a chiudere gli stadi a rischio.

Condio, Semani e Zonca NELLO SPORT

IL MINISTRO

«LEGAMI [illegible] ESTREMISTI SPORTIVI E POLITICI»
Nuove preoccupazioni dal Sisde: gli stadi un territorio franco dove gruppi organizzati cercano lo scontro con le forze dell'ordine
Guglielmo Buccheri NELLO SPORT

TORINO

[illegible] I TIMORI PER JUVE-LIVERPOOL
Oggi al Delle Alpi la sfida in cui rivive [illegible] match dell'Heysel Gli inglesi promettono: dalla nostra curva nessuna provocazione
Aldato, Ansaldo, Poletto e Vergnano NELLO [illegible]

IL PENTAGONO CONTRARIO AD ASSUMERSI RESPONSABILITA'

Calipari, gli americani bloccano l'inchiesta

NEW YORK. Si sarebbe incagliata nella guerra di competenze tra Italia e Stati Uniti l'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari. A quattro settimane di distanza dalla tragedia di [illegible]aghdad tarda ancora il risultato della commissione di inchiesta congiunta creata per appurare la dinamica della sparatoria. A far allungare i tempi, secondo indiscrezioni che rimbalzano da Washington, sarebbe la decisione del Pentagono [illegible] non volersi assumere responsabilità in merito ai fatti che determinarono la morte dello 007.

Molinari e Ruotolo A PAGINA 10

SCAVA CON UN CUCCHIAIO E [illegible] DA SAN VITTORE
Un boss albanese dopo il buco nel muro si cala con un lenzuolo davanti agli agenti che non riescono a fermarlo
Paolo Colonnello [illegible] PAGINA 13



LA DEMOCRAZIA POSSIBILE
Il principe saudita Abdallah: anche noi la raggiungeremo
INTERVISTA DI Kauffmann e Naim A PAG. 7

LA SFIDA DEGLI ULTRA' ALLO STATO

Roberto Beccantini

Ecco la risposta degli ultras alla minaccia del ministro Pisanu («Chiuderò gli stadi a rischio»): Inter-Milan, derby di Champions League, sospeso, ripreso e definitivamente sepolto sotto i fitti lanci di fumogeni da parte dei tifosi (tifosi?) interisti che avevano centrato in pieno Dida. Tutto il resto - il gol di Shevchenko che aveva fissato l'1-0 e l'episodio che ha fatto da detonatore, la [illegible]e annullata a Cambiasso [illegible] 26' del secondo tempo - [illegible]compare di fronte all'oltraggio che lo sport italiano ha subito per l'ennesima volta dal calcio, la [illegible] locomotiva. Viviamo in un Paese che è stato rifondato sull'assenza di regole, fotografia di degrado [illegible] inciviltà. Gli estremisti del tifo hanno aspettato non più di ventiquattr'ore per replicare al braccio della legge, scegliendo la maniera più folle e vergognosa. Una sfida a tutto campo, che aveva già vissuto imbarazzanti tappe all'Olimpico, derby spezzato nel marzo [illegible] 2004 e Roma-Dinamo Kiev interrotta per un accendino che aveva colpito l'arbitro Frisk (a proposito: il balilla [illegible] ancora a piede libero).

L'immagine dell'Italia, così cara ai nostri onorevoli da talk show, esce a pezzi. Oltre all'immagine, la nostra cultura, così barbara e drogata di eccessi da trasformare gli stadi in gironi infernali, sequestrati da «guerriglieri» pronti a tutto pur [illegible] ribadire il [illegible] senso di appartenenza all'anti-stato. Non più tifosi di squadre, ma squadristi veri e propri. Gli incidenti di domenica e le svastiche dell'Olimpico laziale avevano spinto Pisanu [illegible] dura e responsabile presa di posizione. La violenza, nel calcio, [illegible] ha geografia, attraversa le regioni con la ragione dell'odio e del disprezzo, una mano di vernice politica a [illegible] moltiplicare i ricorrenti delitti di leso sport. Se poi il presidente del Consiglio ci mette, di suo, che [illegible] Lazio è stata salvata dal fallimento per motivi di ordine pubblico, beh, allora non c'è più difesa. Anche questa, [illegible] meglio: soprattutto questa, è benzina che riempie le taniche dei vandali.

L'Inter pagherà in squalifiche e atti di contrizione. Rimane il problema di fondo, che giudici troppo morbidi hanno contribuito ad accentuare, favorendo [illegible] diffusione del cancro. La partita, da noi, è [illegible] l'ultima cosa. Serve come mezzo per arrivare al fine: che, come ieri sera a San Siro, sempre più spesso coincide con la fine. Di molto, se non di tutto. E Carraro vorrebbe togliere le barriere. Per carità.

STASERA DIMENTICATE L'ODIO

Andrea Lorentini*

PREMETTO che non sono tifoso della Juventus. Il mio cuore batte per l'Arezzo, la squadra della mia città. [illegible] lega però a voi [illegible] triste ricordo della tragedia dell'Heysel, la pagina più brutta nella gloriosa sto[illegible] club che tanto amate. A Bruxelles ho perso per sempre mio padre, schiacciato come altri trentotto innocenti dalla furia [illegible] degli hooligans. Anche lui, come voi, amava i colori bianconeri. Da quando il destino ha [illegible] di [illegible] fronte Juventus e Liverpool, curiosando nei vostri siti Internet ho fatto la malaugurata scoperta che nell'animo di alcuni di voi cova [illegible] sentimento di vendetta nei confronti dei supporter inglesi. Se così fosse, a quale scopo? Un gesto del genere avrebbe soltanto il senso di mettervi alla stessa stregua di quegli hooligans autori di un'autentica barbarie.

Non lo vorrebbero né mio padre né gli altri che, con lui, non tornarono più. Non lo vogliono i loro familiari. Ho vissuto sulla mia pelle le terribili conseguenze che la violenza può provocare. So che cosa significa. Questa sera lasciate da parte l'odio e tutto il resto. L'unica cosa che dovete fare è incitare [illegible] sostenere la vostra squadra con la passione di sempre. Sarà il modo migliore per ricordare chi ha pagato con la vita la sua fede calcistica. Mio nonno, Otello Lorentini, è stato il presidente dell'Associazione delle famiglie delle vittime e ha combattuto una strenua battaglia per avere giustizia, ottenendola. Ha fondato il comitato permanente contro la violenza nello sport. La mia famiglia da venti anni lotta per estirpare questo cancro. Una partita di pallone va vissuta come un momento di gi[illegible], aggregazione [illegible]ciale e scambio culturale. [illegible] calcio deve unire, non dividere.

Vi chiedo, dunque: stasera fate [illegible] passo avanti e mostrate voi per primi al mondo che tragedie come quella dell'Heysel non dovranno ripetersi [illegible] più, che la lezione è davvero servita, perché il calcio è vita. Domani, leggendo i giornali e guardando la televisione, [illegible] sentiremmo tutti un po' migliori scoprendo che Juventus-Liverpool, come la [illegible] d'andata disputatasi in un clima di straordinaria amicizia, è stata quello che doveva [illegible] semplice, grande, partita.

Andrea Lorentini, 22 anni è figlio di Roberto, che perse la vita il 29 maggio 1985 all'Heysel

50413
[illegible]771122[illegible]17[illegible]157

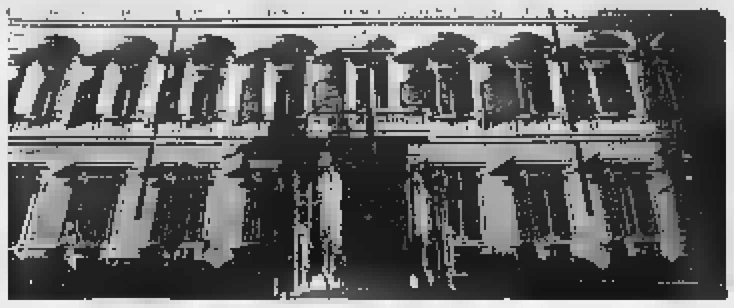
BUONGIORNO

Chiusi a chiave

A chi ha perso ogni fiducia negli attuali meccanismi di sele[illegible] della classe dirigente, i Conclavi dell'era moderna offrono il fascino semplice delle ricette rivoluzionarie. Lasciamo in disparte lo Spirito Santo, che pure per chi crede ha il suo peso, e i poteri assoluti del prescelto, che in un ente laico vanno bilanciati e ancorati a un limite di durata. Ma l'idea che dei pari grado si rinchiudano in un luogo protetto da interferenze esterne e ne escano solo dopo aver scelto chi fra di loro li comanderà meriterebbe forse di essere sperimentata anche oltre Tevere. Almeno là dove il rapporto con la Proprietà è più astratto e sfumato: nelle strutture pubbliche. Il conclave dei capisettore che designa al suo interno il capo dell'ufficio e il conclave dei capiufficio che ne indica uno per la carica [illegible] direttore generale... L'importante è che la procedura sia applicata fino in fondo, non come all'Università dove il rettore è scelto da e fra i professori, ma i professori non sono affatto scelti dal rettore in piena autonomia e devo[illegible] così esporsi al venticello spossante delle raccomandazioni.

La naturale propensione umana alle cordate rende sempre difficile l'incoronazione del più meritevole. Ma la logica del Conclave tende almeno a premiare persone di equilibrio e carattere, scelte più per affidabilità verso l'istituzione che per fedeltà a chi le ha nominate. Non che questo basterebbe a metterle al riparo dai rancori dei sottoposti, però toglierebbe a costoro l'alibi di essere comandati troppo spesso da mediocri.

FINANZA STATALE E SVILUPPO



Palazzo Madama, sede del Senato

Ddl Competitività, troppi emendamenti Il governo ricorre al voto di fiducia

■ Scade alle 10 [illegible] questa mattina il termine per la presentazione alla Commissione Bilancio del Senato dei sub emendamenti [illegible] pacchetto [illegible] emendamenti [illegible] governo al decreto legge sulla competitività, e già si dà per scontato il ricorso al voto [illegible] fiducia p[illegible] consentire la conversione in legge, entro la scadenza del 15 maggio. Ai 1200 sub emendamenti depositati negli ultimi tre giorni (650 dell'opposizione e oltre 500 [illegible] Casa delle Libertà), [illegible] ne [illegible] aggiunti anche nelle ultime [illegible] molti altri dello stesso esecutivo, del relatore Cosimo Izzo e [illegible] vari ministeri. Una mole imponente di modifiche, difficil[illegible] gestibili, nelle più diverse materie - dall'Irap alle professioni, dai condoni fiscali al diritto fallimentare e al silenzio-assenso sul patrimonio culturale - che costringerà i senatori [illegible] commissione bilancio ad un vero «tour de force» per far arrivare il provvedimento [illegible] aula nella prossima settimana e, subito dopo, alla Camera dei deputati per la necessaria ratifica. A disposizione [illegible] tutto solo un mese, a pena [illegible] decadenza delle nuove norme, mentre si fa più aspro lo scontro tra maggioranza [illegible] opposizione, oltre che tra governo e sindacati.

Dei 16 articoli che compongono il testo del decreto all'esame del Senato si salva dalle proposte di modifica soltanto quello che dispone la data dell'entrata [illegible] vigore. Naturalmente gli emendamenti [illegible] relatore hanno maggiori probabilità di essere accolti perchè hanno già, quasi nel complesso, l'avallo dell'esecutivo; ma ce ne sono alcuni che già richiamano l'attenzione e, talvolta, roventi polemiche. Ad esempio, quello del parlamentare di An Roberto Salerno, che prevede l'estensione [illegible] condono fiscale al 2003 [illegible] lo scopo [illegible] utilizzare il prevedibile gettito di 2-3 miliardi di euro per i settori in crisi, come il tessile e il calzaturiero. Salerno suggerisce pure altre due misure di condono: la prima fissa sanzioni per i contributi previdenziali e assistenziali da regolarizzare in due anni con rate bimestrali, la seconda riguarda la regolarizzazio[illegible] contributiva in agricoltura attraverso la rateizzazione trimestrale [illegible] dieci anni.

LA COMMISSIONE EUROPEA PRONTA A STILARE IL SUO PRIMO RAPPORTO

Almunia annuncia: «Procedura sul deficit italiano»

Conti fuori regola rispetto al Patto di Stabilità. Il governo: nessun dramma

Enrico Singer
inviato a LUSSEMBURGO

Joaquin Almunia [illegible] che [illegible] Commissione europea preparerà [illegible] «rapporto» sui conti pubblici italiani entro il prossimo giugno. Secondo i meccanismi appena rivisti del Patto di stabilità, il «rapporto» è il primo atto dell'iter che porta all'avvio di una procedura per deficit [illegible] o per rischio di deficit eccessivo. Domenico Siniscalco invita subito a «non drammatizzare». Avverte che «stiamo ancora discutendo del futuro», che ci saranno altre cifre da valutare e altri chiarimenti. L'incontro a tu per tu [illegible] il commissario europeo e il ministro dell'Economia è finito da poche ore, ma [illegible] divergenze restano. Anzi, Almunia [illegible] deciso passo in avanti. [illegible] 4 aprile, presentando le Previsioni di Primavera che stimavano al 3,6 per cento il deficit dell'Italia nel 2005, [illegible] detto che prima di prendere una decisione avrebbe atteso l'esito del confronto con Eurostat [illegible] conti [illegible] 2003 e del 2004. Adesso anticipa che quel rapporto arriverà comunque.

Certo, il [illegible] conferma che attenderà i risultati della [illegible]scussione tra Eurostat e Istat sulla classificazione contestata [illegible] cinque voci del bilancio. Per questo indica giugno come data possibile del momento della verità. [illegible] dice anche che, ormai, c'è un «chiaro rischio» che il deficit del 2004 sia già sopra il valore di riferimento del 3 per cento del Pil. Viste le previsioni della Commissione per il 2005 e il 2006 (quando il deficit, senza interventi, potrebbe arrivare al 4,6 per cento), definisce inevitabile la relazione sui conti pubblici italiani. E [illegible] chi lo critica dicendo che sarebbe «di parte», replica che sta «soltanto applicando il Trattato». Il rapporto è previsto dall'articolo 104.3 [illegible] Patto di stabilità e in questa fase di rodaggio della sua nuova versio[illegible] più flessibile, l'esecutivo europeo non ha alcuna intenzione di fare sconti preventivi.

«Quali saranno le conseguenze della nostra analisi, lo vedremo», spiega Almunia. Anche perchè l'ultima parola sull'eventuale avvio di una procedura spetta all'Ecofin che, proprio ieri, ha deciso di congelare quella [illegible] confronti della Grecia. Il governo di Atene ha presentato un programma di stabilità aggiornato che promette [illegible] scendere sotto il fatidico limite del [illegible] per cento di deficit [illegible] il [illegible] i [illegible] gli hanno dato fiducia perché [illegible] misure sono [illegible] linea con quelle chieste nella raccomandazione [illegible] Commis[illegible]. Nel caso dell'Italia non siamo ancora a questo punto. Per il momento gli elementi di preoccupazione elencati da Almunia [illegible] quelli, noti, delle stime del deficit per il [illegible] e il 2006 contenute nelle Previsioni di Primavera [illegible] quelli, ancora da definire, relativi ai bilanci del 2004 e del 2003 che Eurostat non ha certificato aprendo un contenzioso su cinque punti.



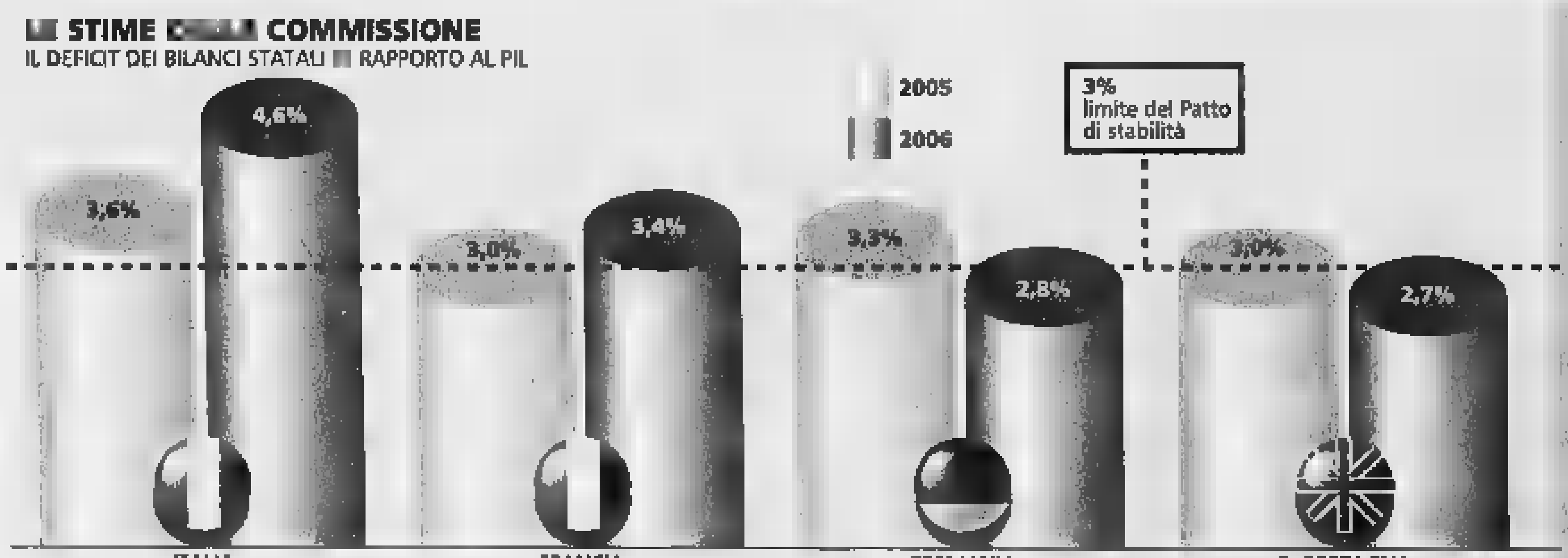
Il commissario europeo Joaquin Almunia

Nella diatriba sui conteggi, Eurostat è già convinta di avere ragione anche con le nuove regole contabili Congelato il richiamo alla Grecia che ha presentato un altro piano

E' proprio da questo fronte che - sia pure ufficiosamente - arrivano le novità negative. Su almeno due dei cinque capitoli, Eurostat sarebbe ben [illegible] delle sue valutazioni: gli anticipi versati dalle banche concessionarie delle imposte [illegible] la ricapitalizzazione delle Ferrovie. Nel 2003 il deficit dichiarato dall'Italia era a quota 2,9 per cento. Nel 2004 era esattamente al limite del 3 per [illegible]. Se la «verifica» con Eurostat dovesse concludersi con una revisione al rialzo per effetto di questi due fattori - la sola ricapitalizzazione delle Ferrovie rappresenta uno 0,3 per cento del deficit - ecco che nel rapporto che la Commissione presenterà in giugno si potrebbe parlare di una situazione di deficit eccessivo accertato già nel [illegible] e nel 2004. Che, unita alle previsioni per il 2005 e il 2006, configurerebbe le [illegible] per la richiesta dell'avvio di una procedura.

Secondo le nuove regole di applicazione del Patto di stabilità, il governo italiano potrebbe far valere i «fattori rilevanti» che giustificano sforamenti «limitati e temporanei» del tetto del 3 per cento di deficit: dalla bassa crescita alle spese per investimenti [illegible] ricerca. [illegible] qui entriamo davvero in quello che Siniscalco ha definito [illegible] discorso del futuro». La preoccupazione per i conti itali[illegible] si aggiunge al quadro già fosco [illegible] molte economie [illegible] Eurolandia. Almunia ha anticipato ieri che probabilmente saranno necessarie nuove misure per Francia e Germania - che [illegible] attualmente sotto procedura - [illegible] che per il Portogallo potrebbe scattare [illegible] procedura-bis - la prima fu adottata nel 2001 - negli stessi tempi dell'Italia, quindi entro il prossimo giugno.

D'ALEMA: LA FINANZIARIA È UNA SFIDA IMPOSSIBILE, DA [illegible] ESCLUDERE CHE IL CENTRODESTRA ARRIVI AL COLLASSO



COSA PREVEDE L'ARTICOLO 104.3

"Se uno stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati (rapporto deficit/Pil e rapporto debito/Pil, ndr), la Commissione prepara [illegible] relazione, che tiene conto anche della eventuale differenza tra disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori rilevanti, compresa [illegible] posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro"

Fassino: sul bilancio dello Stato il governo ha mentito

«Vogliamo una sessione straordinaria in Parlamento sulla politica economica»

reazioni

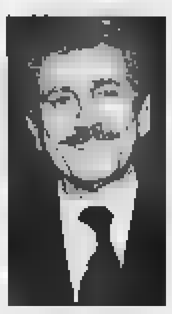
Antonella Rampino

ROMA

«IL governo, Berlusconi e Siniscalco, su[illegible] conti pubblici hanno mentito agli italiani: l'Italia frana perché sta franando il progetto di governo della destra». Il d[illegible] attacco di Piero Fassino, perfettamente in linea [illegible] quanto andava dicendo anche Romano Prodi, [illegible] con quanto ripetono pure D'Alema [illegible] Rutelli, interviene raccogliendo [illegible] [illegible]tenendo il monito sul rischio sfondamento del deficit della Commissione. Monito che incrocia la gravità [illegible] situazione politica e che induce l'opposizione a chiedere a g[illegible] sessione straordinaria in Parlamento, negata giusto ieri in Senato, dedicata alla crisi di governo e alla situazione dei conti pubblici. Il cui sforamento nel rapporto deficit/Pil [illegible] individuato dalla Commissione come tendente al 4,6 nel 2005, mentre molti [illegible]sti a cominciare [illegible] Tito Boeri parlano esplicitamente di tendenza reale al 6 per cento, come in tarda serata ricordava Rutelli. Fassino ritiene «irresponsabile [illegible] comportamento tenuto dal gover[illegible] in questi mesi, poiché i conti pubblici sono in una situazione [illegible] gravità inaudita» e torna sul [illegible] super-ministro per l'Economia: «Siniscalco ha detto *game over*, il gioco è finito. Dovrebbe [illegible] il coraggio [illegible] dire adesso che questo governo ha giocato con [illegible] pelle del Paese». Prodi è preoccupato anche per la Trimestrale di cassa, le cui linee guida sono state esposte alla Commissione da Siniscalco, ma ancora ignota al Parlamento italiano: quando [illegible] presentata, dice Prodi, «in quel dibattito in Parlamento [illegible] capirà il reale stato dei conti pubblici italiani», che è quel che più preoccupa, «nello stato di assoluta confusione in cui versa il governo». Prodi non ha dubbi: «Se i conti stanno come dice il commissario Almunia, credo non ci [illegible] spazio per [illegible] Finanziaria elettorale, che manderebbe in rovina il Paese».

Il punto è che, solo ieri mattina, i capigruppo della Fed [illegible] Senato (che tra l'altro stanno varando il gruppo senatoriale unico) hanno chiesto, nell'ufficio del presidente del Senato, che il governo vada in Aula a riferire sullo [illegible]to dei conti pubblici, e sulle a dir poco difficili condizioni politiche nell'alleanza che esprime l'inquilino di Palazzo Chigi: richiesta respinta, come ha raccontato [illegible] un intervento [illegible] pieno emiciclo Gavino Angius. [illegible] appunto, la presentazione della Trimestrale di cassa (dovrebbe [illegible] resa nota a marzo, ma sono tre anni che slitta, stavolta verso maggio) potrebbe essere l'occasione per [illegible] dibattito parlamentare.





Sopra il segretario dei Ds Piero Fassino; sotto il presidente Massimo D'Alema

Non che l'Unione si accontenti: ieri anche Prodi è intervenuto rilanciando l'idea che Fassino ebbe già all'indomani della vittoria del centrosinistra [illegible] Regionali, e cioè una sessione [illegible]naria del Parlamento sulla politica economica. Argomento sul quale l'opposizione continuerà ad incalzare la maggioranza, poiché il profilo scelto è [illegible] considerare che [illegible] al governo l'onere della prova, ovvero dimostrare la propria capacità di superare le forti conflittualità politiche interne alla coali[illegible] innestate anche dallo scacco alle regionali, e la ferma intenzione di stabilire un programma di politica economica che [illegible] lasci [illegible] Paese in un'agonia preelettorale lunga un [illegible] Come [illegible] ieri ricordava Prodi, [illegible] chiediamo [illegible] elezioni anticipate, chiediamo però, se il governo rimane, che governi». Per ora, ricorda il centrosinistra, [illegible] «solo le parole del premier a *Ballarò*». E in quel salotto televisivo Berlusconi aveva confermato il taglio delle tasse per il 2006, la riduzione del debito pubblico sotto quota cento, l'intervento di sostegno per i ceti più deboli. «Proposte talmente confliggenti [illegible] la realtà di [illegible] Dpef che sarà drammatico e di una Finanziaria che appare come una sfida impossibile», commentava ieri Massi[illegible] D'Alema, «da non escludere che a [illegible] certo punto il governo arrivi al collasso». Anche perché «il centrodestra ha logorato pure [illegible] ragioni dello stare insieme», e «se andare alle elezioni anticipate o [illegible] non si può risolvere [illegible] [illegible]na brillante mediazione», ricorda l'ex presidente del Consiglio.

Oltre tutto, nota il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, lo sforamento dei parametri previsti nel Trattato di Maastricht «sarebbe stato discutibile, ma alla fine accettabile, [illegible] avesse segnato una scelta [illegible] crescita». Mentre [illegible] l'Italia è il paese cresciuto meno in tutta l'area dell'euro, ancor [illegible] di Francia e Germania. «Adesso rischiamo il più consistente sforamento di bilancio da agli anni Ottanta a oggi». E almeno, «che Siniscalco non leghi il suo nome a quest'operazione», si augura Letta.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

ABBANDONATE dunque questa maligna superstizione, riconoscete la Ragione che Dio vi ha data [illegible] coltivatela, se [illegible] volete essere messo [illegible] i bruti. Smettetela di chiamare *misteri* certi madornali errori; non confondete vergognosamente le cose che ignoriamo [illegible] che restano da scoprire con altro la cui assurdità è sicura, come quei terribili segreti della Chiesa che voi credete trascendere l'intelletto quanto più ripugnano alla retta ragione.

BARUCH SPINOZA
Al nobilissimo giovane Albert Burgh
Lettera LXXVI - 1675

Spinoza rispose molto duramente a una lettera indirizzatagli dal giovane Burgh, figlio di un ministro protestante, che si era convertito al cattolicesimo durante un viaggio in Italia e pretendeva che il filosofo seguisse la stessa via. (n. g. c.)

TRONCHETTI: NON SIAMO NEL GUADO

Montezemolo [illegible] «E' un segnale, facciamo attenzione [illegible] mercati»

Roberto Ippolito
ROMA

Agire. O meglio: reagire. Preoccupata, la Confindustria insiste sull'esigenza di lavorare per l'economia che non va. Il presidente Luca Cordero [illegible] Montezemolo [illegible] ripete dopo il preannuncio dell'avvio della procedura a carico dell'Italia da parte della Commissione europea per deficit eccessivo: «E' [illegible] segnale di quanto bisogna stare attenti [illegible] mercati e di quanto quindi [illegible] importante prendere delle iniziative per l'economia come gli industriali chiedono augurandosi che nei prossimi giorni vengano [illegible] in cantiere».

Montezemolo parla arrivando [illegible] Campidoglio per il Forum dedicato alla collaborazione tra le imprese italiane [illegible] quelle [illegible] della provincia dello Jiangsu. Spende solo poche parole per il probabile cartellino giallo per lo stato dei conti pubblici italiani. Lo fa perché la [illegible] alle iniziative comuni delle imprese italiane e cinesi. Ma anche perchè i ragionamenti sull'economia, più volte definita un'emergenza, sono stat[illegible] appena resi pubblici.

Solo ventiquattro ore prima, lunedì mattina a Legnano, vicino Milano, Montezemolo ha avvertito che i problemi, quelli [illegible]li e concreti, fuori dalle tattiche politiche e partitiche», devono essere affrontati. [illegible] quindi [illegible] corre un governo che governi». Ma se questo non fosse possibile, vi[illegible] le difficoltà [illegible] governo Berlusconi per l'esito delle elezioni regionali, «meglio le elezioni».



Luca di Montezemolo



Tronchetti Provera

Le riflessioni di Montezemolo hanno dunque un ordine logico, [illegible] i problemi [illegible] primo posto e [illegible] bisogno di governare al secondo. Sui problemi da tempo gli imprenditori invitano a riflettere. Giovedì 7 [illegible] Centro studi della Confindustria, di cui ha la delega il vicepresidente Andrea Pininfarina, ha diffuso l'indagine congiunturale dalla quale risulta che la produzione industriale [illegible] «ferma nel primo trimestre [illegible].

Non [illegible] cambiato praticamente nulla dai dati presentati da Pininfarina il 14 dicembre al seminario del Centro studi. [illegible] quadro fornito da lui [illegible] questo: stagnazione, calo della produzione, perdita di quote di mercato internazionale contrariamente a Francia e Germania, modesta capacità di attrazione degli investimenti, dinamica più elevata del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto ai partner europei.

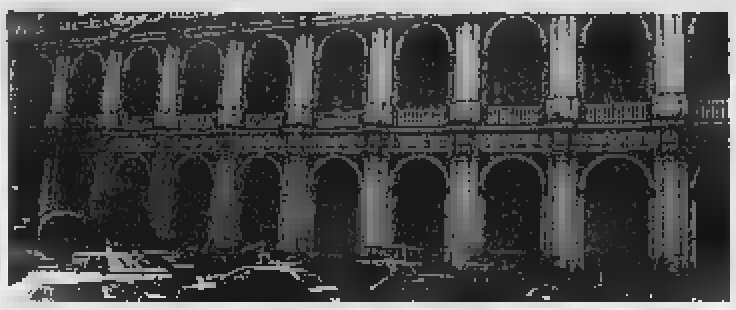
A dicembre Montezemolo disse di non ricordare «un insieme di parametri così negativo rispetto ai nostri concorrenti». E i problemi non sono cambiati. Alla base dell'intervento di Legn[illegible] c'è questo. «La situazione attuale avrebbe bisogno di un'azione forte per portare al centro i temi principali dell'eco[illegible] della competitività [illegible]el paese» spiega il vicepresidente della Confindustria Marco Tronchetti Provera alla richiesta di [illegible] sulle affermazioni di Montezemolo.

Per Tronchetti è essenziale il richiamo del leader degli industriali al bisogno di governare: «E' importante [illegible] passare [illegible] in mezzo al guado. Un guado che potrebbe portare guasti ulteriori. Mi pare una corretta riflessione».

Gli imprenditori temono cioè un clima da campagna elettorale fino alla primavera del 2006, fine naturale della legislatura, [illegible] la disattenzione per [illegible] pesanti difficoltà dell'economia. No quindi a una campagna elettorale «lunga un anno» come detto da Montezemolo [illegible] prima delle regionali (a Bari) che dopo (a Livorno e poi a Legnano), confermando così l'estraneità alla dialettica politica.

«Non c'è più tempo da perdere e si deve uscire da questa situazione di stallo» ribadisce il vicepresidente per il Mezzogiorno Ettore Artioli invocando decisioni per il Sud in linea con le proposte elaborate il 2 novembre da tutte le organizzazioni d'impresa e dai sindacati. Aggiunge Artioli: «Abbiamo fatto [illegible] calcolo; rimangono solo settanta giorni parlamentari utili per tradurre in [illegible] le proposte del patto per il Mezzogiorno, per prendere definitivamente delle decisioni e far ripartire l'economia nel Sud».

FINANZA STATALE E SVILUPPO



La sede del ministero del Tesoro

La Corte Conti: «Serve correzione Sul Fisco più aumenti che sgravi»

■ I dati del deficit del 2004 sono cambiati e da questo «non si potrà prescindere per una più approfondita valutazione dell'adeguatezza della politica economico-finanziaria programmata per l'anno in corso». L'appuntamento è quello della Trimestrale di cassa: «È verosimile che l'incremento in termini reali del Pil dovrà essere rivisto in peggiorativo» e da questo «conseguirebbero riflessi sfavorevoli, sui conti pubblici». La Corte dei Conti sceglie la relazione al Parlamento sulle leggi di spesa dell'ultimo trimestre 2004, tra cui la Finanziaria, per fare il punto sui conti pubblici in vista anche del varo della Trimestrale. E, nel farlo, richiama espressamente il fatto che «al governo è riservata la valutazione circa l'opportunità di procedere all'adozione di interventi correttivi in grado di integrare la manovra di bilancio approvata dal Parlamento, al fine di mantenere invariati gli obiettivi di disavanzo e di debito definiti nel programma di stabilità recentemente approvato dalla commissione Europea».
La relazione della Corte dei Conti è ricca anche di altre valutazioni e indicazioni: dal rinnovo dei contratti pubblici (che per il pagamento degli arretrati rischiano di pesare sui conti) al gettito del condono edilizio (superiore alle aspettative), fino al previsto ricorso alle «una-tantum» che anche nel 2005 restano «significative». «È programmata - dice la Corte - una considerevole quota di interventi di dismissione di attivi patrimoniali (immobili, strade, demanio) che nel 2005 dovrebbero superare i 7 miliardi».
La magistratura contabile calcola anche che la manovra 2005 contiene tagli alle tasse per 5,8 miliardi (4,3 per la riforma Irpef e 1,5 miliardi per proroghe di sgravi e agevolazioni). Ma «il peso delle misure di aumento del prelievo fiscale è ancora molto rilevante: a fronte dello sgravio relativo all'imposta sui redditi si delinea un insieme di interventi di recupero del gettito per un importo di circa 11 miliardi».

IL TITOLARE DEL TESORO SDRAMMATIZZA LE ACCUSE DI BRUXELLES E RIBADISCE IL «NO» AGLI INTERVENTI CREATIVI SUL DEFICIT

«La crescita è bassa, niente manovra bis»

Siniscalco: le Finanziarie elettorali non pagano, lo dirò ai miei colleghi

Enrico Singer
inviato a LUSSEMBURGO

«Il problema dell'Italia è la bassa crescita. Quando un Paese non cresce, o cresce al di sotto del suo potenziale, è evidente che i suoi conti non possono essere brillanti». Per Domenico Siniscalco il rischio di finire sotto procedura per deficit eccessivo - se c'è - dipende da quello 0,9 per cento di crescita in meno che prevede la Commissione europea per il 2005. Non dalle scelte di politica economica fatte finora. «Non bisogna confondere la cause con i sintomi», dice il ministro che dal Lussemburgo lancia anche due segnali per le discussioni che già infiammano Roma. Non sarà necessaria una manovra-bis - «con una congiuntura così debole non ne vedo le condizioni e non credo che la Ue ce lo chiederà» - ma il governo non dovrà nemmeno dare ascolto al «ciclo elettorale». L'esperienza recente, «anche quella del centrosinistra che lo ha fatto nel 2000», dimostra che le finanziarie elettorali non pagano. «Cercherò di convincere i miei colleghi. Non è sempre facile».

Ci riuscirà? «E' il trionfo della speranza sull'esperienza», risponde Siniscalco che lancia anche un altro segnale a chi lo accusa di preparare «fantasmagoriche operazioni di contabilità creativa che nessuno ha in animo di fare e che non so come siano circolate». L'era della contabilità creativa è finita, dice il ministro. E lo ripete in inglese: «Game over». Perché questo messaggio è diretto non soltanto alle turbolenze italiane, ma anche al commissario europeo Joaquin Almunia con il quale Domenico Siniscalco vuole avere un «rapporto costruttivo». La parola d'ordine è «sdrammatizzare» perché il percorso preannunciato da Almunia «deve ancora cominciare» ed è «pieno di condizionali». Subordinato a una serie di passaggi che Siniscalco elenca puntigliosamente. La trimestrale di cassa che sarà presentata «probabilmente mercoledì prossimo» e sarà subito trasmessa ad Almunia, poi il confronto con Eurostat, poi la ridiscussione dei dati della Commissione. E, alla fine, l'eventuale rapporto. Che, in ogni caso, dovrà passare il vaglio dell'Ecofin.



Sull'esito di tutto questo percorso Siniscalco è cauto, ma non pessimista. Il vero banco di prova, dice, è il 2006. La stima contenuta nelle Previsioni di Primavera dell'esecutivo europeo - un deficit al 4,6 per cento - è un dato che si verificherebbe non a politiche invariate, ma in assenza di policy». Senza alcun intervento. «Come se ci ne fossimo andati in vacanza», spiega il ministro. Per questo la prossima Finanziaria è importante. Ci sono le una tantum da sostituire. Siniscalco annuncia che non intende proseguire con la politica delle una tantum «se non per la quota strettamente necessaria».

Quello che preoccupa di più il ministro è il dato della ridotta crescita che pesa sul deficit. Anche nella trimestrale di cassa non ci saranno «cifre secche» sulla previsione del deficit, ma una forchetta di numeri che discendono dai diversi possibili sviluppi della situazione economica. E dal risultato della riclassificazione di alcune voci di bilancio in conseguenza del contenzioso che è ancora aperto con Eurostat. Qui, tra i cinque punti in discussione, ce n'è uno che rappresenta l'altro elemento di grande preoccupazione per Siniscalco: i trasferimenti alle Ferrovie che valgono lo 0,3 per cento del rapporto deficit-pil. «Le altre misure una tantum sotto esame non mi preoccupano perchè riguardano gli anni passati e basta non rifarle nello stesso modo o non rifarle del tutto», dice il ministro. Ma il rifinanziamento delle Ferrovie è un'altra cosa. «Non è un provvedimento una tantum. E' una misura cominciata nel 1990 ed è, per noi, strutturale». Se Eurostat la dovesse considerare tutta come spesa pubblica si dovrebbero studiare nuove soluzioni «perchè riguarda anche il futuro».

VERTICE CON IL PREMIER BERLUSCONI A PALAZZO GRAZIOLI

Tagli alle tasse e rigore contabile Il ministro stretto tra due fuochi

analisi
Stefano Lepri

ROMA

NO a una manovra-bis per il 2005, no a una legge finanziaria elettorale per il 2006: tra questi due estremi da lui definiti ieri si inscrive il compito di Domenico Siniscalco, ed è il più arduo che gli sia finora capitato. «Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo» verrebbe da attribuirgli come motto, scomodando gli straniti versi scritti da Eugenio Montale nel 1923. Ma più che di parole, si tratta di miliardi da trovare, miliardi che per ora non ci sono: 35-36, secondo i calcoli di Bruxelles. Ovvero quasi settantamila miliardi di lire.

La manovra-bis per il 2005, suggerita adesso anche dalla Corte dei Conti, potrà forse essere evitata. Siniscalco spera anzi di evitare del tutto la procedura per deficit eccessivo, con mutamenti nei criteri statistici dell'Eurostat che riportino sotto il 3,5%, dall'attuale 3,6%, il deficit previsto per quest'anno. Sulle questioni ancora aperte con Eurostat, come anticipo d'imposta per le banche e obbligazioni della Tav, un verdetto sfavorevole all'Italia pare scontato. Lo stratagemma del ministro sta nel tentare di riaprire una questione già passata in giudicato, il modo di computare gli investimenti delle ferrovie, perché interessa anche ad altri Paesi, soprattutto alla Francia. E' una scommessa difficile.

Comunque si risolva il 2005 - tra temporanea indulgenza consentita dal Patto di stabilità riformato e provvedimenti amministrativi per contenere le spese a cui si eviterà di dare il nome di manovra - per il 2006 le difficoltà appaiono enormi. La coalizione di governo quasi al completo dà per scontato che si faranno gli sgravi fiscali promessi per 12 miliardi di euro, pur se discute su come ripartirli. Siniscalco conferma che ci saranno, non conferma il quanto, né prende posizione sul dove e sul come. Di questo ha discusso con Silvio Berlusconi, ieri sera a palazzo Grazioli.

Con una previsione come quella della Commissione europea, deficit 2006 al 4,6% del prodotto lordo in assenza di interventi, i miliardi da trovare (in tagli di spese) per abbassarlo al 3% sono almeno 23. Aggiungendone dodici di sgravi fiscali fanno 35. Economisti e politologi avvertono che i tagli di spese sono ciò che meno si riesce a fare in prossimità delle elezioni: sono perfino più impopolari degli aumenti di tasse, perché questi si distribuiscono su tutti, mentre i tagli colpiscono settori e categorie ben determinate che possono più facilmente vendicarsi nel voto.

Al ministero dell'Economia tentano di sdrammatizzare quel 4,6%: è il «tendenziale», dicono, ovvero il disavanzo calcolato in assenza di interventi; è già accaduto che fosse così alto, e che per piegarlo all'ingiù si siano poi varate manovre che non hanno strangolato l'economia. Ma c'è una differenza questa volta: l'Italia si è impegnata con la Commissione europea a non fare più «una tantum», e davvero Siniscalco non ne vuole fare più, l'ha confermato ieri. D'altra parte alcune delle escogitazioni degli anni scorsi alla resa dei conti o non si concretano, come l'uscita dell'Anas dal settore pubblico, o l'Europa ne mette in dubbio la validità, come Infrastrutture Spa, o incontrano ostacoli come la vendita di immobili Scip2. Insomma, quelli del 2006 dovranno essere tagli veri e permanenti.



Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco

Già una buona dose di rancori nella coalizione il ministro tecnico dell'Economia l'ha accumulata con il freno alle spese che ha posto (dopo tre anni che Giulio Tremonti le lasciava aumentare), e con i no pronunciati nella legge finanziaria 2005. Una sperimentata astuzia di Siniscalco è affrontare i problemi uno per uno, evitando che si accumulino: rinviare, dribblare, separare gli avversari; e sdrammatizzare con una battuta di spirito. Ma ora tutto accade insieme, la verifica di governo con richieste di mettere ministri politici al posto dei tecnici, l'annuncio del commissario Almunia, l'offensiva della Confindustria, le attese sulla sostituzione dell'Irap, e la «relazione di cassa» da completare entro una decina di giorni.

Sui numeri, la relazione del Tesoro prenderà tempo, nel senso che indicherà diverse alternative possibili anche a seconda dei verdetti di Eurostat. Mentre spostare gli sgravi fiscali sulle imprese piuttosto che sulle famiglie - Siniscalco non ha mai smentito il collega Roberto Maroni sulla propria preferenza per questa scelta - sembra utile a dividere lo schieramento che critica il governo. Poi si vedrà.

L'America in rosso preoccupa Bush

Fermo l'export, continua a inanellare record il deficit commerciale statunitense. Il disavanzo è schizzato a febbraio alla vetta di 61 miliardi di dollari. Il dato conferma che gli Usa continuano a spendere più di quanto il Paese possa permettersi. Con la conseguenza che il deficit commerciale, insieme al «rosso» dei conti pubblici americani, resta uno dei più difficili scogli da superare per l'amministrazione Bush. A spingere al rialzo il passivo della bilancia commerciale americana è stato soprattutto il petrolio cui si affianca ancora una volta il nodo dell'interscambio con la Cina. Le importazioni continuano comunque a crescere (+1.6% in febbraio), mentre l'export avanza solo dello 0,1%.



L'ACCUSA DEL CONSIGLIERE ECONOMICO DI PALAZZO CHIGI: ALMUNIA SPESSO VIENE IMBECCATO

Brunetta: a Bruxelles qualcuno parla troppo

«Richiamo inspiegabile. La riforma del Patto è ancora in fieri e le stime sono provvisorie»

intervista
Alessandro Barbera

ONOREVOLE Brunetta, lei europarlamentare di Forza Italia e consigliere del premier come giudica il richiamo del commissario Almunia?

«Inspiegabile. Perché la riforma del Patto è in fieri, e perché arriva dopo previsioni al ribasso delle stime di crescita per tutta Europa, che significa minor gettito e un allontanamento dagli obiettivi di deficit di almeno due-tre decimali. Infine perché non è ancora stato risolto il contenzioso fra Eurostat e Istat sui trasferimenti. Con queste premesse mi chiedo che senso ha parlare di early warning a metà aprile, annunciandolo forse per giugno e per di più usando il condizionale».

Che senso ha? Ce lo dica lei.

«Almunia è uno abituato a parlare troppo. Non è la prima volta, sempre solo in una direzione, spesso imbeccato da qualcuno».

Chi lo imbecca? In passato qualche suo collega della maggioranza ha additato il presidente della Commissione Prodi.

«A pensar male si fa peccato... ma non è questo il punto. L'atteggiamento di Almunia va a detrimento dell'autorevolezza della Commissione. La sua è stata una scorrettezza istituzionale, contraria allo spirito super partes del suo ruolo».

Resta il fatto che le previsioni di primavera indicano il deficit italiano al 3,6% del Pil il 4,6% l'anno prossimo. Tutto salvo il Portogallo, il peggior trend europeo.

«Sono dati tendenziali. Siamo ancore ad inizio anno, abbiamo si e no i numeri dei primi tre mesi e gli effetti della Finanziaria non si sono ancora fatti sentire pienamente».

Esclude una manovra correttiva in corso d'anno?

«La escludo. Per il 2004 stiamo parlando di decimali che possono essere assorbiti dalla Finanziaria 2005. Se qualche valvola di controllo non ha funzionato, bisogna farla funzionare. Inclusa la regola del 2%».

E allora a maggior ragione esclude che la prossima manovra sarà di sapore «elettorale»...

«Le finanziarie "spendi e spandi" non portano da nessuna parte. Lo sa bene il centro-destra e lo sa il ministro Siniscalco, che nel 2000 dava buoni consigli a Giuliano Amato. L'ultima manovra del centro-sinistra al governo varò una restituzione fiscale non coperta da 14mila miliardi delle vecchie lire e l'abolizione del ticket sui medicinali per altri settemila. Credo che Siniscalco non abbia intenzione di fare ciò che fece Amato, visto che le elezioni le persero...»

> Non ci sarà lo «spendi e spandi» ma possiamo abbassare le tasse, cambiare l'Irap e anche il Tfr



Renato Brunetta

Cosa deve fare invece il governo Berlusconi nell'ultimo anno di legislatura?

«Deve andare avanti con il programma. Completare la riforma fiscale, del tfr e degli ammortizzatori sociali. Approvare il decreto sulla competitività e firmare il contratto dei pubblici».

E come farete senza aumentare la spesa?

«Competitività e aumenti per gli statali sono coperti».

Se rimarrete fermi alla proposta di 95 euro di aumento. E i tagli fiscali?

«I tagli Ire e Irap da 12 miliardi di euro saranno il cuore della prossima Finanziaria. Dovranno essere finanziati con tagli strutturali alla spesa corrente».

Quello che non avete fatto con l'ultima manovra.

«Io avevo trovato venticinque voci da tagliare per sconti fiscali da 9,7 miliardi di euro: dalla chiusura di una finestra delle pensioni di anzianità alla stretta sulla cassa integrazione. Ma Siniscalco, la maggioranza e il Parlamento scelsero in gran parte una strada diversa. E' possibile che in uno Stato che intermedia il 50% di Pil non si riesca a mettere insieme tagli per un punto?»

Perché dovreste riuscire nell'ultimo anno in ciò che non vi è riuscito nei primi quattro?

«Premessa sbagliata. Questo governo continuerà a fare quello che ha fatto finora: sei-otto miliardi di tagli fiscali del primo modulo, sei per il secondo. Più tre miliardi per le pensioni minime. Interventi per 15-16 miliardi con la crescita pari a un terzo di quella dei governi del centro-sinistra».

Preoccupazioni

Adesso che Bertinotti si dichiara d'accordo addirittura con Montezemolo, gli elettori di Rifondazione sono sempre più preoccupati. Montezemolo è più preoccupato di loro.

Jena

www.lastampa.it


www.lanciaypsilon.it
UNITED_AGAINST_UGLINESS*
Ypsilon
U.A.U!
UAU!
Lancia Ypsilon: consumi 4,6 a 6,6 litri/100Km (ciclo combinato). CO_2: a 157 g/km.
*UNITI_CONTRO_IL_BRUTTO

[illegible] PROSSIMO NUMERO DI «LE NUOVE RAGIONI [illegible]

Macaluso dopo la morte del Pontefice e la vittoria elettorale invita la sinistra ad una riflessione sugli ideali

■ Nell'editoriale di «Le nuove ragioni del socialismo», Emanuele Macaluso fa un parallelo tra la forza e il prestigio del Papa appena morto e le debolezze della politica. Secondo il direttore oggi i leader [illegible] forti solo dove si realizza «un intreccio intenso e perverso tra politica e religione, come nel fondamentalismo islamico». In tutti questi anni «tutti i poteri - [illegible] Macaluso - hanno avuto nei confronti del pontefice un atteggiamento subalterno» e ricorda quando De Gasperi disse [illegible] a Pio XII che voleva che la Dc facesse una lista con il Msi. Tutto questo, secondo Macaluso, accade perché dopo il crollo delle ideologie alla politica [illegible] ideali e valori. Adesso, dopo la vittoria elettorale, e il crollo del Polo, la sinistra deve cogliere l'occasione per dar vita «ad un impianto politico fondato sui programmi» per affrontare le nuove sfide sociali.


Emanuele Macaluso

IL [illegible] USCENTE MINACCIA [illegible] QUERELA IL FILOSOFO

Sempre più duro lo scontro nel centrosinistra tra Cacciari e Casson per il Comune di Venezia

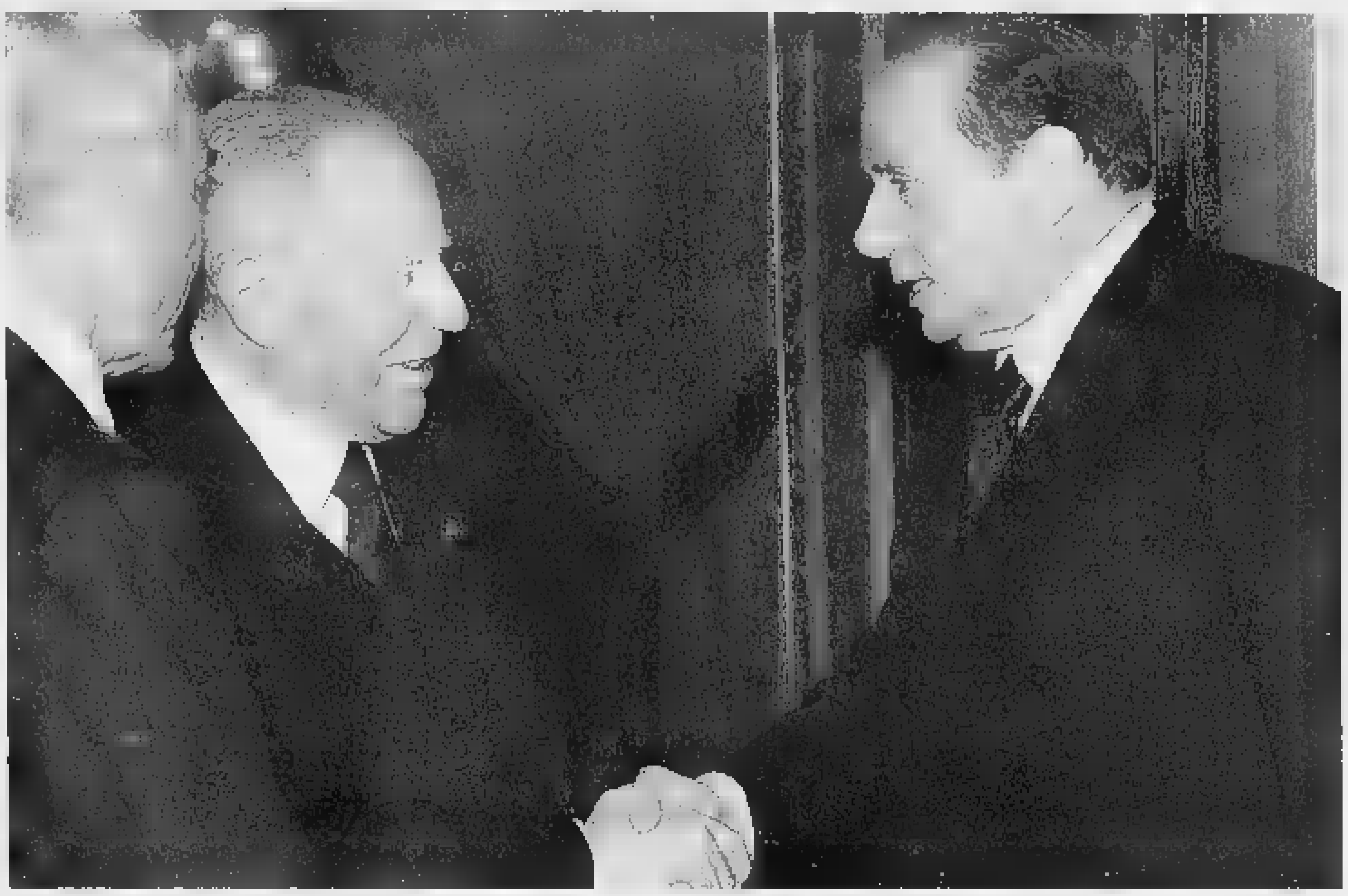
■ A pochi giorni dal ballottaggio tra i due candidati del centrosinistra Massimo Cacciari e Felice Casson, si [illegible] sempre più rovente, e [illegible] anche ad una minaccia [illegible] querela, lo scontro interno [illegible] schieramento che pur ha governato unitariamente Venezia negli ultimi anni. E stavolta, dopo giorni in [illegible] entrambi i candidati, ma Cacciari in particolare, hanno [illegible] sulla necessità di marcare la «discontinuità» rispetto alla giunta uscente [illegible] Paolo Costa, è stato quest'ultimo - sostenitore d'altra parte dell'ex pm - a reagire annunciando una denuncia contro il suo predecessore sulla poltrona di primo cittadino. «L'amoralità politica di Massimo Cacciari - scrive Costa in una nota - può forse fargli immaginare di poter superare impunemente i limiti del buon gusto, ma non gli è consentito superare quelli delle regole della civile convivenza e ancor meno quelli della legge».


Massimo Cacciari

UN'ORA DI COLLOQUIO, DAL COLLE «PREOCCUPAZIONE» PER I CONTI

Berlusconi da Ciampi Resta il nodo-rimpasto

Il premier si limita a dire di puntare a un «rafforzamento» del governo Il Presidente lo invita a tornare quando saranno definiti piano e nomi


Un'immagine d'archivio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta

Ugo Magri

[illegible]

Quando in [illegible] colloquio parecchio atteso non succede granché, si dice che è stato «interlocutorio». L'aggettivo calza perfettamente per l'incontro di ieri al Quirinale tra Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi. Non per nulla così l'hanno definito fonti presidenziali e ambienti vicini al premier.

Chi s'attendeva una bacchettata di Ciampi sui conti pubblici, proprio nel giorno in cui Bruxelles ha annunciato l'avvio della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, vi aveva scorto le premesse ieri mattina nel messaggio inviato dal Presidente alla Fondazione Adenauer per i 75 anni dell'ex Cancelliere Helmut Kohl: la moneta unica, [illegible] sottolineato Ciampi, costituisce «espressione della volontà degli europei di vivere insieme, come pilastro di un'Europa che sia unione politica, oltre che grande forza di mercato». Altro che euro-scettici, sembrava dire Ciampi, qui bisogna credere davvero nell'Europa e nelle sue regole.

Però la condizione dei conti pubblici non è stata al centro del colloquio. Il Presidente ha manifestato la propria «preoccupazione», aggravata dal terreno perso immediatamente dai nostri titoli di Stato sui mercati internazionali. Poi si è dedicato a fare domande e ad ascoltare [illegible] intende regolarsi il premier in questo frangente. Il grosso della conversazione si è concentrata sulla crisi della maggioranza all'indomani della sconfitta elettorale. E da quanto (poco) è filtrato, risulta che la curiosità [illegible] Ciampi sia stata solo in minima parte soddisfatta.

Berlusconi pare sia rimasto assai sul vago. Ammesso che abbia le idee chiare, si è tenuto le carte ben coperte. Non ha portato sul Colle un piano d'azione definito in tutti i [illegible] dettagli. Si è limitato a dire che lui punta a un «rafforzamento» della compagine governativa. Ha lasciato intendere che non cadranno teste di ministri tecnici, perché semmai lui vorrebbe aggiungere ulteriori poltrone, una o forse due. Però non ha detto apertis verbis quante, quali, e per chi. Né il Presidente, su questo, lo ha incalzato a fondo: l'iniziativa di fare nomi, tipo quello [illegible] Francesco Storace che Berlusconi ha incontrato subito dopo a Palazzo Grazioli, spetta al premier. E in [illegible] di proposte circostanziate da parte del Cavaliere, Ciampi non è stato nemmeno in condizione di porre quei paletti istituzionali che, secondo il tam-tam dei giorni scorsi, avrebbe avuto in animo di piantare (rimpasto al massimo di un solo ministro, altrimenti si passi attraverso una formale crisi di governo).

Quanto alla richiesta di un dibattito in Parlamento, che costituisce un «pallino» di alcuni consiglieri quirinalizi, circolano opposte versioni. Secondo fonti autorizzate, nello studio alla Vetrata non [illegible] [illegible] sarebbe fatto cenno proprio perché i propositi berlusconiani sono rimasti troppo nel vago. Altre tesi, invece, insistono che Ciampi sarebbe stato fermissimo nel richiedere che Berlusconi si presenti davanti alle Camere nel caso in [illegible] intenda apportare anche [illegible] semplice ritocco alla struttura del governo. Gli avrebbe dato insomma un vero e proprio avvertimento.

La sostanza [illegible] ieri è che i giochi debbono ancora incominciare. Berlusconi (accompagnato come sempre dal suo braccio destro, Gianni Letta) voleva capire come si atteggia il Capo dello Stato, e se intende complicargli [illegible] soluzione del puzzle. E' ridisceso dal Colle abbastanza rasserenato, non è Ciampi che gli mette il bastone tra le ruote. Il Presidente desiderava farsi un'idea dei propositi berlusconiani, e s'è reso conto che il premier è in altissimo mare. Sta lavorando a un programma per punti (Mezzogiorno, tutela del potere d'acquisto, aiuti alle famiglie e alle imprese) che sottoporrà domani ai partner nel vertice di maggioranza, dove verrà messo a fuoco pure il tema del rimpasto. Fino a quel momento, sul tavolo non ci potrà essere nulla di concreto. E dunque, anche qui circola[illegible] due diverse ricostruzioni.

La prima, più benevola, narra che al termine della «cordialissima» conversazione, durante la quale non è stato servito tè o caffè ma solo un bicchier d'acqua minerale, Berlusconi abbia stretto la mano a Ciampi e al segretario generale del Quirinale, Gaetano Gifuni, dicendo: «Presidente, torno a riferire appena ci sono novità...». L'altra versione, assai più pepata, assicura che sia stato invece Ciampi a congedarsi chiedendo al premier di tornare non appena le idee saranno più chiare. Visto da destra e visto da sinistra.

LE CELEBRAZIONI [illegible] I 75 [illegible] KOHL

Ciampi: l'euro pilastro dell'Europa

■ «La dedizione alla causa europea è alla radice degli antichi rapporti [illegible] collaborazione e di amicizia che mi legano al cancelliere Kohl. Siamo convinti che l'interesse dei nostri Paesi si identifica con il bene comune dell'Europa. Abbiamo posto l'avanzamento [illegible] progetto politico europeo al centro di un condiviso impegno. Gli sforzi per il conseguimento dell'unione monetaria ci hanno visti accomunati nella consapevolezza del significato dell'euro [illegible] espressione della volontà degli europei di vivere insieme, [illegible] pilastro di un'Europa che sia unione politica, oltre che grande forza di mercato». È quanto ha tenuto ad evidenziare il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato al professor [illegible] Vogel, presidente [illegible] Fondazione Konrad Adenauer, in [illegible] [illegible] simposio «L'Europa e l'unità tedesca» celebrativo del settantacinquesimo compleanno dell'ex cancelliere tedesco, Helmut Kohl.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «I MIEI SARANNO CAMBIAMENTI MINIMALI»

Il Cavaliere pensa a due nuovi ministri, uno è Storace

Offerti all'ex Governatore e a Lombardo i dicasteri di Aree Urbane e Sud


L'ex presidente della Regione Lazio Francesco Storace (An)

Il Quirinale chiede che anche nel caso di interventi lievi ci sia poi un passaggio in Parlamento

[illegible]

Augusto Minzolini

ROMA

IN fondo, almeno per una volta, Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi hanno scoperto di avere qualche identità di vedute. Per motivi diversi, se non addirittura opposti, i due hanno trovato le linee di fondo di uno schema che dovrebbe permettere [illegible] Cavaliere di andare avanti con il suo governo. «Chi chiede le elezioni è un folle», si è sfogato il premier. «Non ne vedo il motivo», si è limitato ad osservare il capo dello Stato. Nessuno dei due, in fondo, vuole un rimpasto di ampie proporzioni nella compagine dei ministeriale. «Caro presidente - ha spiegato Berlusconi a Ciampi [illegible] tono suadente - ci [illegible] dei cambiamenti minimali. Nessun rimpastone. Magari due-tre modifiche tra ingressi nuovi, spostamenti interni e creazione di nuovi ministeri, come quello per le aree Urbane [illegible] per il Mezzogiorno». L'altro non si è scomposto, ma ha posto le [illegible] condizioni: «Se non vuoi passare per un altro governo debbono essere davvero minimali. Bisognerà valutare l'entità degli spostamenti, ma anche il peso dei ministeri coinvolti. Poi bisognerà vedere se tutta la maggioranza è d'accordo. Comunque, in ogni caso alla fine il governo, nella [illegible] edizione, dovrà sostenere un passaggio parlamentare». Una richiesta a cui il premier non ha avuto problemi a dire di sì. Se su questi argomenti il più loquace è stato il premier, sulla situazione economica, in special modo, sui richiami venuti dall'Europa si è invece dilungato Ciampi: «Quello che sta avvenendo non va sottovalutato. Bisogna porvi rimedio e la prossima finanziaria dovrà tenerne conto». Berlusconi non l'ha contraddetto - non era certo l'incontro adatto -, ha assicurato che il governo farà la [illegible] parte, [illegible] ha [illegible] aggiunto: «Dobbiamo [illegible] sotto controllo la [illegible] [illegible] dobbiamo anche creare le condizioni affinchè la nostra [illegible] mia torni a tirare. Il vero problema è quest'ultimo».

Di più i due non si sono detti, ma si sono dati appuntamento all'indomani del vertice di maggioranza di giovedì quando la situazione sarà più chiara. Sì, [illegible] tocca al Cavaliere giocare le sue carte, rispettando i margini posti da Ciampi, con gli alleati. E Berlusconi non ha perso tempo: ha offerto il ministero per le [illegible] urbane a Francesco Storace, che almeno per [illegible] continua a rispondere [illegible] un sì a metà; mentre per il nuovo ministero per il Mezzogiorno è addirittura in lizza l'ex-dc (non [illegible] in buoni rapporti [illegible] Marco Follini) Raffaele Lombardo. L'intenzione del premier è quella di intervenire sui punti di crisi della coalizione dal punto di vista elettorale; risolvere i problemi di fibrillazione nati da un dopo-voto che ha messo in libera uscita e senza ruolo personaggi di peso come Storace; ed infine, tenere insieme lo schieramento che potrebbe perdere qualche pezzo, specie in aree fondamentali come la Sicilia. Forse il premier potrebbe tentare anche qualcosa di più, magari arrivare alla sostituzione - o alla ristrutturazione - dei ministeri guidati dai tecnici in favore di esponenti più politici di Forza Italia come Gianfranco Micciché e Raffaele Fitto (i quali potrebbero anche finire ai due nuovi ministeri se Storace o Lombardo dovessero rifiutare), ma - secondo una voce tutta da verificare - Berlusconi non sarebbe riuscito a convincere nè Marzano, nè Sirchia, nè Lunardi a dimettersi.

Comunque, anche senza quest'ultimo aspetto, lo schema progettato dal Cavaliere potrebbe rivelarsi effi[illegible]. Bisognerà vedere, però, se Berlusconi avrà la determinazione ne[illegible] per imporlo ai suoi alleati. L'ipotesi Lombardo, infatti, difficilmente farà felice il segretario dell'Udc Follini («è [illegible] trappola» è stato il suo primo commento), [illegible] il premier dovrà almeno in questa [illegible]ione far prevalere gli interessi della coalizione rispetto agli equilibri dei singoli partiti: per i veti degli alleati, infatti, nell'ultima campagna elettorale il centro-destra si è perso per strada pezzi importanti [illegible] i radicali, la [illegible]lini e la nuova Democrazia Cristiana di Rotondi. Accettare ancora i [illegible] di questo o di quello sarebbe esiziale, specie se il Cavaliere è convinto di una teoria che ormai è diventato un leit-motiv sulla sua bocca: «Qui qualcuno dentro la maggioranza mira a perdere le prossime elezioni».

Appunto. In una situazione del genere il premier deve riaffermare la sua leadership [illegible] centro-destra. E' un dato essenziale per avere l'«ok» del capo dello Stato, da [illegible] parte. Ma anche per verificare se gli alleati vogliono davvero garantirgli i margini - e la solidarietà - necessari per tentare di vincere le elezioni. Per tentare quest'impresa il premier deve certo assecondare anche le idee più fantasiose che stanno fiorendo nel centro-destra: dall'ipotesi del partito del Sud sul quale dibattono, sia pure ancora in termini confusi, Micciché e l'Udc siciliana; o l'aspira[illegible]e di Storace di te[illegible] in piedi la sua lista, una sorta di Lega del Lazio, di cui l'ex-governatore ha parlato ancora ieri in una riunione con i suoi fedelissimi all'Hotel Sheraton di Roma. Contemporaneamente, però, deve pretendere che nei prossimi trecento giorni la sua maggioranza sia davvero unita. «Chi non starà al gioco - e la minaccia che lancia nei momenti di rabbia che in questi giorni non sono pochi - dovrà andare da solo alle elezioni».

COMPARE ANCORA SU ALCUNI CERTIFICATI ANAGRAFICI. IL MINISTERO DEGLI INTERNI: NON DOVRA' MAI PIU' ESSERE USATO

«Razza ebraica», il Viminale contro il timbro della vergogna

ROMA

Dopo oltre 65 anni le tracce indelebili delle leggi razziali varate durante il fascismo non sono ancora scomparse. Anzi, campeggiano su alcuni certificati anagrafici rilasciati di recente: un timbro con la scritta «razza ebraica». Un'esperienza davvero sconcertante subita da vari cittadini che dopo aver chiesto un banalissimo estratto di nascita, si sono ritrovati sul documento tutte le annotazioni indicate nel documento originale: compresa quella che indica la «razza», a [illegible] tempo imposta dalle tristemente note leggi razziali fasciste. E così, il Viminale ieri ha dovuto ricordare, [illegible] una circolare alle prefetture, che la legge che imponeva quel timbro, così come altri dolorosi marchi, è stata abrogata nel 1944 e che «sui documenti anagrafici e di stato civile non deve mai [illegible]re apposto il timbro con la dichiarazione [illegible] appartenenza di una persona alla "razza ebraica"».

È perentorio l'invito della Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Ministero dell'Interno dopo aver ricevuto [illegible] del rilascio di estratti dell'atto di nascita sui quali è riportato quel timbro, [illegible] obbligatorio dalle leggi razziali del 1939, ma da considerare «inesistente» in base ad [illegible] Regio decreto legge del 1944. Quest'ultimo contiene le «disposizioni per la reintegrazione dei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati di razza ebraica». Una norma che peraltro disponeva che «nel rilascio di estratti o di copie di atti dello stato civile o di certificati anagrafici, tali annotazioni non dovranno [illegible] [illegible] riprodotte, salvo che per espressa richiesta dell'autorità giudiziaria».

Sono state diverse segnalazioni da parte di cittadini a far scendere in campo il Ministero dell'Interno, secondo il quale «per evadere più celermente le richieste di estratti di nascita in originale, in alcuni Comuni sia invalsa l'abitudine di procedere al rilascio della fotocopia, dal registro di nascita, dell'atto originario». Ma ciò, [illegible] il Viminale, «senza curarsi che le annotazioni di carattere razziale iscritte nei registri, apposte all'epoca anche a mezzo di timbri, sono da considerarsi inesistenti in base al regio decreto legge 20 gennaio 1944, n.25 e pertanto n[illegible] debbono essere riportate nella certificazioni».

Eppure quel timbro è [illegible] riprodotto fino a non molto tempo fa, ed evidentemente lo è stato anche più recentemente. Lo [illegible] bene Emanuele Pacifici, 76 anni, che ha un certificato con quel timbro, ottenuto dal Comune di Roma otto [illegible] fa, da allegare alla documentazione per ottenere la pensione. Ed anche altri suoi parenti hanno certificati simili rilasciati dai Comuni di Pisa o Firenze. «È giusto togliere quel timbro», dice. E formula una proposta: sostituirlo con un'altra dicitura: «perseguitato politico o razziale». [r. r.]

tagli



[illegible] **Altiero Scicchitano**

E così, rapidi com'erano venuti, i dischi volanti sparirono alla vista. Persino a quella dell'occhio penetrante dei radar e dei caccia!

Dischi volanti (tre piattini di cartone ricoperto di alluminio che traballano appesi a fili grossi come funi sui cieli di Hollywood, Washington e un teatro che annuncia uno show di Eartha Kitt. È un [illegible] storico, e l'eccitazione fa dimenticare al mago Criswell che i radar usano il suono in ***Plan 9 from Outer Space*** *(Edward D. Wood Jr., [illegible]), da alcuni considerato il peggior film della storia del cinema.*

TERREMOTO NELL'UDEUR

Mastella sospende Cirino Pomicino dal partito «Non ha sostenuto la candidatura Bassolino»

■ L'europarlamentare dell'Udeur Paolo Cirino Pomicino [illegible] sospeso dal partito e deferito [illegible] probiviri. La notizia era già nell'aria da [illegible] stata confermata [illegible] leader dell'Udeur Clemente Mastella. Pomicino che è fuori Napoli per sottoporsi a degli accertamenti clinici ha preferito rinviare a oggi una sua «puntuale» dichiarazione sulla situazione venutasi [illegible] determinare. Era comunque da tempo che il feeling tra Pomicino e Mastella si era interrotto. I continui distinguo e soprattutto la scelta di Pomicino di non appoggiare la candidatura di Bassolino [illegible] presidenza della Regione Campania, sostenuta ufficialmente dell'Udeur, avevano provocato forti tensioni tra i due [illegible]mini politici aggravatesi negli ultimi giorni con la decisione della segreteria nazionale di nominare Sergio Iannuccilli alla segreteria cittadina di Napoli.

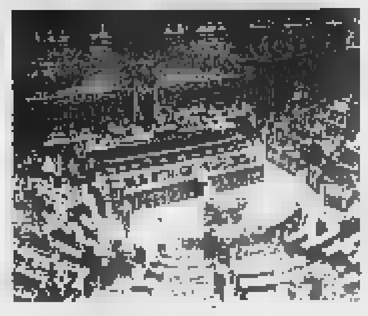


Paolo Cirino Pomicino

FI, [illegible] E UDC A FAVORE, LEGA CONTRARIA, [illegible]

Via libera dall'Aula di Montecitorio al mandato [illegible] arresto europeo

■ Dopo cinque passaggi tra Camera e Senato, la legge che recepisce nell'ordinamento italiano le norme sul mandato [illegible] arresto europeo ha ricevuto il via libera dall'Aula di Montecitorio. Il voto della Camera ha così consentito al nostro Paese di mettersi in linea, pur se ultimo nel tempo, [illegible] gli altri Stati membri dell'Unione nel recepire la decisione comunitaria sul mandato di arresto. La Cdl [illegible] è spaccata al momento del voto. A favore si sono espressi Fi, Udc e An, mentre la Lega ha votato contro, pur sottolineando che il testo «ha subito dei miglioramenti rispetto a [illegible] era in partenza». L'Unione si è astenuta «per senso di responsabilità e per permettere all'Italia di onorare gli impegni da essa assunti a livello internazionale». Un'astensione che, di fatto, ha consentito al provvedimento di vedere finalmente la luce.



L'Aula di Montecitorio

TENSIONE DOPO L'INTERVENTO DI TABACCI. CONGRESSO A ROMA IN GIUGNO

Follini al premier «Voglio risposte non le elezioni»

«Pieno mandato» al leader dell'Udc per il vertice di domani che «ascolterà e valuterà» le proposte di Berlusconi per superare la crisi

Il vicepremier «Le risorse finanziarie dovranno essere concentrate sulle famiglie le imprese e il Sud»

Apertura al partito unico del centro purché sia l'esito di un «processo democratico»

Amedeo [illegible] Mattina
ROMA

Nell'Udc prevale la prudenza e la tattica. Ma una cosa è certa: le ipotesi del rimpasto circolate in queste ore in via Due Macelli vengono bocciate. Come potrà chiudersi il confronto nel centrodestra è ancora tutto da scrivere. «Non è escluso niente - ha confidato un ministro al termine della direzione del partito - anche il ritiro delle delegazione dal governo». Forse anche queste previsioni sono fatte filtrare per caricare il potere contrattuale di Marco Follini. Il quale si presenta al vertice di domani con un «ampio», quanto generico, mandato. Il partito tornerà a riunirsi venerdì per tirare le somme dell'incontro.

Follini non metterà la pistola sul tavolo, non tornerà a proporre elezioni anticipate. «Il fatto di avere fissato il congresso dell'Udc [illegible] giugno - spiega Baccini - esclude definitivamente questa ipotesi». Nè tantomeno minaccerà crisi di governo o chiederà un nuovo esecutivo. Come invece prevedeva un ordine del giorno presentato in direzione da Ettore Peretti, il responsabile economico.

«C'è una forte domanda di cambiamento. Le prime risposte ora devono venire dal premier: [illegible] ascolteremo e le valuteremo», ha precisato Follini. Per il quale occorre le massima attenzione sui conti pubblici: le risorse devono essere concentrate sulle famiglie, le imprese e [illegible] Mezzogiorno. Niente fughe in avanti, perchè il momento è delicato. La prima mossa spetta Berlusconi che dovrà tener conto delle parole pronunciate dal presidente della Camera ad un convegno della Confcommercio. L'avvertimento di Pier Ferdinando Casini è chiaro ed è il vero viatico di Follini per il vertice di maggioranza: «L'errore più imperdonabile sarebbe di far finta che i problemi non ci [illegible]. Devono [illegible] le forze politiche della maggioranza a trovare una risposta di merito alla situazione economica che presenta «elementi d'incertezza e criticità che non permettono alle famiglie e alle imprese di guardare con fiducia al futuro».

Le dichiarazioni di Casini risentono degli ammonimenti venuti dal commissario europeo Almunia che ha ipotizzato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per lo sfondamento [illegible] tetto del 3%. [illegible] confermano le preoccupazioni espresse in questi giorni [illegible] Follini su conti pubblici che, innanzitutto, devono essere tenuti in ordine. Ecco, dunque, le voci che a margine della direzione dell'Udc circolavano a proposito di dimissioni da parte del ministro dell'Economia Siniscalco se Berlusconi volesse intraprendere la strada di una Finanziaria elettorale.

Questo clima generale si avvertiva ieri alla direzione dell'Udc. E se anche la linea dura - nuovo programma, nuovo governo, nuovo premier - non è passata, l'intervento di Bruno Tabacci è stato molto applaudita dai centristi: «Stavolta il mandato a Follini deve essere pieno, non come a luglio...». La discussione si è accesa proprio sulla proposta di Peretti di ipotizzare la crisi di governo come una delle opzioni da inserire nel mandato al segretario. Contro si sono schierati subito Giovanardi, Buttiglione e D'Onofrio. «Se è questa la nostra posizione - ha detto con foga Giovanardi - allora mettiamola ai voti». La tensione si è fatta alta. Una parte della platea ha cominciato a gridare «crisi, crisi». A mediare è stato Mario Baccini, proponendo di non vincolare Follini ad un percorso predefinito. Lo stesso segretario dell'Udc è intervenuto per sostenere questa soluzione di compromesso. Del resto, un voto e una spaccatura avrebbe indebolito Follini.

Ma la [illegible] è rimasta a fior di pelle. Fuori dalla sala [illegible] [illegible] andato [illegible] scena lo scontro tra D'Onofrio [illegible] Tabacci. Il presidente della commissione Attività produttive poco prima aveva riferito [illegible] giornalisti il pieno mandato affidato a Follini. «Tabacci [illegible] è il portavoce del partito. Sarebbe stato più corretto se avesse taciuto. [illegible] poi basta [illegible] questa storia delle riforme costituzionali che sono uno schifo: [illegible] due anni che non [illegible] posso più [illegible] Tabacci». Replica ironica di Tabacci: «Si [illegible] innervosito per gli applausi che ho preso in direzione. Non ho detto nulla di nuovo. E' da mesi che invito i saggi di Lorenzago a riflettere. Francesco ha reagito [illegible] ha fatto con le Iene? All[illegible], considerate anche me una iena».



Il segretario dell'Udc e vicepremier Marco Follini

AL DIRETTIVO DS STRAPPA IL SÌ DEL CORRENTONE

Fassino incassa la «guida [illegible]» e spinge [illegible] la federazione dell'Ulivo



Il segretario dei Ds Piero Fassino

Antonella Rampino
ROMA

Lista unitaria dell'Ulivo «vero motore del [illegible] alle regionali», e dunque al centro [illegible] rilancio per [illegible] politiche, e varo della gestione unitaria dei diesse. Mai negli ultimi quattro anni direzione nazionale fu più tranquilla e quasi trionfale, preoccupazione per la crisi di governo e i conti pubblici a parte, per Piero Fassi[illegible]. La cui analisi del voto, come per ogni segretario che si rispetti di quella che fu Botteghe Oscure, parte dal diagramma del Paese, [illegible] di fiducia e di competitività e di fronte al baratro dei conti pubblici e nel governo. Il centrosinistra alle regionali ha raccolto [illegible] consenso più ampio, «adesso siamo [illegible] primo partito d'Italia, e percepiti come forza di gover[illegible], ma quei due milioni di elettori che hanno premiato l'opposizione sono nell'analisi di Fassino e dei riformi[illegible] fluttuanti al centro, mentre per la sinistra di Mussi, come del resto anche per Bertinotti, è piuttosto vero l'opposto. Indubbiamente l'effetto-calamita del Listone c'è stato, ribadisce Fassino e così pure D'Alema, che propongono un [illegible] del [illegible] riformista dell'Unione, glissando sul «come» ci si presenterà alla politiche, per evitare di irritare [illegible] Margherita. [illegible] intanto, in Parlamento vanno avanti [illegible] procedure assembleari per cui si arrivi al gruppo unificato. Si dirà che quelle che dividono sotto la Quercia maggioranza [illegible] minoranza interna [illegible] sottigliezze. E in effetti lo sono, nel momento in [illegible] la coalizione è nelle migliori condizioni, anche di spirito, per avviare il percorso con cui ci si presenterà agli elettori nelle politiche del 2006, [illegible] per questo, ha ammonito D'Alema, [illegible] impor[illegible] anche la *governance* che i neoeletti presidenti di Regione sapranno mettere [illegible] campo, tanto che martedì prossimo Prodi terrà un [illegible] con loro. Ma anche la gestione unitaria del partito, che Fassino annunciò all'indomani del congresso di Roma e che fu poi accantonata, adesso diventa un'occasione da cogliere. Per stringere nel dibattito, e non costringere semplicemente all'allineamento, la [illegible]anza guidata da Fabio Mussi, [illegible] orfana da poco di Folena passato (nel dispiacere pubblico di Fassino) come «indipendente» a Rifondazione, dove si ripropone di fare da ponte tra sinistra e diesse. Non di cooptazione si tratta, come ha spiegato il leader di quello che una volta si chiamava «Correntone», perché «altrimenti dovremmo stare in segreteria»: cosa che per Mussi non si pone nemmeno come opzione, avendola tra l'altro già rifiutata, quando alla vigilia [illegible] congresso Fassino gli propose di fargli da [illegible]. Si tratta invece di entrare nel neonato «ufficio di presidenza», organismo collegiale, nel quale far pesare politicamente le proprie posizioni, secondo un modello dialogico non differente da quello proposto da Prodi a Bertinotti e alle sinistre nel cosiddetto «Ulivone». E se poi questo dovesse significare per il Correntone una migliore posizione da cui trattare i futuri collegi, si tratta solo di una parte del gioco. Da ieri, del nuovo organismo fa parte lo stato maggiore della Quercia, tra gli altri D'Alema, Angius, Violante, Sereni, e anche il leader dei liberal Morando, [illegible] quello della Sinistra ecologista Fulvia Bandoli. La quale, [illegible] realtà, non avrebbe detto di no a un posto in segreteria, entrando nella maggioranza che ave[illegible] arruolato, prima del congresso, due «esterni» di matrice verde [illegible] Edo Ronchi e Luigi Manconi. Per Mussi si tratta anche di aver presente un dovere patriottico, qual è quello anzitutto di cacciare [illegible]. Infatti, l'unica frizione [illegible] direzione nazionale è stata la valutazione della famosa apertura di Rutelli ai transfughi del centrodestra, che per la sinistra diessina equivale [illegible] tentativo di aumentare [illegible] centro il peso della coalizione, e che invece Fassino [illegible] D'Alema si sono premurati di difendere. Perché naturalmente, specie in vista delle politiche, bisogna crescere. E dove si cresce se non nella caccia all'elettore moderato?

SI RAFFORZA LA TENDENZA: IL 56% NON VUOLE TORNARE ALLE URNE IN ESTATE

Voto anticipato, gli italiani frenano

La morte del Papa surclassa le regionali e il premier a «Ballarò»

il sondaggio

Nicola Pie[illegible]li

La settimana appena trascorsa è destinata a lasciare [illegible] traccia indelebile nella storia dell'ultimo ventennio: dopo ventisette anni si [illegible] concluso il pontificato [illegible] Giovanni Paolo II. L'opinione pubblica, che già nei [illegible] scorsi aveva seguito con costante apprensione l'altalena delle notizie riguardanti la salute del Papa, è stata praticamente travolta dal triste accadimento.

La diretta del funerale da piazza San Pietro, si è trasformata in un evento mediatico senza precedenti, capace di catalizzare l'attenzione di quasi 40 milioni di italiani adulti (85% degli intervistati) e la cui eco si è spinta ben oltre i confini nazionali. L'attenzione residuale si è concentrata su eventi non meno importanti, ma che per forza di [illegible] [illegible] stati fortemente ridimensionati da quello principale.

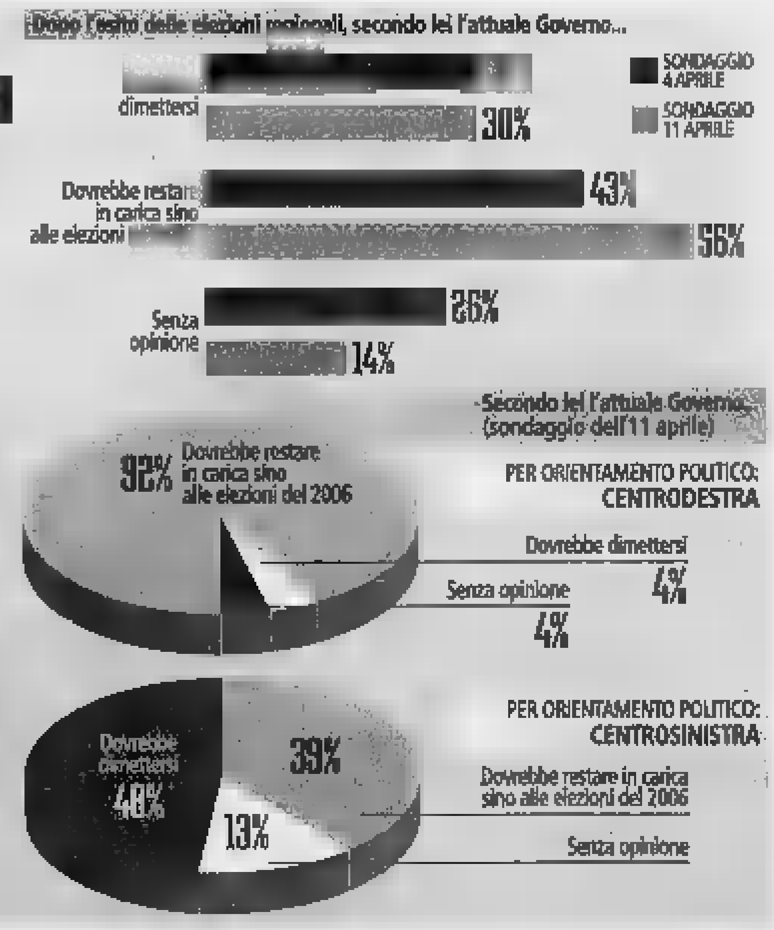
Due fatti riguardano temi più specificatamente nazionali: i risultati delle elezioni regionali (7% degli italiani) [illegible] il ritorno sugli schermi televisivi di Raitre del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nella trasmissione televisiva «Ballarò» (2%). Pari attenzione ha [illegible] la morte del principe Ranieri di Monaco.

Tornando ai temi di politica interna, l'ultima settimana è stata interessata da vivaci polemiche in merito all'eventualità di una possibile conclusione anticipata della legislatura. Gli italiani sembrano avere le idee ben chiare: il 56% ritiene che il governo dovrebbe rispettare la sua naturale scadenza del giugno 2006, mentre il 30% ritiene auspicabile le dimissioni dell'attuale esecutivo. Il dibattito politico dell'ultima settimana ha consolidato questa tendenza, dal momento che [illegible] è [illegible]tito ad uno spostamento da posizioni [illegible] indecisione (dal 26% del [illegible] aprile al 14%) verso posizioni favorevoli alla prosecuzione del mandato fino a giugno [illegible] (43% contro il 56% di oggi).

Oggi il fronte del centro-destra sembra più compatto, in termini di sostegno al governo. Più del [illegible] degli orientati a votare l'attuale maggioranza è favorevole al compimento della legislatura; mentre, tra gli orientati verso il centrosinistra, solo uno su due gradirebbe il ricorso ad elezioni anticipate. Complessivamente si rafforza, se [illegible] altro sulla base di considerazioni di prudenza, la tendenza a non volere oggi [illegible] oggi le elezioni anticipate.



Il sondaggio qui presentato è stato eseguito dall'istituto Piepoli per conto de La Stampa il giorno 11 aprile 2005, con metodologia C.A.T.I., su un campione di 498 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente rispetto all'universo della popolazione. Il sondaggio è stato eseguito secondo il codice deontologico Esomar (European Society for Opinion and Marketing Research). I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito www.agcom.it



INTERVISTA AL PRINCIPE EREDITARIO SAUDITA CHE OGGI ARRIVA A PARIGI

ABDALLAH La democrazia possibile

Il principe ereditario saudita Abdallah Ben Abdel Aziz arriva oggi a Parigi per una visita ufficiale di due giorni, unica tappa europea del viaggio che lo porterà - il 24 aprile - all'incontro con George W. Bush nel ranch di Crawford, in Texas. A Parigi, il principe Abdallah (che regge il potere da dieci anni, da quando suo fratello maggiore re Fahd è stato colpito da ictus) vedrà il presidente della Repubblica Jacques Chirac. Il principe Abdallah ha 81 anni e trentaquattro figli. Questa è la [illegible] prima intervista a [illegible] giornale europeo dopo l'11 settembre. Quindici dei diciannove pirati coinvolti nell'attentato alle Torri gemelle di New York erano sauditi. Una circostanza che ha contribuito a rendere più difficili i rapporti tra Riad e gli Stati Uniti, tradizionalmente buoni. Abdallah è da molti considerato il capofila della corrente anti-americana e anti-israeliana della monarchia saudita anche se recentemente ha mostrato aperture inedite. L'intervista è stata realizzata da due giornaliste. Un dettaglio non così scontato in [illegible] paese dove le donne [illegible] possono nemmeno guidare. Ma al termine dell'intervista, ci ha detto Sylvie Kauffmann, il principe ha comunque stretto la mano alle due inviate di Le Monde che durante l'incontro hanno dovuto indossare un velo nero sulla testa.



Re Fahd, immobilizzato da un ictus dal '95, alle celebrazioni per i cento anni della dinastia regnante

> I valori democratici fanno parte della nostra fede. Ma quanto tempo ci avete messo voi a realizzarli pienamente? Ci arriveremo anche noi Inshallah

> I terroristi sono nemici dell'Islam dell'umanità, della vita stessa. Noi li combatteremo per 20 anche trent'anni, se occorre. Che siano musulmani non fa differenza

intervista
Sylvie Kauffmann, Mouna Naim

RIAD

Si parla molto di un vento di democratizzazione in Medio Oriente. Ma un rapporto ordinato dall'Onu a un gruppo di ricercatori arabi esprime [illegible] giudizio severo: le riforme parziali, [illegible] quelle intraprese in Arabia Saudita, non bastano più. Che ne pensa?

«La democrazia fa parte della nostra fede musulmana. Ma anch'io voglio porre una domanda: a quale epoca risale la vostra democrazia? Quanto tempo ci avete messo a realizzarla pienamente? Ci arriveremo anche noi, Inshallah. In primo luogo ci devono essere giustizia, equità, rispetto dei diritti [illegible]. Tutti principi che sono dettami della nostra religione. E non solo della nostra, d'altra parte, [illegible] di tutte le religioni del Libro, che si tratti del Corano, del Vangelo o della Bibbia».

Come s'immagina l'Arabia Saudita fra vent'anni?

«Dio solo lo sa. Noi lavoriamo per instaurare la democrazia vera, la democrazia che ci auguriamo. Io spero che ci arriveremo in meno di vent'anni».

Per la prima volta in Arabia Saudita si stanno organizzando le elezioni municipali. È il primo passo verso le consultazioni parlamentari?

«Tutto è avviato sulla buon strada, se Dio vuole».

Ci sono in cantiere diverse sessioni di «dialogo nazionale». Quali sono, in concreto, i risultati?

[illegible] abbiamo già ricavato molto. Questo dialogo nazionale è riuscito a riunire il popolo saudita, ha saldato le componenti tribali che non dialogavano fra loro. I sauditi ormai sono fratelli e questo è davvero un enorme passo avanti».

Si dice che ogni Paese deve condurre le riforme secondo il proprio ritmo. Qual è quello saudita?

«La democrazia e la riforma [illegible] saranno [illegible] imposte dall'esterno. Devono essere emanazione del popolo stesso. A voi forse qualcuno ha imposto le riforme?»

Lei ha accettato di ricevere noi, due donne giornaliste, e di rispondere alle nostre domande. Quando avranno diritto allo stesso trattamento le nostre sorelle saudite?

«In meno tempo di quello che ci è voluto da voi perché una donna potesse intervistare un uomo. Potete calcolare la metà del tempo».

Quindi fin da domani una giornalista saudita potrà intervistarla?

«Le donne saudite partecipano già attivamente alla vita pubblica: lavorano in banca, negli uffici. Col tempo il loro modo di porsi, la mentalità dei loro mariti e dei loro figli si evolveranno. Questo accadrà in meno anni di quanti se ne possano contare sulle dita di una mano».

> Le donne saudite partecipano già attivamente alla vita pubblica: lavorano in banca e negli uffici Col tempo la mentalità dei loro mariti e dei loro figli evolverà. Questo accadrà in meno anni di quanti se ne possono contare sulle dita di una mano

[illegible] non è contraddittorio che le saudite facciano studi sempre più complessi, che siano universitarie, artiste, dottoresse, scienziate e che, al contempo, restino asservite a un tutore, sia questi il loro marito, il fratello o i loro stessi figli?

«Il tutoraggio esprime il nostro desiderio di proteggere la dignità femminile. Dopotutto una donna è [illegible] sorella, [illegible] madre, una sposa, una figlia. [illegible] madre che mi ha dato alla luce».

Lei ha ammesso, due anni fa, che il regno doveva ormai fronteggiare fenomeni come la povertà e la disoccupazione. Come pensa di affrontarli?

«La stampa saudita ha esagerato il problema. Secondo i giornali ci sarebbe stato un milione di sauditi senza lavoro. A conti fatti sono risultati fra i 200 e i 300 mila. E più della metà ormai ha trovato un'occupazione, mentre l'altra metà è composta da lavoratori non qualificati, che hanno rifiutato i lavori che erano stati loro proposti. Devo dire però, a discolpa dei [illegible] d'informazione, che il loro obiettivo non era la critica fine a se stessa, [illegible] spingerci a [illegible] delle riforme in favore dell'occupazione».



Il principe ereditario Abdallah

Dal maggio 2003 l'Arabia Saudita e i suoi cittadini sono stati presi di mira dal terrorismo. Lei crede che la repressione violenta sia il metodo più efficace per combatterlo?

«I terroristi sono nemici dell'Islam, dell'umanità e della vita stessa. Noi li combatteremo per venti, anche trent'anni se occorre; che siano musulmani o no, non fa alcuna differenza. All'inizio abbiamo cercato di farli rinsavire, di ricondurli alla ragione, di portarli al dialogo. Inutilmente. Hanno continuato come se niente fosse. Non resta che combattere la violenza con la violenza. [illegible] [illegible] anche, al contempo, combatterne le fonti di finanziamento, [illegible] abbiamo detto ancora recentemente alla conferenza di Riad sulla lotta al terrorismo. Quindi dobbiamo con uguale forza combattere il riciclaggio, il contrabbando e il traffico di droga».

Lei oggi arriva in Francia, che cosa si aspetta?

«Innanzitutto io ho nei francesi e nel loro presidente Jacques Chirac amici fedeli e carissimi, che mi mancano e desidero rivedere. Chirac è un uomo singolare, soprattutto in tempi come questi. Così lo vedo io: è un uomo che si distingue per senso morale, fedeltà, sincerità, umanità, franchezza e calore umano».

Sì, ma poi? Parlerete dell'Iraq, del Libano?

«Il Libano, la Siria, l'Iraq, riguardano tutti i popoli che tengono alla giustizia e all'umanità. Il Libano non può prescindere dalla Siria e viceversa. Il loro conflitto può essere risolto. Ma gli omicidi sono contrari alla morale e al rispetto umano».

Pensa all'assassinio dell'ex primo ministro libanese Hariri?

«A quello e anche ad altri. Ma la [illegible] morte è una sconfitta, non c'è dubbio. Che cosa aveva fatto di male? Conoscevo bene Hariri e so che rispettava la Siria e i siriani. Pur avendo a cuore gli interessi del suo Paese non ho mai sentito dire che abbia nuociuto alla Siria».

[illegible] dice che lei abbia fatto pressioni su Assad, quando è venuto in visita in Arabia Saudita, perché ritiri il suo esercito dal Libano

«Ne era già convinto prima di vedermi».

Giudica una buona idea la decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu di creare una [illegible] d'inchiesta internazionale sulla morte di Hariri?

«Certamente, perché in quell'occasione è stata rivolta ogni sorta di accuse, contro la Siria, contro Israele, contro i partiti libanesi. Una commissione d'inchiesta internazionale permetterà di sapere finalmente la verità».

Che cosa pensa della situazione in Iraq?

«Auguro pazienza e successo al popolo iracheno. È tutto ciò che si può dire».

Washington sostiene che la guerra all'Iraq era il primo passo verso la democratizzazione del Medio Oriente. È d'accordo?

«Non vedo alcuna utilità nella guerra. Non serve a costruire la pace».

Lei è il fautore dell'iniziativa di pace araba, adottata nel marzo 2002 dalla Lega araba. Pensa che nel dopo-Arafat questa proposta abbia maggiori possibilità d'attecchire?

«Yasser Arafat è stato il primo ad approvarla. E anche il popolo israeliano l'ha giudicata con favore. È Israele, o piuttosto una minoranza di israeliani a portare la responsabilità della mancanza di progressi».

In [illegible] l'11 settembre ha cambiato le relazioni con gli Stati Uniti?

«Ciò che è cambiato è l'umore della stampa. La maggior parte dei giornali americani rappresenta una fazione ben nota».

Quindi va tutto bene?

«Ci sono delle leggere differenze. Non con Bush, il cui atteggiamento non è mutato, ma con il [illegible] entourage. Ma, grazie a Dio, ne abbiamo preso coscienza, da ambo le parti, e le nostre reazioni sono state buone».

Perché ha scelto di recarsi prima in Francia che negli Stati Uniti?

«Non faccio alcuna differenza tra i due Paesi. I nostri popoli sono amici da decenni».

L'Europa può giocare in Medio Oriente un ruolo diverso da quello degli Stati Uniti?

«Gli europei, siano francesi, inglesi o di altre nazionalità, sono arrivati nella nostra regione prima degli americani. Ma hanno gettato la spugna. Adesso occorre che l'Europa si ritagli una parte».

LA MONARCHIA, UN AFFARE DI FAMIGLIA

L'Arabia Saudita è una monarchia ereditaria assoluta, costituita dall'unione personale dei regni del Neged e dello Higiaz e degli emirati di 'Asir, Najran e Al Hasa: non esiste un parlamento e sono proibiti partiti politici, sindacati, associazioni indipendenti di qualsiasi tipo. La stampa è strettamente controllata dal governo. Il nome del Paese è strettamente legato a quello della casa regnante. Fu infatti l'emiro Ibn Saud ad autoproclamarsi re dell'Arabia Saudita nel 1932 e da allora il potere è spartito all'interno dell'esteso clan familiare. Il re saudita è anche custode dei luoghi sacri per eccellenza all'Islam: la Mecca e Medina, meta ogni anno per milioni di fedeli del hajj, il pellegrinaggio rituale. Grande sette volte l'Italia, con poco più di venti milioni di abitanti e un prodotto interno lordo di 10 mila dollari pro capite, l'Arabia ha un'economia basata quasi esclusivamente sull'estrazione e la raffinazione del petrolio. Da sola copre il [illegible] per cento del fabbisogno mondiale. Dal punto di vista religioso i sauditi sono seguaci della [illegible] wahabita, che predica una visione fondamentalista dell'Islam, considera i costumi occidentali un pericolo per l'integrità religiosa e predica un modello di vita rigidamente basato sugli insegnamenti del Corano interpretati in senso restrittivo.

IL MINISTRO DELLA DIFESA USA A BAGHDAD, MENTRE BUSH PROMETTE CHE IL TERRORISMO SARA' SCONFITTO

Rumsfeld: non abbiamo strategie di uscita, ma di vittoria

Paolo [illegible]

NEW YORK

L'abbattimento della statua di Saddam Hussein a Baghdad verrà ricordato dalla storia come la caduta del Muro di Berlino, e porterà gli stessi effetti liberatori in tutto il Medio Oriente. I soldati americani però dovranno continuare il loro sacrificio, per garantire che i terroristi subiscano questa sconfitta decisiva. Così ha parlato il presidente Bush, rivolgendosi alle truppe della base di Fort Hood, mentre il capo del Pentagono Rumsfeld visitava Baghdad per spingere i nuovi leader a formare in fretta il loro governo e scrivere la Costituzione entro la scadenza di agosto, spianando la strada all'appuntamento elettorale stabilito per dicembre.

Il capo della Casa [illegible] doveva visitare la più grande base militare Usa, a pochi chilometri dal suo ranch nel Texas, venerdì scorso, ma i funerali del Papa gli hanno fatto cambiare programma. Ieri è tornato a Fort Hood per mantenere la promessa e celebrare il secondo anniversario della caduta di Baghdad. «L'abbattimento della statua di Saddam - ha detto - verrà ricordato insieme [illegible] caduta [illegible] Muro di Berlino [illegible] uno dei grandi momenti della storia». La situazione sul terreno resta difficile, perché i terroristi hanno fatto dell'Iraq un fronte centrale della guerra al terrorismo. Ma grazie al vostro sacrificio, li stiamo sconfiggendo dove vivono, invece di doverli combattere dove viviamo noi. Grazie a voi, la libertà sta mettendo radici nel Paese, il nostro successo renderà l'America più sicura per generazioni a venire».

Il presidente ha ribadito che «fin dal principio il nostro obiettivo in Iraq è stato promuovere la sua indipendenza e negli ultimi due anni la popolazione ha compiuto grandi progressi». Bush ha citato le centinaia di giornali indipendenti, partiti politici e associazioni nate dopo la caduta del regime, ricordando il voto di gennaio.

«Ho parlato col nuovo presidente Talabani. Gli ho assicurato che gli [illegible] Uniti continueranno a stare al fianco degli iracheni, mentre prendono [illegible]trollo del proprio destino». Il New York Times ha scritto due giorni fa che il Pentagono spera di ridurre le truppe americane da 142.000 uomini a 105.000 entro l'inizio del 2006, ma Bush non ha fatto accenni al ritiro: «Abbiamo promesso che aiuteremo gli iracheni a [illegible]struire un governo rappresentativo e poi andremo via. C'è [illegible] molto l[illegible] duro da fare. Il popolo sta fronteggiando nemici determinati e brutali, ma ha la volontà per sconfiggere l'insurrezione. Infatti, per la prima volta, gli effettivi delle forze di sicurezza locali hanno superato quelli americani. E [illegible] si afferma, la democrazia irachena manda da Beirut a Teheran il messaggio che la libertà può essere il futuro di ogni nazione. Il successo a Baghdad sarà un elemento di svolta nella rivoluzione democratica globale».

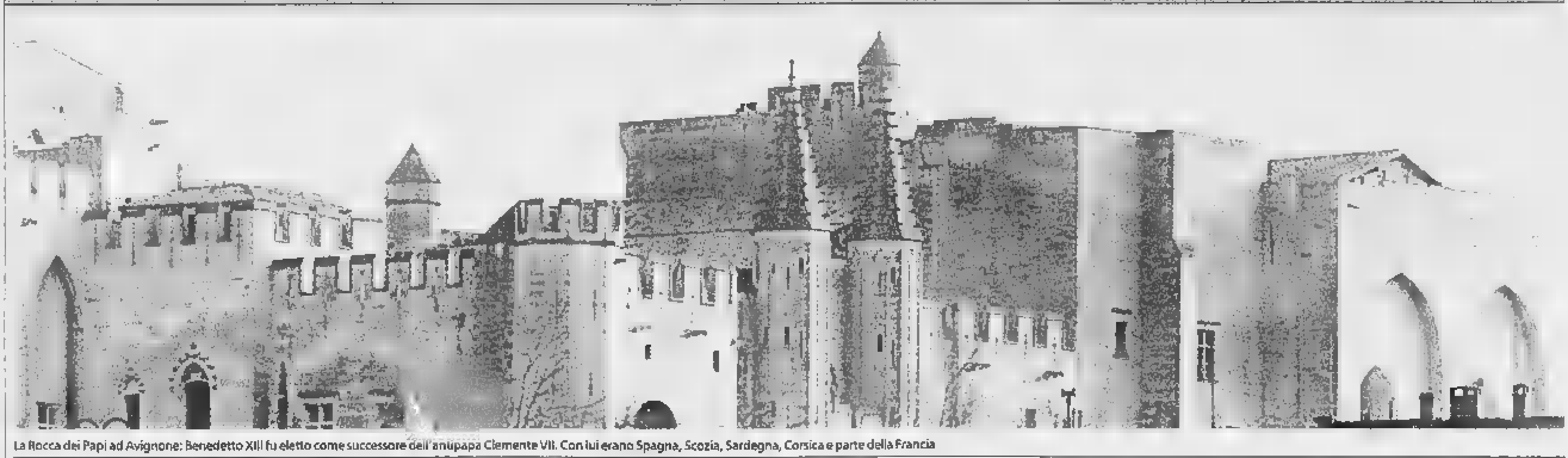
Bush ha ringraziato i militari per i risultati raggiunti negli ultimi due anni contro il terrorismo, [illegible] ha aggiunto: «Il vostro lavoro [illegible] è finito. La libertà fronteggia ancora avversari pericolosi. I terroristi vogliono ancora attaccarci, anche se stanno perdendo».

A Baghdad, nelle stesse ore, Rumsfeld ha ripetuto che «gli Stati Uniti non hanno una strategia d'uscita dall'Iraq, ma una di vittoria». Poi ha incontrato Talabani e il nuovo premier Jaafari, sollecitandoli a formare in fretta il governo [illegible] vendette contro la minoranza sunnita, che potrebbe rilanciare la guerriglia. Quindi ha detto che non bisogna rimandare né la scrittura della Costituzione, né le elezioni di dicembre: «Abbiamo l'opportunità di continuare a fare progressi politici ed economici. Qualunque ritardo o inconveniente che provochi turbolenza, sfiducia o corruzione, sarebbe una disgrazia».



Donald Rumsfeld si fa fotografare con i soldati della terza divisione di fanteria a Baghdad

LA SUCCESSIONE DI PIETRO NEI MOMENTI DI CRISI



La Rocca dei Papi ad Avignone: Benedetto XIII fu eletto come successore dell'antipapa Clemente VII. Con lui erano Spagna, Scozia, Sardegna, Corsica e parte della Francia

Quei 37 antipapi che hanno fatto tremare la Chiesa

Furono imposti da un sovrano cattolico o in seguito a uno scisma
Nel Medioevo i «pontefici» nominati direttamente dai nobili romani

Fabrizio Rondolino
ROMA

Non sempre l'elezione del suc[illegible] di Pietro è avvenuta senza scosse né contrasti, anzi. E nei suoi periodi più turbolenti e politicamente più difficili la Chiesa ha addirittura avuto numerosi antipapi (37 secondo l'Annuario pontificio, in realtà 39), cioè «papi» ritenuti illegittimi o perché non eletti secondo le norme canoniche, o perché imposti da un sovrano cattolico, o perché scismatici. L'antipapa - il termine è già presente nel la[illegible] medievale - non [illegible] tuttavia, come forse l'assonanza [illegible] «anticristo» potrebbe suggerire, una figura diabolica o di per sé negativa: è, piuttosto, l'espressione di una crisi, quasi sempre politica e quasi sempre indotta dalle turbolenze dello sce[illegible] europeo. [illegible]ù raramente è il frutto di [illegible] disputa dottrinale; è però accaduto il contrario: e cioè che un antipapa (il primo, Ippolito, «regnante» dal 217 al 235 durante i pontificati di Callisto I, Urbano I e Ponziano) sia diventato santo.

Il caso di Ippolito è tuttavia particolare, e somiglia piuttosto ad un piccolo scisma. All'elezione di Callisto I, infatti, il prete e scrittore Ippolito diede vita ad una propria comunità, al cui interno si dichiarava «successore degli apostoli e partecipe della medesima grazia del supremo sacerdozio [illegible] ministero», cioè, per l'appunto, papa. Callisto [illegible] assai più tollerante di Ippolito, soprattutto in materia di morale privata. Ippolito mantenne la [illegible] carica fino alla morte, avvenuta per martirio in Sardegna, nel 235, dove [illegible] stato esiliato dall'imperatore Massimino Trace assieme al papa legittimo, Ponziano (che prima di lasciare Roma abdicò, per consentire alla Chiesa di avere subito un nuovo papa). Proprio il martirio pose fine di fatto allo scisma: i due corpi furono infat[illegible] trasportati a Roma [illegible] sepolti insieme con gli stessi onori. Di tutt'altra pasta il secondo antipapa, Novaziano: ex gentile convertito, pare avesse rinnegato la fede per opportunismo; convin[illegible] tre vescovi «semplicioni e ubriachi» (secondo il racconto di Eusebio) [illegible] nominarlo papa e tentò di accreditarsi in Africa e presso le Chiese d'Oriente. Morì martire anche lui, ma non divenne santo.

E' però con il Medioevo che gli antipapi fioriscono [illegible] gran numero. Fra il [illegible] (consacrazione di papa Niccolò II) e il 1180 (morte di Innocenzo III antipapa), la Chiesa ha infatti sedici papi e ben quattordici antipapi, scelti spesso dalla nobiltà romana, dalle sue famiglie e dalle varie fazioni in campo nello scontro fra il Sacro Romano Impero «tedesco» e i Normanni, padroni dell'Italia meridionale dopo la sconfitta di papa Leone IX a Civitate, nel 1053. Enrico IV, per esempio, dappri[illegible] depone papa Gregorio VII [illegible] Concilio di Worms (1076); viene da lui scomunicato; l'anno successivo ottiene la revoca della scomunica umiliandosi [illegible] Canossa, dove Gregorio era ospite della contessa Matilde, sua alleata; infine riprende la lotta e nel 1082 occupa Roma. Gregorio si rifugia a Castel Sant'Angelo, mentre Enrico fa consacrare solennemente in Laterano Clemente III, da cui si lascerà poi incoronare imperatore dieci giorni dopo. Clemente III fu antipapa di ben quattro papi, e morì a Civitacastellana ormai abbandonato da Enrico IV, che di lui non aveva più bisogno. Le famiglie nobili di Roma n[illegible] disarmarono, ed elessero in rapida successione due antipapi, Teodorico e Alberto, entrambi tuttavia subito imprigionati dai Normanni alleati di papa Pasquale II.

L'ultimo antipapa fu un principe di Savoia: Amedeo VIII, che alla morte della moglie aveva rinunciato alle sue terre in favore del figlio Ludovico e si era ritirato in solitudine a Ripaglia, non lontano dal lago di Ginevra, fu eletto il 5 novembre 1439 a Basilea da un improvvisato conclave formato da un cardinale, undici vescovi, sette abati e nove canonisti. Lieto della nomina, Amedeo prese gli ordini [illegible] e fu incoronato il 24 luglio 1440 con il nome di Felice V. Lo scontro fra Basilea e Roma durava già da molti anni: [illegible] quando, nel 1431, papa Eugenio IV dichiarò sciolto il Concilio di Basilea, convocato dal suo predecessore Martino V e appena inaugurato sotto la presidenza del cardinal Cesarini, considerato dal papa troppo accondiscendente con gli hussiti. I padri conciliari reagirono male alla bolla di Eugenio, proseguirono i loro lavori e ottennero sostegno dai sovrani di Spagna e Francia, nonché da Sigismondo, che tuttavia più tardi, bisognoso di un'in[illegible]zione in San Pietro, si riconciliò con papa Eugenio. Lo scontro riguardava anche, e forse soprattutto, i poteri dei vescovi e dei cardinali: che il papa voleva limitare, e che invece il Concilio allargò al punto tale da attribuirsi la potestà di elezione del pontefice. Eugenio convocò un nuovo Concilio a Ferrara, cui partecipò anche l'imperatore d'Oriente Giovanni VII Paleologo con un gran seguito di vescovi. Mentre a Basilea - [illegible] già passati sette anni dall'inizio - il primo Concilio continua i suoi lavori, a Ferrara, e poi a Firenze a [illegible] della peste, il secondo Concilio ricuce lo scisma d'Oriente: l'8 giugno 1439, due giorni prima della morte improvvisa del patriarca di Costantinopoli, Giuseppe, le due Chiese trovano un accordo, che riconosce anche il primato del romano pontefice. L'unità della Chiesa sembra dunque raggiunta (l'accordo sarà poi rigettato dai patriarchi di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, che minacceranno di scomunica lo [illegible]esso imperatore Giovanni), [illegible] i basileesi eleggono papa il principe Amedeo VIII [illegible] Savoia. Il Concilio di Firenze lo scomunica, e nessun re cattolico è disposto a riconoscerlo. Rimarrà «papa» fino alla fine del Concilio di Basilea (1449), e morirà due anni dopo nel [illegible] antico romitaggio svizzero.

Un principe dei Savoia fu eletto a Basilea da un improvvisato Conclave cui parteciparono anche sette abati
Nel periodo più aspro dello scisma di Occidente furono nominati nello stesso tempo tre papi

Fra [illegible] elettori di Felice V, l'ultimo antipapa, c'era anche un giovane e ambizioso Enea Silvio Piccolomini, che ne divenne il segretario particolare e, di fatto, il burattinaio. Il futuro Pio II, tuttavia, capì presto che lo scisma non avrebbe avuto futuro né fortuna, lasciò Felice cui aveva dedicato un encomiastico «Libellus dialogorum de generalis concilii authoritate», e s'impiegò al [illegible] [illegible] Federico d'Asburgo. Piccolomini si riconciliò quindi con papa Eugenio IV, divenne un convinto difensore del primato pontificio, p[illegible] gli ordini sacri [illegible] nel giro di qualche anno fu suddiacono, diacono, prete e, nel 1447, vesco[illegible] di Trieste. Nove anni dopo era cardinale, due anni dopo papa.

Ci sono anche stati tre «papi» contemporaneamente, durante il periodo più aspro del cosiddetto scisma d'Occidente che opponeva Avignone a Roma: il papa legittimo era Gregorio XII, eletto nel 1406 dalla Curia [illegible] e appoggiato dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Scandinavia; nel 1394, però, [illegible] stato eletto ad Avignone Benedetto XIII come [illegible] dell'antipapa Clemente VII; [illegible] lui era[illegible] la Spagna, la Scozia, la Sardegna, la Corsica e parte della Francia; infine, nel 1409 ventiquattro cardinali appartenenti alle due Chiese elessero un terzo papa, Alessandro V, proclamando decaduti gli altri due, con l'appoggio di buona parte della Francia [illegible] di molti ordini religiosi. Lo scisma d'Occidente, che s'era aperto nel 1378, si concluderà soltanto nel 1417, con il Concilio di Costanza e l'elezione di Martino V, peraltro mai riconosciuta da Benedetto XIII. Proprio la determinazione dei suoi ultimi quattro cardinali è all'origine dei due antipapi che non compaiono neppure nell'Annuario pontificio: ed effettivamente la loro vicenda partecipa del ridicolo più che del tragico. Nel 1423 tre dei quattro ultimi cardinali dell'antipapa Benedetto XIII indicarono infatti come successore il canonico di Barcellona Gil Muñoz, che prese il nome di Clemente VIII. Sei anni dopo però Clemente si dimise e invitò i suoi tre elettori a riconoscere l'autorità di papa Martino V, che lo perdonò nominandolo vescovo delle Baleari (e qui morirà serenamente diciassette anni dopo). Il quarto cardinale del gruppo, Jean Carrière, si era invece creato nel 1425 una sorta di papa personale: Bernard Garnier de Rodez divenne Benedetto XIV, e tale rimase, seppur per pochi intimi, fino alla morte nel 1430.

Si è spento serenamente
Carlo Alberto Cravetto
Lo salutano con amore la moglie Elisa, i figli Enrico con Carla, Andrea, Maria Teresa, Marcella con Paolo, Simonetta. Abbracciano forte il nonno gli amati nipoti Lorenza, Francesco, Niccolò, Alessandro, Anna e Cosimo. Un pensiero grato all'amico Angelo Cravario, al dottor Cottino e all'équipe della Seconda Divisione di Medicina Generale dell'ospedale Mauriziano, alla dottoressa Armonino e all'équipe del Servizio di Ospedalizzazione a Domicilio della Divisione di Geriatria dell'ospedale Molinette, alle signore Daniela, Maria e Nella per l'amorevole assistenza, a Guido e Mariangela Macchia per l'affettuosa partecipazione. [illegible] Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di Sant Agnese il 12 maggio alle ore 18.
— Torino, 8 aprile 2005

Le sorelle Tina Biglia con i figli Bito, Nanni, Gui, Didi e le loro famiglie, Clelia Ceresa con il figlio Carlo Angelo e la sua famiglia condividono il grande dolore della cara cognata Elisa e dei loro nipoti.

Maria Cravetto e i figli Pinin, Marco con Consuelo, Guido con Mini, Paolo con Luisa, Roberto e i nipoti Francesca, Umberta, Chiara, Pietro, Aldo, Filippo, Pico, Camillo, Caterina e Stefano ricorderanno sempre zio CARLIN per l'affettuosa disponibilità e insuperabile attenzione che ha loro dedicato.

Carla Battaglia, con Luigi, Antonella, Elisabetta, Alessandra e con Ada Camilla partecipa [illegible] profondo affetto al dolore di Elisa e dei cari nipoti.

Alberto Giordano con Carlo, Maria Luisa, Alessandra e famiglie, e Maria Grazia con Antonio sono affettuosamente vicini ad Eli[illegible], figli e loro famiglie nel dolore per la perdita del carissimo CARLO.

Maria Pia Sorrentino si unisce al [illegible] con affettuosa partecipazione.

La Direzione [illegible] il personale tutto dell'Ospedale Cottolengo, nel partecipare al dolore della famiglia, ricordano in preghiera il
prof. Carlo Alberto Cravetto
per diversi anni prezioso collaboratore dell'Opera in veste di Primario della Medicina.
— Torino, 11 aprile 2005

Rosy Guido Ferretti
Vanna Carnevale
Adriano Pagliero
Bruna Antonio Magistroni
ricordano con commozione il
PROFESSORE
Carlo Cravetto
— Torino, 11 aprile 2005.

Lucia Arpellino non dimenticherà mai il suo MAESTRO.

Giorgio e Paola Marini con Mirella, Giorgio ed Elena, Luisa ed Edoardo, Dada, Marco, Jacopo, Filippo e Tommaso, nel ricordo di tanti momenti sereni vissuti insieme, piangono la scomparsa di
Carlo Alberto Cravetto
e sono vicini con affetto a tutta la famiglia.
— Torino, 11 aprile 2005.

Nel ricordo di un grande uomo Luisa si stringe con affetto a Carla e a tutta la sua famiglia. Collaboratori, dipendenti tutti della Marini Group partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore Tecnico d[illegible] Carla Marini per la scomparsa del
prof. dott. Carlo Alberto Cravetto
— Rivoli, 11 aprile 2005.

Abbracciano Elisa e figli
Paolo Maria Gioannini
Renzo Elena Garbagni
Lilli Levis
Sandra G[illegible].

Gisella con Arianna e Gianmaria, Barbara e Paolo e i loro ragazzi, stringe in un abbraccio Elisa, Enrico, Andrea, Maria Teresa e M[illegible] nel ricordo dell'AMICO carissimo.

Arianna e Gianmaria, Etta e Gianvittorio, Consuelo e Marco abbracciano forte Enrico e Carla con l'affetto di sempre.

Gina con Umberto, Mariella, Anna, Dado, Ciccio ricorda con grande affetto e riconoscenza l'indimenticabile zio CARLIN e lo piange, stringendosi a zia Elisa e nipoti.

Adriano Ludovica e figli, Giampiero Elena e figli con tanta [illegible] affettuosa amicizia ricordano il caro CARLIN e sono vicini a Elisa e figli.

Mirella si stringe ad Elisa e figli con [illegible] il suo affetto.

Marco Marcolongo con Matilde e Paolo Limone con Alessandra ricordano con affetto e rimpianto il caro MAESTRO.

Carlo e Vittoria, Filippo e Cristina con Enrico e Giovanni, Guido e Giovanna con Marco e Anna partecipano con affetto al dolore di Elisa, dei suoi figli e di tutta la famiglia.

Abbiamo perso un grande AMICO. Siamo vicini con molto affetto a Elisa e ai suoi figli: Giuliana, Pepé, Ada, Annam[illegible], Anna, Luciana, Sandro e Ines, Gianni e Margherita, Gigi e Carla, Riccardo e Gianna, Vanni e Ma[illegible].

Renata Sartore e Gilberto Canale partecipano al dolore della famiglia Cravetto per la scomparsa [illegible]
prof. Carlo Alberto Cravetto
— Torino, 12 aprile 2005.

Maria Cravetto con i figli partecipa al profondo dolore di Elisa e famiglia per la perdita del caro cugino
Carlo Cravetto
— Torino, 12 aprile 2005.

Kiki Caccia e famiglia partecipa con affetto al dolore di Marcella e famiglia.

Roberto Piacentino e Lorenzo Imperato, con i colleghi e collaboratori dello Studio, sono vicini a Marcella Cravetto e ai suoi familiari per la perdita del
prof. Carlo Alberto Cravetto
— Torino, 12 aprile 2005.

Patrizia e Roberto sono affettuosamente vicini a Marcella.

Il Presidente, il Direttore ed i collaboratori della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo partecipano al profondo dolore che ha colpito Giovanna Cattaneo Incisa per la scomparsa della madre
Pinina Cattaneo Rampi
— Torino, 12 aprile 2005.

Il Presidente Agostino Re Rebaudengo, il Direttore Walter Le Moli, il Consiglio di Amministrazione, i Soci e tutto il Teatro Stabile di Torino partecip[illegible] con profonda com[illegible] al lutto che ha colpito Giovanna Cattaneo Incisa e la sua famiglia per la scomparsa della cara mamma
Pinina Cattaneo
— Torino, 12 aprile 2005.

Roberto e Teresa Giunta, con Niccolò ed Alvise, sono vicini con tanto affetto e partecipazione a Giovanna e Paolo per la perdita della loro mamma
Pinina Cattaneo Rampi
— Torino, 12 aprile 2005.

E' mancata
Nicoletta Luxoro ved. Sanna
Lo annunciano il figlio Gualtiero con Rossella, Veronica e Gabriele, la nuora Giovanna con il figlio Marco. Funerali in Chieri (TO) oggi alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Luigi Gonzaga.
— Torino, 13 aprile 2005.

Partecipano al dolore di Gualtiero Sanna, Alain Mimouni, i colleghi e collaboratori di Iveco Finance.

Dopo una lunga vita è serenamente mancato
Pio Zanon
A funerali avvenuti lo ricordano la figlia Fiorenza, le amatissime sorelle Anna, Gemma, Maria, gli affezionati nipoti e cognati. Un ringraziamento a Florin che gli è stato vicino.
— Torino, 9 aprile 2005.

Viareggio, 11 aprile 2005
Ci ha lasciati troppo presto
Gianni Marco Casale
[illegible] non piangete, custodite il suo ricordo nella mente e nel cuore. Ne danno il triste annuncio la sua Marina, i genitori Elio e Maddalena, il fratello Maurizio con Franca, Daria, Gaia e Fabio, Nino, Cristina e Gigi con Marta e Costanza, non fiori ma offerte per i bambini delle Missioni Camilliane. Messa in suffragio mercoledì 13 aprile ore 17,45 presso il presidio sanitario San Camillo. Funerali giovedì 14 aprile in mattinata presso la chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa 22, Torino
- Torino, 12 aprile 2005.

Ciao ZIONE, Daria, Gaia, Fabio, Marta e Costi il tuo ragnetto.

Felicina, Antonella e Ermanno si stringono a Marina con grande affetto nel ricordo del caro GIANNI.

Il tuo ricordo è [illegible] noi e ci accompagnerà per sempre
Azelia e Mauro Ferro
Lella e Massimo Badolato
Mariella Oggioni e Adele Visconti
Tiziana Dal Zot e Roberto Jura
[illegible]ena e Alessandro Jura
Silvia Dellino e Gianni Piccolis
Maria Ester Accornero e Mario Cerrato
Marta e Manuele Piccolis
Giovanna ed Ermanno Fanti
Silvia e Gi[illegible] Siliquini
Paola e Friki Chiabrero
Luisa e Gianfranco De Santis
Marisa e Mario Alberto
Silvana e Marcello Niclot
Maria e Bruno Cucco
Luciana e Gianfranco Maurutto

Mariella, Franco, Francesca vicini a Marina ricorderanno sempre con tanto affetto il suo GIANNI.

Amici e colleghi della Neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino sono vicini a Marina in questo difficile momento.

Bianca, Dario, Daniel, Simone piangono accanto a Marina la perdita incolmabile di GIANNI, amico affettuoso e generoso.

Con infinito affetto partecipiamo al grande dolore di Marina. Zia Rina, Pinuccio, Mariuccia, Francesco, Rita e Marisa.

Presidente S.p.A., Zumaglini & Gallina con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, unitamente a tutto il Personale tecnico amministrativo, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita improvvisa del collaboratore «signore e amico caro»
arch. Gianni Marco Casale
— Torino, 12 aprile 2[illegible].

Claudia, Marta, Silvia e Cesare si uniscono costernati all'immenso dolore dei familiari.

I notai Gianluigi Borro, Stefano Corino, Fabrizio Donotti, Anna Ghiberti, Diego Podetti e Vincenzo Toppino ricordano con stima ed affetto il collega a riposo
Italo Ferrero
e sono affettuosamente vicini al [illegible] Paola Ferrero ed a tutta la sua famiglia in questo momento di grande dolore.
— Alba, 12 aprile 2005.

La Miroglio s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Franco Miroglio si unisce al dolore della famiglia nel ricordo dell'amico IT[illegible].
— Alba, 12 aprile 2005.

Paolo, Nicoletta e Francesco Dracone partecipano al dolore [illegible] figlia Paola per la scomparsa del papà
NOTAIO
It[illegible] Fe[illegible]
— Alba, 12 aprile 2005.

Edoardo e Nicoletta Miroglio sono vicini con affetto a Ida, Estella, Andretta e Paola nel ricordo del caro
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Carlo e Gabriella Miroglio, con i figli Giuseppe, Elisa e Elena, si uniscono alla famiglia con profondo cordoglio per la scomparsa del
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Edoardo e Ivana Mi[illegible]io prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
NOTAIO
Italo Ferrero
— Alba, 12 aprile 2005.

Ha raggiunto la sua amata Angela
Renato Musso
ex macellaio
anni 59
Con grande dolore lo annuncia la sorella, il cognato, i nipoti, parenti e amici. Un sentito ringraziamento a tutto il reparto Orl dell'Ospedale di Rivoli per l'elevata professionalità e le attenzioni costantemente prestate durante la lunga degenza. Funerale giovedì 14 Ospedale di Rivoli, ore 14, verso parrocchia San Cassiano, Grugliasco ore 14,30.
— Grugliasco, 12 aprile 2005.

Improvvisamente è mancato
Carlo Sandrono
ex commerciante
anni 70
Lo annunciano: la moglie Lidia Ricca; la figlia Loredana con Angelo Tecchio, Alessandro, e Sabrina; la mamma Irma; il fratello Armando; la sorella Marilyne e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cuorgnè giovedì 14 c.m. ore 16 in parrocchia.
— Cuorgnè, 12 aprile 2005.
O.F. Pavese - Cuorgnè

I nipoti Aurora ed Elio Rostagno con Ilaria e Giulia ricordano con tanto affetto il caro zio CARLO che improvvisamente ci ha lasciati.
— Forno C.se, 12 aprile 2005.

Maria e Giancarlo Rostagno partecipano al dolore della famiglia Sandrono per la prematura scomparsa di CARLO.
— Forno C.se, 12 aprile 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Lattore vedova Bo
anni 86
Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Isabella e i parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 9,30 chiesa S. Giuseppe Cottolengo, c. Potenza 130.
— Torino, 13 aprile 2005.

E' mancata
Artemisia Giani in Oliaro
Lo annunciano il [illegible] Remo e i suoi cari. Funerali giovedì ore 10,30 chiesa Quarti di Pontestura.
— Quarti, 12 aprile 2005.

E' mancata
Paola Roccati ved. Casalegno
Lo annunciano il figlio Gino con Alessandro e Cristina e la cognata Mariuccia. S. Rosario mercoledì 13 ore 20,30 e funerali giovedì 14 ore 9,30 parrocchia M[illegible] del Rosario.
— Torino, 12 aprile 2005.

Part[illegible] al dolore la sorella Teresina.

Serenamente è mancato
Franco Gugliermetti
artigiano falegname
anni 60
L'annunciano la moglie Loredana Garbolino con i figli Martina e Luca; la mamma Maria, la sorella Luigina, il fratello Silvio con Marina, Alessandro e Alberto; il cognato Gianni, parenti tutti. Funerali in Grosso C.se giovedì 14 corr. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. Veglia di preghiera nella parrocchia di Grosso mercoledì 13 corr. ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 11 aprile 2005.

Tutta Striscia la Notizia si stringe attorno ad Alessandro e ai suoi familiari per la perdita del caro
Giovanni Sgorbati
— Cologno Monzese, 10 aprile 2005.

Ci ha lasciato
Carlo Wiegand
Lo annunciano la moglie Silvana, le figlie Isa con Filippo, Cristina con Davide, la sorella Anna Maria e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, parrocchia di Valle Ceppi.
— Pino Torinese, 13 aprile 2005.

Un abbraccio affettuoso [illegible] «suo» AMICO. Davide.

Roberto e Monica Piro abbracciano commossi zia Silvana Isa e Titti.

[illegible]

[illegible] 13 APRILE 2005
Michele Emanuele Parandero
Sempre ricordato con immenso e immutato affetto da moglie e figlia.

2000 13 APRILE 2005
Nel 5° anniversario del loro caro
dott. Antonio Pozzali
Le sorelle Adele e Maria unitamente ai nipoti lo ricordano con affetto, sempre vicino nel silenzio di ogni giorno.

2004 2005
Nel 1° anniversario Filippo e famiglie ricor[illegible] la madrina
Santina Morra

SUCCESSORI DI PIETRO

NAZIONALITÀ



Dopo l'Italia, i Paesi che contano più papi [illegible] la Francia con 17 pontefici, la Grecia con 9 e la Siria con 6

*La nazionalità di alcuni papi è sconosciuta

[illegible] ALTARI

Beati	[illegible]
Santi	81

I [illegible] PIÙ LUNGHI

San [illegible] (30-64/67)	34-37 anni
Pio IX (1846-1878)	31 anni e 7 mesi
Giovanni Paolo II (1978-2005)	[illegible] e 5 mesi
Leone XIII (1878-1903)	25 anni e 4 mesi
Pio VI (1775-1799)	24 anni e 6 mesi

I PONTIFICATI PIÙ LUNGHI

Urbano VII (1590)	12 giorni
Bonifacio VI (896)	15 giorni
Celestino IV (1241)	16 giorni
Sisinio (708)	20 giorni
[illegible] II (897)	20 giorni

I NOMI PIÙ USATI

Giovanni	23
Gregorio	16
Benedetto	14
Clemente	14
Leone	13
Innocenzo	13
Pio	12
Stefano	9
Urbano	[illegible]
Bonifacio	8
Alessandro	8
Paolo	8
Adriano	6
Sisto	[illegible]
Martino	5
Nicola	5
Celestino	5

NEL POMERIGGIO DI LUNEDI' PROSSIMO LA PRIMA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PONTEFICE. NELLE GROTTE VATICANE SARA' VIETATO PORTARE FIORI

Porte aperte per la messa d'inizio del Conclave

Da oggi si può visitare la tomba di Wojtyla

[illegible] **Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

Si aprono le grotte vaticane per i fedeli che vogliono rendere omaggio alla tomba di Giovanni Paolo II, e intanto i cardinali si avviano al Conclave, affrontando la vita della Chiesa con interventi a trecentosessanta gradi: i seminari, le vocazioni, i costumi, [illegible] la moralità; scandalo pedofilia incluso. Non c'è un'agenda vera e propria, chi vuole - non molti, per la verità, si alzano e parlano. E' un po' dispersivo, però, questo sistema, anche se ha il vantaggio di garantire il massimo della libertà. Si sta pensando già da questa mattina di vedere [illegible] c'è la possibilità di suggerire delle tematiche, ma sempre riferire alla Chiesa. I prossimi temi dovrebbero essere l'evangelizzazione; il problema delle missioni, [illegible] la presenza della chiesa nella società.

«Non c'è un programma, le cose avvengono in maniera naturale, è utile per incontrarsi, conoscersi, parlare personalmente», spie[illegible] un cardinale.

[illegible] capire chi potrebbe avere le qualità adatte per entrare in quelle scarpe così grandi - secondo l'espressione di un cardinale - lasciate da Giovanni Paolo II. E' presto per cerca[illegible] di tirare le fila delle reti di [illegible] che si stanno tessendo in questi giorni all'ombra del Cupolone, ma più fonti parlano di una grande incertezza prevalente fra i cardinali stranieri; e in particolare fra i latino americani, impegnati a individuare fra le loro fila un possibile candidato per un'occasione che molti di loro sentono [illegible] storica per portare al soglio di Pietro un extraeuropeo.

C'è anche un problema di produzione letteraria; la maggior parte delle personalità dell'America Latina [illegible] talmente assorbite dal lavoro pastorale che non riescono [illegible] dedicare tempo all'elaborazione teologica [illegible] alla scrittura. E questo elemento può costituire un [illegible] handicap per la successione di Papa Wojtyla, che era filosofo e specialista di antropologia; e che si [illegible] trovato ha guidare una chiesa immersa nel dibattito filosofico e scientifico sui confini della vita. Un'incertezza che coinvolge tutti: «è una scelta difficile», confessa un cardinale africano.

Mentre i cardinali studiano e si studiano, i movimenti si danno da fare. I Focolarini, per esempio, sarebbero all'origine degli striscioni appesi a Via della Conciliazione chiedendo Papa Wojtyla «santo subito». Sempre su loro iniziativa una sessantina di cardinali avrebbero firmato una petizione per proporre al futuro pontefice l'apertura del processo di beatificazione di Giovanni Paolo II. Ma non [illegible] solo i Focolarini a farsi presenti in queste ore ai cardinali elettori.

La Comunità di Sant'Egidio, ad esempio, ha ospitato diversi grandi elettori alla [illegible] quotidiana preghiera serale in Santa Maria in Trastevere; e molti altri [illegible] andata a incontrarli nelle loro residenze romane, segnalandosi per il suo attivi[illegible]. Altre nuove realtà ecclesiali si muovono egualmente, anche se magari in maniera meno visibile, per far capire quale personalità, secondo loro potrebbe avere le qualità necessarie a guidare la Chiesa. Una forma assolutamente inedita di «lobbying», frutto della crescita di queste nuove realtà nella Chiesa nel corso del pontificato di Giovanni Paolo II.

Ieri è stato annunciato che la messa per l'elezione del Pontefice [illegible] terrà alle 10 di lunedì [illegible] sarà aperta ai fedeli, mentre il Conclave vero e proprio sia aprirà alle 16,30, con la processione al canto del «Veni creator Spiritus»; il tutto trasmesso in diretta TV dal Centro televisivo Vaticano. Nel pomeriggio di lunedì si avrà la prima votazione. In realtà però il Conclave comincerà prima. Da sabato infatti i cardinali possono entrare nella «Domus sanctae Martae», portan[illegible]o con sè solamente [illegible] breviario e gli effetti personali: niente giornali, cellulari [illegible] altri strumenti di contatto con il mondo esterno.

Sabato e domenica, due giorni preziosi per scambiarsi idee, suggerimenti, impressioni. E forse per ribaltare tutte le aspettative che si stanno cristallizzando in queste [illegible] intorno a due candidati principe, Tetta[illegible] [illegible] Ratzinger. [illegible] i porporati, dopo [illegible] [illegible] dei Novendiali, hanno [illegible] omaggio alla tomba di Giovanni Paolo [illegible]. Con loro anche i vescovi, le suore ed altri componenti della «famiglia» [illegible] Karol Wojtyla. Da stamane, tutti possono visitare la lastra di marmo bianco, ma è vietato portare fiori.

EMITTENTE VICINA AL VATICANO

Mobbing, accuse [illegible] Telepace

Telepace nella tempesta: l'emittente ecclesiastica è nel mirino dell'Associazione Stampa Romana. Il caso di quella che veniva chiamata «la televisione del Papa» esplode in tutta la sua gravità proprio nel momento in cui la Sede è vacante. Non è escluso che il problema venga portato anche all'esame dei cardinali riuniti in Congregazione Generale. L'Associazione Stampa Romana ha denunciato [illegible] «il grave comportamento [illegible] Telepace (tv [illegible] al Vaticano ma soggetta alle leggi italiane), per la sistematica violazione delle norme contrattuali, dello Statuto dei lavoratori e delle leggi. Secondo l'organismo sindacale, nella tv diffusa via satellite in tutto il mondo di fatto «si calpestano i più elementari diritti, anche quelli del buon senso». Mobbing, comportamento antisindacale, violazioni contrattuali, giornalisti costretti a lavorare gratis sottoscrivendo «dichiarazioni di volontariato», discriminazioni nei confronti delle donne giornaliste con preclusione delle telecronache papali, tecnici che pretendono di dirigere i giornalisti e nessun riconoscimento di festivi, straordinari, trasferte e persino filtri alle telefonate. «Accuse gravissime quanto arbitrarie» e «fondate su fatti assolutamente inesistenti»: è la replica di Telepace.



I cardinali pregano sulla tomba di Papa Wojtyla

E' STATA SCAMBIATA LA PAROLA «GIOVENTU'» CON «AMORE»

C'è un errore di traduzione nel testamento del Papa

CITTÀ DEL VATICANO

Un peccato di omissione, e un peccato di [illegible] di traduzione nella versione italiana del testamento di Giovanni Paolo II, letto ai cardinali riuniti in Congregazione Generale giovedì 7 aprile, [illegible] reso noto più di ventiquattro ore dopo all'opinione pubblica.

Ci sono stati fatti notare dall'ingegnere Lara Pajewski, del Dipartimento di Elettronica Applicata all'Università degli Studi «Roma Tre».

La prima è l'omissione, e riguarda un punto sostanziale delle ultime volontà, che, [illegible] è opportuno ricordare, sono state scritte in diverse fasi della vita di Papa Wojtyla, a partire dal marzo 1979 fino alla stessa epoca dell'anno giubilare, il 2000.

Siamo nella primissima stesura, quella del marzo 1979. Dopo aver chiarito che non lascia dietro di [illegible] «alcuna proprietà di cui sia necessario disporre», e aver suggerito di disporre come apparirà opportuno degli oggetti di uso quotidiano, il Papa chiede che «gli appunti personali siano bruciati».

E infine aggiunge: «Per quanto riguarda il funerale, ripeto le stesse disposizioni, che ha dato il santo Padre Paolo VI. (Qui nota al margine: il sepolcro nella terra, non in un sarcofago).

Il capitolo si chiude [illegible] due frasi latine. Ma nel testo polacco, c'era un'altra frase, [illegible]essa nella versione italiana: «Per quanto riguarda il luogo del funerale, decidano il Collegio cardinalizio e i Connazionali».

Più avanti, il 5 marzo 1982, il Papa spiegherà che quando parlava di [illegible]ionali [illegible] riferiva al metropolita di Cracovia [illegible] al Consiglio generale dell'Episcopato.

E veniamo all'errore, sempre fatto notare da Lara Pajewski. Siamo il 17 marzo del 2000. E' l'ultimo capitolo del Testamento, e il Papa dice: ritorno con la [illegible]ria... alla parrocchia di Wadowice, dove sono stato battezzato, a quella città del mio amore».

Quest'espressione aveva incuriosito non poco: a che cosa voleva riferirsi il Pontefice? Ma in realtà non di amore, si trattava, ma di gioventù. Gioventù in polacco si scrive mlodosc (la L ha una barretta trasversale, come quella di Wojtyla, e [illegible] pronuncia "U").

Amore invece si scrive milosc (la L è la stessa). Quindi il traduttore ha scambiato mlodsc per milosc: «Quella città della mia gioventù», dunque è la traduzione corretta. Niente amore.

GLI SCOMMETTITORI PUNTANO [illegible] TETTAMANZI

Salgono le puntate sul papa che sarà eletto come successore di Giovanni Paolo II: su Betfair, sito di scambio scommesse tra privati, il volume di gioco totale sul nome del prossimo Pontefice ha già superato i 100 mila euro, secondo quanto riferisce l'Agipro (Agenzia di stampa giochi a pronostico). Il nome su cui gli scommettitori hanno concentrato i maggiori scambi è quello del cardinale Dionigi Tettamanzi, che raccoglie oltre 26 mila euro. Al momento, secondo le quote proposte dagli utenti del sito, l'arcivescovo di Milano resta il favorito, a 6,4 volte la giocata rispetto al 5,1 di ieri. Ma, nei pronostici degli scommettitori, si avvicina il cardinale nigeriano Francis Arinze: mentre ieri la quota per la sua possibile elezione era di 8 volte quanto giocato, oggi si abbassa a 6,8 (con un volume di gioco al momento superiore ai [illegible] mila euro). Terzo per gioco raccolto è l'honduregno Marandiaga (circa 12 mila euro), su cui si può puntare a 12,5 volte la posta, che a sua volta è stato scavalcato [illegible] pronostici dal brasiliano Hummes (circa [illegible] mila gli [illegible] [illegible] abbinate su di lui) la cui quota è attualmente pari a 11 volte quanto scommesso. Molto quotato anche il cardinale Ratzinger (a quota 13,5), su cui al momento sono stati scambiati circa 9 mila euro.

[illegible] di MATTIA FELTRI

Antonelli, sì al Social Forum no alla secessione leghista



Ennio Antonelli, nato a Todi nel 1936, [illegible] l'esatto opposto [illegible] Castrillòn, per quanto dev'essere una coincidenza che sia stato vescovo a Gubbio, arcivescovo a Perugia e ora a Firenze, cioè in [illegible] città fra le più rosse d'Italia. Ma sulle cronache esordì ricevendo gli esuli cileni e celebrando la messa pasquale in una fabbrica occupata. In seguito si produsse in una serie di [illegible]ziative molto trendy: vacanze nelle favelas, visite [illegible] Cuba, incontri con Arafat, partecipazioni a Umbria Jazz. Si è talvolta espresso a favore della [illegible] [illegible] [illegible] le politiche secessioniste e [illegible]gane: «Il dio Po [illegible] esiste». A Firenze non negò alle parrocchie la possibilità di accogliere i partecipanti al Social Forum del novembre 2002, ricordando che quei giovani danno «visibilità ai temi della globalizzazione», al contrario dei mass media. Nel [illegible] ha aderito [illegible] [illegible] manifesta[illegible] per la pace organizzata dai sindacati. Come molti hanno segnalato, San Malachia predisse che il 110° Papa sarebbe stato eletto in «gloria olivi», nella gloria dell'ulivo, e Antonelli ha l'ulivo sullo stemma. Ulivo scritto minuscolo, naturalmente.

Mahony, cardinale volante che a Bush preferì Al Gore



Siccome Roger Michael Mahony è nato a Hollywood (69 anni fa) ed è [illegible] di Los Angeles, non deve sembrare un cedimento al jet set il fatto che abbia celebrato nel [illegible] i funerali di Frank Sinatra e nel 2003 quelli di Gregory Peck. Infatti [illegible] esitò [illegible] condannare duramente Martin Scorsese per «L'ultima tentazione di Cristo». In California, Mahony [illegible] più noto per lo scandalo della pedofilia - da cui è uscito benino - [illegible] per aver fatto costruire [illegible] L.A. [illegible] prima cattedrale antisismica (Nostra Signora degli Angeli), costata circa 170 milioni di dollari, dieci dei quali donati da Rupert Murdoch. Alcuni fedeli, convinti che tanto denaro sarebbe stato meglio darlo ai poveri, protestarono scandalizzati. Che Mahony non sia un megalomane lo dimostra il sacrificio compiuto nel '91, quando vendette l'elicottero che [illegible] pilotare personalmente, motivo per cui si [illegible] guadagnato il soprannome di «cardinale volante». Altre piccole annotazioni: nel '90 convinse sei [illegible] a farsi cavie per [illegible] vaccino anti-Aids e nel [illegible] sostenne Al Gore contro George W. Bush.

Hoyos, distribuì ai poveri i soldi ricevuti dalla mafia



Chi si augurasse l'elezione di un Papa progressista, non conti sul Prefetto della congregazione per il clero, nonché presidente dell'«Ecclesia Dei» Dario Castrillòn Hoyos. Il cardinale, nato nel [illegible] in Colombia, nella capitale mondiale del narcotraffico, Medellin, è uno che [illegible] percorre le scorciatoie delle cause vinte e del politicamente corretto. Ammise senza imbarazzo di aver «ricevuto denaro dalla mafia» e di averlo «distribui[illegible] ai poveri», sostenendo che [illegible] dura non avere a che fare con certi ceffi quando si vive a Bogotà. Negli anni rimproverò i preti «appiattiti sul mero socio-assistenziale» e chi considera la Chiesa «una nicchia del p[illegible]theon dei filantropi». Ha negato l'appoggio ai ribelli zapatisti del Chiapas perché «nonostante le buone intenzioni non si può stare vicino ai poveri facendo loro [illegible] male». Non essendo luddista, ha invitato i religiosi dell'America latina a promuovere l'evangelizzazione su Internet. Quanto all'approccio ai temi della bioetica, può bastare un suo motto: «Anche Cristo, figlio [illegible] Dio, [illegible] stato [illegible] embrione».

L'INDAGINE CONGIUNTA SULL'OMICIDIO DEL DIRIGENTE DEL SISMI

Calipari, in America inchiesta a rischio

Il Pentagono avrebbe deciso di non assumersi responsabilità Washington è contraria a esporre militari Usa a tribunali stranieri

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Passata la soglia delle quattro settimane di distanza dalla morte [illegible] Baghdad dello 007 Nicola Calipari tarda ancora il risultato della commissione di inchiesta congiunta creata da Italia [illegible] Stati Uniti al fine di appurare la dinamica della sparatoria che il [illegible] marzo investì l'auto sulla quale si trovava la giornalista del «Manifesto» Giuliana Sgrena.

L'arrivo negli Stati Uniti del ministro degli Esteri Gianfranco Fini dopo [illegible] scadenza delle previste tre-quattro settimane di lavoro della commissione - secondo i tempi che erano stati previsti dai portavoci del Pentagono - aveva lasciato supporre in ambienti diplomatici la possibilità di un imminente annuncio sulle conclusioni. Il fatto che ciò non [illegible] ancora avvenuto si deve, secondo indiscrezioni che rimbalzano da Washington, alla decisione del Pentagono di non volersi assumere responsabilità in merito [illegible] quanto avvenne. I lavori della commissione congiunta avrebbero portato ad accertare, secondo alcune indiscrezioni non ufficiali, una corresponsabilità: da un lato gli italiani commisero errori nella comunicazione alle autorità americane della dinamica della liberazione della Sgrena a Baghdad dall'altra i militari Usa che si trovavano in servizio al posto di blocco mobile spararono contro l'auto [illegible] arrivo non rispettando tutte le procedure che in questo caso avrebbero dovuto seguire. Ad esempio, anziché sparare sul motore per bloccare la vettura alzarono il tiro con il risultato di uccidere Calipari e ferire la giornalista italiana.

Ad ostacolare la redazione del testo conclusivo sarebbe la resistenza opposta dal Pentagono - che ebbe già difficoltà ad accettare il via libera ad una commissione mista che ha ben pochi precedenti - in ragione del timore che ammettere responsabilità ed errori da parte della pattuglia mobile, [illegible] dei suoi comandanti, possa aprire le porte ad un braccio di ferro con la magistratura italiana destinato a mettere a dura prova le relazioni fra i due Paesi alleati. La Procura di Roma infatti ha aperto un'inchiesta sulla morte [illegible] Nicola Calipari presentando due rogatorie agli Stati Uniti al fine di appurare chi sparò contro l'auto, chi uccise lo 007 italiano e come avvenne l'intera dinamica dei fatti. In presenza delle rogatorie le autorità militari americane paventano il rischio di vedere uno o più soldati prima interrogati e poi, eventualmente, processati dalla magistratura italiana [illegible] tutto passando attraverso il possibile contenzioso [illegible] una richiesta di estradizione. Si tratta di [illegible] scenario [illegible] che contrasta con la politica seguita da tutte le amministrazioni americane, contrarie a sottoporre i propri soldati a sistemi giudiziari di altre nazioni, anche se alleate.

Proprio in ragione di questo approccio gli Stati Uniti hanno sottoscritto con numerosi Paesi - incluso l'Iraq - accordi bilaterali di esenzione dei propri cittadini - militari o civili - dalla giurisdizione del Tribunale penale internazionale che fu istituito a Roma nel 1998. Sebbene tanto dall'amministrazione Bush che dal governo Berlusconi trapeli la volontà di arrivare ad una rapida conclusione dell'opera della commissione congiunta il nodo giudiziario resta un ostacolo ancora da superare. Ed è anche di questo che il ministro degli Esteri Fini ha parlato ieri [illegible] alla Casa Bianca con il vicepresidente Dick Cheney prima di incontrare questa mattina Condoleezza Rice al Dipartimento di Stato.



La macchina sulla quale viaggiavano Nicola Calipari e la giornalista Giuliana Sgrena

«VOGLIAMO SPOSARCI»

Un flirt tra pentiti di mafia

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

L'amore fra due mafiosi è scoccato fra le contrade siciliane in cui i boss si riunivano per concordare alleanze [illegible] ordinare omicidi. E sul crimine hanno basato la loro storia, prima clandestina (entrambi erano sposati), e poi impossibile, perché entrambi sono stati arrestati e quindi divisi dalle sbarre. Lei è la prima capomafia in gonnella, Giusy Vitale, palermitana, che collabora con la giustizia e pochi giorni fa è stata rinnegata dai fratelli che sono detenuti e le hanno «augurato di morire presto». Lui è Alfio Garozzo, catanese, «aspirante pentito», a cui i magistrati non hanno dato credito, perché considerano le su[illegible]zioni «inattendibili», e che quindi è stato lasciato fuori dal programma di protezione. Adesso dichiarano pubblicamente il loro rapporto.

Vitale e Garozzo si sono conosciuti nel '98, quando erano liberi, [illegible] da allora hanno iniziato una storia clandestina. Lei era sposata con un affiliato, anche lui in carcere perché accusato di un omicidio che Giusy ha ordinato, e madre di due ragazzi; lui è un catanese sposato e padre di due bambini. La storia è stata interrotta dopo poco tempo, perché sono stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta sulle famiglie mafiose. E così i contatti sono proseguiti [illegible] modo epistolare. E lei, pur di stare vicino ad Alfio, si è prima separata dal marito e poi ha scelto di collaborare con la giustizia. Adesso è arrivata la decisione di sposarsi: l'hanno fatto con tanto di domanda presentata ai giudici.

Vitale ha chiesto alla corte d'Assi[illegible] di Palermo l'autorizzazione per fare colloqui e telefonate con Alfio Garozzo, che lei definisce «collaboratore di giustizia attualmente detenuto» [illegible] suo «convivente». La donna chiede che «vengano fatte le verifiche previste», affinché possa vedere il convivente, «legittimando la mia posizione di convivenza e futuro matrimonio con Garozzo».

I giudici hanno autorizzato la richiesta del boss in gonnella. Garozzo ha inviato una lettera all'Ansa e racconta: «Giusy Vitale ha collaborato con la giustizia solo per amore, amore che prova per me. Ed io, nella stessa misura, provo per lei». Si rivolge anche a Totò Riina, sollecitandolo «a mandare lui stesso un saluto ai familiari di Giusy. Perché come noto alla loro stessa famiglia sono una persona profondamente religiosa e fedelissima al testo religioso del vecchio testamento biblico e rispondo alle azioni con reazioni "occhio per occhio [illegible] dente per dente". E tutti amiamo i nostri figli». Potrebbe essere un segnale [illegible] un avvertimento ai mafiosi liberi per evitare vendette trasversali? Garozzo si sente già al fianco della donna-boss [illegible] la vuole proteggere. Presto si attendono i fiori d'arancio.

LA PROCURA ATTENDE DI VISIONARE LA MACCHINA, E [illegible] CONOSCERE I NOMI DEGLI UOMINI DELLA PATTUGLIA AMERICANA

Auto e soldati Usa coinvolti, Roma aspetta ancora

Guido Ruotolo
ROMA

«Siamo [illegible] in attesa». Nessun commento dalla procura di Roma alle notizie che rimbalzano da Oltreoceano. Dal cinque febbraio scorso, il giorno dopo l'«incidente» di Baghdad, i magistrati del pool antiterrorismo che indagano sulla morte del dirigente [illegible] Sismi, Nicola Calipari, e sul sequestro degli italiani in Iraq aspettano [illegible]a (prima) risposta. Quel giorno, la procura di Roma inviò [illegible] prima rogatoria nella quale si chiedeva alle autorità americane l'elenco dei nominativi dei militari Usa che componevano il posto di blocco mobile, piazzato a settecento metri circa dall'ingresso dell'aeroporto, che aprì il fuoco contro l'auto degli italiani, uccidendo Nicola Calipari [illegible] ferendo, anche se lievemente, gli altri due passeggeri.

Anche alla seconda richiesta, inoltrata sempre tramite rogatoria dal ministero di Giustizia, finora non è arrivata alcuna risposta. [illegible] la richiesta della procura di Roma riguardava «l'esecuzione del provvedimento di sequestro cautelativo» dell'auto, una Toyota, parcheggiata all'interno della base militare americana. Quell'auto è preziosa perché «racconta» come potrebbe essere andata effettivamente quella [illegible]. Due ufficiali di polizia giudiziaria (un carabiniere e un poliziotto) dovevano già essere a Baghdad per esaminarla, per ricostruire la dinamica dell'«incidente». [illegible] invece gli americani hanno imposto agli investigatori di desistere, di rinunciare all'esame ravvicinato dell'auto per «asseriti motivi di sicurezza».

[illegible] proprio [illegible] partire da questo niet [illegible] che gli inquirenti romani hanno deciso di rilanciare chiedendo l'esecuzione del provvedimento di sequestro dell'auto, confidando che «il reperto» [illegible] venga «modificato» fino [illegible] quando non sarà visionato dalla nostra polizia giudiziaria. Per [illegible] momento, la magistratura romana ha acquisito soltanto delle fotografie del «reperto» dal gruppo del Ros dei carabinieri che si trova a Baghdad, per indagare sui sequestri degli italiani.

A sentire gli investigatori e g[illegible] inquirenti romani, la ricostruzione dell'«incidente» non lascia margini [illegible] dubbi. Almeno sulla sua dinamica, e cioè la velocità della Toyota mentre transitava davanti al posto di blocco mobile americano. Le versioni fornite dai due testimoni italiani, l'ex maggiore del Ros collaboratore di Nicola Calipari, che [illegible] trovava alla guida dell'auto, e l'ostaggio appena liberato, Giuliana Sgrena, sono pressoché concordi: la Toyota, anche perché l'asfalto [illegible] bagnato per la pioggia, [illegible] superava i 40-50 chilometri all'ora. La prima ricostruzione americana parlava di un'auto che sfrecciava a forte velocità.

Secondo elemento convergente: dal posto di blocco non partì nessun segnale d'avvertimento, o meglio tra il faro che illuminò la Toyota [illegible] [illegible] prime raffiche di mitra non ci fu alcun alcun lasso di tempo. Insomma, faro e proiettili centrarono il bersaglio contemporaneamente. Le versioni del funzionario del Sismi e della giornalista de «il manifesto» sono convergenti e del tutto divergenti da quelle fornite in prima battuta dagli americani. Anche la commissione italo-americana, voluta dai presidenti Bush e Berlusconi, ha acquisito le versioni dei due testimoni italiani.

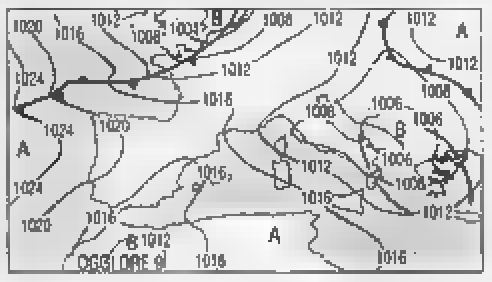
Ai fini dell'indagine della procura romana, che ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di omicidio volontario e di tentato omicidio, dunque l'esame balistico dell'auto, della Toyota «bucata» dalle raffiche di proiettili sparate dai soldati americani, [illegible] un passaggio importante ai fine della ricostruzione della dinamica dell'«incidente». Come pure è importante acquisire le dichiarazioni dei militari Usa sulla loro versione dell'«incidente». Ad oggi, [illegible] assenza di questi nuovi elementi, sulla base delle dichiarazioni dei due testimoni italiani è evidente la responsabilità dei militari del posto di blocco. Se la commissione mista italo-[illegible] dovesse concordare sulle responsabilità oggettive dei militari Usa, la relazione conclusiva diventerebbe una ulteriore «fonte di prova».

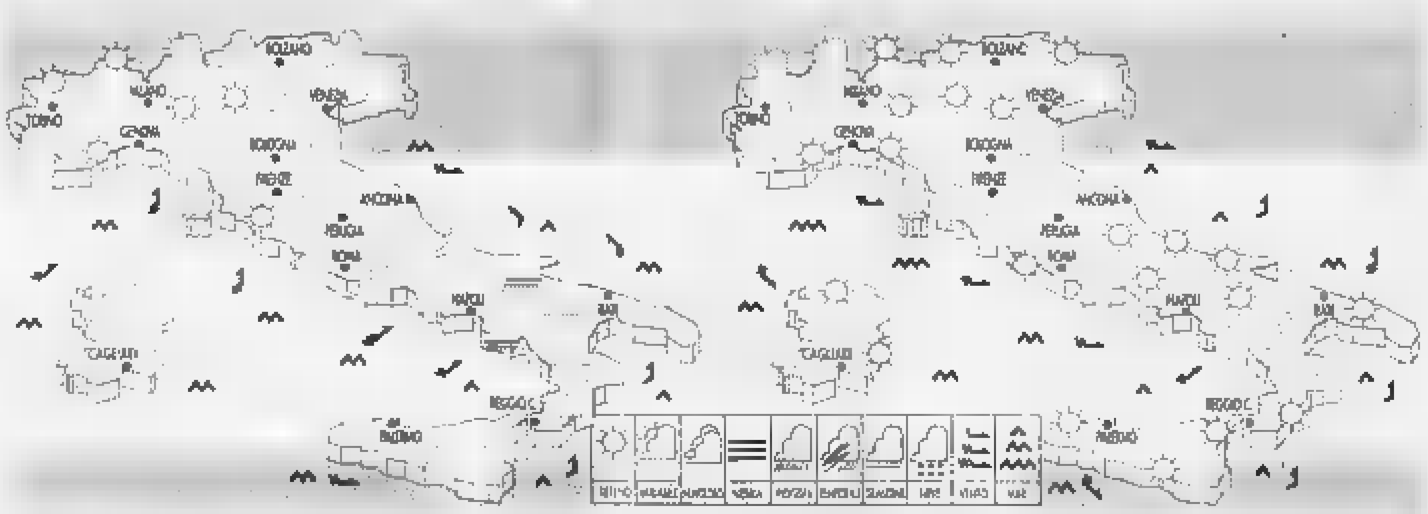
«CONDANNATE [illegible] TUNISINI»

Il pm: preparavano attentati in Europa

[illegible] Condanne che [illegible] dai sei ai 13 [illegible] di carcere sono state chieste dal pm Massimo Meroni [illegible] confronti di cinque tunisini finiti sotto processo a Milano con l'accusa di terrorismo internazionale. Il pm ha chiesto 13 anni di reclusione per Nassim Saadi e per Abdelhakim Cherif, otto anni per [illegible] Khalifa Lazher e sei [illegible] per Hamadi Bouyahia e Lotfi Rihani (latitante): «Si tratta - ha detto nelle conclusioni - di personaggi molto pericolosi che progettavano attentati in Europa nel [illegible] della jihad, la guerra santa, e hanno continuato la loro attività anche dopo essersi accorti dell'indagine che li riguardava». [r. i.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





MI[illegible] AL NORD. La circolazione depressionaria di aria fredda ed instabile è [illegible] via di attenuazione, mentre il [illegible] epicentro si sposta verso le regioni balcaniche. Tuttavia per oggi sarà ancora in grado di provocare annuvolamenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale con locali piovaschi pomeridiani.

Tendenza per dopodomani. Su tutte [illegible] regioni sereno [illegible] scarsamente nuvoloso, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche meridionali. Dal pomeriggio parziali annuvolamenti sulla Liguria e sulle Alpi occidentali. Venti in diminuzione e temperature diurne in aumento di qualche grado al Nord ed al Centro.

OGGI. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e Sardegna alternanza di zone di sereno e di parziali annuvolamenti. Sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud nuvoloso con accentuazione della nuvolosità durante le ore pomeridiane, con associati locali piovaschi di breve durata e tendenza a schiarite in serata.

DOMANI. Sarà una giornata prevalentemente soleggiata, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Dal pomeriggio/sera primi parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali e sulla Liguria per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso atlantico. Residui venti moderati settentrionali al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	20	Bologna	8	12	Bari	10	17
Bolzano	9	15	Firenze	9	14	Napoli	11	17
Verona	8	13	Pisa	8	16	Potenza	5	13
Trieste	10	14	Ancona	9	14	S. M. Leuca	13	15
Venezia	8	15	Perugia	8	13	Reggio C.	11	18
Milano	9	12	Pescara	6	12	Palermo	10	14
Torino	8	14	L'Aquila	2	13	Catania	7	17
Cuneo	8	10	Roma Ciamp.	6	17	Messina	11	15
Genova	11	15	Roma Fium.	5	18	Alghero	9	18
Imperia	12	16	Campobasso	5	10	Cagliari	11	19

CITTA' [illegible] [PREVISIONE [illegible] 14 APRILE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	12	piovaschi	Lisbona	12	18	sereno
Atene	9	19	parz. nuv.	Londra	4	12	piovaschi
Bangkok	27	35	parz. nuv.	Los Angeles	11	19	parz. nuv.
Berlino	7	15	piovaschi	Madrid	4	18	sereno
Bruxelles	7	12	piovaschi	Montecarlo	14	16	sereno
Bucarest	7	[illegible]	piovaschi	Montreal	2	14	[illegible]
Budapest	10	17	piovaschi	Mosca	[illegible]	17	parz. nuv.
Buenos Aires	11	19	piovaschi	New York	[illegible]	16	parz. nuv.
Copenaghen	3	9	piovaschi	Parigi	7	13	piovaschi
Dublino	[illegible]	10	piovaschi	Pechino	3	19	sereno
Francoforte	8	14	piovaschi	Praga	6	14	parz. nuv.
Gerusalemme	16	24	sereno	Rio de Janeiro	24	29	sereno
Ginevra	7	13	piovaschi	Sofia	6	15	sereno
Helsinki	2	12	parz. nuv.	Sydney	15	23	parz. nuv.
Il Cairo	17	31	sereno	Tokyo	4	15	sereno
Istanbul	11	19	piovaschi	Varsavia	8	16	sereno
Johannesburg	11	21	parz. nuv.	Vienna	8	15	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [illegible], tel. 06.47661, fax 06.4660319-06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762101, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [illegible] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Tori[illegible] 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible] via Mentana 6, tel. [illegible]9 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze [illegible] Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

IL CRESCENTE PROTAGONISMO DI PECHINO INQUIETA WASHINGTON

Al Senato Usa raffica di critiche per Bolton

▪ Proseguono al Senato Usa le audizioni dell'ambasciatore [illegible] designato all'Onu, l'ultra conservatore John Bolton, [illegible] cui l'opposizione democratica sta tentando di bloccare la nomina. Nella prima giornata Bolton aveva dovuto rispondere a un fuoco di domande scomode. Non [illegible] rado Bolton ha criticato l'Onu, e spesso ha avuto parole durissime contro Iran e Corea [illegible] Nord


John Bolton, ambasciatore Usa designato all'Onu

Su Negroponte l'ombra dei Contras antisandinisti

▪ A Capitol Hill sono cominciate le audizioni di John Negroponte, l'attuale ambasciatore Usa [illegible] Iraq ed ex ambasciatore all'Onu, designato [illegible] [illegible] direttore [illegible] tutta l'intelligence. [illegible] il «Washington Post» ha ricordato che Negroponte, ambasciatore [illegible] Honduras negli Anni 80, ha avuto un ruolo attivo nel finanziamento dei Contras antisandinisti del Nicaragua e dei loro squadroni della [illegible]


Negroponte, prossimo direttore dell'intelligence

Sondaggio: Hillary sempre meno liberal [illegible] più moderata

▪ Hillary Clinton sempre meno liberal e sempre più moderata. Così appare agli americani la ex First Lady, stando ai risultati di un sondaggio realizzato [illegible] «Rasmussen Reports» in vista della corsa alla nomination per le presidenziali 2008, che la senatrice dello Stato [illegible] New York [illegible] momento sembra dominare. Hillary «liberal» [illegible] scesa dal 51 [illegible] 43 per cento


L'ex First Lady Hillary Clinton

LA CIA TEMPESTA IL PRESIDENTE BUSH DI RAPPORTI PREOCCUPATI E ORA ARRIVA LA PARTNERSHIP STRATEGICA CON DELHI

L'America scopre [illegible] avere un problema: la Cina

Veto al seggio permanente di Tokyo, armi sofisticate, economia spregiudicata

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW [illegible]

Veto sul seggio permanente giapponese all'Onu, sottomarini nucleari di ultima generazione, avamposti di intelligence sulle rotte petrolifere, partnership strategica con l'India sulle nuove tecnologie, leggi protezioniste per arginare [illegible]li acquisti di software americano. Le mosse compiute in rapida successione da Pechino inquietano l'amministrazione Bush, la cui scelta di mantere un basso profilo di fronte al colosso cinese viene ora messa in discussione dai rapporti in arrivo sul tavolo del presidente da Pentagono, intelligence ed alcuni consiglieri economici.

La partnership strategica annunciata dal premier Wen Jiabao durante la recente missione a New Delhi ha coinciso con l'annuncio cinese [illegible] favore di un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per l'India ma non per il Giappone. Al di là dell'impatto che ciò ha avuto nella battaglia sulla riforma dell'Onu [illegible] atto al Palazzo di Vetro alle feluche americane non [illegible] sfuggito che Wen Jiabao in India ha messo l'accento su [illegible] altro aspetto della convergenza bilaterale: «Se Cina ed India coopereranno sull'industria delle tecnologie di informazione saranno in grado di guidare il mondo e ciò comporterà l'inizio del secolo asiatico dell'hi-tech». Nuove tecnologie per il Pentagono [illegible] sinonimo di armamenti e lo scenario di un riavvicinamento con l'India desta timore in ragione della ristrutturazione in atto nelle forze armate cinesi.

Numerose le novità registrate dall'intelligence e svelate dal «Washington Post». La Marina cinese ha ricevuto da Mosca otto sottomarini diesel dotati di armamenti antinave e due lanciamissili «Sovrenny» - ed altre sei sono in arrivo - equipaggiate con vettori in grado di evadere i radar ma il vero salto di qualità si deve al varo in luglio del sottomarino nuclea[illegible] «Tipo 094», capace di portare e lanciare sedici missili intercontinentali Julang-2, con un raggio di 5[illegible] miglia, [illegible] quindi garantire a Pechino la possibilità di un contrattacco in caso di guerra nucleare. A ciò bisogna aggiungere l'entrata nell'arse[illegible] [illegible] nuovi missili a medio raggio, lo schieramento di fronte alle coste [illegible] Taiwan di 600 missili a medio raggio [illegible] parte del II corpo di artiglieria e, sul fronte dell'aviazione, l'acqui[illegible] dalla Russia [illegible] oltre 250 cacciabombardieri Su-27 [illegible] Su-30, in grado [illegible] volare con ogni tipo di condizioni atmosferiche.


Il primo ministro cinese Wen Jiabao ha concluso ieri (la foto durante una conferenza stampa) una visita «storica» di quattro giorni in India

Il tutto nell'ambito della scelta [illegible] Pechino di destinare più fondi all'alta tecnologia milita[illegible] tagliando il numero degli effettivi di [illegible] esercito ancora strutturato in maniera convenzionale: la riduzione riguarda 200 mila militari dei 2,3 milioni attualmente in servizio. Pechino rimette [illegible] alla difesa grazie [illegible] proventi di un'economia del valore di 1,3 miliardi di dollari che cresce ad un ritmo del nove per cento l'anno. Ma c'è dell'altro, i satelliti spia Usa hanno rivelato stazioni [illegible] monitoraggio cinesi lungo le rotte del petrolio: a Gwadar, in Pakistan al confine con l'Iran, nelle isole birmane Coco come lungo le coste di Bangladesh, Cambogia [illegible] Thailandia. Ciò significa che Pechino sta creando una rete di sorveglianza e protezio[illegible] per gli approvvigionamenti di petrolio - da cui dipende la propria crescita - dimostrando un'attenzione senza precedenti per le fonti di energia nel Golfo Persico.

Come se non bastasse i consiglieri economici della Casa Bianca hanno dovuto prendere atto del fatto che Pechino sta modificando le leggi nazionali per ridurre drasticamente l'acquisto [illegible] software americano da parte di enti pubblici. Sebbene si tratti ancora di bozze di normative, come precisato dal «Financial Times», ciò lascia aperta la porta ad un nuovo attrito commerciale fra Washington e Pechino oltre a quello già esistente sulle esportazioni di tessili cinesi verso gli Usa. Se l'interesse dell'amministrazione Bush è [illegible] ridurre il crescente deficit commerciale con la Repubblica Popolare, Pechino invece si muove in direzione opposta, con l'aggravante - agli occhi del Congresso - di continuare a mantere un cambio fisso yuan-dollaro a cui gli economisti di Washington sono concordi nell'attribuire l'indebolimento del biglietto verde sui mercati valutari.

Saranno le prossime settimane a dire come la Casa Bianca deciderà di fronteggiare l'attivismo politico, militare [illegible] commerciale cinese ovvero se il presidente Bush continuerà [illegible] mantenere il basso profilo dimostrato all'indomani dell'approvazione da parte del Parlamento [illegible] della legge che apre la strada all'uso della forza contro Taiwan [illegible] l'isola dovesse formalmente dichiararsi indipendente.

[illegible] A FINE MESE 200 MILITARI ITALIANI A KHARTOUM



L'operazione «Nil[illegible]

Si chiamerà «Operazione Nilo» [illegible] missione italiana in Sudan che prevede l'invio di soldati del nostro Paese nell'ambito di [illegible] contingente di diecimila «caschi blu» dell'Onu. Sarà composta da 220 uomini e il dispiegamento [illegible] forze [illegible] territorio avverrà tra fine aprile e inizio maggio. [illegible] ha [illegible] noto il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Drago. Gli italiani resteranno in Sudan [illegible] [illegible] mesi e [illegible] poi sostituiti da un contingente ruandese. L'operazione sarà interamente finanziata dall'Onu. I mi[illegible]ni dovranno «assicurare la difesa delle infrastrutture del Quartier generale della Forza in Khartoum [illegible] di [illegible] sito per le telecomunicazioni posto a 20 km dalla città e di alcune [illegible] ubicate all'interno dell'aeroporto; costituire [illegible] forza di [illegible] rapida per fronteggiare specifiche situazioni o [illegible]inacce dell'area di Khartoum; condurre saltuarie ricognizioni ed assicurare la protezione [illegible] [illegible] personale «chiave» delle Nazioni Unite. Nella foto, [illegible] ragazza nel campo profughi di Khalma nel Sud Darfour.

DOPO LA RIUNIONE DEI 119 «UNITI PER IL CONSENSO» SULLA RIFORMA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Annan a Fini: positiva l'ipotesi italiana

Il Segretario generale Onu: «Ora si può iniziare a trattare»

dal corrispondente da NEW YORK

Kofi Annan ritiene la proposta sulla riforma del Consiglio di sicurezza varata dai 119 Paesi dell'iniziativa «Uniti per il con[illegible] l'inizio di una trattativa ad ampio raggio con quelle nazioni - Germania, Giappone, India e Brasile - che puntano ad ottenere un seggio permanente. Questo trapela dal colloquio avuto nella residen[illegible]a del Segretario generale dell'Onu dal ministro degli Esteri, Gianfranco Fini. Ventiquattrore prima era stato lo stesso Fini a presiedere la riunione dei 119 «Uniti per il consenso» e [illegible] lui è toccato esporre ad Annan la comune volontà di arrivare ad un'intesa «complessiva e condivisa che [illegible] penalizzi nessuno, [illegible] dividere la Comunità internazionale in vincitori e vinti».

Il Segretario generale, che aveva inviato osservatori alla conferenza dei 119 Paesi, ha definito la posizione di «Uniti per il [illegible] come «un passo avanti» da parte [illegible] quel fronte [illegible] Paesi che si oppone [illegible] limitare la riforma ad un rapido aumento secco di [illegible] seggi permanenti. «Adesso aspettiamo che siano gli altri a compiere il loro passo» ha aggiunto Annan, lasciando intendere co[illegible] a suo avviso sia iniziata [illegible] fase di trattative [illegible] tutto campo in vista della nuova sessione dell'Assemblea generale a settembre, quando si dovrebbe varare la riforma.

Germania, Giappone, India e Brasile sembrano essere stati presi di sorpresa dagli eventi degli ultimi due giorni: la discesa in campo di Pechino contro il seggio giapponese - annunciata dal premier Wen Jiabao - e la folta partecipazione [illegible] «Uniti per il consenso» allontanano l'ipotesi di un voto-blitz in Assemblea Genera[illegible] a favore dell'aumento del [illegible] dei seggi permanenti. La novità sta [illegible]l fatto, spiegano fonti diplomatiche al Palazzo di Vetro, che attorno alle iniziative di Roma [illegible] Pechino sta crescendo il numero [illegible] Paesi del Terzo Mondo contrari ad un allargamento del Consiglio di sicurezza che premierebbe solo alcune grandi potenze senza affrontare temi come sviluppo e lotta alla povertà. Non a caso [illegible]ini enumera a più riprese i principali alleati dell'Italia - Pakistan, Argentina, Messico [illegible] Indone[illegible] oltre alla Cina - suggerendo una convergenza nella volontà di sfruttare la riforma per assegnare più importanza ai «gruppi regionali». Da qui la possibilità che le prossime settimane vedano l'Onu al centro di [illegible] forcing diplomatico.

«Annan auspica un accordo su tutto» ha sottolineato Fini al termine dell'incontro, durante il quale ha fatto presente che l'intenzione dell'Italia non [illegible] di sfruttare «Uniti per il consenso» per bloccare la rifor[illegible]. «Vi sono due tentazioni che devono essere evitate - [illegible] state le parole del capo della Farnesina - accelerare e accantonare il progetto di riforma dell'Onu».

L'incontro a Sutton Place è servito a Fini anche per ribadire [illegible] sostegno dell'Italia alla candidatura di Emma Bonino ad Alto commissario per i rifugiati, con una mossa tesa [illegible] contrastare il forte attivi[illegible] del governo di Parigi convinto di poter riuscire a far designare il proprio Bernard Kouchner.

Lasciata New York, [illegible] ministro degli Esteri è volato [illegible] Washington dove in serata [illegible] stato ricevuto dal vicepresidente Dick Cheney, con il quale ha discusso l'agenda della guerra al terrorismo, dall'Iraq all'Iran.

La giornata di Fini [illegible]a iniziata con un incontro con i rappresentanti delle maggio[illegible] organizzazioni ebraiche americane nella sede della Anti-Defamation League (Adl), il cui presidente Abraham Foxman ha salutato l'ospite come un «coraggioso statista europeo che ha anteposto i principi alla politica contribuendo a fare dell'Italia l'avanguardia della lotta [illegible] razzismo, antisemitismo e antisionismo». **[m. mo.]**

LIBRI SCOLASTICI DA RISCRIVERE E ARCHIVI DA APRIRE: EMERGE DALL'OBLIO UN PASSATO IMBARAZZANTE

[illegible] culpa [illegible] Parigi per lo schiavismo coloniale

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Lo schiavismo [illegible] finalmente una pagina della [illegible] di Francia, a pieno titolo, ufficiale, [illegible] il suo giorno della memoria, il 10 maggio, lo spazio [illegible] libri scolastici che dovranno allargarsi per insegnare l'ennesimo capitolo dimenticato; forse ci sarà anche un Centro nazionale che dovrà tener [illegible] il dibattito [illegible] aprire gli archivi ancora chiusi. «Per noi è [illegible]ato un momento poco glorioso», ha riconosciuto Chirac sette anni fa. Tanto, troppo tempo è stato impiegato per ritrovare la memoria e riconoscere che, accanto alla gloriosa rivoluzione e a Napoleone, al re Sole e a Verdun, bisognava trovar posto a una scaglia complicata dell'identità nazionale. Non [illegible] una curiosità, ottenerlo ha richiesto una battaglia complessa, vinta [illegible] difficoltà. Il Comitato per la memoria della schiavitù ha presentato solo ieri al primo ministro Raffarin il suo rapporto conclusivo e ha proposto «per ricordare la tratta dei neri, la schiavitù e la loro abolizione» la data in cui fu approvata, nel 2001, la legge che definisce questi orrori [illegible] crimine contro l'umanità». Ci si guarda allo specchio malvolentieri quando la patria che ha messo per iscritto i diritti umani deve ammettere di conservare nell'armadio lo scheletro del «codice nero», un'infamia legale dove, in 60 articoli e [illegible] il pretesto di limitare gli abusi, esseri umani venivano definiti [illegible] animate».

Eppure il 4 febbraio del 1794 in piena rivoluzione, nel furore di far nascere il mondo nuovo senza tiranni, la Francia abolì per la prima volta questa vergogna. Otto anni dopo Napoleone spedì i suoi soldati [illegible] ristabilirla [illegible]lla colonia della Guadalupa. Nel 1848, finalmente, la République si ricordò dei suoi figli perduti [illegible] adottò la decisione definitiva. Ma indennizzò i piantatori nel frattempo diventati opportunamente capitalisti. Poi, dal momento che tutti erano diventati cittadini, calò il silenzio. Fino a pochi anni fa a Nantes, che fu la grande capitale della tratta, dove le grandi famiglie sono diventate ricche con i carichi di carne umana che attraversavano l'Atlantico, era vietato parlarne o cercare negli archivi documenti sul disdicevole argomento.

La battaglia della memoria [illegible] stata condotta dagli orgogliosi nipoti di quegli schiavi, quasi da soli. Christiane Taubira, per esempio, deputato della Guyana, che ha dato [illegible] alla legge del 2001: avrebbe voluto di più, che nel testo si facessero [illegible] nomi delle potenze occidentali arricchite con la merce umana, che si parlas[illegible] [illegible] riparazioni. «Non importa, per me una riparazione non può che essere morale, vuol dire [illegible] noscenza, musei, corsi universitari». Così lei che accarezza sogni indipendentisti si è sentita per una volta orgogliosa del coraggio della Francia: «Ma la nostra storia, quella l'abbiamo costruita da autodidatti».


L'eroe di Haiti Toussaint Louverture

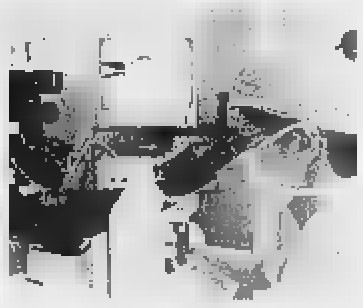
Ci sono altre voci che gridano parole meno serene, con più rabbia. Nell'inverno scorso un gruppo di militanti di estrema sinistra e di islamici ha proclamato una simbolica «rivolta degli indigeni della repubblica», mescolando volontariamente colonialismo, schiavitù e il divieto del velo a scuola.

Adesso, come dice la storica Francoise Vergès, bisogna affrontare il lavoro più importante: «fare opera di riparazione». Serviranno [illegible] eroi sconosciuti [illegible] restaurare nel ricordo, [illegible] i [illegible] gli schiavi fuggiaschi, i suscitatori di rivolte irriducibili che [illegible] sono trattati [illegible] ribelli feroci: Toussaint Louverture, padre dell'indipendenza di Haiti, Delgrès della Guadalupa che si suicidò con i suoi uomini nel 1802 per sfuggire alla sconfitta e al ritorno in catene. Da loro può cominciare, forse, una storia comune.

[illegible] PER LE CONSEGUENZE DEI LIMITI IMPOSTI [illegible]

Il «turismo procreativo» è cresciuto del 20%, in Italia scese di un terzo [illegible] gravidanze con la fecondazione assistita

■ Nell'ultimo anno si è registrato un preoccupante aumento del cosiddetto "turismo procreativo", che [illegible] cresciuto del 20% e vede un numero sempre maggiore di coppie scegliere di recarsi all'estero per ovviare [illegible] limiti imposti in Italia dalla legge 40 sulla procreazione assistita e coronare, così, il sogno di [illegible] figlio. Al contempo, il tasso di gravidanze ottenute con le tecniche della fecondazione assistita, dall'entrata in vigore della legge, è diminuito [illegible] media di un terzo. A un anno dall'approvazione e a due mesi dalla data fissata [illegible] governo per il referendum sull'abrogazione parziale della legge 40, l'associazione "L'altra cicogna", costituita da persone e coppie con problemi [illegible] infertilità, in collaborazione con il «Comitato no alla legge 40» e vari specialisti, ha infatti lanciato un grido d'allarme sul problema infertilità. Un'emergenza che in Italia colpisce [illegible] coppia su 5.


Un laboratorio medico

L'ATTRICE: È UNA [illegible] CHE ONORA LA [illegible]

Condannato [illegible] nove mesi il carabiniere che pestò il figlio di Alba Parietti

■ «È una sentenza che onora la giustizia [illegible] contenta che a emetterla sia stata un giudice donna perchè dimostra il coraggio che hanno le donne»: Alba Parietti non nasconde tutta la propria soddisfazione per la decisione del giudice monocratico del Tribunale [illegible] Verona dottoressa Cesari che per il «pestaggio» [illegible] suo figlio Francesco, [illegible] anni, [illegible] mattina ha condannato [illegible] 9 [illegible] il carabiniere Michele Ranzi, [illegible] anni, di Bolzano. Una sentenza che premia la battaglia giudiziaria che Alba [illegible] deciso di intraprendere con [illegible] consueta grinta. Suo figlio ha vissuto [illegible] brutta avventura [illegible] notte dell'estate 2001 mentre [illegible] in auto con due amici lungo la strada per il lago di Garda. Ranzi, che quella notte era in borghese e ha sempre respinto ogni addebito, è infatti accusato di [illegible] fratturato a calci la mandibola [illegible] Francesco dopo aver fermato lui e i suoi amici scambiandoli per ladri in fuga.


Alba Parietti

IL CDA APPROVA IL BILANCIO 2004 CON UN UTILE RECORD: 113 MILIONI. L'OPPOSIZIONE: E' SOLO UN'«OPERAZIONE ESTETICA»

Rai, la Vigilanza spinge per un nuovo vertice

Il 26 la nomina dei sette nuovi consiglieri. An, Fi e Lega puntano a un rinvio

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Il cda della Rai approva il [illegible] ultimo [illegible]: il bilancio [illegible] che ha [illegible] utile record [illegible] 113 milioni di euro. Ma fissa solo al 10 e 18 maggio la convocazione dell'assemblea degli azionisti che dovrà a sua volta ratificarlo. Una data ben al di là di quel 30 aprile indicato prima dal ministro dell'Economia Siniscalco, poi addirittura da una risoluzione approvata dalla Camera [illegible] scadenza per il cambio della guardia del cda. Il gesto del cda viene letto [illegible] «sgarbo» verso il Parlamento dalla commissione di Vigilanza che ieri, assenti An e Lega, ha deciso di convocarsi il 26 e 27 aprile per nominare i nuovi sette consiglieri Rai di propria competenza. Una decisione annunciata dal presidente Petruccioli, che l'ufficio [illegible] presidenza dovrebbe formalizzare oggi col voto certo dell'opposizione e dell'Udc. Mentre [illegible] resto della Cdl punta a un rinvio.

Il bilancio Rai, intanto. Il dg Flavio Cattaneo, nel presentarlo, ha parlato [illegible] «risultato soddisfacente», snocciolando cifre eclatanti: l'utile [illegible] 113 milioni [illegible] [illegible]ro, [illegible] migliore degli ultimi 10 anni e il il più alto della storia». Il risultato del gruppo, al netto degli eventi sportivi, cresce del 73.6%. E per il 2005 «la tendenza positiva continua». Buo[illegible] anche la posizione finanziaria netta, [illegible] un [illegible] 73.6%, [illegible] tre quello del gruppo segna un +90%. I ricavi del gruppo sono cresciuti del 6.3%, grazie all'aumento della pubblicità dell'11.4% e del [illegible] (+2.9%). Anche la variazione delle quote di mercato della Rai rispetto a Mediaset torna positiva, ha spiegato Cattaneo, sia pure di un 1.12%. Plausi dalla maggioranza. Per il ministro Gasparri, primo sponsor del dg, «il risultato [illegible] precedenti dimostra [illegible] validità dell'attuale gestione del servizio pubblico televisivo». Per niente ottimista l'opposizione. Il senatore ds Montino parla di «operazione estetica» e segnala i «pesanti tagli agli investimenti». [illegible] particolare sul digitale. Dopo [illegible] investito in frequenze - «e Cattaneo dovrebbe ringraziare l'ex presidente Annunziata che ha frenato impedendo lo sperpero di decine di miliardi», nota Paolo Gentiloni della Margherita - la Rai [illegible] evitato di investire, lasciando campo libero al calcio a pagamento di Mediaset». Gruppo che «ha avuto un utile sei volte superiore», sottolinea Luigi Zanda della Margherita.


Il dg della Rai Flavio Cattaneo

Oggi la decisione sarà formalizzata dall'ufficio di presidenza con il voto dei partiti dell'Unione e quello dell'Udc

L'opposizione non ha gradito neppure la scelta delle date del 10 e del 18 maggio. Un gesto apparso «gravissimo» anche al capogrupo dell'Udc in Vigilanza Antonio Jervolino, alla luce della risoluzione con cui la Camera l'8 marzo scorso invitava a completare il cambio del cda entro il 30 aprile. «In 30 anni di attività istituzionale non ho [illegible] visto un disinteresse per il Parlamento di tale natura», ha detto Jervolino in Vigilanza. I centristi da un anno premono per un [illegible] vertice e [illegible] vogliono altre deroghe («Se i consiglieri non se ne andranno [illegible] aprile chiameremo i carabinieri», aveva tuonato qualche giorno fa Pippo Gianni).

Non così il resto della Cdl, anche se ieri in Vigilanza l'azzurro Lainati non si è detto contrario a nominare il 27 aprile i 7 consiglieri di competenza della medesima Vigilanza. Fi, An e Lega mirano sicuramente [illegible] dilazionare i tempi per opporsi [illegible] strategia dell'Unione di accorpare tutte le nomine del momento (presidenza Authority [illegible] Privacy, vertici Rai) per aprire una trattativa complessiva. O addirittura, a quanto si vociferava ieri in Transatlantico, [illegible] trattenere l'attuale cda fino all'estate. [illegible] [illegible] statuto prevede che il cda decade a far data [illegible] giorno della [illegible] dell'assemblea degli azionisti», puntualizzava ieri, di rimando, Petruccioli. Il presidente della Vigilanza ha già telefonato a Siniscalco (al quale spetta l'indicazione degli altri 2 consiglieri, uno dei quali destinato alla presidenza) per accertarsi che [illegible] [illegible] del [illegible] cda sia [illegible] all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti. Già il [illegible] [illegible]

Restano aperte alcune questioni procedurali che riguardano in particolare il presidente. Non [illegible] chiaro per esempio se Siniscalco debba proporlo all'assemblea degli azionisti prima o dopo la votazione dei 2/3 della Vigilanza. Cosa accadrebbe in caso di bocciatura? E in caso di parità di voti? Secondo Petruccioli, che ha sentito vari giuristi, gli altri 8 membri resterebbero comunque in carica, consentendo al nuovo cda di insediarsi. Ma su queste incertezze fanno leva i partiti del rinvio, che insistono [illegible] chiedere che prima si approvi un regolamento.

I PIÙ RICCHI

Silvio Berlusconi
Forza Italia
12.762.234 euro

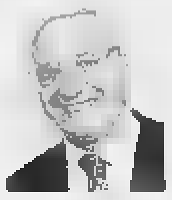




Gianfranco Fini
Alleanza Nazionale
176.497 euro

Clemente Mastella
[illegible]
174.252 euro

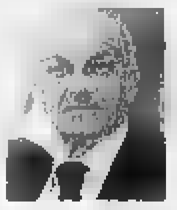




Giorgio La Malfa
Part. Repubblicano
165.131 euro

A. Pecoraro Scanio
Verdi
158.169 euro





Fausto Bertinotti
Rif. Comunista
155.045 euro

Piero Fassino
Dem. Sinistra
147.959 euro





Bobo Craxi
Nuovo Psi
145.186 euro

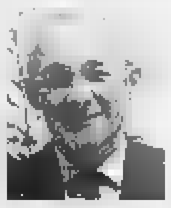
Massimo D'Alema
Dem. Sinistra
127.711 [illegible]





Oliviero Diliberto
Comunisti italiani
126.936 euro

Enrico [illegible]
[illegible]
124.934 euro





Francesco Rutelli
Margherita
123.394 euro
Marco Follini
Udc 110.832 euro

LA PARLAMENTARE MENO ABBIENTE È MARILDE PROVERA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA CHE HA DICHIARATO 37.284 EURO

Berlusconi il leader più ricco seguito da Fini

Tra i ministri Stanca supera il mezzo milione di euro. Follini il più «povero»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Svetta Berlusconi (confermati i pronostici della vigilia), avanzano i ministri tecnici Stanca e Lunardi, mentre Casini pareggia il «derby» tra vertici istituzionali con il collega di Palazzo Madama Pera. E' Silvio Berlusconi il più ricco tra i parlamentari italiani. Il presidente del Consiglio, nel 2003, ha dichiarato un reddito personale di 12.762.234 euro, una cifra superiore di circa 30 mila euro a quella del 2002. Come l'anno scorso, a chiudere la classifica dei leader è il vicepremier Marco Follini (110.832 euro). Secondo le dichiarazioni dei redditi consultabili da ieri in Parlamento, [illegible] leader di An e vicepremier, Gianfranco Fini è secondo nella graduatoria dell'esecutivo con 176.497 euro, mentre il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini arriva a 214mila 269 euro (e si conferma molto attivo nella movimentazione di azioni, vendendo titoli Mediaset, Eni e Tim e acquistando azioni [illegible] Snam, Seat e Lottomatica) e il presidente del Senato Marcello Pera a 214mila 172 euro.

Tra i «big» della politica, spicca anche il leader dell'Udeur, Clemente Mastella (174.252 euro). Segue il presidente della commissione Finanze, Giorgio La Malfa, con 165.131 euro. A distanza si attesta il leader dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, con un reddito imponibile di 158.169 euro. Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti dichiara [illegible] euro, il segretario dei Ds, Piero Fassino 147.959 euro. Subito dietro Massimo D'Alema, presidente dei Ds, con 127.711 euro, seguito da Oliviero Diliberto, leader del Pdci, (126.936 euro). Enrico Boselli, presidente dello Sdi, ha dichiarato nel 2003, 124.934, circa mille euro in più di Francesco Rutelli, che ha denunciato 123.394 euro. Pur mancando la dichiarazione dei redditi di Umberto Bossi, europarlamentare che si è potuto per questo avvalere della facoltà di non rendere pubblico il proprio «740», la Casa delle libertà vince il confronto generale con gli avversari politici dichiarando complessivamente 13.359.880 [illegible] (sarebbero però 597.646 senza il «740» di Berlusconi) contro i 1.138.400 euro dell'Unione. In pratica, Berlusconi guadagna come 100 «peones» (visto che lo stipendio di un parlamentare è di 120.000 euro) e da solo versa all'erario per le imposte una cifra simile alla somma del reddito imponibile di tutti i [illegible] messi insieme. Dietro a Berlusconi brilla la stella del «tecnico», in particolare quella di Lucio Stanca che, con 521 mila euro si colloca nella piazza d'onore. Al terzo posto il guardiano dei conti pubblici, il ministro dell'economia Domenico Siniscalco, [illegible] [illegible] mila [illegible]. Il titolare delle Infrastrutture, Pietro Lunardi ha dichiarato, invece, [illegible] reddito [illegible] 314.345 [illegible], mentre [illegible] suo collega della Sanità, Girolamo Sirchia si è attestato a 299.355. Decisamente sotto la media dei ministri tecnici il titolare della Pubblica istruzione, Letizia Moratti, ferma a 172.786 euro.

A conferma del motto [illegible] Orazio, secondo [illegible] le poesie non danno p[illegible], è stato [illegible] Luzi, nella sua b[illegible] permanenza a Palazzo Madama, il sena[illegible] [illegible] reddito più basso (66mila e 263 euro). Giuseppe Consolo di An, invece, anche quest'anno si conferma il [illegible] più ricco (3 milioni 325 mila e 323 euro). Alle sue spalle il forzista Marcello Dell'Utri ([illegible] milione e mezzo di euro). Medaglia di bronzo a Palazzo Madama per il cortinese e produttore di occhiali Walter De Rigo di Forza Italia, con un milione 400mila euro. Compravendita di imbarcazionim inoltre, nella compagine forzista: il deputato «azzurro» Cesare Previti, nel 2003, ha venduto [illegible] sua barca, denominata Shere-Khan come la feroce tigre del Libro della giungla. Ma per un parlamentare di FI che vende, ce n'è uno che compra: Eugenio Viale si è concesso un'imbarcazione di 10,8 metri, battezzandola «Barracuda». Più modestamente il neo-deputato di Rifondazione comunista, ex correntone Ds, Pietro Folena, nel 2003, è entrato in possesso di un'autovettura 4X4, Hyunday Santafe, del costo di 30 mila euro. [illegible] ruba tra le donne deputate, invece, la Y10: ne hanno comprata tra le altre una Carolina Lussana (Lega) [illegible] Beatrice Magnolfi (Ds). D'epoca, invece, l'acquisto di Claudio Franci (Pdci) che nel [illegible] [illegible] comprato il famoso motocarro della Piaggio, l'Ape 500. Acquisti a due ruote invece per Vittorio Falsitta (Fi): una fiammante Yamaha e una Moto Guzzi. Impegnati in Borsa pure il ministro della difesa Antonio Martino, che si ritrova [illegible] portafoglio titoli 950 azioni di Telecom Italia e 500 di Interbanca, e Berlusconi che vanta un deposito amministrato presso la Banca popolare di Sondrio per [illegible] mila azioni.

I MINISTRI

Lucio Stanca	521.216	Mirko Tremaglia	209.199	Carlo Giovanardi	179.516
Domenico Siniscalco	425.594	Enrico La Loggia	190.698	Maurizio Gasparri	177.758
Antonio Marzano	341.839	Rocco Buttiglione	188.692	Roberto Castelli	177.564
Pietro Lunardi	314.345	Roberto Maroni	[illegible]	Gianni Alemanno	[illegible]
Girolamo Sirchia	299.355	Mario [illegible]	[illegible]	Letizia [illegible]	172.786
Antonio Martino	[illegible]	Stefania Prestigiacomo	186.172	Altero Matteoli	165.014
Roberto Calderoli	231.885	Giuliano Urbani	184.165	Claudio Scajola	145.068
Beppe Pisanu	223.632				



[illegible]

Provera Marilde
Rif. Comunista
37.284 euro





Massimo Tedeschi
Dem. [illegible]
51.637 euro

Luigi Boiardi
Dem. Sinistra
59.400 [illegible]

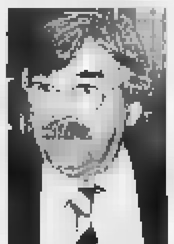




Giulio La Stanza
Alleanza Nazionale
[illegible] euro

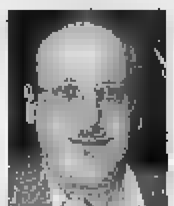
Angelo Bottino
Margherita
68.498 euro

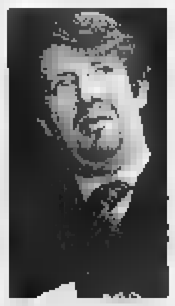




Roberto Zaccaria
Margherita
85.305 euro

Mauro Marino
Margherita
85.925 euro





Severino Galante
Com. Italiani
92.688 euro

Michele Vianello
Dem. Sinistra
95.698 euro





Carmen Motta
Dem. Sinistra
96.686 euro

CASTELLI: NON C'E' PIÙ TEMPO. NO «CONDIZIONATO» DI AN. FINOCCHIARO (DS): NIENTE RICATTI

Sull'amnistia i Poli sono sempre più distanti

Guido Ruotolo
ROMA

Anche se Pannella non è d'accordo, la giornata politica di ieri, sul versante dell'amnistia e dell'indulto, si è chiusa decisamente con il barometro che segna tempesta. [illegible] no della Lega [illegible] sapeva da sempre, ma il no ribadito ieri dal ministro di Giustizia, Roberto Castelli - «i cittadini chiedono sicu[illegible] [illegible] certezza della pena, non c'è tempo materiale per discutere e approvare un provvedimento di [illegible] - sembra chiudere violentemente [illegible] porta che si stava aprendo. Anche le «aperture» annunciate l'altro giorno da An, sviscerate [illegible] dopo un vertice di partito, si sono rivelate più «macigni» sulla strada dell'amnistia che «vere e proprie aperture». Spiegava al termine del vertice Gianfranco Anedda: «Bisogna riprendere in mano [illegible] modifiche [illegible] Codice penale e le norme sulla recidiva e quando [illegible] fa un intervento organico su questa materia poi, in quel momento, si può varare un provvedimento di amnistia». Se si parla di «scambio», Ignazio La Russa si inalbera e riconferma che quello di An «è un no condizionato, non un no ideologico». Sarà, ma l'opposizione a questo «scambio» non ci sta. Anna Finocchiaro, Ds: «La maggio[illegible] rinunci alla [illegible] Cirielli, che altro non [illegible] che un'amnistia strisciante, e poi si parli di amnistia. Quella di La Russa è una precondizione che non si può accettare».

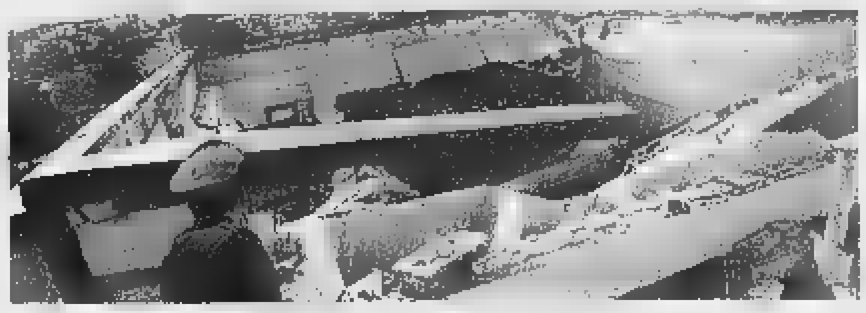
Nonostante questo batti [illegible] ribatti, Marco Pannella vede la giornata politica che si è conclusa ieri sera [illegible] un occhio diverso: «Otto giorni [illegible] nessuno avrebbe scommesso una lira che l'amnistia o l'indulto sarebbero tornate d'attualità. Oggi è cronaca politica, materia di negoziato». Sospeso lo sciopero della sete, Pannella prende fiato, riflette su come «proseguire e organizzare meglio la lotta», programma consultazioni con i senatori a vita primi firmatari del disegno di legge su amnistia e indulto, con il segretario dei Ds, Piero Fassino, [illegible] il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per capire [illegible] esistono spazi di manovra effettivi per un provvedimento di clemenza per i detenuti, che fino a ieri sembravano aperti. E che ieri [illegible] sono improvvisamente ridotti.

Colpisce, tra l'altro, che mentre il presidente del Senato, Marcello Pera, in questi giorni ha fatto quasi da sponda al leader radicale, Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, assista silenzioso agli sviluppi della situazione. La giornata era iniziata con [illegible] [illegible] della commissione Giustizia della Camera. Il suo presidente, il forzista Gaetano Pecorella, avrebbe voluto che la [illegible] stabilisse i termini di presentazione degli emendamenti entro [illegible] 19 aprile. Ma Ds e Margherita hanno imposto che prima devono prendere posizione tutti i gruppi parlamentari e il governo e poi si può discutere di emendamenti. Questo anche perché in commissione, ieri, la Lega ha riconfermato il suo no all'amnistia mentre An era assente proprio per una discussione interna. La riunione di An è stata presiedu[illegible] da Ignazio La Russa che al termine ha commentato: «Il nostro no può trasformarsi in sì se i fautori dell'amnistia ci [illegible] no che vogliono lottare contro la criminalità, per la certezza della pena e per misure più rigorose sui recidivi. Solo a quel punto potrem[illegible] aprire uno spiraglio». Massimo Brutti, Ds, ricorda che i responsabili Giustizia dell'opposizione si sono dichiarati a favore di un provvedimento di clemenza che esclude chi ha commesso reati gravissimi, compresi quelli di [illegible] [illegible] mafia. «E' una scelta impegnativa - ricorda Brutti - pensando anche [illegible] future possibili responsabilità di governo».

[illegible] EVITATA NEL NAPOLETANO. APERTA UN'INCHIESTA DALLA MAGISTRATURA

Crolla il tetto dell'auditorium di [illegible] scuola prima delle lezioni: alunni salvi per miracolo

Soltanto pochi giorni fa nello stesso Auditorium crollato ieri alle 6, per fortuna prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti della media intitolata [illegible] cardinale Maglione di Casoria, nel Napoletano, avevano assistito a un film [illegible] vita del Papa. E poche ore dopo la tragedia sfiorata, una bidella ringrazia la buona sorte: forse, dice, è stata la mano [illegible] Giovanni Paolo II ad aver evitato che il crollo si sia verificato due [illegible] prima dell'arrivo degli studenti. L'istituto è stato costruito, grazie ai fondi della legge Falcucci, appena [illegible] 2001. Da una decina [illegible] giorni, poi, erano stati completati da parte di [illegible] ditta incaricata dal Comune i lavori [illegible] manutenzione del solaio eseguiti per tamponare le continue infiltrazioni d'acqua. Forse è proprio lì la chiave del crollo. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta della magistratura.



Sopralluogo dei carabinieri nella scuola dove è crollato il tetto dell'auditorium

LO SCOPPIO NELLO [illegible]

Esplosione in un deposito di munizioni Quattro avvisi di garanzia per disastro colposo

Quattro avvisi di garanzia sono [illegible] inviati dalla procura della Repubblica [illegible] Spoleto nell'ambito dell'inchiesta sull'esplosione avvenuta domenica [illegible] in una delle casematte dello Stabilimento militare munizionamento [illegible] di Baiano. Nel fascicolo aperto [illegible] procuratore Emanuele Medoro e dal sostituto Alberto Braghin vengono ipotizzati i reati di disastro colposo e di lesioni colpose plurime. [illegible] avvisi di garanzia riguarderebbero due militari e [illegible] civili: [illegible] direttore dello Stabilimento [illegible] tre responsabili di reparti della struttura. L'invio degli avvisi di garanzia rappresenterebbe comunque un atto dovuto in vista anche dell'affidamento delle perizie tecniche. Gli investigatori stanno cercando [illegible] stabilire le cause dell'esplosione attribuita a [illegible] accidentali, ma non [illegible] chiarite.

MILANO, L'UOMO FA PARTE DI UNA PERICOLOSA BANDA SPECIALIZZATA NELLE RAPINE ALLE VILLE

Buco e lenzuolo, boss albanese fugge da San Vittore

I secondini hanno assistito alla fuga. «Il regolamento impediva di sparare»

Paolo Colonnello
MILANO

Un [illegible]chiaio e una s[illegible]arra della branda: gli sono bastati questi attrezzi per scavare un buco di [illegible] centimetri nel bagno della cella, calarsi con un lenzuolo dal quarto piano ed evadere all'alba [illegible] San Vittore. Una fuga [illegible] Banda Bassotti più che da film. Talmente classica da lasciare increduli gli stessi secondini, che si sono accorti quasi in tempo reale del piano messo in pratica da Klodian Ndoi, 26 anni, albanese, in carcere dal febbraio scorso, dopo una retata che aveva sgominato una delle più pericolose bande di albanesi dedite alle rapi[illegible] in villa e allo spaccio di droga.

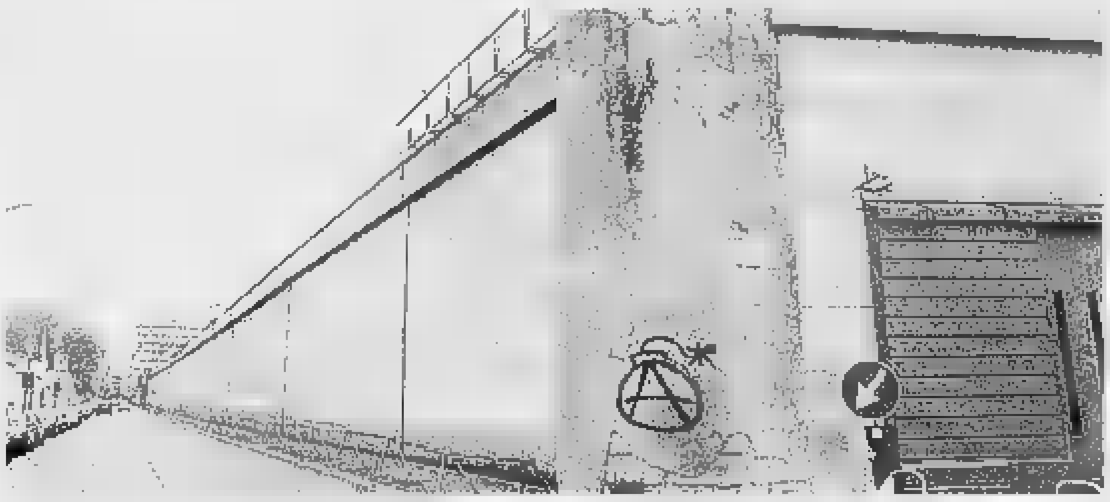
Ndoj, infatti, è stato visto da una guardia di ronda sul muro di cinta, mentre attraversava di corsa il cortile interno per poi arrampicarsi, grazie a un tubo, sui bastioni più esterni della prigione e buttarsi dall'altra parte, in via Giovan Battista Vico, a pochi metri dalla porta carraia. L'agente ha dato quindi subito l'allarme via radio, ma non ha potuto sparare nenanche un colpo d'avvertimento, perchè i regolamenti vietano l'uso delle armi da fuoco all'interno della prigione. Inoltre correva il rischio di colpire dei [illegible]lleghi che si trovavano nell'ufficio matricole a fianco al quale Klodian stava arrampicandosi.

Questione di attimi e Klodian Ndoi, considerato insieme con il fratello Ylli uno dei capi della pericolosa banda criminale, si è dileguato nella luce incerta del primo mattino. Non [illegible] escluso che poco distante lo aspettasse un'auto con alcuni complici. Di certo, quando un'auto della polizia penitenziaria di pattuglia nelle strade del perimetro del carcere è arrivata sul posto pochi secondi dopo, del giovane albanese non c'era che il ricordo.

Una beffa. Che riapre ferite e antiche polemiche sia sulla sicurezza che sull'ubicazione del carcere, [illegible] pieno [illegible] cittadino, da anni in predicato per la chiusura, da sempre [illegible] una delle strutture più affollate d'Italia. L'ultima evasione risale al 2003 e con una tecnica simile: [illegible] scappare fu un altro albanese, tale [illegible] Rapi, riacciuffato l'estate scorsa in Svizzera.

Edificio ottocentesco in perenne ristrutturazione, e dai muri, in malta e mattoncini, facilmente «penetrabili», San Vittore (la cui vivibilità interna è stata garantita finora più dalla fantasia e dalla buona volontà dei suoi direttori che da riforme strutturali) è ormai più un museo e se stesso che un carcere a prova di fuga. Per scavare il buco verso la libertà (40 centimetri di larghezza, una cinquantina di lunghezza), gli inquirenti hanno calcolato che il giovane albanese non abbia impiegato più di 24 ore, facendosi «coprire» dai suoi compagni di cella, altri quattro albanesi, che l'altro ieri, [illegible] quanto pare, hanno fatto a meno dei servizi igenici per tutta la giornata.

L'evasione è avvenuta [illegible] le 5 del mattino, dopo cioè l'ispezione notturna nelle celle del sesto raggio degli agenti di custodia, la cosiddetta «battitura», che prevede il controllo [illegible] sbarre alle finestre ma evidentemente non delle latrine. Gli inquirenti, al momento, escludono possibili complicità all'interno di San Vittore.



Il muro esterno in via Gianbattista Vico da dove ha scavalcato il boss albanese

IL SINDACATO DI POLIZIA

Fuori [illegible] gli allarmi

Non [illegible] solo l'impianto antiscaval[illegible] a non funzionare da tempo nel carcere di San Vittore. «Durante l'evasione non funzionava neanche l'impianto radio che collega la sorveglianza interna con la pattuglia esterna. Peraltro - denuncia Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) - nel sesto reparto, dove era recluso Clodian Ndoj, era di guardia un solo agente [illegible] ogni due piani. Tenuto [illegible] che il reparto, dove si [illegible] 480 detenuti, è costituito da quattro piani, il calcolo è presto fatto: in servizio c'erano due poliziotti penitenziari più un caporeparto. E' l'ennesima dimostrazione [illegible] carenze [illegible] [illegible] penitenziario nazionale, specie [illegible] Nord Italia». [illegible] Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha stabilito un'immediata ispezione nel carcere.

Rimane adesso il problema di catturare il più in fretta possibile Klodian Ndoj, la cui pericolosità è fuori di[illegible]. La [illegible] presenza è stata accertata [illegible] quasi tutti gli assalti alle ville degli ultimi anni. A lui e al resto [illegible] banda, capeggiata dal fratello Ylli e da Tom Fufi, uno dei boss emergenti della criminalità organizzata dell'Est, gli investigatori sono arrivati a metà febbraio scorso, seguendo l'esile traccia di un capello ritrovato in un berretto smarrito durante una rapina. A quel punto si [illegible] incrociate diverse inchieste: una condotta dalla Guardia di Finanza su un traffico di cocaina con l'Olanda, un'altra dalla polizia sulle rapine nelle ville del Nord Italia e un'altra ancora dai carabinieri di Varese che indagavano sugli assalti alle case isolate della zona.

Quando l'hanno arrestato, vicino alla [illegible] abitaizone di San Donato milanese, Klodian aveva alla cintola una pistola semiautomatica con il colpo in canna. Un'altra Beretta era nascosta in casa: tutte armi, insieme a cacciaviti e coltelli, usate nel corso delle innumerevoli rapine.

L'ULTIMO SMS DI UNA DONNA DI BIELLA MALATA DI CANCRO: SONO MANCATA, UN ABBRACCIO FORTE

Dà l'annuncio della sua morte con un necrologio sul giornale

A dicembre aveva consegnato una lettera ad una sua amica «Ti affido un compito gravoso, ho deciso tutto per tempo»



Ai medici che l'hanno curata per due anni diceva sempre «Lottiamo finché possiamo, fatemi godere la vita fino all'ultimo»

Ha scelto di essere sepolta con indosso un certo pigiama chiedendo che nessuno la vedesse Il fratello: siamo rimasti senza parole

Il manifesto che annuncia la morte di Maria Gabriella Noca

Giovanna Favre
inviata a ROASIO (Vercelli)

Gli amici hanno ricevuto la brutta notizia con un sms arrivato sui telefonini: «Sono mancata. Un abbraccio forte». Tutti gli altri hanno letto i manifesti funebri o hanno visto la necrologia su «La Stampa» che riportava lo stesso testo affisso sui muri del piccolo centro del Vercellese, frazione Curavecchia di Roasio: «Nell'impossibilità di farlo personalmente, io, Maria Gabriella Noca, nata a Biella il 15 gennaio 1957, annuncio la mia morte avvenuta l'11 aprile. Ringrazio tutte le persone che mi hanno fatto felice». Poi, [illegible] grazie «a tutti quelli che mi sono stati vicino in questo periodo di sofferenza, in particolar modo le mie carissime amiche», e ai medici delle Molinette di Torino che l'hanno curata. «Il buon Dio che mi ha dato la possibilità di vedere l'alba, il tramonto e il mare, lo sto ringraziando personalmente».



Maria Gabriella [illegible]

Maria Gabriella, «Pupetta» per chi le ha voluto bene, ha potuto annunciare in prima persona la sua morte perché i fratelli e l'anziana madre Odetta hanno scelto di rispettare fino in fondo ciò che lei, malata da tempo di cancro, ha deciso a dicembre, consegnando una dettagliatissima lettera [illegible] un'amica, Maria Stravato. «E' venuta qui, - racconta nel [illegible] studio da geometra - e m'ha detto [illegible] giri di parole che le restavano tre mesi di vita. Pupetta era così: molto diretta, forte, anche spigolosa [illegible] dura, con chi non le andava a genio. Mi fa: "So di affidarti [illegible] compito gravoso, ma [illegible] anche che hai le palle per eseguirlo. Ho deciso tutto per tempo, prima che mi manchino le forze per dire la mia"».

Così è stato. Ha chiesto che alla sua morte partisse, dal suo cellulare, quell'sms. Ha vergato [illegible] suo necrologio, ha scelto di [illegible] sepolta con indosso un certo pigiama, chiedendo perentoria che nessuno la vedesse, per essere ricordata come quando le fioriva in volto il suo bel sorriso. Niente fiori, ma offerte per la [illegible] sul [illegible] e le cellule staminali, e un [illegible] Gospel che intoni «Happy days» al funerale, da celebrare nella chiesa di Sant'Eusebio. Poi la cremazione: «se sarà possibile, disperdete le mie ceneri in[illegible]. Per le amiche ha preparato tanti pacchettini sigillati ed etichettati [illegible] precisione. In ciascuno, «un mio ricordo»: i suoi libri, piccoli gioielli, i suoi bei foulard colorati. Ha anche depositato da un notaio un testamento, che sarà aperto nei prossimi giorni.

Tanti pacchettini sigillati ed etichettati per le persone che «mi sono state vicine»

«Pupetta» era bella, e sempre elegante. Amava i viaggi, il mare della Liguria, il cinema, i romanzi, le lunghe passeggiate e la barca a vela. Era impegnata nel volontariato e aveva lavorato [illegible] per anni [illegible] un mobilificio, occupandosi di arredamento [illegible] design. [illegible] s'era [illegible] sposata, «ma non [illegible] rimpianti: [illegible] una single fiera e convinta», raccontano le amiche. Gli amici, i fratelli, il sindaco Ubaldo Gianotti, il parroco di Sant'Eusebio e i medici delle Molinette ritraggono tutti [illegible] stessa «Pupetta». Una donna tosta, coraggiosa, che ha lottato contro il cancro battendosi con incredibile forza fino alla sentenza finale.

A questo punto ha chiesto di [illegible] aiutata [illegible] non soffrire, e ha deciso ogni dettaglio della sua morte. «Siamo rimasti senza parole, nel leggere le sue volontà», racconta il fratello Giulio nella bella villetta di [illegible] Turati [illegible] cui Maria Gabriella [illegible] rimasta sola con la madre, dopo la morte del padre, a dicembre. «Ma abbiamo voluto rispettare i suoi desideri. [illegible] affrontato la morte a viso aperto, per due [illegible]: ha sempre conosciuto ogni dettaglio della malattia, incoraggiando i medici a lottare con lei [illegible] per lei, tentando qualsiasi terapia. Pochi giorni fa m'ha spiegato che sentiva la sua ora ormai vicina: "O mi cede [illegible] cuore, o il fegato". Non ho neppure provato a negare. M'avrebbe dato dell'ipocrita e del bugiardo».

«Lottiamo finché possiamo - diceva [illegible] medici -. Fatemi godere la vita fino all'ultimo». «Non s'è smentita, fino alla fine - dice il sindaco -: era una persona speciale». Era la più giovane di sei fratelli e sorelle, tutti trasferitisi all'estero: Roasio è infatti [illegible] più d'un secolo terra d'emigranti, lungo rotte che hanno portato centinaia di capifamiglia in Africa. Tra le amiche che nella malattia le sono state accanto come sorelle una, nella villetta di via Turati, spiega che «Pupetta» «era generosa, [illegible] le piaceva stupirci. Aveva anche un gran senso dell'umorismo. Morendo ci ha preparato l'ultima sorpresa».

L'ALASKA «ARRUOLA» VOLONTARI IN ITALIA PER LA STAGIONE DEL SALMONE: FINO A 8 MILA DOLLARI AL MESE

Stipendi d'oro per pescatori senza esperienza

Grazia Longo

GUADAGNARE tra i 4 e gli 8 mila dollari netti al mese, essere pagati come pescatori senza esserlo, [illegible] l'opportunità di imparare l'inglese senza saperne spiccicare [illegible] [illegible] parola. In Alaska [illegible] può. Basta firmare un contratto per pescare salmone per 3 mesi, giugno, luglio [illegible] agosto prossimi. I requisiti essenziali riguardano essenzialmente il buono stato di salute, l'età compresa tra i 20 e 45 anni, la fedina penale pulita. Stop.

E poiché negli Stati Uniti si fatica a trovare personale disponibile a spostarsi verso i ghiacciai e in Sud America si deve sempre fare i [illegible] con l'aspirazione degli immigrati ad ottenere prima o poi il passaporto canadese o a stelle e strisce, un'azienda dell'Alaska ha deciso di bussare alle porte dell'Italia. Una mossa dettata dall'esigenza di non perdere altro denaro: lo scorso anno la scarsità di dipendenti ha causato il crollo del 70% del fatturato. I posti disponibili sono 1380 e i nostri connazionali non si sono fatti pregare: alle selezioni programmate a Torino, Napoli, Bari e Catania si sono già prenotate diverse centinaia di giovani. L'incarico [illegible] reperire il personale è stato affidato alla Randstad, una società multinazionale che fornisce lavoro temporaneo. Il quadro [illegible] adesioni evidenzia una consistente presenza di diplomati e laureati, discreto il numero delle donne.

«[illegible] [illegible] di chi ci ha inviato il curriculum ha il diploma o una laurea - precisa Daniela Carassiti, responsabile vendite Piemonte-Liguria della Randstad - e il 30% è di sesso femminile. Il 50% delle richieste arriva dal Sud, ma non mancano quelle dal Nord, soprattutto Piemonte, Lombardia e Liguria». In che cosa consiste esattamente [illegible] lavoro? «Ci saranno diverse mansioni da svolgere, dalla pesca del salmone, la pulizia e l'inscatolamento, al coordinamento dell'attività. Per questo lo stipendio oscilla tra [illegible] minimo [illegible] 4 mila dollari [illegible] massimo di 8 mila, sempre netti». Viaggio, vitto, alloggio, copertura [illegible]nitaria e assicurativa tutti a carico dell'azienda. E non pensiate a una sistemazione improvvisata in enormi camerate. «Ogni persona avrà una stanza singola con bagno nella foresteria sulla spiaggia. Camere matrimoniali per le coppie».

[illegible] com'è possibile che non sia necessaria la capacità di pescare? «Mi rendo conto che possa apparire strano, ma in realtà la pesca avverrà su pescherecci ad appena 50 metri dalla riva in zone strapiene di salmoni. [illegible] conseguenza non c'è bisogno d'aver fatto pratica della specifica attività». Lo stesso vale per l'inglese, che non è tra le caratteristiche previste. «È facilmente intuibile che, almeno per il lavoro base, non occorre saperlo già parlare, [illegible] di sicuro si potrà comunque apprendere sul posto. Anche perché le ore di lavoro sono 8, dalle 8 alle 17 e poi c'è tutto il tempo per socializzare con gli abitanti del luogo». Si tratta di Kenai, che con 3 mila abitanti non può certo essere definita una città secondo i [illegible] standard, ma che in Alaska è una delle località più popolate e turistiche con bellissimi parchi naturali. «Questo è uno dei motivi che mi ha spinto a prendere in considerazione [illegible] di partire - ammette Andrea Zaina, [illegible] anni, dottore in economia e commercio -. Inoltre l'opportunità [illegible] guadagno elevato e la possibilità di coltivare la lingua straniera, che comunque già parlo, rappresentano un'attrattiva molto forte. L'Alaska non è proprio dietro l'angolo e non si può certo dire che io abbia familiarità con la pesca, ma l'occasione mi sembra unica».

Per far fronte alla scarsa dimestichezza con il lavoro, è comunque prevista una settimana di corso. «Sarà una full immersion di formazione - conclude Daniela Carassiti -, dal 23 al 31 maggio, che garantirà la preparazione necessaria a lavorare fino al 31 agosto. Non è escluso che l'esperienza possa ripetersi anche in futuro».

[illegible] CELEBRA IN [illegible] LA [illegible] DI SAMUEL [illegible]: INIZIO' CURANDO LA MALARIA CON CORTECCIA DI CHINA

11	milioni di italiani circa usano l'omeopatia (nel '99 erano meno di sei milioni)
9,6%	dei bambini [illegible] i 3 [illegible] i 5 anni vengono curati con l'omeopatia
88%	di chi l'ha utilizzata dichiara di averne avuto benefici
30%	di poter curare in questo modo le sindromi dolorose
24%	anche le patologie acute o croniche
28%	sostiene che è comunque utile per migliorare la qualità della vita



TENDENZE

Tinte «soft» per piacersi più che per sedurre Le ragazze confessano l'attrazione per il trucco

Ombretto, eyeliner oppure fondotinta? E ancora, colori tenui o, in alternativa, tinte decisamente marcate? A queste e altre domande ha risposto un sondaggio condotto su un campione di 500 ragazze, di età comprese tra i 12 e i 20 anni, realizzato da GingerGeneration.it, il portale dedicato alle teenager, per scoprire i gusti e le abitudini delle più giovani in fatto di cosmesi. Dal sondaggio emerge che le più giovani ritengono fondamentale truccarsi: nell'80 per cento dei casi, infatti, le intervistate vi si dedicano almeno una volta al giorno, mentre soltanto il 14 per cento si trucca due o tre volte a settimana e il 4 per cento e il 2 per cento lo fa rispettivamente [illegible] volta alla settimana e una volta al mese. Il trucco sembra essere per queste giovanissime una necessità interiore, un meccanismo con il quale ritrovare, riconoscere e rappresentare una femminilità, che si è scoperta da poco. Tra le motivazioni che spingono a truccarsi, c'è la volontà [illegible] piacersi (83 per cento delle risposte) e in misura esigua, almeno nelle dichiarazioni esplicite, la volontà di piacere agli altri (9 per cento). Segue il bisogno di sedurre (nel 7 per cento) e di imitare le altre donne (2 per cento). L'impressione, così, è che la motivazione seduttiva e la ricerca di sensualità, che spesso si evidenzia nei messaggi pubblicitari, sia per le teenager ancora da maturare. Quanto ai colori, vengono preferite le tinte tenui rispetto a quelle marcate.

[illegible]rina Verna
corrispondente da BERLINO

Da due secoli e mezzo alla conquista dei malati

OMEOPATIA

Fu [illegible] corteccia di china, assunta per curare la malaria, a portarlo sulla strada giusta: ad alte dosi provocava una gastrite, a piccole dosi la curava. Samuel Hahne[illegible] aveva riscoperto la legge dell'omeopatia: «Il simile venga curato con il simile». L'aveva già formulata, più di duemila anni prima, il medico greco Ippocrate, quando aveva tracciato le due strade maestre alla guarigione: la strada dei principi contrari e la strada dei principi simili. Verso la fine del '700 un giovane botanico tedesco la riproponeva [illegible] alternativa alle crudeli, e spesso inutili, pratiche del tempo: salassi, vomito, purghe, digiuni. Oggi si celebrano i 250 anni della sua nascita e la Germania lo festeggia con una serie di iniziative nelle città che sono state tappe significative della sua carriera: Erlangen, dove aveva fatto il suo dottorato in scienze mediche, e Lipsia dove aveva praticato a lungo prima di spostarsi a Parigi, dove morì a 88 anni, dimostrazione vivente della bontà dei suoi metodi. Hahnemann aveva lasciato la professione di medico perché, [illegible] le pratiche della [illegible] epoca, [illegible] riusciva a guarire i malati. Dedicandosi alla traduzione di [illegible] scientifici, si [illegible] imbattuto in esperimenti che lo avevano incuriosito e li ripeteva più e più volte su di sé e sulle persone della sua cerchia. Causava intossicazioni, e poi le guariva utilizzando [illegible] stesse sostanze che le avevano provocate. Curava gli eczemi e l'orticaria con il veleno dell'ape, le riniti e l'irritazione degli occhi con estratto di cipolle, la malaria con quello stesso chinino che, assunto in dosi massicce da individui sani, provocava le febbri intermittenti tipiche di quella malattia. Provava e riprovava alla ricerca del dosaggio che fosse l'equilibrio perfetto tra stimolo e tossicità: la sostanza - che per essere efficace doveva sempre avere un potere tossico - doveva indurre una reazione positiva nel paziente senza avvelenarlo.

Fu così che Hahnemann mise a punto il metodo della diluizione e della dinamizzazione, [illegible] oggi irriso dalla medicina ufficiale, che pure fonda sul principio della similitudine e delle dosi minime di sostanze tossiche la pratica delle vaccinazioni. Le materie da cui partiva erano quelle della farmacopea tradizionale: minerali, piante, estratti di animali. A partire da queste faceva preparare le cosiddette tinture madri, soluzioni concentrate ottenute con una macerazione nell'alcol. Poi procedeva alle diluizioni progressive, in base alla scala decimale - una parte di tintura madre, nove parti di alcol o acqua - o a quella centesimale, una parte di tintura, [illegible] parti di solvente. E ogni volta agitava il contenitore, per caricarlo «energicamente», dinamizzarlo nel linguaggio dell'omeopatia. Alla dodicesima diluizione, insegna la chimica, non ci saranno più molecole della sostanza di partenza. Eppure un medicinale omeopatico viene diluito anche trenta volte. Che cosa resta a quel punto della forza guaritrice di una sostanza? E' qui il grande scontro con la medicina tradizionale, che nega quell'efficacia che i seguaci di Hahnemann, paradossalmente, riscontrano tanto più grande quanto più alta è stata la dil[illegible]ne. Una constatazione empirica, che ancora non ha trovato quella dimostrazione scientifica che la legittimerebbe definitivamente.

Ostilità [illegible] ammirazione accompagnano l'omeopatia sin da quando, nel 1810, Hahnemann pubblicò il suo «Organon dell'Arte del guarire». I nemici le riconoscono, al massimo, un effetto placebo. Gli amici vi ricorrono con grande disinvoltura, magari co[illegible] complemento a medicine più convenzionali. Duecentocinquant'anni dopo la sua nascita, Hahnemann è comunque sempre attuale. Anche per aver capito, in [illegible] anticipo [illegible] tempi, che quando un uomo [illegible] ammala, c'è una sofferenza più profonda di quella dell'organo colpito. I suoi rimedi erano indirizzati al paziente nella sua interezza. Oggi la chiamano «medicina olistica». E celebrano Hahnemann come un Maestro.

L'OPINIONE PRO

«Trattiamo corpo e mente»

Audisio: per molti i farmaci sono dannosi



Federico Audisio

intervista

Daniela Daniele

«UNA medicina entusiasmante». Così la pensa Federico Audisio, medico omeopata e scrittore torine[illegible].

Che cosa l'ha convinta a fare questa scelta?

«Mi sono sempre occupato di medicina preventiva. Osservando molti effetti collaterali dei farmaci, ho cominciato a cercare altre vie, altre possibilità terapeutiche. La curiosità è stata la prima molla, ovvero il non dare per scontato che ci fosse un solo metodo terapeutico valido al mondo. Viaggiando, ho scoperto che potevano esserci anche altre forme di terapia».

Come si pone [illegible] fronte alla medicina ufficiale?

«Premetto che [illegible] contesto la [illegible]dicina d'urgenza né tantomeno quella standard che si pratica negli ospedali e negli ambulatori, ma ho fatto la scelta di aderire al concetto omeopatico di che cosa [illegible] la malattia e il sintomo».

In che [illegible] differisce questo concetto da quello della pratica medica ufficiale?

«Nella medicina allopatica (ovvero, quella [illegible] con "l'altro", ndr), il sintomo viene affrontato [illegible] qualcosa da abbattere: antifebbrile se c'è la febbre, antiinfiammatorio se c'è l'infiammazione e via dicendo. Sempre "anti", ovvero "contro". Questo tipo d'impostazione, però, non prevede lo studio più approfondito della persona nella sua interezza, mentre [illegible] medicine tradizionali, da quella cinese a quella ayurvedica a quelle degli indiani d'America, lo fanno. In Occidente, quella che offre risposte più consolidate in questo campo, con una vasta letteratura, è quella omeopatica. Mi sono imbattuto in questo filone, che ha un'esperienza di oltre due secoli, e l'ho scelto».

La medicina ufficiale sta sempre di [illegible] andando [illegible] la personalizzazione della terapia. Cosa che l'omeopatia dà per scontata, non è così?

«Ogni paziente è assolutamente un caso a sé. In medicina allopatica si ragiona in termini di "sano o malato". O bianco o nero. Avendo approfondito anche studi di psicologia, [illegible] sono reso conto che mi manca[illegible] quel vasto territorio che sta tra il [illegible] vero e il soggetto che ha dei sintomi e un disagio fortissimo che, di fatto, si configurano come uno stato di malessere [illegible] malattia. Ma che riguardano, non tanto [illegible] sintomo, bensì un disequilibrio. Da un lato abbiamo la psicologia clini[illegible] che sta facendo passi da gigante e [illegible] dimostra, scientificamente, il rapporto tra psiche e corpo nella genesi delle malattie. [illegible]a, poi, manca del "braccio armato", ovvero del farmaco. Dall'altro l'alto, c'è la medicina ospedaliera che agisce come un braccio militare contro le malattie. E va benissimo per affrontare la patologia acuta. Ma la maggior parte delle persone che si rivolgono a noi omeopati, milioni di pazienti, sono soggetti che hanno sviluppato grandi intolleranze ai farmaci oppure che non hanno ottenuto risultati soddisfacenti per risolvere la loro sindrome comples[illegible]. Chi li gestisce? L'omeopatia copre un vuoto che qualsiasi medico, ospedaliero o di base, conosce perfettamente».

Qual è, in sostanza, il paziente che si rivolge all'omeopata?

«Quello che [illegible] diversi sintomi, oppure sintomi che [illegible] configurano la malattia [illegible] codificata dai protocolli, e che ha bisogno di essere trattato con un altro approccio».

Si potrebbe pensare che l'omeopatia riguardi solo malati immaginari...

«Tutt'altro. L'omeopatia studia gli effetti dei rimedi tratti dal mondo minerale, vegetale [illegible] animale non sul singolo organo, ma sull'organismo [illegible] sugli aspetti psicologici [illegible] aiuta il paziente a trovare una nuova consapevolezza di sé. A farlo stare meglio, a guarire. E' una medicina entusiasmante».

L'OPINIONE CONTRO

«Mancano prove scientifiche»

Garattini: non si può curare con l'acqua



Silvio Garattini

in[illegible]

Marco Accossato

«CREDERE nell'omeopatia è co[illegible] avere fiducia nella magia». Il professor Silvio Garattini, celebre farmacologo e fondatore dell'Istituto Mario Negri di Milano, pronunciò questa frase nel 1999. Aggiunse: «Affidarsi all'omeopatia non è compatibile con una visione razionale delle cose».

Professore, sei anni dopo è se[illegible] [illegible] medesimo parere?

«Certamente. Continuano a non esserci prove di efficacia. Quelle che sono state raccolte in una serie di studi non sono credibili, e tanto più gli studi erano raffinati, tanto meno si trovano prove di validità».

La Federazione Nazionale degli Ordini dei medici, però, ha riconosciuto lo scorso anno l'omeopatia [illegible]e un «atto medico». Questo non ha valore?

«Gli Ordini dei medici [illegible] sono organismi scientifici in grado di giudicare ciò che è valido e ciò che non lo è. E' un insieme di professionisti, stop. E' il giudizio della comunità scientifica, e soprattutto delle prove, che conta in questi casi. Sono importanti soltanto le evidenze».

Se tante persone si rivolgono agli omeopati qualche vantaggio ci sarà...

«Manca la plausibilità biologica. Si tratta di prodotti così diluiti che non contengono più molecole: non capisco come possano essere efficaci. Gli omeopati parlano [illegible] "memoria dell'acqua" e sostengono che nell'acqua rimanga traccia di quello che è passato. Io rispondo innanzitutto che se così fosse l'acqua sarebbe il veleno più potente del mondo...E poi anche questo fenomeno è stato smentito, ogni volta che è stato studiato scientificamente».

Dunque lei sostiene che questa fiducia nell'omeopatia sia piuttosto un effetto placebo.

«Trovo sconvolgente che tanta gente ponga così tanta fiducia in ciò che non contiene nulla. Se si prendesse una goccia di Nebbiolo, la si diluisse in acqua e si vendesse il risultato come "Nebbiolo omeopatico", crede che qualcuno lo comprerebbe? Pagandolo magari come il Nebbiolo doc? Nessuno acquisterebbe un passato di piselli omeopatico, perché si accorgerebbe che di piselli, quel "passato", [illegible] contiene nulla».

Parliamo di milioni di persone, professore...

«Ci sono milioni di persone che credono agli oroscopi, ma questo [illegible] significa che gli oroscopi siano [illegible] grado di prevedere il futuro. Molta gente [illegible] rivolge quotidianamente anche ai maghi, [illegible] anche in questo caso nessuno sosterrebbe con prove che i maghi sono davvero in grado di indirizzare [illegible] prevedere gli eventi».

Che cosa risponde a chi, come il direttore didattico della Scuola medica hahnemanniana di Torino, sostiene che «la medicina [illegible] una sola, ma il medico ha più possibilità di intervento, e a seconda delle situazioni si possono diversificare gli approcci»?

«Anche questo non ha alcun significato, dal punto di vista della scientificità. Che importa che sia [illegible] medico [illegible] prescrivere un rimedio omeopatico? E che importa che all'estero l'omeopatia sia insegna[illegible] persino all'Università? Io parlo di prove [illegible] efficacia: so[illegible] le uniche che contano. Diciamo che nelle persone che sostengono di essere state curate dall'omeopatia è accaduto probabilmente qualcosa [illegible] sarebbe accaduto comunque: hanno preso un rimedio omeopatico contro un disturbo che, per combinazione, è passato poco dopo».

Tentare non fa male. Almeno questo lo concederà, agli omeopati.

«E' probabile che questo sia vero. L'acqua fresca non ha mai fatto male a nessuno».

SGOMINATA DALLA STRADALE, LA BANDA ERA L'INCUBO DEI CAMIONISTI

La Sacra Corona Unita dietro gli assalti ai Tir

Finiscono in manette 12 persone accusate di una lunga serie di colpi. Nel mirino i carichi dei mezzi soprattutto stranieri fermi sulle piazzole

Massimo Numa

Il business secondo la Sacra Corona Unita. La mafia pugliese controlla [illegible] modo ferreo il mercato della ricettazione dei carichi dei Tir, presi di mira in tutte le autostrade del Nord. Organizza despositi, centri di distribuzione, riciclaggio di qualsiasi cosa, dalle sigarette agli elettrodomestici. Ieri le sezioni di polizia giudiziaria della Stradale di Torino [illegible] Milano, coordinate dal vicequestore Cesare Capocasa e dal pm Antonio Rinaudo, hanno smantellato una «batteria» del racket. Vuol dire, semplicemente, un pezzo rilevante del sistema, cioè i diretti esecutori dei furti: 12 gli arresti, per ora, ma l'indagine è ancora in corso.

Sono finiti in cella, per ricettazione, Giuseppe Fucci, 32 anni; Antonio Quercia, 48; Savino Guglielmi, 38; Vincenzo Lombardi, 30; Nicola Berardino, 49; Giuseppe Civita, 33; Franco Civita, 46; Arcangelo Memeo, 40; Raffaele Muraglia, 40; Luigi Quercia, 40; Angela Pomposelli, 26; Roberto Magini, [illegible]. Tutti di Andria, molti pregiudicati. E tutti specializzati nei furti [illegible] danni dei Tir, quasi sempre con targa straniera. Li hanno presi nel deposito di Cassano d'Adda, dove c'era la refurtiva appena rubata. Sequenze movimentate: tre si sono gettati in un torrente, gli altri [illegible] sono lasciati [illegible] nettare in modo più tranquillo.

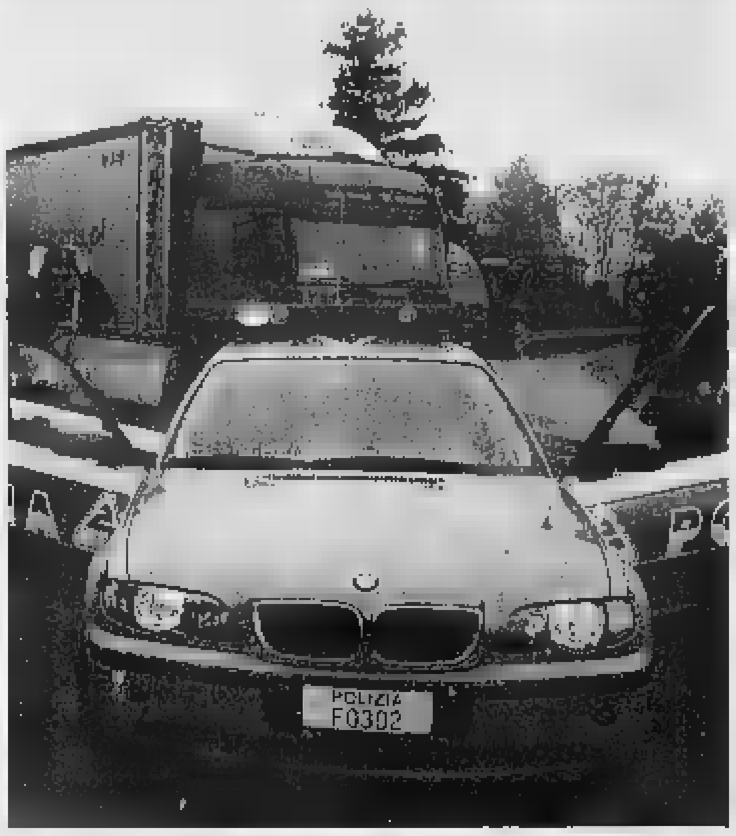
Il sostituto commissario Oreste De Simone, il comandante della pg di Torino, spiega che la «batteria» aveva un raggio d'azione nell'intero sistema autostradale del Centro Nord. Una specie [illegible] colonna motorizzata, dotata di [illegible] grosso camion [illegible] di un'auto civetta. Tecniche semplici [illegible] collaudate. Il commando individua [illegible] Tir da svuotare, generalmente fermo nelle ar[illegible] di rifornimento delle tangenziali e delle autostrade; poi tagliano il telo [illegible] controllano se la merce è interessante o no. Se sì, in pochi minuti sono in grado di impadronirsi di tutto il carico. Gli autisti, [illegible] volto, dormono sereni [illegible] cabina, e [illegible] si accorgono di nulla. «Gente abilissima - spiegano alla Stradale - [illegible] [illegible]adro [illegible] gestire ogni tipo di prodotto, anche per valori altissimi, di milioni di euro».

A Torino i primi «colpi» risal[illegible] a un anno fa nelle aree della tangenziali, a Nichelino e Rivoli. Gli ultimi poche ore fa. Bottino, pneumatici per veicoli industriali, condizionatori e quintali di sigarette che, da sole, valgono oltre [illegible] mila euro. Durante le perquisizioni, gli agenti della polizia stradale si sono imbattuti nell'ipermarket delle cosche. La merce veniva trasferita al Sud e qui venduta, attraverso i canali clandestini controllati dal racket. Due anni fa, a Torino, ci fu un'operazione analoga. Anche allora, la «batte[illegible]» era formata interamente da pugliesi. Dieci persone arrestate e persino una sparatoria, durante la fase finale del blitz.

Un camionista lettone, [illegible] delle «vittime», si [illegible] accorto di essere stato derubato solo alla fine del viaggio; gli «specialisti» [illegible] riusciti [illegible] togliere i sigilli [illegible] piombo agli sportelloni e a impadronirsi di metà del carico. Che gli [illegible] [illegible] restituito ieri, dagli investigatori della Stradale. «Un lavoro nato grazie a pochissimi elementi, frammenti di segnalazioni. "Sono fuggiti su un [illegible] bianco [illegible] il telone azzurro". Poi avevamo qualche numero della targa, che era falsa. Ore e ore trascorse all'uscita dei caselli delle autostrade piemontesi. Sino a quando [illegible] comparso il camion bianco. «Soldati» e «ufficiali» agivano in fretta, [illegible] ogni notte percorrevano centinaia di chilometri. Capaci [illegible] svuotare [illegible] primo Tir a Modena e il secondo nell'area [illegible] Nichelino. Ragazzi svelti [illegible] imprudenti.

I PRECEDENTI

E' il 24 marzo 2005: cinque ladri pugliesi in trasferta in Valle di Susa, sono arrestati dai carabinieri, a San Didero. Stanno tentando di rubare merce dai Tir parcheggiati in un'area di sosta. Sono Andrea Verania, di 52 anni; Cosimo Ignomeriello, 38 anni; Roberto Semiraro, 27; Nicola Acquafredda, 31 e Emiliano Marzocco, 29. Tutti residenti a Bitonto, Bari. A bordo del loro autocarro e di una Seat Ibiza i carabinieri sequestrano gli strumenti usati per tagliare i teloni dei Tir.



Controlli della Stradale su una piazzola della tangenziale Sud

AL GOVERNO

Poteri speciali ultimatum del sindaco

«Capisco che per chi si occupa [illegible] disastri questi ultimi [illegible]mesi non siano stati dei più facili: prima lo "tsunami", poi la tragica scomparsa di Calipari, poi ancora la morte del Papa con la situazione di emergenza vissuta da Roma. Ma adesso, però, basta. O mi rispondono entro una settimana, oppure mi arrabbierò sul serio e sarò capace di gesti clamorosi».

E' l'aut-aut del sindaco Chiamparino al Governo, o meglio al sottosegretario alla Presid[illegible] [illegible] Consiglio Gianni [illegible]etta, destinatario di ormai una mezza dozzina di lettere in cui il primo cittadino sollecita l'arrivo - ormai tutto fuorché tempestivo - dei famosi «poteri speciali» in vista delle Olimpiadi del 2006. Chiamparino, che questa «facoltà in più» attende ormai da oltre [illegible] anno ha [illegible] faccia di chi ha davvero perso la pazienza. «Li ho richiesti già troppe volte ormai. Posso capire che [illegible] Governo abbia avuto altre emergenze, molto più importanti, ma ormai mancano solo dieci mesi ai Giochi, o arrivano adesso oppure, più tardi si rivelerebbero inutili».

Parole pronunciate ieri, al termine della riunione della giunta del mattino, davanti ai cronisti: «Io ho scritto [illegible] Letta, ma anche il Toroc [illegible] fatto [illegible] sua parte - ha aggiunto Chiamparino - sollecitando [illegible] [illegible] volta, via lettera, [illegible] decisione rapida». Sette giorni da ieri, dunque, e poi il sindaco si scatenerà. Per chi non lo ricordasse, i poteri speciali li hanno già ottenuti i primi cittadini di Milano, Catania e Palermo. Ma anche Torino, li conquistò nel 1996 in occasione della confe[illegible] intergovernativa per la revisione degli accordi di Maastricht. Chiamparino li ha chiesti per i Giochi: «Un minimo [illegible] riserva finanziaria e corsie preferenziali per l'affidamento delle opere», commenta.

Per restare in ambito olimpico, ieri il presidente del Toroc, Valentino Castellani ha presentato il terzo sondaggio [illegible] «Aspettative e valutazioni dei cittadini di fronte all'evento». E lo ha commentato così: «Abbiamo sofferto qualche malanno, ma [illegible] siamo guariti e siamo lanciati verso la meta». Un sentimento che sembra condiviso dalla maggior parte dei torinesi. «L'80% della popolazione intervistata si è dichiarata favorevole allo svolgimento [illegible] competizioni a cinque cerchi», ha commentato il professor Chito Guala, dell' Università di Torino, che ha diretto la ricerca coordinata dal Centro Omero dell'Università di Torino. «Questo dato - ha aggiunto - testimonia una fiducia consolidata nei confronti dei Giochi». Secondo il 48% del campione di 915 persone rappresentative della popolazione, inoltre, le Olimpiadi assicureranno una maggiore visibilità internazionale. Non mancano, però le preoccupazioni. Le principali riguardano il destino post oli[illegible]pico degli impianti e la scarsa promozione dell'evento da parte delle tv nazionali.

PER LA FIERA DEL LIBRO

Lite in giunta sulla delibera di Alfieri

«Qui, ragazzi miei, abbiamo soltanto un'alternativa: dimetterci oppure morire. Soltanto così [illegible] possibile che ci venga riconosciuto qualche [illegible] a posteriori. [illegible] davvero stanco: non si può ogni volta che uno porta [illegible] delibera in giunta arrivarci [illegible] lo sgomento [illegible]

Ore 17 di ieri, l'assessore [illegible] Cultura Fiorenzo Alfieri è appena uscito dall'ufficio del sindaco Chiamparino. Un'ora prima ci era [illegible] sull'orlo delle dimissioni. Il [illegible] che [illegible] costretto Alfieri ad arrivare a tanto (non è certo la prima volta che minaccia di lasciare le deleghe, ma ieri p[illegible] ci sia andato più vicino [illegible] solito) è [illegible] la riunione di giunta del mattino. O meglio, la levata di scudi collettiva - tutti i colleghi [illegible] d'accordo - ricevuta da una delibera presentata appunto dall'assessorato alla Cultura per finanziare il riallestimento del nuovo stand del Comune di Torino alla Fiera del Libro. Una delibera «di aggiustamento» (perché la spesa «grossa» era già stata fatta lo scorso anno: 1 milione e mezzo di euro per una [illegible]ografia firmata Confino da urlo) che stanziava 700 mila euro a favore del laboratorio scenografico del Teatro Regio. Ed è proprio questa cifra che ha sollevato le perplessità - sfociate poi nella [illegible] del docu[illegible] - di tutta la giunta.

Dal vicesindaco Marco Calgaro all'assessore al Bilancio Paolo Peveraro sino alla responsabile della Viabilità Maria Grazia Sestero un po' tutti hanno rimproverato all'assessore - con toni pacati, per carità, [illegible] fermi - di avere previsto una spesa un po' eccessiva dal momento che si trattava appunto di un intervento di semplice adattamento dello stand del 2004. E a quel punto, l'assessore Alfieri si è decisamente arrabbiato: «Anche l'anno scorso - ha detto - quando ho portato in giunta il magnifico stand realizzato da Confino, quello stand che ha strappato gli applausi dei visitatori stranieri [illegible] ha conquistato riconoscimenti a [illegible] finire, ho dovuto lottare strenuamente per poterlo fare passare. Evidentemente a questo punto si può arrivare soltanto a una conclusione: non c'è condivisione sulla politica culturale [illegible]lizzata dal sottoscritto».

L'ira di Alfieri non ha convinto né il sindaco né i colleghi di giunta che anzi hanno rimandato la delibera al prossimo martedì, invitando l'assessore al risparmio. Ed è [illegible] che lui si è davvero arrabbiato: «Ricostruirò l'iter della vecchia delibera, non sono neanche certo che si trattasse di un milione e mezzo di [illegible] - ha commentato -, in ogni caso dal momento che bisognava comunque riadattare completamente lo stand che sarà tutto dedicato al sogno, cambiando il colore, confezionando nuovi video, sostituendo la colonna centrale fatta di libri, [illegible] evidente che l'operazione non poteva risultare a costo zero...».

In ogni caso, il sindaco Chiamparino ha convinto Alfieri a rivedere la delibera e a risparmiare un po' «[illegible] bene di tutti». E commenta, sollevato, a fine incontro: «Intanto [illegible] mi pareva proprio che l'assessore avesse intenzione di andarsene dalla giunta».

IL DELITTO A LIVORNO. CADE LA TESI DELLA VOLONTARIETÀ, RESTA L'OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Finì l'amico a calci: sconterà [illegible] anni

I giudici: vittima debilitata, l'imputato non voleva uccidere

Giorgio Ballario

Una brutta storia, che affonda le sue radici nel disagio [illegible] nell'emarginazione. Ivan Speciari, 30 anni, di Settimo Torinese, pregiudicato e tossicodipendente, è stato condannato a [illegible] anni di carcere dal Gup [illegible] Livorno, che l'ha ritenuto responsabile della morte di un altro «marginale», Andrea Filippini, un toscano di 45 anni massacrato a calci e pugni [illegible] 16 luglio di due anni fa.

Speciari ha potuto usufruire dello sconto di un terzo della pena per aver scelto [illegible] rito abbreviato, ma la condanna tutto sommato modesta è anche frutto del lavoro del suo difensore, Giulio Calosso, che è riuscito a far cambiare l'imputazione da omicidio volontario a omicidio preterintenzionale e ad ottenere dal giudice livornese le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti (futili motivi e minorata difesa).

«Sull'aggressione non ci sono dubbi - spiega l'avvocato Calosso - ma siamo riusciti [illegible] dimostrare che Speciari non [illegible] è accanito in modo particolare contro la vittima. Il problema è che Filippini, in precarie condizioni di salute, era ammalato di cirrosi epatica e soffriva di [illegible] grave ingrossamento della milza. È bastato [illegible] calcio nella pancia per provocarne la rottura [illegible] il conseguente choc emorragico». Il giudice ha riconosciuto che Ivan Speciari, in sostanza, [illegible] intendeva uccidere l'amico, che pochi giorni prima aveva persino ospitato nella [illegible] abitazione di Settimo.



Una brutta storia tra balordi finita nel sangue per le strade di Livorno. Il colpevole rimesso in libertà ha avuto un incidente in cui è morta la madre

Ivan Speciari, 30 anni, di Settimo Torinese

Sulla decisione del Gup ha influito anche il comportamento del tossicodipendente, che due giorni dopo l'omicidio - in preda al rimorso - [illegible] volontariamente costituito alla stazione dei carabinieri [illegible] Settimo Torinese. «Maresciallo, questa volta l'ho combinata grossa - ha confessato Speciari al comandante della stazione - lei sa che per via della droga ho già avuto parecchi guai, ma uccidere un uomo mi sembra una colpa enorme, non posso sopportarlo». Da un rapido controllo [illegible] i colleghi di Livorno, quella che sembrava solo un'allucinazione di un uomo in stato confusionale si è invece rivelata un'amara verità.

Sui motivi del litigio che ha portato al pestaggio di Filippini, il racconto di Ivan Speciari e la ricostruzione della Procura [illegible] però del tutto divergenti. Il giovane settimese parla di un furto di 2 mila euro, che si era portato dietro per fare le vacanze in Toscana: «Abbiamo dormito in macchina [illegible] quando al mattino mi [illegible] svegliato, mi so[illegible] reso conto che Andrea si era allon[illegible] e mi era sparito il denaro». Secondo i carabinieri [illegible] il pm Paola Rizzo, invece, il furto riguardava alcune do[illegible] di droga che Speciari teneva nascoste nello zainetto.

Rintracciato Filippini nei pressi del Porto Mediceo, Speciari gli vola addosso, lo prende [illegible] calci e pugni e si allontana. Dopo mezz'ora tuttavia ritorna per controllare [illegible] sta l'amico e capisce [illegible] p[illegible] dei carabinieri e delle ambulanze [illegible] averla fatta grossa. A quel punto prende il primo treno per Torino e rientra [illegible] Dopo due giorni di tormento, alla fine la decisione di andare dai carabinieri e confessare tutto.

Arrestato per omicidio volontario, dopo [illegible] [illegible] è potuto uscire dal carcere grazie alla modifica dell'imputazione, da omicidio volontario in preterintenzionale. Una circostanza che ha provocato persino un'interrogazione parlamentare del deputato di An Sandro Delmastro. La libertà, però, non gli ha portato fortu[illegible] nel giugno dello [illegible] anno, mentre guidava sotto effetto degli stupefacenti, ha avuto un incidente [illegible] Valle d'Aosta nel quale ha perso la vita [illegible] madre.

Specchio [illegible] tempi

«In via Vigliani [illegible] mesi aspettano la [illegible] illuminazione» - «Pinerolo, addio allo studio [illegible] francese» - «Rintracciata sul treno grazie ai ferrovieri» - «Cambio Asl per curare la moglie» - «Pioggia di euro»

Un lettore ci scrive:

«Alcuni mesi fa, [illegible] era [illegible] nel 2004, [illegible] un fervore [illegible] mezzi e uomini si sono iniziati i lavori per potenziare l'illuminazione di via Onorato Vigliani. In tempi obiettivamente molto rapidi [illegible] è provveduto a scavare cunicoli, posare [illegible] elettrici, creare pozzetti per la posa dei pali, effettuare i relativi allacciamenti. Tutto il quartiere era praticamente convinto che per fine anno [illegible] goduto di questa inaspettata miglioria.

«Ad oggi la situazione, soprattutto nel tratto tra piazza Caio Mario e via Guala, si presenta in questi termini: nessun operaio presente sul cantiere, la posa dei pali non è stata completata.

«Ma quello che mi pare più grave è che alcuni pozzetti ricavati sul marciapiede risultano pericolosamente ricoperti con delle assi di fortuna, gli scavi dei cunicoli sono tuttora privi di asfalto, molti dei pali mancanti risultano giacenti e abbandonati [illegible] lungo tempo tra via Vigliani e [illegible] Formiggini. A quando la fine dei lavori?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dal 2002 ad oggi, [illegible] stata "insegnante di francese" nella scuola primaria a Pinerolo. La scorsa settimana mi hanno comunicato dal prossimo anno scolastico gli allievi non impareranno più questa lingua. Visto che la riforma Moratti stabili[illegible] l'inglese quale lingua da insegnare nella scuola primaria, i primi insegnanti ad [illegible] penalizzati so[illegible] coloro che [illegible] insegnano tale lingua.

«In tal modo non [illegible] consentiranno più esperienze di "bilinguismo" in quelle aree geografiche italiane vicino [illegible] Stati stranieri, come Pinerolo ad esempio dove parecchie famiglie parlano francese».

Paola Colombino

Una lettrice ci scrive:

«Leggiamo spesso lettere di persone che si lamentano giustamente dei disservizi delle ferrovie. Mi pare altrettanto doveroso far conoscere un episodio in cui il personale delle medesime ferrovie ha dimostrato [illegible] una straordinaria efficienza e disponibilità verso un utente in difficoltà.

«Avendo avuto, lunedì 3 aprile, l'assoluta necessità di mettermi in contatto con [illegible] persona che si trovava sul treno delle 8,26 diretto da Mondovì a Savona, mi sono rivolta al personale della stazione di Mondovì.

«Con gentilezza comprendevano la situazione e contattavano telefonicamente il macchinista del treno che con altrettanta disponibilità, durante una bre[illegible] sosta in una stazione, cercava e trovava sul treno la perso[illegible] interessata. Non solo, mettendole a disposizione [illegible] proprio cellulare [illegible] permetteva di mettersi in contatto [illegible] me, risolvendo così [illegible] spiacevole situazione in modo tempestivo e impensabile».

Anna Maria Trigari

Un lettore ci scrive:

«Ho mia moglie che è ammalata di cancro, [illegible] fase terminale. Per non gravare sulla struttura pubblica ospedaliera abbiamo richiesto l'assistenza domiciliare Faro a dir poco eccellente. L'unico svantaggio, mi informa la Faro, è [illegible] del servizio [illegible] esclusa la fornitura di farmaci (complessi) che sono numerosi [illegible] materiale terapeutico di supporto; motivo: l'Asl2 non ha stipulato apposita convenzione a differenza delle altre consorelle Asl per cui le spese rimangono a carico dell'ammalato.

«Abbiamo pensato di trasportare con il letto l'ammalata giacente nel letto al riparo di un gazebo [illegible] in una zona al di fuori della giurisdizione Asl2 in modo da ottenere dall'Asl l'assi[illegible] completa gratuita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

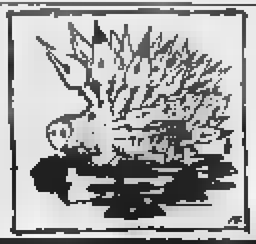
«Apprendo ancora una volta che il jackpot del Superenalotto è arrivato a cifre astronomiche (ora è [illegible] 62 milioni di euro). Non trovo giusto che [illegible] simile cifra venga utilizzata per soddisfare i desideri di poche persone e pertanto propongo di organizzare un comitato che sostenga una l[illegible] che preveda l'utiliz[illegible] a scopi benefici del 50% dell'importo destinato alle vincite [illegible] questo gioco [illegible] [illegible] sempre molto cospicue.

«Non credo che questo possa [illegible] un deterrente a chi ama questa lotteria proprio per le alte cifre messe in palio. Personalmente non gioco mai, ma sapere che il concorso rappresenterebbe una maniera concreta per aiutare il prossimo forse mi invoglierebbe a giocare.

«Penso che [illegible] 30 milio[illegible] di euro o [illegible] 60 non cambi molto, [illegible] costruire un ospedale [illegible] una scuola possa cambiare [illegible] vita di tanta povera gente. Ogni anno si potrebbe[illegible] realizzare decine di opere davvero importanti. Cosa dobbiamo fare per aprire [illegible] occhi a chi non vuole vedere certe opportunità?».

Antonino Riolo

specchiotempi@lastampa.it



Addio [illegible] François

[illegible] in Francia André François, pittore, scultore e grande illustratore. Farkas - questo il suo vero nome - [illegible] anni ed era nato [illegible] Temesvar, arrivando a Parigi nel '34 dopo gli studi artistici a Budapest. Amico di Picasso e Prévert, ha disegnato per riviste e giornali di tutto il mondo, dal *Punch* al *New Yorker* a *Le Monde*.



Gibson, film [illegible] Papa

Mel Gibson (foto) starebbe pensando a un film su Giovanni Paolo II. Secondo il *New York Post*, l'attore-regista australiano ha già girato il finale, con una troupe che ha ripreso a Roma, nei giorni scorsi, i funerali del pontefice. Null'altro trapela dal progetto né arrivano conferme dall'entourage di Gibson.



Economia dell'arte

La «Borsa di Ricerca in Economia dell'arte contempo-[illegible] in memoria dell'Avvocato Agnelli, promossa da Unicredit Private Banking e Fondazione Agnelli, sarà conferita venerdì a Torino al progetto *Carriere di giovani artisti visivi in Italia* di Giulia Bondi, Albert Samson e Silvia Sitton. Ore 11, Fondazione Agnelli.

GLI UOMINI DEVONO ESSERE REGOLATI PER IL BENE DELLA SOCIETÀ? LE IDEE CARDINE DELL'OCCIDENTE MODERNO AL VAGLIO DEL PENSATORE SCOMPARSO

BERLIN il legno storto della libertà

Isaiah Berlin

CHE cos'è la libertà politica? Nel mondo antico, e in partico-[illegible] fra i greci, essere libero significava poter partecipare al governo della propria città. [illegible] leggi erano valide solo se si aveva avuto il diritto di partecipare alla loro promulgazione e abrogazione; «Sei libero» voleva dire: «Non sei costretto a obbedire a leggi fatte dagli altri *per* te, ma non *da* te». Questo tipo di democrazia implicava che il governo e le leggi potessero penetrare in ogni aspetto della vita: l'uomo non era libero, né rivendicava la libertà, da questa supervisione; tutti i democratici [illegible] che ognuno era ugualmente soggetto [illegible] critica, all'indagine e [illegible] necessario a [illegible] chiamato a comparire [illegible] tribunale o presso altre istituzioni, e tutti i cittadini [illegible] diritto di partecipare alla creazione e conservazione di queste istituzioni.

Nel mondo moderno si fa strada una nuova idea, la cui formulazione più chiara si deve a Benjamin Constant: che esiste un aspetto della vita, la sfera privata, con la quale è indesiderabile, salvo circostanze eccezionali, che l'autorità pubblica interferisca. Nel mondo antico la domanda centrale era «Chi mi deve governare?»; e chi diceva un monarca, chi i migliori, chi i più ricchi, chi i più valorosi, chi la maggioranza, chi i tribunali, chi il voto unanime di tutti. [illegible] per noi moderni c'è una domanda altrettanto importante, «Quanto governo ci deve essere?». Il mondo antico assumeva che la vita fosse una e che le leggi e il governo agissero sulla [illegible] totalità: non c'era motivo di proteggerne un qualsiasi cantuccio da questa supervisione. Nel mondo moderno, o per cause storiche - le lotte delle chiese contro gli interventi dello stato laico, nonché quelle dello stato contro la chiesa - o in seguito alla crescita dell'impresa, dell'industria, del commercio privati e al loro desiderio di protezione dalle interferenze statali, o per qualsiasi altra ragione, noi partiamo dal presupposto che esista una frontiera fra la vita pubblica [illegible] quella privata, e che nella sfera privata, per piccola che sia, uno possa fare quello che gli pare - vivere come più gli piace, credere ciò che vuole, dire quel che gli va di dire - purché così facendo non interferisca con gli analoghi diritti degli altri o leda l'ordinamento che rende possibile questo tipo di assetto. E' la dottrina liberale classica, che troviamo espressa, in tutto o in parte, nelle dichiarazioni [illegible] diritti dell'uomo americana e francese [illegible] negli scritti di uomini come Locke, Voltaire, Tom Paine, Constant e John Stuart Mill. Quando parliamo di libertà civili o valori di civiltà intendiamo anche questo.

L'assunzione che gli uomini debbano essere protetti gli uni dagli altri, e tutti dal governo, non è mai stata pienamente accettata in nessuna parte del mondo, e quello che ho chiamato punto di vista greco antico, [illegible] classico, ritorna sotto l'aspetto di un argomento di questo tipo: «Tu sostieni che una persona ha il diritto di scegliere il tipo di vita che preferisce. Ma questo vale per tutti? Se la persona è ignorante, immatura, incolta, mentalmente minorata, se non ha avuto adeguate possibilità di conservarsi sana e svilupparsi, non saprà come scegliere; una persona così non saprà mai, nel vero senso di «sapere», che cosa vuole realmente. E se c'è qualcuno che capisce che cos'è [illegible] che cosa desidera la natura umana e fa per gli altri, magari con qualche forma di controllo, ciò che questi farebbero per se stessi se fossero più saggi, informati, maturi e sviluppati, questo qualcuno mutila la loro libertà? Interferisce con gli uomini così come sono realmente, ma solo per metterli in condizione di fare quello che già farebbero se ne sapessero abbastanza e funzionassero sempre al meglio, senza cedere a motivazio-[illegible] irrazionali, comportarsi [illegible] modo infantile o permettere alla parte animale della loro natura di prevalere. Ma questa che interferenza è? Se i genitori o gli insegnanti costringono dei bambini che non ne vogliono sapere ad andare [illegible] scuola o [illegible] lavorare sodo in nome di ciò che quei bambini *devono* volere veramente - anche se magari non lo sanno - e fanno così perché si tratta di quello che tutti gli uomini [illegible] quanto tali devono volere per il semplice fatto di essere uomini, stanno mutilando la libertà di quei bambini? No [illegible] certo. Genitori e insegnanti riportano alla luce l'io sommerso o reale dei bambini [illegible] occupano dei [illegible] bisogni, opposti alle effimere richieste dell'io più superficiale, che una maggiore maturità deporrà come una pelle».

[illegible] genitori sostituiamo una chiesa, [illegible] partito [illegible] stato otteniamo la teoria sulla quale [illegible] basa [illegible] parte dell'autorità nei tempi moderni. Qualcuno dice che ubbidire a queste istituzioni è solo ubbidire a se stessi e perciò non è schiavitù, perché in tali istituzioni prende corpo la parte migliore [illegible] più saggia di noi, e autolimitarsi non è essere limitati, l'autocontrollo non è schiavitù.

La battaglia fra queste due posizioni (in tutte le loro versioni) [illegible] stata [illegible] dei temi politici fondamentali dell'età moderna. Uno dei due schieramenti sostiene che mettere la bottiglia dove il beone non può raggiungerla non è mutilare la [illegible] libertà: se gli impediamo [illegible] bere, anche [illegible] la forza, sarà più sano e quindi più capace di fare la sua parte di uomo e cittadino, più se stesso e quindi più libero, che se arriva alla bottiglia e distrugge la propria salute, fisica e mentale; e il fatto che non lo sappia è solo [illegible] sintomo del suo male, della sua ignoranza dei propri stessi desideri (quelli veri). L'altro schieramento non nega che i comportamenti antisociali vadano tenuti a freno o che esistano buone ragioni per impedire agli uomini di danneggiare se stessi o anche il benessere dei propri figli [illegible] altri, ma nega che questi provvedimenti, per quanto giustificati, [illegible] libertà. Può [illegible]re necess[illegible] ridurre la libertà per fare posto ad altri beni - la sicurezza, la pace, la salute; può [illegible] necessario limitare la libertà [illegible] per renderne possibile una più ampia domani; [illegible] *limitare* la libertà non è *darla* [illegible] la costrizione, per quanto giustificata, è costrizione e non libertà. La libertà, dicono queste persone, è solo un valore fra molti, e se ostacola la conquista di altri fini ugualmente importanti, o interferisce con la possibilità che li raggiungano altre persone, deve farsi da parte.

Qui l'altro schieramento ribatte che questo presuppone [illegible] divisione [illegible] vita [illegible] pubblico e privato - postula che nella sfera privata certi uomini desiderino fare cose che ad altri potrebbero non piacere e abbiano perciò bisogno di essere protetti [illegible] questi altri - [illegible] una simile concezione della natura umana riposa su un errore di fondo. L'essere umano è una sola cosa e nella società ideale, quando le facoltà di tutti saranno pienamente sviluppate, nessuno, mai, vorrà fare [illegible] per cui qualcuno possa indignarsi, o che qualcuno vorrebbe fermare. Il vero scopo di riformisti e rivoluzionari è abbattere le mura che dividono gli uomini dagli uomini, rendere tutto aperto e visibile e far sì che gli [illegible] vivano insieme senza divisioni, cosicché ciò che vuole uno lo vogliano tutti. Il desiderio di essere lasciati in pace, di poter fare [illegible] che [illegible] desidera senza doverne rendere conto a nessun tribunale - la famiglia, i datori di lavoro, il partito, il governo o addirittura l'intera società questo desiderio è un sintomo di disadattamento. Chiedere di essere liberi dalla società è chiedere di essere liberi da se stessi; è una malattia da curare, o modificando i rapporti di proprietà come vogliono fare i socialisti, o eliminando la ragione critica come cercano di fare certe sette religiose (ma, [illegible] è per questo, anche i regimi comunisti e fascisti).

C'è una posizione, che potremmo chiamare organica, per la quale ogni separatezza [illegible] un male e la nozione di diritti dell'uomo da non calpestare è quella dei diritti come dighe, come pareti - rivendicate da loro stessi - che separino gli esseri umani gli uni dagli altri; forse queste dighe sono indispensabili in una cattiva società, ma in un mondo organizzato con giustizia, nel quale tutti i ruscelli umani confluiscano [illegible] un unico fiume [illegible] indiviso, non c'è posto per loro. Per la seconda posizione, quella liberale, i diritti umani e l'idea di una sfera privata in cui nessuno mi può mettere sotto esame sono indispensabili per quel minimo di indipendenza di [illegible] ognuno ha bisogno se deve avere un [illegible] sviluppo individuale; infatti la varietà è l'essenza della razza umana e non una condizione passeggera. Per chi sostiene questa posizione, distruggere simili diritti per costruire un'unica società umana universale capace di dirigere se stessa - una società in cui ciascuno cammini verso gli stessi fini razionali - distrugge quell'area, piccola finché [illegible] vuole, di scelta individuale senza la quale la vita non è degna di essere vissuta.

Sia pure in forma grossolana, e secondo qualcuno anche distorta, i regimi totalitari e autoritari si [illegible] schierati per una [illegible] queste posizioni, mentre le democrazie liberali inclinano all'altra; ma [illegible]turalmente sono possibili diverse varianti e combinazioni dell'una e dell'altra, nonché dei compromessi. D'altronde [illegible] queste [illegible] due idee-cardine che si fronteggiano e dominano [illegible] mondo, più [illegible] meno, dal Rinascimento in poi.

DA FELTRINELLI

Che cosa significa essere liberi? Che rapporto c'è fra libertà e desiderio? Quante sono le idee di libertà? Gli scritti più affascinanti di Isaiah Berlin (1909-1997) su questi temi vengono ora raccolti e riproposti nel volume *Libertà*, curato nell'edizione inglese da Henry Hardy e in quella italiana da Mario Ricciardi (Feltrinelli, pp. 418, €40). Il libro offre l'occasione di scoprire e riscoprire il grande pensatore del liberalismo contemporaneo, dalle lezioni classiche di Oxford ai *Quattro saggi sulla libertà*, dalle analisi su Platone a John Stuart Mill. Anche una curiosità: il suo primo articolo conservato, *Il fine giustifica i mezzi*, scritto a 12 anni, appena giunto in Inghilterra, per partecipare al concorso indetto da un giornaletto. Dal volume in uscita da Feltrinelli, pubblichiamo in anteprima il saggio *Libertà*, inedito in italiano.



Isaiah Berlin: escono in Italia gli scritti più importanti che il pensatore del liberalismo moderno ha dedicato al tema della *Libertà*

[illegible]

La vera America farà ancora sognare

Alberto Sinigaglia

UN'ONDA ci ridarà l'America dei sogni, «fondata [illegible] vissuta per essere il modello libero, democratico [illegible] rispettoso del mondo». Un'onda dell'opinione pubblica americana capace di rimuovere l'attuale «rivoluzione reazionaria». Furio Colombo condivide la definizione di Paul Krugman, macroeconomista fra Princeton e il *New York Times*, e la riporta nel nuovo libro: *America e libertà*. [illegible] vi oppone [illegible] speranza ostinata, sebbene preoccupato da una pubblica opinione frantumata e mossa «come la polvere di un ghibli» da una patologia strana, allarmante «per gli americani come per noi».

Nella storia degli Stati Uniti, nota Colombo, [illegible] ha precedenti «la volontà monarchica» di George W. Bush e dei suoi neoconservatori che predicano privatizzazione [illegible] «guerra preventiva», che considerano antiamericano chi [illegible] sia d'accordo [illegible] loro, dunque traditore della democrazia. Nel passato della Repubblica ci sono invece, finora [illegible] rinnegati, i «Federalist Papers» dei padri fondatori Hamil-[illegible], Madison e Jay. Raccomanda-[illegible] la scuola pubblica perché essa soltanto «può formare i cittadini» e portare i valori pubblici nella vita di famiglia. Garantiscono assoluta libertà di stampa (nel 1787!). Mettono [illegible] primo punto l'uguaglianza, al secondo la divisione dei poteri.

Scrive Hamilton: «In ogni paese nel quale la forza dell'esecutivo, la protervia della maggioranza, il Parlamento dominato dall'esecutivo interferissero sul potere giudiziario, finirebbe la democrazia». Ammonisce Alexis de Tocqueville: «Voi avete il culto della maggioranza, voi siete esposti al rischio della dittatura della maggioranza». Ammette Furio Colombo di ricordare quei principi e quelle frasi-chiave «alla luce dei giorni che [illegible] vivendo [illegible] Italia». Ma non si distrae dal suo scopo: capire se questa America, oggi «parola sconsacrata» tra le celle di Abu Grahib e Guantanamo e le rovine di Falluja, saprà ritrovare l'altra Ameri-[illegible] nella quale l'intelligenza politica ha avuto il sopravvento sul rozzo strumento della guerra.

«Non stiamo esaltando la santità americana - precisa l'autore -. Stiamo parlando di una politica piena di drammi, ma capace di svelarli, denunciarli, risolverli». Ne hanno dato prove diverse Kennedy, Reagan, Carter, Clinton. Dopo il trauma delle Torri Gemelle fulminate l'11 settembre 2001, è nato «un tremendo equivoco, lo scambio tra la guerra al terrori-[illegible] [illegible] guerra fisica da fare subito», alterando il [illegible] delle proporzione, della storia, [illegible] rapporto con gli altri, delle conseguenze». Eppure, se il respiro dell'opi-[illegible] pubblica» si farà più forte e intenso quanto quello che negli Anni [illegible] disinnescò il maccarti-[illegible], impedendogli [illegible] diventare «una malattia tremenda», il sogno americano sfuggirà alle mani che ora lo brandiscono quale totem bellico. Nelle chiese nere d'America [illegible] canta ancora «We shall overcome», alla fine ce la faremo.



Furio Colombo
America e libertà
Baldini Castoldi Dalai
116 pagine, 13 euro

[illegible] di Furio Colombo sarà presentato oggi a Torino dall'autore con Gian Giacomo Migone e Nicola Tranfaglia. Multicenter Mondadori di via Monte di Pietà 2, ore 18

IN MOSTRA A NEW YORK UNA FIGURA CHIAVE E INQUIETA DEL DADAISMO: 175 OPERE CHE HANNO INFLUENZATO MEZZO SECOLO DI PITTURA

Max Ernst, vagabondo dell'eros e dell'arte

Fiamma Arditi

NEW YORK

«LACHEZ tout», abbandonate tutto, era il titolo di [illegible] articolo rivoluzionario pubblicato nel 1922 da André Breton, uno dei fondatori del Surrealismo. «Tutto» significava: lavoro, abitudini, famiglia. Max Ernst [illegible] prese alla lettera. All'epoca viveva [illegible] Colonia, [illegible] poco prima [illegible] fondato [illegible] Theodor Baargeld il movimento Dada della sua città. Lasciò la moglie Luise Straus e il figlio Ulrich, detto Jimmy, di pochi mesi, e nel 1922, a trent'anni, se ne andò a Parigi, dove la galleria «Au Sans Pareil» gli aveva appena dedicato la prima mostra di collages. A Parigi sarebbe stato [illegible] da Paul Eluard, che in precedenza era andato a trovarlo a Colonia con la moglie Gala, provocando una scintilla che si sarebbe trasformata in *ménage à trois*. Eluard durante quella prima visita allo studio di Ernst comprò subito due quadri, *Celebes* e *Oedipus Rex*, e scelse sei collages per illustrare il suo volume di poesie *Répétitions*.

Tutto questo e molto di più è in mostra fino al 10 luglio al Metropolitan Museum. Centosettantacinque [illegible] tele, disegni, collages, frottages, grattages, decalcomanie, libri illustrati, sculture, raccontano l'eclettismo di questo artista, che anticipa e riassume l'arte del suo tempo. Da trent'anni negli Stati Uniti, dopo la mostra del Guggenheim, non veniva presentato in maniera così completa il lavoro e il viaggio di questa figura chiave dell'arte Dada, di questo anticipatore del Surrealismo. «È stato lui a ispirare Magritte, Mirò, Chagall e molti altri», sottolinea Werner Spies, che ha voluto [illegible] curato la mostra.

Davanti a opere come *The Wavering Woman* [illegible] *Long Live Love* del 1923 si capisce subito in che modo abbiano influenzato Magritte, *Surrealism* del 1944 rimanda direttamente a Mirò, come *Vox Angelica* a Piero d'Orazio. *The Blessed Virgin Chastises the Infant Jesus Before Three Witnesses: A.B. (André Breton) P.E. (Paul Eluard) and the Artist* anticipa di dieci anni la *Leçon de guitare*, il quadro con cui Balthus scandalizzò il pubblico e la critica nel 1936. *Seascape* del 1921 e *The Year 55: very Gentle Earthquake* dell'anno dopo fanno capire [illegible] che modo Salvador Dalì fu influenzato da lui. In comune Ernst [illegible] l'artista catalano ebbero anche una donna russa, Gala: amante dell'uno, musa e moglie dell'altro.

Se è [illegible] che Ernst influenzò tanti artisti dell'epoca e persino movimenti come l'Espressionismo astratto americano, è anche vero che fu colpito da altri. [illegible] Giorgio De Chirico, per esempio, come dimostra *Saint Cecilia* del 1923, o da Rousseau il Doganiere. [illegible] cui influenza è inequivocabile in *The Fragrant Forest*, o in *A Moment of Calm*. Negli Stati Uniti Ernst [illegible] approdato nel 1941 [illegible] Peggy Guggenheim, che sarebbe diventata la sua terza moglie, dopo Luise Straus e Marie-Berthe Auranche, un'educanda che gli ispirò il romanzo-collage *Rêve d'une petite fille qui [illegible] entrer au Carmel* e fu subito soppiantata dalla pittrice inglese Leonora Carrington. Anche con l'ereditiera americana il legame sarebbe durato poco

Dopo un viaggio attraverso gli Stati Uniti, da San Francisco a New York, Ernst incontra Dorothea Tanning. La giovane pittrice americana sarebbe diventata la sua quarta [illegible] ultima moglie. Con lei, nell'estate del 1943, passa un lungo periodo in Arizona. Quei paesaggi lunari, quella terra [illegible]sa [illegible] dal sole, quel senso di solitudine e isolamento erano per lui [illegible] terra promessa. Li aveva anticipati in *Monuments to the Birds* del 1927, in *The Petrified City* e *The Entire City* del 1935. Nel 1946 sposa Dorothea a Beverly Hills con Man Ray e Juliet Browner come testimoni [illegible] si trasferisce con lei a Sedona, in Arizona. Solo fino al 1953, perché poi il richiamo di Parigi fu più forte di quella natura desertica che lui, del resto, aveva in sé.



Max Ernst, *Celebes* (1921)

[illegible] (E GLI ALTRI)

Signori potenti vi ricordate il Papa in visita all'inferno?



Chiara Beria di Argentine

VIAGGIO ALL'INFERNO. Tra le migliaia [illegible] commoventi ed emozionanti immagini scattate dal fotografo Arturo Mari durante il lungo pontificato [illegible] Giovanni Paolo II, una su tutte mi sembra racchiudere il messaggio spirituale del Papa e [illegible] lungo cammino di uomo e prete attraverso il Novecento, attraverso mari e continenti. Non ritrae bambini, né folle oceaniche. Hiroshima, [illegible] febbraio 1981. Karol Wojtyla visita il [illegible] della Pace costruito in memoria [illegible] 140 mila vittime [illegible] bombardamento del 6 agosto 1945. Nell'ambiente [illegible] l'unica cosa candida che appare [illegible] la sua veste. Alla parete [illegible] dei corpi martoriati dei pochi sopravvissuti; in una teca le misere cose di chi è svanito nel grande fungo della bomba H. Il Papa ascolta un uomo che, di spalle, con una bacchetta da prof in mano, gli sta mostrando l'inferno. Il suo volto ancora giovane, straziato [illegible] dolore, si riflette nella teca e sdoppiandosi sembra materializzarsi tra quei poveri fantasmi. Disse quel giorno il Papa: [illegible] questo luogo che conosce la triste sorte di essere un monumento per rammentare il potere incredibile di distruzione dell'uomo, bisogna ricordarsi che il passato è un impegno per l'avvenire. Lavorate per il disarmo e l'interdizione delle armi nucleari. MAI [illegible] AUSCHWITZ, MAI PIÙ [illegible]OS[illegible]. Applausi, striscioni, cori. Ai potenti del mondo accorsi al suo funerale sarebbe stato giusto mostrare quella foto e urlare le parole del Santo Padre.

MAESTÀ ALL'INCANTO. Al numero 8 di King Street, sede londinese di Christie's, venerdì 22 aprile, asta della collezione di Maria Beatrice [illegible] Savoia, quartogenita di Umberto e Maria José di Savoia. Attesa e gran interesse dei collezionisti per i [illegible] lotti. Ritratti, cammei, miniature, busti di bronzo e marmo [illegible] re, regine, principi, duchi di casa Savoia; dipinti sacri e stampe; preziosi servizi da tavola Meissen, argenti e bicchieri [illegible] cristallo marcati con la corona; e, persino, pizzi, lini, portasigarette, ventagli, album di foto e guanti di una casa reale che ha fatto l'Italia e ora, purtroppo, non riesce neanche a impedire la messa [illegible] vendita dei cimeli e dei ricordi [illegible] famiglia. Il ricavato della vendita dovrebbe aggirarsi dai 430 mila ai 720 mila euro. Uno stupendo disegno, datato 1770, dei cortili, scuderie e giardini del castello di Stupinigi [illegible] stimato 4.400-8.700 euro. [illegible] lotto più importante (numero 1200), un micromosaico raffigurante il Colosseo, dai 44 mila ai 73 mila euro. Tra gli oggetti meno [illegible] che verranno battuti «senza riserva» (ossia venduti anche [illegible] non raggiungeranno il prezzo di stima) ci sono alcuni libri. Esempio: l'*Histoire généalogique de la Royale Maison de Savoye*, d'inizio Seicento, costa 150-290 euro. Chiamano Maria Beatrice, detta Titti, principessa dalla vita molto tormentata, ha deciso di vendere la sua villa di Cuernavaca, Messico, e disfarsi di un bel po' di opere d'arte (alcune, provenienti dal castello di Racconigi, furono trasferite a Cascais, villa Italia, esilio di Umberto di Savoia), suppellettili da tavola e oggetti personali. Memorabilia, saudade. Quelli di Christie's, [illegible] d'aste prestigiosa del gruppo Pinault con più di 70 dipartimenti (dalle armi [illegible] lingerie) hanno fatto le cose alla grande. In copertina del catalogo c'è il decorativo ritratto (lotto 1062) [illegible] Maria Margherita [illegible] Savoia, duchessa di Mantova, all'età di [illegible] anni, l'abito ricamato di perle; la principessa Maria Gabriella, sorella maggiore [illegible] Titti e storica di famiglia, firma la presentazione. Tra i quadri in vendita due vedute del castello di Moncalieri; di Hairlam il dipinto di re Carlo Emanuele IV di Sardegna che, con il suo seguito, omaggia la madre, l'infanta Maria Antonietta, ai piedi delle Alpi. Incantevole il ritratto [illegible] José del Belgio, eseguito da Vittorio Matteo Corcos, in occasione delle sue [illegible] Umberto. E [illegible] Scettri, paramenti di corte e tante altre cose più o meno belle. Insomma, una porzione (immagino che gli eredi Savoia conservino ben altro) di storia del nostro Paese, in particolare del nostro Piemonte, che andrà dispersa. Chissà dove, chissà a chi. Immagino - e mi dispiace molto per lei - che la principessa sia stata costretta a vendere (notare: sul catalogo non si [illegible]ona alcuna offerta a poveri o malati). Ma era indispensabile mettere all'asta anche una bandiera tricolore con lo stemma Savoia? È il lotto 1177 - «A flag of Italy» - comprende anche una coperta da cavallo siglata «VE», Vittorio Emanuele III. Prezzo: 330-440 [illegible]. Per rispetto alla propria storia e a Umberto, ultimo re d'Italia, morto in esilio con grande dignità, non era meglio c[illegible] quella bandiera o regalarla a un museo?

chiara.beriadiargentine@lastampa.it

PARI OPPORTUNITÀ A OSLO

Quota donne non è questo che vogliamo

Elena Loewenthal

PIÙ che una legge, pare un ultimatum. Anzi, un'inquietante mutazione genetica, ovvero: dall'incentivo alla minaccia. Tutto comincia nel 2002, quando il governo di Oslo vara una legge in [illegible] alla quale entro la metà del 2005 - cioè oggi - il 40% delle poltrone nei consigli di [illegible]strazione [illegible] ogni società (pubblica e privata) avrebbe dovuto essere riservato alle donne.

«Ma le aziende [illegible] puntando i piedi», dichiara ora la ministra per gli Affari Familiari della progressista Norvegia: nei casi peggiori, cioè in quelli maschilisticamente ostinati, si prospetta dunque la chiusura. Il che non è uno sfogo indispettito, e [illegible] che meno una battuta [illegible] spirito: ma una realtà che ha per scadenza il non lontano 2007. In quella data, le aziende ancora inadempienti spediranno tutti a [illegible] e chiuderanno i battenti. Chissà [illegible] le maniere forti funzioneranno; certo è che i risultati finora ottenuti sono stati ben al di sotto della sufficienza: dal 2002 a oggi si è passati da un misero [illegible] a [illegible] non consolante 11% di donne manager. «Ci sono in giro migliaia di donne qualificate», dichiara decisa la governatrice di questi affari.

Contemporaneamente, la Francia guarda alla propria forza lavoro e scopre [illegible] triste acqua calda che [illegible] donne sono meno pagate degli uomini: anche qui, i governanti si accingono a drastiche misure di pareggio, più o meno punitive e/o gratificanti, a seconda dei punti di vista.

Così come, a seconda dei punti di vista, l'ultima tendenza [illegible] pari opportunità strappa consenso o perplessità. Il primo impulso può anche essere quello di un plauso socialmente corretto. Ma poi viene un retrogusto dolce amaro, squilibrato. Perché queste misure hanno più l'aria di un protezionismo addomesticante, che quello di un giusto tributo. Il rigore di quote che il governo norvegese esige sembra lo scrupolo ecologico che s'investe nel badare alla riproduzione delle specie quasi estinte, l'ordine del giorno in [illegible] riserva di caccia, dove guai a tornare a casa con la sporta vuota di animali.

Si dirà, a mali estremi estremi rimedi. Ma non era questo che ci auguravamo, quando circa un secolo [illegible] abbiamo lasciato il focolare (per qualche ora al giorno, si badi bene) per andare a lavorare, noi donne. Non è questo che vogliamo: [illegible] un mestiere con annesso debito di riconoscenza per la generosità di chi si è fatto da parte (digrignando i denti) lasciandoci il [illegible] posto. I provvedimenti per fare spazio alle donne nei consigli d'amministrazione, sulle poltrone che contano, non debbono essere dei regali. Difficile dire che cosa ci voglia: forse soprattutto [illegible] modo diverso di [illegible]pire il tempo del lavoro - non nel senso del mero conteggio di ore, in [illegible] senso più lato, [illegible]. Capace di far sì che il tempo alla scrivania diventi compatibile con quello domestico, cui le donne non sapranno [illegible] mai [illegible] rinunciare.

elena.loewenthal@lastampa.it

UNA PRATICA BIZANTINA

Italiani forzati del turismo burocratico

Chiara Saraceno

IN queste settimane, alcune persone che hanno la funzione di rappresentanti legali di associazioni, imprese, dipartimenti universitari [illegible] costrette a un turismo burocratico assurdo e dispendioso. [illegible] per ventura l'organizzazione che rappresentano fa parte di [illegible] di organizzazioni che hanno ottenuto, sulla base di un progetto, un finanziamento sul Fondo sociale europeo, sono infatti costrette a [illegible] a firmare l'accordo di cooperazione presso un notaio che risiede nella città capofila. Non possono firmarlo presso un altro notaio nella città di residenza della loro organizzazione. Possono, ma non sempre, delegare qualcuno; ma solo se lo fanno tramite un notaio, incorrendo così in un ulteriore dispendio di tempo e di denaro. Se la [illegible] è già onerosa quando i soggetti che hanno deciso di cooperare [illegible]dono nella stessa città, diventa appunto complicata quando, per esigenze del progetto, risiedono in città diverse.

Questa pratica bizantina ed esosa esiste solo nel nostro paese. Provare a spiegarla a un collega straniero è impresa inutile. Come per altro sarebbe inutile spiegargli il concetto e l'uso delle carte da bollo, o peggio ancora delle carte «uso b[illegible]». Non capirebbe [illegible] mai l'appo[illegible] di [illegible] firma [illegible] parte di un legale rappresentante debba essere certificata [illegible] un funzionario (pardon, libero professionista) ad hoc, quasi non ci si fidasse non solo del singolo, [illegible] neanche della testimonianza delle parti interessate. Non capirebbe neppure la sproporzione nella valutazione economica del tempo dei soggetti interessati. Non vale nulla, evidentemente, quello delle persone costrette a spostarsi da una città all'altra per apporre una firma, sprecando, se va bene, mezza giornata. Vale moltissimo quella del notaio che testimonia l'apposizione di quella firma e la certifica (cinque minuti di lavoro molto ben remunerati).

In un'epoca di autocertificazioni e di firme digitali [illegible] nostro sistema burocratico mantiene in vita richieste arcaiche e dispendiose - di tempo e denaro - per il cittadino. Tra le riforme che non costano nulla, e che invece producono qualche vantaggio per i cittadini, l'eliminazione di questi passaggi bizantini e dei relativi oneri impropri mi sembrerebbe urgente, specie quando non coinvolgono passaggi di capitali, fusioni aziendali e simili. Sarebbe anche un atto di civiltà. Restituirebbe ai cittadini e alle organizzazioni [illegible] loro dignità di soggetti in grado di stabilire accordi di cooperazione tra loro con piena validità. [illegible] già discutibile che lo Stato ci metta [illegible] una tassa. Ma almeno lo faccia in modo limpido, saltando il passaggio della certificazione notarile: certamente lucrosa per i notai, ma doppiamente onerosa per i cittadini.

PARIGI, UN FILM DOCUMENTARIO SVELA LA FACCIA SEPOLTA DELL'OLOCAUSTO



30 mila uomini rastrellati in Francia e negli altri territori occupati. Pochi sono ritornati, qualcuno neppure arrivò nei Lager

Un sopravvissuto: «Le SS ci toccavano [illegible] poi si guardavano le mani per vedere se si erano sporcate»

La foto da cui è partita l'inchiesta di Serge Bilé: è stata scattata nel Lager di Dachau subito dopo la liberazione

Gli schiavi neri di Hitler

[illegible]nico Quirico

LE vittime scivolano davanti [illegible] nostri occhi, non sono più semplici cifre, astrazioni scarnificate che a stento trattengono l'attenzione. Hanno voce e sangue. John William, ivoriano: «Le [illegible] del campo di Neuengamme ci toccavano e poi si guardavano le mani per vedere se si erano tinte di nero. Molti non avevano mai visto una persona di colore e ci consideravano con [illegible] stessa curiosità che avrebbero riservato all'uomo dell'età della pietra». Dominique Mendy, senegalese, [illegible] nella Resistenza francese, fu tradito e catturato dalla Gestapo, alle [illegible] spalle mentre racconta è disegnata la sagoma impregnata di dolore dell'isola di Gorée da cui partivano le navi gonfie di schiavi per le Americhe: «Nei campi nazisti ho vissuto la stessa tragedia dei miei antenati». E ancora Raphaël Elizé, martinicano, primo sindaco di colore di una città francese negli anni del Fronte popolare, arrestato anche lui [illegible] resistente, personaggio che non ha vacillato in mezzo alle tormente, ucciso a Buchenwald, atroce paradosso, dalle bombe di bombardieri liberatori. E Carlos Grekey, della Guinea; era nato a Barcellona da genitori profughi dell'Africa, destino complicato epico crudele il suo. Aveva impugnato il fucile per dif[illegible]ere la Repubblica, gli sembrava, con lo schioppettare i soldati di Franco, di cominciare un poco a liberare anche il paese che non aveva mai visto. Fuggì in Francia, quando scoppiò di nuovo [illegible] guerra non si tirò indietro, lo presero con la divisa della République vinta. Finì a Mauthausen, lui [illegible] tornato. Ancora: Anton de Kom, un giorno [illegible] metteranno tra i profeti della rivoluzione terzomondista, si batteva per l'indipendenza del Suriname dall'Olanda quando ancora [illegible] colonie erano indiscusse e indiscutibili. Lo misero in [illegible] i tedeschi quando occuparono l'Aja. Neuengamme è stata la sua ultima meta.

Sono, come si vede, personaggi a cui stanno strette le biografie, tutte le note a piè di pagina [illegible] bastano a contenerne il dolore e il coraggio, trascendono se stessi. Serge Bilé, giornalista-scrittore franco-ivoriano, è [illegible] uomo tenace, la sua memoria di africano è assediata di disfatte e di morti e continua a vegliare i principi e i cadaveri. E' abituato a cercare quelli rimasti in fondo al sacco della storia. Ha inseguito per anni [illegible] traccia sottile: anche i neri erano finiti nella cronaca insensata dei campi di concentramento nazisti, frammischiati alle «razze inferiori»: ebrei zingari omosessuali comunisti handicappati. La macchina dell'omicidio ha inghiottito tutto, consumato razze e individualità, trangugiato ogni cosa che gli permettesse di [illegible] in attivo la carneficina. Poi la contabilità ha dimenticato queste vittime, le ha sepolte nella nebbia delle ricordanze. Bilé ha interrogato [illegible] decine, centinaia di scampati. Otteneva soltanto dei non ricordo. Ha braccato queste vittime di colore nei ritagli dei giornali, nelle lettere, nelle immagini sbiadite dei mattatoi di Hitler sparsi in mezza Europa, nei nascondigli degli archivi tornati di nuovo impermeabili appena appassita la emozione del 1945.

Poi, un giorno, una foto: un nero a fianco di [illegible] ebreo ancora [illegible] la divisa a strisce, gli aguzzini [illegible] appena stati cacciati da Dachau, quietamente i due mangiano seduti uno di fronte all'altro, negli occhi l'infinita tristezza di chi è stato lasciato indietro dalla risacca delle grandi tragedie. Era la prova tanto cercata, è bastata per aprire le paratie dei ricordi, dei testimoni. Trentamila furono questi schiavi neri di Hitler, rastrellati nei territori occupati, in Francia soprattutto. Pochi sono ritornati, forse qualche decina. Per loro non ha funzionato nemmeno [illegible] tiepida riparazione della memoria, nessuno ha impresso lapidi, alzato monumenti, negli archivi tedeschi di Düsseldorf restano ancora terribili segreti da svelare. Scandalosamente impenetrabili. Bilé ha scritto un libro su di loro, che ha causato polemiche di storici che [illegible] visti rubare il mestiere e strumentalizzazioni interessate da parte [illegible] chi coltiva gli altri olocausti [illegible] il segreto progetto di negare la mostruosità di quello più grande, di banalizzarlo. Lui risponde con un film documentario c[illegible] oggi a Parigi per il festival «Images d'ailleurs». Sarà, per molti, uno choc.

I primi a essere inghiottiti nell'esercizio di quel terrore vertiginoso furono gli afrotedeschi, nati nel breve periodo del colonialismo teutonico. Il padre di Goering nel 1905 aveva partecipato al primo genocidio della storia, quello attuato in Namibia ai danni degli herero, fu [illegible] prova generale, la memoria [illegible] ancora fresca, era sufficiente copiare. Poi fu la volta di quelli che i nazisti chiamavano i «bastardi della Renania», meticci nati dall'unione [illegible] donne tedesche e soldati di colore francesi [illegible] tempi dell'occupazione postbellica. Storia sinistra che umiliava contemporaneamente francesi e tedeschi: Parigi arrogante aveva infatti spedito quei soldati africani come [illegible] schiaffo coloniale ai tedeschi vinti. Bisognava cancellare i segni viventi di quella «vergogna» in nome [illegible] «protezione del sangue tedesco[illegible]». Furono sterilizzati e internati nei campi di lavoro, mai nessuno di loro ha ricevuto un indennizzo, una riparazione.

E poi fu la volta dei soldati africani che avevano combattuto per la Francia nel 1940, eccellenti candidati a occupare nella prima e nella seconda guerra mondiale [illegible] delle tante tombe [illegible] scavate ai bordi di una trincea. Qualcuno non arrivò nemmeno [illegible] campi: a Chasselay [illegible] reggimento che aveva resistito eroicamente fu fucilato in massa, solo gli ufficiali bianchi si salvarono in nome della comunità di razza. Sparirono dietro i reticolati in Polonia e nell'Europa centrale molti originari delle Antille e straordinarie figure di irregolari della storia. [illegible] Valaida Snow, americana, una musicista [illegible] jazz catturata nella Danimarca occupata; o Josef Nassy, pure americano, pittore, figlio di un ebreo, ex combattente delle brigate internazionali. *Neri nei campi nazisti* non vuole vincere nessun premio cinematografico, usa un linguaggio piano, quasi banale: racconta, cioè fissa nella memoria quello che si dimentica. E' l'umile filosofia di Bilé: «Basta mostrare un viso sofferente, parlarne. Ecco, di colpo tutti gli orrori della storia diventano palpabili: il genocidio degli armeni, lo schiavismo, lo sterminio degli zingari, degli ebrei, dei neri. C'è una fraternità nel dolore».

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL [illegible]@lastampa.it

Conclave, la «diretta» è impossibile

EGREGIO direttore, vedo che qualche giornale comincia ad avanzare una pretesa che secondo me, in tempi di assoluta prevalenza dell'informazione, [illegible] giustificata, ancorché di rottura: quella di un Conclave pubblico, che metta i fedeli in condizione di vedere [illegible] materialmente si «fa» un Papa. Sarebbe [illegible] scelta innovativa, pienamente in linea [illegible] l'eredità di papa Giovanni Paolo II, un pontefice che aveva fatto della trasparenza la sua regola di vita, fino ad apparire sofferente, alla vigilia della morte, pur [illegible] confortare il suo gregge.

Adelmo Meltani

GENTILE lettore, c'è nell'elezione di un Papa [illegible] che di misterioso, trascendentale, che difficilmente potrebbe [illegible] svelato da una ripresa televisiva. I cardinali sporgono la loro scheda verso la luce, chiedendo di [illegible] illuminati dallo Spirito Santo. Naturalmente [illegible] può [illegible] scettici di fronte a questa liturgia, e la pretesa di un'informazione puntuale (che del resto, sia pure con il sistema delle fumate bianche e nere, è sempre stata fornita). Ma pur essendo curioso di sapere cosa succede veramente in un Conclave (in genere qualche retroscena si viene a conoscere sempre dopo, [illegible] molto dopo), non credo che l'innovazione possa arrivare al punto di un'elezione «in diretta».

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Se i gove[illegible] le[illegible] a [illegible]

L'esistenza storica di Gesù

SORGE DUNQUE UN TORMENTONE

Una crescente folla di giornalisti e pubblicisti anche dilettanti va molto spiegando e illustrando a governanti e oppositori e «al colto e all'inclita» cosa dire e fare e baciare. E magari, anche «lettere e testamento». Come [illegible] rinnegati ginnasi di un'altra età. Ma [illegible] nei ginnasi progressivi d'oggidì qualche docente o preside impartisse analoghe lezioni con tono simile, masse di giovani li caccerebbero a furia di «vaffa» e scioperi e occupazioni di istituti con sacchi a pelo e cibi caldi portati dalle mamme impietose e scomode. Sorge dunque il tormentone: e [illegible] anche gli irriverenti oppositori e gli irrispettosi governanti replicassero [illegible] tono», con esortazioni professionali circa il dire e fare e baciare e magari «dove andare»? Mamma mia.

Alberto Arbasino

«CEFALONIA», FICTION CHE STRAVOLGE LA VERITÀ

Ho appena visto quest'incredibile sceneggiato televisivo *Cefalonia*. Mi è sembrato anche [illegible] leggere alla fine un ringraziamento allo Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico per la consulenza e la collaborazione. Incredibile! Si tratta di una [illegible]rgognosa mistificazione che da una parte mal corrisponde all'impegno del nostro Presidente che di Cefalonia ha voluto fare il vero inizio, uno dei simboli della Resistenza e quindi della Repubblica, coinvolgendo anche il Presidente della Germania recandosi assieme a lui [illegible] quest'isola nel 2001.

Dall'altra si fa come al solito un quadro dell'Esercito italiano, malgrado la tragedia descritta, macchiettistico, tutt'altro che rispondente alla realtà e si descrivono quegli sfortunati eroi come una «brigata brancaleone» fatta [illegible] straccioni, indisciplinati, imbelli, salvati dal solito «sergente», di buon senso e di estrazione popolare, a fronte di una ottusa e assente «azione di comando». Non si può non protestare in nome della verità storica e proprio in omaggio ai 390 ufficiali [illegible] 525 e 9250 sottufficiali e soldati [illegible] 11.500 caduti nel corso dei combattimenti e me[illegible]acrati per la barbara rappresaglia tedesca o periti durante il trasferimento [illegible] mare. Quella tragedia [illegible] 60 anni fa è avvenuta sulla pelle [illegible] «uomini forti», animati [illegible] convinta disciplina che poi li ha portati a decisioni storiche [illegible]e quella di combattere i tedeschi. Altro che il «tutti a casa» all'italiana, con perdita della [illegible] nazionale e individuale.

gen. Gianalfonso d'[illegible]

LE PROVE DEL VANGELO E [illegible] CLASSICI

Di [illegible] in tanto qualcuno, come il sig. Caudana sulla *Stampa* di sabato 9 aprile, nega l'esistenza del personaggio Jeshua, tradotto in greco Isùs, in latino Iesus e in italiano Gesù, nel quale i suoi seguaci individuarono il Messia (in greco Kristós, Cristo) che tra il 25 e il 30 della nostra Era fondò in Palestina una nuova religione. Che si creda o non si creda in Dio tutti riconoscono che questo personaggio ha svolto un ruolo decisivo nella storia dell'umanità. Trascuriamo pure come fonte storica i Vangeli, anche se nessun testo della stessa epoca è stato sottoposto, attraverso i secoli, ad analisi così approfondite. Eminenti specialisti, esegeti, linguisti, storici, e antropologi si sono occupati dell'argomento.

Tutti i riferimenti all'esistenza di Gesù contenuti in testi latini, greci ed ebraici sono stati studiati, letti e riletti [illegible] la lente di ingrandimento. Tacito negli *Annali* scrive: «Nerone presentò come rei (dell'incendio di Roma) e colpì con supplizi raffinatissimi coloro che il volgo, odiandoli per i loro delitti, chiamava cristiani...».

Svetonio narra che i Giudei (i primi cristiani sono giudei convertiti) «ad impulso di Crestus facevano frequenti tumulti» e vennero espulsi da Roma. Che Crestus vada identificato con Cristo è certo, i seguaci [illegible] Gesù infatti furono chiamati crestiani fin verso il 200 d.C.

Plinio il Giovane nelle Epistole parla dei «cristiani» adoratori del Cristo. Parlano di Gesù anche Luciano, Celso, Gi[illegible]seppe Flavio ed altri. Su queste fonti non cristiane vale il giudizio di Borkmann: «Queste fonti pagane e giudaiche che sono importanti solo in quanto confermano il fatto, d'altra parte ben noto, che nei primi tempi non venne mai in mente a nessuno, nemmeno al più accanito [illegible]mico del cristianesimo, di mettere in dubbio l'esistenza storica di Gesù».

Aldo Sandulli

CHIUDERE GLI STADI [illegible] È UNA SOLUZIONE

Se mai ve ne fosse stato bisogno, la disarmante uscita del ministro dell'Interno, in occasione della domenica del tifo demente, disorienta ulteriormente l'opinione pubblica. Ammesso che [illegible] leggi attuali non riescano di fatto, per inapplicabilità o interpretabilità, ad allontanare quattro imbecilli da un campo di calcio, non riesco personalmente a capire quale risultato si possa ottenere chiudendo i cancelli degli stadi. E dire che questo è un governo particolarmente attento a produrre in tempi velocissimi leggi e decreti fiscali ferrei. Forte con i deboli e debole con i forti, probabilmente. O forse semplicemente innovativo nel proporre un principio di azione che inverte causa ed effetto, come quando, chiusi i manicomi, ci si illuse che i malati di mente non fossero più tali.

Ivano Crepaldi, Torino

CHI È A FAVORE DELL'AMNISTIA

In Italia la maggioranza dei reati rimangono impuniti, eppure Pannella ha fatto lo sciopero della sete per chiedere al governo un amnistia. Anche su questo argomento, il leader radicale dovrebbe organizzare un referendum: così [illegible] accorgerà che a favore dell'amnistia ci sono solo i radicali e i parenti dei carcerati.

Maurizio Tempesti, Trecate (NO)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[illegible] director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Liberazione 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
B.E.A. printing, [illegible] 13, [illegible] (MI)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. [illegible] del 2/12/2004
La tiratura di martedì 12 aprile 2005 è stata di 477.871 copie

[illegible] & [illegible]

[illegible] Cemazzi

Gli eroi di Cefalonia infelici e perdenti più amati che i nevrotici realistici contemporanei

Il passato meglio del presente

UNO scontro frontale, l'altra sera, tra Raiuno e Canale 5. Uno scontro che cominciava fin dalla pre-prima serata, dove ormai da un po' di tempo albergano i due Grandi Antagonisti della televisione italiana, Antonio Ricci e Paolo Bonolis. Personalità importanti, che possono vantare, oltre al pubblico [illegible]sionale, anche schiere di convinti assertori stanzialmente schierati. Due partiti [illegible]pposti (chissà se si presentassero alle elezioni), Peppone e Don Camillo. C'è chi ricorda lo stillicidio lento, feroce, inesorabile di Ricci contro Bonolis ai tempi delle taroccature; chi sottolinea le sottigliezze metafisiche di Bonolis per rosicchiare punti [illegible] ascolto. Sottigliezze [illegible] quali, peraltro, pure Ricci era sempre stato campio[illegible]e che l'ex amico gli soffiò, specializzandovisi.

Don Camillo [illegible] Peppone hanno preceduto, l'altra sera, un altro importante scontro, quello tra lo sceneggiato «Cefalonia» e il [illegible] di Muccino «Ricordati di me». Il risultato è significativo, anche un po' sorprendente: 6 milioni [illegible] mila spettatori per il film su Canale 5. Sette milioni 306 mila per lo sceneggiato su Raiuno. Non [illegible] conoscono ancora gli ascolti di ieri, ma di solito [illegible] seconde puntate delle miniserie vanno meglio delle prime. Si completi dunque il quadro tornando ad «Affari tuoi», 9 milioni 289 mila spettatori, e «Striscia la notizia», [illegible] milioni 190 mila. A «Striscia» c'erano Pieraccioni e Ceccherini (ieri è toccato a Iacchetti e Covatta), nell'ambito della sperimentazione che Ricci sta conducendo in vista di qualche più profondo cambiamento. Deve essere davvero difficile trovare dei buoni conduttori, soprattutto di lungo corso. Questa girandola di personaggi potrebbe incuriosire [illegible] parte, ma indebolire dall'altra il meccanismo di «fidelizzazione». Che è quella brutta parola usata per indicare l'abitudine, o [illegible] vogliamo l'inerzia, sempre attraente per il pubblico. Non cambiamo, si è sempre fatto così. Il cambiamento fa paura, [illegible] i telespettatori, [illegible] più delle reti generaliste, sono per loro natura conservatori.

«Cefalonia» e «Ricordati di me», [illegible] dunque il passato ha superato una storia contemporanea. Un passato molto amplificato, certo, Raiuno [illegible] con [illegible] i giornali non hanno certo risparmiato sulla pubblicità allo sceneggiato. Però questo non basta: quando un prodotto [illegible] convince, soprattutto una fiction, il pubblico ci mette davvero niente a cambiare canale. Nonostante se ne sia parlato molto nei giorni precedenti. Anzi, *proprio* perché se ne è parlato molto. Se [illegible] è accaduto, vuol dire che Zingaretti era bravo, e nessuna parte del racconto strideva con le altre. Vuol dire che ci piace sentirci eroi, infelici, perdenti, ma eroi. Mica i tormentati, realistici, nevrotici protagonisti della vita di adesso.

[illegible] DI

OGGI
Le società finanziarie tra i temi affrontati da *Mi manda Raitre* (21,00), *Juventus-Liverpool* di Champions League (Italia 1, 20,40), Corrado Augias ospita Dacia Maraini (*Cominciamo bene - Le storie*, Raitre, 12,45), *Continente Cina* [illegible] il nuovo settimanale che Rainews 24 dedica alla complessa realtà [illegible] (15,45), il rapporto tra padri [illegible] figli al *Tappeto Volante* (Canale Italia, 23).

BLIND
Mario Samarughi, sessantacinquenne romano, ha brevettato un telecomando che spegne il so[illegible] viso[illegible] video lasciando acceso l'audio: «Durante una [illegible]valescenza seguivo il *Costanzo Show* e mi bruciavano gli occhi. Mi sono chiesto come mai sul televisore [illegible] c'è una funzio[illegible] che attiva il solo audio e così ho pensato [illegible] un tasto che ho chiamato "blind"».



Dacia Maraini

LIMITI
Secondo Pippo Baudo i reality show «propagano un concetto amorale, chi è antipatico va eliminato», e a proseguire così «arriveremo a limiti insopportabili, faremo la merda d'artista».

TELECOMANDO
Lo spettacolo interattivo prodotto dalla tv america[illegible] Abc si chiama *Celebrity Mole*: col telecomando i telespettatori possono votare per il personaggio preferito e nello stesso tempo vedere le preferenze espresse dagli altri telespettatori.

TELEGIORNALI
Secondo un'indagine della Sissa di Trieste, nei telegiornali circa il 2,5 per cento del tempo è dedicato agli argomenti di tipo scientifico.

GIARDINAGGIO
«L'Inghilterra è l'unico Paese dove in prime-time si possono vedere trasmissioni sul giardinaggio» (l'inviato Rai in Inghilterra, Antonio Caprarica, durante [illegible] commento al matrimonio di Carlo e Camilla, sabato scorso).

ATTRAVERSO
«Ho raggiunto la consapevolezza attraverso la meditazione» (Catherine Spaak).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA [illegible]	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.25, 1.05	[illegible], 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.55	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05 - 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 0.40, 3.45, 5.30	12.25, 18.30, 0.55, 5.55	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.05 **Le buone notizie per anima**
- 6.10 **Strega per [illegible]** Telefilm L'astronauta Tony Nel[illegible] trova, dopo [illegible] atter[illegible] [illegible] fortuna, un'antica bottiglia che, [illegible] volta aperta, [illegible] un genio [illegible] l'aspetto di [illegible] bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara [illegible]
- 6.45 **Unomattina** Conducono E. Sampò, C. Balivo, [illegible] Mare, [illegible] Daniele, S. Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30
- 11.35 **La prova [illegible]** Gioco
- 13.00 **Occhio alla spesa**
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.10 **Il commissario Rex** Telefilm
- 15.05 **La signora [illegible] giallo** TF
- 15.50 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
- [illegible] **Scanzonatissima**
- 6.15 **Nonsolosoldi** Rubrica [illegible]. Dieci minuti di informazione, suggerimenti [illegible] curiosità
- 6.30 **2 [illegible] Voi**
- 6.35 **Scanzonatissima**
- 6.45 **Tg2 Medicina [illegible]** Rubrica di attualità medica
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.10 **Music Farm** Reality show
- 9.45 **Un mondo a colori**
- 11.00 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [illegible]tualità medica
- 14.00 **L'Italia sul Due**
- 15.45 **Al posto [illegible]** Talk-show
- 17.15 **Cartoni animati**
- 18.10 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.50 **10 minuti**
- 19.00 **Music [illegible]** Reality show
- 19.45 **Classici Disney**
- 19.55 **Classici Warner** Cartoni

RAITRE
- 6.00 [illegible]
- [illegible] **Cult book**
- 8.15 **La storia siamo [illegible]**
- [illegible] **Verba volant**
- 9.10 **Cominciamo bene - Prima**
- [illegible] **Cominciamo bene - Animali e Animali**
- 10.10 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Agritre**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.10 **Cuore e batticuore** Tele[illegible] Robert Wagner, Stefanie Powers
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Question time. Interrogazioni a risposta immediata**
- 16.00 **Treddi presenta la tv dei ragazzi**
- 16.15 **Tg3 GT Ragazzi**
- 16.25 **La Melevisione**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo**
- 17.50 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.50 **Il diario**
- 9.05 **Tutte le mattine** Talk-show All'interno **Tg5 Borsa flash**
- 11.25 **Un detective in corsia** Telefilm
- 12.25 **Vivere** Soap Opera [illegible] dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **[illegible] questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Reality show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori [illegible] cronaca**
- 18.25 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show
- 18.55 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA [illegible]
- 7.00 **Cartoni animati**
- 9.10 **8 secondi di gloria** Film
- 11.15 **Music shop** Televendita
- 11.20 **Boston public** Telefilm
- 12.15 **Secondo [illegible]**
- 13.00 **[illegible] Sport**
- 13.40 **Detective Conan** Cartoni
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 14.30 **Campioni la partita: Reggina-Cervia**
- 15.55 **Doraemon** Cartoni
- 16.10 **Tartarughe Ninja** Cartoni
- 16.30 **Pokemon advance challenge** Cartoni animati
- 16.45 **Lupo [illegible] Lupis** Cartoni
- 16.55 **Mille magie Doremi** Cartoni animati
- 17.25 **Piccoli problemi [illegible] cuo[illegible]** Cartoni animati
- 17.50 **Picchiarello** Cartoni animati
- 17.55 **Malcolm** Telefilm
- 18.25 **[illegible] minuti con [illegible]shopping** Televendita
- 19.00 **Will & Grace** Telefilm

RETE 4
- 6.00 **La madre** Telenovela
- 6.20 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 6.30 **Esmeralda** Telenovela Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 7.05 **Secondo voi**
- 7.15 **Peste e corna e gocce di storia**
- 7.20 **Tg4 Rassegna stampa**
- 7.45 **MacGyver** Telefilm
- 8.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
- 9.50 **Saint Tropez** Telefilm
- 10.50 **[illegible] d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- [illegible] **Genius** Gioco
- 15.00 **Solaris.doc** Documentari
- 15.30 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- [illegible] **Sentieri** Soap Opera
- 16.15 **Inno di battaglia** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
- 20.30 **Batti e ribatti** Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due
- 20.35 **Affari tuoi** Gioco con Paolo Bonolis
- 21.00 **Will Hunting - Genio Ribelle** Film
- 23.30 **Porta [illegible] Porta** [illegible] Ve[illegible] [illegible] la puntata al satanismo
- 1.30 **Tg1 Cinema - Che tempo fa**
- 1.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica I trailers [illegible] film [illegible] programmazione
- 1.50 **Sottovoce** di [illegible] con Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
- 2.15 **Magazzini Einstein**
- 2.45 **Affari tuoi** Gioco con [illegible]o Bonolis (Replica)
- 3.15 **Fatti di gente perbene** Film
- 5.05 **Zorro** Telefilm

RAIDUE
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà Le estrazioni in diretta [illegible] sulla ruota di [illegible]ma (gli altri [illegible] estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa.
- 21.00 **Incantesimo 7** Serie
- 23.05 **Bulldozer** Varietà Federica Panicucci, il pungente Enrico [illegible]olino e Alda Yespica sono i padroni [illegible] casa del cantiere della [illegible]cità
- [illegible] **Tg Parlamento**
- 1.05 **Music Farm** Reality show
- 1.40 **Ma [illegible] stelle stanno [illegible] guardare?**
- 1.45 **Estrazioni [illegible] lotto**
- 1.50 **Meteo2**
- 1.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 2.00 **Bille e birilli**
- 2.30 **Ricominciare** Soap Opera
- 3.25 **Fantasticamente... la notte**

RAITRE
- 20.00 **Rai Sport Notizie** [illegible]ziario sportivo Servizi, commenti ed interviste [illegible] principali eventi sportivi
- 20.10 **Blob** Videoframmenti Sui[illegible] quotidiana che assembla [illegible] meglio e il peggio [illegible] programmazione televisiva [illegible] montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto [illegible] sole** Soap Opera
- 21.00 **Mi manda Raitre** con Andrea Vianello. Regia di Fulvio Lora
- 23.20 **Tg3 Primo Piano**
- 23.40 **Nati [illegible] camicia**
- 0.40 **Appuntamento al cinema**
- 0.55 **[illegible] storia siamo noi**
- 1.50 **Fuori Orario** Rubrica cinematografica Solo [illegible] d'autore, [illegible] "cose mai viste" in televisione
- 2.00 **RAI News 24** Collegamento con il canale satellitare

CANALE 5
- 20.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, [illegible] serietà, [illegible] le truffe da smascherare, sono gli ingredienti [illegible] tg [illegible] Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la [illegible] Lucia [illegible]
- 21.00 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show con Barbara D'Urso
- 0.15 **Speciale - La fabbrica delle fiction**
- 1.10 **Striscia la notizia** Varietà
- 1.40 **[illegible] diario (R)**
- 1.55 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show con Barbara D'Urso (R)
- 2.30 **Shopping by night** Televendita
- 3.00 **Amici** Reality show (R) con Garrison
- 4.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
- 4.45 **Chips** Telefilm con L. [illegible], E. Estrada

ITALIA [illegible]
- 20.00 **Camera Cafè story** Luca e Paolo [illegible] i personaggi [illegible] ruotano davanti alla macchina [illegible] caffè al 17° [illegible] un ufficio come tanti, maschere ironi[illegible] delle diverse figure professionali tipiche della realtà aziendale
- 20.15 **Camera Cafè**
- 20.40 **Calcio: Juventus-Liverpool**
- 22.50 **Lo spaccanoci** Varietà
- 0.25 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 0.50 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
- 1.05 **Secondo voi** con Paolo Del Debbio (R)
- 1.20 **X-Files** Serie
- 2.20 **Shopping by night** [illegible]vendita
- 2.45 **Megasalvishow** Varietà
- 3.00 **[illegible] dottoressa preferisce i marinai** Film
- 4.30 **Agli ordini papà** Telefilm
- [illegible] **Studio Sport**

RETE 4
- 20.10 **Walker Texas Ranger** [illegible]lefilm [illegible] Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura [illegible] nessuno
- 21.00 **Il comandante Florent** Film-tv Un giornalista che indagava su un'associazione venatoria, sospettata della sparizione [illegible] ecologista, viene [illegible]
- [illegible] **Pressing Champions League** Rubrica sportiva
- 0.30 **Tre minuti [illegible] Mediashopping** Televendita
- 0.35 **Birdy - Le ali de[illegible] libertà** Film (dramm., 1984) con Matthew Modine, Nicolas Cage, Karen Young, John Markins, Dandy Bardon. Regia di Alan Parker
- [illegible] **[illegible] buongiorno [illegible]shopping** Televendita

La 7
- 6.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - **Meteo - Oroscopo - Traffico** Cronaca, [illegible] politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.00 **Omnibus**
- 9.15 **Punto Tg**
- 9.20 **Due minuti un libro**
- 9.30 **Jake [illegible] Jason [illegible]tectives** Telefilm Una coppia di paladini [illegible] giustizia che agiscono tra la California e le Hawaii
- 10.30 **[illegible] Documentari**
- 11.30 **Il commissario Scali** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 13.05 **Matlock** Telefilm
- 14.05 **Doppio bersaglio** Film
- 16.05 **Atlantide** Documentari
- 18.00 **Jag - avvocati in divisa** Telefilm
- 19.00 **The Division** Telefilm
- 20.00 **Tg La7** Notiziario
- 20.30 **[illegible] e Mezzo**
- 21.30 **I fantastici 5 - Missione vip** Reality show
- 23.05 **Markette, tutto fa brodo in Tv**
- 0.30 **Tg La7** diretto da Giulio Giustiniani
- 1.05 **La 25ª [illegible]**
- 2.15 **Otto e Mezzo**
- 3.15 **[illegible] minuti un libro**
- 3.20 **Cnn**

MTV
- 13.30 **[illegible] come in**
- 14.00 **TRL**
- 15.00 **Flash**
- 15.05 **Saiyuki** Cartoni
- 15.30 **That [illegible] show**
- [illegible] **[illegible] Playground**
- 16.55 **Flash**
- 17.00 **MTV Playground**
- 18.00 **Most wanted**
- 19.00 **Into the music**
- 20.00 **Flash**
- 20.05 **City Hunter** Cartoni
- 20.30 **Room Raiders** Gioco
- 21.00 **Laguna Beach** TF
- 21.30 **Newlyweds**
- 22.00 **Osbourne**
- 22.30 [illegible]
- 22.35 **True line** Talk-show
- 23.30 **Avere ventanni**
- 23.55 [illegible]
- [illegible] **Brand: New**

[illegible]
- 12.55 **TgA** Notiziario
- 13.05 **The club pillole**
- 13.55 **Tg Web** Notiziario
- 14.00 **Call Center**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.it 2**
- 16.55 **Tg Web** Notiziario
- 17.00 **Chart.it**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.05 **The club pillole**
- 20.00 **Tg Web** Notiziario
- 20.05 **Inbox**
- 20.30 **The Club**
- 21.00 **Inbox**
- 22.30 **One Shot**
- 23.30 [illegible]
- [illegible] **The Club by night**

[illegible] CINEMA 1
- 10.45 **Speciale - Le regole dell'attrazione**
- 11.10 **Febbre da cavallo - La mandrakata** Film
- 13.00 **Duets - Regine [illegible] Cohen**
- 13.30 **Footsteps** Film
- [illegible] **Ne[illegible] problema** Film
- 16.35 **Totò Sapore [illegible] la magica storia [illegible] pizza** Film
- 18.00 **Bad Boys II** Film
- 20.30 **Speciale - Le regole dell'attrazione**
- 21.00 **Amore estremo - Tough Love** Film
- 23.05 **I pesci non battono ciglio** [illegible]
- 0.35 **The Mother** [illegible] (dramm., 2003)

SKY CINEMA [illegible]
- 12.30 **Extra**
- 12.40 **Cine Lounge**
- 12.55 **Una ragazza e il [illegible] sogno** Film
- 14.40 **Duets - Regine [illegible] Cohen**
- 15.10 **Riders** Film
- 16.35 **Speciale - Le regole dell'attrazione**
- 17.05 **Head of State** Film
- 18.45 **Speciale - Serial Cinema**
- 19.15 **Missione coccodrillo [illegible]** Film
- 20.50 **Speciale Extra**
- 21.00 **S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine** Film
- 23.00 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film

SKY [illegible] 1
- 11.15 **Calcio: Atalanta-Chievo** (Replica)
- 13.00 **Fidanzate D'Italia Stagione 2001-2002 Ritorno**
- 14.00 **Sport Time** (Diretta)
- 14.30 **Calcio: Real Madrid-Barcellona**
- 16.15 **Calcio: Inter-Milan**
- 18.00 **Fidanzate D'Italia Stagione 2002-2003 Andata**
- 19.00 **Sport Time** (Diretta)
- 19.30 **Calcio: Prepartita**
- 20.45 **Calcio: Psv-Lione**
- 22.45 **Calcio: Postpartita**
- 23.30 **Sport Time** (Diretta)
- 23.45 **Calcio: Juventus-Liverpool** (Differita)
- 1.45 **Fidanzate D'Italia Stagione**

DA [illegible]

Inno [illegible] battaglia
Un sofferto [illegible] sensibile Rock Hudson, diretto dal suo pigmalione Douglas Sirk, in un dramma autobiografico. Corea: [illegible] cappellano Dean Hess si prodiga per alleviare le sofferenze dei bambini, anche perché durante la Seconda guerra mondiale era stato costretto a bombardare un orfanotrofio. [illegible] 16.15 [illegible] 4

Fatti di gente perbene
Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve in un dramma, accademico ma suggestivo, di [illegible] Bolognini, ispirato [illegible] fatto che appassionò l'Italia [illegible] 1905. L'avvocato Tullio Murri confessa di aver ucciso il conte Bonmartini [illegible] la complicità di parenti e amici della Bologna bene. [illegible] 3.15 RAIUNO

I FILM DI OGGI



Robin Williams e Matt Damon in una scena del film «Will Hunting» di Gus Van Sant

Will Hunting - Genio Ribelle ★★★
[illegible] USA [illegible]. [illegible] GUS VAN SANT. CON MATT DAMON, ROBIN WILLIAMS, BEN AFFLECK, MINNIE [illegible], STELLAN [illegible] E CASEY AFFLECK. DUR. 2H2'

Affermazione come sceneggiatori, vincitori del premio Oscar, per i giovani Damon e Affleck, accanto a Robin Williams. Un dramma, favolistico-romantico, che aggiorna i miti dell'America. L'orfano Will Hunting pulisce i corridoi dell'Istituto di Tecnologia, ma in realtà è [illegible] genio. E lo psicologo McGuire...

Birdy - Le ali della libertà ★★★
0.35 RETE [illegible] USA [illegible]. REGIA: ALAN PARKER. CON MATTHEW MODINE, NICOLAS CAGE, [illegible] YOUNG, JOHN MARKINS E DANDY [illegible]. DUR. 2H0'

Ottimi Modine e Cage, alla prima prova come protagonisti assoluti, in [illegible] dramma – fra voglia di libertà e amicizia – , dal libro di William Wharton. [illegible] amare o da odiare. Reduci del Vietnam, due amici d'infanzia si ritrovano nel reparto psichiatrico dell'ospedale militare. Ma «Birdy» si è chiuso in sé

Doppio bersaglio ★★
[illegible] GB [illegible]. REGIA: FRANKLIN J. SCHAFFNER. CON YUL BRYNNER, BRITT EKLAND, CLIVE REVILL, ANTON DIFFRING E MOIRA LISTER. [illegible]R: 1H45'

Una discreta spy-story firmata [illegible]al regista del «Pianeta delle scimmie» e tratta dal romanzo di Max Maxfield. Un agente americano viene attirato con un tranello in una località montana austriaca, viene sequestrato dagli uomini [illegible] una potenza straniera e sostituito con un sosia. Ma l'agente riesce a fuggire...

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; **12.00** Come vanno gli affari; **12.36** La radio [illegible] parla; **13.24** Sport; **13.33** Radiouno musica Village; **14.00** Scienze; **14.07** Con parole mie; **14.50** News generation; **15.04** [illegible] perso il trend; **15.37** Il ComuniCattivo; **16.00** Affari; **16.09** Baobab - L'albero delle notizie; **17.30** Affari - Borsa; **18.30** In Europa; **18.37** A tavola; **18.49** Medicina e società; **19.22** Sport; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; [illegible] Zona Cesarini; **20.45** Champions League: Juventus-Liverpool; **21.00** Incantesimo (D.M.); **21.35** [illegible]; [illegible] Gr1 - Parlamento; **23.14** [illegible]sica; **23.24** Demo; **23.43** Uomini e camion; **0.33** Aspettando il giorno

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30 **13.00** 28 minuti; [illegible].42 Viva [illegible]dio2; **15.00** Il cammello di Radio2 - [illegible] spostati; **16.30** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2 - Decanter; **23.00** Viva[illegible]; **24.00** La Mezzanotte di Radio2

[illegible]: Gr 6.45; 8.45; 10,45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45 **10.00** [illegible] Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** I Concerti del mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Una specie di follia; **14.30** Il Terzo Anello [illegible]; **15.00** Fahrenheit; **16.00** Storyville. **18.00** La via Francigena. [illegible] cammino verso Roma; **19.01** Hollywood party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** In un borgo della Mancia; **21.00** Il Cartellone: Ort Orchestra della Toscana; **23.30** Il terzo Anello. Fuochi; **24.00** Il terzo Anello. [illegible]

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (e 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); **7.00** Buongiorno, Good Morning. **7.20** Notiziario Regionale (e 7.40; [illegible]; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); **7.40** Viabilità [illegible] (e 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); **10,00** Emozioni; **12.20** Magazine Spettacolo (e alle 14.20); **13.00** Musica di sempre da www.nostalgia.it; **17.00** Viabilità Nord-Ovest (e 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); **18.40** Gr Sport; **19.00** [illegible] Box Grandi Hit 70/80/90; **22.00** Nostalgia in Rock-Lovesong

OGGI

13,00 Studio Sport Italia 1
14,00 Sportime Sky Sport 1
18,10 Sportsera Raidue
20,15 Pallavolo. Piacenza-Trento Sky Sport 2
20,30 Basket. Reggio Emilia-Avellino Sky Sport 3
20,45 Calcio. Champions L.: Juventus-Liverpool Italia 1
20,45 Calcio. Champ. L.: Psv Eindhoven-Lione Sky Sport 1
22,45 Pressing Champions League Retequattro
23,30 Sportime Sky Sport 1
0,15 Studio Sport Italia 1



È morto Laurent, 1° gol [illegible] Mondiali

PARIGI. E' morto a 97 anni a Besancon il centrocampista francese Lucien Laurent (foto): al 19' di Francia-Messico segnò il primo gol dei Mondiali, il 13 luglio 1930 in Uruguay. Nato il 10 dicembre 1907 a Saint-Maur-des-Fosses, 10 km da Parigi, indossò per sole dieci volte la maglia della nazionale, segnando un'altra rete oltre a quella storica dell'esordio. Faceva l'operaio e sarebbe stato avviato al calcio da Peugeot che gli propose un posto nella squadretta aziendale a Sochaux.

A POCHE ORE DALLA MINACCIA DI CHIUDERE GLI STADI CONTRO I VIOLENTI SI CONSUMA DAVANTI ALL'EUROPA UN'ALTRA FIGURACCIA DEL CALCIO ITALIANO

IL LIONE DEVE VINCERE A EINDHOVEN

[illegible] FAVORITI MA FRANCESI CORSARI



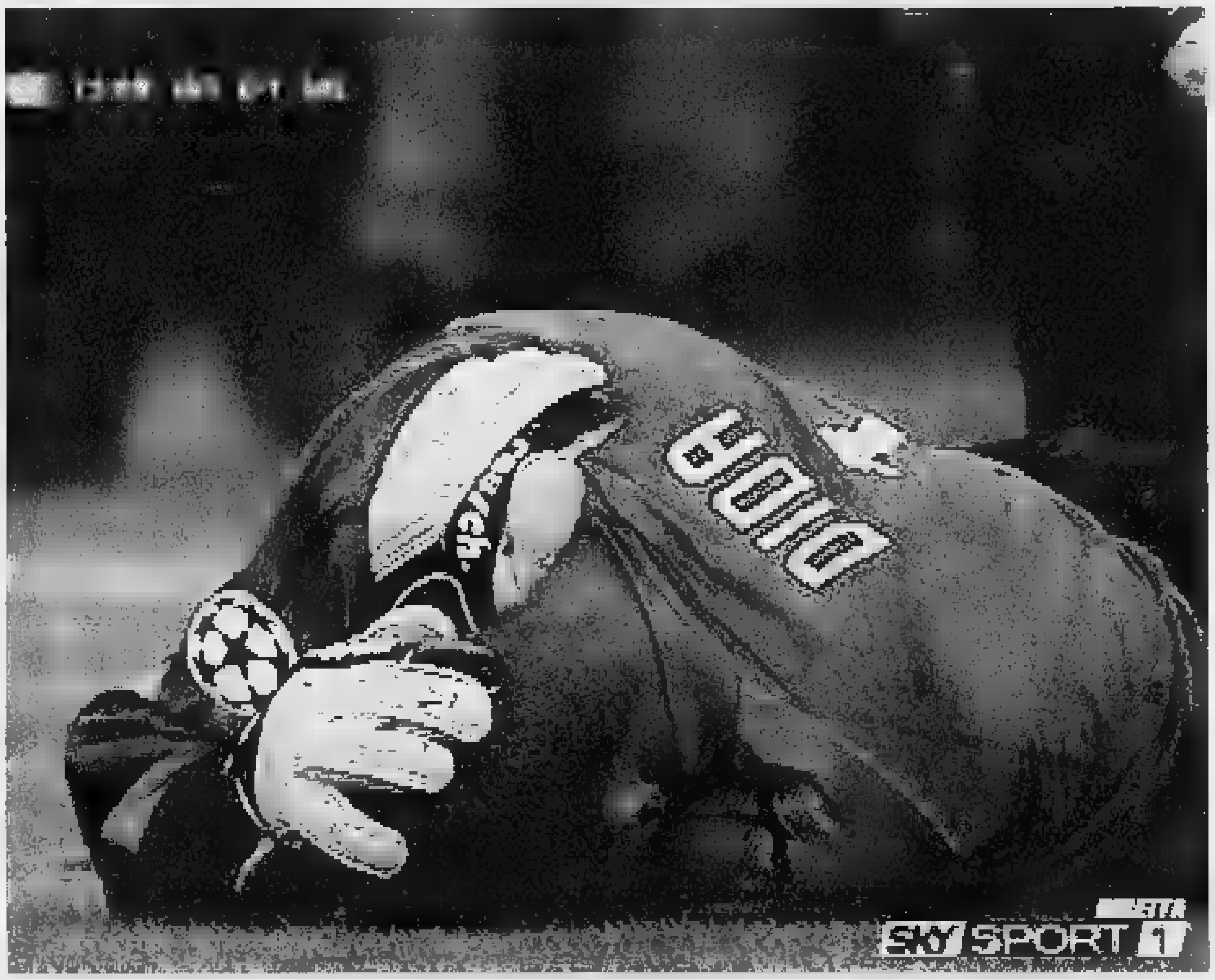
EINDHOVEN. È stata la gara più equilibrata tra le sfide di andata dei quarti di finale di Champions League. Lione-Psv Eindhoven finì 1-1. Visto questo punteggio il ritorno di stasera si preannuncia ancora più in bilico. Gli olandesi [illegible] Hiddink potrebbero accontentarsi anche di un risultato a reti bianche per approdare alla semifinale del torneo. [illegible] il Lione non è squadra che [illegible] arrende facilmente ed è pronta [illegible] lanciare il guanto di sfida a Park e compagni. Rimanere all'asciutto per il Lione [illegible] impresa molto difficile, così come non segnare in trasferta dove la squadra [illegible] **Le Guen** (foto) quest'anno ha collezionato roboanti successi.

La rete di Cambiasso al 26' della ripresa [illegible] valida. La decisione dell'arbitro scatena l'ira becera della curva

Interruzione di 20 minuti [illegible] partita sospesa dopo il tentativo [illegible] riprendere il gioco. Per l'Inter in arrivo la lunga squalifica nelle Coppe

Razzo colpisce Dida il derby è sospeso Sfida ultrà al governo

Milan in vantaggio grazie al gol di Shevchenko nel primo tempo
Poi Merk annulla una rete all'Inter e la curva nerazzurra si scatena



E' il 28' della ripresa a San Siro. Dida è colpito alla spalla destra [illegible] un petardo, la [illegible] area è tempestata di oggetti di ogni tipo. L'arbitro Merk interrompe la partita

Roberto Beccantini
MILANO

Capisco l'importanza simbolica del gol di Cambiasso, annullato ingiustamente da Merk, ma il derby era finito da [illegible] pezzo e comunque, finito o non finito, gol e non gol, quello che hanno fatto i tifosi dell'Inter non ha diritto di cittadinanza. Lancio di fumogeni a tutto spiano, Dida centrato in pieno, partita sospesa, ripresa e sospesa, definitivamente. Una vergogna, né la prima né l'ultima del calcio italiano. Il tutto, all'indomani dell'allarme lanciato dal ministro Pisanu, a testimonianza di un grado di inciviltà - e pericolosità - che ha da tempo superato i livelli di guardia, come un fiume in piena.

Siamo fatti così, e la geografia non c'entra: è un cancro nazionale, sintesi di mala cultura e volgari abitudini. Tutta Europa ha visto. Ripeto, il gol era valido [illegible] sarebbe [illegible] il primo realizzato dall'Inter in quattro derby. Merk ha colto [illegible] spinta di Cruz [illegible] Dida che, francamente, è sembrata fiscale, [illegible] [illegible] addirittura veniale. E allora? Si era al 26' della ripresa e, in pratica, dal 30' del primo tempo - da quando, cioè, Shevchenko aveva bucato Toldo con [illegible] strepitoso diagonale [illegible] sinistro - si giocava, esclusivamente per onor di firma. Figuriamoci: di gol, l'Inter avrebbe dovuto farne quattro.

La follia che ha spinto i suoi ultras a sporcare la storia della società e la cronaca di una notte di Champions ha, purtroppo, squallidi precedenti, a San Siro e altrove. L'arbitro ha fatto di tutto per riprendere la partita e portarla pietosamente al termi[illegible]. Abbiati [illegible] avvicendato Dida, confuso e inorridito (ma dove sono capitato?). Come non detto. Altri fumogeni, altri atti abominevoli di una masnada senza cuore [illegible] testa. Tutti a casa, stavolta. Questa [illegible] la storia dell'ennesimo derby spezzato, [illegible] di una superiorità che non è mai stata in discussione e che per questo, forse, ha portato a galla l'ala dura dei teppisti, sempre pronti a cavalcare ogni pretesto pur di imporre il loro onore ferito (e deficiente). Scrivere di calcio, in questi frangenti, diventa un supplizio. Mancini aveva azzardato Adriano, saltato in aria come Ronaldo in avvio di ripresa, nel rincorrere Nesta. Ci aveva provato in ogni modo, il brasiliano, ma Stam [illegible] Cafu lo avevano chiuso, inesorabilmente. La ricaduta del brasiliano, fermo dal [illegible] marzo, altro non è che il frutto, perverso, della sovraesposizione autunnale, allorché segnava [illegible] gol a partita e a nessuno veniva in [illegible] di farlo respirare.

Il derby, quello giocato, è dura[illegible] mezz'ora. Adriano unica punta, con Van der Meyde a destra e Kily Gonzalez a sinistra, Veron in cabina di [illegible] alla sua maniera, però, [illegible]allante e invasato. Dida, superbo, gli aveva respinto una gran botta al 14'. Testa [illegible] testa Materazzi-Shevchenko, tre ammoniti nel giro di undici minuti (Kily [illegible] Ambrosini per reciproci agguati, Cordoba per imboscata a Kakà). Nulla lasciava spazio alla rimonta dell'Inter, e neppure, a essere sinceri, a un epilogo così vandalico.

La frenesia portava gli interisti [illegible] dare di cozzo, il Milan li aspettava a piè fermo, al calduccio di un 2-0 che, [illegible] iniziativa di Kakà, assumeva i contorni della pietra tombale al 30' spaccato. Da Shevchenko a Shevchenko, la storia, per fortuna, continuano ad aggiornarla i più forti. La [illegible] folgore, dal vertice dell'area, fra [illegible] Kily svagato [illegible] [illegible] Favalli sin troppo compito, inceneriva Toldo. L'arbitro era, [illegible] resta, al [illegible] sopra [illegible] ogni sospetto. Un paio di episodi nell'area rossonera (su Adriano e Cambiasso, uno dei più tarantolati) e nulla più. Certo, fra Inter [illegible] Milan, gli [illegible] hanno continuato a baciare la seconda, prova ne sia il palo di Martins, sguinzagliato al posto [illegible] Adriano. Non [illegible] colpa di nessuno se [illegible] si è confermato un super - oltre alla sassata di Veron, ha rintuzzato anche le sventole di Kily e Van der Meyde - e il Milan più compatto e qualitativamente più forbito dell'avversario. Gol di Cambiasso [illegible] no, è stato un derby senza [illegible]: o meglio, con una storia dal suggello infame e infamante.

Ai maniaci dei tabellini ricordiamo, en passant, che Mancini aveva abbozzato un 4-2-3-1 poi rivoltato, in avvio di ripresa, nel tradizionale 4-4-2, fuori Kily e Cristiano Zanetti, dentro Cruz [illegible] Mihajlovic, J. [illegible] un po' più avanti. Dettagli, persino irriverenti. [illegible] Milan non ha mai tremato, [illegible] non nella sarabanda introduttiva, quando l'Inter sembra[illegible] impazzita, spalla[illegible] di qua, sportellate di là. Nessu[illegible] ombra sul verdetto, basta sbirciare la classifica per rendersi conto delle differenze che solo [illegible] giro [illegible] roulette avrebbe potu[illegible] stravolgere. Tre derby [illegible] tre quarti, tre vittorie [illegible] un pareggio, quattro gol a zero. L'attenuante degli episodi può reggere una volta, al massimo due, non [illegible]pre. Se Shevchenko, nella sua carriera, ha rifilato 13 reti all'Inter, la ragione elude la complicità del destino. Il Milan [illegible] più squadra e, dunque, più forte: punto [illegible] basta. Può essere che l'Inter fosse troppo carica: ma non era questo che volevano i suoi spasimanti?

Dai bagliori sinistri [illegible] San Siro, la società di Moratti [illegible] sconfitta e mortificata. Con lei, l'idea di [illegible] calcio umano [illegible] leale, che in Italia nessuno insegna più. Milan alle semifinali di Champions, Inter a rotolarsi nello «scandalo» che un pugno di beceri e loschi individui ha innalzato come se fosse una bandiera, e invece era uno straccio.

INTER (4-2-3-1) **0**	MILAN (4-3-1-2) **1**
Toldo sv; J. Zanetti [illegible] Cordoba 6, Materazzi 5,5, Favalli 5,5; C. Zanetti 5,5 (1' st Mihajlovic sv), Cambiasso 6; Van der Meyde 5,5, Veron 5,5, Kily Gonzalez 5 (1' st Cruz sv); Adriano 6 (6' st Martins 6,5). [illegible] Mancini 5	Dida 8 (52' st Abbiati sv); Cafu 6,5, Nesta 5, Stam 7, Maldini 6,5; Ambrosini 6, Pirlo 6, Seedorf 6,5; Kakà 6; Shevchenko 7, Crespo 5,5 (24' [illegible] Rui Costa sv). **All.** Ancelotti 7

Arbitro: Merk (Ger) 6

Reti: pt. 30' Shevchenko
Ammoniti: Kily Gonzalez, Ambrosini, Cordoba, Nesta, Cambiasso
Spettatori: 82.734 paganti, [illegible] di 3.378.882 [illegible]

LE PAGELLE NERAZZURRE

Materazzi infiamma la curva Kily Gonzales scommessa persa

Roberto Condio
inviato a MILANO



Roberto Mancini tecnico dell'Inter

[illegible] SV. Tutti d'accordo: non è più quello di una volta. Però è pure un tantinello sfigato. Come all'andata, prende gol al primo tiro, imparabile.

J. [illegible] Finché c'è partita prova a dare una mano [illegible] Van der Meyde, per sfondare a destra; cerca ma non trova le progressione palla al piede che scaldano la curva; sgomita e randella senza esagerare. Nella ripresa sale esterno di centrocampo nel 4-4-2.

CORDOBA 6. La sfanga sui palloni alti perché [illegible] [illegible] arriva uno. Lo si nota [illegible] sola volta ed è per il «giallo» che decide di prendere tranciando al limite Kakà, pronto a puntare su Toldo.

[illegible]ERAZZI 5,5. Infiamma dopo nemmeno 2' il popolo nerazzurro andando ad anticipare pulito Shevchenko sul fondo, sotto la sua [illegible] Poi, però, [illegible] lui ad accendere la partita cercando [illegible] trovando il contatto a palla lontana con l'ucraino. Muso [illegible] muso, dopo le prime scintille, Sheva abbassa la testa [illegible] il corazziere stramazza come fulminato. In trance agonistica, poi, non ne azzecca più una fino al gol. Quando [illegible] calma è troppo tardi.

[illegible] E' dalla sua parte, [illegible] con la [illegible] accondiscendenza, che il Milan abbozza qualcosa. Mai visto spingere, [illegible] compenso rischia un rigore al 37' spingendo il solissimo Cafu che sta inzuccando verso Toldo.

C. [illegible] 5,5. Era piaciuto all'andata. Ieri no, per nulla. Frenetico, pasticcione, incapace di gestire la tensione (dal 1' st **Mihajlovic sv**).

CAMBIASSO 6. Anche lui, solito [illegible] usare il fioretto, [illegible] [illegible] sciabola e nel cambio ci rimette. Gli dice pure male: Merk forse gli nega un rigore nel 1' tempo, di certo gli toglie un gol nel 2'. Quello che scatena il finimondo.

VAN DER MEYDE 5,5. Gioca largo, larghissimo, e quando [illegible]li arriva palla il suo lo fa: due cross decenti, [illegible] sfruttati. Maldini e pure Seedorf, però, alla lunga lo soffocano. Nella ripresa passa a sinistra.

[illegible] 5,5. Gioca finalmente dove preferisce, in mezzo, anche [illegible] con ampia licenza di svariare. Lo frega l'eccesso di carica agonistica, però. Sembra un tarantolato, per mezz'ora: errori di misura, proteste, falli, anche scivoloni continui sul prato fradicio. Una sola [illegible] da salvare: il destraccio che al 14' esalta ancora una volta le doti del miglior portiere del mondo.

KILY [illegible] 5. La vera [illegible] manciniana (persa) debutta da titolare in questa Champions con soli 8 eurominuti nelle gambe e dopo appe[illegible] 4' è [illegible] sul taccuino di Merk per un'entrataccia. Dovrebbe volare a sinistra [illegible] [illegible] lo fa mai, dovrebbe aiutare [illegible] tamponare la fascia e arriva tardi anche quando alza la [illegible]amba (dal 1' st **Cruz sv**).

[illegible] 6. Ha fatto di tutto per esserci, ci ha messo il cuore, ma [illegible] ha lasciato il segno. Troppo pesanti 23 giorni di stop, troppo ingombranti Nesta [illegible] Stam da sfidare in solitudine. Prima di uscire toccandosi di nuovo [illegible] fare preoccupato [illegible] gambone, riesce a mandare in [illegible] due volte il [illegible] guardiano azzurro in serata opaca (dal 6' st **Martins 6,5**: scappa subito a Nesta, ma Dida e palo gli dicono no).

[illegible] 5. Cambia tutto in partenza e poi a inizio ripresa. Perde ancora, perde tutto. Gli resta la Coppa Italia. No, [illegible] siamo su «Scherzi a parte».

LE PAGELLE ROSSONERE

Stam è di ghiaccio, spietato Per Crespo un'altra serata-no

dall'inviato a MILANO



Carlo Ancelotti allenatore del Milan

DIDA 8. Visto che i gol continua [illegible] [illegible] subirli (e siamo a 541' di imbattibilità in Champions!), è il [illegible] di cominciare [illegible] parlare dei gol segnati da questo brasileiro atipico. Due, se [illegible] tre, quelli di ieri: Veron e Kily nel 1' tempo, Martins (con l'aiuto del palo) nel 2'. Prodezze vere, pesanti tanto quanto quelle di Sheva. Poi, diventa il bersaglio della [illegible] ultrà (dal 52' st **Abbiati sv**).

[illegible] 6,5. Ha vinto due Mondiali, ma [illegible] Champions ancora gli manca. Si vede quanto la vuole da come chiama i passaggi a Pirlo e Kakà, che però spesso lo ignorano, ma soprattutto dalla lucidità che mette nelle due chiusure fatte in avvio su Adriano, sfuggito a Nesta.

NESTA 5. Il peggiore dei vincitori. A disagio sugli scrolloni dell'Imperatore rientrante, approssimativo nei disimpegni. Per rimediare [illegible] un controllo di palla sbagliato colleziona anche [illegible] «giallo» (entrata [illegible] ritardo su Adriano) che gli negherà fra due martedì l'andata casalinga [illegible] semifinale.

[illegible] 7. La bagarre che infuria in campo non lo sfiora minimamente. E' di ghiaccio o [illegible] roccia, fate voi. Spietato.

MALDINI 6,5. Derby numero 50 e soddisfazione numero chissà cosa. Tonnellate di esperienza, recuperi da giovincello.

AMBROSINI 6. Di Gattuso (squalficato) [illegible] n'è [illegible] solo. Lui cerca [illegible] non farlo rimpiangere e ci riesce abbastanza bene, anche andando subito a duellare a colpi di calci e di «gialli» con Kily: becca una botta al 4', la rende al 6'. Diligente e prezioso, poi.

[illegible] [illegible] [illegible] fa per lui, quell'avvio incandescente. Prova a uscirne palla al piede, cucendo trame, predicando calma e lucidità in chi ha tutto l'interesse a mantenerle. Ci riesce.

SEEDORF 6,5. Anche lui, come il connazionale Stam, mantiene calma olimpica nel caos dell'avvio. Sembra giocare un'altra partita e invece [illegible] sempre dove deve essere. Fa il terzino quando serve, [illegible] è poi lui a dettare (per Crespo) il lancio verticale più illuminante [illegible] una serata davvero troppo buia per chi ama il calcio e lo sport.

KAKA' 6. [illegible] chiama Ricardo ma - si sa - non è cuor di leone. Eppure [illegible] batte bene, non soccombe fra le belve interiste. Anzi, [illegible] un erroruccio e l'altro, nel 1' tempo fa almeno due [illegible] egregie, di pura tecnica. Rarità da collezionista, ieri sera.

SHEVCHENKO 7. Scintille con Materazzi, subito. Con [illegible] testatina galeotta. Poi, una lunga assenza prima [illegible]ll'esplosione che al minuto 30 uccide l'Inter. [illegible] suo 13° gol [illegible] 17 derby è [illegible] capolavoro del fuoriclasse, l'invenzione del Pallone d'Oro: [illegible] pepita estratta nel deserto, all'improvviso. Che abbaglia tutti.

[illegible] 5,5. Altro derby da figurante. Mai davvero [illegible] partita. Come gli era capitato all'andata, come gli capitò due anni [illegible] quando però era dell'Inter. Almeno, questa volta, a passare il turno è lui (dal 24' st **Rui Costa sv**).

ANCELOTTI 7. Un altro trionfo, per l'ex perdente di successo. Là dietro ha costruito un bunker, davanti ha un genio. [r. con.]

I MOMENTI CLOU FINO ALLA SOSPENSIONE

14° PT



1 **SAETTA DI VERON.** E' quella scagliata dall'argentino verso Dida: sarà la prima di una lunga serie di parate del portiere brasiliano.

30° PT



2 **IL SINISTRO DI SHEVA.** Ha una traiettoria a rientrare che non lascia spazio all'intervento di Toldo il gran tiro del campione ucraino.

26° ST



3 **IL GOL VALIDO DI CAMBIASSO.** L'arbitro Merk annulla la rete segnata di testa dall'argentino per un presunto fallo di Cruz su Dida.

28° ST



4 **MERK FERMA LA PARTITA.** Dida è colpito da un petardo, piove di tutto in campo: l'arbitro Merk manda tutti negli spogliatoi.

CRONACA DI UNA LUNGA SERATA DI GUERRIGLIA. DALLA CURVA NERAZZURRA UN ALTRO SCHIAFFO AL CALCIO: UNA FERITA PER LA SOCIETA' INTERISTA

A San Siro la vergogna va in mondovisione

Facchetti e Moratti sprofondano in tribuna, Mancini urla al quarto uomo

Giulia Zonca
inviata a MILANO

E' il fallo di reazione più grosso che San Siro potesse vedere, una curva che sbotta e interrompe l'ennesima sconfitta nerazzurra rendendola ancora più vistosa e schifosa. Una curva che stava saltando di gioia per un gol finto, prima inutile e poi annullato, è invece saltata per aria perché non è stata capace di arrivare alla fine. A Moratti mancava solo questa: la vergogna pubblica, l'onta in mondovisione, fumogeni a pioggia, bottigliette, petardi e rabbia. Una cascata di mal di pancia, vomitata brutalmente addosso al portiere del Milan.

Dida regge la prima raffica di oggetti piovuti dagli spalti, poi si accascia. Rotola e preoccupa, tanto che Toldo schizza dalla sua porta fin dall'altra parte per provare a capire. Gli altri a distanza protetta guardano per [illegible] Cambiasso [illegible] la qualcosa, poi si arrende. Facchetti e Moratti sprofondano [illegible] sedili imbottiti della tribuna vip. Scivolano via dall'Europa nel peggiore dei modi, [illegible] uno [illegible] di prepotenza curvaiola. L'Inter derisa, sfottuta, imbranata e sfortunata ora è pure stupida. Servizio completo, non bastava il secondo euroderby perso [illegible] un gol di Shevchenko che da solo mandava a scatafascio una stagione. E' arrivata anche la caciara furibonda [illegible] spezzare anni di sfide leali e di immagine che reggeva. Le squadre corrono dentro al serpentone verso gli spogliatoi, gran parte del pubblico abbandona gli spalti, Mancini indignato parla [illegible] il quarto uomo, entrambi impalati a qualche metro dal delirio con i fumogeni che ruzzolano tra i piedi degli inservienti. Tutti negli spogliatoi e la faccia dell'Inter sfigurata.

Eppure a Mancini era rimasta solo quella, si era così sforzato di reggere almeno l'impalcatura. Aveva evitato la sciarpa azzurra, le mani [illegible] scompigliare il ciuffo, era rimasto fuori, esposto, con l'espressione seria nonostante il crollo, la sconfitta e l'accenno di contestazione. Era rimasto lì fermo e si è bloccato ancor di più quando la Nord ha deciso al posto suo come reggere fino alla fine: evitarla. Quando tutti rientrano, la curva padrona ondeggia, sotto scappano, dalla parte opposta sventolano le bandiere e si prendono l'ennesima supremazia. I tifosi rossoneri educati e composti, mai una gabola in un derby. Gli altri aggrappati agli striscioni, indecisi se continuare la protesta o risistemarsi in qualche modo.



Materazzi e Rui Costa, sconsolati, assistono impotenti allo sciagurato lancio di oggetti e fumogeni

> L'arbitro Merk ferma il gioco: «La partita non è sospesa». Fuga negli spogliatoi sotto il lancio di oggetti. Si riparte ed [illegible] ancora caos

> In campo restano solo i pompieri con le tute fosforescenti che spengono I fuochi E intanto la gente scappa piangendo

Gli altoparlanti dopo un primo stop scandiscono: «La partita non è sospesa». Il serpentone sta fuori a ferire il campo [illegible] proteggere i delegati Uefa che scrutano. Dieci minuti [illegible] si ricomincia, anche la curva, sconvolta [illegible] sbrindellata, prova a rifarsi il trucco. Risbuca la coreografia dell'inizio: la mappa dell'Europa che doveva diven[illegible] nerazzurra scende a coprire i razzetti colorati e le urla sguaiate, oscillano anche i drappi d'argento. Una pantomima per un nuovo inizio, mentre entra Abbiati al posto di Dida e lo stadio tenta di ricomporsi stordito.

L'arbitro Merk guarda, fischietto in bocca. Passa solo un minuto però e l'Europa crolla di nuovo. L'Inter invece più giù di così non può andare. Sotto gli undici allenatori cambiati e perdenti dell' [illegible] Moratti, sotto il 5 maggio, le fughe di Ronaldo, il cambio di presidenza... La curva ha ingurgitato tutto e poi è scoppiata in quel modo, prima vittima e ora colpevole [illegible]lla notte che continua a barlucciccare. In campo [illegible] sono solo i pompieri con le tute fosforescenti, inseguono rantoli di fiammelle mentre la carta argentata, sbandierata prima, cade [illegible] fiocchi. Un pianto collettivo.

In tribuna [illegible] c'è più nessuno, un vuoto triste e imbarazzato. I dirigenti nerazzurri preferi[illegible] di certo star lì a sentire i fischi per l'ennesima eliminazione invece di scappare davanti al delirio. C'era già stato il motorino gettato dalla balaustra [illegible] una triste e anonima Inter-Atalanta nel 2001, c'era già stata anche la sospensione di una partita in Coppa Uefa contro l'Alaves nello stesso anno. Questo però è un rutto davanti a più di cento paesi collegati. Un rigurgito per farsi vedere nel peggiore dei modi, Moratti e Tronchetti Provera [illegible] [illegible] dire [illegible] parola, molti tifosi li seguono a testa bassa. Ieri derisi, oggi detestati. In curva invece stanno lì.

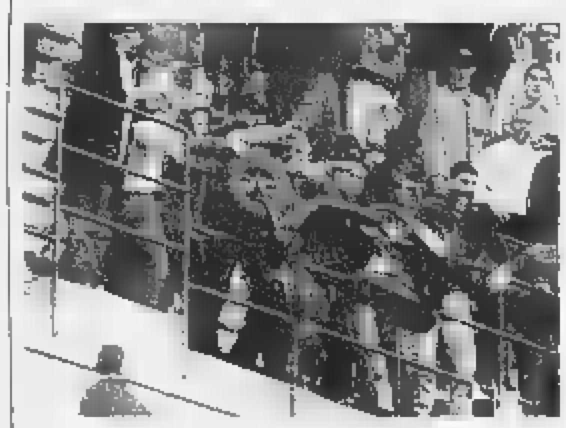
La prima raffica [illegible] fumogeni [illegible] stata improvvisa, un fallo di reazione gigante, violento e scomposto che prenderà diverse giornate di squalifica. La seconda ondata invece più meditata, i capi curva [illegible] deciso di finirla lì, come avevano deciso quelli di un altro famoso derby Roma-Lazio. A Roma si erano inventati una scusa, stavolta hanno deciso di vomitare fuoco [illegible] fiamme per respingere una stagione indigesta, sotto striscioni appesi a metà e bandiere bruciacchiate, dietro quel che resta della scritta «un unico obiettivo: conquistare l'Europa», dietro quel che resta dell' Europa per questa squadra sfregiata. Il primo derby sospeso fu nel 1910: nebbia. Il secondo ieri: stupida rabbia.

I PRECEDENTI AL MEAZZA



Con l'Alaves persa la faccia

FEBBRAIO 2001. L'Inter esce dalla Coppa Uefa e perde la faccia. L'Alaves vince 2-0 a San Siro (andata 3-3): al raddoppio degli spagnoli si scatenano gli ultrà: match sospeso, poi ripreso, infine chiuso con 10' di anticipo.



Dagli spalti vola un motorino

MAGGIO 2001. Allo stadio Meazza, durante Inter-Atalanta, ultrà interisti scagliano dagli spalti addirittura un motorino, per fortuna senza danni alle persone. Lo stadio dell'Inter sarà squalificato per due turni.

IL TABELLONE

QUARTI

[illegible] MONACO - CHELSEA		JUVENTUS - LIVERPOOL	
	Andata		Andata
3-2	2-4	Oggi	1-2

SEMIFINALI — Mercoledì 27 aprile, Martedì 3 maggio: CHELSEA — JUVENTUS o LIVERPOOL

FINALE — CHAMPIONS LEAGUE — Mercoledì 25 maggio, ISTANBUL

SEMIFINALI — Martedì 26 aprile, Mercoledì 4 maggio: PSV EINDHOVEN o LIONE — MILAN

QUARTI

PSV EINDHOVEN - LIONE		INTER - MILAN	
	Andata		Andata
Oggi	1-1	0-1	0-2

COPPA UEFA

AZ Alkmaar (Ola)	2
Villarreal (Spa)	1
Auxerre	0
[illegible]	4
Sporting (Por)	0
Newcastle	1
Parma	1
Austria Vienna (Aut)	1

AL VIMINALE IL MINISTRO AVEVA APPENA RIBADITO LA MINACCIA DI PARTITE A PORTE CHIUSE. APERTA UN'INDAGINE SUI FATTI DI MILANO

Pisanu: «È la conferma che non era un allarme esagerato»

Guglielmo Buccheri
ROMA

«Sembra la conferma che l'allar[illegible] che ho lanciato non era un'esagerazione». Giuseppe Pisanu, il ministro dell'Interno, è ancora scosso da quanto è accaduto in serata a San Siro. «Ho già aperto un'indagine - aggiunge - voglio un rapporto immediato su quanto [illegible] successo». Sarà accontentato. La questio[illegible] della violenza negli stadi [illegible] quanto mai calda. I fatti [illegible] Milano fanno traboccare un vaso già pieno. Si va davvero verso la chiusura degli stadi che il ministro aveva minacciato «se si ripetono scene come quelle di domenica scorsa».

Il governo si è mosso. Il forte legame tra gruppi ultrà e politica è quanto emerge dall'ultima rela[illegible] dei [illegible] segreti al Parlamento. Gli 007 del Sisde fotografano un mondo, quello delle curve, dove il 30 per cento degli oltre 300 gruppi in cui [illegible] divisi [illegible] circa 60.000 ultrà «è fortemente politicizzato con la presenza di estremisti politici di entrambi gli schieramenti». Il giorno dopo l'ultimatum del ministro degli Interni arriva così una più dettagliata immagine su una relazione - ultrà-politica - che sembra tenere in ostaggio i fine settimana degli sportivi. Dall'analisi dell'intelligence emerge la tendenza «unitaria» da parte dei diversi gruppi delle curve «a ricercare lo scontro soprattutto con le forze di polizia, anche fuori degli stadi, nel quadro della condivisa lotta alla cosiddetta repressione ed allo strumento della diffida».

Gli stadi, notano gli 007, «sono ormai diventati [illegible] territorio franco dove gruppi di persone più o meno organizzate ritengono di poter compiere atti di violenza gratuita senza timore di dover pagare eccessive conseguenze». Il rapporto del Sisde si chiude mettendo in evidenza come, rispetto agli Anni Settanta, [illegible] siano in aumento i gruppi che si richiamano ad un'ideologia di estrema destra.

L'offensiva per disinnescare il fenomeno della follia negli stadi è, dunque, arrivata alla stretta finale. Al Viminale, nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive hanno illustrato la linea [illegible] fermezza messa a punto dal ministro Pisanu al segretario generale e il capo dell'ufficio indagine della Federcalcio dopo che il responsabile degli Interni si [illegible] rivolto proprio alle società e agli organi di giustizia sportiva chiedendo la massima collaborazione. Un'altra domenica [illegible] quella appena passata [illegible] tradurrebbe nella chiusura immediata degli stadi più a rischio, con partite giocate a porte chiuse: questo il messaggio consegnato alle istituzioni del pallone nella lunga riunione [illegible] ieri al Viminale. E c'è stata anche una proposta-provocazione di Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni: far pagare 1 euro di sovrapprezzo sul biglietto degli stadi come fondo per la sicurezza e per combattere la violenza, più o meno come fanno le compagnie aeree di fronte all' emergenza terrorismo.

Nei Palazzi del calcio, intanto, i fatti di Lazio-Livorno hanno portato l'ufficio presieduto dal generale Italo Pappa ad aprire due fascicoli distinti sul comportamento di Paolo Di Canio e del livornese Cristiano Lucarelli. Il giocatore della Lazio era andato verso la curva nord a fine gara e dopo aver lanciato la maglia ai tifosi aveva salutato con un braccio alzato, un gesto che ha ricordato il saluto romano fatto da Di Canio dopo il derby e per il quale l'attaccante era stato sanzionato con 10.000 euro di multa.



Il ministro degli Interni Pisanu appena due giorni fa aveva lanciato un ultimatum: «Se si ripetono scene come quelle di domenica [illegible] pronto a chiudere gli stadi più a rischio»

L'Ufficio indagine [illegible] Figc vuole anche far chiarezza sui tre pullman affittati da Lucarelli per f[illegible] rientrare gli ultrà livornesi([illegible] [illegible] vieta rapporti tra giocatori e tifoserie). Aperti rimarranno, invece, i cancelli dell'Olimpico: ad evitare la squalifi[illegible] dello stadio è stata la dissocia[illegible] di gran parte del pubblico laziale che ha fischiato l[illegible] curva che esponeva striscioni e bandie[illegible] con richiami espliciti al fascismo. «Non [illegible] può criminalizzare migliaia di appassionati per colpa di [illegible] minoranza», precisa il presidente biancoceleste, Claudio Lotito, che dovrà pagare 25.000 euro di multa per «bandiere e striscioni contenenti simboli apologetici del nazismo, evocativi di violenza e di discriminazione razziale esposti allo stadio».

CHAMPIONS LEAGUE: SI CONCLUDONO I QUARTI DI FINALE, LA SQUADRA DI CAPELLO E' IMPEGNATA IN UNA SFIDA MOLTO DELICATA





In panchina: 12 Chimenti, 7 Pessotto, 15 Birindelli, 18 Appiah, 23 Kapo, 24 Olivera, [illegible] Zalayeta
Infortunati: Trezeguet, Ferrara, Zebina
Squalificati: Tacchinardi, Mutu Diffidati: Cannavaro, Emerson, Thuram

In panchina: 20 Carson, 17 Josemi, 28 Warnock, 13 [illegible] Tallec, [illegible] Nunez, 32 Welsh, [illegible] Cissé
Infortunati: Gerrard, Whitbread, Kewell, Hamann
Squalificati: nessuno Diffidati: Carragher, Warnock

I NUMERI

2 Erano i gol concessi in questa stagione dalla Juventus in Champions League prima che ne subisse altrettanti nella partita [illegible] andata ad Anfield: 1 al Maccabi Tel Aviv, l'altro al Real Madrid

4 Sono le volte in cui la Juventus ha affrontato in casa un ritorno di [illegible] europee dopo aver perso 1-2 la partita esterna di andata. E sempre si è qualificata: battendo 3-0 il Vorwarts nella Coppa Uefa 74/75, 2-0 il Cska Sofia nella Coppa [illegible] Campioni 75/76, 3-0 il Benfica nella Coppa Uefa 92/93 e 3-1 il Real Madrid nella Champions League [illegible]

5 Compresa la partita di andata, [illegible] i precedenti fra Juventus e Liverpool. Il primo, il [illegible] settembre 1965 a Torino in Coppa delle Coppe: 1-0, gol di Leoncini.

6 Le occasioni in cui il Liverpool ha giocato in Italia in competizioni della Uefa: il bilancio è di 1 vittoria (contro la Roma), 2 pareggi e 3 sconfitte.

15 Sono [illegible] partite casalinghe dei bianconeri [illegible] squadre inglesi nelle coppe europee: 10 le vittorie, 2 i pareggi e 3 le sconfitte. Solo l'Arsenal e il Manchester United sono passati a Torino

401 I minuti [illegible] cui, in casa, la porta bianconera è inviolata in Champions League. L'ultimo gol subito è [illegible] quello di Hysen [illegible] il Djurgarden, lo scorso agosto

IL RICORDO DELL'HEYSEL PESA SUL MATCH DI STASERA: I BIANCONERI DEVONO RIMONTARE L'1-2 SUBÌTO ALL'ANDATA AD ANFIELD

L'unica vendetta è eliminare il Liverpool

Del Piero: «Ferite incancellabili ma è saggio accettare le scuse»

Alessandro Alciato
TORINO

La musichetta della Champions la vorrebbe sentire. Quella che prima della partita fa venire i brividi a tutti. Il problema, è che Zambrotta un brivido l'ha sentito in netto anticipo sul resto del mondo: ieri mattina. Mentre il Liverpool era [illegible] in volo, lui si sentiva completamente a terra. Depressione da allenamento, nel senso che il suo [illegible] è arrivato alla fine. A un certo punto Zambrotta si è bloccato, ha portato la mano verso gli adduttori, è rientrato nello spogliatoio. Allarme. Sembrava rosso. [illegible] Liverpool, è diventato rosa pallido. Quindi allarme rimane, solo meno forte rispetto al momento dell'infortunio.

Dovrebbe esserci stasera, eppure il condizionale resta d'obbligo. Questa mattina se ne saprà di più, la seduta di rifinitura scioglierà gli ultimi dubbi. [illegible] un senso o nell'altro. Una sgambata da cui dipenderà la formazione della Juventus. Perchè [illegible] Zambrotta è una cosa, senza sarebbe un'altra. Con lui, ci sarebbe Nedved dietro le punte Ibrahimovic e Del Piero. Senza di lui in avanti potrebbe [illegible] giocare il tridente, con uno Zalayeta in più, idea che Capello non ha mai abbandonato. Di sicuro farà lo spettatore Trezeguet, che neppure questa volta è stato convocato. Moggi nei giorni scorsi l'aveva anticipato: «Nella migliore delle ipotesi andrà in panchina, tornerà titolare contro il Lecce. E' il turnover, e poi noi teniamo molto anche al campionato». La caviglia destra ieri gli faceva ancora male, l'esclusione dall'elenco dei convocati è scattata in automatico.

La difesa dovrebbe comunque [illegible] a tre, a meno che Capello abbia voluto prendere in giro tutti («E' sufficiente per contenere il Liverpool, certo ci vuole l'aiuto del centrocampo»). Con Thuram a destra, Montero in [illegible] - alla sua ultima stagione bianconera - e Cannavaro a sinistra. In mezzo, la volontà dell'allenatore sembra quella di schierare Camoranesi, Emerson, Blasi e Zambrotta, che però resta un giocatore a forma di punto interrogativo. Per Nedved è stato prenotato [illegible] posto da rifinitore, libero di spaziare fra la linea di centrocampo e quella d'attacco. Dove il reparto è una coppia: Ibrahimovic-Del Piero, con il primo alla ricerca del suo primo gol stagionale in Europa. Il corazziere e il capitano. Che la cosa più bella l'ha detta sui tifosi. Fra quelli della Juventus qualcuno sembra matto e vuole fare la guerra, allora Del Piero ha commentato: «Niente può cancellare una ferita grande [illegible] quella dell'Heysel, e infatti la volontà non è cancellare Bruxelles, ma far sì che quell'episodio ci porti a essere diversi. Il Liverpool e la sua gente hanno chiesto scusa all'andata: accettare quelle scuse, sarebbe un gesto saggio e intelligente. Le motivazioni devono essere più forti del rancore».

[illegible] sic[illegible] non sempre [illegible]gezza e intelligenza abitano in uno stadio di calcio, la paura continua a fare 90. Come i minuti che separano la Juventus dalla semifinale di Champions League contro il Chelsea, che si è qualificato ai danni del Bayern Monaco. Resta da capire [illegible] a tentare [illegible] affondare il Liverpool [illegible] sarà anche Zambrotta. Perchè la formazione verrà di conseguenza. E l'impressione, considerato l'alone di mistero decisamente più fitto del solito intorno alle decisioni di Capello, è che non si tratterà di scelte facili. Motivo per [illegible] potrebbero anche esserci sorprese inattese.

Perchè il momento è quello in cui non si può sbagliare, passare il turno è fondamentale. Per l'orgoglio ma pure per le casse. Che comunque non stanno maluccio a livello di solidità e ricchezza: nella speciale classifica di Forbes che punta l'attenzione sulle società di calcio, quella bianconera è quarta [illegible] un valore di mercato pari a 837 milioni di dollari. Sta addirittura meglio il Milan, con 893 milioni. Ai primi due posti Manchester United (1251 milioni) e Real Madrid (920 milioni).

Numeri pazzeschi. Quanta responsabilità, per Zambrotta.

> Formazione top secret
> Zambrotta in allarme per un guaio muscolare: oggi il test decisivo. Trezeguet va in tribuna, Juve con la formula 3 in difesa e rimane l'incertezza sul tridente

[illegible] GERRARD E RITROVANO XABI ALONSO

Benitez: «Vi sorprenderemo ancora»

■ TORINO. Non difenderanno l'esiguo vantaggio, [illegible] attaccheranno alla [illegible] gol. A vederli in allenamento sembra proprio che quelli del Liverpool abbiano intenzioni [illegible]. E la prima frase del tecnico Benitez conferma la sensazione: «All'andata abbiamo sorpreso la Juventus che aspettava [illegible] punta soltanto, invece [illegible] abbiamo schierate due. Oggi attaccheremo in tre, anche quattro se occorre, perchè noi siamo qui per vincere, se poi pareggeremo andrà bene lo stesso».
[illegible], questo è il volto del Liverpool: vincente, sicuro. Anche il portiere Dudeka, [illegible] dopo l'infortunio, [illegible] intenzioni [illegible]: «Ad Anfield abbiamo sorpreso la Juventus e disputato una grande partita. Cercheremo di ripeterci. [illegible] il Liverpool, mica una squadretta, è vero che a loro basterà realizzare un gol per passare il turno, [illegible] giocheremo attaccando, per segnare [illegible] il gol qualificazione. Commetterebbe un grave [illegible] la Juventus se pensasse [illegible] avere vita facile. Abbiamo [illegible] Alonso in più».
Benitez non si dispera per aver perso il talento Steven Gerrard: «Abbiamo giocato più volte anche senza di lui, abbiamo [illegible] metodo [illegible] diverso, ugualmente efficace che può sorprendere un'altra volta la Juventus». Il tecnico spagnolo punterà su un 4-4-1-1 affiancando a Baros l'altro ceko Smicer, [illegible] partirà da [illegible] fatto sarà il secondo attaccante aggiunto. Inoltre, [illegible] considerata la velocità nell'uno contro uno di Alonso che lo stesso Benitez considera fondamentale nelle ripartenze e soprattutto nel contropiede manovrato.
Durante la rifinitura [illegible] ieri sera [illegible] Delle Alpi il tecnico spagnolo ha schierato la stessa difesa dell'andata, mentre a centrocampo i due esterni erano Luis Garcia (a destra) e [illegible] a sinistra con Alonso e il croato Biscan centrali. Davanti a loro Smicer e Baros. Ma un po' di spazio se l'è preso anche Cissè, al suo rientro ufficiale, seppur in panchina, dopo sei mesi [illegible] assenza. Benitez si affiderà al giovane talento francese solo se sarà costretto a dover recuperare il risultato. [a. ben.]

NON UN'IMPRESA PUÒ BASTARE UN'IMPRESINA

Marco Ansaldo

GLI inglesi, nel senso dei tifosi del Liverpool, sono arrivati a Torino esibendo una comprensibile prudenza. Forse si sarà esagerato descrivendo questa trasferta come un agguato degli Apaches al Condor Pass ma chi ha letto i messaggi nei siti del tifo ultrà bianconero non può fare a meno di preoccuparsi: Torino non è [illegible] città [illegible]ata però [illegible] feriti attorno agli stadi e di aggressioni [illegible] [illegible] e di risse alla stazione ne ricordiamo più o meno dai tempi in [illegible] veniva a giocarci la Roma di Liedholm. In troppi hanno sete di vendetta per l'Heysel. E c'è gente che [illegible] ha paura di sporcare la fedina penale, che già non è immacolata. Piuttosto che fidarsi è giusto prevenire, rovistando persino tra i cespugli, dove ieri hanno già trovato una bomba a mano.

Immaginiamo che il Liverpool esibirà prudenza nei comportamenti anche sul campo. C'erano una volta le squadre inglesi che in casa loro ti schiantavano e in trasferta si ammorbidivano, come se le [illegible] passate [illegible] Coccolino. Anche quel calcio si è globalizzato ed è cambiato. Il Liverpool ha uno stratega spagnolo e 20 giocatori stranieri. Di inglese gli è rimasto lo spirito dell'Anfield che l'ha spinto per venti minuti ventre a terra nella partita di andata, quando la Juve rischiò davvero il tracollo, ma fuori casa sa gestire le partite con un piglio continentale. Contenimento e contropiede. In Champions League i reds hanno perso per 1-0 a Monaco e ad Atene contro l'Olympiakos. Però hanno battuto il Deportivo a La Coruna e soprattutto hanno vinto in entrambe le trasferte con l'eliminazione diretta: 2-0 a Graz, nel turno di qualificazione, e 3-1 a Leverkusen nei quarti quando i tedeschi dove[illegible] rimontare i due gol subiti nell'andata.

Non è una squadra tremolante, non è un [illegible] scriteriato. Rafa Benitez giura di venire a Torino per vincere, proprio come sostengono i suoi colleghi italiani quando vanno fuori casa. Poi si accontentano di tirare [illegible] un risultato suffi[illegible]. L'assetto con una sola punta e l'altro ceco, Smicer, alle spalle fa pensare alla contrazione della spugna che chiude i pori. Ci sarà poco spazio per passare. La Juve però ha parecchie armi per qualificarsi. Sarebbe più che una delusione, diremmo quasi [illegible] fallimento, venire eliminati da un Liverpool di modesta qualità nei difensori e [illegible] Gerrard come fulmine e parafulmine del centrocampo.

Scaraventare il Real Madrid fuori dalla Coppa fu un impresa, per la pericolosità e il [illegible] dei suoi uomini, [illegible] con il Liverpool significherebbe aver imposto la legge del migliore. Capello è incerto: forse giocherà a due punte ma pensiamo che il tridente sarebbe la formula più adatta, pur [illegible] Nedved e Camoranesi alle spalle. Non bisogna credere che l'1-0 [illegible] sufficiente: nell'80 la Juve del Trap cadde in questa trappola e fu punita in chiusura dall'Arsenal di Vaessen in Coppa delle Coppe. Le tre punte hanno funzionato bene in campionato e la Juve ha [illegible] il secondo tempo a Firenze con più idee che nel primo. Emerson e Blasi [illegible] tre difensori (contro una sola punta) garantiscono un discreto equilibrio. Ibrahimovic e Del [illegible] con Nedved giù di corda e Zambrotta (se ci sarà) malconcio, potrebbero non bastare.



Cannavaro festeggiato dai compagni per il gol a Liverpool. Sullo sfondo l'euforia dei tifosi bianconeri sulle tribune di Anfield

PRIMI ARRIVI FRA I TIFOSI OSPITI: «DA NOI NESSUNA PROVOCAZIONE»

Messaggi di pace per gli inglesi ma spunta persino una bomba

Il residuato bellico è stato trovato in un'aiuola vicina allo stadio Le forze dell'ordine: «Manterremo la linea dura con i violenti»

Lodovico Poletto
[illegible]INO

GOOD food, good wine. Asti, it's a nice place...». Dave Murphy primo capotifoso del Liverpool atterrato a Torino con il suo gruppo di 98 supporters dei Reds non ha dubbi: Asti è un buon posto. Per il vino e per il cibo. Certo, non è la prima scelta, anche lui avrebbe prefe[illegible] alloggiare a Torino, ed evitarsi una trasferta di un'ora in autobus. Ma, per dirla con paro[illegible]: «It's better...» E' meglio così. Con ciò che hanno scritto i giornali inglesi, con ciò [illegible] ha spiegato la Bbc, è meglio non rischiare. E allora [illegible] la trasferta lontano dalla sede della partita, dove il rischio di incontrare frange violente di bianconeri, è ridotta a zero. E Murphy, l'uomo che a Monaco, due anni fa, ritirò il premio per la tifoseria del Liverpool, riconosciuta [illegible] la migliore d'Europa, capace di sconfiggere gli hooligans, emarginarli e poi cancellarli, queste cose le sa bene.

Ieri, all'arrivo all'aeroporto di Caselle, i 98 reds, scortati dalla polizia e dai carabinieri si sono infilati subito sui bus, passando da un'uscita secondaria. Gli striscioni e le bandiere, seguendo le indicazioni date a Liverpool, [illegible] stati tenuti in borsa. «Niente atteggiamenti [illegible] possano essere scambiati per provocazioni» avevano ammonito in Inghilterra. E Murphy ed i suoi si sono attenuti.

Oggi, invece, atterrano gli altri tifosi: cinque charters a partire [illegible] 10,30. Sono carichi di uomini e donne che vagheranno per Torino qualche ora, in [illegible] che i bus predisposti dal Comune e dalla Gtt li carichino e li portino allo stadio. Nella loro passeggiata attraverso la città scopriranno che polizia e carabinieri hanno colonizzato vie e piazze. In tutto, mobilitati per il match, ce ne [illegible] circa 900 (compresi i finanzieri e 100 vigili urbani). Un terzo si occupa del controllo del territorio urbano, in modo da prevenire ciò che tutti, pur non dicendolo, temono: la caccia al tifoso dei Reds. Gli altri, l'area dello stadio. «Non tollereremo violenze, da qualunque parte provengano» ammonisce il comandate provinciale dell'Arma, Angelo Agovino. E il responsabile diretto dell'ordine pubblico, in città, il questore Rodolfo Poli, ammette: «Abbiamo ben presente la situazione e cerchiamo di evitare ogni guaio. [illegible] se ci saranno problemi sapremo affrontarli». Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che ieri [illegible] trato una delegazione di giornalisti inglesi insiste: «Bisogna isolare le frange assolutamente minoritarie di tifosi esagitati. Purtroppo, come ci ha spiegato l'ultima domenica calcistica, [illegible] che pochi violenti possono provocare gravi danni. Comunque la città è serena ed ospitale».

Ieri sera, per prudenza, sono stati tenuti d'occhio i pubs ed i ristoranti che potrebbero accogliere gli ospiti inglesi. E stata intensificata la vigilanza allo stadio (dove, nel pomeriggio, era [illegible] rinvenuta [illegible] bomba a mano, inerte residuato bellico, abbandonata in un'aiuola). La Digos ha [illegible] in campo squadre di uomini che si muovono bene nel mondo delle tifoserie, conoscono tutti e sanno trattare anche con i più esagitati. Sugli inglesi, invece, c'è l'ombra di Scotland Yard, calata a Torino con un drappello di agenti espertissimi del settore. Insomma la vigilanza c'è. Potrebbero sfuggire soltanto alcuni gruppi di tifosi arrivati in città con mezzi propri. Ma è un'ipotesi remota, inoltre su 2500 inglesi a Torino per il match non sono che poche centinaia.

[illegible] proprio per smorzare la tensione, lanciare segnali di amicizia e di fratellanza, ieri si [illegible] incontrata a Torino, nella sede [illegible] Juventus, i vertici [illegible] Juve e Liverpool, dov'è stato inaugurato un cippo in memoria delle 39 vittime di quella notte. «Lo sport - ha detto il presidente bianconero, Franzo Grande Stevens - deve essere disciplina di vita e non di violen[illegible]». E il presidente onorario, Giampiero Boniperti, presente alla cerimonia con Luciano Moggi, Antonio Giraudo, e Roberto Bettega ha ribadito: «Questa tragedia va ricordata per non ricaderci. Bisogna intervenire affinché simili episodi non capitino più»

Intanto il prudente gruppo di Dave Murphy sta ad Asti dove c'è: «Good food and good wine...».

> Inaugurato un cippo per le vittime del 1985. Boniperti: «Ricordare la tragedia per evitare che si ripeta». Scotland Yard collabora nei controlli

SGOMINATA DALLA STRADALE, LA BANDA ERA L'INCUBO DEI CAMIONISTI

La Sacra Corona Unita dietro gli assalti ai Tir

Finiscono in manette 12 persone accusate di una lunga serie di colpi Nel mirino i carichi dei mezzi soprattutto stranieri fermi sulle piazzole

Massimo [illegible]

Il business secondo la Sacra Corona Unita. La mafia pugliese controlla [illegible] modo ferreo il mercato della ricettazione dei carichi dei Tir, presi di mira in tutte le autostrade del Nord. Organizza depositi, centri di distribuzione, riciclaggio di qualsiasi cosa, dalle sigarette agli elettrodomestici. Ieri le sezioni di polizia giudiziaria della Stradale di Torino [illegible] Milano, coordinate dal vicequestore Cesare Capocasa [illegible] dal pm Antonio Rinaudo, hanno smantellato una «batteria» del racket. Vuol dire, semplicemente, un pezzo rilevante del sistema, cioè i diretti esecutori dei furti: 12 gli arresti, per ora, [illegible] l'indagine è ancora [illegible] corso.

Sono finiti in cella, per ricettazione, Giuseppe Fucci, [illegible] [illegible] Antonio Quercia, 48; Savino Guglielmi, 38; Vincenzo Lombardi, 30; Nicola Berardino, 49; Giuseppe Civita, 33; Franco Civita, 46; Arcangelo Memeo, 40; Raffaele Muraglia, 40; Luigi Quercia, 40; Angela Pomposelli, 26; Roberto Magini, 39. Tutti [illegible] Andria, molti pregiudicati. [illegible] tutti specializzati nei furti ai danni d[illegible] Tir, quasi sempre con targa straniera. Li hanno presi nel deposito di Cassano d'Adda, do[illegible] c'era la refurtiva [illegible] rubata. Sequenze movimentate: tre si sono gettati in un torrente, [illegible] altri si [illegible] lasciati ammanettare in modo più tranquillo.

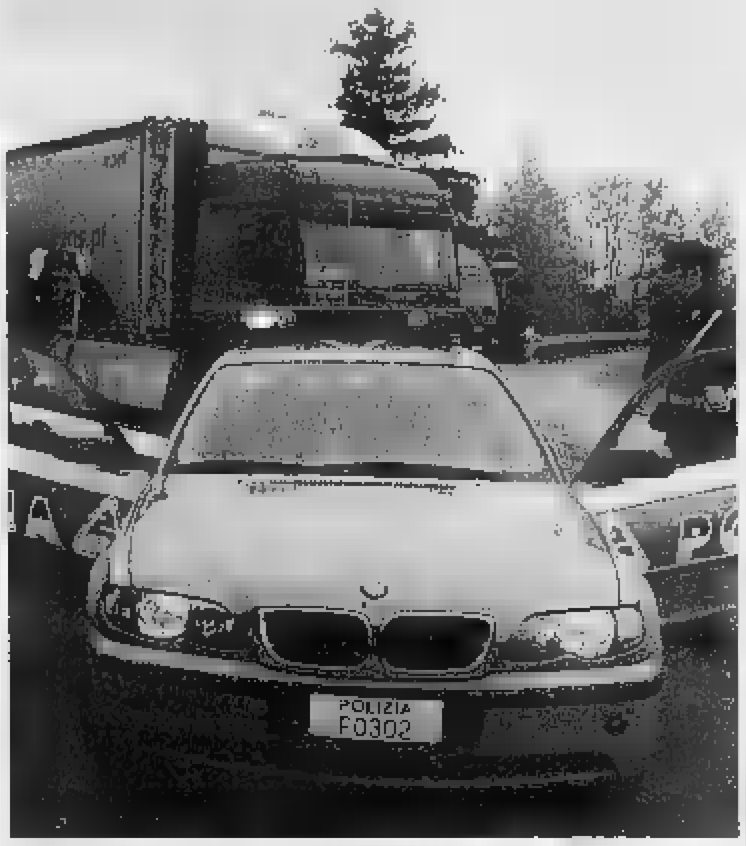
Il sostituto commissario Oreste De Simone, [illegible] comandante della pg di Torino, spiega che la «batteria» aveva un raggio d'azione nell'intero sistema autostradale del Centro Nord. Una specie di colonna motorizzata, dotata di un grosso camion e di un'auto civetta. Tecniche semplici e collaudate. Il commando individua il Tir da svuotare, generalmente fermo nelle [illegible] di rifornimento delle tangenziali e delle autostrade; poi taglia[illegible] [illegible] telo [illegible] controllano [illegible] la [illegible] [illegible] interessante o no. [illegible] sì, in pochi minuti sono in grado [illegible] impadronirsi di tutto [illegible] carico. Gli autisti, a volto, dormono sereni [illegible] cabina, [illegible] [illegible] si accorgono di nulla. «Gente abilissima - spiegano alla Stradale - [illegible] gadro di gestire ogni tipo di prodotto, anche per valori altissimi, di milioni di [illegible].

A Torino i primi «colpi» risalgono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] della tangenziali, a Nichelino e Rivoli. Gli ultimi poche ore fa. Bottino, pneumatici per veicoli industriali, condizionatori e quintali di sigarette che, da sole, valgono oltre 250 mila [illegible]. Durante le perquisizioni, [illegible] agenti della polizia stradale si [illegible] imbattuti nell'ipermarket delle cosche. La [illegible] veniva trasferita al Sud e qui venduta, attraverso [illegible] canali clandestini controllati dal racket. Due [illegible] fa, a Torino, ci fu un'operazione analoga. Anche allora, la «batte[illegible]» era formata interamente da pugliesi. Dieci persone arrestate e persino una sparatoria, durante la fase finale del blitz.

Un camionista lettone, una delle «vittime», si è accorto di essere [illegible] derubato solo alla fine del [illegible]ggio; gli «specialisti» [illegible] riusciti a togliere i sigilli di piombo agli sportelloni e a impadronirsi di metà del carico. Che gli [illegible] stato restituito ieri, dagli investigatori della Stradale. «Un lavoro nato grazie a pochissimi elementi, frammenti di segnalazioni. "Sono fuggiti [illegible] un camion bianco [illegible] il telone azzurro". Poi avevamo qualche numero della targa, che era falsa. Ore e ore trascorse all'uscita dei caselli delle autostrade piemontesi. Sino a quando [illegible] comparso il camion bianco. «Soldati» [illegible] «ufficiali» agivano in fretta, e ogni notte percorrevano centinaia di chilometri. Capa[illegible] di svuotare un primo Tir a Modena e il secondo nell'area di Nichelino. Ragazzi svelti [illegible] imprudenti.

I PRECEDENTI

E' [illegible] 24 marzo 2005: cinque ladri pugliesi in trasferta in Valle [illegible] Susa, sono arrestati [illegible] carabinieri, a San Didero. Stanno tentando di rubare merce dai Tir parcheggiati in un'area di sosta. Sono And[illegible] Verania, di 52 anni; Cosimo Ignomeriello, 38 anni; Roberto Semiraro, 27; Nicola Acquafredda, 31 e Emiliano Marzocco, 29. Tutti residenti a Bitonto, Bari. A bordo del loro autocarro e di una Seat Ibiza i carabinieri sequestrano gli strumenti [illegible] per tagliare i teloni dei Tir.



Controlli della Stradale su [illegible] piazzola della tangenziale Sud

IL DELITTO A LIVORNO. CADE LA TESI DELLA VOLONTARIETÀ, RESTA L'OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Finì l'amico a calci: sconterà 8 anni

I giudici: vittima debilitata, l'imputato non voleva uccidere

Giorgio Ballario

Una brutta storia, che affonda le sue radici nel disagio e nell'emarginazione. Ivan Speciari, [illegible] anni, [illegible] Settimo Torinese, pregiudicato [illegible] tossicodipendente, è stato condannato [illegible] 8 anni di carcere dal Gup di Livorno, che l'ha ritenuto responsabile della morte di un altro «marginale», Andrea Filippini, un toscano [illegible] 45 [illegible] massacrato a calci e pugni il 16 luglio di due anni fa.

Speciari ha potuto usufruire dello sconto di [illegible] terzo della pena per [illegible] scelto il rito abbreviato, ma la condanna [illegible] sommato modesta [illegible] anche frutto del lavoro del suo difensore, Giulio Calosso, che [illegible] riuscito [illegible] far cambiare l'imputazione da omicidio volontario [illegible] omicidio preterintenzionale [illegible] ad ottenere dal giudice livornese le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti (futili motivi e minorata difesa).

«Sull'aggressione [illegible] ci sono [illegible]bi - spiega l'avvocato Calosso - ma siamo riusciti a dimostrare che Speciari non [illegible] [illegible] accanito in modo particolare contro la vittima. [illegible] problema [illegible] che Filippini, in precarie condizioni di salute, [illegible] ammalato di cirrosi epatica [illegible] soffriva di un grave ingrossamento della milza. È bastato [illegible] calcio nella pancia per provocarne la rottura [illegible] il conseguente choc emorragico». Il giudice ha riconosciuto che Ivan Speciari, in sostanza, non intendeva uccidere l'amico, che pochi giorni prima aveva persino ospitato nella sua abitazione di Settimo.



Ivan Speciari, 30 anni, di Settimo Torinese

Una brutta storia tra balordi finita nel sangue per le strade di Livorno Il colpevole rimesso in libertà ha avuto un incidente in cui è morta la madre

Sulla decisione del Gup ha influito anche [illegible] comportamento del tossicodipendente, che due giorni dopo l'omicidio - in preda al rimorso - si è volontariamente costituito alla stazione dei carabinieri [illegible] Settimo Torinese. «Maresciallo, questa volta l'ho combina[illegible] grossa - ha confessato Speciari al comandante della stazione - lei [illegible] che per via della droga ho già avuto parecchi guai, ma uccidere un uomo mi sembra una colpa enorme, non posso sopportarlo». Da un rapido controllo con i colleghi di Livorno, quella che sembrava solo un'allucinazione di un uomo in stato confusionale [illegible] è invece rivelata un'amara verità.

Sui motivi del litigio che ha portato al pestaggio di Filippini, il racconto di Ivan Speciari e la ricostruzione della Procura sono però del tutto divergenti. Il giovane settimese parla di un furto di [illegible] mila euro, che si era portato dietro per fare le vacanze in Toscana: «Abbiamo dormito in macchina e quando al mattino mi sono svegliato, mi son reso conto che Andrea si [illegible] allontanato e mi era sparito il denaro». Secondo i carabinieri e il pm Paola Rizzo, invece, il furto riguardava alcune do[illegible] di droga che Speciari teneva nascoste nello zainetto.

Rintracciato Filippini nei pressi del Porto Mediceo, Speciari gli vola addosso, lo prende [illegible] calci [illegible] pugni e si allontana. Dopo mezz'ora tuttavia ritorna per controllare come sta l'amico e capisce dalla presenza dei carabinieri e del[illegible] ambulanze di averla fatta grossa. A quel punto prende il primo treno per Torino e rientra a casa. Dopo due gior[illegible] di tormento, alla fine la decisione [illegible] andare [illegible] carabinieri [illegible] confessare tutto.

Arrestato per omicidio volontario, dopo sei [illegible] è potu[illegible] uscire dal [illegible] grazie alla modifica dell'imputazione, da omicidio volontario in preterintenzionale. Una circostanza che ha provocato persino un'interrogazione parlamentare del deputato di An Sandro Delmastro. La libertà, però, non gli ha portato fortuna: nel giugno dello scorso anno, mentre guidava sotto effetto degli stupefacenti, ha avuto un incidente in Valle d'Aosta nel quale ha perso la vita sua madre.

Specchio dei tempi

«In via Vigliani da mesi aspettano la nuova illuminazione» - «Pinerolo, addio allo studio [illegible] francese» - «Rintracciata sul treno grazie ai ferrovieri» - «Cambio Asl per curare la moglie» - «Pioggia di euro»

Un lettore ci scrive:

«Alcuni mesi fa, si era ancora nel 2004, con un fervore di mezzi e uomini si sono iniziati i lavori per potenziare l'illumina[illegible] di via Onorato Vigliani. In tempi obiettivamente molto rapidi si [illegible] provveduto a scavare cunicoli, posare cavi elettrici, creare pozzetti per la posa dei pali, effettuare i relativi allacciamenti. Tutto il quartiere era praticamente convinto che per fine [illegible] [illegible] goduto di questa inaspettata miglioria.

«Ad oggi la situazione, soprattutto nel tratto tra piazza Caio Mario [illegible] via Guala, si presenta in questi termini: n[illegible] operaio presente sul cantiere, la posa dei pali non è stata completata.

«Ma quello che mi pare più grave è che alcuni pozzetti ricavati sul marciapiede risultano pericolosamente ricoperti [illegible] delle [illegible] [illegible] fortuna, gli scavi dei cunicoli [illegible] tuttora privi di asfalto, molti dei pali [illegible] [illegible] risultano giacenti e abbandonati [illegible] lungo tempo tra via Vigliani e [illegible] Formiggini. A quando la fine dei lavori?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dal 2002 [illegible] oggi, sono stata "insegnante [illegible] francese" nella scuola primaria [illegible] Pinerolo. [illegible] scorsa settimana mi hanno comunicato dal prossimo anno scolastico gli allievi non impareranno più questa lingua. Visto che la riforma Moratti stabili[illegible] l'inglese quale lingua da insegnare nella scuola primaria, i primi insegnanti [illegible]d [illegible] penalizzati sono coloro che non insegnano tale lingua.

«In tal modo non [illegible] consentiranno più esperienze [illegible] "bilinguismo" in quelle aree geografiche italiane vicino a Stati stranieri, come Pinerolo ad esempio dove parecchie famiglie parlano francese».

Paola Colombino

Una lettrice ci scrive:

«Leggiamo spesso lettere di persone che si lamentano giustamente dei disservizi delle ferrovie. [illegible] pare altrettanto doveroso far conoscere un episodio in cui il personale delle medesime ferrovie ha dimostrato invece una straordinaria efficienza e disponibilità [illegible] [illegible] utente in difficoltà.

«Avendo avuto, lunedì [illegible] aprile, l'assoluta necessità di mettermi in contatto con [illegible] persona che si trovava sul treno delle 8,26 diretto da Mondovì a Savona, mi [illegible] rivolta al personale della stazione di Mondovì.

«Con gentilezza comprendevano la situazione e contattavano telefonicamente il macchinista del treno che con altrettanta disponibilità, durante una breve sosta in [illegible] stazione, cercava e trovava sul treno la persona interessata. Non solo, mettendole a disposizione il proprio cellulare l[illegible] permetteva di mettersi [illegible] contatto con me, risolvendo così una spiacevole situazione in modo tempestivo e impensabile».

Anna Maria Trigari

Un lettore ci scrive:

«Ho [illegible] moglie che è ammalata di cancro, in fase terminale. Per non gravare sulla struttura pubblica ospedaliera abbiamo richiesto l'assistenza domiciliare Faro a dir poco eccellente. L'unico svantaggio, mi informa la Faro, [illegible] che [illegible] servizio è esclusa la fornitura di farmaci (complessi) che sono numerosi e materiale terapeutico di supporto; motivo: l'As[illegible] non ha stipulato apposita convenzione a differenza delle altre consorelle Asl per cui le spese rimangono a carico dell'ammalato.

«Abbiamo pensato di trasportare con il letto l'ammalata giacente nel letto al riparo di un gazebo [illegible] in una zona al di fuori della giurisdizione Asl2 in modo da ottenere dall'Asl l'assistenza completa gratuita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Apprendo ancora una volta che il jackpot del Superenalotto [illegible] arrivato a cifre astronomiche (ora è a 62 milioni [illegible] euro). Non trovo giusto che una simile cifra venga utilizzata per soddisfare i desideri di poche perso[illegible] e pertanto propongo di organizzare un comitato che sostenga una legge che preveda l'utilizzo a scopi benefici del 50% dell'importo destinato alle vincite di questo gioco che sono sempre molto cospicue.

«Non credo che questo possa [illegible] un deterrente a chi ama questa lotteria proprio per le al[illegible] cifre messe in palio. Personalmente non gioco mai, ma sapere che il concorso rappresenterebbe una maniera concreta per aiutare il prossimo forse mi invoglierebbe a giocare.

«Penso che vincere 30 milioni di [illegible] o vincerne 60 non cambi molto, [illegible] costruire [illegible] ospedale o una scuola possa cambiare la vita di tanta povera gente. Ogni anno si potrebbe[illegible] realizzare decine [illegible] [illegible] davvero importanti. Cosa dobbiamo fare per aprire gli occhi a chi non vuole vedere certe opportunità?».

Antonino Riolo

specchiotempi@lastampa.it

IL TEATRO UTILIZZATO COME ARTE DELLE ARTI

Canavese, paesaggio di cultura

Spettacoli di interesse e impatto emotivo

Canavese, paesaggio di cultu[illegible]. Potrebbe [illegible] uno degli slogan per quel grande progetto di turismo culturale che è il Parco Culturale del Canavese, da ormai tre anni una realtà concreta e sempre più radicata nel territorio. Muovendo da un'attenta analisi del Canavese e della sua storia, dei suoi personaggi, dei suoi fatti esemplari e memorabili, il Parco Culturale racconta il Canavese costruendone una mappa in profondità. E lo racconta con il teatro: teatralizza [illegible] luoghi d'eccellenza, lavorando così per rappresentare il Canavese sulla [illegible] nazionale e internazionale.

Per promuovere lo sviluppo economico e sociale, le competenze, i vari saper fare espressi dalla gente di questa terra, il Parco Culturale del Canavese utilizza [illegible] teatro quasi come un'arte delle arti, strumento privilegiato di diffusione culturale capace di comunicare e costruire cultura nella forma dell'evento attraverso il gesto, la parola, l'immagine, la musica o il loro intreccio creativo. Fare teatro, [illegible] quest'ottica, vuol dire prima di tutto costruire cultura partendo dai caratteri originari [illegible] un luogo: per [illegible] il territorio stesso, ridare vitalità ai suoi tratti, riscoprire i suoi personaggi, animare la sua terra, rendere visibili i suoi prodotti. Questo è lo spirito che lega le varie attività del Parco. E questo è lo spirito che anima l'équipe di ricerca, un vero e proprio laboratorio permanente che raccoglie notizie e testimonianze. E che su queste voci costruisce nuova cultura, nelle straordinarie [illegible] variegate forme che il teatro offre. Ma l'identità del Canavese comincia davvero a emergere quando - attraverso la l[illegible] d'ingrandimento delle quattro li[illegible] tematiche - si traduce in racconto tutto ciò che di significativo è stato prodotto da questi luoghi e in questi luoghi. E le quattro linee tematiche, che accomunano storie del Canavese dalla fine del Cinquecento alla metà del Novecento, sono La Passione d'Oriente, la Religione della Libertà, Le Vie dei Canti e Cultura e Civiltà del Lavoro. Il Canavese ha sempre manifestato una tensione a uscire dai propri confini geografici e psicologici: è una terra di «resistenti», dall'inestinguibile sete di pace e libertà, dalla vocazione liberale. E' la terra dei canti, una terra dalla spiccata vocazione poetica e musicale: ma è anche una civiltà del lavoro, che giunge fino alla telematica partendo dagli spazzacamini e dagli antichi seggiolai. [illegible] dall'intreccio [illegible] queste linee tematiche che, di [illegible]nno in anno, si costruiscono i programmi artistici del Parco Culturale.

E così inizia la terza stagio[illegible] del Parco Culturale del Canavese. Una stagione che vede in cartellone spettacoli di straordinario interesse [illegible] impatto emotivo. Cantarkaicos, spettacolo ideato da Mauro Ginestrone, con l'Orchestra e Coro Popolari del Canavese intitolati al celeberrimo etnomusicologo Roberto Leydi: [illegible] progetto poetico-sinfonico che intende far conoscere al pubblico la struggente bellezza e l'immediatezza della melodia canavesana, perché qui [illegible] paesaggio «entra» davvero nel teatro e il Canavese diventa protagonista di un racconto leggendario ed epico.

Un altro esempio è La buona novella [illegible] Fabrizio De Andrè, spettacolo di David Riondino, una lettura artistica dei Vangeli ispirata a fonti non ortodosse e lontana da convenzioni e ipocrisie. Ma anche La Califfa di Alberto Bevilacqua, con Lucilla Giagnoni e la regia di Alessandro Benvenuti: [illegible] vicenda fondamentale degli anni Sessanta che testimonia con limpida ispirazione narrativa splendori e [illegible] del miracolo economico «di provincia», fe[illegible] tutto italiano così radicato nella nostra società, nei costumi e nella morale comune.

Una stagione, quindi, ricca ed entusiasmante, anche perché prosegue con l'anniversario della morte di Giuseppe Giacosa cui il Parco dedicherà nuove energie. Tra le attività del Parco c'è anche la seconda edizione del Premio Giuseppe Giacosa-Parole per [illegible] musica. Nella casa del grande drammaturgo a cui il Premio è intitolato, sede della manifestazione, sarà assegnato il premio [illegible] [illegible] artista che sa incantare con le parole e le magie dei suoni. Un'operazio[illegible] culturale che non vuole essere un festival, [illegible] un itinerario di cultura per lo sviluppo economic[illegible] e sociale. Quello del Parco Culturale del Canavese è dunque un unico paziente, ostinato sogno: quello di costruire una storia d'amore tra paesaggio e teatro, tra luogo [illegible] cultura, tra sviluppo e qualità della vita.





Casale
E MONFERRATO

DA SABATO A VIGNALE

Apre a Palazzo Callori una [illegible] vineria

■ Da «Malena» per degustare i vini del Monferrato. Sabato riapre, dopo [illegible] anno e mezzo di chiusura, la vineria di Palazzo Callori di Vignale, dove saranno proposti vini (fra cui Grignolino e Barbera) e prodotti agroalimentari (formaggi e la [illegible] dei dolci», in collaborazione [illegible] un pasticciere della zona). La vineria è nell'antica cappella dei Conti Callori, aperta da martedì a venerdì dalle 20 alle 24, sabato e domenica dalle 10 alle 2 di notte. [r. sa.]

IN UN WEEKEND 450 [illegible]

Visite di prevenzione in reparto Nefrologia

■ Circa 450 persone [illegible] presentate alle visite gratuite negli ambulatori [illegible] Nefrologia dell'ospedale di Casale, aperti lo scorso weekend per un programma di prevenzione delle malattie renali. Soddisfazione viene espressa dai medici [illegible] primario dottor Marco Gonella, perché il confronto con una città ben più grande, come Napoli, ha registrato in una settimana 740 persone. [f. n.]

[illegible] CREA ALLA MOSTRA SU «SAGGEZZA DELLA [illegible]



Sacro Monte di Crea: il Paradiso

Foto dei Sacri [illegible] esposte in Giappone

■ Scatti fotografici del Sacro Monte [illegible] Crea all'Expo di Aichi, in Giappone, visitato da 15 milioni di persone. Le immagini [illegible] Parchi Naturali della Regione e dei Sacri Monti (questi ultimi patrimonio mondiale dell'Unesco), calvari e complessi devozionali europei, prendono infatti parte alla prestigiosa rassegna nipponica dedicata alla «Saggezza della natura», aperta fino a fine settembre e con la presenza di 125 nazioni. [r. sa.]

[illegible]

«Atti del congresso» su Magnocavalli

■ Nell'ottobre 2002 a Casale si svolse un congresso internazionale sull'opera [illegible] Francesco Ottavio Magnocavalli, venerdì alle 17,30 verranno presentati gli «Atti del congresso». Il volume, curato da Antonella Perin e Carlenrica Spantigati, raccoglie gli interventi dei relatori [illegible] figura [illegible]se, valente letterato, agronomo, architetto ma anche musicista e attore. [r. sa.]

LA GENTE: C'E' AMIANTO. IL COMUNE: OGNI DECISIONE SUBORDINATA ALLA BONIFICA

«Non si faccia una scuola nell'area ex Piemontese»

Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

La scuola [illegible] che si è ipotizzato di realizzare nell'area ex-Piemontese al Ronzone e che ha sollevato le proteste della minoranza in Consiglio comunale, ha fatto [illegible] capolino nella recente riunione del Comitato per il Contratto di quartiere del Ronzone. Delucidazioni in merito, a [illegible] degli abitanti, [illegible] state chieste all'assessore all'Urbanistica Riccardo Coppo, dal presidente di circoscrizione Giorgio Dusio, che fa parte del Comitato. Si obietta che una scuola n[illegible] dovrebbe sorgere proprio dove vi è presen[illegible] di amianto, presenza denunciata più volte [illegible] passato dall'ex-consigliere Giorgio Nebbia che ha esibito fotografie comprovanti l'amianto a pezzi sul terreno. «Una vera bomba ecologica» ha sempre definito Nebbia l'area dell'ex-Piemontese, «prendendo [illegible] prestito una definizione dell'illustre professor Mario Silvestri dell'Università di Firenze, luminare nel campo dell'inquinamento da amianto. Volendo bonificare, portando via parte del terreno, non si può [illegible] più [illegible] tanto perché sotto c'è acqua che proviene dalla collina». I carotaggi eseguiti in parte dell'area non hanno evidenziato presenza di polverino, «ma mentre gli operai lavoravano - aggiunge Nebbia - erano attrezzati con tute e [illegible], gli abitanti han lavato [illegible] biancheria tre volte per ripulirla dalla polvere accumulatasi».

Elena Caprioglio, che abita sulla Panoramica del Ronzone [illegible] ama fare footing, scendendo fino alla pista ciclabile è an[illegible] più dura: «Sotto l'area ci sono vasconi che un tempo contenevano gasolio e [illegible] si [illegible] più di tanto si rischia di romperli con possibilità di inquinamento delle falde acquifere. Perché non si cominciano a realizzare le fogne mancanti, se si vuole migliorare [illegible] quartiere? Perché non si è pensato di realizzare [illegible] scuola, dove oggi c'è la piscina? Si è detto che lì sorgerà un'area commerciale, ma c'è da augurarsi che si dia ai commercianti del quartiere la possibilità di trasferirvisi. Se così non fosse per loro sarebbe solo concorrenza».

Non è dello stesso parere Lorenzo Patrucco, nonostante non si pos[illegible] dire che veda di buon occhio l'amianto (la moglie Maria è mancata in seguito a mesotelioma): «L'ex-Piemontese è un'area abbandonata [illegible] piena [illegible] erbacce. L'idea di rivalutarla, realizzandovi [illegible] scuola, mi sembra positiva, tanto più che quando l'Eternit sarà demolita, al suo posto, quindi a due passi, sorgerà una grande area verde».



L'assessore Riccardo Coppo

«Intanto - afferma l'assessore all'Urbanistica, Riccardo Coppo - per ora siamo solo alla fase di progettazione. Secondariamente abbiamo detto sempre, e l'ho ribadisco, che nessuna opera verrà realizzata [illegible] prima il terreno [illegible] bonificato. Il sito individuato nella ex-Piemontese per la scuola [illegible] più [illegible]trale rispetto a quello in uscita dal Ronzone». Concorda l'assessore all'Ambiente Riccardo Revello: «Abbiamo eseguito carotaggi solo parziali, ma lo stesso responsabile del ministero, dott. Mario Mascazzini, ha manifestato la necessità di un piano [illegible] caratterizzazione per [illegible] a rischio come Casale. La bonifica [illegible] certa, dopo avere eseguito i [illegible]ri approfondimenti scientifici».

APPELLO [illegible] DUE [illegible]



Matrimonio e solidarietà: «Non riso [illegible] coriandoli»

«Non riso, ma coriandoli, [illegible] possiamo buttare via chicchi preziosi, che per altre persone sarebbero fonte di vita» questa la richiesta di una giovane coppia di sposi che ha detto «sì» domenica [illegible] Cattedrale. Sono Christian Lucchese, 27 anni, operaio, [illegible] Anna Triglia, 25, insegnante, con alle spalle una vita di «servizio», lui volontario dell'Operazione Mato Grosso in Brasile e lei per quattro mesi volontaria nella missione di don Daniele Vairoli, [illegible] Perù, [illegible] cuore dell'oratorio [illegible] Duomo. A festeggiarli centinaia di giovani delle parrocchie di Casale, che al termine della cerimonia nuziale hanno trainato i giovani sposi [illegible] un tradizionale carretto dalla Cattedrale fino alla parrocchia dei Frati dove si è svolto il banchetto. Durante [illegible] tragitto musica, festa e lancio di coriandoli. [r. sa.]

EREDE UNIVERSALE SI ERA RIVOLTA AL GIUDICE CIVILE

La nipote può [illegible] i conti postali della zia

CASALE MONFERRATO

Una donna, erede universale [illegible] madre, la quale, a sua volta, era erede della sorella, ha il diritto di ottenere tutte le informazioni richieste per ricostruire i movimenti contabili dei depositi postali della zia materna.

Lo ha stabilito il Tribunale civile di Casale, [illegible] quale si era rivolta una casalese (la chiameremo, per comodità, Anna), perché un'agenzia delle Po[illegible] aveva rifiutato di mostrarle [illegible] estratti conto relativi [illegible] già estinti e ancora intestati all'anziana zia materna defunta.

Alla morte di quest'ultima (le diamo nome Adele), era diventata [illegible] erede universale la sorella (per convenzione [illegible] chiamerà Lucia). Successivamente, era morta anche Lucia, madre di Anna.

Anna [illegible] stata nominata [illegible] universale [illegible] Lucia e, in quanto tale, poteva vantare ogni diritto [illegible] tutto quel che era appartenuto alla madre. Tra le altre cose, anche quelle che Lucia aveva precedentemente ereditato dalla sorella Adele.

Di conseguenza, Anna si era rivolta all'agenzia postale casalese dove sape[illegible] che la zia Adele [illegible] i libretti di deposito e aveva chiesto conto dei movimenti avvenuti [illegible] passato. Per ragioni di riservatezza le era stato opposto un diniego.

Invece, il tribunale civile, cui Anna (tutelata dagli avvocati Fusano e Bertola) si è rivolta per reclamare il proprio diritto, ha stabilito che la donna, in quanto erede, è legittimata a conoscere i movimenti sul libretto intestato alla sorella della madre, per sapere chi avesse fatto prelievi e a quale titolo, in modo da avere la possibilità di agire contro chi eventualmente avesse svolto operazioni non autorizzate. Secondo il Garante per la protezione personale dei dati, infatti, si è tenuti a fornire tutte le informazioni sul patrimonio di un defunto a chi è erede: questo diritto poteva essere [illegible] da Anna nei confronti della madre Lucia e, a ritroso, anche della zia Adele. [s. m.]



L'esterno di un ufficio postale

DON CARLO PAVIN GUIDERA' LA COMUNITA' DI GABIANO

Viceparroco trasferito Crociata [illegible] Oltreponte

CASALE MONFERRATO

Don Carlo Pavin, viceparroco ad Oltreponte, diverrà parroco di Gabiano, [illegible] notizia comunicata da don Davide Mussone, cancelliere della Curia Vescovile, domenica a Gabiano durante la messa. Una notizia che rende felici i parrocchiani di Gabiano, vista la giovane età (34 anni) e la dinamicità di don Carlo, ma getta la preoccupazione tra i ragazzi di Oltreponte, che con il sacerdote [illegible] stabilito un ottimo rapporto. Girava anzi [illegible] che si sarebbero rivolti al Vescovo per chiedere di ritornare sulle sue decisioni, anche perché l'attuale parroco, don Leonardo Modica è impegnato a seguire anche la parrocchia di S. Stefano [illegible] quindi a Oltreponte si vede poco.

Commenti positivi sull'operato don Carlo li riceve anche da molti altri parrocchiani, che hanno apprezzato la [illegible] opera [illegible] contatto [illegible] la gente specie durante le visita ai malati e alle famiglie. Apprezzamenti dunque da Massimo Debernardi [illegible] Gabriele Tonello del Calca, da Fernanda D'Alessandro, che pure parla di don Modica «come di un bravissimo teologo», ma la cui figlia Marzia è stata sposata proprio sabato sco[illegible] da don Pavin, dalla famiglia Zambrino, il cui capofamiglia, Franco, è presidente di circoscrizione, che parlano comunque di «promozione per don Carlo», da Nilvo Trughi, dispiaciuto «della perdita di un sacerdote così in gamba». Non fa commenti, anche se [illegible] dispiaciuto di lasciare i [illegible] ragazzi [illegible] don Carlo Pavin, che afferma di «avere fatto promessa di ubbidienza». [f. n.]

EROI DELLE TWIN TOWERS

I [illegible] ai pompieri di New York

Silvana Mossano
CASALE MONFERRATO

Il profumo dei Krumiri Rossi [illegible] Portinaro, i krumiri veri [illegible] Casale, quelli con il brevetto regio, è rimasto intatto nella tradizionale scatola [illegible] latta rossa e oro durante tutta la trasvolata dell'Atlantico, dall'Italia agli Stati Uniti. E quando i casalesi l'hanno aperta, i vigili del fuoco di New York di primo acchito erano più che altro incuriositi. Un po' titubanti hanno osservato il contenuto: quei biscotti un po' curvi, «what's that?», «Krumiri, Kru-mi-ri, it's good» ha masticato in un inglese un po' posticcio Benito Oliva, della comitiva della «Peregrinantes» di Casale, invitandoli [illegible] i gesti all'assaggio. «It's good. Kru-mi-ri by Ca-sa-le» ha insistito.

I vigili del fuoco di New York hanno accettato la scatola rossa [illegible] oro, e l'hanno posata su uno scaffale, offrendo in cambio ai casalesi una visita della caser[illegible] dove [illegible] appesi diplomi, medaglie e distintivi che ricordano il loro coinvolgimento in occasione dei tragici soccorsi dell'11 settembre 2001 nel crollo delle Torri Gemelle. Dodici di loro sono morti sotto quelle macerie.

Dice Oliva: «Avevo con me i Krumiri e li ho portati, come si fa quando si viene accolti a casa di qualcuno. D'altronde, il nostro albergo [illegible] vicino alla caserma [illegible] eravamo curiosi di conoscere quegli eroi».

Il giorno dopo, i vigili del fuoco newyorkesi hanno fatto il percorso inverso a quello dei casalesi e sono entrati nell'albergo dove alloggiava [illegible] comitiva della «Peregrinantes»: «Krumiri, oh very, very good. Casale is a wonderful town!».

«E che cosa potevo fare? Ne avevo un'altra scatola e glie l'ho regalata - dice Oliva -. Siamo diventati amici grazie ai Krumiri Rossi. Così - aggiunge -, in America non li hanno assaggiati soltanto Reagan, [illegible] Clinton, [illegible] Bush, [illegible] anche i vigili del fuoco-eroi di New York».



Al Luna park oggi i ragazzi possono fare giri in giostra al costo di un euro



Punto d'attrazione per grandi e piccini: il parco divertimenti di viale Milite Ignoto

Oggi pomeriggio in giostra a 1 euro e giri gratis con i dépliant sui rifiuti

Festa nel segno della differenziata

Al Luna park la cultura per l'ambiente

ALESSANDRIA

Viale Milite Ignoto, il Luna park oggi aprirà le porte agli studenti. L'appuntamento è fissato per il pomeriggio, con tutte le attrazioni al prezzo promozionale di 1 euro. E avrà il suo momento clou alle 17,30 con la campagna, denominata «Alessandria è bella, pulita è ancor più bella. Fai la differenza ... differenzia» sull'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti.

La campagna, che si deve alla collaborazione tra Comune, Amiu, *La Stampa*, Coldiretti [illegible] ovviamente operatori del Luna park, si basa sulla consegna di biglietti gratis per le giostre a quei bambini o ragazzi che, invitati a depositare un rifiuto nel cassonetto più adatto, lo faranno nel modo corretto. Potranno poi consegnare allo stand della Coldiretti, posto all'ingresso del Luna park, il dépliant compilato che riporta il titolo della campagna, inviato dal Comune in 11 mila copie alle scuole elementari e medie cittadine e che ha l'obiettivo, come la campagna stessa, di sensibilizzare la popolazione sulla necessità [illegible] incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Ma perché coinvolgere i ragazzi in questa iniziativa? Risponde il sindaco Mara Scagni, attraverso l'invito rivolto agli studenti: «Io conto moltissimo su di voi, perché sarete sicuramente un esempio anche per i vostri genitori, trasmettendo loro il messaggio di fare tutti la raccolta differenziata, che ci è imposta non solo dalla legge, ma anche dal rispetto del nostro territorio, un'esigenza [illegible] cui i ragazzi sono particolarmente sensibili. Ad Alessandria infatti [illegible] siamo ancora riusciti a raggiungere la quota di raccolta differenziata che la legge richiederebbe e quindi mi rivolgo a [illegible] ragazzi, certa come [illegible] che risponderete a questo invito, per rendere più pulita la nostra città. Vi ringrazio fin d'ora perché so che vi impegnerete [illegible] per far sì che la raccolta differenziata diventi una buona abitudine».

Un'abitudine che parte anche dalle piccole [illegible] tutti i giorni, come quella di non gettare la carta delle caramelle per terra [illegible] di rispettare gli altri, ripulendo i bisogni del cane sul suolo pubblico. Abitudine che va continuata anche al Luna park, perché pure i giostrai sono invitati [illegible] differenziare i rifiuti. Oggi dunque dovrebbe essere una bella giornata, una di quelle in cui al divertimento [illegible] aggiunge anche [illegible] piacere di avere imparato qualcosa di nuovo.

Per intanto le migliori attrazioni del Luna park sono a completa disposizione, dagli scivoli per grandi e piccini, alle giostre che impegnano in battaglie di bravura, a quelle di puro divertimento. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, perché al Luna park le emozioni [illegible] di casa.

Presto cambierà il sistema di raccolta da parte degli addetti dell'Amiu

Il recupero parte dall'organico

Un corretto smaltimento aiuta a contenere le tariffe

L'organico costituisce la parte più consistente di tutti i rifiuti, per questo è necessario raccoglierlo [illegible] modo differenziato nel cassonetto di colore marrone, dove si possono conferire scarti di alimenti, bucce, ossa, gusci d'uovo, bustine usate di thè o camomilla. Ma nei prossimi mesi, a partire dal quartiere-pilota del Cristo e dopo una buona campagna di informazione, questi rifiuti potranno essere conferiti in un contenitore apposito che verrà fornito a ogni utente e che dovrà essere messo [illegible] strada due volte alla settimana, quando gli addetti [illegible] servizio raccolta dell'Amiu passeranno a ritirarlo. Al suo interno potranno anche essere conferite piccole quantità di rifiuto verde, derivanti da potatura domestica, mazzi di fiori recisi, mentre le grandi quantità, come potatura di siepi o alberi, dovranno essere conferite direttamente all'Amiu.

E' anzi in previsione, con un finanziamento regionale, l'allestimento di 4 isole ecologiche simili a quelle presenti all'Amiu, che saranno realizzate nelle Circoscrizioni, così [illegible] agevolare la cittadinanza nel conferimento dei rifiuti, senza bisogno di raggiungere la sede dell'Amiu, in viale Teresa Michel 44.

E' inoltre in previsione l'attuazione di un servizio di ritiro a domicilio di grandi contenitori da 360 litri, su richiesta dell'utenza: [illegible] svuotati circa 18 volte all'anno, in prevalenza nel periodo estivo, mentre chi possiede un giardino potrà chiedere all'Amiu [illegible] condizioni agevolate un compo[illegible] [illegible] seguito uno sconto sulla tariffa da pagare per lo smaltimento dei rifiuti.

Da tenere sempre presente [illegible] dato economico, secondo cui smaltire i rifiuti organici in discarica con i rifiuti indifferenziati costa 132 euro a tonnellata, mentre il costo del rifiuto organico differenziato è solo di 46 euro a tonnellata e addirittura 25,82 [illegible] per il rifiuto verde. Un risparmio che si riflette sulla tariffa.

L'agenda
CONCERTI E DIBATTITI

musicale
E' in programma il 3° musicale progetto «Quando sono pronto, suono». Si esibiranno gli allievi della scuola formazione e orientamento musicale delle classi di pianoforte jazz, pianoforte, pianoforte Suzuki, violino Suzuki, flauto e sassofono.
■ **Oggi ore 18,30, Auditorium delle Einaudi di Aosta.**

Vista sul Terzo mondo
«Un altro mercato è possibile». E' il tema dell'incontro-dibattito organizzato dalla cooperativa Lo n Ner, che ha 1300 associati e da anni promuove il commercio equo e solidale. C'è una mostra visitabile nella Biblioteca regionale di Aosta, pannelli che illustrano iniziative per evitare lo sfruttamento delle risorse del Terzo mondo.
■ **Sala conferenze della biblioteca regionale di Aosta, oggi alle 21.**

Video sullo
«Valle d'Aosta-Sri Lanka, cronaca di un aiuto per le popolazioni colpite dallo tsunami». E' il tema dell'incontro che prevede anche la proiezione del filmato girato in Sri Lanka da volontari di St-Christophe, il ringraziamento a chi ha reso possibile l'intervento e l'illustrazione delle opere realizzate con i fondi raccolti.
■ **Oggi alle 21, conferenze della biblioteca di Saint-Christophe.**

Tra vigneti e Storia
Incontro di presentazione del progetto Interreg III A Italia-Svizzera «Le chemin des vignobles», nato dalla collaborazione di quattro Comunità montane (Monte Cervino, capofila per la parte italiana, Mont Emilius, Evançon e Mont Rose), del Comune di Aosta e dell'Asso- Valaisanne. L'obiettivo è la valorizzazione di un percorso escursionistico tra Vallese e Valle d'Aosta, alla scoperta del mondo dei vigneti lungo la via Francigena.
■ **Domani alle 10,30 nel Centre Culturel di Chambave.**

Corsi di tastiere
La biblioteca presenta un incontro i suoi corsi musicali che prevedono tastiera come strumento base. richiesta è possibile conoscere l'arpa celtica, la ghironda e gli strumenti ancia doppia.
■ **Oggi alle 14,30 nella biblioteca di Hône. Informazioni al 347/8692713.**

GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA ■ FORMAZIONE CON IL DOCENTE MAURO GINO PROTAGONISTI DI UNO SHOW MULTIMEDIALE

Ritmi aostani nella notte di San Siro

I percussionisti suoneranno sulle torri dello stadio

AOSTA

Ci saranno anche i ritmi percussioni valdostane ad animare una notte speciale per il Meazza di Milano, stadio di calcio con l'anima di piazza virtuale. Domani un gruppo di allievi della «Scuola di formazione e orientamento musicale» di Aosta parteciperanno, guidati dal loro insegnante Mauro Gino, a «Do- circular», manifestazione nata dalla collaborazione tra le riviste Domus, Rolling Stone e i padroni di casa, le squadre di Milan e Inter. L'ida è di trasformare le torri che o la struttura in un palcoscenico per spettacoli, concerti, incontri e installazioni sceniche.

«Il compositore Pietro Pirelli mi ha chiesto di alcuni dei suoi brani - dice Gino -, gli ho proposto di coinvolgere gli allievi della classe seguita da e da Marco Giovinazzo». A Milano si esibiranno Federica Sardino, Fabio Porté, Linda Finco, Davide Aresu, Mirko Avella, Matteo Cosentino, Yuri Mafrica, Fabio Savoini, Zeno Ballarini e Vincenzo Sparacio. «Ci siamo messi al lavoro un mese fa - dice ancora Mauro Gino -, i rag stati subito entusiasti di poter partecipare a evento importante».

La lunga notte di «Domus lar» comincerà alle 18 partendo dal terzo anello, la parte più alta dello stadio, e proseguirà lungo le rampe, tra «eventi fiamma» di pochi minuti ed esibizioni ripetute più volte. «Noi - dice Mauro Gino - andremo in scena sulle torri tre e quattro». «L'iniziativa - dicono gli organizzatori milanesi - vuole suggerire nuovi e inattesi modi di abitare uno spazio così importante della vita milanese».

Le percussioni sono, ormai da anni, una delle passioni per i valdostani che si avvicinano alla musica. «Forse perché con Marco Giovinazzo - dice Gino - fa abbiamo cominciato proponendo laboratori nelle scuole elementari. Da cosa cosa, crescendo i nostri piccoli allievi sono rimasti degli appassionati. Il resto lo hanno fatto gruppi come quello in cui suonavo io, i Demoè Ensemble, e i Tamtando che sono ancora in attività. I contatti con gli sponsor andranno a buon fine - conclude Gino - a maggio ad Aosta arriverà Christian Meyer, il batterista di "Elio e le storie tese"». [g. c.]





Il percussionista Mauro Gino che domani sera a San Siro suonerà con gli allievi della Scuola di formazione aostana in un concerto-evento sulle torri del grande stadio
I musicisti eseguiranno brani del compositore Pietro Pirelli

CONFERENZA

AOSTA

Di sessualità in adolescenza e scoperta dell'omosessualità si discute oggi alle 17, all'Università della Valle d'Aosta in strada Cappuccini 2/A ad Aosta. La conferenza è la terza del ciclo «Il rischio di crescere. Dilemmi e opportunità di sviluppo nell'età dell'adolescenza», organizzato dal Comitato accademico delle Scienze psicologiche dell'Università. Di costruzione dell'identità sessuale parlerà Chiara Bertone, ricercatrice all'Università del Piemonte Orientale dove insegna sociologia, sociologia della famiglia e studi di gen. La relatrice, coautrice del volume «Diversi da chi? Gay, lesbiche, transessuali in un'area metropolitana», suggerirà c riconoscere e affrontare le difficoltà degli adolescenti nella costruzione della loro identità sessuale. [u. c.]

FURIO COLOMBO A PONT-ST-MARTIN

PONT-ST-MARTIN



Furio Colombo, giornalista e scrittore che ha diviso la sua vita fra l'Italia e gli Stati Uniti (dove è stato corrispondente de La Stampa e Repubblica) e fino a poche settimane fa direttore de L'Unità, sarà ospite della biblioteca di Pont-St-Martin oggi alle 21. L'autore di molti saggi, l'intellettuale che conosce bene la realtà americana nella sua incessante trasformazione, puntuale e attendibile grazie anche ai molteplici interessi, dalla politica alla letteratura, dalle scienze alle arti figurative, dalla religione ai fatti di costume, è originario della Valle d'Aosta, dove è nato il 1° gennaio 1931 a Châtillon. Laureato in giurisprudenza all'Università di Torino ha insegnato all'ateneo di Bologna e in molte università americane. L'incontro gli darà l'occasione per presentare il suo ultimo libro «America e libertà. Da Alexis de Tocqueville a George W. Bush», volume in cui sono raccolte le lezioni tenute dall'autore alla Scuola di Alti studi umanistici dell'Università di Bologna, presieduta da Umberto Eco, nel 2004. [d. g.]

La parola ai lettori

Scrivere a: LA STAMPA - Redazione della Valle d'Aosta
piazza Emile Chanoux, 28/A - 11100 A
Fax: 0165.235 osta@lastampa.it

Scuole, lutto per il Papa? Meglio farlo conoscere

Sarebbe megli sorvolare sulla lettera scritta da «gruppo» insegnanti che lamentava di non aver avuto il giorno di «riposo» nella circostanza delle esequie del «nostro» amato Papa. Credo che ogni lettore si fatto un'opinione in merito. Non dico «giudizio» perché sembrerebbe un'offesa alla memoria di «Chi» fino all'ultimo fatto il Suo dovere. Certo il venerdì (abbinato al sabato e alla domenica) sarebbe stato un bel ponte. Vorrei porre domanda? Quanti genitori avrebbero potuto assentarsi dal lavoro? Credo che queste insegnanti avrebbero dato un grande esempio ai propri figli alllevi (portandoli nelle chiese vicino alla scuola) offrire leggendo loro la vita del nostro Pontefice, ricordando loro la fatica del vivere di ognuno di noi. Ricordatevi che il Papa trattava anche con le persone più semplici e vi ricorderebbe che in questo momento - altro che permessi - ci sono anche in Valle genitori che stanno perdendo entrambi il lavoro!

LETTERA FIRMATA
Aosta

Nel mio caso nessuna transumanza politica

Pasquale Grillo e Franco De Grandis ci hanno voluto far conoscere la loro opinione sulla «transumanza politica». Accomunando la mia vicenda a quelle di Viérin e Louvin nella sottospecie «cambio di casacca», Pasquale Grillo semplifica e fa di ogni erba un fascio. Nel mio, infatti, non vi è stata transumanza di candidatura: dimettendomi da Forza Italia non mi sono ricandidato in nessuna altra lista. Se transumanza sarà, per quanto riguarda il mio voto e quello dei amici, converrete che ciò è perfettamente legittimo, fisiologico e persino auspicabile in un sistema democratico.
Franco De Grandis, invece, nel farci sapere che le sue simpatie vanno decisamente a Louvin - opinione rispettabile - premette: astengo dall'esprimere opinioni su Viérin e Guglielminotti perché non ho sufficienti informazioni, mentre per quanto riguarda Robert Louvin la cosa è ben diversa». Diversa da cosa? Da una cosa che dice di non conoscere e che tuttavia contrappone a qualcosa che dice di conoscere molto bene? De Grandis afferma, ancora, che quella di Louvin sarebbe «un'iniziativa coraggiosa e alto rischio». Da quel che mi risulta ci sono almeno una decina di altre liste «coraggiose e ad alto rischio» che si presentano alla competizione elettorale odierna.
Quello che non posso accettare, da democratico e da cittadino, la teorizzazione elitaria club delle anime belle secondo quale, se di elevato livello culturale (docenza?) transumanza è nobile, mentre a livelli sottostanti (scuola media superiore) si tratterebbe di semplice «trasumanza vulgaris». Per chi sostiene di non mai uscito da una certa porta e viene successivamente fermato mentre cerca d'introdursi da finestra, francamente non scomoderei la categoria dell'etica. Gli eroi fatti di un'altra pasta.

MARINO GUGLIELMINOTTI BIANCO
Aosta

Impossibile accogliere Giornate gioventù

Ho letto su *La Stampa* del 7 aprile la proposta Fedele Borre di portare ad Aosta le Giornate Mondiali della Gioventù. Non mi esprimo sulla volontà di ricordare il Papa, il suo amore per la Valle e il suo messaggio indirizzato ai giovani, vorrei solo segnalare al capogruppo dell'Uv in Consiglio regionale alcuni dati che probabilmente non conosce. Nell'edizione del 2000 delle «Gmg» sono stati presenti a Roma per la messa del Papa circa un milione e mezzo di partecipanti, mentre hanno lavorato all'organizzazione dell'evento ben 40 mila persone. Sono state predisposte 2741 strutture di accoglienza, e sul sito di Tor Vergata sono utilizzati 241 ettari per un investimento, all'epoca, di circa 250 miliardi. La località di Les Combes, scelta Papa per l'intimità e il raccoglimento che gli garantiva, non mi sembra adatta a un tale avvenimento, che è sovradimensionato anche per l'intera Valle d'Aosta.

PATRICK PERRIER
Courmayeur

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri

FARMACIE DI TURNO

1. *Verrand* (t. 0165 , via Dente del Gigante, 50); *Aymavilles* (t. 0165 906016, loc. Chariettes, 70); *La Thuile* (t. 0165 884110, v. Collomb, 44; *Cogne* (t. 0165 74401, v. Grand Paradis, 4.

DISTRETTO 2. *Aosta*, con orario 9-22 a porte aperte *Moderna* (t. 0165 262124, via 20); *Brissogne* (t. 0165 762424, Fraz. Neyran, 83); *Valpelline* (t. 0165 73281, loc. Prailles, 7).

DISTRETTO 3. *Antey-Saint-André* (t. 0166 548339, loc. Filey, 44); *Chambave* (t. 0166 46125, via Chanoux, 25).

DISTRETTO 4. *Champoluc* (t. 0125 307183, via Ramey, 39); *Brusson* (t. 0125 300125, via Trois Villages, 23); *Issime* (t. 0125 344019, via Capoluogo, 35).

mercati

Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta, Saint-Pierre
Mercoledì: Courmayeur Torgnon
Giovedì: Brusson, Morgex
Gressoney-St-Jean, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Valtournenche
Sabato: Aosta, Antey-St-André, La Thuile
Domenica:
Aymavilles, Cogne, Etroubles

IN AOSTA

Sabato, 16 aprile. Monteshell, v. St-Martin; Tamoil, c. Ivrea; Ip, v. P. S. ; Esso, v. Chabod; Total, v. G. S. Bern.; Agip, c. Febbraio; Ip, v. Clavalité; Esso, v. Partigiani; Agip, c. Battaglione; Total, c. Ivrea; Ip, v. Parigi; Ip, Autoservizi Mont Blanc.
Domenica, 17 aprile. Total, v. Clavalité; Monteshell, v. Paravera; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin.

televisioni

RaiTre -
14; 19,35; 22,45
20 **Les petites histoires**

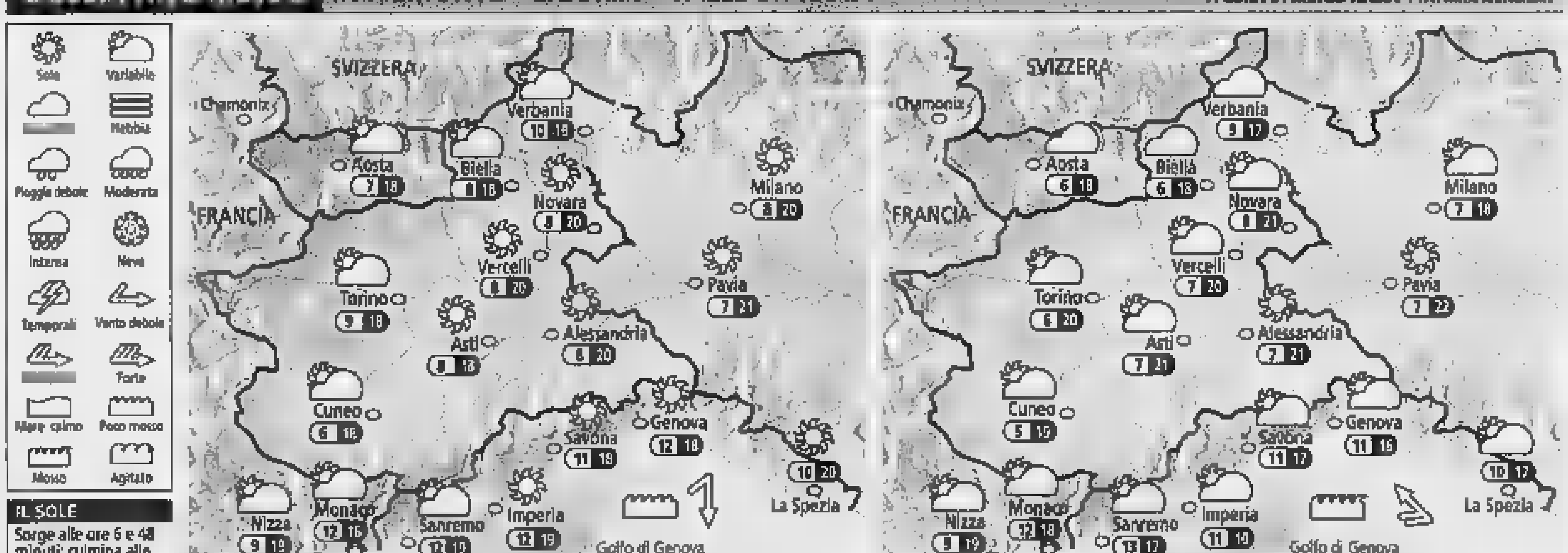
France 2
13,00 **Le Journal**
13,50 **Inspecteur Derrick**
14,45 **Le Renard**
15,50 **Rex**
16,45 **Des chiffres et des lettres**
17,20 **Tout vu, tout lu**
Urgences
18,50 **On a tout essayé**
19,50 **Un gars, une fille**
20,00 **Journal**
21,00 **Madame la Proviseur**
22,40 **Ça se discute**
00,55 **Journal de la nuit**

Television Suisse Romande
12,45 **Le 12:45**
13,15 **Photos de famille**
14,10 **Columbo**
15,50 **Pacific Blue**
16,40 **Douzième chance**
17,30 **FBI: Portés disparus**
18,20 **Top Models**
18,45 **Météo régionale**
19,10 **Télé la question!**
19,30 **Le 19:30**
20,05 **Le petit Silvant illustré**
20,15 **Soirée spéciale**
20,25 **Supervolcan, demain l'apocalypse**
22,15 **Infrarouge**

● Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 12 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 1 minuto; cala domani alle ore 1 e 47 minuti

OGGI Su tutti i settori residui annuvolamenti in mattinata ma con basso rischio di pioggia e con tendenza a schiarite sempre più ampie, a partire dal Levante ligure e dall'Est Piemonte. Cielo ovunque sereno o velato nel pomeriggio con tendenza a formazione di nubi cumuliformi e ad un breve rovescio sulle Alpi Marittime. Temperature in aumento.
Venti deboli da nord, in rotazione da sud-ovest e in rinforzo sulle coste liguri.

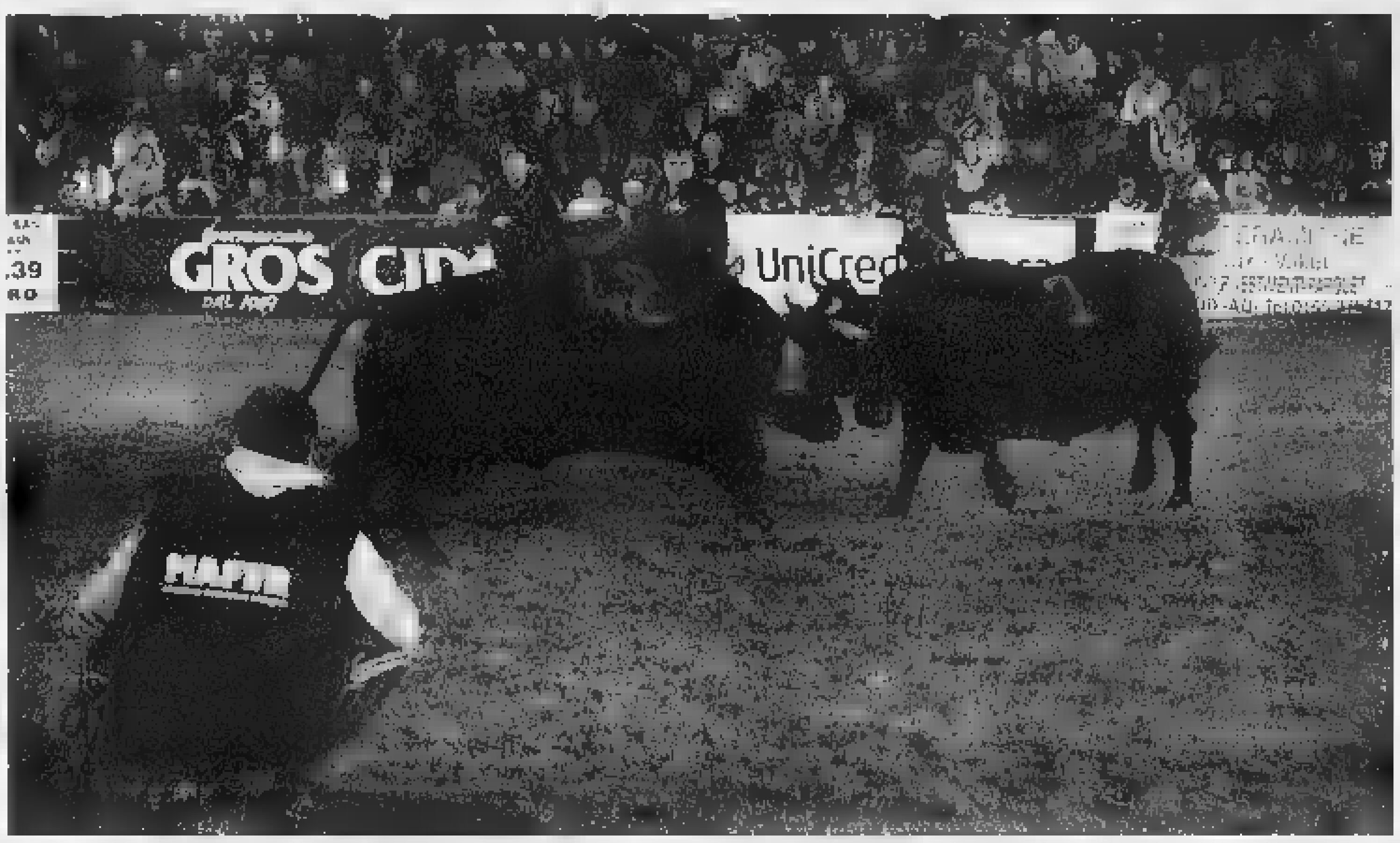
DOMANI Su tutte le regioni ampie zone di sereno con leggere velature in transito. Nel corso del pomeriggio, rapido sviluppo di nubi cumuliformi sulle Alpi, con dei rovesci prima di sera occasionalmente anche sui settori pedemontani.
Velato altrove, con nubi basse in aumento sulle coste della Liguria. Temperature in lieve e ulteriore aumento. Venti tesi dai quadranti meridionali sui litorali e in quota, deboli sugli altri settori.



Domenica la quinta eliminatoria primaverile delle «Batailles de reines»

Show di regine nell'arena di Gignod

Tappe in tutta la Valle e la finale alla Croix Noire



E' ARRIVATO alla 48ª edizione, [illegible] l'egida degli infaticabili «Amis des batailles de [illegible]. [illegible] il Concorso regionale delle battaglie tra le regine delle mandrie si ripropone, come sempre, qua[illegible] appuntamento principe delle manifestazioni tradizionali valdostane, capace di richiamare migliaia di spettatori e centina[illegible] di allevatori.

Lo spettacolo si basa sull'istinto bellicoso insito [illegible] alcune razze alpine, come la valdostana pezzata nera e castana e la Hérens del Vallese, che con combattimenti mozzafiato determinano la gerarchia all'in[illegible] della mandria.

La «Bataille» è un momento di sfida, ma soprattutto di festa che si tramanda da generazioni, e [illegible] celebrazione dell'animale più forte, «la regina», che [illegible] impone per la sua agilità, la qualità delle sue corna e soprattutto la sua tenacia.



Ogni domenica, a partire dalla fine del [illegible] di marzo e [illegible] [illegible] pausa a giugno-luglio per la salita agli alpeggi, le regine della Valle si affrontano nelle arene allestite in diverse località della regione. I concorsi sono venti, con una partecipazione media di 150 bovine, suddivise in tre categorie di peso.

Le prime quattro classificate delle tre categorie si qualificano per la finale regionale del mese di ottobre, la più grande manifestazione valdostana, che richiama [illegible] 8000 spettatori ogni anno.

Dopo i primi quattro appuntamenti (Pont-St-Martin, Quart, St-Marcel, Jovençan) domenica prossima 17 aprile le reines daranno spettacolo a Gignod, per la quinta eliminatoria primaverile. Saranno a disposizione altre 12 qualificazioni.

Il resto del calendario prevede per il 24 aprile l'eliminatoria di Montjovet, 30 aprile Pollein, 15 maggio Villeneuve, tutte sempre con dodici posti in palio. La fase estiva comincerà il 24 luglio dal col di Joux, [illegible] Saint-Vincent. Seguiranno il 31 luglio Vertosan, 7 agosto Valtournenche, 15 agosto Aosta, 21 agosto Piccolo San Bernardo, 28 agosto By di Ollomont, 4 settembre Brusson per l'ultima eliminatoria estiva.

La fase autunnale, quella che porterà alla finalissima della Croix Noire, comincerà l'11 settembre da Valgrisenche (6 posti in palio), poi [illegible] settembre Cogne (6), quindi il [illegible] ottobre a Saint-Christophe (12 posti), il 9 ottobre a Gressan (12) e il 16 a Nus.

Gran finale domenica 23 ottobre nel calderone dell'Arena Croix Noire, per il «Combat final» che assegnerà i tre bosquet alle regine di prima, seconda e terza categoria. Per altre informazioni, contattare l'«Association régionale Amis des Batailles de Reines», in località Grand Chemin 16, a Saint-Christophe, [illegible] il *amisdesreines@libero.it*, telefono e fax 0165/261037.

Roero e Langa

CORO CHIESA DI SANTA [illegible]

Antartide [illegible] Himalaya Viaggio sui ghiacciai

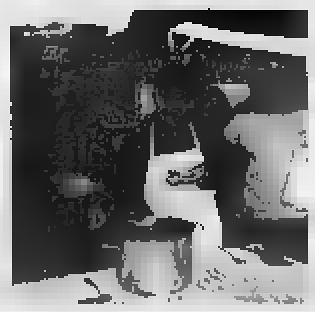
■ Un viaggio [illegible] ghiacciai, dall'Antartide all'Himalaya. Sarà illustrato stasera a Bra (ore 21, coro della chiesa di Santa Chiara) da Piergiorgio Rossetti (geologo dell'Università di Torino) e Giovanni Mortara (Cnr di Torino). Dopo le avventure di Overland, è la volta [illegible] appuntamento intitolato «Dall'Antartide all'Himalaya»: la serata [illegible] curata dal Laboratorio territoriale e dagli «Amici dei musei». Ingresso libero. [v. m.]

SCUOLA [illegible] PACE

Una testimonianza su monsignor Romero

■ Stasera [illegible] Bra, nel settimo incontro [illegible] Scuola di pace (ore 21, Centro Polifunzionale) dal titolo [illegible] Salvador a 25 anni dalla [illegible]rte di mons. Oscar Romero», testimonian[illegible] padre Benito Tobar, sacerdote salvadoregno che [illegible] conosciuto e collaborato con Romero. Il prelato, che combattè per i diritti umani, fu assassinato il 24 marzo 1980 nella sua Cattedrale di San Salvador. [v. m.]

SUCCESSO DELLA [illegible]



Punto di ristoro alla Superstrabra

Cinquecento podisti alla Superstrabra

■ Si è svolta domenica la Superstrabra: vi hanno partecipato oltre 500 podisti. La fase competitiva della corsa (Vivicittà), è stata vinta [illegible] Stefano Aledda. Ottimi i punti di ristoro; [illegible] particolare, apprezzato quello di San Michele, che ha fornito agli atleti (oltre a merendine e bibite varie) [illegible] pane e «bagnet» preparato da Paulot, «maestro» in questo tipico piatto piemontese. [v. m.]

[illegible] VIABILITÀ

Fondi dalla Provincia per asfaltare strade

■ Giunta provinciale stanzierà 4.800.000 euro per l'asfaltatura di 16 strade della «Granda», 1.200.000 [illegible] quali [illegible] utilizzati nel Monregalese. Si tratta dei percorsi, provinciali che portano da Mondovì, Magliano Alpi e Bastia Mondovì [illegible] Carrù, da Carrù a Clavesana, da Bastia Mondovì alla frazione Surie, [illegible] Piozzo a Lequio Tanaro e da Farigliano a Dogliani. [m. c. a.]

L'INCIDENTE IERI SULLA STATALE «231» A MAGLIANO ALFIERI. LA VITTIMA (46 ANNI) ABITAVA AD ASTI

Muore nello scontro auto-Tir

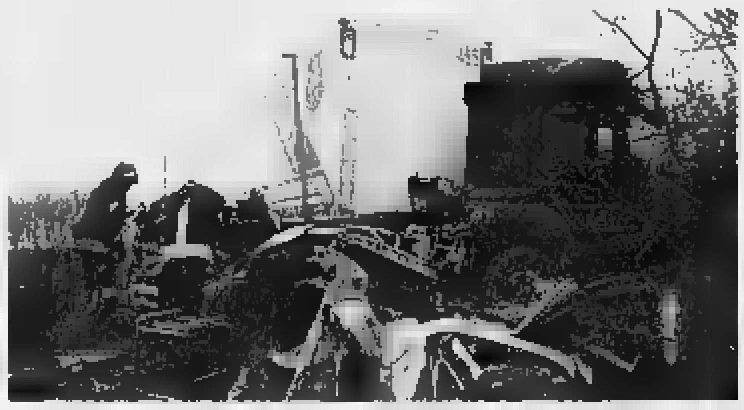
Dirigente commerciale schiacciato contro un albero

Giuseppina Fiori
MAGLIANO ALFIERI

La [illegible] auto è stata travolta da un autoarticolato, spinta fuori strada [illegible] schiacciata contro un albero. Così è morto Livio Cantamessa, 46 anni, dirigente commerciale, nato [illegible] Govone e residente ad Asti, in strada Sesia [illegible] Un altro tragico evento che ha «macchiato» la strada Alba-Asti, ieri mattina alle 8, all'altezza di Magliano Alfieri.



Livio Cantamessa era nato a Govone



Livio Cantamessa stava recandosi al lavoro alla ditta IN.TES.A (Iniziativa tessile) di Guarene, dov'era responsabile delle vendite, alla guida della [illegible] auto «Alfa Romeo 156 station wagon». Giunto in località Sant'Antonio di Magliano è stato investito dal Tir che [illegible]va in senso opposto, da Alba verso Asti.

Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, l'autotreno si sarebbe dapprima spostato oltre il margine destro della strada [illegible] quindi avrebbe deviato verso sinistra andando ad invadere la corsia sulla quale procedeva l'auto della vittima. Lo schianto si è concluso nel prato a fianco della strada, con l'auto accartocciata contro un pero. Per Livio Cantamessa [illegible] c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo [illegible] la salma è stata trasportata alla [illegible] mortuaria del cimitero [illegible] Magliano.

Il titolare della IN.TES.A, Olindo Cervella, che ha appreso la notizia durante un viaggio di lavoro in Turchia, ha detto: «Rientrerò oggi stesso, per me era come un fratello. Un'ottima persona non solo sotto il profilo professionale, [illegible] anche umano». Cantames[illegible] lascia la moglie Patrizia e due figli.

L'autista dell'autoarticolato, M.S., di Montechiaro d'Asti, è rimasto illeso. Il Tir, appartenente a una ditta di Cornegliano Laudense (Milano), è adibito al trasporto di generi alimentari, ma viaggiava vuoto.

Sulle cause dell'incidente stanno indagando il procuratore della Repubblica, Luigi Riccomagno, giunto sul luogo dell'incidente insieme con i carabinieri [illegible] Alba e Govone con il maresciallo Sergio Salvetto e i vigili del fuoco albesi. Sulla statale si [illegible] formate lunghe code e solo a mezzogiorno [illegible] stato possibile riaprire la strada. Il traffico è rimasto bloccato per [illegible] ore. Il sindaco di Magliano, Luigi Carosso: «Siamo esterefatti per l'ennesimo grave incidente. [illegible] ora che finisca questa strage. Rivolgiamo ancora un appello all'Anas, alla Regione, alla Provincia affiché facciano qualcosa per mettere la strada in sicurezza».

Il vigile di Magliano, Marco Cardelli: «Sulla statale gli incidenti non si contano, fortunatamente non [illegible] tutti così gravi, ma il pericolo è alto. Interveniamo in continuazione». Tutti sollecitano l'apertura dell'autostrada Asti-Cuneo, che dovrebbe migliorare la situazione.



Due immagini del drammatico incidente di ieri sulla Alba-Asti [MURIALDO]

in breve

■ **«SPAZIO GIOVANI»**
Oggi pomeriggio - dalle 13,30 alle 16,30 - al centro di ascolto «Spazio giovani» di via Gianolio 24, a Bra, [illegible] aperto lo sportello per i giovani che possono ricevere consulenza psicologica [illegible] sulla vita di relazione. [v. m.]

■ **FACOLTÀ [illegible]**
Oggi pomeriggio, dalle 14,30, al centro Arpino di Bra, [illegible] presentate le facoltà universitarie di Scienze [illegible] formazione e il corso di Scienze infermieristiche presso [illegible] Facoltà [illegible] Medicina, oltre alle proposte dell'Accademia di Belle Arti, a tutti gli studenti [illegible] quarto e quinto anno di scuola superiore. [v. m.]

■ **I SEGRETI DEL [illegible]**
Dalle 15 alle 17 di oggi, nell'aula magna [illegible] Liceo scientifico di via Fratelli Carando, nuova lezione all'Unitre braidese: Piergiorgio Gorna, titolare di un grosso vivaio, svelerà tutti i segreti per attrezzare [illegible] giardino. [v. m.]

■ **BRA, ILLUMINAZIONE**
Sarà [illegible] 100 mila euro [illegible] costo del nuovo impianto [illegible] illuminazione pubblica per viale Industria: la Giunta della città della Zizzola ha recentemente approvato il progetto preliminare. [v. m.]

■ **CONCERTO A CARRÙ**
Questa sera, alle 22,30, «Disamistade» [illegible] al «Well's pub» [illegible] Carrù. Gli otto componenti del gruppo monregalese, che proporranno il loro consueto repertorio di cover di De Andrè, [illegible] reduci da un'esibizione nella «patria» del cantautore: via Del campo a Genova. [m. c. a.]

■ **A LEZIONE [illegible] CUCINA**
A lezione [illegible] cucina con i cuochi del celebre ristorante «La Contea» di Neive. Si terrà dal 19 al 22 aprile il [illegible]ario aperto [illegible] tutti coloro che vogliono scoprire i segreti della grande gastronomia di Langa, cimentandosi nella preparazione e nella degustazione dei piatti con gli chef. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono allo 017367126. I partecipanti verranno anche accompagnati in visite a cantine e laboratori artigianali. [r. f.]

MONCHIERO, «DOCCIA FREDDA» DOPO LE SPERANZE DI UN'APERTURA DI DIALOGO SINDACATO-AZIENDA

Primi licenziamenti alla «Styl group»

Ieri la lettera a cinque lavoratori: proteste e nuove iniziative

Michela Casale Alloa
MONCHIERO

«Ci hanno preso [illegible] giro». Sorpresa e rabbia dei lavoratori della «Styl group» dopo l'inatteso arrivo, ieri, delle prime cinque lettere di licenziamento. Lunedì, durante l'incontro [illegible] Torino, in Regione, sembrava essersi aperto un dialogo tra sindacati e direzione dell'azienda. Non accontentandosi dell'ennesima bocciatura alla richiesta di amministrazione straordinaria, giustificata dalla mancanza di presupposti giuridici, le organizzazioni dei lavoratori avevano deciso di trasferire il [illegible] Roma, al ministero delle Attività produttive. A quel punto i proprietari, tramite il loro legale, [illegible] promesso di accettare l'eventuale «sì» del ministero, pur non rinunciando a depositare - domani - la richiesta di concordato preventivo in tribunale.

La scioccante notizia dei licenziamenti ha però smentito quello che sembrava un primo spiraglio di accordo. Gli operai licenziati [illegible] dipendenti della «Styl truck» [illegible] «Jolly legno», due delle sette ditte affiliate alla «Styl group».



Protesta dei dipendenti lunedì davanti allo stabilimento «Styl group» di Monchiero. Molti Comuni si stanno attivando per rendere meno pesante l'impatto della crisi sui lavoratori

Mentre i proprietari - Claudio Botto e Pier Giorgio Masante - si trincerano dietro a un «no comment», i sindacati non si arrendono.

«I lavoratori stanno raccogliendo le firme - dice Pasquale Stroppiana, della Fillea-Cgil - che presenteremo [illegible] tribunali di Alba e Mondovì, per contrastare la richiesta di concordato preventivo». «Le confederazioni [illegible] unite in questa [illegible] battaglia», continua Alfio Pennisi, della Filca-Cisl.

Anche i sindaci dei paesi coinvolti dalla crisi della fabbrica, stanno facendo fronte comune per aiutare i circa 200 lavoratori, molti dei quali extracomunitari con famiglie [illegible] carico, che non vengono pagati da oltre due mesi.

Ieri mattina, operai e sindacati [illegible] stati ricevuti dagli amministratori [illegible] Dogliani, Monchiero e Narzole, che hanno assicurato il loro sostegno alla proposta del commissariamento, per sollecitare la risposta affermativa del ministero.

Nei prossimi giorni, anche i sindaci di altri Comuni interverranno sullo stesso punto.

«Abbiamo attivato un piano di sostegno per le famiglie - dice il sindaco di Novello, Silvio Alessandria -. Oltre l'esonero dei pagamenti di scuolabus [illegible] buoni mensa per i figli di alcuni lavoratori, tenteremo di garantire la fornitura gratuita dei generi alimentari primari».

Clemente Gallo, primo cittadino di Dogliani: «Incontrerò al più presto gli altri amministratori. Cercheremo di trovare una strada [illegible] grado di ammortizzare l'impatto sociale della crisi».

A SOMMARIVA BOSCO

Rassegna sul dramma della Shoah

SOMMARIVA BOSCO

«Shoah. L'infanzia rubata» è il titolo di una mostra itinerante, già allestita in molti Comuni, che sta[illegible] alle 21 sarà inaugurata nella chiesa dei Battuti Bianchi, in piazza Vittorio Veneto. Dopo un'introduzione [illegible] un commento storico proposto da Livio Berardo, presidente dell'Istituto storico della Resistenza, ci sarà la proiezione di un video sulla Shoah. La lettura [illegible] alcune pagine del diario [illegible] deportato, offerte da Serenella Pinca, completerà la serata, voluta per non dimenticare il sacrificio di oltre un milione e mezzo di bambini ebrei annientati dai nazisti tra [illegible] 1933 e il 1945.

Dopo l'inaugurazione, la rassegna si potrà visitare sabato (dalle 15 alle 18) [illegible] domenica (10-12 [illegible] 15-18). Sia domani, sia venerdì e sabato [illegible] possibili visite degli alunni delle scuole elementari e medie. Durante l'orario di apertura [illegible] proiettato il film di Andrzej Wajda «Il Dottor Korczak»: racconta la storia di un insegnante che seguì i suoi allievi [illegible] Ghetto di Varsavia alle camere a gas. [v. m.]

I RACCONTI E LE [illegible] DI UN AUTORE CHE ABITA AD ALBA MA GUARDA OLTRE I CONFINI DEL PROPRIO TERRITORIO

«La fantasia mi aiuta a rinascere»

Lo scrittore Carlo Mariano Sartoris e le intemperanze della vita

intervista
Donato Bosca

L'ULTIMO incontro [illegible] i lettori dei suoi libri è stato al Meridien del Lingotto il [illegible] aprile. Come al solito ha inviato un'e-mail invito agli aficionandos, [illegible] questa volta la concorrenza era tanta con la partita Juventus-Liverpool. Lui, Carlo Mariano Sartoris, (vive e lavora ad Alba), autore tra i più prolifici della provincia, non si è preoccupato.

> A Torino ho presentato "Non ce la faccio più" È l'urlo di un uomo segnato da sfregi ma è anche speranza

Mariano, ti presenti [illegible] un [illegible] alle prese [illegible] le intemperanze della vita, dipinte con il pennello multicolore della narrativa e sostieni che lo scrivere per te [illegible] immergersi tra le immagini della fantasia per rinascere nuovo, ma il titolo del libro che hai presentato a Torino è «Non [illegible] la faccio più». Non c'è una contraddizione?.

«Non ce la faccio più! È l'urlo d'un [illegible] segnato da sfregi, tagli, profonde ferite, [illegible] stesso tempo è amore, è speran[illegible] di poter andare avanti, solo tra tanti, tentando di scoprire a ogni passo se la crudeltà latente è una costante che si può sconfig[illegible] si deve subire da perden[illegible]. Tu [illegible] la mia storia. Il 30 novembre del 1986 [illegible] incidente stradale ha cambiato il corso della [illegible] vita. Da quel [illegible]to, superate mille peripezie, ho tentato di [illegible] esprimermi. Munito di una protesi [illegible] sono riciclato e ho iniziato a dipingere usando tutte le tinte delle parole».

[illegible] sorprendente [illegible] libri [illegible] riuscito a pubblicare dal 1996 ad oggi, sette se non sbaglio.

[illegible] iniziato [illegible] "Il quinto lato del quadrato", storia autobiografica con la quale ho [illegible] di far capire anche ad altri il percorso incredibile che aveva trasformato il mio corpo [illegible] la mia anima. Ho proseguito in questo amarcord con [illegible] libro "Verso il sole. Nel segno del leone" e "Nel punto più vicino dell'universo"(1997), ma [illegible] distacco dall'autobiografia, il superamento del mio trauma [illegible] avvenuto nel 2002 con "Il [illegible] della sposa", [illegible] romanzo [illegible] tre [illegible]ci dove ho inserito personaggi misteriosi e affascinanti. Con il "Romanzo d'amore" (2004) ho indagato le spinte emotive che mi hanno fatto approdare al tormentato mestiere dello scrittore, ma il momento di svolta è più recente e riguarda i rapporti instaurati con i miei nuovi editori, Elena Morea che ha comprato i miei inediti e si [illegible] impegnato [illegible] pubblicarlo e Ananke che mi promuove come scrittore del mistero».



Lo scrittore Carlo Mariano Sartoris è un torinese di origini canavesane e abita ad Alba. È uno degli autori più prolifici di tutta la provincia «granda»

Si intitola "I guardiani del mare" il libro che potrebbe farti conoscere ad un pubblico più vasto.

«Si tratta di un libro molto "subacqueo" e io so quanto è meraviglioso lasciarsi sprofondare e avvolgere dalla magia delle acque. Il [illegible] vuole che Ananke si occupi di immersioni e non solo da [illegible] punto di vista letterario. Il dis[illegible] del mistero, la leggenda e l'amore contenuto ne "I guardiani del mare", non ultima la narrazione dei misteri di Atlantide, possono contribuire ad allargare i confini del mondo nel quale [illegible] muovo abitualmente».

Questa di allargare i confini [illegible] una tua fissazione. [illegible] parli ogni volta che ti trovi davanti ad un pubblico.

«Come [illegible] io vivo ad Alba in casa di amici e [illegible] circondato da persone che mi aiutano a promuovere e realizzare i miei progetti editoriali, però sono [illegible] torinese di origini canavesane. Ho l'impressione che molte istitu[illegible] culturali che operano nell'Albese, pur benemerite, troppo spesso tendano a restare confinate dentro i limiti del proprio territorio, mentre sarebbe molto intrigante cercare complicità [illegible] confronto con altre esperienze perlomeno regionali».

RUBATI FIORI, PIANTE E ANCHE OGGETTI FUNERARI

A Bra cresce l'allarme per i furti nei cimiteri

[illegible]

«Avevo comprato un [illegible] rose, per portarlo sulla tomba di mia suocera: [illegible] amava tantissimo, [illegible] quando ancora [illegible] in vita, ne [illegible] molte che curava personalmente. Un paio di settimane fa, sono andata nel cimite[illegible] monumentale di viale Rimembranze, e ho sistemato il [illegible] sulla tomba. Ma dopo qualche giorno, tornando a fare visita alla congiunta, ho notato con sorpresa che il vaso [illegible] scomparso». La testimonianza (che tradisce anche un po' di rabbia) [illegible] di una donna della frazione San Matteo, ennesima vittima di furti al cimitero.

Il racconto della donna non [illegible] isolato: [illegible] numerosi i parenti dei defunti che protestano per le «sparizioni» [illegible] fiori, sia di piante o anche [illegible] qualche oggett[illegible] di arredo funerario. Piccoli furti, con una refurtiva che non ha mai un grosso valore, ma che feriscono profondamente coloro che [illegible] rimangono vittime. Il [illegible] cittadino occupa una zona molto estesa di circa [illegible] mila metri quadrati, ospitando quasi 3000 tombe.

Nella stagione invernale osserva un'apertura che va dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19: durante tutte queste [illegible] spesso presidiato da un paio di custodi, che però non possono materialmente tenere sotto controllo tutte le tombe, anche in relazione [illegible] fatto che sono tre i cimiteri cittadini [illegible] devono sorvegliare. Il comandante della polizia municipale, Mauro Taba: «Ogni [illegible] al nostro comando giung[illegible] segnalazioni [illegible] questa tipologia di furti: quando succede, mando una pattuglia, che staziona per qualche tempo nell'area cimiteriale, anche se diventa oggettivamente difficile andare ad individuare i colpevoli [illegible] questi atti inqualificabili». [v. m.]

L'obiettivo è rendere più chiari, sereni e costruttivi i rapporti fra i diversi soggetti della filiera distributiva di beni di consumo

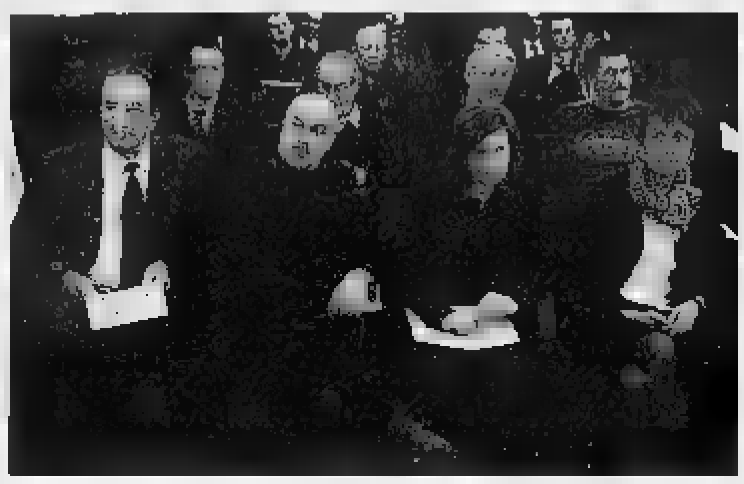




Lunedì scorso la sottoscrizione del protocollo d'intesa a livello provinciale, denominato «Cuneo - garanzia garantita»

I venditori ora saranno più tutelati

Presentato l'accordo «Cuneo - garanzia garantita»



CUNEO

I consumatori quando acquistano un prodotto hanno diritto a 2 anni di garanzia; molte volte, invece, chi lo vende (un artigiano o un commerciante) può rivalersi sul proprio fornitore soltanto per 12 mesi. Esempio pratico: un idrauli[illegible] che installa uno scaldabagno è tenuto a offrire al cliente un'assistenza di almeno 24 mesi sull'apparecchiatura, mentre a lui il boiler viene garantito dalla ditta che lo ha prodotto soltanto per un anno. Per mettere fine a questa disparità di trattamento ed offrire maggiori tutele anche all'anello intermedio della catena distributiva, Camera di Commercio, Unione industriale, Api, Confcommercio, Confartigianato, Cna, LegaCoop Cuneo hanno sottoscritto un protocollo d'intesa [illegible] livello provinciale, presentato lunedì a Cuneo, denominato «Cuneo - garanzia garantita». L'obiettivo è rende[illegible] più chiari, sereni e costruttivi i rapporti [illegible] i diversi soggetti della filiera distributiva di beni di consumo: dall'azienda produttrice o importatrice, al grossista, dall'artigiano installatore al rivenditore e da questi al destinatario finale.

Tra i principali promotori dell'intesa l'Associazione provinciale artigiani. «Questo accordo è [illegible] che un segnale di trasparenza nella catena distributiva - spiega Michele Quaglia, presidente provinciale degli autoriparatori Confartigianato -. L'intesa viene, in[illegible] incontro alle esigenze dei venditori sancito dalla direttiva 1999/44/CE sulla vendita e la g[illegible] dei beni di consumo [illegible] dal provvedimento di attuazione del 2002, che ha introdotto alcune modifiche al Codice Civile. Ora si tratterà di estendere questi accordi alle varie ditte fornitrici. Per esempio, gli autoriparatori dovranno attivarsi per stipulare accordi di garanzia con i centri che distribuiscono ricambi originali, gli elettricisti con le aziende che forniscono materiale elettrico e così via».

Un problema, quello della doppia garanzia dei prodotti, molto sentito dalle aziende che rischia, alle volte, di compromettere anche il rapporto con i consumatori.

«L'iniziativa - dice Ferruccio Dardanello presidente della Camera di Commercio di Cuneo - è una delle prime del genere i Italia. Aggiunge un importante tassello ai molti già collocati p[illegible] evitare situazioni che potrebbero compromettere l'equilibrio dei rapporti tra chi offre u[illegible] prodotto e chi lo compra. Sino ad ora [illegible] pensato a tutelare il mome[illegible] della cessione. Con il sistema della Garanzia Garantita si amplia l'orizzonte e si guarda al post vendita, e [illegible] creazione di un valore aggiunto collegato alla sicurezza di interventi efficaci in caso [illegible] contestazione. Il tutto [illegible] vantaggio dei produttori, dei commercianti, dei grossisti, degli installatori e, naturalmente, del cliente. Cambia lo spirito dell'operazione commerciale e si pone l'accento sul requisito deontologico che, in passato, [illegible] stato troppo spesso, [illegible] non sempre [illegible] ragione, sottointeso».

La campagna «Cuneo - garanzia garantita» può contare anche su un logo a colori che con l'utilizzo del verde, blu e arancio, presenta una serie di linee ad arco al centro delle quali c'è una grande G. La Camera di commercio concederà in uso gratuito il marchio a tutti quegli operatori economici che avendo sottoscritto fra loro almeno un «Accordo sull'Assistenza», ne abbiano comunicato gli estremi all'Ufficio Contratti dell' [illegible] camerale, anche tramite le associazioni di categoria firmatarie dell'accordo. L'operatore economico potrà così riprodurre il logo sulla modulistica. La Camera di commercio di Cuneo pubblicherà sul proprio sito internet l'elenco delle ditte assegnatarie [illegible] marchio, indicando inoltre [illegible] quali operatori [illegible] stati conclusi gli «Accordi sull'assistenza».

Lunedì, nel corso della presentazione in Camera di Commercio è stato distribuito anche un opuscolo con il protocollo d'intesa, l'accordo sull'assistenza in [illegible] contestazione, il disciplinare del marchio brevettato e il testo del decreto legislativo, che [illegible] alcuni [illegible] della vendita [illegible] sancisce il diritto - dovere alla garanzia.

Dove
andiamo

Film
Sciagura di Superga. «Ora e sempre» di Vincenzo Verdecchi, è un film particolare perché ricostruisce la sciagura di Superga nel 1949, in cui morì l'intera squadra del Grande Torino.
■ Sala Lanteri di Cuneo stasera, ore 21. Ingresso 5 euro, tessera per dieci spettacoli 35 euro.

Libro
Presentazione. «Spagna-Pensiero, poesie e una città» di Maria Zambrano, è il libro che verrà presentato venerdì dalla curatrice Elena Laurenzi, la scrittrice e storica Marcella Filippa e l'ex assessore alla Cultura del Comune, Lea Antonioletti. Nicoletta Bernardelli leggerà alcuni brani.
■ Sala Verdi della Scuola di Apm di Saluzzo, ore 21. Ingresso libero.

Concerto
«Cantincantina». Il cantautore fossanese Mattia Calvo che ha recentemente pubblicato l'album «Domani non esiste», è ospite con la sua band di «Cantincantina».
■ Cantine Coppo di Canelli, sabato, ore 15. Ingresso libero.

Corso
«Conoscere Israele». Andrea Jarach, presidente nazionale della Federazione delle associazioni Italia-Israele, terrà domani il terzo incontro del corso «Conoscere Israele. Alla memoria di Yitzhak Rabin». Jarach parlerà di «Israele e l'Europa: un dialogo difficile attraverso 50 anni di storia», alla sera incontro al ristorante «Le Gourmand» con soci e simpatizzanti.
■ Liceo Classico di Cuneo, ore 15.

Musica
Nuovo cd. Lord Tracy (voce), Mr. Clit Tao (chitarra), Lennie Mc Donald (basso) e Magic Doudous (batteria) sono i componenti del gruppo statunitense Jesus Volt che si esibirà stasera in birreria. La formazione musicale presenterà il nuovo cd «Electro button funky xxxxx».
■ «Le Baladin» di Piozzo, ore 22. Ingresso libero.

Giamaria Testa
di Vanna Pescatori

Una pagina per discutere



GIANMARIA Testa sarà il «testimonial» della nascita della nuova pagina di Alba dell'edizione di Cuneo de «La Stampa» che verrà presentata martedì 19 aprile, ore 18, al Teatro Sociale.

Il cantautore, che in duo con il clarinettista Piero Ponzo proporrà un recital alle 19 (ingresso libero) ha inserito l'appuntamento in un carnet denso di impegni: ha recentemente tenuto una tournée di grande successo in Canada, poi a Vienna, mentre in Italia ha portato nei teatri il lavoro realizzato con Erri De Luca «Chisciotte e gli invincibili» che sarà ripreso nella prossima stagione.

Gianmaria Testa tornerà nelle Langhe, il 25 aprile: rinnoverà il suo incontro con gli ex partigiani e gli anziani di Treiso e con le nuove generazioni, i giovani che parteciperanno con lui allo spettacolo organizzato dalla sezione di Alba, Langhe e Roero dell'Anpi e dal Comune, nella palestra comunale. Da quattro anni, per iniziativa del Comandante Paolo Farinetti, la commemorazione del sacrificio dei Fratelli Ambrogio, assassinati dai fascisti nel '44, si conclude con un concerto. E da quattro anni Gianmaria Testa è lì per cantare non solo le sue canzoni, ma anche i canti di libertà, i canti partigiani. Avrà al suo fianco il clarinettista Gabriele Mirabassi, con il quale sarà sul palco, anche la sera prima, il 24 aprile, per la medesima ricorrenza, al Teatro Baretti di Mondovì. Entrambi i concerti sono ad ingresso libero.

Riportiamo alcune riflessioni di Gianmaria Testa sul progetto editoriale de «La Stampa».

Una pagina in più su un giornale è sempre un buon segnale in questi tempi di telecrazia e Alba e le Langhe meritano certamente un'attenzione specifica. La speranza, l'invito e anche il senso della mia partecipazione alla festa inaugurale è che questa pagina diventi uno spazio in più di dibattito e di critica. Un vero catalizzatore e non l'ennesimo quanto inutile veicolo pubblicitario per un territorio che già sa promuovere molto bene i suoi pur pregiati prodotti.

Ho imparato qualcosa delle Langhe prima dai libri di Beppe Fenoglio e poi dall'esperienza diretta. Mi sembra di poter dire che queste colline non hanno bisogno di ulteriori localismi. Caso mai c'è bisogno di dar voce alla domanda di apertura, di scambio che non sia soltanto commerciale. Persone come Bartolo Mascarello ci hanno insegnato, e ci insegnano, che è possibile essere fieramente legati ad un territorio e al tempo stesso aperti e sensibili al mondo. Anche a questo può contribuire una pagina di giornale.

So per esperienza che non è per niente facile la strada del non asservimento. Ma è quanto mi sono sempre, anche se ingenuamente, aspettato da chi le parole ha il compito di metterle per iscritto.

la parola ai lettori

Scrivete a La Stampa
corso Nizza 11
12100 Cuneo
Fax 0171/64402
mail: cuneo@lastampa.it

Il cordoglio per il Papa della Comunità islamica

La Comunità islamica di Cuneo e del territorio partecipa al dolore della Chiesa cuneese e della cristianità tutta per la morte del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.
Il suo impegno continuo a favore della pace, resta d'esempio per tutto il mondo. La sua determinazione nel portare avanti il dialogo interreligioso, dando dignità ad ogni fede e risapetto reciproco, è unanimemente riconosciuta in tutto il mondo islamico. Innumerevoli sono stati i suoi contatti con le comunità musulmane che hanno sempre portato parole di pace e di amore.
Inchinandoci davanti alla volontà di Dio, siamo vicini nella preghiera.

AMHED SHABANI IOIUHM
Comunità islamica, Cuneo

Dopo le regionali «la Granda ora spera»

Ora che l'abbuffata di spot elettorali è finalmente finita e le urne hanno stabilito chi deve prendersi cura del governo regionale per i prossimi cinque anni, mi rallegro nel constatare che «pacche sulle spalle e bocciate al pallino» hanno lasciato spazio a concretezza e determinazione.
Questo lembo di terra cuneese da sempre serbatoio di voti democristiani e da sempre molto carente di infrastrutture pensa che finalmente sia arrivato il momento almeno di sperare. Beninteso si pensa a prospettive per niente faraoniche, bensì a infrastrutture quali: il raddoppio della linea ferroviaria Fossano-Cuneo e l'elettrificazione della Cuneo-Ventimiglia, al raddoppio del Tunnel del Tenda e ancora all'ultimazione della Cuneo-Asti, ferma in qualche sperduta vigna. E, per finire (termino per non fare incollerire ulteriormente i cittadini) capire una volta per tutte dove porta l'aeroporto di Cuneo Levaldigi.
Ovviamente per qualcuno quanto su scritto sono solo delle banalità. Personalmente invece, sono persuaso che, se non ci si attiva alla svelta, per questo lembo di terra ci saranno sempre meno opportunità di sviluppo.

ANGELO ORIGLIA, Centallo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

DA DOMANI «CAVALLI SELVAGGI» IN SEI PUNTATE NELLA CHIESA CASTELLANA

A Manta contro fiction per non guardare la «tv»

intervista



Il regista Francesco Segreti impegnato sul set

«LA fiamma della candela e la sua immagine riflessa nello specchio si contorsero e si raddrizzarono quando entrò nell'ingresso e di nuovo quando chiuse la porta». Inizia così il romanzo «Cavalli selvaggi» di Cormac McCarthy che da domani, per sei puntate (14, 21, 18 aprile, 5 12, 19 maggio, ore 21) diventerà una «contro fiction» ambientata nella chiesa castellana della Manta. L'iniziativa del Fai è realizzata dal regista Francesco Segreti che ha ideato il progetto e che dirigerà sei attori del Teatro Prosa Saluzzo davanti ad un pubblico di cento spettatori. L'abbonamento costa 18 euro, 15 per gli aderenti Fai e residenti. Prenotazione obbligatoria allo 017587822. Abbiamo chiesto a Francesco Segreti di raccontare la genesi dell'inusuale intrattenimento.

Com'è nata l'idea di una «contro fiction» nella chiesa castellana?

«Tempo fa organizzammo nel Castello della Manta con l'Alliance Française una lettura con i ragazzi del liceo Classico di Cuneo. Da lì è nata la proposta del Fai di curare la lettura di un testo a puntate in uno spazio da poco restaurato, con l'intento di valorizzarlo».

Perché la scelta è caduta su «Cavalli selvaggi», così lontano nel tempo e nello spazio dal Castello di Manta?

«Al di là della mia passione personale per McCarty, mi interessava proporre un libro incentrato sul rapporto con l'ambiente. E' questo il tema di fondo del romanzo: gli uomini si agitano e cercano un destino migliore o diverso, ma alla fine è l'ambiente a condizionare le vicende».

Come verrà condotta la contro fiction?

«Sarà una lettura con degli interventi di regia estremamente leggeri, piccole parti di phoné e alternanza di voci. L'obiettivo, in accordo con il Fai, è di invogliare un gruppo di persone ad apprezzare spazi e attività alternativi non solo alla televisione, ma alla concezione di tempo libero precotto che purtroppo è dominante». [v. p.]

FRA I PROTAGONISTI MARIANGELA D'ABBRACCIO

Mondovì, «La gatta sul tetto che scotta»

Gianni Scarpace
MONDOVI'

Stasera il teatro Baretti vivrà ufficialmente l'ultimo spettacolo della stagione con un classico di Tennesse Williams, «La gatta sul tetto che scotta». In realtà il Comune di Mondovì ha già comunicato che lo spettacolo «Il paese dei campanelli» rinviato la settimana scorsa per la morte del Pontefice, si terrà il 18 aprile.



Mariangela D'Abbraccio

La stagione, in ogni caso, volge al termine e l'assessore alla Cultura Ezio Tino, insieme alla Fondazione Circuito teatrale del Piemonte, hanno scelto il dramma borghese ambientato nel Mississippi del più grande drammaturgo americano del ventesimo secolo. Le storie sentimentali di Williams votate alla catastrofe, i suoi personaggi perennemente esposti alla violenza del mondo, e perfino le singole battute dei suoi lavori più celebri, fanno ormai parte del patrimonio culturale degli Stati Uniti al pari delle poesie di Whitman, dei romanzi di Hemingway, delle canzoni di Dylan.

Stasera al «Baretti» gli attori Mariangela D'Abbraccio, Isa Barzizza, Luigi Diberti e Paolo Giovannucci, per la regia di Alessandro Chiti, proporranno un testo nel quale rivivono con accenti epici le tragedie shakesperiane popolate di re, regine, malintesi amorosi e malesseri esistenziali. Allo stesso tempo, in gioco, ci sono temi come l'incomunicabilità all'interno della famiglia, il pregiudizio, la sete di potere, l'omosessualità come vergogna da nascondere. E, infine, la malattia come momento della verità, ultima occasione per portare alla luce ciò che non si ha mai avuto il coraggio di rivelare.

Big Daddy è l'anziano patriarca e ricco proprietario che comincia riflettere sul futuro dei suoi beni nel momento in cui viene a conoscenza della sua malattia che lo condanna a morte. Ne nascono confronti generazionali in cui Brick (figlio del patriarca) e la moglie Maggie (una splendida Mariangela D'Abbraccio) accendono profondi contrasti.

Il biglietto per il posto unico costa 16 euro (ridotti 12). Lo spettacolo inizia alle 21 e la cassa apre un'ora prima.

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prefestiva e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632
telefono 0171 260.013
Usl di Alba telefono 0173 361.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7231
Usl di Dronero telefono 0171 269.632
Usl di Fossano telefono 848 817.817
Usl di Mondovì telefono 174 550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 848 817.817
Usl di Savigliano telefono 848 817.817

FARMACIE DI TURNO

A **Cuneo:** *Bottasso*, via Caraglio 4, tel. 0171 692.398..
Alba: *Divin Maestro*, corso Piave 70, tel. 0173 284.181.
Bra: *Cravero*, via V. Emanuele 267, tel. 0172 412.309.
Fossano: *Cumino*, via Roma 77, tel. 0172 60.316
Mondovì: *Santa Maria*, piazza Monteregale 4, tel. 0174 42.290
Saluzzo: *Farmacia di Manta*, via Roma 25, tel. 0175 85.820.
Savigliano: *Bonelli*, via Alfieri 11, tel. 0172 712.368

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 66.444
Alba telefono 0173 316.313
Albaretto Torre telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Barge telefono 0175 346.262
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013
Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 619.102
Ceva telefono 0174 701568
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631450
Garessio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 787.313
Neive telefono 0173 677.407
Niella Belbo telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 393.090
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

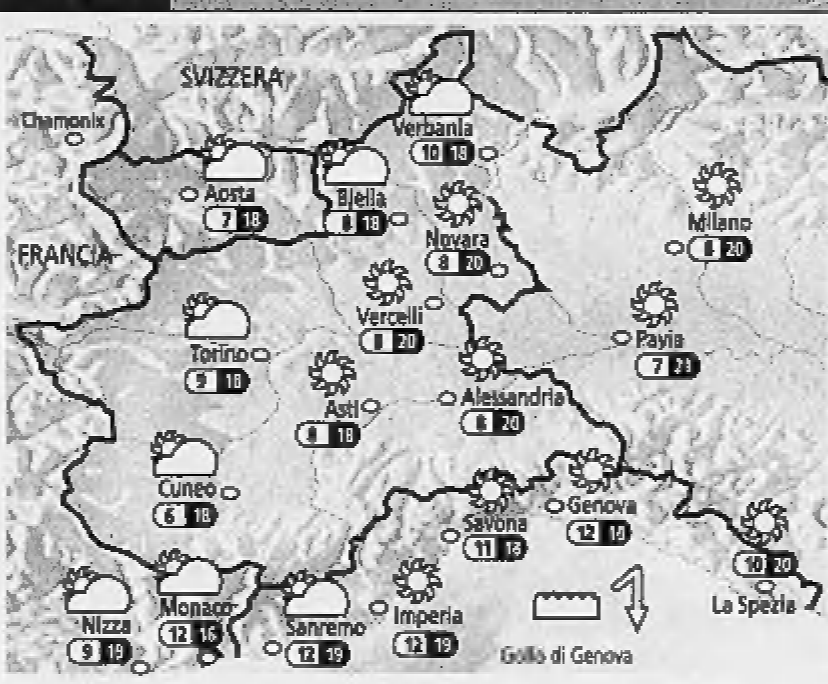
SICUREZZA

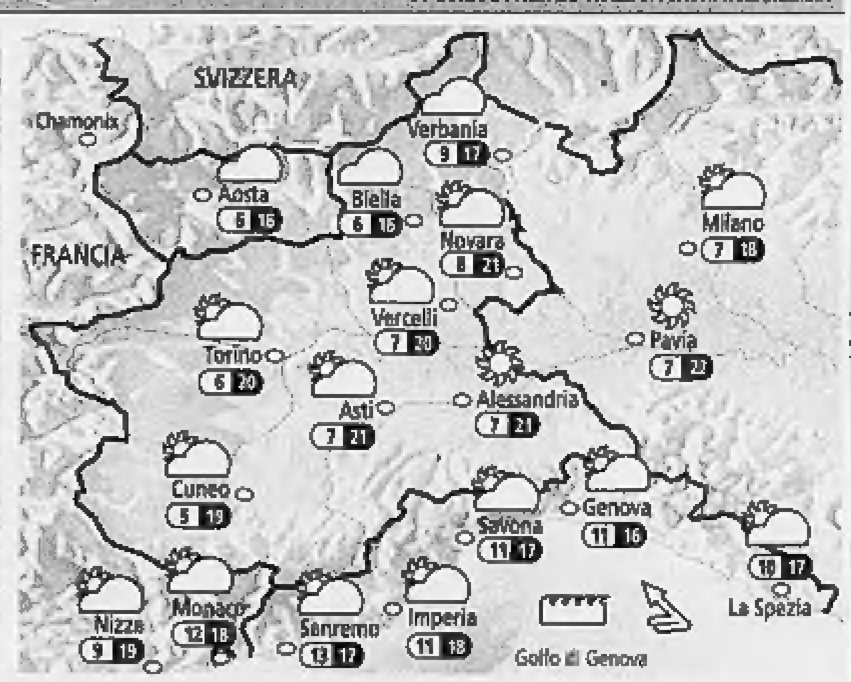
Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117: (Comando provinciale 0171 692369), oppure 0171 692076.
Stradale Cuneo tel. 0171 608811.
Ceva tel. 0174 705511. **Saluzzo** tel. 0175 211.811. **To-Sv:** tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

Sole · Variabile · Nuvoloso · Nebbia · Pioggia debole · Moderata · Intensa · Neve · Temporali · Vento debole · Moderato · Forte · Mare calmo · Poco mosso · Mosso · Agitato





IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 12 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 1 minuto; cala domani alle ore 1 e 47 minuti

OGGI Su tutti i settori residui annuvolamenti in mattinata ma con basso rischio di pioggia e con tendenza a schiarite sempre più ampie, a partire dal Levante ligure e dall'Est Piemonte. Cielo ovunque sereno o velato nel pomeriggio con tendenza a formazione di nubi cumuliformi e ad un breve rovescio sulle Alpi Marittime. Temperature in aumento. Venti deboli da nord, in rotazione da sud-ovest e in rinforzo sulle coste liguri.

DOMANI Su tutte le regioni ampie zone di sereno con leggere velature in transito. Nel corso del pomeriggio, rapido sviluppo di nubi cumuliformi sulle Alpi, con dei rovesci prima di sera occasionalmente anche sui settori pedemontani. Velato altrove, con nubi basse in aumento sulle coste della Liguria. Temperature in lieve e ulteriore aumento. Venti tesi dai quadranti meridionali sui litorali e in quota, deboli sugli altri settori.

I due centri specializzati propongono anche ottime offerte nell'usato



Grande attesa anche alla concessionaria Volkswagen «Autofontana» di Borgo San Dalmazzo per la presentazione della nuova Fox, in uscita a maggio

Auto, ecco le novità di primavera

Volkswagen a Borgo S. Dalmazzo e Opel ad Alba

LE concessionarie della Granda offrono le ultime novità del mercato delle 4 ruote. Tra i clienti di «Autofontana», unica concessionaria Volkswagen per la zona di Cuneo, con sede a Borgo San Dalmazzo, c'è attesa per la presentazione della nuova Fox, la cui uscita è prevista a maggio. Si tratta di una vettura compatta. Con 3.804 mm di lunghezza, 1.640 mm di larghezza, 1.544 mm di altezza, la nuova Fox si caratterizzerà per un'abitabilità decisamente generosa. Anche il design presenta novità di rilievo, a partire da un notevole sviluppo in altezza, che conferisce al padiglione un aspetto da piccola monovolume. L'abitacolo presenta soluzioni tipiche del marchio Volkswagen, sia per la qualità dei materiali sia per il design dei diversi particolari.

Per gli appassionati della casa automobilistica tedesca, «Autofontana», schiera inoltre la nuova Passat la più venduta (13 milioni di unità) dopo Golf e Maggiolino. Dall'ammiraglia ha ereditato analogie di stile e un consistente patrimonio tecnologico, oltre che optional futuristici come il sofisticato hi-fi Dynaudio Sound, a 10 altoparlanti da 600 watt, sedili in pelle a comando elettrico, l'adaptative cruisecontrol, con radar, il cellulare Bluetooth, la presa elettrica da 230 volt, sensori pioggia e parcheggio, navigatore evoluto, fari bi-Xeno sterzanti.

La Passat è cambiata anche nella formula tecnica. A partire dal motore montato trasversalmente al posto del vecchio longitudinale, e dai molti componenti comuni con la Golf, compresi cambi e sospensioni. Si guida con piacere e non riserva mai brutte sorprese. Il propulsore 1.9 TDI è fluido e silenzioso.

Grande successo anche della nuova Polo. Un'auto più grande nelle dimensioni e nella sicurezza per far sentire i passeggeri più comodi. La Polo è una vettura completamente rinnovata: ha una nuova linea con fari tondi e di forte impatto, gli interni sono più spaziosi. Tutta la sicurezza Volkswagen a portata di mano: maggiore rigidità torsionale, saldature potenziate al laser, Abs, quattro airbag di serie, fari fendinebbia. Inoltre, l'impianto frenante idraulico e i pedali con un'innovativa forma ergonomica per aumentare la sicurezza e il controllo in frenata.

I clienti della concessionaria di Borgo San Dalmazzo possono inoltre contare anche su una serie di vetture nuove Volkswagen ed Audi, in vendita, tramite una campagna di «smaltimento», a prezzi super scontati (riduzioni che vanno da 2 mila e 6 mila euro), con possibilità di finanziamenti a tassi agevolati (immatricolazione entro 30 giugno).

Si annuncia una primavera di novità anche alla concessionaria Opel «L'Automobile», con sede in località San Cassiano ad Alba, dove è possibile acquistare anche vetture usate di ogni marca e modello e auto aziendali. Si tratta di modelli selezionati con la massima cura, con possibilità di finanziamenti personalizzati fino a 72 mesi, oltre alla migliore offerta di permuta. «L'Automobile» è dotata anche di un centro revisioni.

Tra i modelli della casa automobilistica tedesca prosegue il successo della nuova Astra Gtc, 3 porte. Un alto livello di sicurezza attiva e passiva garantito dal sistema di protezione Safetec. Lunga 4.288 mm, larga (retrovisori esterni compresi) 2.033 mm ed alta 1.413 mm, la nuova Astra Gtc presenta una serie di particolari soluzioni stilistiche: sbalzi ridotti, gruppi ottici posteriori esclusivi e soprattutto un frontale ed una coda ancora più spiovente rispetto alla berlina 5 porte, che le conferiscono proporzioni ancora più sportive.

Prosegue anche il successo dell' Astra station wagon: posizione di guida tradizionale, comportamento sportivo, grande capacità di carico: sono il biglietto da visita. Caratterizzata dallo stesso design della berlina, dinamico e personale, la Astra Station Wagon offre un vano di carico di 500 litri, in configurazione standard (ampliabile di quaranta litri, adottando il divano posteriore scorrevole). Per chi è alla ricerca di una vettura comoda per muoversi in città Opel propone tre modelli: Agila, Corsa e Meriva. Nella categoria sportive rientrano: l'Astra Coupé, Vectra, Tigra, Zafira.

Novara e PROVINCIA

AL CENTRO SERVIZI DI NOVARA

L'«eurotrotter» domani si racconta

■ Domani alle 21, presso la sede del Centro Servizi Volontariato di via Monte Ariolo 12, a Novara, incontro con Matteo Scarabelli, giornalista e appassionato di bicicletta, che illustrerà la sua straordinaria esperienza di «euro trotter», vissuta macinando 8.500 chilometri da Malta a Cipro all'intera Europa dell'Est, un viaggio portato a termine l'anno scorso in quattro mesi. [m. g.]

VIGEVANO, BOTTINO DI 250 EURO

Due falsi carabinieri truffano pensionata

■ Nessuno si stupisce più delle donne carabiniere. Al punto che anche le truffatrici ne vestono i panni. Come la ragazza che ieri alle 12,15 a Vigevano, insieme ad un complice come lei «in borghese», ha fermato in corso Pavia una pensionata di 82 anni. I due «carabinieri» le hanno chiesto i documenti. L'anziana non li aveva e la donna l'ha accompagnata a casa . Qui le ha «soffiato» 250 euro in contanti. [c. br.]

HA GIA' PATTEGGIATO PENA DI SEI MESI



E' intervenuta la Polizia

Ladro d'auto preso grazie a due cugine

■ Un ladro specializzato in furti su auto è stato arrestato grazie a due cugine che l'hanno notato in azione e si sono improvvisate detective, seguendolo nella sua scorreria e chiamando intanto il 113. Sabato notte José Antonio Nicolas Tomas, 35 anni, spagnolo, aveva forzato quattro auto. E' stato arrestato dalla polizia ed ha patteggiato 6 mesi di reclusione. [c. br.]

CON STUDENTE DEL CLASSICO

Ricerca didattica sull'eccidio del '45

■ La ricostruzione storica dell'eccidio di Casalino del 30 marzo '45 con testimonianze scritte ed orali: per il progetto «I segni e la memoria», ideato dalla Provincia con la professoressa Anna Maria Brustia del liceo classico Carlo Alberto di Novara, la ricerca si sviluppa sul campo e con lo studente diciottenne Gregorio Baldin. Sarà edito il volume «Il sangue dei vincitori». [r. l.]

LO SPOSTAMENTO DELLA FERROVIA NORD DISEGNA EQUILIBRI CHE IL PIANO REGOLATORE DEVE RISPETTARE

Galliate verso quota 15 mila

Più residenti, i progetti di edilizia e industrie

Cristina Meneghini

GALLIATE

Il paese cresce, sfiora la quota dei 15 mila abitanti, pensa alle attività produttive e allo sviluppo del territorio visto da lombardi come una valida alternativa alle residenze, costose, nella metropoli. La cittadina del futuro sarà formata dal nuovo piano regolatore che verrà assegnato in questi giorni, con il bando di gara. Ridimensionate da tempo le floride opportunità del tessile, si guarda con attenzione alle attività industriali e allo sviluppo del commercio.

La zona al confine con Pernate, nell'area del Cim, sarà dedicata alle industrie. «Lo spostamento della Ferrovia Nord - osserva Boccara - renderà possibile lo sviluppo in questa direzione».

In via Ticino, sulla direttrice verso Turbigo, si sono collocate alcune aziende che hanno realizzato fabbricati di notevoli dimensioni. «Qui è stato previsto - dice Boccara - un ulteriore ampliamento di 80 mila metri quadrati. E' il segnale che la collocazione in questa area, al confine con la Lombardia, con una situazione di collegamenti viari molto favorevole , è guardata in modo positivo dalle aziende». Pur in assenza di episodi eclatanti, il tema della prevenzione è affrontato con costanza: sugli scuolabus sono saliti volontari di una associazione e carabinieri in congedo. La loro presenza era stata studiata come deterrente a possibili episodi di bullismo. In tema di adolescenza e disagio, l'assessorato alle politiche sociali ha organizzato una serie di incontri con esperti, docenti e relatori di grande impatto, come il presodente dle Tribunale dei Minori di Milano Livia Pomodoro.



Galliate sta vivendo un momento di crescita demografica ed economica

Non sono tutte rose e fiori: il decollo del parcheggio sotterraneo, un'opera imponente, costata parecchi miliardi di vecchie lire e anni di lavoro, non è stato così lineare come ipotizzato. L'afflusso di auto non è stato costante, solo negli ultimi tempi i dati sembrano essere in crescita. La segnalaizone dai commercianti di Galliate, tramite Fabrizio Beltramini: «Riteniamo che a Galliate ci sia una carenza dui segnalàzione del parcheggio stesso, e con l'introduzione della zona Ztl, questo diventa importante. E' difficile far partire questo parcheggio sotterraneo, con i guasti che si verificano di continuo. E stiamo aspettando la consegna dei lavori in piazza San Giuseppe. Manca a nostro avviso un progetto di recupero del centr sotrico come centro commerciale naturale. E la situazione del commercio da anni è stagnante».

IL PARCHEGGIO

Abbonamento per la sosta

■ Sconti e facilitazioni per invogliare gli automobilisti a parcheggiare sotto il castello, nel parcheggio delle polemiche, inaugurato dopo sei anni di lavori. La società Aipa, che gestisce le pubbliche affissioni, ha avuto in affidamento la gestione del parcheggio sotterraneo di Galliate. Ha lanciato una campagna pubblicitaria che viene proposta per tutto il 2005. Abbonamenti e tariffe sono state stabilite dall'Aipa: il mensile costa 20 euro, il trimestrale 50, per l'annuale si pagano 100 euro. La tariffa oraria, che parte dal gratuito della prima mezz'ora, è di cinquanta centesimi all'ora, la tariffa giornaliera è fissata a 4 euro. Gli abbonamenti sono messi in vendita il 15 e il 22 aprile dalle 9,30 alle 12. Gli eventuali rinnovi possono essere effettuati ogni ultimo venerdì del mese dalle 9,30 alle 132, sempre allo sportello che si trova all'uscita pedonale del parcheggio. Il parcheggio, un'opera imponente portata a termine tra le polemiche e con strascichi per quanto riguarda gli appalti, non registra sempre il tutto esaurito. «Nel fine settimana - dice il sindaco Arturo Boccara - da venerdì a domenica si registra il tutto esaurito. Negli altri giorni ci sono parecchi spazi vuoti». [c. m.]

PER PROTEZIONE CIVILE

A Vespolate esercitazione tra le risaie

VESPOLATE

Si è conclusa l'esercitazione di protezione civile «Risaie Vespolate 2005», organizzata al Mulino Coste di Vespolate dall' Uverp (Unità volontaria emergenza regionale piemontese), dalla Novara Soccorso e dal club di ultraleggeri «Gianni Cerutti Fly». Per due giorni un centinaio di volontari alla cascina Malpaga di Vespolate (disabitata), hanno simulato un intervento sanitario con un posto medico avanzato. Nel pomeriggio di domenica sono state sperimentate le tecniche di ricerca di persone scomparse con una campagna di ricognizione terrestre ed aerea. Gli ultraleggeri del sodalizio «Gianni Cerutti Fly» hanno collaudato un innovativo sistema di localizzazione delle persone che necessitano soccorso; sfruttando il sistema satellitare Gps hanno trasmesso via radio alle squadre di intervento a terra le coordinate di tre obiettivi individuati sorvolando la zona. All'esercitazione ha preso parte attiva anche don Giorgio Rolando, il parroco di Greggio con la passione per i voli di solidarietà. Il prete volante ha ripreso a solcare i cieli del Piemonte dopo l'incidente del settembre scorso: una piantata motore del suo velivolo Super-Bingo, lo aveva costretto ad atterrare in una risaia mentre sorvolava il vercellese insieme all'assessore comunale di Greggio Gianfranco Regolone. [r. l.]

LE INIZIATIVE A OLEGGIO

Rifiuti, alunni imparano la differenziata

OLEGGIO

Se si comincia presto, a scuola, la raccolta differenziata così come l'abitudine a riciclare saranno per tutta la vita un gioco da ragazzi: a Oleggio un'iniziativa per gli alunni dell'Istituto Comprensivo «Verjus». La ditta «Sodexho», appaltatrice del servizio mensa scolastica e sociale, ha offerto al Comune a titolo sperimentale un'isola ecologica denominata «Ricicliamo»: tre contenitori, contrassegnati da cartelli, permettono il conferimento e la differenziazione dei rifiuti prodotti dal servizio di ristorazione scolastica; inoltre ci sono tre contenitori più piccoli per le posate, vassoi e piatti in modo tale da consentire al bambino di separare i rifiuti ma anche tutto ciò che ha utilizzato per il pranzo. Lunedì 18 aprile alle 11,30 ci sarà la presentazione dell'iniziativa. L'assessore all'Istruzione Corinna Castriota oggi sarà presente alla prova generale: «Cominciamo con un gruppo di quaranta alunni delle elementari. L'auspicio è che in futuro si possa proseguire e allargare l'esperienza». Scuole e sicurezza stradale: oggi a Oleggio, nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, dalle 9 alle 16 nel piazzale Aldo Moro (scuole Rodari) si svolgerà la giornata sulla sicurezza stradale commissionata dalla Regione a «Consepi», società di servizi nella sicurezza stradale. Possono partecipare tutti i cittadini interessati. [m. p. a.]

in breve

■ MULTATI A ROBBIO
Nel ristrutturare un cascinale a Robbio ne approfittarono per sopraelevarlo, costruendo un piano in più in difformità alla concessione edilizia: Giacomo Zampino, 44 anni, di Corigliano Calabro, proprietario dell'immobile, e Antonio Sartoris, 66, di Robbio, direttore dei lavori, hanno patteggiato ieri multe di 6420 euro ciascuno. [c. br.]

■ PROIEZIONI E ERBE
Proiezione di diapositive dalle 17,30 di oggi al Laboratorio regionale per l'educazione ambientale di via Sforzesca 93 a Novara: l'iniziativa è dell'associazione Culturale Novarese, Pro Natura e Anteas (Ass. Nazionale Terza età attiva e sociale) con l'assessorato comunale all'Istruzione del Comune ed è propedeutica alla passeggiata alla scoperta delle erbe prataiole commestibili coordinata dal maestro Abele Lino Antonione In programma sabato dalle 15 con avvio da piazza Montalenti in frazione Torrion Quartara. [r. l.]

■ PER IL VOLONTARIATO
Stasera per «Volontariato in Piazza 2005» dalle 21 in sala 2 al Cineteatro di Oleggio ci sarà l'incontro aperto a tutti con lo psicologo Luciano Viana che parlerà del tema «Io volontario: perchè? L'incontro con l'altro». Prossima iniziativa domenica mattina in piazza a favore di Telefono Azzurro. [m. p. a.]

Contro gli incidenti domestici alcuni consigli per ridurre i rischi



Sicurezza nelle case: le priorità

Tante trappole nascoste per i nostri bambini

NELLE case si nascondono trappole e rischi che costano ogni anno la vita a [illegible] mila persone. Quali sono le cause più frequenti? Le fratture da cause varie sono il 53 per cento, le cadute il 35, incendio il [illegible]. Il primo pericolo che esiste dentro casa è quello dei pavimenti scivolosi, delle scale e dell'uso scorretto di sedie e sgabelli. Non si deve trascurare che i bambini sono particolarmete esposti a pericoli quali l'ingestione di farmaci e di prodotti velenosi presenti in casa (molto più numerosi di quanto non si creda), ai pericoli presenti in cucina (fornelli e pentole con liquidi bollenti) e dell'incendio.

Molto si può fare per la prevenzione, innanzitutto per evitare cadute: non usare tappeti sulle scale, preferire sistemi per farli aderire sul pavimento; verificare che i parapetti di scale e balconi siano alti almeno 1 metro (meglio 1,1 m) e siano impenetrabili ai bambini.

Le sostanze pericolose. Facendone una graduatoria, si possono elencare in ordine di pericolo: disincrostanti; disgorganti; detergenti per wc; insetticidi; antitarme; smacchiatori; pulitori per forni; candeggianti; detersivi per lavastoviglie. Il pericolo di queste sostanze non risiede solo nel loro cattivo uso, quanto nel pericolo che possano arrivare a portata dei bambini. La sicurezza degli impianti elettrici delle abitazioni può essere esaminata secondo una distinzione basata sulla data di costruzione delle abitazioni. Infatti, per le case costruite dopo il marzo '90, in base a quanto stabilito dalla legge n. 46 di quell'anno, gli impianti elettrici vanno dotati di una dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore che ha eseguito l'impianto e che, quindi, sotto la sua responsabilità attesta che sono state osservate le norme di sicurezza vigenti in materia. Non é previsto alcun controllo ulteriore sulla qualità e sulla effettiva rispondenza ai requisiti di sicurezza, e qusto indica che lo Stato ha totalmente fiducia in tale procedura. Per gli impianti realizzati prima del '90, invece, la stessa legge 46/90 prevede che, come unica misura di adeguamento, sia realizzato l'impianto di messa a terra.

La sicurezza dei bambini. I bambini sono esposti a molti pericoli che ad una prima valutazione, sfuggono all'attenzione degli adulti. Gli arredi con spigoli vivi, sedie e scale possono essere fonte di incidenti con traumi.

Fiammiferi e accendigas devono essere posti fuori della loro portata e anche in cucina dovrebbero essere adottate misure per evitare che si ustionino conl'acqua bollente. Infine, i parapetti di finestre, balconi e scale non sempre sono del tutto conformi alle norme: dovrebbero essere alti almeno 1,1 m e inattraversabili dai bambini. Gran parte della sicurezza in casa dipende da quanto sono sicuri gli oggetti che vi entrano e che si usano.

Per questo motivo, da anni l'Unione Europea ha iniziato una politica volta ad imporre requisiti minimi di sicurezza, in mancanza dei quali i prodotti non possono essere messi in commercio. L'acquirente, quindi, deve solo controllare che, ad esempio, un'apparecchiatura elettrica abbia il marchio CE.

ABITAZIONI TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Equilibri dagli spazi agli oggetti: come cambiare

■ Si può essere scettici, si può adottare la filosofia in toto oppure si possono trovare mediazioni fra il tradizionale buon senso e la scoperta di nuovi equilibri di spazi e tra gli oggetti: il Feng Shui (l'antica pratica cinese di organizzazione dello spazio in relazione alle energie presenti nell'ambiente) ha una branca che può interessare chiunque possiede una casa e, soprattutto, se ne prende cura. A diffondere il verbo dello «Space Clearing» è Karen Kingston che ha pubblicato due libri ampiamente considerati nel mondo anglosassone e tenuto workshop in molti Paesi. «Space Clearing» è il termine per definire «l'arte di purificare e consacrare le energie presenti negli edifici». Si parte dal principio, condiviso con il Feng Shui, della necessità di ordine e di rigore e lo si applica alla pulizia domestica. Kingston è critica sul cosiddetto «clutter», il miscuglio di cose inutili e incompiute che in genere vengono stipate nei meandri delle case. Ci sono zone deputate alle cianfrusaglie, (ripostigli, cabine armadio, soffitte e cantine) e altre meno: gli spazi dietro le porte, nei corridoi, sotto i letti, sopra il guardaroba. Quando cominciare? Ogni momento è quello giusto ma ci sono occasioni particolari: in primavera, di ritorno da una vacanza, quando si trasloca, dopo una malattia, quando si cambia lavoro, quando s'inizia una nuova relazione. Gli scatoloni. Ne servono cinque: uno per la spazzatura, uno per gli oggetti da riparare/rinnovare, uno per gli oggetti da regalare, scambiare, vendere, uno per gli oggetti in transito da una parte all'altra della casa ed eventualmente lo scatole degli oggetti «problematici». Non è detto che ci si debba sempre liberare delle vecchie cose: a volte le si deve semplicemente ricollocare nel loro giusto posto o assegnargliene uno se ancora non lo si è fatto.